PROPERTY OF THE Shelf No.
3515-28
v.2

Public Library of the City of Boston

SICUT PATRIBUS SIT DEUS NOBIS
BOSTONIA
CONDITA A.D.
1630.
CIVIBUS REGIMINE DONATA A.D. 1822.

From the Bates Fund.

BIND.

ISTITUTO STORICO ITALIANO
ISTITUTO STORICO PRUSSIANO

* 3515. 28
N. 2

Regesta Chartarum Italiae

REGESTO DI CAMALDOLI

A CURA DI

L. SCHIAPARELLI E F. BALDASSERONI

VOL. II.

ROMA
ERMANNO LOESCHER & C.°
(W. REGENBERG)

1909

6190

Libreria ERMANNO LOESCHER & C.° - ROMA

Deposito unico delle pubblicazioni dell' **Istituto Storico Italiano**

FONTI PER LA STORIA D'ITALIA

VOLUMI PUBBLICATI:

SCRITTORI.

La guerra Gotica di PROCOPIO DI CESAREA (sec. VI), a cura di D. COMPARETTI, vol. I, II e III . . . . . L. 36 —

Monumenta Novaliciensia vetustiora (sec. VIII-XI), a cura di C. CIPOLLA, vol. I e II . . . . . » 24 —

Il *Chronicon Farfense* di GREGORIO DI CATINO; precedono la *Constructio Farfensis* e gli scritti di UGO DI FARFA (sec. IX-XII), a cura di U. BALZANI, vol. I e II . . . . . » 22 —

Cronache veneziane antichissime (sec. X-XI), a cura di G. MONTICOLO, vol. I . . . . . » 6.50

Liber Maiolichinus de gestis Pisanorum illustribus (sec. XII), aggiuntevi alcune *Notizie* lasciate da M. AMARI, a cura di C. CALISSE . » 10 —

Gesta di Federico I (sec. XII), a cura di E. MONACI . . . . . » 7 —

La *Historia* o *Liber de regno Sicilie* e la *Epistola ad Petrum Panormitane ecclesie thesaurarium* di UGO FALCANDO (sec. XII), a cura di G. B. SIRAGUSA . . . . . » 10 —

Id. id. id. Lezione del cod. di S. Nicolò dell'Arena di Catania ora Vaticano lat. 10690, a cura di G. B. SIRAGUSA . . . . . » 1.50

Liber ad honorem Augusti di PIETRO DA EBOLI (sec. XII), a cura di G. B. SIRAGUSA. Testo e tavole . . . . . » 30 —

Annali di CAFFARO *e suoi continuatori* (sec. XII-XIII), a cura di L. T. BELGRANO, vol. I; a cura di L. T. BELGRANO e di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, vol. II . . . . . » 31.50

Historia IOHANNIS DE CERMENATE (sec. XIV), a cura di L. A. FERRAI » 7 —

Historia rerum in Italia gestarum FERRETI VICENTINI (sec. XIV), a cura di C. CIPOLLA, vol. I. . . . . » 12 —

Cronaca Aquilana rimata di BUCCIO DI RANALLO (sec. XIV), a cura di V. DE BARTHOLOMAEIS . . . . . » 24 —

Le Croniche di GIOVANNI SERCAMBI *lucchese, pubblicate sui mss. originali* (sec. XIV-XV), a cura di S. BONGI, vol. I, II e III . . . » 60 —

Notabilia di A. DE TUMMULILLIS (sec. XV), a cura di C. CORVISIERI » 7 —

Diario di STEFANO INFESSURA (sec. XV), a cura di O. TOMMASINI . » 10 —

EPISTOLARI E REGESTI.

Registri dei card. UGOLINO D'OSTIA *e* OTTAVIANO DEGLI UBALDINI (sec. XIII), a cura di G. LEVI . . . . . » 9 —

Epistolario di COLA DI RIENZO (sec. XIV), a cura di A. GABRIELLI . » 10 —

Epistolario di COLUCCIO SALUTATI (sec. XIV-XV), a cura di F. NOVATI, vol. I, II, III e IV (Parte I) . . . . . » 41 —

DIPLOMI.

I diplomi di Berengario I (sec. IX e X), a cura di L. SCHIAPARELLI » 12 —

I diplomi di Guido e di Lamberto (sec. IX), a cura di L. SCHIAPARELLI » 6 —

STATUTI.

Statuti delle Società del popolo di Bologna, a cura di A. GAUDENZI, vol. I (*Società delle armi,* sec. XIII), vol. II (*Società delle arti,* sec. XIII-XIV) . . . . . » 20.50

I Capitolari delle Arti veneziane (sec. XIII-XIV), a cura di G. MONTICOLO, vol. I e II (in due parti) . . . . . » 32 —

LEGGI.

Prochiron legum (sec. XII), a cura di F. BRANDILEONE e V. PUNTONI. » 15 —

ANTICHITÀ.

Necrologi e libri affini della provincia Romana, vol. I, *Necrologi della città di Roma* (sec. XI-XV), a cura di P. EGIDI . . . . . » 25 —

ISTITUTO STORICO ITALIANO
ISTITUTO STORICO PRUSSIANO

Regesta Chartarum Italiae

REGESTO DI CAMALDOLI

A CURA DI

L. SCHIAPARELLI E F. BALDASSERONI

VOL. II.

ROMA
ERMANNO LOESCHER & C.°
(W. REGENBERG)

1909

Sto.
July 27, 1914
B
Cat.
3515.28
N. 2

REGESTO

DI

CAMALDOLI

PUBBLICATO

DALL'ISTITUTO STORICO ITALIANO

A CURA

DI

L. SCHIAPARELLI E F. BALDASSERONI

ROMA
ERMANNO LOESCHER & C.°
(W. REGENBERG)

1909

DIRITTI RISERVATI

AVVERTENZA

Il secondo volume del *Regesto di Camaldoli*, che comprende i documenti del secolo XII, fu preparato, in collaborazione col dott. F. Baldasseroni, seguendo il criterio e il metodo, che cercammo di migliorare, del primo.

L'esperienza maggiore acquistata in tal genere di lavoro e l'esame delle ultime pubblicazioni di regesti, in particolare dei volumi già editi in questa collezione dei REGESTA CHARTARUM ITALIAE, avrebbero consigliato altre modificazioni nella forma del regesto, ma non credemmo opportuno, appunto perchè non necessarie e soltanto di carattere formale, introdurle nel presente volume.

La data di alcuni documenti presenta incertezze. Si hanno casi nei quali la discordanza dei dati cronologici si potrebbe spiegare supponendo usato il computo fiorentino o, come si verifica più spesso, il pisano; ma non risultando tale computo da prova sicura, e siccome non ricorre un uso costante dell'indizione e non è esclusa la possibilità di errori materiali e di computo o di un riferimento vario degli elementi cronologici all'azione e alla documentazione, all'imbreviatura e alla redazione pubblica del documento, abbiamo preferito, in detti casi, dare al regesto l'anno dell'èra cristiana che porta la carta, e avvertire in nota con quale computo concorderebbero l'anno e l'indizione.

Per i documenti pontificii rimandiamo senz'altro all'opera pregevolissima di P. KEHR, *Italia pontificia*, vol. III,

Etruria, della quale, sebbene non citata nelle note bibliografiche dei singoli regesti, essendo uscita quando la stampa del nostro lavoro volgeva al termine, abbiamo potuto fare tesoro, poichè l'autore ce ne comunicò gentilmente le bozze.

Le schede di questo volume, come quelle del primo, erano state preparate innanzi che dall'Istituto Storico Italiano fossero fissate le norme per i collaboratori dei REGESTA CHARTARUM ITALIAE; il lavoro di revisione che ho dovuto compiere per meglio adattarle al metodo e per aggiungere i confini, che dapprima si era creduto di poter omettere, mi fu moltissimo agevolato dalla cortesia grande del cav. A. Giorgetti, conservatore del Diplomatico, al quale esprimo tutta la mia riconoscenza.

Firenze, Maggio 1909.

L. SCHIAPARELLI.

ABBREVIAZIONI ADOTTATE NEL TESTO *.

a. = annus, i
act. = actum, acta
ann. = annuus, annualis, annualiter
Ar. = Aretium, ii; Aretinus, i; a, ae; Aretinensis, e
arg. = argentum

B. (b.) = Beatus, i
Bon. = Bononia, ae; Bononiensis, e

Cam. = Campus Amabilis; Camalduli; Camaldulensis, e
can. = canonicus
canc. = cancellarius
cl. = clericus, i

d. = dicitur
dat. = datum, data
den. = denarius, ii

ex. = exeunte (mense)

f. = filius, il; a, ae
f. b. m. = filius, il; a, ae bonae memoriae.
ff. = filii, orum
fruend. = fruendus, a, um

g. = germanus, i
gg. = germani, orum

hab. = habendus, a, um

imp. = imperator, oris; imperium, ii; imperialis, e

l. = locus, i
lab. = laborandus, a, um
Lang. (Long.) = Langobarda, Langobardorum

laun. = launechild
libr. = libra, ae
Luc. = Luca, ae; Lucensis, e

m. = manus
mel. = meliorandus, a, um
mob. = mobile, mobilia, mobilis res
mon. = monasterium, ii

pal. = palatium, ii
persoiv. = persolvendus, a, um
pos. = positus, a, um
prep. = prepositus

q. = qui, quae, quod
qd. = quondam
q. d. = qui, quae, quod dicitur
q. v. = qui, quae, quod vocatur

Rav. = Ravennas, atis; Ravenna, ae; Ravennatensis, e

sem. = sementandus, a, um
sext. = sextarius, sextarium, ii; sextariora.
sist. = sistarius, sistarium, ii; sistariora
S. m. = Signum, manus, signa manuum
sol. = solidus, i
S. R. E. = Sancta Romana Ecclesia
ss. = subscripsi
st. = starius, starium, il; stariora

t. = testis, is
tab. = tabula, ae *(misura)*
ten. = tenendus, a, um
tt. = testes, ium

u. d. = ubi dicitur

v. = vocatus, a, um; vocatur

*) In questo elenco sono notate soltanto le abbreviazioni più forti.

Nota. Con *Summaria* è citato il Regesto del sec. XIII e con *Summaria 1698* l'inventario del Baroncino; pei quali vedasi a pag. VIII del vol. I. Sono racchiuse tra parentesi [ ] le lettere e le parole che non si possono leggere per guasto dell'originale e tra parentesi ( ) quelle aggiunte per maggiore chiarezza del testo e in alcuni casi anche le parti dell'abbreviatura di cui è incerto il preciso scioglimento; gli asterischi * * rappresentano le lacune nell'originale; col tratto — è indicata la dipendenza delle fonti edite. Si darà l'errata-corrige nell'ultimo volume, intanto è da avvertire che il sigillo del documento n. 743 si conserva a parte (Sigilli, n. 5) e che si deve aggiungere: nel reg. n. 975 (dopo *Mittarelli*) — *Codex diplom. Sardinie, I, 213, n. L*; nel reg. n. 1098 (dopo « mon. S. Decentii ») (rigo 6) heremum Saioli, e nel reg. n. 1280 (dopo *Stumpf, n. 4675*); *Stumpf, Acta imperii inedita, p. 561, n. 400.*

REGESTUM

CAMALDULENSE

Vol. II.

639. *Soci, Maggio 1101.*

A. MCI, mai., ind. VIII.[1] Bernardo f. qd. Feralfi et Cunitia iugales filia Uberti, Cunitia secundum edicti tenorem interrogata est ad Uberto iudice et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integram unam petiam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Piscaia, inter fines: I et II terra S. Salvatoris, III terra S. Marie de Pratalia et suprascriptorum iugalium, IV terra Raineri f. b. m. Kiberti et Ildebrandi et Raimondi f. b. m. Alberti. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. XX de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in castro de Soci. S. m. iugalium. « Ubertus iudex Cunize verba rogavi, et velut hec voluit legem firmando notavi ». S. m. Alberti f. qd. Raineri, Rembaldo f. olim Rodulfi, Guidonis f. qd. Bolgari, Actii f. b. m. Petri et Ugonis f. qd. Rainaldi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXIV v, n. 1.

[1] *L'ind. romana VIII corrisponde al 1100.*

640. *Monte (Arezzo), Maggio 1101.*

A. MCI, mai., ind. VIII.[1] Lanfridi f. b. m. Sofridi et Berta iugales filia b. m. Guidi, Berta secundum edicti tenorem interrogata est ad Uberto et a Guido gg. ff. suis et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio Cam. integram suam portionem de ipsa (terra) q. habent et tenent ad suam proprietatem, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Monte in l. q. nominatur a Lanina et Balucioli, inter fines: I, II et III

via publica, IV fosato. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. VI de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Monte. S. m. iugalium. S. m. Iohannes f. Petri, Actio f. b. m. Petri et Viventio f. b. m. Leonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLV, n. 5.

[1] *Nel 1101 correva l'ind. romana IX.*

641. *Fontebuono (Camaldoli), Giugno 1101.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Fonte Bona. In presentia Lanfridi f. b. m. Sofridi, Leo f. b. m. Petronis et Gerardo f. b. m. Iohannis et aliorum plurium, Martino et Morando gg. ff. b. m. Aritii, Bonitio f. b. m. Leonis, Iohannes f. b. m. Dominici, Clarutio f. b. m. Bonici, Iohannes f. b. m. Iohannis et Viventio f. b. m. Leonis,[1] per pergamenam quam suis detinebant manibus, investierunt Rodulfo monachus et custos de ospitale pos. in l. Fonte Bona de integra una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Prato S. Andree. Fines: I sicut est la finale usque a La[2] Spertinga et usque a La[2] Petri Rodoli, II de super terra Actii et Iohannis, III sicut currit Raio, IV (terra) de li Ingalati. Eo tenore, ut ipse Rodulfo monachus vel sui posteri successores aut suus missus dare debeant ann., in mense dec., arg. den. tres et medio. Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. A. MCI, iun., ind. IX. Ildebrandus not.

Originale. Nello Spoglio: 1101 aprile. *Sul verso è una notitia molto corrosa, che pare, come risulterebbe dalle ultime parole, della carta stessa. Summaria, c. XV v, n. 1. Cf. il reg. n. 653.*

[1] *Il passo* et Viventio f. b. m. Leonis *è nell'interlineo.* [2] *Così l'orig. per* Lama

642. *Agosto, 1101.*

« Ubertus olim Rustici et Dominica eius uxor per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt donno Martino priori Cam., pro Cam. heremo, petias II terre, pos. in territorio S. Petri in Gello ad Fontem Veterem; quarum prima est iuxta rivum et fossatum et terram ff. Guineldi et Donisiani Ubertini et ff. Ongaroni, secunda est pos. iuxta rivum in pede et filios Guidonis Roffridi et terram supradicti Donisiani. Sub a. Domini M°C°I°, mense aug. Carta manu Guidonis not. ».

Summaria, c. CLII, n. 2.

643. *Soci, Ottobre 1101.*

A. MCI, oct., ind. IX. Iohannes f. b. m. Martini, Raineri et Guido et Iohannes gg. ff. suprascripti Iohannis, per consensum et largitatem genitoris sui, insimul per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam. integram unam petiam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Sparina in l. q. nominatur Valle, inter fines: I, II et III terra Bentiinga et Guilelminga, IV terra Raineri et Bonitii gg. ff. b. m. Gerardi. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Soci. S. m. Iohannis et gg. S. m. Guidonis f. b. m. Totoli, Ugonis et Nichola gg. ff. b. m. Pagani tt. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso, di mano del not. Ildebrandus: Carta offersionis de Sparina. *Summaria, c. XXVIII, n. 5. Mittarelli, III, 104 cit.*

644. *Arezzo, Ottobre 1101.*

A. MCI,[1] oct., ind. IX. Petro f. qd. Bernardi per hanc cartam offersionis traditionis et obligationis offert et tradit eccl. Cam., ea conditione « ut semper permanead in susceptione os[pi]tes et peregrinos in ospitales S. Savini », medietatem de terris vin[eis] casis silvis pascuis cultis et incultis de omnibus rebus suis q. habet in comi[t]atu Artino infra plebe S. Casiani sitam Corneta in avocabulo Renzana. Recepit meritum da Martino priore, « quantum legiem [pert]inet ». Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio, intus claustra S. Savini. S. m. Petri. S. m. Raigneri et Eldibrando atque Belino gg. ff. qd. Belini et Rudolfini f. qd. Uberti tt. Raimundus not.

Originale. Nello Spoglio: 1102 ottobre. *Segue alla sottoscrizione notarile, di mano del not.* Raimundus: Homni anno in festivitate S. Savini sex denariorum Lucensium retdatis. *Mittarelli, III, 106 cit. sotto l'a. 1102.*

[1] *Nell'orig.* millesimo centesimo primo *con* primo *su rasura di* secundo

645. *Monte (Arezzo), (25-31) Dicembre 1101.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Monte. In presentia Viventii f. b. m. Martini, Leonis f. b. m. Petronis et Iohannes f. Petri et aliorum plurium, Petrus f. b. m. Actionis, per pergamenam quam sua detinebat manu, investivit Rodulfo monachus de eccl. et ermitorio Cam. et custos ipsius ospitalis q. est in l. Fonte Bona (de) integra una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Acerito al Poio a la Cucina. Fines: I terra Iohannis da Poio, II terra Martini f. Viventii, III terra de Iohannes f. b. m. Leonis,

IV terra Iohannis et Leonis gg. ff. b. m. Iohannis. Eo tenore, ut ipse Rodulfo vel sui successores aut suus missus dare debeant ann., in ebdomada natalis Domini, arg. den. II. Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. A. MCII, dec., ind. IX.[1] Ildebrandus not.

Originale. Nello Spoglio: 1102 dicembre. *Tra la datazione e la sottoscrizione notarile leggesi, di mano del not.* Ildebrandus: Inn isto breve pretium est dato uno bove domato. Si de ipsa decimationem, que de ipsa exiierit, intentionem evenerit, quod predictus Petrus debeat restaurare de terra sua (quam) ibi prope (*l'orig. ha* proproe) abet. *Summaria, c. LVII, n. 1.*

[1] *Collo stile a nativitate e coll'ind. romana del 1 genn., quale suole usare questo notaio, la carta va datata tra il 25 e il 31 dic. 1101.*

646. *Arezzo, Febbraio 1102.*

A. MCII, febr., ind. IX.[1] Eldibirando f. qd. Belini per hanc cartam offersionis traditionis et obligationis offert et tradit eccl. Cam., ea conditione « ut se(m)per permanead in susceptione ospites et peregrinos in ospitales S. Savini », medietatem de manso, sicut rectus fuit et detentus per Guilelmo f. qd. Supi et Gierardo masario (et) consortes eius, et unam petiam de terra q. est supto S. Cristina, inter fines: I de super strada, II terra S. Savini, III Gerardini; est in comitatu Artino infra plebe S. Marie sitam Clio et infra plebe S. Ipoliti sitam Retina. Recepit meritum, ex parte Dei in centuplum. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. Eldibrandi. S. m. Iohannes f. qd. Patocii et Vivenzo[2] f. qd. Baruncii et[3] Berado[4] da La[...]orta tt. Raimundus not.

Originale. Dopo le sottoscrizioni dei testi il not. Raimundus *aggiunse, quando già aveva scritto la sua sottoscrizione:* Ec carta i(n) tinore fata est, et si ego Eldibrandus quale teppus dedi solidos quadrainta in isto ospitales, ipsam terra pervenerit in me et in meis filiis eredibus sine omni molesstia, quod in ista carta leitur, et ego Eldibrando quartam partem de labores et vinea et dinari in isto ospitale da ora in ante do et concedo et trado de mea decima. *Mittarelli, III, 106 cit.*

[1] *Nel 1102 correva l'ind. romana X.* [2] *Il passo* Iohannes — Vivenzo *è su rasura.* [3] *Segue* Gierardo f. qd. Vivenz *espunto da prima mano.* [4] *Così l'orig.*

647. *Arezzo, Marzo 1102.*

A. MCII, mar., ind. IX.[1] Constat qualiter per hanc cartam commutationis et convenientie, Grigorio prior et Gierardo et Tebaldo monachi de badia de Cruci, qui profes[si] sunt ex lege sua vivere Romana, acceperunt in presentia testi[um], « mobilem rem finitum meritum » sicut inter se convenit da Raimundo (not.) in vice eccl. Cam., pro integra una petia de terra q. est in comitatu Artino infra plebe S. Marie sitam Clio in avocabulo Castro de Celone; et est a Vignale, inter fines: I occurrit ei Celone, II

terra Gerardini, III fosato. Prefatam ecclesiam investierunt « ad ospitales S. Savini in pauperes et peregrinos, in integrum ad proprium ». Receperunt meritum et cambio sicut inter se convenerunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. « predicti datori ». S. m. Iohannes f. qd. Guinizi, Iohannes f. qd. Teuzi, Petro f. qd. Gierardi et Petro f. qd. Berte tt. Raimundus not.

Originale. Leggesi sul verso la notitia della carta. Mittarelli, III, App. 165, n. CXVI.

[1] *Nel 1102 correva l'ind. romana X.*

648. *(Partina), Marzo 1102.*

A. MCII, mar., ind. IX.[1] Bernardo f. b. m. Ingkitii per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integram unam petiam de terra cum vinea, et quartam partem de alia petia de terra,[2] q. sunt pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Camentia. Fines, de una petia cum vinea: I et II terra S. Salvatoris, III terra Bonfanti avunculi sui et de g. suo Brunello, IV terra Ugonis f. qd. Corbitii; de alia petia, pos. prope fluvio Arclano: I via publica, II terra de ff. Betioli et de consortibus suis, III terra S. Salvatoris, IV terra Bonatti f. Gualteri. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. iusta plebe S. Marie. S. m. Bernardi. S. m. Bonfanti f. b. m. Tagitii, Brunello f. suprascripti Ingkitii et Rolandi f. b. m. Tagitii tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXVIII v, n. 2.

[1] *Nel 1102 correva l'ind. romana X.* [2] *Nell'orig. la determinazione della quarta parte* ipsa petia de terra quarta pras *(sic) vien dopo i confini ed è su rasura.*

649. *Fontebuono (Camaldoli), Luglio 1102.*

A. MCII, « lullio », ind. IX.[1] Berta vidua f. b. m. Inki, q. fuit coniux Suppi, per consensum et largitatem de Guarisci et Quarteri gg. ff. suis in quorum mundio visa est permanere, insimul cum suprascriptis ff. suis per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. integram terram et rem, sicut recta et detenta est per Iohannes et Guido gg. ff. b. m. Bonitii et per Martino f. b. m. Viventii, infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Piscaia et in Campo S. Donati. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act.

in l. Fonte Bona. S. m. suprascriptorum gg. et Berta. S. m. Bernardi f. b. m. Ugonis, Rolandi f. b. m. Inki et Iohannes f. b. m. Teutii tt. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso, di mano del not. Ildebrandus: Carta de Campo S. Donati que fecerunt filii Suppi cum mater eius Berta. *Summaria, c. LVI v, n. 4.*

[1] *Nel 1102 correva l'ind. romana X.*

650. *(Arezzo), (1-24) Dicembre 1102.*

A. MCII, dec., ind. X.[1] Viventio f. b. m. * * per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Viventio neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integris quattuor petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Una est pos. al Cluso a Trosina: I, II et III terra de ff. Bolgari et terra de ff. Pagani, IV via publica; alia in Campo de Castangno: I et II terra de ff. Folcoli et de ff. Alberti, III terra Viventii f. Lei, IV via publica; tertia petia est al Campo de Flume: I et II via publica, III terra de ff. Rodulfi, IV terra suprascripti S. Salvatoris; quarta petia est ibi prope: I terra de ff. Rodulfi, II terra de ff. Folcoli et de ff. Alberti, III S. Salvatoris, IV via publica. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum ad Ugone monacho recepit, in valiente sol. XX. Act. in l. Poio. S. m. Viventii. S. m. Rolandi f. b. m. Tagitii, Raimondo f. b. m. Alberti et Ongano f. b. m. * * tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVII, n. 2 colla data M°CC°II°.

[1] *Questo notaio usa collo stile a nativitate l'ind. romana del 1 genn.; la carta va quindi datata tra il 1 e il 24 dic.*

651. *(Arezzo), Gennaio 1103.*

« Clarucius f. olim Boniçi et Iohannes f. olim Dominici per se suosque heredes in perpetuum dederunt et ressignaverunt Cam. heremo ius suum et actionem quod et quam habebant in una petia terre, pos. in territorio S. Marie de Partina l. dicto Sighita iuxta terram Guilliermingam et Corbicingam ex omni parte, pro pretio constituto. Sub a. Domini M°C°III°, mense ian. Carta manu Ildebrandi not.

Summaria, c. LVII, n. 3.

652. *(Arezzo), Gennaio 1103.*

A. MCIII, ian., ind. X.[1] Guido faber f. b. m. Lamberti per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec

potestatem, neque q. supra Guido neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integris tribus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Due petie sunt pos. in Campo de Flume, una: I et II terra S. Salvatoris, III terra de ff. Rodulfi, IV Grifoli et de ff. Alberti et de f. Candulfi, IV[2] via publica; alia petia: I et II terra S. Salvatoris, III et IV terra Uberti f. Ardinki. Tertia petia: I terra de ff. Rodulfi, II terra Griffoli et de ff. Alberti et de f. Candulfi, III terra S. Salvatoris, IV via publica. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. recepit, crosnam unam. Act. in l. Poio. S. m. Guidi. S. m. Raineri f. Raineri, Iohannes f. b. m. Teutii et Ugoni f. b. m. Rustici (tt.). Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVII, n. 4.

[1] *Nel 1103 correva l'ind. romana XI.* [2] *Così l'orig., che ha due volte* de quarta parte

653. *Monte (Arezzo), Gennaio 1103.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Monte. In presentia Iohannis f. b. m. Dominici, Ugo f. b. m. Petri, Bonitio f. b. m. Petri et Viventii f. b. m. Leonis et aliorum plurium, Petrus f. b. m. Raineri et Ugo f. b. m. Idolinde, per pergamenam quam suis detinebant manibus, investierunt Rodulfo monachus et custos ospitalis q. est in l. Fonte Bona de eremo Cam. de omnibus rebus q. ad illos pertinent[1] de ipsa sua parte de terra, sicut Iohannes Pagani usque dum vixerit habuit et tenuit ex parte S. Donati; que est pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Prato S. Andree, inter fines: ex uno latere est rio Niro in La,[2] de una parte est finale usque a La[2] Spertinga et usque a La[2] Petri Rodoli, de secunda parte de super usque ad terra Ationis Iohannis, de tertia parte sicut [currit Raio], de quarta parte est terra de li Ingalati. Sic de predicta terra investierunt, ut ipse Rodulfo monachus vel sui successores aut sui missi dare debeant ann. arg. den. uno. Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. A. MCIII, ian., ind. X.[3] Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XV v, n. 2. Cf. il reg. n. 641.

[1] *L'orig. ha:* idest quidquic ad illos pertinet [2] *Così l'orig. per* Lama [3] *Nel 1103 correva l'ind. romana XI.*

654. *Febbraio 1103.*

« Guido olim Gerardini et Rolandinus olim Petri Çepherini per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum nomine iudicati donaverunt et

optulerunt Cam. heremo integrum suum ius actionem et portionem quod et quam habebant in eccl. S. Angeli de Curte Luponis cum terra tenimento et cimiterio eccl. supradicte cum omnibus reditibus decimis mortuariis et ceteris pertinentiis suis. Sub a. Domini M°C°III°, mense febr. Carta manu Petri not. ».

Summaria, c. CLII, n. 3. Mittarelli, III, 108.

655. *Arezzo, Marzo 1103.*

A. MCIII, regnante Henrico rege, mar., ind. XI. Berardum Bosi Vivenzii, dum in lectulo infirmus corpore iaceret, et Iulitta f. qd. Arizii una cum suprascripto Berardo marito suo, cum licentia eius et notitia ac interrogatione Vuidoni f. sui et Bertrami Pinki propinqui sui, per hanc cartam iudicati et offersionis iudicant tradunt atque concedunt aeccl. et mon. Cam. XXIV sest. de terra, mensuratos ad perticas legit. de brachiis XII per unumquemque sest. tab. XVI. Ex his sest. XVI sunt pos. in Planum de Domo in l. et vocabulo ad Pratum Petri Alberti iuxta terram Vuidi Bosi Vivenzi et ad Piscinam iuxta viam publicam; VIII ex his sunt pos. in l. et vocabulo q. d. Vilalba iuxta terram ff. Raineri de Vilalba et iuxta viam et rivum. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Aretina. S. m. iugalium. S. m. interrogatorum. S. m. Vuidonis Bosi Vivenzii, Tebaldi presb. Rustici, Bertrami Pinki, Rigonis Petri Amazagallo, Martini Arizii Berte, Petri Gherardi Bai, Petri f. qd. Rocculi et Gherardi f. eius tt. « Aldricus firmat quod scribens cartula dictat ». Petrus not.

Originale. Summaria, c. LXXXXVII v, n. 2.

656. *S. Maria di Trivio, Giugno 1103.*

A. MCIII, regnante Henrico rege in Italico regno et papa Pascasio residente in apostolica sede, iun., ind. XI. Quoniam Georgius et Candulfus aliique viri Deum timentes ecclesiam iuxta montem Cornarium edificatam propriis rebus large ditaverunt ut regulare esset monasterium, Rigo et Ubaldus gg. ff. qd. Rustici, Guilelminus et Candolfinus gg. ff. qd. Manfredi, Manfredus et Ubertellus f. qd. Candolfi et Ugo f. qd. Rainerii cum consensu ceterorum patronum concedunt M.[1] priori Cam. eiusque successoribus liberam potestatem ordinationis et regiminis totius iuris illarum partium q. sibi pertinent quocunque iure vel titulo in mon. S. Mari[e] in Trivio dedicato iuxta montem Cornarium, scilicet regulariter eligendi et ordinandi, et, si aliquando necesse fuerit, extraendi abbates priores monachos atque conversos; nec non etiam largiuntur liberam potestatem omnium famulorum omnium-

que subiectorum seu omnium rerum mobilium et inmobilium seseque moventium eiusdem mon., q. nunc habet vel in perpetuum habiturum est, ita tamen ut per hanc concessionem salvus sit usus iustus patronatus sui. Promittunt quod adiutores erunt ad retinendum mon. cum omnibus rebus eius. Et si evenerit ut aliquod damnum fecerint, si inquisitum fuerit, per caput emendabunt infra xxx dierum spatium. Pena: auri libr. xxx. Act. ante portam suprascripte eccl. S. m. Rigonis, Ubaldi et Manfredi. S. m. Iohannis castaldi f. qd. Niri, Petri f. qd. Guidonis et Teutionis f. qd. Farulfi tt. Ildebrandus not.

Copia del sec. XII. Summaria, c. CLXXXXII v, n. 4. Mittarelli, III, App. 172, n. CXX: ex autographo archivi S. Nicolai Burgi S. Sepulcri.

[1] *La copia ha* N., *ma va corretto* M(artino)

657. *Arezzo, Settembre 1103.*

A. MCIII, regnante Henrico rege, sept., ind. XI. Albertinus f. qd. Iohannes per hanc cartam venditionis vendit et tradit Teuzo fratri suo integram medietatem de una petia de terra, q. est in plebe S. Eugenie sita al Bagnoro in l. q. d. al Campo Bosi Alprandi, per designata loca: I (terra) suprascripti Teuzi, II Ugoli da Campo Daia,[1] III suprascripti Albertini, IV de ff. Ragineri da Vilelba. Investitorem dedit (ei) Ubertino f. Fantinelli. Pretium recepit, arg. pro sol. X. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Artina. S. m. Albertini. S. m. Saboli f. Iohannis Moyses, Sinopoli f. Petri Dominici, Ubertino f. Fantinelli et Sapone f. qd. Bragidiminti tt. Salomone not.

Originale.

[1] *Segue rasura di due o tre parole.*

658. *Fontebuono (Camaldoli), Febbraio 1104.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Fonte Bona. In presentia Dominici f. b. m. Leonis, Martino f. b. m. Iohannis, Bonitio f. b. m. Teiani et Actionis f. b. m. Petronis et aliorum plurium, Actio f. b. m. Iohannis, per pergamenam quam sua detinebat manu, investivit Martino priorem eccl. et ermitorii Cam. de integris II sist., ad legit. sist. de grano sem., de terra, q. est in una petia, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Metali[to] a Lontanita, inter fines: I et II terra suprascripte eccl., III terra sua reservata q. supra Actio, IV terra Iohannis f. Martini et Actii f. Leonis. Eo tinore, ut ipse Martino vel sui successores aut suus missus dare debeant ann., in mense ian., arg. den. uno. Promiserunt invicem omnia defendere

et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. x. A. MCIV, febr., ind. XI.[1] Ildebrandus not.

Originale. Sul verso, di mano della fine del sec. XII: Carta de Metaleto de duobus sextarioribus de terra, unde debemus reddere censum I denarium. *Summaria, c. XV v, n. 3.*

[1] *Nel 1104 correva l' ind. romana XII.*

659. *(Fontebuono, Febbraio 1104?).*

« Dominikus Leonis Fuskeri f. et Bonizo Leonis Fuskeri, ob remedium animarum suarum et parentum suorum, de hoc quod sibi pertinere videbatur in prato Metallito[1] investitionem posuerunt super altare S. Donati in Fonte Bono, quatenus servi Dei, q. nunc in Campo Amabili sunt aut fient, in perpetuum habeant absque ulla molestia ».

Originale. Nello Spoglio: Sec. XI, n. 1. *Sul verso, di mano del XII sec.:* Breve de Metaleto. *La data probabilmente è la medesima di quella del breve precedente. Summaria, c. XVI, n. 3.*

[1] *Il passo* in prato Metallito *è nell' interlineo.*

660. *Fontebuono (Camaldoli), Febbraio 1104.*

A. MCIV, febr., ind. XI.[1] Actio f. b. m. Iohannis per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam. et ospitali ipsius eccl., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Actio neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integris duabus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Una est pos. al Prato S. Andree, inter fines: I, II et III terra suprascripte eccl., IV terra Salvoli; alia est a le Riseella: I et II silva et bosco, III (terra) suprascripte eccl., IV terra de Frigina. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Pro ipsa datione et promissione recepit pretium in valiente sol. II de den. de Lucca. Act. in l. Fonte Bona. S. m. Actionis. S. m. Dominici f. b. m. Leonis, Martino f. b. m. Iohannis et Bonitio f. b. m. Teiani tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XV v, n. 4.

[1] *Nel 1104 correva l' ind. romana XII.*

661. *(Arezzo), 31 Marzo 1104.*

« Petrus comes olim Lamberti comitis per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum concessit donno Martino priori Cam. mon. S. Marie in Trivio iuxta montem Cornarium cum omnibus bonis suis mobilibus et immobilibus et hominibus ad predictum mon. pertinentibus, reservato sibi iusto usu patronatus, conferendo in predictis predicto priori

dominium plenum regulariter eligendi et ordinandi et destituendi abbates priores monachos et conversos. Sub a. Domini M°C°IIII°, pridie kal. apr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXXXXIII, n. 1. Mittarelli, III, App. 178, n. CXXIII: ex autographo monasterii S. Nicolai Burgi S. Sepulcri.

662. *Maggio 1104.*

« Germana uxor olim Guinildi et Ubertinus et Ugolinus eius filii per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Martino priori Cam., recipienti pro mon. S. Quirici, unam petiam terre, pos. a Letanone in territorio S. Petri in Gello iuxta vineam Farolfi Aterperti et Raynaldum f. Cuçi et viam publicam, pro pretio sol. XX. Sub a. Domini M°C°IIII°, mense maii. Carta manu Salomonis not. ».

Summaria, c. CLXXII, n. 2. Mittarelli, III, 115 cit.

663. *Galeata, 30 Maggio 1104.*

A. MCIV, tempore Paschalis, die tertio kal. iun., ind. XII. Territorio Galeata, plebe S. Petri ante eclesia S. Marie q. v. Fasulo. [Ugo f.] qd. Rainerii per hanc paginam sue vocis professionis sponsionis venditionis atque perpetualis transactionis vendit cedit tradit atque transactat Guido presb. monachus atque abbas mon. S. Marie in Insula id quod habere possidere et detinere videtur undecumque sibi obvenisset per quemcumque modum vel titulum, idest rem integram quantamcumque modo habent et detinent[1] iure Iohannes et Renbertus ff. qd. Maççolini, que est pos. in fundo et l. q. v. S. Martino et in l. q. v. Radio et amplius ubicumque de ipsa re pertinet infra totum territorio Galeate plebe S. Petri cum terris vineis campis pratis pascuis silvis arbustis arboribus pumiferis et inpumiferis aquis aquimolis casis casinis et cum omnium reddito super et cum egressu et regressu suo etc. Missum suum Ierardum presb. mittit ut eam rem tradat et cum investiat. Accepit pretium, pelle una pro libr. III monete Venecie. Promittit defensionem sub pena auri uncie I. S. m. iam dicto venditore Ugo f. qd. Raineri. S. m. Benedicto f. qd. Petruçi, Adamo f. Salvestro et Dominico f. qd. Petri tt. Leo not. huius territorio Galeate. Notitia testium.[2]

Copia 1198 aprile 7 di Bertamus Forumlivii not. *Mittarelli, III, 112 cit.*

[1] *L'orig. ha* habet et detinet [2] *Mancano i nomi dei testi.*

664. *Lama (Arezzo), Giugno 1104.*

« Raynerius f. olim Guidonis Bençoli et Egogissa mater eius per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et optule-

runt donno Martino priori Cam., recipienti pro Cam. et mon. S. Quirici, omnia bona sua, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Classaia et in territorio S. Felicis de Subiano in villa S. Quirici cum terris vineis olivetis et hedifitiis et omnibus eorum iuribus et pertinentiis. Sub a. Domini M°C°IIII°, mense iunii. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXXII, n. 3.

665. *Lama (Arezzo), Agosto 1104.*

A. MCIV, aug., ind. XII. Amadeo f. qd. Odaldi per hanc cartulam venditionis vendit et tradit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integras duas petias de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Camentia in l. q. nominatur a la Lama Guinitii Iohannis, inter fines: de omni parte est terra suprascripti S. Salvatoris. Pretium recepit ad Raneri monacho, arg. et mob. pro sol. VI de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. a la Lama. S. m. Amadei. S. m. Raineri f. b. m. Ugonis, Berardo f. b. m. Rustici et Tebaldi f. b. m. Berti tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVII, n. 5.

666. *Montorio, Settembre 1104.*

A. MCIV, ind. XII, sept., regnante Henrico. Testamentum Bernardi[n]i f. Sidonie et Bernardi f. qd. Raineri de Galbino. « Qui dum infirmitatis lecto occumberet cum Imildina coniuge sua ambo simul, pro salute anime eorum, decreverunt relinquere superfluas depredationes et rapinas, quas vi[l]ici sui et ministri faciebant ex frumento aliisque rebus ex bonis ecclesiarum et pauperum hominum sue potestatis, similiterque concesserunt et tradiderunt Deo omnipotenti omnia bona sua, et ordinaverunt ordine subterscripto. Die septimo ingrediente mense setembris feria quarta in manibus presb. Iohannis de Anglari disposuit, ut eccl. sita in Popani cum concambiis a monasteriis et a patronibus, a quibus detinebatur, libera efficeretur, et ut corpus suum ibidem humatum iaceret, uxorque sua cum omnibus rebus eorum ordine monastico omni tempore vite sue maneret sub dominio et regimine Camaldullensis heremi. Simili modo tradiderunt ac concesserunt pro salute anime eorum ac parentum suorum libertatem omnibus servis suis et ancillis et masnadam suam de Anglari; de tenimentis, que ab eis detinebant iure proprietatis, concesserunt tertiam partem[1] ea conditione, ut nec alienarent nec darent alteri parti, et si dederint, redeant iure et pro-

prietate illi eccl. q. cetera sua bona habebit, et ut eidem eccl. et eorum domine, donec vixerint, ipsi et eorum heredes in perpetuum sint fideles ut erant sibi; quod sic fieri hii qui presentes erant pro se ipsis et aliis qui absentes erant, in manibus presb. Iohannis libro tacto suo sacramento firmaverunt. Guineldo dedit proprietatem quicquid pro feudo detinebat ab eo sub eadem conditione, quam tertiam partem masnaderiis de Anglari reliquerat, excepto campo de Closo et mansum de Celle Vernia, quod est Ranucini de Castello. Sexta feria eiusdem edomade, adveniemtibus domno Gregorio et domno Azone monachis Camaldullemsis heremi, confessionem fecit cum eis ex omnibus peccatis suis, que fecit a batismate usque in illam horam, recepitque remissionem et absolutionem omnium peccatorum suorum. Et quia previdit rebus suis talem heredem relinquere non posse dominum Deum Celi et Sanctam Ecclesiam omnium bonorum suorum, una cum coniuge sua Imildina, eodem viro suo ei consentiente et confirmante, pro salute anime sue suorumque parentum constituit et investituram cessionem delaegationem mandationem atque perpetualem transactionem et corporalem traditionem in manibus predictorum monachorum et eiusdem presb. Iohannis de Anglari fecerunt omnium bonorum suorum, in presentia Aldibrandini f. Rodaldi et Guineldi f. Rodalni de Celle et Bennoli f. Raineri Barunci et Alberici f. Saraceni et Baruncelli f. Baronis de Anglari et aliorum bonorum hominum et sacerdotum, scilicet presb. Petri f. Petri Ardradi et presb. Ardengi de Tratiana; sub testimonio de suprascriptis personis fecerunt predictam concessionem et iuditium sub tali pacto et conditione, ut mon. in ecclesia de Popani facerent, si a patronibus illius eccl. cum concambiis habere possint absolute atque libere, sin autem in arbitrio Martini prioris Camaldullensis et Gregorii ep. Clusini et Henrici prep. Ar. reliquid, ut provideant aptum sue proprietatis locum ad mon. dedicandum, et mohachos ibidem ad Deum serviendum secundum regulam S. Benedicti omni tempore sub protectione et regimine supradicti Camaldullensis heremi constituant ». Act. in castello de Monte Aureo. Ugo iudex et not.

Originale. Copia del sec. XII: Camaldoli 1147; *Summaria, c. CXVI v, n. 3 colla data* die V^a^ febr. *Fortunius, I, 133 cit.; Mittarelli, III, App. 182, n. CXXVI; Chinali, p. 88, n. 20 reg. Cf. i regesti nn. 667, 669, 670, 672, 673.*

[1] tertiam partem *nell' interlineo.*

667. *Settembre-Ottobre 1104.*

« Nos breviter perscribere curavimus, qualiter Imeldina uxor Bernardini f. Sidonie se suasque res spontanee tradidit Deo

sub regimine Camaldolensis religionis. Sicut enim vir eius predictus Bernardinus se suasque res Deo devovit et tradidit in ultimo vitę positus, sic et ipsa coniux eius Imeldina pro redemptione animę suę suorumque parentum se suasque res omnes tradidit atque constituit ad servitium Dei et ipsius aeccl. q. aedificanda erat in congregatione fratrum Cam. viventium secundum regulam S. Benedicti. Prius enim imitata traditione[1] mariti sui, eo presente atque consentiente, tradidit se suasque res omnes in manibus presb. Iohannis de Anglare ad Dei servitium. Secunda autem traditio fuit in manibus domni Gregorii et Azonis Cam. fratrum de se suisque rebus, ut prediximus. Hoc factum fuit in presentia clericorum et laicorum, scilicet in presentia presb. Iohannis de Anglare et presb. Petri Ardradi et presb. Ardengi de Traciana et Ildibrandi f. Rolandi et Guinildi de Celle et Bennoli de Caprisa et Tiveri de Rusticello et aliorum bonorum hominum. Haec eadem promissio et traditio facta est in aecl. S. Iohannis de Anglare. Tertio per librum et stolam in manibus domni Martini prioris Cam. et Gregorii et Rolandi in Christo confratrum, in presentia archipresb. Rodulfi et presb. Iohannis de Anglare et Iohannis gramatici et Ursonis de Anglare et Sasonis iudicis de Florentia et Raignerii Bonizonis de Galbina et Ugolini Ubaldoli et Albricoli Seraceni. In hac tertia traditione, quam spontaneę fecit in manibus domni Martini prioris Cam., caste vivere promisit et suis preceptis per omnia fideliter obedire. Facta autem hac promissione et traditione et omnium peccatorum suorum facta accusatione meritum absolutionem et orationem omnium in Christo confratrum Camaldolensi cenobio obedientium[2] de manibus domni prioris sucepit. Hoc totum factum anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo quarto, mense septembri et octobri, ind. duodecima ».

Copia del sec. XII: Camaldoli, 1147 luglio, *sul verso della pergamena. Cf. i regesti nn. 666, 669, 670, 672, 673.*

1 *La copia ha* traditionem 2 *La copia ha* obediendientium

668. *Firenze, Dicembre 1104.*

A. MCIV, dec., ind. XIII. Iohannes f. Rocze, pro remedio anime Baronchi f. b. m. Ceci, per hanc cartulam offersionis dare tradere atque offerre previdit eccl. et (e)remitorio Cam. unam petiam terre et rem pos. in l. q. nominatur Bassciani et Pede de Monte dicitur: I et II terra de ff. Petri f. Ceci, quam detinent[1] ff. Agneli Buctilia, III terra de ipsis ff. Petri, quam detinent[1] ipsi ff. Agneli, et de ipsa eccl. et (e)remitorio, IV terra de nepotibus ac pronepotibus Petri f. Donati; infra ipsa designata loca sist. sex « ad pedem qui est designatum in petra iuxta Porta S. Pancratii ».

Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (custodes eccl.) cum ista cartula causam agendi. Act. Florentiia. S. m. suprascripti Iohanni. S. m. Ardrea[2] Pecorella, Iohanni f. Rustichi Morieti, Porcelli f. Fati, Iohanni f. Rodulfi Salaioli et Petri Scerpo tt. Sichelmus not.

Originale. Mittarelli, III, 115 cit.

1 *L'orig. ha* qui detinut 2 *Così l'orig.*

669. *(Gennaio 1105?).*

Breve recordationis de investitura, quam fecit Rainerius marchio cum uxore sua Trota in manibus donni Martini prioris et donni Gregorii. In presentia bonorum hominum, scilicet Bernardi de la Frata, Gerardini de Monte Alto, Raimundi de Gulfo, Guinildi de Celle, Vuidonis f. Guidonis de Gerardo, Albertini de S. Antimo, Rainerii iudicis Vallis de Ponte, Vuidonis iudicis de Montone, Saxonis iudicis Florentini, Ildebrandi f. Vicedomini, Ubertini de Caprasa, Rodulfini Bennoli, Ugonis de Baldo, investivit predictus marchio cum uxore sua Martinum Cam. priorem et donnum Gregorium de omnibus rebus quas Bernardinus f. Sidonie habuit et tenuit octo diebus ante diem mortis sue, et omne eorum ius, quod in his bonis habebant, illis tradidit, et quicquid poterant agere causare refutavit remisit perdonavit et transegit, excepta albergaria de Sillva et curte de la Rocca de Veçano. « Et si ab hac fine et transactione et refutatione voluerint recedere, et si aliquis voluerit priorem Cam. vel monachos Anglarenses molestare ex ipsis rebus vel aliquam invasionem inferre, excepto contra papam et regem, ita eas defendemus, et si abbates fuerint, ita racatare iuvabimus ut nostras proprias res. Et si aliquo tempore contra suprascripta ire tenptaverimus et eos non defensaverimus ab omnibus personis, nos et nostri heredes et priorem Cam. et succesores eius quietos et indenpnes esse nos non permiserimus ex omnibus bonis que Bernardinus habuit et tenuit, excepto feudo nostro de Bibione et de Teverina, tunc componere promittimus penam bonorum den. Lucensium libras duocentum fratribus Cam. ». « Ego Tancredus not. sic inveni scriptum in alio brevi ».

Copia del sec. XII. Nello Spoglio: 1104. *Mittarelli, III, App. 185, n. CXXVII; Rena Camici, I, n. III, 74. Cf. i regesti nn. 666, 667, 670, 672, 673.*

670. *Pitigliano (Città di Castello), Gennaio 1105.*

A. MCIV, ian., ind. XIII.[1] Raignerius f. qd. Raginerii[2] marchionis et Tropta iugalis eiusdem Ragineri suique ff. et heredes spondunt obligant se et finiunt Martino priori eccl. Cam. eiusque successoribus omnes res q. Bernardinus f. qd. Sedonie habuit et

tenuit octo dies antequam moriretur per se vel per aliquos homines[3] eis[4] pertinentes. Exceptant feodum quod ab eis[5] detinuit et quicquid Rolandinus f. qd. Petri de Cellule detinuit iure patris eius[6] et omne ius quod avus eius[7] Ugicion[8] marchio habuit et tenuit in Rocca de Vitiano[9] et in tota eius curia, et omne ius aliarum eccl. et suorum militum cum sibi fuerit cognitum. Promittunt defensionem sub pena cc libr. Luc. den. Act. Castro Felicitatis, in l. Pitiliano. S. m. iugalium. S. m. Guinildo f. qd. Rolando de Cellule, Ildebrando f. qd. Rolando de civ. Artina et Bernardo[10] de la Fracta tt. Teuzo not. W. curialis causidicus interfuit et ss.

Originale. Nello Spoglio: 1104 gennaio. *Copia del sec. XII del not.* Tancredus; *dopo la sua sottoscrizione leggesi:* Centum libras Lucensium monete veteris dedimus et centum annos de penitentia eorum recepimus et unum anulum optimum auri. *Summaria, c. CXVII, n. 1, con* mense iunii *Mittarelli, III, App. 186, n. CXXVIII e Rena-Camici, I, n. III, 75 dalla copia; Chinali, p. 88, n. 19 reg.*

1 *È usato il computo fiorentino.* 2 *Corretto da* Ragignerii 3 *Cf. i regesti nn. 666, 667, 669, 672, 673.* 4 *Cioè* iugalibus; *l'orig. ha* nobis 5 *L'orig. ha* a nobis 6 *Cioè* Raginerii; *l'orig. ha* mei 7 *Cioè di* Raignerius; *l'orig. ha* meus 8 *Corretto da* Ugocion 9 *Corretto da* Vitiana 10 Bernardo *è su rasura.*

671. *Roma, 23 Marzo 1105.*

Paschalis papa Martino heremi Cam. priori eiusque successoribus. Concedit et confirmat heremum ipsam q. d. Campus Amabilis cum universis cellulis sibi adiacentibus. Quecumque etiam legitimis fidelium donationibus oblata sunt confirmat. In quibus hec propriis visa sunt nominibus exprimenda: mon. S. Donati q. d. Fons Bonus cum hospitio et curtibus suis, videlicet curte de Monte, de Partina, de Socis, de Condolese, de Arcena, de Ormena, de Punina, de Fogiano, de Campi; mon. S. Marię situm Poplene cum ecclesiis et rebus sibi pertinentibus; eccl. S. Salvatoris sita Florentie cum suis pertinentis; S. Petri apud Cerretum cum suis pertinentis; S. Petri apud Fontianum cum ecclesiis et pertinentiis suis; mon. S. Frigiani apud Pisam cum ecclesiis et pertinentiis suis; S. Petri sita Putteolis cum ecclesiis et pertineutiis suis; mon. S. Petri situm Luci cum castellis et ecclesiis ac pertinentiis suis; eccl. S. Savini sita Chio cum pertinentiis suis; mon. S. Bartholomei in Anglare cum monasteriis ecclesiis castellis curtibus et pertinentiis suis ex integro, sicut fuerunt Bernardini f. Sidonię; eccl. S. Petri de heremo, quę est Faioli, cum pertinentiis suis; S. Quirici de Fogiano cum pertinentiis suis; S. Georgii sita Murro cum pertinentiis suis. Scriptum per manum Rainerii scriniarii regionarii et not. sacri pal. Dat. La-

terani, x kal. apr. per manum Equitii agentis vicem canc., ind. xiii, a. mcv, pont. Paschalis secundi pape vi.

Originale, nell'archivio privato del parroco di S. Biagio in Fabriano. Sigillo plumbeo perduto. Summaria, c. CCVIII, n. 3. Fortunius, I, 136 cit.; Mittarelli, III, App. 191, n. CXXXII — Migne, CLXIII, 152, n. 143; Jaffè-L., n. 6014. Cf. Kehr, Papsturkunden in der Romagna und den Marken, p. 24.

672. *(Micciano), Maggio 1105.*

Brevis causa future memorie conservanda, qualiter actum est in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sita Miciano in castro q. d. Anglari.[1] In presentia Saxonis legis doctoris, Alderici, Saraceni causidici, Ubaldi[2] f. Suppi, Ugonis f. Ubaldi, Iordanis da Celle, Bernardi Rainerii Toti, Teuçonis f. Petri, Ildibrandi comitis da Monte Dolio, Berardi iudicis atque not., Ingolini f. Ingoli et aliorum multorum bonorum hominum laicorum atque clericorum,[3] Ildibrandinus f. Rolandi, Ugo f. Ildibrandi comitis da Monte Dolio, Ardimannus f. Guidonis de Pistrino, Teuço f. Pagani, Tiveri f. Rustici, Ugo f. Bernardi de Urbino omnes insimul, per virgam quam tenebant in manibus, refutaverunt Martino priori Cam. atque Anglarensi eccl. omnes illas terras vineas aecclesias castella et omnes res mobiles et immobiles seseque moventes quas Bernardinus f. Sidonie habuit et tenuit aut aliquis per eum, anteposito Viaio et actione per quam possunt agere adversum Rainerium f. Alberici; et obligaverunt se suosque heredes quod ab hac hora in antea neque per se neque per personam ab eis suppositam per aliquod ingenium exinde contra priorem et suos successores et eccl. Anglaremsem neque agere neque causare etc. presumpserint, sub pena libr. c. « Pro hac promissione et pene obligatione recepit unusquisque meritum, anulum aureum et alias mobiles res quemadmodum inter eos convenit, et universos astantes ad testimonium rogavit. Insuper hoc iam dicti refutatores receperunt feudum a suprascripto priore atque ab Imeldina vidua qd. uxore Bernardini f. Sidonie totam illam partem de curte de Monte Viride et de casa Prati et de Tizano et Bibiona et Restoro de Feo Tuscani de Carsuge,[4] quam Bernardinus f. Sidonie habuit et tenuit, antepositis castellis et ecclesiis; obligaverunt se et suos heredes sub pena centum librarum quod servient eccl. et priori[5] et suis successoribus, sicut mos est servire abbatibus,et quod non alienabunt feudum suprascriptum[6] nisi inter se, et si alienaverint inter se,[7] eo modo quo ipse habet alii tribuet, et si cognati noluerint priorem inquirent per annum antequam alicui dent,[8] ser-

vato supradicto modo ». A. MCV, mai., regnante Henrico rege, ind. XIII. Berardus iudex idemque not.

Originale. In calce, da altra mano sincrona: Hae sunt carte de fine litis quam habebant cognati Bernardini f. Sidonie cum domno Martino priore. *Summaria, c. CXVII, n. 2. Mittarelli, III, App. 194, n. CXXXIII; Chinalì, p. 89, n. 21 reg. Cf. i regesti nn. 666, 667, 669, 670, 673.*

[1] in castro *su rasura e* Anglari *corretto da* Angrari [2] Ubald *su rasura.* [3] laicorum atque clericorum *su rasura.* [4] Tuscani de Carsuge *nell' interlineo.* [5] *Il passo* obligaverunt - priori *è su rasura.* [6] *Il passo* et quod - suprascriptum *è su rasura.* [7] si alienaverint inter se *nell' interlineo.* [8] alicui dent *su rasura.*

673. *Anghiari, Maggio 1105.*

Brevis causa future memorie conservanda, qualiter etc. [*come nella carta precedente*[1] *fino al passo* Insuper hoc]. Insuper hoc iam dicti refutatores receperunt feudum a supradicto priore vice supradicte eccl. et ab Imeldina vidua qd. uxore Bernardini f. Sidonie, scilicet quartam partem de curte de Monte Viride, medietatem de villa de Tizono cum curte sua, duas partes de villa de Bibione cum curte sua et suis pertinentiis, duos mansos in Casa Prati q. regere videntur per Ranucium Maizum et Vivolum de Casa Prati, corum capitantia est inter eccl. S. Flore et eccl. S. Angeli et S. Laurentii de Casa Prati et ubicumque est de ipsis mansis, et unum donicatum,[2] et duos mansos in curte de Anglare, unus q. est pos. in villa q. d. a Monte et in Colcello et alibi ubicumque est de ipso manso et est rectus per Iohannem Forzorem et Pepulum de Gesso et Iohannem de Bontio, alius pos. est in Casale et Casanova et alibi per curtem Anglaris ubicumque est de ipso manso et est rectus per Ranucinum qd. Pepuli, et unum donicatum in Aqua Via iuxta viam et prope Aqua Violam similiter in curte de Anglari, exceptatis semper ecclesiis castellis guaitis et toto servitio de castellis et datiis quando voluerit, et tali pacto, quod inter se possint dividere predictum feudum et commutare similiter inter se, sed nullo modo liceat eis vendere neque alienare nec etiam pignorare sine licentia rectoris.[3] Debeant facere ea servitia et honorem que laici solent et debent facere clericis et ecclesiis pro benefitio feudi; et si quis eorum moriretur sine liberis, eius portio revertatur ad eccl. predictam sine omni lite et contradictione. Pena: C libr., vel cadat a iure suo qui supradicta non tenuerit. A. MCV, mai., regnante Henrico rege, ind. XIII. Berardus iudex et not.

Copia del sec. XII. Cf. il reg. precedente e i regesti nn. 666, 667, 669, 670. Mittarelli, III, App. 194-197, riporta in nota le varianti dalla carta precedente.

[1] *Le varianti sono ortografiche; soltanto ad* Anglarensi ecclesie *aggiunge:* que est edificata in honore s. Bartholomei pro anima Bernardini Sidonie *e omette il passo* anteposito - Alberici [2] *Il passo* et eccl. S. Angeli - donicatum *è nell' interlineo.* [3] *Il passo* et unum donicatum in Aqua Via - rectoris *è su rasura.*

674. *Maggio 1105.*

« Rodulfus olim Martini et Teuço eius f. per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Martino priori Cam., pro Cam. heremo, integrum suum podere, quod habebant in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Villa de Bibiano et Curte Luponis cum campis vineis ortis quercietis olivetis et hedifitiis, exceptis duabus petiolis, quarum una dicitur terra Britti, secunda dicitur vinea Dominici Moronti, pro pretio constituto. Sub a. Domini M°CV, mense maii. Carta manu Guidonis not. ».

Summaria, c. CLII, n. 4.

675. *(Arezzo), Agosto 1105.*

« Berta uxor olim Gerardi Fuschi et Tedelica filia predicti Gerardi et Rolandinus f. olim Pagani per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt donno Martino priori Cam. possessionem et terram quam habebant in l. dicto Caio iuxta terram S. Angeli, S. Clementis et Guidonis Terni et filiorum Vicedomini cum omni suo (iure) et actione. Sub a. Domini M°C°V°, mense aug. Carta manu Servidei not. ».

Summaria, c. LXXXXVII v, n. 3.

676. *Arezzo, Settembre 1105.*

A. MCV, regnante Henrico rege, sept., ind. XIV. Teubaldo f. qd. Pagani per hanc cartam donationis donat et tradit Gelisla[1] et Bona [f]ilia * * sororis sue[2] totam medietatem de ipsis terris et vineis q. sibi per proprietatem pertinet et habet infra comitatu Aretino aut infra plebe S. Petri scito Agello infra curte de Marciano aut de Nasciano per alia loca et vocabula vel villas ubicumque de sua re esse invenitur. Meritum recepit,[3] in valientes sol. XII. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. Teubaldi. S. m. Rigdi f. Ildibrandi, Ildibrando f. Karelli et Bando f. Benedicti tt. Rogizo not.

Originale.

[1] *Così l'orig.* [2] *L'orig. ha* mee [3] *L'orig. ha* recipio

677. *Soci, (1-24) Dicembre 1105.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Soci. In presentia Raineri f. qd. Kiberti, Kibertino et Ugo gg. ff. suprascripti Raineri et Guidonis f. b. m. Iohannis et aliorum plurium, Ferolfo f. b. m. Britoli, Guidi et Lamberto et Rustico gg. ff. suprascripti Ferolfi, per largitatem patris eorum,[1] per pergame-

nam quam suis detinebant manibus, investierunt et refutaverunt in manu Martini prioris Cam. a vice eccl. S. Salvatoris de integris tribus petiis de terra, et una est cum vinea, que sunt pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Ipsa cum vinea est pos. in l. Compoto, inter fines: I et II via publica, III terra suprascripte eccl., IV terra de ff. Alberti et de ff. Folcoli; et due petiole sunt pos. in l. Palatiolo. Pena: de den. de Lucca sol. XXX. A. MCV, dec., ind. XIV.[2] Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVII v, n. 1.

[1] *L'orig. ha* eius [2] *Collo stile della Natività e coll'ind. del sett. la data si deve limitare tra il 1 e il 24 dic.*

678. *Strumi, Gennaio 1106.*

A. MCVI, ian., ind. XIV. Vuido comes f. qd. Vuidonis comitis et Imilca comitissa f. Reginaldi, Imilia[1] cum consensu iam dicti Vuidonis viri et mundualdi sui interrogata est ab Agimerigo iudice imp., communiter per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam vendunt et tradunt Ugo f. olim Petri totam terram et rem pos. in comitato Aretino in territurio plebis S. Marie sita Partina in casale Bucina, in Pratale et in Valle Sambula, sicut recta et tenuta fuit per Cotiço da Pratale et per Aça uxor eius vel alii homines tenuerunt per eos aut sicut modo tenuta est per Rustius[1] f. qd. Iohannis et per Enricum nepotem suum f. qd. Tebaldi vel alii homines per eos tenent ubicumque ex ipsa terra per loca et vocabula aliquid inventum fuerit. Pretium receperunt, sol. c. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Strumi. S. m. iugalium Vuidonis et Imilce. Amerigus iudex, q. comitissam interrogavit, ss. S. m. Eçoli f. Bacarelli, Iohannis f. qd. Açonis et Pagani Ragineri tt. Iohannes not. sacri pal.

Originale.

[1] *Così l'orig.*

679. *15 Giugno 1106.*

« Ugho custos eccl. S. Angeli in Collina reffutavit terram q. est in curte de Lonnano prope eccl. Uberto Ildebrandini nuntio et advocato S. Miniatis, recipienti vice et nomine donni Guillelmi prioris eiusdem monasterii. Sub a. Domini M°C°VI°, XVII° kal. iulii. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XX v, n. 5.

680. *Fontebuono (Arezzo), 19 Agosto 1106.*

A. MCVI, regnante Henrico rege, aug. die s. Donati, ind. XIV. Rodulfinus f. qd. Supponis et Guiriscius et Quarterius fra-

tres ff. qd. Suppolini per hanc cartam iudicati et oblationis iudicant offerunt et tradunt eccl. heremitorii Cam. integr. unum molendinum sicut constructum est cum aquęductu et pertinentia sua in l. Carlese in fluvio Arclano, sicut regitur ex eorum[1] parte per Teuzonem de Castello cum omni sua pertinentia et redditu. Per hanc cartulam domnum Gregorium vice heremi ad proprium investierunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio, in l. Fonte Bono. S. m. Rodulfini, Guiriscii et Quarterii. S. m. Gotofreduli de Talzano, Ranucini f. qd. Raginerii Ansaldi, Tatonis de Monte Rufonis, Pagani pictoris f. qd. Teuzonis et Iohannis f. qd. Teuzonis Betzi tt. Petrus not.

Originale. Nello Spoglio: 1106 agosto. *Summaria, c. LXIV v, n. 2.*

1 *Cioè* Rodulfini, Guiriscii et Quarterii; *l'orig. ha* nostra

681. *Borgo S. Sepolcro, Agosto 1106.*

A. MCVI, aug., ind. XIV. Leto f. qd. * * de Polvano per hanc cartam venditionis vendit tradit atque concedit Iohanne presb. de Anglare unam petiam de terra, pos. in Prato Vecclo, sicut sibi evenit per cartam a Ermola relicta qd. Raigneri de Ciciano, sicut in ipsa carta legitur, seu et dat ei ipsam cartam et quod in ea legitur; et potestatem habeant prefatus presb. et eius heredes cum ipsa carta ipsam rem defendere. Pretium recepit, mob. res valientes sol. v. Pena: « de bonis denaris Lucensis vel rugi sol. decem ». Act. in foro S. Sepulcri. S. m. venditoris. S. m. Teudericus de Fabro, Guidonis de Stefanucio et Ugonis Aifoli, « toti de Anglare », tt. Ugo iudex et not.

Originale.

682. *Arezzo, 13 Ottobre 1106.*

Gregorius Ar. eccl. minister dat atque concedit Martino priori Cam. omnia bona q. Bernardinus Sidonię f. aut pater eius ab ęccl. S. Donati tenuerunt,[1] nominatim plebem S. Marię in Miciano cum pertinentiis suis et quod habuerunt in castello et curte Montis Aurei et in Viario et ubicumque inventa fuerint in comitatu Aretino et Castellano, hęc sibi suisque successoribus reservans: synodum, capitulum, paratam et penitentiam eorum q. in sacro sunt ordine constituti et per singulos annos letanias, sicut moris est suę ęccl., et omnem canonicam obedientiam, salvo tamen in omnibus iure Cam. heremi. Concedit etiam in curte Soci feudum quod Bernardinus et Feralmus pater eius habuerunt ab ęccl. sua.[2] Insuper etiam confirmat eidem heremi quicquid predecessores

sui iuste et canonice contulerunt, nominatim eccl. S. Miniatis in villa q. d. Alina cum suis pertinentiis cum medietate trium mansuum, alium mansum in Monte, decimationes prenominatę villę, Porgentinę, Corsignano, Avana et Largnano, mansum unum in villa Porgentina, unum mansum detentum ab incolis Gerardo et Teuzone, quartam partem unius mansi in Ventulina. Preterea visitationes plebium Biblene,[3] Buiani[4] et Partine cum omnibus massariis, ex sua decimatione singulis singula sextaria frumenti deferentibus ad victum predictorum fratrum heremitarum, sicut a predecessoribus suis collatę sunt, confirmat, addens ut quicquid deinceps infra terminos sui episcopatus prescripte heremo iuste et canonice collatum fuerit, firmum illibatumque permaneat. Gregorius Ar. eccl. minister ss. [Ugo primicerius ss. Iohannes prep. ss. Maurus Ar. ep. ss. et omnia supradicta confirmavit. Gotizo can. ss. Bonus presb. ss.].[5] Dat. in heremo Camalduliense, III id. oct., a. MCVI, ind. XV, pont. Gregorii ep. a. II. Testes fuerunt: Lamdulfus[6] frater predicti ep., Gerardus f. qd. Ugonis, Rolandinus f. qd. Pagani, Ildebrandus f. qd. Rolandi vicedomini et Raginerius f. qd. Pagani. Scriptum per manum Petri not.

Originale. Sigillo cereo perduto. Summaria, c. CCXXXVI; copia membr. 1341, nov. 10: Camaldoli, 1106 ottobre 13; *copia nel diploma del vescovo di Arezzo Francesco da Montepulciano:* Camaldoli, 1424 luglio 31. *Fortunius, I, 139 cit.; Mittarelli, III, App. 200, n. CXXXVIII; Pasqui, I, 408, n. 297.*

[1] *Cf. il reg. n. 666.* [2] *Cf. i regesti nn. 558-560, 567, 568, 639.* [3] *Corretto da* Bibline [4] *Corretto da* Buiane [5] *Sono racchiuse tra parentesi le sottoscrizioni che si eseguirono al momento della conferma fatta dal vescovo Mauro; sono tutte nel medesimo inchiostro.* [6] *Corretto da* Lamdolfus

683. *(Partina), Novembre 1106.*

« Bernardus presb. f. olim Pagani et Rolandus f. olim Taghiçi per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum donaverunt et dederunt Cam. heremo unam petiam terre, pos. in territorio S. Marie in Partina ad casamentum de Lobio[1] iuxta terram Cam. heremi et terram Guilliermingam et viam pubblicam. Sub a. Domini M°C°VI°, mense nov. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LVII v, n. 2. Cf. il reg. seguente.

[1] *Il ms. ha* de Lolio

684. *(Partina), Novembre 1106.*

A. MCVI, nov., ind. XV. Bernardo presb. f. qd. Pagani et Rolando f. b. m. Tagitii per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non

habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Bernardo presb. et Rolando neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integra una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina al casamento de Lobio, inter fines: I et II terra S. Salvatoris, III terra Guilelminga, IV via publica. Pena: de den. de Lucca sol. LX. Laun. et meritum a Gregorio monacho (receperunt), centuplum et vitam eternam, quod est melius. Act. ante hostium suprascripta plebe. S. m. Bernardi presb. et Rolandi. S. m. Gobbi f. b. m. Bolgari, Raineri f. b. m. Gkiberti et Ardimanni f. b. m. Guinitii tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. precedente.

685. *Soci, Gennaio 1107.*

A. MCVII, ian., ind. XV. Bonitio f. b. m. Teiani per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Bonitio neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integra una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Metalita, inter fines: I, II et III terra suprascripti S. Salvatoris, IV terra Actii f. Iohannis. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum ad Ugo monachus recepit, centuplum et vitam eternam, quod est melius, pro anima Iohannis f. Ursi[1] Martini. Act. in l. Soci. S. m. Bonitii. S. m. Rembaldi f. b. m. Rodulfi, Ugonis f. b. m. Pagani et Iohannes f. b. m. Petronis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XVI, n. 1.

[1] Ursi *è su rasura.*

686. *Soci, Gennaio 1107.*

A. MCVII, ian., ind. XV. Saracino et Bonando gg. ff. b. m. Iocoli per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti gg. neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integra ipsa terra et re sicut recta fuit et detenta per Petrus f. Iohannis Ferolfi, sicut ipse Petrus[1] habebat et detinebat ex parte suprascripti Donati[2] de manso S. Miniati; et est pos. ipsa terra et res infra territurio de plebe S. Marie sitam Buia[3] in casale de Angna et ubicumque inventa fuerit in monte et in plano. Pena: de den. de Lucca sol. XXX. Laun. et meritum ad Ildebrandus not. receperunt, pro sol. XX. Act. in l. Soci. S. m. gg. S. m. Rembaldi

f. b. m. Rodulfi, Nichola f. b. m. Pagani et Raineri f. b. m. Martini tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XXXVII, n. 1.

[1] Petrus *è aggiunto nell' interlineo.* [2] *Così l' orig.* [3] bu *è su rasura di* pa

687. *(Arezzo), Gennaio 1107.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est [in l...] In presentia Ugonis f. b. m. Totoli, Iohannes f. b. m. Petri et Gerdo [f...] et aliorum plurium, Actio f. b. m. Iohannis, per pergam[enam quam sua] detinebat manu, investivit Ugo monachus a vice Mar[ti]ni prioris eremi Cam. de una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Metalita Alb[erico],[1] inter fines: I, II et III terra S. S[alva]toris, IV terra Guilelminga. Sic eum investivit, ut ipse Martino vel sui successores aut suus missus dare debeant ann. arg. den. uno. Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. A. MCVII, ian., ind. XV. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso, di mano del XV sec.: Metaleto loco detto Alberico pro Camald. *Summaria, c. VIIII, n. 3.*

[1] *Nei Summaria* Metalletto Albertio

688. *Anghiari, Febbraio 1107.*

A. MCVII, febr., ind. I.[1] Ugo f. cuiusdam Pepi et Pepus f. eius per hanc cartam donationis et venditionis donaverunt et vendiderunt eccl. Cam. omnia q. habebant infra plebem S. Marie sito Miciano in villa de Corzano in l. q. d. ad Ortale et in plebe S. Donnini sito Maiano in l. q. d. Vacaricia. Pretium receperunt a donno Azone,[2] sol. LVI. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper libr. III de den. Lucensis monete. Act. in castro Anglari. S. m. venditorum. S. m. Ubaldi f. cuiusdam Supponis,[3] Ugonis f. eius, Tedericus f. Britoli, Iohannis[4] f. Petri et Iohannis[4] f. Bonizi tt. Tuscanus not.

Originale. Summaria, c. CXXI v, n. 1.

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino (= 1108).*
[2] *Corretto da* Azane [3] *Corretto da* Subponis [4] *Corretto da* Iohannes

689. *Modigliana, 23 Maggio 1107.*

A. MCVII, temporibus Henrici imp. et Pascalis papę, die XXIII mensis madii, ind. XV. Notitia recordationis, qualiter coram testibus, videlicet Vuizzone de Drudone, Drudone[1] de Bosone et Gualcherio gg., Sinibaldo, Vuido Guerra comes cum Imilla uxore sua, iuxta ęcclesia S. Donati in l. q. d. Mudiliana, dixit: « Ego Vuido comes bona voluntate et summa devotione in perpe-

tuum conservanda restituo tibi domno Henrico venerabili prep. ęccl. S. Donati, quę est pos. in l. q. d. Aritium, curtem unam q. nominatur Moiona cum ęccl. et castello ibi ędificato vel edificando et cum omnibus rebus ad eandem curtem vel ad canonicam S. Donati pertinentibus, ut ab hac die in antea nec ego iam dictus comes nec uxor mea aut mei vicecomites vel casltaldiones[2] sive scariones aut mandatarii predictam curtem non tollemus, neque depredabimus, nec ullo modo vobis vel vestris missis studiose iniuriam faciemus ». Pena: den. Luccensium libr. c. Scripta per manum Teuzonis not. S. m. iam dicti comitis. S. m. Imillę comitissę eius uxoris. Testes: Sinibaldus comes, Vuizzo Drudonis, Drudo (et) Gualcherius ff. Bosonis.

Originale. Mittarelli, III, App. 203, n. CXL; Pasqui, I, 410, n. 298. Cf. reg. n. 608.

[1] *Corretto da* Dirudone [2] *Così l' orig.*

690. *(Partina), Gennaio 1108.*

« Amadeus f. Rustici per se suosque heredes in perpetuum dedit et ressignavit Cam. heremo terram quam predictus Rusticus a predicta heremo tenuit, pos. in territorio S. Marie in Partina ad Ortale de Sala. Sub a. Domini M°C°VIII°, mense ian. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LVII v, n. 3. Cf. il reg. seguente.

691. *Partina, Gennaio 1108.*

A. MCVIII, ian., ind. I. Amadeo f. Rustici et Guilla iugales filia b. m. Actii, Guilla secundum edicti tenorem interrogata est ad Uberto f. Ardinki propinquiore parente suo et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hoc scriptum promissionis et refutationis promittunt eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque predicti iugales neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integra ipsa terra et re sicut suprascriptus Actio usque dum vixerit habuit ex parte predicte eccl.; et est pos. infra plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur a l' Ortale da la Sala. Pena: de den. de Lucca sol. XXX. Act. intus mansionem predicte eccl. de Partina. S. m. iugalium. S. m. Rodulfi f. b. m. Alberti, Rigolo f. Uberti et Ugo f. Teutionis tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. precedente.

692. *(Partina), Febbraio 1108.*

A. MCVIII, febr., ind. I. Uberto f. b. m. Ardingoli et Ermingarda iugales filia b. m. Iohannis, Ermingarda secundum

edicti tenorem interrogata est a Rigolo et Rodulfi gg. ff. suis et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hanc cartulam dant tradunt et commutuant eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integram unam petiam de terra cum vinea,[1] pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur a l'Ortale, inter fines: I, II et III terra suprascripti S. Salvatoris, IV terra Guilelminga et Petri f. Rodulfi. Et insimul dant unam petiam pos. al Casalino et totam ipsam terram cum vinea et sine vinea quam sibi evenit a predicta eccl. et da Martino priore in concambio, que est pos. in l. q. nominatur Casa Maio. Fines, de ipsa da Casa Maio: I et II via publica, III terra de ff. Rodulfi, IV terra et vinea S. Salvatoris q. detinent[2] ff. Ferolfi; de ipsa petia da lo Casalino: I terra Alberici et Rustici avunculi eius, II terra Pantii f. Alberti et S. Salvatoris, III terra Petri f. Rodulfi, IV via publica. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. ante mansionem predicti Uberti. S. m. iugalium. S. m. Rolandi f. b. m. Tagitii, Saracini f. b. m. Ongani, Martini, q. Ruza est clam., f. b. m. Leonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVII v, n. 4.

[1] cum vinea *aggiunto nell' interlineo.* [2] *L'orig. ha* detinet

693. *Fontebuono (Camaldoli), Maggio 1108.*

A. MCVIII, mai., ind. I. Ormanni et Guido gg. ff. qd. Raineri per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam., pro Dei timore et remedio anime Ugonis, q. fuit g. suus, et sue et genitricis et genitoris sui, integram partem de castello et de curte, sicut Ugonem, q. fuit g. suus, habuit et detinuit quintodecimo die antequam mortuus fuerit vel alii per ipsum (tenuerunt), pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina cum omnibus ecclesiis casis cascinis terris vineis sortis donicatis molendinis aquis rivis pratis campis silvis aquimolis. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Fonte Bona, ante hostium S. Donati. S. m. gg. Ormani et Guidonis. S. m. Alberti f. qd. Raineri, Gobbo f. olim Bolgari, Uberti f. b. m. Ardingoli, Lanfridi f. qd. Sofridi et Minuto f. b. m. Leonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLIX, n. 6; Rotolo cartaceo sec. XIV, reg.: Camaldoli, 1095 novembre. *Fortunius, I, 128 cit. col mese di giugno; Mittarelli, III, App. 208, n. CXLIV.*

694. *Monistero (Arezzo), Novembre 1108.*

A. MCVIII, regnante Henrico rege, nov., ind. I. Boniza f. Martocii et coniux Fuschi f. Ramberti, per consensum et licentiam iugalis et mundualdi sui et cum notitia Iohannis fratris sui et * * nepotis sui, ambo iugales Boniza et Fuscho per hanc cartam iudicati et suum testamentum iudicant tradunt concedunt et firmant eccl. Cam., unde Martinus est prior, et eccl. S. Mikaelis q. est sub regimine eius mon. et inde est rector Petro presb., integram ipsam terram quam comparaverunt ad Ugucio Alberti, pos. in plebe S. Eugenie sita al Bagnoro in l. q. d. Gavargini, « qui sunt inter tres petiole per locis et vocabulis eius usque ad dimidium rivum cum omnibus arboribus fructiferis et infructiferis et cum munitionibus et superioribus suis et olivis et cum omnibus arboribus aiacentiis et pertinentiis suis ». Per hanc cartam Petro presb. et rectori S. Mikaelis corporalem investituram et traditionem seu concessionem fecerunt et a sua vice investitorem (ei) dederunt[1] Salomone not. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in casa habitationis predictorum iugalium, que[2] est prope ecclesia S. Donati de Monerio.[3] S. m. Boniçe et Fuschi. S. m. Iohannis fratris et * *, q. suprascriptam feminam interrogaverunt. S. m. Pagani f. Bonatti, * * f. eius, Teuzo f. Iohannis, Ildibrando f. Petri et Venerando f. Vuidi tt. Salomone not.

Originale. Summaria, c. LXXXXVII v, n. 4. Mittarelli, III, 133 cit.

1 *L'orig. ha* dedi 2 *L'orig. ha* in casa habitationis nostra qui 3 *Così l'orig.*

695. *Puliciano (Volterra), 1 Febbraio 1109.*

A. MCIX, ipso die kal. febr., ind. II. Ugo comes f. qd. Ugicionis comitis per hanc cartulam offert donat cedit tradit[1] Deo et S. Salvatori Cam. ecclesiam et mon. Domini et S. Marie Virginis constructum et edificatum sive construendum vel edificandum in l. et curte sua q. nominatur Morrona cum omnibus pertinentiis. Patronatum tamen suum sibi reservat suisque heredibus ac proheredibus natis ex legitimo coniugio, causa bene faciendi et defendendi contra omnes inimicos eiusdem eccl. et mon. secundum suum posse. Et insuper vult constituit atque disponit, ut omnia q. supra dicta sunt semper sint in potestate Martini prioris Cam. eiusque successorum catholicorum, scilicet spiritualiter regendi ac regulariter ordinandi. Hec omnia confirmat ea ratione, ut nullus ep. Ar. vel fideles eiusdem eccl. clerici vel laici aliquam potestatem habeant in suprascriptis rebus, sed omnia semper permaneant in potestate supradicti prioris et successorum eius. De illo vero iure patronatus, quod in sua reservavit pote-

state, vult et constituit ut, si unquam in tempore vel ipse vel sui heredes mortui fuerint nullis legitimis heredibus relinquentibus, omnia deveniant in potestate suprascripte eccl. S. Salvatoris. Pena: auri libr. c. Iuxta abatiam S. Marie scito Puliciano infra plebem S. Marie de Cellule, in comitato Vulterrano. S. m. Ugonis comitis. Raignerius abb. ss. Gerardus abb. ss. S. m. Gerardi f. qd. Ugonis, Rugerii f. qd. Ihoannis et Ugonis f. suprascripti Gerardi tt. Guido not. sacri pal.

Originale. Summaria, c. CLXXX, n. 3; Copia membr. sec. XIV del not. Orlandus qd. Bonaccursi de Morrona. *Fortunius, I, 141 cit.; Mittarelli, III, App. 213, n. CXLVII. Cf. Regestum Volaterranum, n. 144.*

[1] *L'orig. ha* Constat me Ugonem ... offerre donare cedere tradere

696. *Febbraio, 1109.*

« Petrus olim Martini per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et obtulit donno Martino priori Cam., pro Cam. heremo, petias II terre, pos. in territorio S. Savini in Barbacaro in l. dicto Curte de Vertice; quarum prima est pos. in Podio Montisficai iuxta viam et terram S. Donati et S. Martini, secunda est pos. in Peccoraricia iuxta ff. Raynerii de Montagnano et iuxta viam. Sub a. Domini M°C°VIIII°, mense febr. Carta manu Guidonis not. ».

Summaria, c. CLII v, n. 1.

697. *Arezzo, Febbraio 1109.*

A. MCIX, regnante Henrico rege, febr., ind. II. Guido f. qd. Leonis per hanc cartam venditionis ac convenientie et stantie ac stipulationis vendit tradit atque concedit, « ad salvam proprietatem S. Donati », presbitero Petro eccl. S. Michaelis, recipienti vice Martini prioris eccl. Cam., unam petiam de terra iuris sui, pos. in comitatu Aritino infra plebem S. Marie sitam in Gradibus in l. q. d. Ciarisiolo, inter fines: I vinea Vivoli de Moro, II terra Gerardi Ugonis, III Iohannis de Mosuleo, IV via publica. Corporalem investitorem dat ei Rainerium Lamberti, q. eum vice sua investiat. Pretium recepit, prout inter se convenerunt. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper III libr. arg. Laun. recepit, III libr. arg. Act. in suburbio Aritine civ. S. m. Guidonis. S. m. Nigri ac Martini ff. de Sarto, Rolandi f. qd. Aritii Iohannis Curtisi et Rainerii f. qd. Lamberti Belli tt. Guilielmus not.

Originale. Summaria, c. LXXXXVII v, n. 5. Mittarelli, III, 133 cit.

698. *Mucchio (Volterra), Marzo 1109.*

A. MCIX, mar., ind. III.[1] Guido, Gualfredus, Ildebrandus, Ugo, Albertus et Teberto gg. ff. b. m. Teberti et

Giolitta genitrix sua f. b. m. Brittuli, Adalascia iugalis eidem Guidi filia Alberti, Ildebrando et Raineri gg. ff. b. m. Gerardi, Emma iugalis eidem Ildebrandi filia Gerardi, Suffia iugalis eidem Raineri, filia item Raineri, Guido f. b. m. Lanberti et Ciderna genitrix sua f. b. m. Petri, Ugo f. b. m. Bolgari et Suffia iugalis eidem Ugoni filia Rolandi - Adalascia, Emma, Suffia et Suffia stantes « a casa abitationis » sue in l. intus castello de Mucchi in presentia Sigiti iudicis a quo interrogate sunt et aliorum bonorum hominum in quorum presentia et testium certam fecerunt professionem quod viri sui consenserunt et comiatum dederunt, et Giolitta et Ciderna per consensum et datam licentiam suprascriptorum ff. et mundualdorum suorum - communiter per hanc cartam offersionis dare tradere atque offerre previderunt eccl. et eremo Cam. suam portionem de castello illo q. v. Muchi, « fini terminum quod nos positum abemus, insuper cum fossa et carbonaria et exito et introito »; et insimul dare tradere et offerre previderunt « integris modiorum tres a stario de dece panis a iusta mensura qualis consuetudo est istius terre de terra illa duo modiorum qui est posita prope ipso castello, fini via de super et fini aia de filii Teberti de subto, alio modiorum de terra illa est pos. in l. q. v. Faita ». Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum eorum advocatoribus cum ista carta causam agendi. Act. intus predicto castello, territurio Voloterano. S. m. suprascriptorum iugalium, genitricum et ff. Sigizo iudex sacri pal. suprascriptas mulieres interrogavit et ss. S. m. Uberti f. Segnoriti, Germundi f. Petri, Enrici f. Griffi et Alberti f. Cici tt. « Hanc cartam a suo scriptore finem non accepit propter absentiam iudicis, et ideo ego iudex finem inpono ».

Originale. Il testo e la sottoscrizione degli autori della carta sono di mano del not. Milo, *lo scrittore delle carte nn. 699, 700; le rimanenti sottoscrizioni sono del giudice* Sigizo. *Sul verso, di mano del XII sec.:* Carta de Fontiano. *Cf. i regesti nn. 699, 700. Summaria, c. CLXXIX v, n. 1. Mittarelli, III, App. 214, n. CXLVIII.*

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino (= 1-24 marzo 1110).*

699. *Mucchio (Volterra), Marzo 1109.*

« Guido et Gualfredus et Ildebrandus, Ugo, Albertus et Tebertus ff. olim Teberti et Ghiliotta eorum mater cum aliis per se suosque heredes in perpetuum donaverunt donno Martino priori Cam. omne ius et actionem quod et quam habebant in castro vocato Muchium cum muro et fossa et carbonaria castri predicti. Et simili modo donaverunt suum ius et actionem quod

et quam habebant in eccl. hedificata in eodem castro ad honorem s. Michaelis; et promiserunt singuli predictorum suam portionem alteri extraneo quam Cam. heremo non dare, sub pena sol. c, recipientes pro predictis pretium a priore S. Petri de Fontiano, nomine Cam. heremi, pro pretio, unam crosnam. Sub a. Domini M°C°VIIII°, mense mar.[1] Carta manu Mili not. ».

Summaria, c. CLXXIX, n. 3. Fortunius, I, 141 cit. Cf. i regesti nn. 698, 700.

[1] *Cf. per la data i regesti nn. 698, 700.*

700. *Mucchio (Volterra), Marzo 1109.*

A. MCIX, mar., ind. III.[1] Guido, Gualfredus, Ildebrandus, Ugo, Albertus et Teberto gg. ff. b. m. Teberti et Giolitta genitrix sua f. b. m. Brittuli, Adalascia iugalis eidem Guidi filia Alberti, Ildebrando et Raineri gg. ff. b. m. Gerardi, Emma iugalis eidem Ildebrandi filia Gerardi, Suffia iugalis eidem Raineri filia item Raineri, Guido f. b. m. Lanberti et Ciderna genitrix sua f. b. m. Petri, Ugo f. b. m. Bolgari et Suffia iugalis eidem Ugoni filia Rolandi - Adalascia, Emma, Suffia et Suffia per consensum et datam licentiam virorum suorum, Giolitta et Ciderna predictorum ff. et mundualdorum suorum - communiter per hoc scriptum promissionis spondunt et promittunt Martinus custos et prep. eccl. et eremi Cam. eiusque successoribus, quatenus ab hac ora in antea non habeant licentiam nec potestatem, predicti iugales et genitrices filii neque sui heredes, tollere nec contendere de castello illo q. v. Mucchi cum eccl. ibique edificata in honore s. Michaelis vel in antea ibidem fuerit in honore aliorum sanctorum, cum muro fossa et carbonaria et exito et introito. Pena: denariorum Luc. sol. c. Meritum receperunt a prep. eccl. S. Petri sito Fontiano, crosnam unam. Act. intus predicto castello, territurio Voloterano. S. m. suprascriptorum iugalium genitricum et ff. S. m. Uberti f. Segnoritti, Germundi f. Petri, Enrigi f. Griffi et Alberti f. Cici tt. Milo not.

Originale. Cf. i regesti nn. 698, 699. Mittarelli, III, 136 cit.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino (1-24 marzo 1110).*

701. *Pancole (Volterra), 6 Aprile 1109.*

A. MCIX, VIII id. apr., ind. II. Ugo comes f. qd. Ugicionis comitis per hanc cartulam vendit et tradit eccl. et mon. Domini et S. Marie et S. Benedicti q. est constructa et edificata prope Morronam, in qua Gerardus abb. et rector consistere videtur, medietatem integram de tota sua portione de Aquisiana curte, cum alia medietate de tota sua parte de castello q. nominatur Vivarium,

cum tota sua parte de virtute et eorum destricto et cum omni iure et actionibus seu omni earum pertinentia; anteponit castellum de S. Lucia cum curte eiusdem castelli. Meritum recepit, unum par pellium. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Pancule iuxta eccl. S. Petri infra plebem de Cellule, in comitatu Vulterrano. S. m. Ugonis comitis. S. m. Gerardi f. qd. Ugonis, Enrigi f. qd. Villani et Ugonis f. suprascripti Gerardi tt. Guido not. sacri pal.

Originale. Segue alla sottoscrizione notarile, di mano del not. Guido: Ista cartula facta est eo tinore, quot si ego q. supra Ugo comes legitimum f. vel filiam abuero et nos tibi suprascripte eccl. et mon. aut tuo rectori ad utilitatem ipsius eccl. per nos aut per missos nostros retdiderimus libras quadraginta de bonis den. de moneta de Luca, ista cartula sit inanis et vacua et in nostra deveniat potestate; et dum ego legitimum f. vel filiam habuero et forsitan ipsas libr. de bonis den. vobis retdere non potuerimus aut noluerimus, tunc statim prefata eccl. habeat suprascriptam medietatem predicte rei donec nos vel nostros missus predictas libr. de bonis den. eidem eccl. et mon. retdiderimus; et si ego sine legitimo f. vel filia mortuus ero vel si abuero et ante legitimam etatem sine legitimo f. vel filia mortuus fuerit, tunc volo et inrevocabiliter firmo, ut omnia, q. supra leguntur, cum alia medietate de suprascripta curte et suprascripto castello, quam in mea reservavi potestate, sint iure proprietario suprascripte eccl. nomine oblationis pro remedio anime mee et parentum meos apsque omni calumnia. *Summaria, c. CLXXX v, n. 1. Fortunius, I, 141 cit.; Mittarelli, III, App. 218, n. CL:* ex authentico archiepiscopi Pisani, n. 211.

702. *Monte (Arezzo), Agosto 1109.*

A. MCIX, aug., ind. II. Lanfridi f. b. m. Sofridi et Berta iugales filia b. m. * *, Berta secundum edicti tenorem interrogata est ad Uberto f. suo et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter predicti iugales et Uberto insimul cum Imilda coniuge sua f. * *, Imilda per comiatum suprascripti soceri sui et de viro Uberto, per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam. et Martino priori omnes casas cascinas terras vineas sortes et donicatos q. visi sunt habere vel possidere infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina sive quelibet persona hominum per eos[1] detinet et sicut eis[2] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium sunt pertinentes, et sunt pos. in casale de Tasinaia et in Monte et ubicumque esse inveniuntur in quibuslibet locis infra predictam plebem. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Monte. S. m. iugalium Lanfridi et Berta, Uberto et Imilda. S. m. Bonitio et Leo gg. ff. b. m. Petronis et Iohannes f. b. m. Petronis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLV v, n. 1.

[1] *Cioè* iugales; *l'orig. ha* per nos [2] *Cioè* iugalibus; *l'orig. ha* nobis

703. *Monte (Arezzo), Agosto 1109.*

A. MCIX, aug., ind. II. Actio f. b. m. Petronis et Angela iugales filia b. m. Ugonis, Iohannes f. b. m. Petronis et Righilda iugales filia b. m. Ugonis, Ugo f. eiusdem Petronis[1] et Osanna iugales filia b. m. Viventii — Angla,[2] Righilda et Osanna per largitatem virorum suorum q. consenserunt et comiatum dederunt — communiter per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam. et Martino priori omnes casas cascinas terras vineas sortes et donicatos q. visi sunt habere tenere et possidere infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina vel alii homines per eos[3] detinent[4] et sicut eis[5] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium sunt pertinentes, et sunt pos. in casale Tasinaia et in Monte et ubicumque inventa fuerint[6] infra predictam plebem. Righilda anteponit quod habet in casale Camprena. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Monte. S. m. iugalium Actio et Angela, Iohannes et Righilda, Ugo et Osanna. S. m. Uberti f. Lanfridi, Iohannes f. b. m. Iohannis, Leo f. b. m. Petronis, Iohannes et Ugo et Teutii gg. ff. b. m. Petronis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summarta, c. XLV v, n. 2.

1 *Il passo* et Righilda - Petro *è su rasura.* 2 *Così l'orig.* 3 *Cioè* iugales; *l'orig. ha* per nos 4 *L'orig. ha* detinet 5 *Cioè* iugalibus; *l'orig. ha* nobis 6 *L'orig. ha* fuerit

704. *Cenina (Arezzo), 17 Settembre 1109.*

A. MCIX, regnante Henrico rege, XV kal. oct., ind. II. Rainerius f. Ildizonis iudicat tradit atque concedit eccl. Cam. totam terram et vineam cultam et incultam, sicut successorio iure sibi pertinet ex parte genitoris et genitricis seu per conquisitum vel quocumque modo sibi pertinet, infra comitatum Aretinum infra plebem S. Martini sita Calianus in advocabulo Basciano, cum casa et casinis curtis ortibus areis clausuris vineis olivetis atque quercetis pratis campis silvis molendinis aquis et rivis pascuis cultis et incultis divisis et indivisis seu agrestibus. Ipsam terram iudicat et tradit in manibus Martini presb. atque abb. Promittit defensionem sub pena dupli. Liceat advocato cum rectoribus prefatę ęccl. hanc cartam ostendere et cum ea causam agere. Act. in comitatu Aretino, ante hostium ęccl. B. Marię Virginis Dei genitricis sita Cenina. S. m. Rainerii. S. m. Farulfi f. Ildizi, Dominici f. Teuzonis, Petri f. Martini et Teuzonis f. Brunli tt. Azo not.

Originale. Nello Spoglio: 1109 settembre 18. *Sul verso, di mano del XII sec.:* Carta de Bascano prope Puninam. *Summarta, c. LXXXV v, n. 5.*

705. *(Arezzo), Ottobre 1109.*

« Bernardinus f. olim Feralmi et Cuniça uxor eius per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Martino priori Cam. suum ius actionem et proprietatem et portionem totius castellaris de Soci cum fossis circa se et muris et omnibus hedifitiis et platea posita circa eccl. S. Nicholai; item XLIIII^{or} st. terre pos. in casale de Soci infra castellare predictum et fluvium Arclani, et eccl. S. Nicholai et cimiterium eius positum infra predictum casale, pro pretio libr. XXXIIII.^{or} Sub a. Domini M^{o}C^{o}VIIII°, mense oct. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXIIII v, n. 4. Cf. il reg. n. 707. Mittarelli, III, 136.

706. *(Arezzo), Gennaio 1110.*

A. MCX, ian., ind. III. Gregorius Ar. sedis ep. per hoc scriptum donationis et offersionis dat offert et concedit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. « omnia integre ipse guagite que consuetudo est facere ad castrum de Marciano et que consuetudo est facere de tota terra S. Salvatoris, que abet et tenet ad donicatum suprascripta eccl. S. Salvatoris vel rettoribus ipsius eccl. vel alii omines per ipsum infra toto [1] plebe S. Marie sitam Partina, nis[i] alicuius hominis ipsius eccl. est cosietudo [1] facere de aliis eorum tenimentis, que detinet da predicta curte de Marciano ». Et insimul dat et concedit « omnia ipsa albergaria et ipsum usum quod consuetudo est facere de casa de Arcina, que fuit de tenim(en)to Belini ». Promittit omnia observare sub pena arg. libr. XII. Gregorius Ar. ep. ss. Pançio archid. laudans ss. S. m. Ardimanni vicedomino f. qd. Guidonis, Ormanno vicedomino f. qd. Raineri, Pottifridi f. Rofridi, Petrus f. olim Rodulfi et Ugo f. b. m. Guilelmi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXIIII, n. 4. Fortunius, I, 140 cit.; Mittarelli, III, App. 223, n. CLIII; Pasqui, I, 412, n. 300.

[1] *Così l'orig.*

707. *Febbraio 1110.*

« Guido comes f. olim Guidonis comitis et Imigla comitissa per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt et obtulerunt Cam. heremo totum suum ius actionem et proprietatem quod habebant in castello de Soci et hedifitiis et plateis muris et fossis castri predicti et terris et vineis que et quas Bernardinus f. olim Feralmi et uxor eius vendiderunt olim donno Martino priori Cam.[1] et quicquid iuris et proprietatis habebant infra confines predicte possessionis cum quadam sua petia terre, quam detinebat ab eis Ubaldinus mas-

sarius. Sub a. Domini M°C°VIIII°, mense febr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXIIII v, n. 3. La carta è posteriore a quella del n. 705, e l'a. 1109 si può spiegare coll'uso del computo fiorentino. Fortunius, I, 141 cit.; Mittarelli, III, 136 cit.

[1] *Cf. il reg. n. 705.*

708. *Fontebuono (Camaldoli), Marzo 1110.*

A. MCX, mar., ind. III. Martinus prior eccl. et ermitorii Cam., secundum convenientiam suam, ad hab. ten. lab. fruend. et mel. dare previdit Lanfridi f. qd. Sofridi integram terram et rem, q. suprascripte eccl. evenit per cartulam offersionis da q. supra Lanfridi et ab uxore et f. eius et da Imilda nora eius,[1] pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Tasinaia vel per alia loca infra predictam plebem. Eo tenore, ut Lanfridi et eius heredes dare et facere debeant per omnem annum « manualis opere sex ». Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. Act. in l. Fonte Bona. S. m. Petri f. qd. Rodulfi, Carlo f. b. m. Ubaldi et Teutio f. qd. Petronis tt. Martinus Cam. prior firmavit. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVII v, n. 5.

[1] *Cf. il reg. n. 702.*

709. *Fontebuono (Camaldoli), Marzo 1110.*

A. MCX, mar., ind. III. Ormanno f. qd. Raneri per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. et Martino priori integram suam portionem de castello et curte de Partina cum sua pertinentia, q. sibi pertinet infra ipsum castellum et curtem per scriptum aut per successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium vel alii homines per eum[1] tenent,[2] pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina, cum omnibus integris terris vineis pratis campis alpis silvis aquis rivis pascuis cultis et incultis divisis et indivisis ubicumque ad suprascriptam suam portionem de suprascripto castello et curte pertinent in plano et in monte. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Fonte Bona. S. m. Ormanni. S. m. Carli f. qd. Ubaldi, Petrus f. olim Rodulfi, Lamfridi f. qd. Sofridi, Uberto f. eiusdem Lamfridi et Actio f. b. m. Petronis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLIX v, n. 1; Rotolo cartaceo sec. XIV, reg.: Camaldoli, 1095 novembre. *Mittarelli, III, 138 cit.*

[1] *Cioè* Ormanno; *l'orig. ha* per me [2] *L'orig. ha* tenet

710. *Marzo, 1110.*

« Vitulus f. olim Ubaldi et Marina uxor eius per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum suorumque parentum donaverunt donno Guidoni priori Cam. suum ius et actionem quod et quam habebant in eccl. S. Angeli de Curte Luponis et quicquid infra scriptos fines habebant cum terris ortis et olivetis: a primo latere est terra Bonifatii olim Bandi et sicut trahit Carbonaria usque ad terram ff. Segnorelli et sicut trahit via q. vadit ad terram Beccai usque ad terram Vituli predicti. Similiter donaverunt totam suam terram quam habebant, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Curte Luponis cum casis vineis ortis campis quercetis olivetis pascuis et silvis. Sub a. Domini M°C°X°, mense mar. Carta manu Guidonis not. ».

Summaria, c. CLII v, n. 2.

711. *(Arezzo), Aprile 1110.*

A. MCX, apr., ind. III. Teutio cl. f. b. m. Ildoli (q. professus est) lege vivere Romana, coram testibus et bonis hominibus offert tradit transfert et transactat eccl. et ermitorio Cam. omnes casas terras vineas sortes donicatos molendinos et omnes res mobiles et inmobiles q. visus est habere vel possidere infra comitatu Artino, sive quelibet persona hominum per eum[1] tenet et sicut ei pertinent[2] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium, pos. infra territurio de plebe S. Martini sitam Caliano in l. q. nominatur Bascano vel per alia loca ubicumque esse inveniuntur infra predictam plebem. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper de den. de Lucca sol. c. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Poio. S. m. Teutionis. S. m. Rolandi f. qd. Tagitionis, Gkiberto f. Raineri et Teutio f. Tebaldi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXXVI, n. 1.

1 *Cioè* Teutio; *l'orig. ha* per me 2 *Cioè a* Teutio; *l'orig. ha* mihi pertinet

712. *(Arezzo), Luglio 1110.*

A. MCX, « lullio », ind. III. Ferolfo f. qd. Ildoli per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. et Guidoni priori omnes casas terras vineas sortes donicatos molendinos atque piscarias q. visus est habere vel possidere infra comitatu Artino, sive quelibet persona hominum per eum[1] tenet et sicut ei pertinent[2] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium, pos. infra territurio de plebe S. Martini sitam Caliano in casale Bascano vel per alia loca ubicumque esse inveniuntur infra predic-

tum comitatum. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Poio. S. m. Ferolfi. Iohannes iudex ss. S. m. Raineri f. b. m. Gkiberti, Gobbo f. b. m. Bolgari et Lanfridi f. b. m. Sofridi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXXVI, n. 2. Mittarelli, III, 138 cit.

[1] *Cioè* Ferolfo; *l'orig. ha* per me [2] *Cioè a* Ferolfo; *l'orig. ha* michi pertinet

713. *(Arezzo), Marzo 1111.*

A. MCXI, mar., ind. III.[1] Bonitio abb. eccl. et abadie de Pratalia secundum convenientiam suam ad hab. ten. lab. fruend. et mel. dare previdit Pagano et Silvestro gg. ff. b. m. Leonis integram medietatem de uno manso, pos. infra territurio de plebe S. Ypoliti sitam Biblena in casale Rinacio, in casale de Caio, in Val de Pirello et ubicumque de ipsa sorte et re esse invenitur in quibuslibet locis infra predictam plebem. Anteponit terram q. est intus suo donicato. Pensio ann., in ebdomada Natalis Domini, arg. den. VI. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. Act. in l. Poio. Boniço abb. ss. S. m. gg. S. m. Raineri f. b. m. Kiberti, Rolando f. b. m. Tagitii et Bernardo f. b. m. Ugonis tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *Nel 1111 correva l'ind. romana IV.*

714. *Strumi, Aprile 1111.*

A. MCXI, apr., ind. IV. Imilda filia b. m. Amiçi et Albertus et Rolandus gg. ff. qd. Ugonis, Imilda cum consensu supradictorum ff. et mundualdorum, communiter mater et filii per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam vendunt et tradunt corporaliter Einrico f. b. m. Tebaldi totam medietatem omnium rerum (de) terris vineis campis silvis donicatis et mansis q. Cotiço f. qd. Berardi et Açа f. b. m. Tebaldi uxor eius habuerunt et tenuerunt vel alii per eos tenentes fuerunt in comitato Aretino in territurio plebis S. Marie sita Partina in casale Pratale et in Bucina vel ubicumque ex ipsis rebus aliquid inventum fuerit. Pretium receperunt, Lucensis monete sol. C. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Strumi. S. m. Imilde, Alberti et Rolandi. S. m. Açi f. b. m. Ugonis, Pagani f. qd. Ragineri, Vuillcelmini f. olim Brandi et Capodevacca tt. Iohannes not. et iudex.

Originale. Cf. il reg. n. 718.

715. *Aprile 1111.*

« Martinus f. Rodulfi Mannucci per se suosque heredes in perpetuum donavit et obtulit donno Donato priori mon. S. Quirici,

pro Cam. heremo, unam petiam terre in parte vineate, pos. in territorio S. Petri in Gello ubi dicitur Follonica, excepto uno st. terre infra dictam clausuram, pos. iuxta ff. Raynerii Carboni et viam publicam. Sub a. Domini M°C°XI°, mense apr. Carta manu Salomonis not.

Summaria, c. CLXXII, n. 4.

716. *Fontebuono (Camaldoli), Aprile 1111.*

A. MCXI, imperante Henrico rege imp., apr., ind. IV.[1] Bernardino f. qd. Ugonis per hanc cartulam nomine pignoris donat et tradit Guido priori Cam. integram unam petiam de terra cum vinea,[2] pos. infra territurio de plebe S. Ippoliti sitam Biblena in casale Casaliclo, inter fines: I et II terra ff. Berardi, III terra S. Donati, IV terra cum vinea S. Salvatoris. Pretium recepit, arg. et mob. pro sol. C den. Lucensium. Promittit defensionem sub pena dupli. Liceat mon. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Fonte Bona. S. m. Bernardini. S. m. Ursi f. qd. Grifoni, Ardimanni f. qd. Guidonis et Raineri f. qd. Gerardi tt. Ildebrandus not.

Originale. Alla sottoscrizione notarile segue, di mano di Ildebrandus: Cartula ista predictus Bernardino in pingno posuit a suprascripto Guido priorem pro sol. centum de bonis den. de Lucca da modo usque ad kal. martii isto proximo veniente *etc.* *Summaria, c. LXXXI, n. 1.*

[1] *La data non è certo anteriore al 15 aprile, giorno della coronazione imperiale.* [2] cum vinea *è nell' interlineo.*

717. *Forlimpopoli, 2 Maggio 1111.*

Heinricus imp., interventu Frederici Coloniensis archiep. et episcoporum Harthvici Ratisponensis, Othonis Bavembergensis, Erlungi Werceburgensis nec non comitum Hermanni de Saxonia, Berengarii de Bavuaria aliorumque multorum suorum fidelium tam Latinorum quam Theuthonicorum, Gamaldulense mon. et heremum S. Salvatoris et S. Donati cum omnibus q. ad ea pertinent, nominatim mon. S. Bartholomei in Anglari cum castellis ecclesiis monasteriis feodo ermanniis et cum omnibus q. fuerunt Bernardini, q. fuit f. Sidonie, et mon. S. Marie in Trivio cum pertinentiis et mon. S. Fricdiani et S. Michahelis in Pisana urbe et S. Savini extra eandem urbem in comitatu et mon. S. Salvatoris de terra Berardinga et alia omnia quę sunt vel erunt sub eius regimine sub tutela sue defensionis suscepit. Precepit etiam ut nullus eorum q. habitare vel vivere debent sub eiusdem mon. regimine eat ad placitum vel distringat se ante quamlibet personam nisi ante papam vel ante imperatorem. Pena: M libr. auri. Burcardus Monasteriensis ep. et canc. vice Alberti archicanc. Maguntine sedis electi

recogn. Dat. VI non. mai., ind. III,[1] a. MCXI, reg. V, imp. I, ordin. XI. Act. iuxta Forum Pompolii.

Originale. Sigillo cereo perduto. Copia del sec. XII di Iohannes iudex Enrici imp. et not.; *Summaria, c. CCXL v, n. 2. Fortunius, I, 142 cit.; Mittarelli, III, 227, n. CLVII; Stumpf, n. 3055.*

[1] *Precede a* III *rasura di* VI

718. *Casentino, Giugno 1111.*

A. MCXI, iun., ind. IV. Bondie f. qd. Imilce et Lamandina[1] filia b. m. Ardimanni coniux iam dicti Bondie, Lamandina cum consensu ipsius viri et mundualdi sui interrogata est a Iohanne iudice, communiter per hoc scriptum promissionis et suam convenientiam promittunt et obligant se Einrico f. b. m. Tebaldi ex integra medietate de omnibus rebus casis terris vineis campis silvis q. Cotiço[2] f. b. m. Berardi[3] et Açа f. qd. Tebaldi coniux eius habuerunt et tenuerunt vel alii per eos tenentes fuerunt in Pratale, in Bucina et Valle Sambula vel ubicumque ex ipsis rebus aliquid inventum fuerit. Si unquam in tempore presumpserint contra Einrico vel eius heredes ex ipsis rebus agere causare etc., tunc promittunt se esse compositurоs penam de arg. libr. III. Meritum laun. receperunt, mob. rem pro libr. III. Act. Casentino. S. m. Bondie et Lamandine. S. m. Açi f. b. m. Ugonis, Tebaldi f. qd. Barunci et Teuçi f. qd. Iocule tt. S. m. Rustici f. b. m. Iohannis. Iohannes not. et iudex, (q.) interrogavit eam.

Originale. Cf. il reg. n. 714.

[1] *Corretto da* Lamandine [2] *Corretto da* Cotiça [3] *Corretto da* Tebaldi

719. *Selvamonda (Arezzo), Agosto 1111.*

A. MCXI, regnante Henrico rege, aug., ind. IV. Rainerius f. Ardingi per hanc cartam iudicati et offersionis dat tradit iudicat offert Guidoni priori Cam., recipienti vice eiusdem eccl., totam suam partem q. habet et tenet aut aliquis detinet nomine eius,[1] aut si non tenet iure tenere debet, videlicet ex castro de Tegiano cum eccl.[2] et de curte eiusdem castri cum omni iure prediorum urbanorum et rusticorum, quod est in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sitam in Buiano, cum casis terris solamentis edificiis terris cultis et incultis divisis et indivisis vineis olivetis ortis silvis stirpetis pascuis pratis salictis fontaneis rivis aquarumque usibus ac redditibus et ususfructibus et nudis usibus et precariis et cum omnibus super se et infra se. Per hanc cartam investivit ad proprium Vuidonem cum misso eius a vice eius. Meritum recepit ex parte Dei centuplum et vitam eternam. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. L. Unganum not. scribere ro-

gavit in comitatu Aretino. Act. in l. q. d. Silva Munda. S. m. Rainerii. S. m. Ugonis et Arduci f. Vuidonis, Rigoli f. Gerardi, Ildibrandino f. Ugonis et Iohannis f. Teuzonis tt. « Prenominatus Rainerius suprascriptas res in vita sua teneat ex parte suprascripte hecclesie et predicti prioris et per singulos annos pro possesione abeat hecclesia unam obliam ». Unganus not.

Originale. Summaria, c. LXXXVI, n. 3. Fortunius, I, 142 cit.; Mittarelli, III, App. 230, n. CLIX; Chinali, p. 89, n. 25 reg.

1 *Cioè di* Rainerius; *l'orig. ha* nomine meo 2 *L'orig. ha* cum hiclesia *aggiunto nell' interlineo.*

720. *Arezzo, Agosto 1111.*

A. MCXI, regnante Henrico [imp.], aug., ind. IV. Germani presb. Dominicus et Iohannes de Figlate per hanc cartam iudicati et offersionis dant tradunt atque concedunt Guidoni presb., recipienti vice eccl. Cam., sex [sest.] de terra, pos. in comitatu Aritino infra plebem S. Eugenie [sita al Bagnoro] et infra plebem S. Marie in Gradibus. Tres quorum sunt in una petia de [terra in l. q. d.] Piscaria, inter fines: I terra ff. Guidonis, II terra mon.[1] et ff. Ugonis et ff. Ratucii et terra eccl. q. d. Monasterio, III terra ff. Ugonis, IV terra ff. Guidonis Nigri et Leonis; alii vero tres sunt in una petia de terra in l. q. d. Ciarisiolo: I terra ff. Ugonis, II, III et IV terra ff. Petri de Amazagallo. Suprascriptos VI sext. de terra dant et tradunt cum omnibus pertinentiis et adiacentiis eorum et cum omni iure predii rustici. Receperunt ab eo centuplum et insuper vitam eternam. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Aritina. S. m. presb. Dominici et Iohannis. S. m. Rigonis Petri, Guidonis Salemmi, Landi generis suprascripti Iohannis et * * tt. Guilielmus not.

Originale. Nello Spoglio: 1111. *Summaria, c. LXXXXVIII, n. 3 coll'a.* M°C°XIII°. *Mittarelli, III, 133 cit.; Chinali, p. 90, n. 26 reg.*

1 *L'orig. ha* terra vestra

721. *Vignole (Bibbiena), Settembre 1111.*

A. MCXI, sept., ind. IV, imperante Henrico rege imp. Rolando et Vilelmo gg. ff. qd. Ildebrandi et Frisca vidua f. b. m. Bernardini, q. fuit coniux suprascripti Ildebrandi, per consensum et largitatem suprascriptorum gg. Rolandi et Vilelmi ff. et mundualdorum suorum, insimul per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam. integra XXX sist. de terra, ad tab. mensurandum per unumquemque sist. tab. XVI, pos. infra territurio de plebe S. Ippoliti sitam Biblena in casale Monte. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam

habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Vignole. S. m. gg. et Frisca. S. m. Ardimanni f. qd. Guidonis, Raineri f. qd. Gerardi et Raineri f. qd. Ugonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXXI, n. 2.

722. *Settembre 1111.*

« Donnus Teuço abb. mon. S. Martini de Pino cum consensu monachorum suorum per se suosque successores in perpetuum titulo quo res creditori pro soluto traduntur, dedit et concessit donno Guidoni priori Cam. et presb. Martino rectori eccl. S. Angeli de Curte Luponis omne suum ius et actionem quod et quam habebant in eccl. S. Angeli de Curte Luponis cum omnibus ornamentis tenimentis et decimis ad predictam eccl. pertinentibus. Simili modo dedit suum ius et actionem quod et quam habebat in Podio cum fossis olim castri de Curte Luponis. Insuper simili modo dedit totam terram q. fuit olim Guidonis f. Guidonis ad mon. nostrum pertinentem iure testamenti Guidonis eiusdem. Sub a. Domini M°C°XI°, mense sept. Carta manu Salomonis not. ».

Summaria, c. CLII v, n. 3. Mittarelli, III, 142; cf. Fortunius, I, 128 cit.

723. *Fontebuono (Camaldoli), Ottobre 1111.*

A. MCXI, imperante Henrico imp., oct., ind. IV. Gerardo f. qd. Guiniildi per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. omnes casas cascinas ecclesias terras vineas donnicatas mansos silvas molendinos piscarias cultas et agrestes cum omnibus accessionibus earum superioribus et inferioribus q. usque nunc visus est habere tenere et possidere seu quocumque modo sibi pertinere videntur[1] aut pertinent[1] proprietario iure in comitatu Artino, anteposito castello Rio Zoparelli q. v. Lorentiano, « idest corona tamtumodo eiusdem castelli sicut circumdatum est per fossas et muros cum casis et eccl. S. Nicholai que in eo sunt et anteposita ipsa casa et terra et vinea » quas dedit Guiniildo f. Ascole; et sunt pos. suprascripte res infra territurio de plebe S. Eleutherii sitam Plano et infra territurio de plebe S. Antonini sitam Socana; idest integram suam portionem de castello et curte de Tullano, in casale Lorentiano, in casale Orunina, in casale Niblano,[2] (in) casale Otita, in casale Acona, in casale Folonica, in casale Camparno et in casale Larciano, sicut sibi pertinet proprietario iure aud quocumque modo. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Fonte Bona.[3] S. m. Gerardi. S. m. Raineri f. olim Gkiberti, Ugo f.

eiusdem Raineri, Rolando f. qd. Tagitii, Rembaldo f. qd. Aligarde et Iohannes f. qd. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Sulla stessa pergamena segue il breve di cui al n. 724. Cf. il reg. n. 727.

[1] *L'orig. usa il singolare.* [2] *Corretto da* Niplano [3] *Corretto da* Fonte Bono

724. *(Ottobre 1111?)*

« Breve recordationis de pensionibus et servitiis quę debent facere homines q. tenent terram et mansos quos Gerardus f. Guiniildi et Raimundus f. eius pro animabus suis et parentum suorum tradiderunt s. Salvatori in heremo Camalduliensi. In Acona: filius Guidonis Rusticelli VI den. pro medio manso; Guido f. Pet[ri] VII den. pro pensione[1] et medium et unum congium de vino et media oblia. In Oteto: Leo cl. V den. pro porco[2] et duo congia de vino et II den. et medium[3] de pecude, idest spalla et laterese,[4] et una oblia et I gallina in carnelaxare et II pullos et I opera per septimanam:[5] Azo f. Domini(ci) cum suis consortibus V den. pro porco et II et medium pro pecude et II congia de vino et una oblia et I gallina in carnelaxare et I opera per septimanam.[6] In Follonica: Teuzo nepos Uberti (et) filii Selvi tenent terram et vineam per eos; Calfolo habet terram et vineam per eos. De Casa Nova: Dominicus f. Ugi V den. per porcum[7] et una oblia et una laterese et I gallina et II pullos et de vino XIIII sextaria et V opera per mense et in sancti Donati pulcini II et panem et orbilie et ova et caseum.[8] In Gorgite: Guidolo f. Alberti de Plano tertiam partem panis de terra quam habet per eos. De Tulliano: Guitone de vinea quam tenet per eos medietatem vini debet reddere; Foscucio de Mataraia II dies per mensem facit opera et mediam obliam; Ugo[9] Bonizi Ruozi de tribus septimanis I opera et tertia pars de oblia. In Larciano: Bonizo f. Iohannis Pecci de Camparno I obliam et in duobus annis II pullos et ciceres et caseum et ova in sancti Laurentii et omni anno[10] medium vini et tertium panis; Dominicus f. Bonizi da la Capanna medium vini et opera si opus fuerit. In Lorenzano: Martinus de Batticio I dies per septimanam opera, I oblia et laterese si porcum habet et II pulli et I den. et medium. De Nibiano: Bonizo f. Gerardi[11] habet tenimentum terram et vineam et castanetum. De Ornina: Paganus f. Godoli quartam partem de uno manso habet;[12] Teuzo Sabbatini mediam partem vini et tertiam panis et I obliam et lateresem aut bradonem et glandes sunt domnicate; Iohannes f. Dominici medi[um] vini et tertium panis et mediam obliam et I pulcinum et duos den. per porcum et II per pecudem. Mansus Bonizi de Ornina medium vini reddit et tertium pan[is] et I obliam. Teuzo de Rio medium vini dat de

una petia de vinea. De Gorgite: pro commendatione Guido de Plano f. Alberti et Ugo f. Dominici et alius VI^ta^ pars de oblia.[13] De Camparno: Dominicus de Camparno, Bonizo Iohannis Pecci et Rainucius[14] frater eius et Iannetto frater eorum VI^ta^ pars;[15] da Batticio: VI pars de alia oblia.

Den. XXXVIII. VI congia de vino et VI sextaria preter medium. oblie VIIII et ter[t]ia pars de una. III gallinę per carnemlaxare et X pullicini in estate ».[16]

Originale. È scritto questo b r e v e *di seguito alla carta precedente, ma non dal notaio* Ildebrandus. *Le aggiunte interlineari sono della stessa mano.*

[1] pro pensione *è aggiunto nell' interlineo.* [2] pro porco *nell' interlineo.* [3] et medium *nell' interlineo.* [4] idest - laterese *nell' interlineo.* [5] et II - septimanam *nell' interlineo.* [6] et I opera per septimanam *nell' interlineo.* [7] *Corretto da* porco [8] et in sancti - et caseum *nell' interlineo.* [9] Ugo *nell' interlineo.* [10] omni anno *nell' interlineo.* [11] *Corretto da* Gerardo [12] Paganus - habet *nell' interlineo.* [13] de oblia *nell' interlineo.* [14] *Corretto da* Rainucio [15] *Segue una rasura di qualche parola.* [16] *Il passo* Den. XXXVIII - in estate *trovasi in calce.*

725. *Agna (Arezzo), Ottobre 1111.*

A. MCXI, imperante Henrico imp., oct., ind. IV. Rigolo f. qd. Tebaldi per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. integras casas terras vineas sortes donicatos ecclesias q. visus est habere vel possidere infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina, sive quelibet persona hominum per eum[1] tenet et sicut ei pertinent[2] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium, pos. in casale Sparina et in casale Bucina vel per alia loca ubicumque res sue esse inveniuntur in quibuslibet locis infra predictam plebem. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Angna. S. m. Rigoli. S. m. Petri et Actioni gg. ff. qd. Bondie et Iohannes f. Raineri tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIII, n. 1. Mittarelli, III, 142 cit.

[1] *Cioè* Rigolo; *l'orig. ha* per me [2] *Cioè a* Rigolo; *l'orig. ha* mihi pertinet

726. *Arezzo, Ottobre 1111.*

A. MCXI, regnante Henrico rege, oct., ind. XIV.[1] Boniço f. qd. Guiniçi, q. v. Tribiano, per hanc cartam donationis donat et tradit Guilla filia qd. Dominici Ventura integram medietatem de omni sua re propria, casis terris ortis vineis mobilibus et immobilibus sicut sibi sunt pertinentes a parte patris vel matris aut per conquisitum aut a qualecumque parte aut in antea pertinere debent; anteponit II sext. « supto vine S. Donati ». Meritum accepit[2] in valentes sol. XX. Promittit defensionem sub pena dupli. Act.

Aritio. S. m. Boniçi. S. m. Andree f. Boniçi, Martino f. Domici[3] et Gerardo f. Ugdi[4] tt. Rogiço not.

Originale.

[1] *Indizione errata per IV.* [2] *L'orig. ha* accipio [3] *Così l'orig.* [4] *Fors' anche* Ugcli

727. *Soci, Ottobre 1111.*

A. MCXI, imperante Henrico imp., oct., ind. IV. Raimundus f. Gerardi, per consensum et largitatem genitoris sui, per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. « omnes integros castella et ecclesias casas cascinas terras et vineas et donicatas et mansos silvas et molendinos cum aquimolis suis piscarias cultas et agrestes cum omnibus accessionibus earum superioribus et inferioribus » q. usque nunc visus est habere tenere et possidere seu quocumque modo sibi pertinere videntur[1] aut pertinent[1] proprietario iure in comitatu Artino infra territurio de plebe S. Eleutheri sita Plano et in plebe S. Antonini sitam Socana, idest integram suam portionem de castello et curte de Tulglano et de castello et curte de Lorentiano qui alio nomine vocatur Rio Zoparelli, anteposita corona eiusdem castelli cum eccl. S. Nicholai et cum casis q. in ea sunt sicut est circumdatum per fossam et muros. Offert quod sibi pertinet in casale Ornina, in casale Niblano,[2] in casale Otita, in casale Acona, in casale Folonica, in casale Camparno et in casale Larciano, sicut sibi pertinet proprietario iure aut quocumque modo. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant rectores eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Soci. S. m. Raimondi. S. m. Raineri f. qd. Kiberti, Ugo f. eiusdem Raineri, Rolando f. olim Tagitii, Alberto f. Rembaldi et Alberto f. b. m. Ugonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXXVI, n. 4. Mittarelli, III, App. 232, n. CLX. Cf. il reg. n. 723.

[1] *L'orig. usa il singolare.* [2] *Corretto da* Niplano

728. *(Ottobre 1111?)*

« Breve recordationis de eo quod tenet Vuineldus f. Ierardi de Lorençano per prop(r)ietatem ex rebus patris sui. In Burgo casa una, amplius per proprietatem nichil habet; tenet autem non per proprietatem neque per datium casa ubi habitat; vinea de Fosato; vinea de Orto Siculi; vinea Lupuli; uliveto; campo de Prato; orto de Tosenna per datium[1] non per proprietatem ».

Originale. Su piccola pergamena unita con cucitura alla carta n. 724. È molto probabile che la data sia pure dell'ottobre 1111.

[1] *Corretto da* datio

729. *Ragginopoli, 29 Novembre 1111.*

A. MCXI, imperante Henrico imp., III kal. dec., ind. IV. « Ubertinus f. qd. Guilelmi quia dum captus essem et non aberem pecuniam unde me possem retdimire, Guido prior Camalduliensis pro caritate et religione sua triginta libr. den. Lucensium pro me super se suscepit et solvit »; ideoque predictus Ubertinus, consentiente et presente Tedora coniuge sua, iure venditionis nomine pignoris vendit et tradit eccl. et ermitorio Cam. integram medietatem de curte sua l. Angna q. ad suum donicatum tenet sive aliquis per eum[1] teneat, et integrum suum donicatum in l. Sparina sicut suis finibus terminatur. Predicte res sunt in comitatu Artino: suprascripta curtis est infra plebe S. Marie in Buiano et predictum donicatum est in plebe S. (Marie) in Partina. Suprascriptas res (vendit et tradit) cum omni suo edificio, scilicet cum casis ortis vineis silvis et omni sua pertinentia fruibus redditibus censu et omnibus rebus. Per hanc cartam venditionis Teutionem monachum et Ugonem investivit et investitorem eis dedit Musito f. Grifonis, qui predictos monachos corporaliter investiret et in possessionem mitteret; quod et fecit. Pretium recepit, XXX libr. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in castro de Raiolopoli. S. m. Ubertini. S. m. Tebaldi f. qd. Niri, Gualandi f. qd. Raineri et Iohannis f. qd. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Tra le sottoscrizioni dei testi e del notaio leggesi, di mano di Ildebrandus: Hec carta cum rebus que in ea scripte sunt in loco pingnoris posita est propter libras triginta bonorum den. Luccensium. Terminum positum est ammodo usque ad annum unum expletum; suprascripta eccl. et eremitorium debet abere fruges et retditus omnes de suprascriptis rebus a die Resurexionis Domini proxime venientis in antea *etc.* *Summaria, c. XXXVII, n. 2.*

[1] *Cioè* Ubertinus; *l'orig. ha* per me

730. *(Arezzo), Novembre 1111.*

A. MCXI, imperante Henrico imp., nov., ind. IV. Rustico f. b. m. Iohannis, Amideo et Cafarello gg. ff. eiusdem Rustici et Rodulfo f. b. m. Leonis per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio Cam. et Guido priori, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti Rustico et gg. et Rodulfo vel sui ff. et heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integra sua portione de una petia de terra, pos. prope plebe S. Marie sitam Partina, inter fines: I et II terra suprascripte eccl., III fosato, IV de super terra Guidonis Galisco. Pena: de den. de Lucca sol. XX. S. m. Rustici et gg. Amidei et Cafari et Rodulfi. S. m. Guidi f.

b. m. Bolgari, Leo f. b. m. Iohannis et Aritio f. b. m. Aritii tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIII, n. 2.

731. *Compito, Novembre 1111.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Compoto. In presentia Leonis f. b. m. Iohannis, Iohannes f. Viventii et Ongano f. b. m. Ubaldi et aliorum plurium, Bonitto f. b. m. Guid[onis, per] pergamenam quam sua detinebat manu, investivit Viventio f. b. m. Teutionis de integra una petiola de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Contra iuxta eccl. S. Geiorrii, inter fines: I et II terra S. Marie sitam Pratalia, III eccl. S. Geiorrii, IV via publica. Eo tenore, ut ipse Viventio vel sui successores dare debeant ann., in mense nov., arg. medietatem de uno den. Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. A. MCXI, nov., ind. IV. Ildebrandus not.

Originale.

732. *Compito, Novembre 1111.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Compoto. In presentia Leoni f. b. m. Iohannis, Iohannes f. Viventii et Ongano f. b. m. Ubal[d]i et aliorum plurium, Iohannes f. b. m. * *, per pergamenam quam sua detinebat manu, investivit Viventio f. b. m. Teutionis a vice eccl. et mon. S. Marie sitam Pratalia de integris II sist. de terra in una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in (casale) Contra[1] al Vignale, inter fines: I terra Gerardi f. Ugonis et de suis consortibus, II terra de ipso Iohannes reservata, III terra Actionis f. Iohannis, IV via publica. Eo tenore, ut ipse Viventio vel sui successores dare debeant ann., in mense nov., arg. den. uno. Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. A. MCXI, nov., ind. IV. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* in co Contra

733. *Marzo 1112.*

« Guido f. olim Raynerii et Maria uxor eius per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt Martino presb., recipienti nomine Cam. heremi, totam suam terram cum vineis quam habebant, pos. in territorio S. Petri in Gello in curte Ficareti in l. dicto Pinum et Puçolo in Plano prope Fontem Guntheri, pro pretio sol. VI. Sub a. Domini M°C°XII°, mense mar. Carta manu Rogiçi not. ».

Summaria, c. CLIII, n. 1.

734. *Arezzo, Aprile 1112.*

A. MCXII, regnante Henrico rege, apr., ind. V. [Albertinus] f. qd. Alberti Gulfi per hanc cartam offer[sionis] dat offert atque concedit Vuidoni [priori] Cam. totam terram [q. habere et tenere visus est] aut aliquis detinet eius nomine[1] infra subscribendos [locos infra] plebem S. Eugenie sitam al Bagnoro in quinque locis. Prima petia de vinea est in advocabulo Monesterio in l. de Ortale, inter fines: I vinea Ugonis fratris sui, II vinea Saraceni f. Vuidonis, III predicti mon., IV rivus; secunda petia de vinea est in vocabulo de Mosollio, inter fines: I via publica, II, III et IV terra predicti Saraceni; tertia petia de vinea est in predicto vocabulo de Mosollio: I via publica, II, III et IV terra ff. qd. Cunize Viventii; quarta petia de [terra est in l. dicto Arbor Mala:] I terra S. Marie [in Graciate, II terra] Ubertini f. Petri, III terra Ugonis fratris [sui, IV via publi]ca;[2] quinta petia de terra est in vocabulo Renaia: [I] terra ff. qd. Rose, II terra [Açonis de Casale], III et IV terra S. Martini. Per hoc offersionis instrumentum eum exinde vice eccl. ad proprium investit et per suum legatum corporalem investituram facit. « Exinde autem nil aliud recepi pretium nisi ut centuplum accipiamus et vitam eternam possideamus ». Promittit defensionem sub pena dupli et insuper X libr. arg. Recepit meritum, res pro libr. X. Act. in suburbio ci[v. Aretine]. S. m. Albertini. [S. m.] Fantini f. predicti Albertini c[onsentientis et traditi]onem facientis. [S. m.] Rolandi f. Pagani, [... f.] Bosonis, Tebaldi f. Rainaldi, Saraceni f. Iohannis, Verandi[3] f. Dominici, Baldanze f. Roizi et Gerardini f. Lamberti tt. « Aldricus firmat quod presens cartula dictat ».[4] Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Summaria, c. LXXXXVIII, n. 1. Si completano le lacune ricorrendo al reg. nei Summaria.

1 *Cioè di* Albertinus; *l'orig. ha* meo nomine 2 *Nei Summaria:* Ugonis Alberti et viam publicam 3 *Così l'orig.* 4 *È il medesimo della carta n. 740.*

735. *Ardara, 30 Aprile 1112.*

Constantinus rex de Laccon cum uxore sua Marcusa regina de Gunale dat S. Salvatori de Cam. ecclesiam S. Petri de Iscanu cum hominibus et omnibus bonis suis. Furatus presb. scripsit, regnante C(onstantino) rege et Marcusa regina, in regno q. d. Ardar, pridie kal. mai., luna XII.[1] Petrus ep. Bosane eccl. confirmat et subscribit.

Originale. È andato perduto il sigillo, che stava appeso a cordoncini serici. Frammisto al latino è usato il volgare sardo. Summaria, c. CLXXXVIII, n. 2. Fortunius, I, 146 cit.; Mittarelli, III, App. 233, n. CLXI coll'a. 1112 — Codex diplom. Sardiniae, I, 186, n. XIII coll'a. 1113 — Spano, Ortografia sarda,

II, 86 estr.; Besta, Rettificazioni cronologiche al primo vol. del Codex diplom. Sardiniae, p. 249 cit.: propone la data 1124; Pintus, Vescovi di Bosa, p. 57 cit. Cf. il regesto seguente.

[1] *La data più probabile è quella del 1112; non può essere posteriore, cf. la conferma al regesto n. 743; però al 30 aprile 1112 si aveva* luna XXIX.

736. *(Ardara, 30 Aprile 1112 ?).*

« C(onstantinus) Dei gratia imperator Turrensis regni una cum coniuge mea Marcusa offerimus et damus Deo et beato Salvatori de Camalduli eccl. S. Petri de Scano cum rebus omnibus quas habet vel pro tempore acquisitura erit. Sed nunc ad presens inter hoc habet et nos ex nostro damus sunt mille berbecę et quingenti porci et XXX vaccę et servi et ancillę, quanti invenientur esse predictę eccl. B. Petri ». Hec dant et confirmant pro animarum suarum remedio.

Originale (?). Nello Spoglio: Sec. XI, n. 2. *Summaria, c. CLXXXVII v, n. 4. Cf. il regesto precedente.*

737. *(Arezzo), Maggio 1112.*

« Rusticus f. olim Folcoli et Teuça uxor eius et Guido eius f. per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et nomine iuditii obtulerunt donno Guidoni priori Cam., recipienti pro ipsa heremo, omnes suas terras et res quas habebant in territorio S. Marie in Partina in casale dicto Compoto et in casale Contra et in casale Lignaio et in casale Socina et alibi, cum terris casis vineis ortis et silvis, cum eorum iure et actione. Sub a. Domini M°C°XII°, mense maii. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XLVIIII v, n. 2.

738. *Arezzo, Maggio 1112.*

A. MCXII, imperante Henrico imp., mai., ind. v. Rodulfus f. qd. Leonis per hanc cartam iudicati et oblationis dat iudicat offert tradit eccl. et ermitorio Cam. et Guidoni priori omnes res suas q. habet et tenet seu aliquis ex eius[1] parte retinet infra comi(ta)tu Aritino infra plebe S. Marie in Partina in l. et vocabulo Poio seu et in aliis locis et vocabulis, terras casas ortos vineas cum omnibus arboribus et (e)difitiis suis et cum omnibus competentibus et pertinentibus sibi rebus. Per hanc cartulam Ugonem monachum investivit. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. Rodulfi. S. m. Grifi f. qd. Ugonis, Ugonis f. qd. Totuli et Guidonis f. qd. Bolgari tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIII, n. 3.

[1] *Cioè di* Rodulfus; *l'orig. ha* mea

739. *Chiesa di S. Giustino in Carra, Maggio 1112.*

A. MCXII, mai., ind. v. Ragineus[1] f. qd. Ardingi et Gasdia f. b. m. Landolfi coniux supradicti Raginerii, Gasdia cum consensu viri et mundualdi sui interrogata est a Iohanne iudice, ambo insimul per hanc cartam oblationis et traditionis offerunt eccl. atque eremitorio Cam. integram tertiam partem de castello et curte de Giano[2] q. Monte Cucplo vocatur, sicut habent et tenent vel alii per eos[3] tenent iure proprietario vel ex parte S. Donati; supradictam partem de castello, sicut circumdatur muro et fossis, cum omni edifitio et munitionibus et penditiis suis, et de curte cum casis ortis vineis silvis pratis usibus aquarum ubicumque de predicta curte aliquid esse invenitur cum omni sua pertinentia et districtu, sive extra hanc tertiam partem ibi aliquid habent vel querere aut causari iure ab alio possunt. Et insuper offerunt et tradunt integras res ipsas quas ff. Vuidonis Pagani et Raginerius de Carbonaria retinent ex eorum[4] parte in Cinina; et sunt res ille in comitato Aretino in territorio plebium S. Marie sita Buiano et S. Martini in Caliano sive per alias plebes et vocabula. Per hanc cartam Vuidonem conversum investierunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. prope ecclesia S. Iustini in Carra. S. m. iugalium. S. m. Lamberti f. b. m. Ardingi, Reginaldus f. eiusdem Lamberti, Bernardi f. qd. Rustici et Raginerii f. olim Farolfi tt. S. m. Aldibrandi f. Ugonis t. Iohannes not. et iudex.

Originale. Sul verso, di mano del XII sec.: Carta et promissio de Teiano quam rogavit Raginerius f. Ardingi cum Gasdia uxore sua. *Mittarelli, III, App. 235, n. CLXII.*

[1] *Cosi l'orig.* [2] Giano *corretto da* Geno [3] *Cioè* iugales; *l'orig. ha* per nos [4] *Cioè* iugalium; *l'orig. ha* nostra

740. *Arezzo, Luglio 1112.*

A. MCXII, regnante Henrico rege, iul., ind. v. Vuido f. qd. Nigri per hanc cartam concessionis et offersionis, pro salute anime Rainerii soceri sui, dat tradit offert atque concedit Vuidoni priori eccl. Cam. totum unum ortum, sicut terminatum est inter vineam et ortum, q. est pre[dictum ortum in] civ. Aretina in advocabulo Cap[o Regi,[1] inter fines: I] (terra) Tebaldi f. Raiinaldi, II [v]inea ff. suorum, III vinea Morandi f. Aritii et contangit terra Rainerii f. Vuidonis, IV terra Bertrami f. Rainerii et contangit terra ff. Bertrami Pinki et terra [Rainer]ii[2] Ermize. Prenominatum ortum, sicut predictis filio filieque suis obvenit ex parte predicti Raineri avi eorum, dat offert. Per hoc concessionis instrum[entum eum exinde vice eccl. ad propri]um investit. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper C sol. den. Lucen-

sium. Recepit meritum, mob. res pro sol. c. Act. in civ. Aretina. S. m. Vuidonis. S. m. Saraceni f. predicti Vuidonis consentientis et ex hac re traditionem facientis. S. m. Rainerii avi prenominati Saraceni consentientis firmavit. S. m. Homonigri f. qd. Carboncelli, Ugicionis f. * * et Ubertini f. Vuidonis T(er)ni tt. « Aldricus firmat quod presens cartula dictat ».[3] Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Summaria, c. LXXXXVIII, n. 2.

[1] *Nei Summaria leggesi* Campo Regi [2] *Restituzione incerta.* [3] *È il medesimo della carta n. 734.*

741. *Novembre 1112.*

« Imelda uxor olim Rolandini per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue et sui viri et suorum parentum donavit et optulit presb. Martino rectori eccl. S. Angeli de Curte Luponis, nomine dicte eccl., unam petiam terre de st. IIII°r, pos. iuxta dictam eccl. et iuxta terras Rolandini predicti defuncti. Sub a. Domini M°C°XII°, mense nov. Carta manu Salomonis not. ».

Summaria, c. CLIII, n. 2.

742. *(Arezzo), Novembre 1112.*

« Beççus f. olim Aççonis per se suosque heredes in perpetuum vendidit Cam. heremo unam petiam terre, pos. in territorio S. Leuterio prope castrum de Valençano l. dicto Lavaclo, iuxta terram Raynerii predicti et rivum dictum Lotosinam et iuxta quemdam murum, pro pretio sol. XXX. Sub a. Domini M°C°XII°, mense nov. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXXXVI, n. 5.

743. *Saccargia (Torres), 13 Dicembre 1112.*

Azo Turritanus archiep. Vuidoni heremi Cam. priori cunctisque eius successoribus. Iuxta petitionem Constantini Turrensis iudicatus regis et coniugis ipsius Marcusę reginę per huius suę decretalis paginę tenorem ęcclesię S. Petri in villa Scano et in episcopatu Bosensi sitę, quę ab illis tradita est ęccl. S. Salvatoris Cam. heremi,[1] huiusmodi privilegia suę decreto auctoritatis indulget, concedit atque firmat, statuens ut cuncta que ibi oblata et tradita sunt et in posterum offerentur atque tradentur illibata et sine molestia atque aliqua inquietudine possideantur;[2] statuit ut nullius ibi persona ad regiminis constituatur officium nisi quę a Cam. priore vel eius vicario constituta fuerit; ut nullus exinde aliquam abstrahat personam aut in alicuius regimine preficiat ęcclesię, non in eos excommunicationis intorqueatur iaculum neque

ab officio suspendantur, ad sinodum ire non cogantur. Concedit eis decimas et primitias omnium rerum mobilium et immobilium, tam earum quas prefata ęccl. nunc habet quam earum quas acquisitura est, nec non decimas et primitias mobilium et immobilium prefatę villę Scano pertinentium. Liceat omnibus quibuscumque placuerit suas ibi oblationes offerre, testamenta facere, corpora sepelliri. Statuit ut nullus presulum missam aut aliquod ecclesiasticum suprascriptę eccl. interdicat officium nisi cum voluntate et consensu rectoris eius. Ex auctoritate b. Petri apostolorum principis et Paschalis pontificis et sua comminando precipit ne ulla persona ullo unquam tempore hoc attentare presumat, ut iam dicta ęccl. tollatur de dominatione et potestate prioris Cam. congregationis. Scriptum per manus Odonis Turrensis aeccl. not. Marinus ep. Bosanę eccl. ss. Petrus Plavacensis ęp. ss. Nicholaus Ampuriensis aep. ss. Petrus Gisarcensis aep. ss. Dat. die XIII dec., a. MCXII, ind. v, in l. q. d. Saccaria.

Originale. Sigillo cereo perduto. Summaria, c. CLXXXVII, n. 2. Mittarelli, III, 144 cit.

[1] *Cf. il reg. n. 735.* [2] *L'orig. ha* volumus possideri

744. *(Saccargia, 1112).*

« Gostantine rex de Laccon et Marcusa regina uxor eius cum consensu sui archiepiscopi et episcopi et sui fratris et donni Dorbeni cognati sui pro remedio animarum suarum suorumque parentum per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et optulerunt ecclesiam S. Trinitatis[1] sancto Salvatori de su heremo de Cam., et siat subta obedientia dessu abbate cibi est maiore et de cantos bi an esser usque in sempiternum, pro mandare mince ipsos abbate ipsore et monachos bonos et regere la ssa abbatia in co se reget omnia abbatia bona pro opus de Deum. Et ego poniouila cum omnia quantu ui aet et vi appo parare et bi aet habere usque in sempiternum. Amen, fiat ».

Summaria, c. CLXXXVIII, n. 1. Pare che si tratti del monastero di S. Trinità di Saccargia confermato al mon. di Cam. colla carta seguente. Forse la donazione di questo monastero è stata fatta insieme con quella di cui al n. 735. Data probabile è l'a. 1112, prima del 16 dicembre.

[1] *Il ms. ripete* sancte Trinitatis

745. *Saccargia, 16 Dicembre 1112.*

Azo Turritanus archiep. eccl. S. Tri(ni)tatis site in l. q. v. Sacaria eiusque rectoribus a Cam. priore ibi promovendis. Iuxta petitionem Constantini Turrensis iudicatus regis atque uxoris eius Marcuse regine per huius decretalis pagine tenorem suprascri-

pte eccl., q. fundata et constructa est in episcopatu Plavacensi in l. q. Sacaria dicitur, ubi Vitalis abb. preesse dignoscitur, huiusmodi privilegia presentis auctoritatis sue decreto indulget concedit atque firmat, statuens ut cuncta que oblata ibi sunt vel in futuro offerri contigerit perhemni tempore illibata atque sine omni inquietudine possideantur.[1] Constituit ut obeunte abbate suprascripte eccl. nullus alius ibi ordinetur nisi quem prior Cam. elegerit atque ordinandum previderit. Decernit ut nullus eorum qui eidem fuerit eccl. abbas preordinatus ad episcopatus offitium sine licentia prioris sit ausus acce[d]ere. Archiepiscopum vel ep. tollendi de eodem loco monacum ad ecclesiasticum ordinem promovendum vel alia quacumque causa sine predicti prioris consensu vel abb. eiusdem loci habere licentiam prohibet. Statuit licere eiusdem mon. fratribus clericum cuiuscumque ordinis de quocumque episcopatu fuerit suscipere cum rebus suis ad conversandum et ad monachicum[2] habitum suscipiendum. Liceat eiusdem fratribus subiectos eorum monasterio iudicare, tam monachos quam laicos, liberos seu servos. Liceat eis ecclesiasticos ordines et altarium consecrationes a quolibet catholico ep. accipere et christianismum in ecclesiis suis agere per clericos suos. Nullusque presulum presumat in iam dicto mon. vel in ecclesiis sibi subiectis sacerdotes abbatem aut monachos excommunicare aut ab offitio suspendere seu ad sinodum provocare. Concedit illis decimas et primitias omnium rerum mobilium et immobilium, tam earum quas prefata eccl. vel mon. nunc habet quam earum quas acquisitura[3] est. Liceat omnibus quibuscumque placuerit suas ibi oblationes offerre, testamenta facere, corpora sepelliri. Statuit ut nullus antistitum in suprascripto mon. missam celebrare presumat nisi (ab) abbate eiusdem loci vel eius fratribus fuerit invitatus. Ex auctoritate b. Petri apostolorum principis et Pascalis[4] ap. sedis antistitis et sua comminando precipit ut nullus unquam aliquo in tempore suprascriptam eccl. a prefati prioris Cam. regimine subtrahere vel auferre conetur. Scriptum per manus Odonis Turrensis[5] eccl. not. Azo archiep. Turritanus ss. Petrus Plavacensis ep. ss. Petrus Gisarcensis ep. ss. Nicolaus ep. Ampuriensis[6] ss. Marinus ep. Bosane eccl. ss. Vitalis arcipresb. Turensis ss. Consta(n)tinus rex ss. Iacubus Sorranus ep. ss. Iohannes ep. Othanensis ss. Dat. die XVI dec., a. M°C°X°II, ind. V^a^, in l. q. v. Sacarie.

Copia del sec. XII-XIII. Summaria, c. CLXXXVII, n. 3. Fortunius, I, 146 cit.; Mittarelli, III, 144 cit.; Tola, Dizionario, I, 243, nota 3 cit. Cf. Codex diplom. Sardiniae, I, 193, n. XXI e il reg. precedente.

[1] *La copia ha* volumus possideri [2] *La copia ha* monacum [3] *La copia ha* acquisita [4] *La copia ha* Pascali [5] *La copia ha* Re *con segno di abbreviatura.* [6] *La copia ha* Apuriensis

746. *La Mausolea, (1-24) Dicembre 1112.*

A. MCXII, imperante Henrico imp., dec., ind. v. Leo f. qd. Iohannis per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et eremitorio S. Salvatoris Cam. et Guidoni priori eiusque successoribus, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Leo neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integra una petia de terra, pos. infra plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur la Sala, inter fines: I, II et III terra S. Salvatoris, IV terra Uberti f. b. m. Guilelmi. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum ad Ugonem monachum recepit, pro sol. IV den. Lucens(i)um. Act. in l. Musuleo. S. m. Leonis. S. m. Uberti f. b. m. Ardinki, Alberti f. Rembaldi et Iohannes f. Bonitii tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIII, n. 5 col mese di sept.

747. *Tulgna (Arezzo), (1-24) Dicembre 1112.*

A. MCXII, imperante Henrico imp., dec., ind. v. Petrus f. qd. Actionis per hoc scriptum promissionis et obligationis promittit eccl. et eremitorio S. Salvatoris Cam. et Guidoni priori eiusque successoribus, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Petrus neque sui heredes, contra suprascriptum priorem eiusque successores agere causare etc. de integris duabus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Una petia est pos. in l. la Sala, inter fines: I et II terra S. Salvatoris, III et IV terra de ff. Guilelmi Rolandi et Guilelmi; alia petiola est pos. prope la plebe, inter fines: I et II terra Guilelminga, III terra Corbitiinga, IV via publica. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. recepit meritum ad Ugonem monachum, pro sol. VIII den. Lucensium. Act. in l. Tulgna. S. m. Petri. S. m. Uberti f. b. m. Ardingoli, Alberti f. Rembaldi et Leonis f. b. m. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLVIIII v, n. 3.

748. *Tulgna (Arezzo), (1-24) Dicembre 1112.*

A. MCXII, imperante Henrico imp., dec., ind. v. Iohannes f. b. m. * * per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. et Guidoni priori omnes casas terras et vineas q. visus est habere vel possidere vel alii homines per eum[1] tenent[2] infra territurio de plebe S. Marie[3] sitam Partina in casale Rode et in Frigena et ubicumque de suprascriptis suis rebus esse inveniuntur in quibuslibet locis infra suprascriptas plebes. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Tulgna.

S. m. Iohannis. S. m. Uberti f. b. m. Ardinki, Alberti f. Rembaldi et Leonis f. qd. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIII, n. 4 col mese di sept.

[1] *Cioè* Iohannes; *l'orig. ha* per me [2] *L'orig. ha* tenet [3] *L'orig. ha* Mamarie

749. *Fontebuono (Camaldoli), 25 Dicembre 1112.*

A. MCXIII, imperante Henrico imp., VIII kal. ian., ind. v.[1] Gerardus f. qd. Guiniildi, lege Lang. vivens, per cartulam oblationis omnes res suas eccl. et eremitorio Cam. dedit et tradidit cum Ramondino f. suo, « set non statim conversionem vel monasticum abitum suscepi, quia retinui aput me meam partem de castello de Lorentiano solumodo ab eccl. q. est in ipso castello in sursum, idest solumodo sumitatem et pinnam ipsius castelli, pro eo quod eram in pacto sub iureiurando cum nepotibus meis, idest filiis fratrum meorum, ut non liceret mihi alienare predictam meam partem nisi prius eos requisissem per tres vices, interpositis aliquantis diebus in ipsa inquisitione, ut ipsi eam emerent a me iusto pretio si vellent, et si non vellent aud non possent, tunc liceret mihi dare illam meam partem de ipso castello cui mihi placeret; et cum per plures vices hoc in eis requisissem et dies transsissent qui in ipsa pactione constituti fuerunt et eo amplius, tunc quidem per hanc scripturam nostre concessionis et oblationis sine omni occasione periurii, ut periurium numquam incurram, sicut ad me pertinet predicta pars[2] de predicto castello et de eccl., q. ibi est consecrata, dedit et tradidit predicte eccl. et ermitorio Camaldulienses, ita ut donnus Guido prior, si iure et lege debet, observet predictum pactum suprascriptis nepotibus meis ». Investitorem dedit Ildebrandum not. donno Actioni monacho, ut vice sua corporaliter investituram faceret et in possessionem mitteret. Act. Fonte Bona. S. m. Gerardi. S. m. Rigoli f. Uberti, Ugo f. qd. Pagani et Teutio f. Bonitii tt. Ildebrandus not.

Originale. Nello Spoglio: 1113 dicembre 25. *Summaria, c. LXXXVI v, n. 2. Mittarelli, III, App. 238, n. CLXIV. Cf. il breve seguente.*

[1] *L'ind. romana V concorda coll'a. 1112; è usato lo stile della Natività; cf. il reg. n. 592 nota 1.* [2] *L'orig. ha* pras

750. *(Fontebuono, Dicembre 1112?).*

« Breve de censu Girardi f. Guinelli de Lorenzano. Bonizo de Vignalia VI den.; Vuido I den.; Griffulo Berardi II den. cum poto; Bonizo de Larciano den. III et medium laterese; Iohannes Ascole den. II; Dominico de Casa Nova[1] I latere(se), V den., III galline, II pulli, XVI st. de spelda; T[... de] Ornina latere(se) I, gal-

line II, den. III, medium pane et tertio vino; Bolgiolo III den., I gallina et laterese; M[... de Casa N]ova den. VIII et I laterese et II pulcini et XII ova et III casei et ciceres; Guido Bonizi da Nibiano den. X; [Bu]ccanera[2] de Acona den. III et V st. [de spel]da; Ugo da [....] medium[3] cogno de vino et media oblia; Azo da Utito inter porco et pecora trecenso et una opera[4] cum illius consortibus, XXI den. et galline III et XLVIII st. de spelda, IIII cogna de vino; Martino den. X et medium; Teuzo Rosso I den.; Iohannes Corrente X den.; Ubertino Bonizi XII den. ».

Questo breve venne scritto da mano del XII sec. in calce alla carta precedente. La data se non è proprio del 25 dicembre 1112, probabilmente non è molto posteriore.

[1] *La pergamena ha* Casa Nona [2] *Nome incerto.* [3] *A* medium *precede* cogno de vi *espunto.* [4] una opera *di lettura incerta.*

751. *Vescovato di Fiesole, 28 Marzo 1113.*

A. MCXIII, imperante Henrico imp., V kal. apr., ind. * *. Illa filia Gualfredi et uxor Nordilii f. qd. * * - manifesta est lege vivere Long. pro ipso etiam viro et mundualdo suo, per eius consensum et datam licentiam et per interrogationem Iohannis iudicis imp. vel sacri pal. - et predictus Nordilius vir eius, ambo iugales - quia manifestum est quod Nordilius omnes res suas per cartam iudicati et oblationis obtulit herimitorio Cam. et eas iure locationis suscepit a priore eius sub solvenda pensione, et pro iudicio anime sue iudicavit mon. de Poplena suam partem de terra in l. q. d. Garlianello et in se retinuit usumfructum, in quibus oblationibus anteposuit quod uxori sue dedit per cartam donationis et morgincaph; et quia nunc congruum est sibi de ipsis rebus alienationem facere in quadam parte -, secundum illud ius q. ibi habent, idest predicta Illa, secundum ius proprietatis q. habet in predictis rebus sicut vir suus ei[1] dedit per donationem et morgincaph, et suprascriptus Nordilius, secundum suum libellum[2] vel tenimentum,[3] vendunt et tradunt suprascripte eccl. et heremo ipsam medietatem de petia de terra illa q. habent in Garlianello cum vinea et omni suo edificio, relicta altera medietate pro predicto iudicio in iam dicto mon. - et est predicta petia per designata loca: I terra mon. de Poplena, II terra Raginerii f. qd. Uberti, III et IV via - et integram suam partem de petia de terra in l. q. d. Colderi, q. est medietas, sicut dividitur et consortitur[4] a Raginerio patruo suo suprascripti Nordilii[5] et ita designatur: I terra de ff. Milotti, II terra comitis Ugonis, III terra mon. de Poblena, IV via. Et sunt predicte res in episcopatu Fesulano infra plebem Talem et infra curtem de Ormina. Ugonem monachum investierunt. Pretium receperunt, arg.

in valente libr. IV vel V.[6] Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. episcopatu Fesulano. S. m. iugalium. Iohannes iudex sacri pal. interfuit, predictam Illam interrogavit et ss. « Hic scribe testes ».

Originale. Forse della carta si eseguì anche un altro esemplare, al quale questo servì da minuta. Non vi è spazio per le sottoscrizioni dei testi.: Sotto « Hic scribe testes » *si legge, della stessa mano:* Hec carta cum rebus que in ea scriptae sunt loco pignoris posita est pro sol. septuaginta bonorum den. Lucensium. Terminus positus est ab ista festivitate S. Marie mensis augusti proxima veniente usque ad annum unum; et pro lucro ipsorum sol. debeatis habere omnes fruges de ipsa terra unde vos corporaliter in tenimentum misimus. Si ad predictum terminum aut antea septuaginta sol. bonorum den. Lucensium, quales tunc per caput occurerint, non reddiderimus vobis prenominate eccl. et heremi et tibi predicto priori vel tuis successoribus vel tuis mi(ni)sterialibus, tunc hec carta et res in ea scripte solide sine molestia in vestra permaneant proprietate nisi fuerit in antea indutiatum per communem nostram parabolam; set transacto termino, si non solverimus predictos sol., debeatis nobis addere decem sol., et vestra sit res iure venditionis transactive, quia sic inter nos constitutum est. *Summaria, c. CVI, n. 4.*

1 *L'orig. ha* mihi 2 *Segue* et retentionis ususfructus *espunto.* 3 *L'orig. ha* tenimenti 4 *L'orig. ha* corsortitur 5 *Corretto da* Nordilio 6 vel V *aggiunto nell'interlineo.*

752. *Ardara, 29 Ottobre 1113.*

Petru de Athen et mulier sua Padulesa, Ithoccor de Athen et mulier Elene de Thori, Mariane de Athen, Niscoli de Carbia et mulier Elene de Thori, Comita de Thori et mulier Vera de Then, Gostantine de Athen et fratres sui Ithoccor et Petru et soror Iorgia, cum voluntate iudicis Gostantine de Laccon et regine Marcusa de Gunale et cum voluntate et consilio de Petro ep. de Cannetu et de Iohanne presb., q. modo est rector de S. Petro de Sorra, et cum voluntate domni Elias presb., q. modo est rector de archiepiscopatu S. Gavinio, donant Guidoni priori Cam. ecclesiam S. Nicolai de Trullas cum omnibus suis rebus mobilibus et immobilibus. A. MCXIII. Furatus presb. de Castra scripsit in regno q. d. Ardar, regnante Constantino rege de Laccon et Marcusa regina de Gunale, oct., dies XXVIIII, luna XVII, IIII feria. Albertus ep. Sorane eccl. confirmat et subscribit.

Originale e copia del XII sec. Summaria, c. CLXXXVII v, n. 1. Mittarelli, III, App. 241, n. CLXIV con dies XXVIII — *Spano, Ortografia sarda, II, 86 estr. — Codex diplom. Sardiniae, I, 189, n. XVII con* dies XXVIII, luna XVIII; *Besta, Rettificazioni al primo vol. del Codex diplom. Sardiniae, p. 293 cit.: propone, in base ai falsi dati cronologici del Tola, l'a. 1114. Al 29 ottobre 1113 corrisponde la feria IV, ma non la luna XVII, che si dovrebbe correggere XVI. Il testo è in latino frammisto al volgare sardo.*

753. *Strumi, Ottobre 1113.*

A. MCXIII, imperante Henrico imp., oct., ind. VI. Alberto f. qd. Rodulfi et Adelascia iugales filia b. m. Ugonis et Ilde-

brandus f. eiusdem Alberti cum Adelascia coniuge eius - Ildebrando et Adelascia per consensum et largitatem de suprascripto Alberto genitore suo q. supra Ildebrando, et Adelascia secundum edicti tenorem interrogata est ad Ildebrando f. suo et vir suus consensit et comiatum dedit -, communiter per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integram unam petiam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Bucina, inter fines: I terra S. Salvatoris, II terra Corbitiinga, III terra Guilelmi f. Toscani,[1] IV via publica. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. X de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in castro de Strumi. S. m. iugalium Alberti et Adelascie, Ildebrandi et Adelascie. S. m. Ghisberti f. qd. Milotti, Rolandi f. qd. Ugonis et Rigoli f. qd. Alberici tt. Ildebrandus not.

Originale. Notitia dorsale. Summaria, c. XX v, n. 6.

[1] *Nella notitia dorsale:* terra Vilelmi et filii Ugonis

754. *Anagni, 4 Novembre 1113.*

Paschalis papa Guidoni Cam. priori eiusque successoribus. Precipit et presentis decreti auctoritate sancit, ne cuiquam omnino personę clerico monacho laico cuiuscumque ordinis aut dignitatis presentibus aut futuris temporibus liceat congregationes illas et loca illa, q. Cam. heremi sive cenobii disciplinam et ordinem susceperunt quęque hodie sub illius regimine continentur, ab eius ullo modo subiectione et unitate dividere. Quę videlicet loca et congregationes conservandę unitatis gratia singularibus visa sunt vocabulis annotanda. In episcopatu Aretino: mon. S. Salvatoris Berardingorum, S. Petri in Rota, S. Marię in Anagnano, S. Quirici in Rosa, heremus Fleri, mon. S. Viriani, S. Bartholomei in Anglare, iuxta Balneum mon. S. Marię in Trivio, in Galiata mon. S. Marię in Insula, heremus Faioli; in episcopatu Bononiensi: mon. S. Archangeli iuxta castrum Britti, S. Felicis; in episcopatu Florentino: mon. S. Petri in Luco, S. Salvatoris iuxta civitatem; in episcopatu Fesulano: mon. S. Marię in Poplena; in episcopatu Vulterrano: mon. S. Petri in Fontiano, S. Marię in Puliciano, S. Petri in Cerreto, S. Iusti prope civitatem, S. Marię in Morrona; in episcopatu Pisano: mon. S. Stephani in Cinctoria, S. Savini in Cerasolo; in ipsa civitate: mon. S. Michahelis, S. Fridiani; in episcopatu Lucano: mon. S. Salvatoris in Catiniano, S. Petri in Puteolis; item in Sardinia in archiepiscopatu Turritano: mon. S. Trinitatis de Saccaria, aeccl. S. Petri de Scanno; item in Tu-

scia, in episcopatu Clusino: heremus Vivi in Monte Amiato. Haec omnia cum omnibus ad ipsa monasteria pertinentibus statuit et apostolicę sedis auctoritate sancit tanquam corpus unum sub uno capite, idest sub priore Cam. heremi, temporibus perpetuis permanere et in illius disciplinae observatione persistere. Scriptum per m. Grisogoni not. sacri pal. Dat. Anagnie per m. Iohannis S. R. E. diac. card. ac bibliothecarii, II non. nov., ind. VII^{a}, a. M°CXIIII°, pont. a. XV°.

Originale. Sigillo plumbeo perduto. Nello Spoglio: 1114 nov. 4. *Copia della fine del XII sec.:* Camaldoli, 4 maggio 1198; *Summaria, c. CCXII, n. 2. Fortunius, I, 147 cit.; Privilegia summorum pontificum, p. 117 reg.; Grandi, Diss. Cam., I, 27 estr.; Mittarelli, III, App. 243, n. CLXVII — Migne, CLXIII, 330, n. 367 — Codex diplom. Sardiniae, I, 190, n. XVIII estr.; Jaffé-L., n. 6357.*

755. *Arezzo, (1-24) Dicembre 1113.*

A. MCXIII, regnante Henrico rege, dec., ind. VI.[1] Gerardus f. Vuidonis per hanc cartam venditionis et traditionis vendit et tradit Guidoni priori Cam. totam medietatem de toto manso de terra q. detinet Bonizo masario ex eius[2] parte, et est pos. in comitatu Aretino in plebe S. Eleutherii sito Plano in casale et curte de Lorenzano ubicumque esse invenitur, (cum) casis ortis terris vineis campis pratis silvis aquis rivis cultis et incultis divisis et indivisis, cum omni iure prediorum et cum omnibus supra se et infra se. Pretium recepit, arg. et alias res pro sol. XX. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Arizio. S. m. Gerardi. S. m. Corbizo f. Guidonis, Ubertino f. Suppoli et Dominico f. Dominici tt. Unganus not.

Originale. Tra le sottoscrizioni dei testi e quella notarile leggesi, di mano di Unganus*:* Carta ista cum suprascriptis rebus loco pingnoris posita est per sol. vigninti, lucrum omnia bona censionem et servizium que suprascripto mansu exi(e)rit; terminum de ammodo usque ad tres annos expleto(s). Quod si predicto Gerardus aut suis heredibus suprascripti vigninti sol. de bonis den. Lucensis retdiderit, carta et res devineat in ipso, quod si nec antea neque ad suprascriptum terminum non retdiderit, si non fuerit inn antea indutiata cum commune consensu, tunc ista carta cum suprascriptis rebus sit transactava in suprascripto priore et suis posteris prioribus pleno iure, et debet dare a suprascripto Gerardo sol. qui(n)que. *Summaria, c. LXXXI v, n. 1.*

[1] *Dato l'uso dello stile a Nativitate, la data cadrà tra il 1 e il 24 dicembre.* [2] *Cioè di* Gerardo*; l'orig. ha* mea

756. *Monte (Arezzo), Gennaio 1114.*

A. MCXIV, imperante Henrico imp., ian., ind. VII. Ugolino f. qd. Ioculi per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. et Guidoni priori eiusque successoribus « omnibus integris casis terris et vineis et ecclesiis et castello sortis et donicatis urbanis et subburbanis prediis

iura et actiones vel possessiones » sibi pertinentes infra toto comitatu Artino sive quelibet persona hominum per eum[1] tenet et sicut ei pertinent[2] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium; et sunt pos. suprascripte res infra territurio de plebe S. Ipoliti sitam Biblena in casale Poio Mocaio et in Campi et infra plebe S. Petri sitam Priscano in casale Pergine vel per alia loca infra predictum comitatum vel plebes. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Monte. S. m. Ugonis. S. m. Rembaldi f. qd. Rodulfi, Pantio f. b. m. Alberti, Uberto f. qd. Ardinki et Iohannes cl. f. b. m. Martini tt. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso, di mano del XII sec.: filius Ugolini de Madio. *Summaria, c. LXXXI, n. 3.*

[1] *Cioè* Ugolino; *l'orig. ha* per me [2] *Cioè a* Ugolino; *l'orig. ha* mihi pertinet

757. *Camenza, Gennaio 1114.*

A. MCXIV, imperante Henrico imp., ian., ind. VII. Ugo f. qd. Nicri per hanc cartulam venditionis vendit et tradit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. et Guidoni priori eiusque successoribus integram unam petiam de terra, pos. infra t(er)riturio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Camentia in l. q. nominatur la Lama Guinitii Iohannis, inter fines: I et II terra suprascripti S. Salvatoris, III via publica, IV fluvio Arclano. Pretium recepit ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. III de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Camentia. S. m. Ugonis. S. m. Tebaldi f. b. m. Ugonis, Teutio et Gerardo gg. ff. eiusdem Tebaldi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXVIII v, n. 3.

758. *Monte (Arezzo), Febbraio 1114.*

A. MCXIV, imperante Henrico imp., febr., ind. VII. Rolando f. qd. Alberti per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. et Guidoni priori eiusque successoribus « omnibus integris casis cascinis terris et vineis sortis et donicatis et ecclesiis » q. visus est habere vel possidere « infra comitatu istius Artino[1] urbanis et subburbanis prediis (i)ura et actiones et possessiones » sibi pertinentes sive quelibet persona hominum per eum[2] tenet et sicut ei pertinent[3] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium; et sunt pos. suprascripte res infra territurio de plebe S. Marie si-

tam Partina et infra territurio de plebe S. Ippoliti sitam Biblena et infra territurio de plebe S. Marie in Grado in casale Camentia, in casale Cambernaci, in casale Marciano et in quibuslibet locis infra predictum comitatum vel plebes. « Et ipse Rolando per manum preendit Alberto f. Rembaldi et misit in manu Guidoni priore, ut ipse investat corporaliter et in tenimentum mittat ad vice predicta ecclesia ». Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Monte. S. m. Rolandi. S. m. Rodulfi f. b. m. Alberti, Teutio f. qd. Leonis et Lamberto f. Viventii tt. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso, di mano del XII sec.: Carta de Surdo de Marciano. *Summaria, c. XLIX v, n. 4; Rotolo cartaceo sec. XIV, reg. col mese di novembre:* Camaldoli, 1095 novembre.

1 *L'orig. ha* Arartino 2 *Cioè* Rolando; *l'orig. ha* per me 3 *Cioè a* Rolando; *l'orig. ha* mihi pertinet

759. *Monte (Arezzo), 24 Marzo 1114.*

A. MCXIV, imperante Henrico imp., IX kal. apr., ind. VII. Guelfo f. qd. Raineri per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. et Guidonis prioris[1] eiusque successoribus « omnibus integris curtes[2] castellas turres et ecclesias casas cascinas terras et vineas sortas et donicatas et molendinas si(l)vis aquis rivis pascuis cultum et incultum divisum et indivisum urbanis et subburbanis prediis iura et actiones vel possessione » sibi pertinentes infra comitatu Artino sive quelibet persona hominum per eum[3] tenet et ei pertinent[4] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium; et sunt pos. suprascripte res infra territurio de plebe S. Ippoliti sitam Biblena et infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina castello et curte de Bantiina et castello et curte de Serra et castello et curte de Gello vel[5] per cetera loca et vocabula infra predictum comitatum vel plebes. « Et ita cum isto libro et stola offero tibi Deo et sancto Salvatori super santum tuum altarem in Camaldolensi eremo sito et in presentia donni Guidonis prioris eiusdem eremi et monachorum atque ermitarum et clericorum atque ladicorum et mitto de manibus meis in manibus tuis predicti prioris receptore pro supradicta eccl. S. Salvatoris Laurentiium de Biblena, ut ipse tecum aud cum tuum missum illuc pergat ad suprascriptas res et corporaliter a mea vice tradat atque investat ». Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Monte. S. m. Guelfi. S. m. Ormanni f. qd. Raineri, Lorentio

f. qd. Rustici, Lamfridi f. qd. Sofridi et Uberto f. suprascripti Lamfridi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLV v, n. 3; Rotolo cartaceo del sec. XVI: Camaldoli, 1095 novembre, *reg. colla data 1114, senza mese. Fortunius, I, 142 cit., con* 9 apr.; *Mittarelli, III, 159 dai Summaria; App. 245, n. CLXVIII dall'orig.*

1 *Così l'orig.* 2 curtes *su rasura.* 3 *Cioè* Guelfo; *l'orig. ha* per me 4 *Cioè a* Guelfo; *l'orig. ha* mihi pertinet 5 Gello vel *su rasura.*

760. *Arezzo, Marzo 1114.*

A. MCXIV, regnante Henrico rege, mar., ind. VI. Adalasia f. cuiusdam Guidoni uxor Rolandi f. qd. Ugonis - cum licentia prefati viri sui atque cum notitia ac interrogatione Ardrici iudicis, in ipsius presentia et testium subterscriptorum - et prefatus Rolandus ambo insimul vendunt et tradunt Guidoni priori eccl. et mon. Cam. integram unam petiam de terra prope civ. Aretinam in advocabulo Perlasi, inter fines: I terra prefate eccl., II terra Ardimanni f. Mackarini et contangit vinea Davini, III terra Griffonis da Monte, IV via publica. Per hoc venditionis instrumentum priorem ad proprium investiunt et per suum legatum corporalem investituram faciunt. Receperunt loco pretii mob. res pro sol. L. Promittunt defensionem sub pena dupli, et insuper III libr. arg. Pro hac sponsione et promissa pena receperunt meritum, mob. res pro libr. III. Act. in civ. Aretina. S. m. iugalium. S. m. Davini f. Martini, Teuzonis f. qd. Petri, Homodei f. Ugonis et Malamuske f. cuiusdam Berte tt. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Summaria, c. LXXXXVIII, n. 4.

761. *Marzo 1114.*

« Griffus f. Griffonis per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Guidoni priori Cam., pro Cam. heremo recipienti, suum ius et actionem quod et quam habebat in duobus molendinis, pos. in casale Lorençani l. dicto Remoli in territorio S. Leuterii, cum suis ornamentis clusis hedifitiis et aquarum decursibus, pro pretio sol. C. Sub a. Domini M°C°XIIII°, mense mar. Carta manu Ungani not. ».

Summaria, c. LXXXVI v, n. 4. Cf. i regesti nn. 772, 798 e Mittarelli, III, 179.

762. *(Arezzo), Aprile 1114.*

« Donnus Boniço abb. S. Marie in Pratallia dedit vendidit et tradidit in perpetuum donno Guidoni priori Cam. et eccl. et heremo S. Salvatoris totam terram et res quas habebant, pos. in Sparena et Pratal(ia) in territorio S. Marie in Partina et ecclesiam

dedicatam in honore s. Blasii cum omnibus terris suis et vineis casis et ortis, pro peccunia quam predictus abb. recepit a predicto priore. Sub a. Domini M°C°XIIII°, mense apr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XXVIII v, n. 1. Mittarelli, III, 159.

763. *(Arezzo), Aprile 1114.*

A. MCXIV, apr., ind. VII. Bonitio abb. eccl. et abadie de Pratalia secundum convenientiam suam ad hab. ten. lab. fruend. et mel. dare previdit Rolando f. qd. Tagitii integram suam portionem, q. suprascripte abadie pertinet, de castro de Soci, duas petiolas de terra ibi prope castrum de Soci, integras tres petias de terra in Campo S. Donati - duo de ipsis petiis detinet Lipoti, alia est a donicato -, unam petiam de terra in Campo Vitianisi, hoc quod Ingkitio f. Petronis detinebat per dictam eccl. et abadiam [1] ubicumque esse invenitur, unam petiam de terra in Campo Lambertoli, duas petias de terra in l. q. nominatur Alone, unam petiam de terra in casale Contra il l. Plano et « integre ipse guaite quod consuetudo est facere ad ipsum castro etsepto lo Verra ». Posite (sunt) suprascripte terre et res infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Prenominatas res dare et firmare previdit, ut Rolando et eius heredes dare debeant pensionem ann., in mense apr., arg. den. VI. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. Act. in l. Poio, intus mansionem predicti Rolandi. « Et suprascripta pensione dedit tibi q. supra Rolando in feudo ». Bonizo abb. ss. Bernardus presb. et monachus scripsit. Gregorius presb. et monachus scripsit. Ildibrandus not.

Originale. Mentre il testo è di mano del not. Ildebrandus, *la sottoscrizione notarile è di altra mano, forse la medesima che scrisse le sottoscrizioni di* Bernardus *e* Gregorius *Mittarelli, III, App. 247, n. CLXIX.*

[1] *L'orig. ha* per nos

764. *Giugno 1114.*

« Raynerius et Rusticus f. olim Ildebrandini per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Teuçoni monacho Cam., recipienti pro ipsa domo, unam petiam terre, pos. in territorio S. Leuteri in casale de Lorençano, l. dicto Vigna Rupuli iuxta terram ff. Alberici et S. Ianuarii et ff. Guinildi, pro pretio sol. XXX. Sub a. Domini M°C°XIIII°, mense iunii. Carta manu Ungani not. ».

Summaria, c. LXXXVI v, n. 3.

765. *(Arezzo), Giugno 1114.*

« Domnus Gregorius ep. Ar. per se suosque successores in perpetuum dedit donno Guidoni priori Cam., pro Cam. heremo, omne ius et actionem quod et quam habebat quocumque iure vel titulo in possessionibus acquisitis a ff. Raynaldi et eius nepotibus et Raynerio f. Corbiçi vicedomino et a Guidone Nirututi et ab uxore eius et ff. et a Corbolino f. Guidonis et a Pagano primicerio et eius fratre, pos. in curte de Cagiolo et in curia de Cesa et in la Rosa, sub pena libr. xxx arg. Sub a. Domini M°C°XIIII°, mense iun. Carta etc. ».

Summaria, c. CLIII, n. 3. Mittarelli, III, 158; Pasqui, I, 419, n. 306.

766. *Luglio 1114.*

« Petrus f. Martini et Imilia uxor eius per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt et optulerunt presb. Martino, recipienti nomine Cam. heremi, omnes suas terras et vineas quas habebant, ubicumque inveniri possent, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°XIIII°, mense iulii. Carta manu Rogiçi not. ».

Summaria, c. CLIII, n. 4.

767. *Chiesa di S. Salvatore (Firenze), 22 Settembre 1114.*

A. MCXIV, X kal. oct., ind. VI. Gotifredus s. Florentine eccl. ep. et Benedictus abb. S. Miniati sito Monte Regis, una cum consensu canonicorum fratrum suorum, secundum convenientiam suam ad hab. ten. lab. fruend. et mel. libellario nomine dare et firmare previderunt Guidoni priori et rectori Cam. congregationis ecclesiam S. Savini, q. est pos. infra comitatum Aretinum in l. q. d. Gio, cum terris et vineis arboribus q. ad ipsam eccl. sunt pertinentes vel q. per ipsam tenentur infra totum comitatum Aretinum vel Castellanum, adiuncto suo donicato pos. in l. Broilo iuxta donicatum suprascripte eccl. Pensio ann., in festivitate s. Iohannis q. est de mense aug. vel infra ipsum totum mensem, ad curtem et eccl. S. Miniati (persolv.), « argentum denarii III monstrando et non dando inter censum et obblias ». Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena arg. libr. C. Duo libelli. « Pro qua datiione recepimus suprascripti Gotifredus ep. et Benedictus abb. S. Miniati libr. guinguaginta a suprascripto priore Cam., ex quibus suprascriptus abb. S. Miniati emit terram in l. Canpi a suprascripto Gottifredo ep. ».[1] Act. iuxta ecl. S. Salvatoris. Gottifredus s. Flor. eccl. ep. cons. et ss. Albertus presb. et can. Flor. eccl. cons. et ss. Henricus subdiac. et can. S. Iohannis ss. Benedictus abb. ss. Petrus

monachus et levita cons. et ss. Aug(ustinus) monachus cons. et ss. Ildebrandus presb. et monachus cons. et ss. Henricus monachus et levita cons. et ss. Guilgelmus monachus et sacerdos cons. et ss. Ubertus monachus et subdiac. cons. et ss. Ugo monachus cons. et ss. Saxolinus t. ss. Ildebrandinus[2] vicedominus ss. Ubertinus ss. S. m. Iohannis f. Berte, Ildebrandini q. Sescalco v., f. Gerardi, Ildebrandini f. Mactii, Truffe f. Mactoli, Buiamundei de Lucardo et Davitiini f. Guidonis vicedomini tt. Ildebrandus not.

Originale. Sigillo cereo perduto. Sul verso, da mano sincrona: G(uidoni) Dei gratia Aretino episcopo I. peccator monachus c(um) f(ratribus) s(uis)[3] salutem et orationem. Ad huius dubietatis solutionem vestre memorie deposcimus sollicitum et acutissimum sensum, ut per eius enodationem sciamus si tres denarii in hac carta scripti debent presentari eccl. S. Miniatis, vel si inde sumus absoluti. *Segue la risposta autografa, come pare, del vescovo* Guido*:* Representari debent nisi per parabolam abatis remaneant. *Summaria, c. VIIII v, n. 1. Mittarelli, III, 158 cit.; Davidsohn, Geschichte, I, 333 nota 4 e 379 nota 3 cit.*

[1] *Il passo tra « » venne aggiunto dopo dal not.* Ildebrandus [2] *Corretto da* Ildebrandiunus [3] *L'orig. ha* c. f. s.

768. *Chiesa di S. Salvatore (Firenze), 22 Settembre 1114.*

« Gothifredus ep. Florentinus et Benedictus abb. mon. S. Miniatis in Monte Regis nomine permutationis perpetue dederunt donno Guidoni priori Cam., recipienti vice dicte domus, omnes terras et vineas res et alpes boscheta villas et aquas, que mon. S. Miniatis habuit ab eccl. S. Iohannis et totum illud quod predictum mon. habuit[1] a iugo alpis Eitice et a iugo alpis Prugnane usque ad iugum alpis que est inter Romaniolam et Tusciam, cum ecclesiis infra hos fines positis, cum omni suo iure et actione. Pro qua commutatione predicti ep. et abb. receperunt predicto modo a predicto priore ecclesiam S. Savini de Chio cum terris et vineis ad eam pertine(n)tibus in toto comitatu Aretino et Castellano cum omnibus hedifitiis iuribus et actionibus suis. Sub a. Domini M°C°XIIII°, X° kal. oct. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. VIIII, n. 4. Mittarelli, III, 158.

[1] *Segue ripetuto il passo* ab ecclesia - habuit

769. *Arcena, Settembre 1114.*

A. MCXIV, sept., ind. VII. Rolando f. qd. Raineri et Flanbinina[1] iugales f. qd. Actionis, Flanbinia[2] per suam bonam voluntatem et vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. et Guidoni priori eiusque successoribus unam petiam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Buiano in casale Arcina in l. q. nominatur Petritolo, inter fines: I et II

terra suprascripte eccl. S. Salvatoris, III terra Rustici f. b. m. Petronis, IV via publica. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. X de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Arcina. S. m. iugalium. S. m. Ildebrandi f. qd. Petronis, Donusdeo f. qd. Rainaldi et Iohannes f. qd. Teutionis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXIIII, n. 5.

[1] ni *è aggiunto nell' interlineo.* [2] *Così l'orig.*

770. *Soci, Novembre 1114.*

A. MCXIV, nov., ind. VII. Raimondo f. qd. Iohannis per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. omnes casas cascinas terras vineas sortes et donicatos, q. visus est habere vel possidere infra comitatu Artino sive quelibet persona hominum per eum[1] tenet et sicut ei pertinent[2] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium sunt pertinentes sive ex parte patris seu matris, pos. infra plebe S. Marie sitam Partina et infra plebe S. Ippoliti sitam Biblena in casale Camentia et in casale Marina et ubicumque in quibuslibet locis infra predictum comitatum vel plebes. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Soci. S. m. Raimondi. S. m. Rembaldi f. b. m. Rodulfi, Leo f. b. m. Martini et Minutulo f. Leonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Segue alla sottoscrizione notarile, forse di mano di Raimondo*:* Ego Raimundus omni anno in Natale Domini debeo dare in Camalduli pensionem denarios VI. Similiter et mei heredes. *Summaria, c. LXXVIII v, n. 4.*

[1] *Cioè* Raimondo*; l'orig. ha* per me [2] *Cioè a* Raimondo*; l'orig. ha* mihi pertinet

771. *Bibbiena, Novembre 1114.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Biblena. In presentia Petri f. b. m. Rodulfi, Ugo f. b. m. Niri et Tagitio f. Iohannis et aliorum plurium, Toskano f. b. m. Teutii, per pergamenam quam sua detinebat manu, investivit refutavit et finivit ad Raimondo f. b. m. Iohannis de integra una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Camentia in l. q. nominatur Prato de filii Berti, inter fines: I, II et III terra Iohannis presb. f. Martini et Iohannis presb. f. Petri, IV rio Cambarano.[1] Pena: de den. de Lucca sol. XX. Recepit meritum, pro sol. X. A. MCXIV, nov., ind. VII. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *Corretto da* Camparano

772. *1114.*

« Griffus olim Raynerii et Raynerius et Griffonus eius ff. cum aliis per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et ressignaverunt[1] pro remedio animarum suarum donno Guidoni priori Cam., recipienti pro Cam. heremo, ecclesiam S. Vitalis, pos. infra pertinentiam castri de Lorençano cum tenimento eiusdem iuxta Arnum et ipsam eccl. q. est in castro de Lorençano cum tenimento ipsius. Sub a. Domini M°C°XIIII°.[2] Carta manu Armanni not. ».

Summaria, c. LXXXVI v, n. 5. Fortunius, I, 147 cit.; Mittarelli, III, 159.

[1] *Il passo* Griffus — ressignaverunt *è su rasura.* [2] *Segue* mense iunii *espunto.*

773. *23 Marzo 1115.*

« Guelfus olim Raynerii de Bançena per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue obtulit se pro converso donno Guidoni priori Cam. cum omnibus suis castellis et terris, recipiens a predicto priore habitum Cam. ordinis. Sub a. Domini M°C°XV°, X° kal. apr., etc. ».

Summaria, c. XLV v, n. 4. Mittarelli, III, 163 cit. Cf. il reg. n. 759.

774. *Marzo 1115.*

« Ugo f. Raynerii[1] Ildoli per se suosque heredes in perpetuum donavit et obtulit pro remedio anime sue suorumque parentum Cam. heremo et donno Donato priori S. Quirici de Rosis, recipienti pro ipso mon., omnia bona sua pos. in Villa Alba et suam portionem eccl. S. Marie cum cimiterio et tenimentis ipsius eccl., cum omnibus suis terris vineis campis silvis, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°XV°, mense mar. Carta manu Salomonis not. ».

Summaria, c. CLXXII v, n. 1. Mittarelli, III, 165.

[1] Ugo f. R - *su rasura.*

775. *S. Cristofano a Casole (Firenze), 22 Aprile 1115.*

A. MCXV, X kal. mai., ind. VIII. Rodulfus plebitaneus eccl. et plebis S. Lexandri sita Iugulo et Rainerius et Aldibrandus gg. ff. Adamuli, Ermingar[d]a f. [Ur]s[i][1] et Berta f. Stefani iugales q. supra gg., Berta f. Rodulfi et Petrus f. eius illo consentiente communiter, q. supra viri et mulieres manifesti sunt lege vivere Romana, vendunt concedunt tradunt transferunt et perpetuale tra(n)sactum faciunt in eccl. et mon. S. Salvatoris sita Pide Monte integram unam petiam terre, pos. a le Ulanduli: I, II et III terra q. supra S. Salvatoris, IV fos-

satum et iam dictorum reserbata; et est infra plebem S. Lexandri. Pretium receperunt a rectoribus mon., arg. et res pro sol. XVII. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper den. Lucensium sol. XL. Act. Sancto Cristofano, iudicaria Florentina. S. m. venditorum. Rodulfus presb. et plebitaneus ss. S. m. Petri cl. da Ortale, Iohannis f. Rodulfi, Vivenzi f. Iohannis et Cavicioni f. Sasini tt. Petrus not.

Originale. Mittarelli, III, App. 251, n. CLXXII.

[1] *Restituzione incerta.*

776. *Fontebuono (Camaldoli), Aprile 1115.*

A. MCXV, regnante Henrico rege, apr., ind. VIII. Albertus f. qd. Ildebrandi per hanc cartam iudicati et oblationis, secundum legem suam Lang. gairethix et tingationis coram legitimis testibus liberis hominibus inferius scriptis, dat iudicat offert tradit atque per tingationem tribuit eccl. et eremitorio S. Salvatoris Cam. et Gregorio atque Ationi vicepriori omnes res suas iure proprietario sibi pertinentes in toto comitato Artino vel in Romanies partibus, scilicet intra dotiis et in castello et curte de Leuna, in castello et curte de Monte Maio, in castello et curte de Fariolo, in castello et curte de Asinina, in castello et curte de Partina, in caste(llo) et curte de Lerna; et sunt pos. suprascripta castella et curtes infra plebe S. Petri sitam Gropana, in plebe de Prisciano, in plebe S. Marie ante Serre, infra plebe S. Casciani sitam Campavana, infra plebe S. Marie sitam Buiano et infra plebe S. Marie sitam Partina, quicquid in suprascriptis plebibus seu infra alias plebes loca et vocabula de rebus suis esse invenitur sive in montibus sive in planitiis, castella videlicet ortos vineas silvas prata pascua aquarum usus cum molendinis mansos sortes et masaritias cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis cum superioribus et inferioribus edificiis et superficiebus suis cum censu et omni redditu earum rerum cum omni iure prediorum urbanorum et rusticorum. Anteponit Rota et Palatiolo et Plano de Aritio, q. in sua reservat potestate. Pro suprascriptis rebus annualiter eccl. S. Salvatoris statuam candele in loco pensionis obligat se et suos heredes legaliter daturos. Si ipse et sui heredes contra hanc ordinationem et traditionem venire temptaverint, tunc in duplum eam restituere componere promittunt. Act. in l. Fonte Bona. S. m. Alberti. S. m. Alberti f. qd. Ugonis, Alberti f. Rembaldi, Ugo f. Griffi et Leonis f. qd. Martini tt. Ildebrandus not.

Originale. Segue alla sottoscrizione notarile, di mano del not. Ildebrandus: Hec carta in tali tenore facta est [*segue rasura di* si ego Albertus mortuus fuero sine filiis legitimis], si tempus evenerit quod ego iuxorem accipiam, quic-

quid usualiter facere conven[it] iuxori libere possim facere, et si filius abuero ex ea, in hac obbligatione, sicut superius legitur, permanea[m]. *Summaria, c. LX, n. 4. Rotolo cartaceo del sec. XIV, reg.:* Camaldoli, 1095 novembre. *Mittarelli, III, 163 cit.*

777. *Comitato Aretino, 31 Luglio 1115.*

A. MCXV, regnante Henrico rege, pridie mense aug., ind. VIII. Rolandino et Buoso fratres ff. qd. Tati per hanc cartam venditionis et sue convenientie vendunt tradunt atque concedunt Siççello f. qd. Ariçoli integram unam petiam de terra, pos. in commitatu Aretino infra plebe S. Felici scito Sibiano et in avocabulo a le Rose, inter fines: I et II terra de suprascripto Siço comparatore, III terra Ildibrandini f. qd. Boviçi et desuper via q. d. Strada. Pretium receperunt, mob. res pro sol. III. Promittunt defensionem sub pena dupli. Liceat ei hanc cartam in iudicio ostendere et cum ea causam agere. Act. in comitatu Aretino. S. m. venditorum. S. m. Ardimanni f. qd. Pagani, Raineri f. qd. Guidi et Iohanni f. qd. Roppi tt. Ildiço not.

Originale. Nello Spoglio: Sec. XII, n. 2.

778. *(Fontebuono, Camaldoli), Luglio 1115.*

« Guido f. olim Raynerii et Bernardus eius f. pro remedio anime sue suorumque parentum dederunt donno Iohanni priori Cam., recipienti pro Cam., suum ius et actionem portionem et usum quod habeba(n)t in castello et curte de Partina. Sub a. Domini M°C°XV°, mense iulii. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XLVIIII v, n. 5. Cf. il reg. seguente.

779. *Fontebuono (Camaldoli), Luglio 1115.*

A. MCXV, « lullio », ind. VIII. Guido f. qd. Raineri et Bernardo f. eiusdem Guidonis, per largitatem ipsius Guidi genitoris sui, per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. et Iohannes priori eiusque successoribus, de integra sua portione de castello et curte de Partina, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem « nec vindere nec donare neque in pingno ponere neque per anima iudicare nec comutuare neque per aliquis modis ingenium alienare nisi ad predictam ecclesia et ermitori S. Salvatoris vel ad rectoribus ipsius eccl. si ipsi recipere voluerint sine asto pretio ». Pena: de den. de Lucca libr. XX. Act. in l. Fonte Bona. S. m. Guidi et Bernardini. S. m. Rustici f. qd. Petronis, Tebaldo f. qd. Teudici et Pagano f. Arduci tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. precedente. Rotolo cartaceo del sec. XIV, reg.: Camaldoli, 1095 novembre

780. *Fontebuono (Camaldoli), Luglio 1115.*

« Guido olim Rainerii et Bernardus eius f. pro remedio animarum suarum suorumque parentum dederunt dompno Iohanni priori Cam., recipienti pro Cam., suum ius et actionem portionem et usum quod et quas habebant in curte et castello de Partina, que olim Ormannus et Ugo gg. supradicti Guidonis dederunt et optulerunt heremo Cam. pro remedio animarum suarum.[1] Cartula manu Ildebrandi not. A. Domini MCXV, mense iul. ».

Rotolo cartaceo sec. XIV: Camaldoli, 1095 novembre. *Cf. il reg. seguente.*

[1] *Cf. i regesti n. 693, 709.*

781. *Fontebuono (Camaldoli), Luglio 1115.*

A. MCXV, « lullio », ind. VIII. Guido f. qd. Raineri et Bernardo f. eiusdem Guidonis, per largitatem ipsius Guidi genitoris sui, per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio Cam. et Iohannes priori eiusque successoribus, de integra ipsa curte et castello de Partina, q. Ormanno g. suus suprascripte eccl. et ermitorio dedit per cartulam offersionis, et de integris duabus partibus q. similiter dedit Ugonem g. suus q. supra Guido de suprascripta curte et castello, quatenus ab hac die in antea de prenominato castello et curte non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Guido et Bernardino neque sui heredes, contra predictam eccl. et ermitorium agere causare etc. Et si offensaverint de predictis rebus et non emendaverint in caput tantum infra XXX dies vel si istam promissionem frangere temptaverint, tunc promittunt penam se esse compositurosde den. de Lucca libr. XL. Act. in l. Fonte Bona. S. m. Guidi et Bernardini. S. m. Rustici f. qd. Petronis, Tebaldini f. qd. Teudici et Pagano f. Arduci tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. precedente. Summaria, c. LVIII, n. 6. Mittarelli, III, App. 253, n. CLXXXIV.

782. *Agosto 1115.*

« Ugolinus f. Ghiçi et Christiana uxor eius per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt et optulerunt donno Iohanni priori Cam., recipienti pro Cam. heremo, omnia bona sua que habebant in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Curte de Montagnano, cum casis ortis vineis campis, cum omni eorum iure et actione. Sub a. Domini M°C°XV°, mense aug. Carta manu Guidonis not. ».

Summaria, c. CLIII v, n. 1.

783. *Marzo 1116.*

« Guillelmus olim Guillelmi per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Iohanni priori Cam., recipienti pro

Cam., suum ius et proprietatem et usum poderis quod tenuit Boniço f. Foscheri et illius quod tenuit Martinus f. Vivençi in casale Piscaie et illius quod tenuit Iohannes f. olim Tronis in l. predicto et illius quod tenuit Rigo et Aighinucius in Sala; que supradicta pos. sunt in Partina, pro pretio sol. xx. Sub a. Domini M°C°XVI°, mense mar. ».

Summaria, c. LVIII v, n. 1.

784. *Pistoia, Maggio 1116.*

Notitia brevis securitatis et firmitatis, qualiter factum est in curia mon. S. Angeli constructo et fundato suburbio civ. Pistoriae. — (In) presentia bonorum hominum, quorum subter leguntur nomina, Ugolinus Palmolae, vice comitis Guidonis et comitisse Imilli[ae] rogatu ipsius, investivit Petrum monachum et celerarium mon. Cam., « quod nec prenominatus com[es] Guido et comitissa Imillia nec eorum heredes aliquando in tempore nullum usum vel redditum, preter illud quod quondam inde soliti sunt habere, amplius ab hac hora in antea non requirent vel recipient de curia de Lunana quondam empta ab abb. S. Miniati per Cam. abbatem. Et si prenominatus comes Guido vel Imillia comitissa et eorum heredes aliquando tempore requisierint aut agere vel causare sive intentionare presumpserint, et omni quidem tempore inde taciti et contempti non permanserint, salvo tamen antiquo usu suprascripti comitis, tunc obligavit se predictus Ugolinus, vice suprascripti Guidonis comitis et Imilliae comitisse et eorum heredibus, componere et dare penam in suprascripto mon. abbatibus et monachis bonorum Lucensium den. lib. xxx^ta ». Hoc autem actum est (in) presentia Rastelli f. qd. Dominici, Guictonis f. qd. Iohannis, Guelfolini f. qd. Guelfi et Boni f. qd. Petri. A. MCXVI, mai., ind. IX. Gualbertus not. et iudex sacri pal.

Originale. Summaria, c. XXI, n. 1. Mittarelli, III, 168 cit.

785. *(Arezzo), Giugno 1116.*

« Lambertus f. olim Imigle per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Iohanni priori Cam., recipienti pro ipsa domo, unam petiam terre, pos. in territorio S. Marie de Buiano, l. dicto Pratemare iuxta terram Cam. heremi et terram f. Iohannis presb. et viam publicam, pro pretio sol. xx. Sub a. Domini M°C°XVI°, mense iun. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXXIIII, v, n. 1.

786. *Fontebuono (Camaldoli), Giugno 1116.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Fonte Bona. In presentia Rolandi f. olim Tagitii, Saraceni f. qd. On-

gani, Balduini f. qd. Iohannis, Iohannis f. qd. Petronis et aliorum plurium, Petrus f. qd. Rodulfi, per pergamenam quam sua detinebat manu, investivit et refutavit terram illam q. fuit Teutio Bone, pos. in l. Contra, in manu Iohannis prioris Cam. eremi, et finivit omnem litem querelam et querimoniam per se et suos heredes, et sub pene stipulatione XX sol. obligavit si ullo in tempore per se aut per suos heredes aut aliquam personam tolleret contenderet litigaret per placitum aut extra placitum fatigaret. « Et insuper recepit per manus domni Iohannis prioris, ad tenendum pro eadem eccl. redendum censum per om(n)em annum, denarium unum ». A. MCXVI, iun., ind. IX. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIII v, n. 2.

787. *(Partina), Giugno 1116.*

« Petrus et Tagiço presb. ff. olim Rodulfi et Rodulfus f. olim Guidonis per se suosque heredes in perpetuum dederunt dompno Iohanni priori Cam., recipienti pro Cam., unum molendinum, pos. in flumine Arclano in territorio S. Marie in Partina l. dicto Palaçolo, cum resedio hedificio et ornamentis molendini eiusdem et aquarum decursibus et clausura posita circha molendinum. Cartula manu Ildebrandi not. A. Domini MCXVI, mense iun. ».

Rotolo cartaceo sec. XIV: Camaldoli, 1095 novembre. *Cf. il reg. seguente.*

788. *Partina, Giugno 1116.*

A. MCXVI, regnante Henrico rege, iun., ind. IX. Petrus et Tagitio presb. gg. ff. qd. Rodulfi, Rodulfo f. qd. Guidonis et Spetiinga iugales filia qd. Guitoni, Spetiinga secundum edicti tenorem interrogata est a Rodulfo f. suo et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio Cam. et Iohannes priori eiusque successoribus, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti iugales et Tagitio presb. et Rodulfo neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integro uno molendino, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Palatiolo intus flu(v)io Arclano, cum omni edifitio cursu aquarum clusura fundamento et fabrica sua q. ad suprascriptum molendinum pertinent.[1] Pena: de den. de Lucca sol. c. Act. intus suprascripta plebe S. Marie. S. m. iugalium, Tagitio presb. et Rodulfo. S. m. Guilelmi f. qd. Toskani, Alberti f. qd. Rodulfi, Raineri f. qd. Pagani, Ugo f. qd. Rodulfi et Raineri f. olim Kiberti tt. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso, di mano del XII sec.: Promisionem et finitionem de molendino de la Sala. *Cf. il reg. precedente.*

[1] *L'orig. ha* pertinet

789. *Strumi, Ottobre 1116.*

A. MCXVI, regnante Henrico rege, oct., ind. IX. Guido comes f. qd. Guidoni comitis et Imigla comitissa iugales filia qd. Rainaldi, Imigla secundum edicti tenorem interrogata est a Rolando iudice et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hanc cartulam venditionis et sue convenientie vendunt et tradunt eccl. et ermitorio Cam. et Iohanni priori integr. XX sist., ad legit. mensuram ad grano sem. « secundum usum Artine comitatu », de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina, in casale Soci, in Piscaia, in vinea donicata, q. fuit Feralmi[1] et sicut recta et detenta fuit per Ildebrando f. Ursi et per Moscalo in predic[to] l. de Piscaia, in casale Camprena, in Campora, sicut recta et detenta est per Guido Deudati et per Martino et per Iohannes f. Viventii, et in predicto casale de Soci, sicut recta et detenta est per Raineri f. Kiberti. Pretium receperunt da Ingo f. qd. Ingolini de Petrognano, arg. et mob. pro libr. VII[2] et VI sol.[3] de den. de Lucca. Promiserunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. intus curia de Strumi. S. m. Guido comes et Imigla comitissa. S. m. Ugoni f. qd. Ildebrandi, Guilelmi f. olim Toscani, Alberti f. qd. Rodulfi, Ugonis f. qd. Raineri et Raineri f. olim Kiberti tt. « Ego Rolando iudicis qui hanc interrogationem fecit et manus mea scribere rogavit ».[4] Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. seguente. Summaria, c. LXV, n. 1. Mittarelli, III, 168 cit., cf. p. 234.

[1] *Corretto da* Ferarmi [2] septem *è corretto da* sex [3] sex sol. *aggiunto nell' interlineo.* [4] *Questa sottoscrizione è pure di mano del not.* Ildebrandus; *pare autografa la* ✠ *premessa ad* Ego

790. *(Strumi), Ottobre 1116.*

« Comes Guido f. olim Guidonis comitis et Imigla comitissa per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Iohanni priori Cam., recipienti pro ipsa domo, ius suum actionem et proprietatem totius poderis cum casis terris vineis ortis, pos. in territorio S. Marie in Partina, in casale de Soci, in Piscaia et Camprena, pro pretio libr. VIII. Sub a. Domini M°C°XVI°, mense oct. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXIIII v, n. 5. Cf. il reg. precedente.

791. *(Arezzo), Ottobre 1116.*

Guido monachus Ar. sedis ep. quicquid predecessores sui, videlicet Teodaldus, Immo, Constantinus atque Gregorius,[1] ad heremum Cam. constituendo donando seu et confirmando sanxerunt, per hanc privilegii paginam confirmat et inviolabiliter cor-

roborat Iohanni prenominate heremi rectori suisque confratribus eorumque successoribus in perpetuum, scilicet: omnia bona q. Bernardinus f. Sidonie aut pater eius habuerunt et tenuerunt[2] vel aliquis eorum nomine ab ęccl. S. Donati vel a ministris eiusdem eccl. episcopis Ar.[3] tam in comitatu Aretino quam Castellano, nominative plebem S. Marie in Miciano cum pertinentiis suis, et quod habuerunt in castello et curte Montis Aurei et in Viario aut in aliis quibuscumque locis vel vocabulis; reservans tamen sibi suisque successoribus synodum capitulum paratam et penitentiam clericorum kanonicamque hobedientiam. Letanias vero (de) plebe Miciani, quas usque nunc habuerunt Ar. episcopi[4] cum integra decima vinee Partene predicto mon. concedit in perpetuum.[5] Similiter concedit et perpetualiter confirmat integrum feodum q. Bernardinus et Feralmus pater eius habuerunt ab eccl. Ar. in curte de Soci.[6] Concedit autem quicquid eidem heremo conquisitum est a ff. Rainaldi vel conquirendum est a Rainaldo fratris eorum filio, sicut inter eos conventum est, infra curtem de Cesa in advocabulo Kaiolo vel in aliis vocabulis, sicut in cartulis exinde factis continetur; quod ei conquisitum est a Guidone Nigritoti vel a f. suo in eadem curte de Cesa per ea vocabula q. in instrumento exinde facto denotantur, tam de ęcclesiis quam de omnibus aliis rebus;[7] totum hoc quod Ermannus et Ugicione frater eius dederunt ei in tota curte de Partena, tam in castro quam in curte, sicut in cartula heremi a prefatis fratribus facta habetur; quicquid Ar. episcopo[8] quocumque modo pertinet de Cicini de Monte; quod eidem[9] heremo conquisitum est in Lorenzano tam in castro quam in curte eius seu et in ęcclesiis; omnia q. prefata heremus suique rectores habent et tenent vel aliquis eorum nomine de rebus Ar. episcopii[10] quocumque modo (tenet); quicquid predecessores sui ei contulerunt, nominatim: ęccl. S. Miniatis in villa q. d. Alina cum suis pertinentiis cum medietate trium mansorum, alium mansum in Monte, decimationes prefate ville, nec non et Porgentine et Corsignani[11] et Avanae et Largnani,[12] unum mansum in villa Porgentina, unum mansum quondam detentum ab incolis Gerardo et Teuzone, quartam partem unius mansi in Ventulini;[13] insuper visitationes plebium Buiani, Partene et Biblene cum omnibus massariis earundem plebium ex sua decimatione singulis singula sext. frumenti deferentibus ad victum predictorum fratrum heremitarum, sicut a predecessoribus suis collata sunt, confirmat. Guido Ar. eccl. ep. ss. Panzo archid. et prep. ss. Heinricus can. ss. Rustico presb. et can. ss. Ildebrandus can. diac. ss. Presb. Tebaldus can. ss. Servusdei sacri scrinii not. Dat. a. MCXVI, sub Heinrico rege, oct., ind. X, in presentia suprascriptorum con-

signatorum et Ugonis f. Guilielmi, Rolandini f. Lamberti, * * q. Core de Mascione v., Gerardini f. Cunize Viventii et * * f. qd. * *

Originale. Sigillo cereo perduto. Summaria, c. CCXXXVI v. Fortunius, I, 147 cit.; Mittarelli, III, App. 261, n. CLXXVIII; Pasqui, I, 426, n. 312.

1 *Cf. i regesti nn. 86, 166, 328, 682.* 2 *Cf. reg. n. 666.* 3 *L' orig. ha* episcopis predecessoribus nostris 4 *L'orig. ha* habuimus 5 *Il passo* kanonicamque - in perpetuum *è su rasura.* 6 *Cf. i regesti nn. 558-560, 567, 568, 639.* 7 *Cf. il reg. n. 765.* 8 *L' orig. ha* nobis 9 *Il passo* tam de ecclesiis - quod ei *è su rasura.* 10 *L' orig. ha* nostri episcopii 11 *Corretto da* Corsignanu 12 *Corretto da* Largnanu 13 *Corretto da* Ventulina

792. *Fontebuono (Camaldoli), 1116.*

« In presentia bonorum hominum, clericorum scilicet et laicorum; clericorum: domni Gregorii, domni Açonis, domni Iohannis, domni Alderici et domni Henrici can. de Catenaia; laicorum: Bonatoli Tuscani, Rolandini Lamberti et Bernardi presb. et plebani de Partina et aliorum plurimorum, venit Panço archid. et prep., accepto libro in manibus posuitque super altare cum quo investivit refutavit omnem decimationem, quam habebat in vinea S. Salvatoris, quam habet in Partina et de toto manso Calvoli Deo Salvatori mundi ad usum et sumptum fratrum heremitarum Camaldulensium in perpetuum pro redemptione animę suę et ęp. Constantini et Iocundi prep. et patris sui aliorumque parentum suorum. Cum licentia Guidonis ęp. eius temporis et consilio fratrum canonicorum spopondit omni tempore sic ratum habere quod fecerat et a nullo violaturum in posterum ». Act. in ęccl. Fontis Boni. A. MCXVI, ind. IX.

È scritto, da mano del XII sec., di seguito alla carta n. 706. Mittarelli, III, App. 260, n. CLXXVII.

793. *(Arezzo), Aprile 1117.*

Vuido Ar. aep., a. presulatus sui III, ab incarnatione Domini MCXVII,[1] mense apr., ind. X,[2] donat statuit confirmat libertatem ospitali de l. Muntioni,[3] statuit ut nullus vicedominus nullus castaldio nullus prorsus ministrorum ęp. facultatem habeat res ibidem Deo ad servitium pauperum sive ad rehędificationem pontis oblatas tollere alienare aut aliquo modo studio malitie perturbare personasque ibidem Deo et pauperibus servientes ab omni inquietudinę ministerialium Ar. episcoporum[4] liberas esse. Concedit insuper ut si quis fidelium suorum ibidem Deo ac pauperibus res suas offerre voluerit allodii vel feudi usque ad quattuor sest., habeat facultatem, ita tamem ut domini ipsorum servitium non amittant et habitationes iniussu eorum non destruantur. « Si quis vero, quod absit, ibidem Deo serviens aliquod crimen admiserit, non hiccirco vel ego vel aliqua presens persona vel futura abea-

mus potestatem tollendi vel aliquo modo res ibidem concessas auferendi. Si quis autem ad domum ipsam vel in circuitu eius intra terminum eius, videlicet a via publica usque ad pontem et a domo[5] usque Arnum, confugerit vel steterit, nisi sit traditor vel latro vel qui armata manu ad nocendum advenerit, ab omnibus volumus defensari. Si quis autem huic loco Montioni, iuxta pontem Arcenę syto, consilium vel auxilium Deo inspirante prestiterit, ei in remissionem ac redemptionem suo(rum) peccatorum tribuimus ». Guido Ar. eccl. ep. ss.

Originale. Del sigillo cereo, ricordato nella c o r r o b o r a t i o, *non vi è traccia nè spazio per l'applicazione. Il documento pare incompleto, ha l'aspetto di minuta. La sottoscrizione del vescovo è autografa. Summaria, c. LXXIIII v, n. 2 coll'a.* M°C°XVI°. *Fortunius, I, 148 cit.; Mittarelli, III, 175 cit; Pasqui, I, 428, n. 313.*

1 XVII *è corretto da* XIIII 2 mense apr. ind. X *venne aggiunto nell' interlineo.* 3 de l. Muntioni *aggiunto nell' interlineo.* 4 *L'orig. ha* nostrorum ministerialium 5 *Corretto da* ad domum

794. *Dicembre 1117.*

« U r s u s olim Alberiçi et A d a l a s i a uxor eius per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Alberto S. Quirici unam clausuram cum vinea, pos. in territorio S. Felicis in Subiano in l. dicto a le Rose iuxta terram ff. Guinildi et Bernardini olim Uberti et S. Quirici et viam publicam, pro pretio sol. XL[a]. Sub a. Domini M°C°XVII, mense dec. Carta manu Ildiçi not. ».

Summaria, c. CLXXII v, n. 2.

795. *S. Martino di Seano (Arezzo), 1117.*

R a i g n e r i u s f. Raigneri marchionis cum U g u i c i o n e f. suo statuunt ordinant et offerunt, in manibus Belini prioris S. Savini et Gerardi, refutant de manso Robianle, recto et tenuto per Petrum et Raignerium, omnem albergariam, « excepto quando studiose sumus vuarniti, et ibi custodiaemus secundum possumus ». Hoc factum est iuxta ęccl. S. Martini a Scisciano. In presentia * * et Gerardini de Cornito, Onganelli, Bernardi, Riktti et Vuargneri de Montanina, Alferi de Poione, Vualteri de Perle et multorum aliorum hominum. A. MCXVII, ind. X.

Originale. Mittarelli, III, App. 268, n. CLXXXII.

796. *Gennaio 1118.*

« B e r n a r d u s olim Ugonis et U g h o f. eius vendiderunt donno Iohanni priori Cam. terram pos. in l. dicto Siçaio iuxta terras Cam. heremi et iuxta silvam, pro libr. III. Sub a. Domini M°C°XVIII°, mense ian. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. XXI, n. 2.

797. *Casentino, Febbraio 1118.*

A. MCXVIII, febr., ind. XI. Aldibrandinus et Reinerius gg. ff. Reineri per hanc cartam dant et offerunt mon. S. Marie in avocabulo Poplina, ubi modo Teuço Deo servit, unam petiam terre, pos. in Gaviserre in avocabulo Cavaçola, que est XII staiora. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Casentino. S. m. suprascriptorum fratrum. S. m. Vuiglelmi f. qd. Tuscani, Gerardini f. olim Segnorelli et Açi f. b. m. Ugonis tt. Iohannes iudex et not. Ugo iudex et not. exemplavit rogatu Reinaldi et Renucini.

Copia sincrona. Mittarelli, III, 179 cit.

798. *Marzo 1118.*

« Raynerius olim Griffonis per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Iohanni priori Cam., recipienti vice Cam. heremi, ius suum et actionem quod et quam habebat in molendino, pos. in casale de Valençano l. dicto Remoli, cum suis ornamentis et clusa et aquarum decursibus et hedifitiis suis, pro pretio sol. XL^a^. Sub a. Domini M°C°XVIII, mense mar. Carta manu Ungani not. ».

Summaria, c. LXXXVII, n. 2. Cf. i regesti nn. 761, 772 e Mittarelli, III, 179.

799. *Bibbiena, Marzo 1118.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in castro de Biblena. In presentia Raineri f. b. m. Pagani, Ildebrando f. eius, Griffo f. Greffi et Rustico f. Ildebrandi et aliorum plurium, Ferolfo f. b. m. Ilditii, per pergamenam quam sua detinebat manu, investivit et refutavit in manu Teutione monachus a vice Iohanni priori Cam. quicquid ipse vel fratres sui Raineri et Teutio per cartulam fecerant in ermitorio Cam. de integra sua tertia portione. Dare debeat ann. in ebdomada Natalis Domini II sol. de den. de Lucca. Promisit omnia observare sub pena de den. de Lucca sol. LX. A. MCXVIII, mar., ind. XI. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXXVII, n. 1.

800. *Partina, Marzo 1118.*

A. MCXVIII, mar., ind. XI. Guilelmo f. b. m. Petronis, q. professus est lege Romana vivere, coram testibus et bonis hominibus per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et oratorio S. Marie sitam in l. Monte, ubi Martinus presb. esse videtur, integram suam portionem de ipsa terra vinea et casa q. visus est habere vel possidere proprietario

iure infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Petrito et in la Casella et in Orzale, et omnia q. sibi pertinent[1] de predicta eccl. S. Marie. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper de den. de Lucca sol. xx. Act. ante hostium suprascripta plebe S. Marie. S. m. Guilelmi. S. m. Petri f. qd. Rodulfi, Ugo f. b. m. Alberti, Rustico f. b. m. Folcoli, Iohannes f. b. m. Petronis et Guido cl. f. olim Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Mittarelli, III, App. 273, n. CLXXXVI.

[1] *L'orig. ha* omnia ipsa terra et res que mihi pertinet

801. *(Soci), Aprile 1118.*

« Vivençius olim Lucari per se suosque heredes in perpetuum donavit et obtulit, pro remedio anime sue suorumque parentum, Cam. heremo suum ius et actionem quod et quam habebat in quadam petia terre, pos. in S. Maria in Partina, iuxta terram Cam. heremi a tribus partibus et fluvium Arclani. Sub a. Domini M°C°XVIII°, mense apr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LVIII v, n. 3. Cf. il reg. seguente.

802. *Soci, Aprile 1118.*

A. MCXVIII, apr., ind. XI. Viventio f. b. m. Lucari per hoc scriptum promissionis et offersionis promittit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Viventio neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integra ipsa terra et cessio aquarum, q. sibi evenerunt[1] a suprascripto genitore, (pos.) infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina iusta fluvio Arclano, inter fines: I, II et III terra suprascripti S. Salvatoris, IV fluvio Arclano. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Act. in l. Soci. S. m. Viventii. S. m. Raineri f. b. m. Kiberti, Leoni f. b. m. Martini et Leo f. b. m. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. precedente.

[1] *L'orig. ha* evinet

803. *Pisa, 1 Ottobre 1118.*

Gelasius papa Heinrico abb. mon. S. Mamiliani quod in Monte Christi situm est eiusque successoribus. Beati Mamiliani de Monte Christi monasterium apostolicę sedis protectione munit. Statuit enim ut insulam nullus cum bestiis vel cum aliquo machinamento perturbet, et universa q. a presenti XII^a indictione in Corsica vel Sardinia in Planusio vel Ilba vel alibi eorum mon. legitime possidet quieta eis et in i[ntegrum] conserventur. In quibus hęc propriis

duxit nominibus adnotanda: in Sardinia aeccl. S. Marię de Scala, S. Helię et S. Gregorii cum pertinentiis earum; in Corsica mon. S. Pauli de Ionketo, mon. S. Marię de Canavaia, ęccl. S. Peregrini et S. Pauli de Conca cum pertinentiis suis. Dat. Pisis per m. Gr[isog]oni S. R. E. diac. card., kal. oct., ind. XII^a, a. M°C°XVIIII°, pont. a. I.

Originale. Sigillo plumbeo perduto. Nello Spoglio: 1119, ottobre 1. *Ughelli, Italia sacra, III, 379 — Bullarium Rom. ed. Cocquelines, II, 160, n. 7, ed. Taur II, 289, n. 7 — Migne, CLXIII, 500, n. 17 — Codex diplom. Sardiniae, I, 198, n. XXVI estr.; Mittarelli, III, App. 274, n. CLXXXVII;* ex autographo S. Michaelis in Burgo Pisarum *(cf. p. 176); Jaffé-L., n. 6654.*

804. *(Arezzo), 1118.*

A. MCXVIII, ind. XI. Ugu f. Brunelli de la Lasta, in presentia Ambrosii, Teuzoni, Benedicti [m]onachi, Petri f. Bonizi Pilli et Iohanni f. Rufi cognati sui, oblationem fecit [in a]ltare S. Donati de sua parte de prato de Metaleto quod habebat per livellum da Ubertino f. Vuilelmini,[1] quod impri[mis fui]t de Peccalino de Monte. Promisit defensionem sub pena XX sol. Lucensium monete. Meritum XII nummos Lucensium monete recepit. Ugo firmavit et Teuzonem scribere rogavit.

Originale. Manca la sottoscrizione notarile, sebbene vi sia lo spazio necessario. Sul verso, dalla stessa mano che scrisse il testo: Petro filio Bonizi Pilli, Peccalino, Iohannes filio Lei Rufi, Ugo. *Summaria, c. XVI, n. 2.*

1 *Corretto da* Vuilellmini

805. *Fontebuono (Camaldoli), Gennaio 1119.*

A. MCXIX, ian., ind. XII. Raineri presb. f. qd. Alberti, (q.) profitetur lege vivere Romana, coram testibus et bonis hominibus dat offert tradit transfert transactat etc. eccl. et ermitorio Cam. et Iohanni priori omnes casas ortos terras vineas ecclesias sortes et donicatos, q. visus est habere vel possidere infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina sive quelibet persona hominum per eum[1] tenet et sicut ei pertinent[2] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium, et sunt pos. suprascripte res in casale Campo Serboli et in casale Rode vel per alia loca ubicumque infra predictam plebem. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Fonte Bona. S. m. Raineri presb. S. m. Ugonis f. b. [m.] Petronis, Iohannes f. Leonis, Gerardo f. Guidoni faber et Homodei f. Petronis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIII v, n. 4.

1 *Cioè* Raineri; *l'orig. ha* per me 2 *Cioè a* Raineri; *l'orig. ha* mihi pertinet

806. *Comitato Aretino, Febbraio 1119.*

A. MCXIX, regnante Henrico rege, febr., ind. XII. Panzus archid., q. ex honore clericatus et ex natione sua lege profitetur vivere Romanorum, et Panzolinus f. qd. Gerardini, q. ex natione sua lege videtur vivere Romana, similiter Rosemberga f. qd. Pepolini uxor prenominati Panzolini, Gisla vidua f. qd. Belli relicta predicti Gerardini et Adalasia vidua f. Bernardini relicta Ruieri preteriti viri sui, que pro predictis viris suis lege Romana vivere profitentur, insimul viri et mulieres cum voluntate et licentia Guidonis ep. S. Donati per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt Iohanni priori eccl. et mon. Cam. totum mansum quod nuncupatur mansum de Pullo, q. est in comitatu Aretino infra plebem S. Petri sitam Ficareta[1] in advocabulo Kagiolo. Dictum priorem investiunt salva proprietate S. Donati et per eorum[2] legatum corporalem investituram faciunt. Pretium receperunt, libr. VIII. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper V libr. arg. « Quam vero venditionem sub Aquiliana stipulatione et acceptilatione ad resecandam omnem actionem confirmamus; quam etiam in stipulatu deduximus ». Act. in comitatu Aretino. S. m. venditorum et venditricum. Guido Ar. eccl. ep. ss. S. m. (eorum) q. fuerunt ad traditionem archid. et suprascriptarum viduarum, scilicet: Bernardini f. qd. Saraceni, Martini f. Vivoli, Gerardi, q. Asprello v., Ursonis f. Verandi et Ugonis f. qd. Guilielmi tt. S. m. eorum q. fuerunt ad traditionem predicti Panzolini et uxoris eius, videlicet: Beniveni f. Attoli, Petri f. qd. Iohannis, Petri de Subiano, Bonegentis f. eius et Pattoni f. qd. * * tt. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Summaria, c. CXLII, n. 1. Mittarelli, III, 181 cit.

[1] *Corretto da* Ficarata [2] *Cioè dei venditori; l'orig. ha* per nostrum

807. *Soci, Febbraio 1119.*

A. MCXIX, febr., ind. XII. Teutio f. qd. Raineri et Ugo f. eiusdem Teutionis per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio Cam. et Iohannes priori, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti Teutii et Ugonis vel sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de omnibus terris et tenimentis q. visi sunt habere tenere vel possidere vel alii homines per eos[1] detinent[2] infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina « in iuso usque ad curte de Soci », q. fuerunt[2] Ormanni et Ugonis gg. ff. qd. Raineri, q. (Teutio et Ugo) tenentes fuerint usque dum ipsi gg. vixerint ubicumque invenire potuerint « da la plebe in iuso ». Et dat q. supra Ugo unam petiolam de terra, pos. prope la Sala, q. de-

tinebat ex parte Rolandi et Guilelmi gg. ff. Ildebrandi. Pena: de den. de Lucca sol. xx. Receperunt pretium, pro sol. viii de den. de Lucca. Act. in l. Soci. S. m. Teutii et Ugonis. S. m. Griffi et Alberti gg. ff. qd. Ugonis et Leo f. qd. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIII v, n. 5; Rotolo cartaceo del sec. XIV: Camaldoli, 1095 novembre, *reg. coll'a. 1119, senza mese.*

[1] *Cioè* Teutio et Ugo; *l'orig. ha* per nos [2] *L'orig. usa il singolare.*

808. *Soci, Marzo 1119.*

A. mcxix, mar., ind. xii. Iohannes f. b. m. Leonis per hanc cartulam venditionis vendit et tradit eccl. et ermitorio Cam. integram suam portionem de quattuor petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur al Plano, inter fines: i et ii via publica, iii quercito, iv le Maceę. Pretium recepit ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. xii de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Soci. S. m. Iohannis. S. m. Kiberti f. Raineri, Alberto f. Rembaldi et Teutionis f. b. m. Toscani tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIIII, n. 1.

809. *Castello di Monte Liscari (in Val d'Arbia), Aprile 1119.*

A. mcxix, apr., ind. xii. Ranuccius f. qd. Gui[do]nis aurificis de Monte Lescario, Aigolus Ildibrandi, Rolandinus Gerardi, Berardinus f. qd. Alberici, Ugolinus Ansaldi, Ugolinus Gottoli, Brunettus, Paganuccius Berizelli, Brettuscius f. qd. Bonizi et Ranuccinus Ranucci concedunt dant tradunt et refutant per hoc scriptum Rainerio abb. mon. S. Petri de Ruota ad honorem Dei et S. Salvatoris monasterio de Camaldoli ordinationem regimen et gubernationem eccl. S. Georii delli Aipi omniumque terrarum silvarum vinearum bonorumque omnium mobilium et inmobilium pertinentium ad prefatam eccl. S. Georii. Pena: l libr. arg. Act. in comitatu Senensi, prope castellum de Monte Lescario. S. m. refutatorum: Ranucci, Aigoli,[1] Rolandini, Berardini, Ugolini, Brunetti, Ugolini Gottoli, Paganuci, Brettusci et Ranuccini[2] Ranucci. S. m. Senucci Martini et Malitalioli da Silvole * * * * tt. Rodulfus imp. Henrici iudex.

Originale. Mittarelli, III, App. 278, n. CXC.

[1] *Corretto da* Ugoli [2] *Corretto da* Rarnuccini

810. *Chiusi, Maggio 1119.*

A. mcxix, regnante Henrico rege, mai., ind. xii. Rolandinus, Guilielmus et Munaldus gg. ff. Ildebrandini et

Friscia mater eorum per eorum consensum et Sibilia et Gualdrada uxores supradictorum fratrum per eorum consensum per hoc scriptum promissionis obligationis promittunt et obligant se suosque ff. et heredes Iohanni priori Cam. eiusque successoribus « in perpetuum omnem ordinationem quam vos ammodo in antea feceritis per vos aut per aliquam personam, quę per vos ibi steterit in eccl. S. Salvatoris sito Silva Munda aut in aliquibus rebus eius, quod eam recipiemus et non refutabimus neque contradicemus neque aliam aliquam cum aliqua persona vel moritura vel cum aliqua ecclesiastica vel laica persona faciemus neque alicui persone facere faciemus vel permittemus. Et si aliquis per nos fecerit, ratam et firmam non habebimus huic contrariam. Malum usum si habuimus in hac eccl. vel in aliquibus rebus eius refutamus, nec ammodo in antea mittemus per nos vel per aliquem nostrorum vel per aliquem extraneum. Iuvabimus suprascriptam eccl. in eam et in omnibus rebus eius contra omnem hominem per bonam et rectam fidem sine fraude ». Pena: c libr. arg. Ex hac obligatione et suprascripta pena receperunt meritum a Rainerio, centuplum et vitam eternam. Act. in castro Cluse, in manibus donni Alderici monachi eiusdem heremi. S. m. rogatorum. S. m. Ingonis f. Ingi, Ubertini f. Uberti, Ardimanni f. Griffonis, Gerardi f. Rainerii et Rigoli f. Gualfredi tt. (Unganus not.).

Copia 27 giugno 1193: Ego Bonus not. secundum quod inveni in antiqua carta, quam Unganus not. scripsit, *etc.* exemplavi. *Summaria, c. CVI v, n. 1. Fortunius, I, 148 ctt.; Mittarelli, III, 180 ctt.*

811. *Arezzo, Settembre 1119.*

A. MCXIX, regnante Henrico rege, sept., ind. XIX.[1] Adelasca filia Teuzi, per eius consensum et datam licentiam Rodolfi mariti sui atque per interrogationem Guinildi f. sui, suprascripti Rodolfo et Adelasca communiter, et per consensum Rambaldi, per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt Toscano f. qd. Teubaldi integram unam petiam de terra, q. est sua propria et obvenit per commutationem da Sifredo f. qd. Bonifatii, et est infra comitatu Aretino aut infra plebe S. Felici scito Subiano infra curte de Vertigcle, et est coherentia: I via antica, II terra Ildibrandi f. Bovizi, III de suprascripto Toscano. Pretium receperunt, sol. XV. Promittunt defensionem sub pena dupli et sol. XX. Act. Aritio. S. m. Guinildi et Roberti interrogatorum. S. m. Belini f. Pepi, Leo f. Teuzi, Guido f. Teuzi et Tato f. Rustici tt. Rogizo not.

Originale.

[1] *Così l'orig., nel settembre del 1119 correva l'ind. romana XII o greca e bedana XIII.*

812. *(Arezzo), Settembre 1119.*

« Ildebrandus olim Ugonis vendidit in perpetuum eccl. et heremitorio S. Salvatoris de Cam. totam possessionem quam tenuerant Dominicus Subplaio et Martinus et Dominicus Cappello, pos. in territorio plebis S. Marie in Partina in Casale et Sparena et ubicunque in predictis locis inveniretur cum casis ortis terris vineis pratis campis silvis aquis rivis pascuis, pro pretio sol. XIII. Sub a. Domini M°C°XVIIII°, mense sept. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XXVIII v, n. 2.

813. *(Arezzo), Ottobre 1119.*

A. MCXIX, oct., ind. XII. Rustico et Guido gg. ff. b. m. Raineri per hanc car[tu]lam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. et Iohanni priori integram suam portionem de una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Palatiolo, inter fines: I, II et III terra suprascripti S. Salvatoris, IV fluvio Arclano. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. IV de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena [dupli. .... Ildebrandus not.].

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta, non contiene però i nomi dei testi. La pergamena è mancante della parte inferiore, che fu stracciata. La scrittura è del not. Ildebrandus *Summaria, c. LX v, n. 3 coll'a.* M°C°LXXX.

814. *Agna, Ottobre 1119.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Angna. In presentia Uberti f. qd. Guilelmi, Inki vicedomini, Ardimanni f. qd. Guidonis,[1] Griffi f. olim Griffi, Raineri f. qd. Raineri et Uberti f. Ugonis et aliorum plurium, Bernardo archipresb. de plebe S. Marie sitam Partina et Rolando f. b. m. Tagitii, per fustem quem suis detinebant[2] manibus investierunt[2] et refutaverunt[2] in manu Iohanni prioris Cam. integra V sist. de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Soci in l. q. nominatur Campo S. Donati, q. prior Martino olim acquisivit a Bernardino f. Feralmi; et insuper refutaverunt[2] hoc quod detinebant filii Ugonis et f. Bonanci a suprascripto Feralmo in l. Monticelli vel per alia loca; terram et res q. suprascriptus Feralmo olim fecerat Guidoni comiti, q. suprascriptus prior emerat ab ipso comite; et terram q. per feudum detinebant ab Ormanno et Ukicione.[3] Obligaverunt[2] se suprascripti Bernardo archipresb. et Rolando nepote eius contra predictum priorem vel contra suos successores de predicta terra non agere

causare etc. sub pena de den. de Luc(ca) libr. xx. A. mcxix, oct., ind. xii. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIIII, n. 2.

[1] *L'orig. ripete* Ardimanni f. olim Guidonis [2] *L'orig. usa il singolare.* [3] *Cf. i regesti nn. 707, 780.*

815. *Arezzo, Novembre 1119.*

A. mcxix, regnante Henrico rege, nov., ind. xiii. Guido Ar. sedis antistes, q. ex honore clericatus et episcopii dignitate lege profitetur vivere Romanorum, per hanc cartam offersionis et perpetue donationis donat tradit et inrefragabiliter concedit Iohanni priori heremi Cam. eiusque confratribus totam usuariam q. ipse ep.[1] aut ministri sui soliti sunt, sive iuste sive iniuste, auferre, videlicet de toto uno tenimento q. nuper fuit detentum per Boncium Iohannis Dominici[2] et modo detentum est per uxorem suam a mon. Cam.,[3] q. vero tenimentum est in curte[4] de Bliblena[5] in advocabulo Camprena.[6] Pena: c sol. den. Lucensium. Act. in domo S. Donati. Guido Ar. eccl. ep. ss. Panzo Ar. archid. ss. S. m. Rigonis f. qd. Pagani, Ildebrandi f. Berardi, Malclavelli f. qd. Guidonis,[7] Petri f. qd. Gerardi Bai,[8] et * * f. qd. * * tt. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Summaria, c. LXV, n. 2. Fortunius, I, 148 cit.; Mittarelli, III, App. 281, n. CXCII,; Pasqui, I, 429, n. 314.

[1] *L'orig. ha* q. nos [2] *Il passo* Boncium - Dominici *venne aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [3] *L'orig. ha* a vobis [4] curte *idem come alla nota 2.* [5] Bliblena *idem.* [6] Camprena *idem.* [7] Guidonis *idem.* [8] Gerardi Bai *idem.*

816. *Comitato Aretino, Novembre 1119.*

A. mcxix, regnante Henrico rege, nov., ind. xii. Vivenço et Iohannes fratres ff. qd. Azzi, cum auctoritate atque bona voluntate Gerardi et Corbiçi tiani et tutoris sui, per hanc cartam donationis et offersionis et sue convenientie et concessionis eccl. Cam. donant tradunt atque concedunt, ad ius proprietatis eius ad usum et su(m)ptum de Iohannes priore et omnibus prioribus et rectoribus eius q. ibidem pro tempore Deo servire debent, omnes res et substantias suas mobiles et inmobiles, de quibus nunc habent et tenent aut aliqua persona detinet nomine eorum[1] aut in antea Deus eis[2] dederit, in commitatu Aretino et infra plebe S. Martini scito Sala et in avocabulo Foiano (cum) terris vineis olivetis quercetis campis pratis buttis arcis annonis et cum omnibus super se habentibus per singula loca vel vocabula. Per hanc cartam offersionis prenominatam eccl. per corporalem investituram ad proprium investierunt. Meritum receperunt, vitam eternam. Promittunt defensionem sub pena dupli. Liceat mon. hanc cartam in iudicio osten-

dere et cum ea loco auctoris causam agere. Act. in commitatu Aretino. S. m. Vivençi et Iohanni. S. m. Tancredi f. qd. Ildoli, Gerardi f. qd. Vivenzi, Corbizi f. qd. Albiçi, Gualfredi f. qd. Lei et Petri f. qd. Iohanni tt. Ildiço not.

Originale. Summaria, c. CLXII v, n. 2.

[1] *Cioè* Vivenço *e* Iohannes; *l'orig. ha* nomine nostro [2] *L'orig. ha* nobis

817. *11 Febbraio (1120?)*

« III idus febr. Uguettus de Castilione cum cognato suo Beliotto et nepote suo Sentore pro Dei timore et remedio animarum suarum suorumque parentum quicquid iuris et actionis per patronatum in aeccl. S. Laurentii de le R[u]ose habebant, in ęccl. mon. S. Salvatoris in altari refutaverunt, predictęque ęccl. in oblationem dederunt per librum et stolam. Huius rei testes isti fuerunt: Adimari f. Piscis, Aliottus, Malabranca et Tecius Capannella, Karlus f. Segnorelli Guiskę, Rodulfinus f. Bonci Guiskę, Deotaiuti f. Iohannis Iolittę, Minculus f. Osannę et Albertinus de Quinto et alii quam plures ».

Originale. Nello Spoglio: 5 febbraio 1120. *L'a. 1120 leggesi sul verso, di mano del sec. XVII. Mittarelli, III, 186.*

818. *Comitato Aretino, Aprile 1120.*

A. MCXX, regnante Henrico rege, apr., ind. XIII. Iohannes presb. et Ugo fratres ff. qd. Dominici, Bernardino f. qd. Uki et mulieres Berta f. qd. Lamberti uxor suprascripto Uki et Sibilia f. qd. Toscanelli uxor suprascripto Bernardino, a quibus interrogate et inquisite sunt - Berta interrogata fuit per Bernardino f. suo et per Ubertino nepote suo, Sibilia per Malclavello et Ubertello[1] fratres gg. suos -, insimul per hanc cartam venditionis et sue convenientie vendunt tradunt atque concedunt eccl. Cam. ad ius proprietatis L sest. de terra de manso dil Vecclo, XXIIII sest. et XIII donnicato a la Fonte et alios XIII de tenimento Aldriki et de manso da Cesa, q. fuit rectum et tenutum per Berrando Beiçi; « tantum dedit quanto Teuço monacho in tenimento abebit et dritto recepit securo et quieto facere debeunt de Henrigo filio Guinildi et Uki de Policiano et de filii Rainaldi. Si hoc non faciunt decem libras de optimi argenti penas positi; et ipsa res (est) pos. in commitatu Aretino et infra plebe S. Petri scito Gello et in avocabulo Caiolo et in Cesa ». Per hanc cartam vendicionis prenominatam eccl. ad proprium investierunt. Pretium receperunt, in valiente libr. X. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in commitatu Aretino. S. m. Iohanne presb. et Ugo, Bernardino, Berta et Sibinia. S. m. suprascriptorum interrogatorum: Malclavello,

Ubertino, Bernardino et Albertino. S. m. Ubaldini f. qd. Ugonis, Malclavello f. qd. Toscanelli, Guidi f. qd. Aççi, Malagrunda f. qd. Ubaldini et Oddi f. qd. Rolandi tt. Ildiço not.

Originale. Summaria, c. CLXII v, n. 1, senza data.

[1] et Ubertello *su rasura.*

819. *Volterra, 21 Maggio 1120.*

Calixtus papa Iohanni Cam. fratrum priori. Siquidem Paschalis papa Sextense monasterium, quod videlicet b. Petri iuris est et in solius apostolicę sedis tutela et dispositione consistit, eidem priori eiusque successoribus regendum disponendumque commisit, (Calixtus) ergo confirmat, et prefatum Sextense S. Salvatoris mon. sub eiusdem prioris eiusque successorum regimine dispositione ac subiectione futuris temporibus permanere decernit. Unde liberam eis concedit facultatem et secundum congregationis eorum consuetudinem abbatem in loco ipso statuendi et mon. in spiritualibus et temporalibus disponendi, omnem, quę cenobio eidem a suis predecessoribus concessa est, libertatem confirmans, salvo in omnibus apostolicę sedis iure ac reverentia. Confidit quia per instantiam eorum et sollicitudinem sepedictus locus et in religionis monasticę disciplinam reformabitur et rerum temporalium accipiet incrementum. Dat. Vulterris, per manum Grisogoni S. R. E. diac. card. ac bibliothecarii, XII° kal. iun., ind. XIII^a, a. M°C°XXI°, pont. Calixti secundi pape II°.

Originale con sigillo plumbeo. Nello Spoglio: 1121 maggio 21. *Summaria, c. CCVIII v, n. 1. Fortunius, I, 147 cit.; Mittarelli, III, App. 283, n. CXCIV — Migne, CLXIII, 1178, n. 96; Robert, Bullaire du pape Calixte II, I, 257, n. 173; Jaffé-L., n. 6849.*

820. *(Arezzo), Luglio 1120.*

« Comes Guido f. olim Guidonis comitis et Imigla comitissa per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Iohanni priori Cam. st. XXII terre, pos. in territorio S. Marie in Partina in casale de Soci, in casale Camprene, in casale Marine, in Spolana, in Fartinella, in Lignaio, pro pretio libr. VII et sol. IIII^or. Sub a. Domini M°C°XX°, mense iulii. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria. c. LXV, n. 3.

821. *Luglio 1120.*

« Iohannes f. olim * * dedit et donavit in perpetuum donno Ambrosio Cam. camerario, pro dicta domo recipienti, quoddam suum pratum l. dicto Cortinelle. Sub a. Domini M°C°XX°, mense iulii. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. XVI, n. 4.

822. *Vignole (Bibbiena), Ottobre 1120.*

A. MCXX, oct., ind. XV.[1] Bernardo f. qd. Ugonis, Ugo f. eius et Kiburga coniux predicti Ugonis filia b. m. Rigoni, Kiburga cum bona voluntate et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, insimul per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt Iohannes priori eccl. et ermitorii S. Salvatoris Cam. integram unam petiam de terra cum vinea, pos. infra territurio de plebe S. Ipoliti sitam Biblena in casale Casaliclo, inter fines: I, II et III terra suprascriptorum iugalium et Bernardi, IV terra cum vinea S. Salvatoris. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. C de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeat mon. una cum ista (carta) causam agendi. Act. in castro de Vignole. S. m. Ugo, Kibuga[2] et Bernardo. S. m. Iohannis et Monteagutolo gg. ff. b. m. Petronis, Raineri f. b. m. Kiberti et Guilelmo de Asaio tt. Ildebrandus not.

Originale. Segue alla sottoscrizione notarile, di mano del not. Ildebrandus: Cartula ista predictorum iugalibus et Bernardo in pingno posuerunt a suprascripto Iohannis priorem pro sol. centum de bonis denariis de Lucca; qualis tempore suprascriptorum iugalibus et Bernardo vel sui heredes dederit sol. centum de bonis denariis de Lucca a suprascripto Iohannis priorem vel ad suis successores, tunc ipse Iohannes vel suos postteros successores retdere istam cartula et predicta terra que in ea legitur. *Summaria, c. LXXXI, n. 4.*

[1] *Nel 1120 correva l'ind. romana XIII.* [2] *Così l'orig.*

823. *1120.*

« Martinus Gallus et Petrus Sigardus et Açço Guiniçi de Monte pro remedio animarum suarum et suorum parentum in perpetuum donaverunt et optulerunt domui Cam. unam petiam terre, in l. dicto Prato Malesani iuxta terram de Pratalingi et Martini de Fregena iuxta rivum Nigrum, de qua etiam petia terre fecerunt investituram super altare S. Donati de Fonte Bono. Sub a. Domini M°C°XX° ».

Summaria, c. VIIII v, n. 2.

824. *Gennaio 1121.*

« Giulia f. olim Ubaldi uxor olim Rodulfi pro remedio anime sue et predicti sui viri defuncti donavit et obtulit donno Iohanni priori Cam., recipienti pro ipsa heremo, in perpetuum totam suam possessionem et rem ad ipsam spectantem, predicti sui viri occasione, pos. in territorio S. Marie in Partina, l. dicto Sparena vel ubicumque in predicto territorio. Sub a. Domini M°C°XXI°, mense ian. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. XXVIII v, n. 3.

825. *Gennaio 1121.*

« Açço f. olim Gualfredi et Ghisla uxor eius per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donaverunt et obtulerunt donno Iohanni priori Cam. sol. VI annue pensionis in perpetuum, quos recipiebant de Ristuncle, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°XXI°, mense ian. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. XXXVIIII v, n. 1.

826. *Arezzo, Gennaio 1121.*

A. MCXXI, regnante Henrico rege, ian., ind. XIV. Ildebrandus f. qd. Rolandi vicedomini per hanc cartam offersionis et perpetue concessionis dat tradit offert et concedit Iohanni priori ęccl. et heremi Cam., vice eiusdem ęccl., integram medietatem de molendino uno cum clausura acquaductione reiectione et omnibus necessariis molendini et cum via q. vadit ad molendinum et cum medietate de clausura una de vinea iuxta molendinum; q. res pro indivisis habet cum ff. Pagani Iohannis Brigi. Insuper tradit prefato priori integram unam petiolam de terra cum orto super se, que est tota sua domnicata et est iuxta conductionem aquę molendini que v. Bregno, q. res in unum continentur et sunt in suburbio civ. in advocabulo Ponte, inter fines: I predicta via q. vadit ad molendinum et est communis mon.[1] et Rigonis f. Petri et contangit vinea predicti Rigonis, II currit castrum, ab anteriori latere casamentum Saraceni f. Iohannis, a posteriori vinea predictorum ff. Pagani. Similiter tradit prenominato priori integram medietatem de clauso uno de casa cum curte et orto sicut detenta fuit per Moruntum et est in predicto suburbio civ., inter fines: I casamentum q. detinet Petrus Baio, II vinea predicti Rigonis, III predicta via q. vadit ad molendinum, IV via publica. Insuper tradit et offert predicto priori integrum tenimentum q. detinuerunt ff. Martocci a patre suo[2] extra portionem ff. Raineri Richardi; quod tenimentum est extra pontem in vocabulo S. Adriano, inter fines: I et II terra Ildebradini[3] f. qd. Rolandini, III terra Tranquilie filie Guidonis Rufi, IV via publica. Prenominatas res offert ad substentationem et regimentum clericorum S. Michahelis cenobii de suburbio civ. Aretine. Quas res in partem et in divisionem accepit a fratribus suis et per hoc offersionis instrumentum eum exinde vice ęccl. ad proprium investit. Nil aliud recepit pretium nisi ut centuplum accipiant ipse et parentes sui et vitam eternam possideant. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper XX libr. arg. Act. in civ. Aretina. S. m. Ildebrandi. S. m. Gerardi f. qd. Ugonis primicerii, Taske f. qd. Guidonis, Ugicionis f. cuiusdam

Rainerii da Nofeo, Malclavelli f. qd. * * et Beneincase f. cuiusdam Baldorie tt. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Tra le sottoscrizioni dei testi e la sottoscrizione notarile, leggesi di prima mano: Hec carta eo pacto ac tenore fieri rogata est, quod si predictus Ildebrandus stare voluerit in predicta aeclesia, quod recipiatur in ea, et si stare noluerit in ea, tunc rectores illius eclesie S. Michahelis, postquam inquisitum in eos fuerit, cotidie dent predicto Ildebrando, donec ei placuerit, panem unum et unam coppam de vino. *Summaria, c. LXXXXVIII v, n. 1. Mittarelli, III, 190 cit.*

[1] *L'orig. ha* vestra [2] *Cioè di* Ildebrandus [3] *Così l'orig.*

827. *(Arezzo), Marzo 1121.*

« Ugo f. Alberti et Purpura uxor eius per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Iohanni priori Cam. petiolas III terre et unam vinee, pos. in territorio plebis S. Eugenie al Bagnoro l. dicto Rio et Ortale. Vinea pos. est iuxta vineam Cam. inter duas vias publicas. Prima petia terre pos. est iuxta vineam Cam. et terram ff. Cunişe Viventii et iuxta terram S. Marie et viam publicam; alia petia pos. est iuxta terram S. Marie in Gratiate et terram ff. Cuniçi et Viventii supradicti; alia pos. est iuxta terram Cam. heremi et Cunişe Viventii et viam publicam, pro pretio libr. VI. Sub a. Domini M°C°XXI°, mense marcii. Carta manu Servidei not. ».

Summaria, c. LXXXXVIII v, n. 2.

828. *Aprile 1121.*

« Bosus f. Pelloli presb. Rogiçi per se suosque heredes in perpetuum donavit et optulit Cam. heremo pro remedio anime sue suorumque parentum, vice et nomine mon. S. Quirici, omnia bona sua, pos. in territorio S. Petri in Gello in curte de Marciano a l. dicto Follonica usque ad stratam in quinque locis; item casamentum suum, pos. inter solarium et burgum cum orto et area, et portionem suam vinee in Crivelre et unam petiam terre prope predictam plebem et portionem suam de terra, pos. ad Fontem Cerritolum iuxta Campum Spinosum. Sub a. Domini M°C°XXI°, mense apr. Carta manu Salomonis not. ».

Summaria, c. CLXXII v, n. 4.

829. *Fontebuono (Camaldoli), Aprile 1121.*

A. MCXXI, apr., ind. XIV. Iohannes f. b. m. Gerardi per hoc scriptum promissionis promittit Ugo monachus et custos ospitalis q. est in l. Fonte Bona de integra terra, q. habet et tenet infra territorio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Orto Finile, non agere, causare etc. sub pena de den. de Lucca sol. XX. Pro illa datione et traditione recepit pretium, in valiente

sol. VIII de den. de Lucca. Act. in l. Fonte Bona. S. m. Iohannis. S. m. Ugoni et Bernardo gg. ff. b. m. Corbitii et Dominico f. b. m. Petri tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIIII, n. 3.

830. *Fontebuono (Camaldoli), Aprile 1121.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Fonte Bona. In presentia Bernardini f. b. m. Corboli, Dominici f. b. m. Petronis, Dominico f. b. m. Raineri et aliorum plurium, Iohannes f. b. m. Gerardi, per pergamenam quam sua detinebat manu, dedit tradidit et iudicavit in manu Ugonis monachi custodis ospitalis in l. Fonte Bona integram medietatem de integra terra et vinea et omnibus rebus mobilibus et inmobilibus q. habebat vel detinebat infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Bucina et in valle Sambula et ubicumque inventa fuerint.[1] Eo tenore de prenominatis rebus investivit, « ut si suprascripto Iohannes de oc seculo migravit, si filius suus pro anima sua dederit sol. sex de bonis denariis de Lucca, tunc suprascripta terra abeant et teneant, et si filius suus et omnia non observaverint, filius suus devenia in predicto ospitali, et si predictus Iohannes in vita sua venire voluerit, debeant eis recipere, et si filius suus omnia, ut dictum est, non observaverint et in ipso iudicio non adimpleverint[2] et molestare voluerit, suprascripto ospitale vel succesore eius componere debeant sol. viginti, et suprascripta terra et mobile deveniad in predicto ospitale sine omni calumnia. Si suprascripto Iohannes supravixerit, antequam iuxorem suam migraverit, abeant iuxorem suam usque dum vixerit[3] integram medietatem, et post illius cesso deveniad in predicto ospitali ». A. MCXXI, apr., ind. XIV. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVIIII, n. 4.

[1] *L'orig. ha* fuerit [2] *L'orig. ha* adimpleveriint [3] *L'orig. ripete* abeant

831. *(Arezzo), Maggio 1121.*

« Rolandinus olim Pagani et Ghisla uxor eius et Acheta uxor olim Pagani per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Iohanni priori Cam. unam petiam terre, pos. in pertinentia Curtis Luponis in l. dicto Çecho iuxta terram Liutardi de Talçano et terram Cam. et ff. Guidonis et terram Guidonis de Gargonsa et Vituli f. Aritii et viam publicam, pro pretio libr. trium et sol. x. Sub a. Domini M°C°XXI°, mense maii. Carta manu Servidei not. ».

Summaria, c. CLIII v, n. 2.

832. *Maggio 1121.*

« Viventius f. Iohannis per se suosque heredes in perpetuum donavit et obtulit pro remedio anime sue suorumque parentum Cam. heremo totam suam possessionem, pos. in territorio S. Antonini in Socona et in territorio S. Marie de Buyano in Casale et Arcena, videlicet cum casis terris et vineis et ceteris que ad eum pertinebant in predictis locis, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°XXI°, mense maii. Carta manu Aldebrandi not. ».

Summaria, c. LXXIIII v, n. 4.

833. *Comitato Aretino, Gennaio 1122.*

A. MCXXII, regnante Henrico rege, ian., ind. XV. Iugales Gualfridi f. qd. Lei et Berta f. qd. Alberici, et Rimingarda f. qd. Guidi, que interrogate et inquisite sunt per Rustico g. et tiano, insimul per hanc cartam venditionis et sue convenientie vendunt tradunt atque concedunt Iohannes priori mon. S. Salvatoris Cam. integram unam petiam de terra, pos. in commitatu Aretino infra plebe S. Martini scito Sala in avocabulo Foiano in l. q. d. subtus Curte Veccla, inter fines: I terra Agigoli f. qd. Teuçi, II terra de ff. Dominici Pinelli, III terra mon. S. Salvatoris et desuper currit ei semitis antica. Per hanc cartam prenominatam eccl. per corporalem investituram ad proprium investierunt. Pretium receperunt, mob. res pro sol. XIII. Promittunt defensionem sub pena dupli. Liceat mon. hanc cartam ostendere et cum ea loco auctoris causam agere. Act. in commitatu Aretino. S. m. Gualfridi, Mingarda et Berta. S. m. Gerardi f. qd. Vivençi, Boni f. qd. Martini et Teuçi Sclimbo f. qd. Barucci tt. Ildiço not.

Originale. Summaria, c. CLXVIII, n. 2.

834. *Chiesa di S. Angelo di Prato (Arezzo), Marzo 1122.*

A. MCXXII, regnante Henrico rege, mar., ind. XV. Imeldina f. cuiusdam Rigonis uxor Ugonis f. qd. Ubaldi, que pro viro suo lege profitetur vivere Romanorum et prefatus Ugo q. ex natione sua lege videtur vivere Romana, insimul per hanc cartam venditionis ac convenientie vendunt et tradunt Iohanni priori eccl. et heremi Cam. integram terram q. habent et detinent aut aliquis detinet eorum[1] nomine in vocabulo Kacignano, secundum quod eis[2] obvenit per cartam venditionis ex parte Sidonie sororis sue predicti Ugonis. Que est inter fines: I vinea de f. Gerardi Bosi, II quedam semita et terra ff. Lamberti Pecora, III terra de f. Bertrami[3] Gerardi Corbizi, IV terra Gerardi Amolario. Per hoc venditionis instrumentum eum ad proprium investiunt et per suum legatum cor-

poralem investituram faciunt. Pretium receperunt, sol. c. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper III libr. arg. Pro hac sponsione et promissa pena receperunt meritum, mob. res pro libr. III. Act. ante domum Sancti iuxta eclesiam S. Angeli de Prato. S. m. iugalium. S. m. Markesi f. qd. Iohannis, Rigonis f. Pagani, Rainerii f. Lamberti, Rainaldi f. qd. * * de Colonia et * * f. qd. * * tt. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Leggesi sul verso la notitia di altra carta. Summaria, c. LXXXXVIII v, n. 3.

[1] *Cioè* supradictorum iugalium; *l'orig. ha* nostro [2] *Cioè* iugalibus; *l'orig. ha* nobis [3] Bertrami *è scritto nell' interlineo.*

835. *Arezzo, Aprile 1122.*

A. MCXXII, regnante Henrico rege, apr., ind. XV. Mengardina f. qd. Dominici uxor Rolandini f. qd. Ildebrandi - per eius consensum datamque licentiam atque cum notitia et interrogatione Saraceni iudicis Heinrici imp. - et Panphilia uxor Francucii filia cuiusdam Dominici - per eius consensum ac datam licentiam et cum notitia et interrogatione Saxucii et Rolandini et Ansaldini fratrum suorum - seu et suprascripti Rolandinus et Francucius cum suprascriptis uxoribus suis - Francucius per licentiam suprascripti patris sui Dominici - et Dominicus pariter cum iam dicto f. suo, et item Berta vidua f. qd. Iohannis uxor olim Ildebrandi f. qd. Dominici - per licentiam Rolandini et Saxucii et Ansaldini ff. suorum - una cum Rolandino et Ansaldino qui tantum hanc alienationem agunt, et Ansaldinus et Rolandinus cum suprascripta matre sua per h[anc] cartam venditionis ac promissionis stantie et convenientie ac perpetue obligationis vendunt tradunt atque concedunt Ioh[anni priori] mon. Cam. quicquid habent et tenent aut al[iquis tenet] nomine eorum,[1] aut si non tenent iure tamen tenere debent, infra hos fines: I terra S. [Petri et][2] S. Clementis, terra ff. Guidonis Azonis, terra Amicdei iudicis et terra Ugonis Iohannis, II (terra) ff. Guidonis [Ternonis],[3] terra ff. Leonis de Salpiciano, terra ff. Rainerii Totonis, terra Saxonis f. Gerardi et Bonatti Tuscani et terra ff. Vicedomini, [III] terra predicti mon. data a Francucio et patre et uxore in hanc cartam, cui coheret terra ff. Guidonis Azonis et Ansaldini et ff. Vicedomini, IV terra Saxucii f. sui suprascripte Berte in qua reservat suum ius. Per hanc cartam eum ex omni iure ac directo et tenimento, quod in ea habent, investiunt. Pretium receperunt a nuntio eius, in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper XX libr. arg., unusquisque secundum suam partem venditionis. Laun. a nuntio eius receperunt, in idem valens.

Act. in civ. Aritina. S. m. suprascriptorum ac suprascriptarum q. hanc cartam venditionis scribere rogaverunt. S. m. suprascriptorum fratrum q. sororem interrogaverunt et testes fuerunt. Saracenus iudex predicte mulieris interrogator ss. S. m. Saraceni f. qd. Iohannis Martoli, Guidonis de Poio, Ugucii f. qd. Alberti, Rolandini Florentini et Saxucii f. qd. Ildebrandi Dominici Bezonis tt. Guilielmus not.

Originale. Summaria, c. LXXXXVIIII, n. 3, coll'a. M°C°XXVII°, *corretto nel margine, da mano del sec. XVII, in* 1122

[1] *Cioè* suprascriptorum venditorum; *l'orig. ha* nostro [2] *Si completa secondo il reg. nei Summaria.* [3] *Nei Summaria si ha* tnonis *con segno di abbr. sopra la* t

836. *Agosto 1122.*

« Ugho et Adala eius uxor et Tancledus eorum f. per se suosque heredes in perpetuum iure permutationis et venditionis dederunt Cam. heremo petiam I terre, pos. in territorio S. Petri in Gello in curte de Cesa in l. dicto Clusa de Scario, pro pretio sol. II et unius petie terre permutate. Sub a. Domini M°C°XXII°, mense aug. Carta manu Rogiçi not. ».

Summaria, c. CLIII v, n. 3.

837. *Ottobre 1122.*

« Raynaldus et Ugho ff. Alberti pro remedio animarum suarum dederunt et donaverunt in perpetuum terram quam habebant in Camula[1] et decimariam unius modioli de terra et partem suam prati positi in monte Muscoso. Sub a. Domini M°C°XXII°, mense oct. ».

Summaria, c. XVI, n. 5.

[1] *Così il ms., forse invece di* Camaldula

838. *Ottobre 1122.*

« Guido et Ildebrandus olim Balduini pro remedio animarum suarum suorumque parentum dederunt et obtulerunt donno Rodulfo monacho et rectori hospitalis Cam. heremi terras et res pos. in territorio S. Marie in Partina, in Casale et Sparena cum silvis et campis ubicunque fuerint in locis predictis. Sub a. Domini M°C°XXII°, mense oct. Carta manu Raynaldi not. ».

Summaria, c. XXVIII v, n. 4.

839. *Galeata 1122.*

A. MCXXII, ind. XI,[1] tempore Henrici regis et Calisti pape. Territorio Galigate, plebe S. Petri. Tancredus cum uxore sua Gualdrada et Alexio cum uxore sua Berta per hanc

paginam sue vocis professionis locationis firmamenti dant et firmant in perpetuum « presenti donnus Teuzo prior et maior de le Cele, que sunt posite et ordinate et firme in l. q. v. Plano de Fazolo, petitor et receptor » rem sui iuris et potestatis, idest quod predictus prior acquisivit a Petro de Bonuza, totam donicatam suam q. est pos. in Rivo Plano da flume usque a via maiore, et in Rio Sicco da flume usque a via maiore et Rio de Ulmo da flume usque a via maiore, sicut radio de le Rundini pertinet da flume usque a via maiore cum omnibus q. infra se et super se habet, cum aquis aquimolis ripis rupinis et cum omnibus sibi pertinentibus. Ita concedunt et largiunt (ad) hab. ten., et (ann.) dare debeant prior et eius successores den. III Veneticorum nomine scarsio, pro eo quia exinde suprascripti iugales acceperunt bovem unum apretiatum sol. XVIII. Missum suum nomine Ildecello mittunt, ut illuc veniat et corporaliter tradat atque investiat. Promittunt defensare et auctoriare contra omnes homines. Presb. Albertus, Baldulus, Ugo f. Contisse tt. « Notarius ego Laurentius scripsi complevi absolvi et dedi ».

Originale. *Mittarelli, III, 192 cit.*

[1] *Nel 1122 correva l'ind. romana XV.*

840. *Fontebuono (Camaldoli), 1122.*

« Breve recordationis dati et traditionis de terra et re quam filii Ugonis Rodulfini communiter Ubertinus, Ildebrandinus et Ugito, in presentia bonorum hominum, scilicet Raineri de Soci et Fini de Linare et Musciti et Laçarini et Ioculi et aliorum plurium, tradiderunt in manibus domni Açonis et domni Guidonis et Alderici, pro iudicio trium librarum quod dare debebant pro anima patris eorum Cam. heremo, totam et integram terram illam quam ipsi habebant et tenebant in l. q. d. a le Banculę, novem sextariora ad legitimam perticam, unde Ugutius f. eius minor habuit plus aliis quinque sol.; et omni tempore promiserunt se defensuros S. Dei Cam. ęcclesię et guarentare facient Ubertino hoc datum, et si non defensaverint vel guarentare non fecerint, tunc de suis propriis rebus his perditis restituent tres libras vel quod tantum valeat S. Dei ęcclesie. Act. in l. Fontis Boni, anno millesimo centesimo XX[1] secundo, ind. quinta decima ».

Originale.

[1] XX *è aggiunto nell' interlineo.*

841. *(Arezzo), Gennaio 1123.*

« Rolandus f. Senuotti et Sassolus f. Gerardi, Bonatus f. Toscani per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno

Iohanni priori Cam., pro ipsa domo recipienti, unam petiam terre, pos. prope civ. Aretinam l. dicto Tassi iuxta terram Cam. et filiorum Vicedomini, pro pretio sol. c. Sub a. Domini M°C°XXIII°, mense ian. Carta manu Servidei not. ».

Summaria, c. LXXXXVIII v, n. 4.

842. *Subbiano, Febbraio 1123.*

A. MCXXIII, regn[ante Henrico rege], febr., ind. I. Cunizina f. qd. U[berti, uxor Guelfi [1]] f. cuiusdam Rodulfini, cum licentia viri sui a[tque cum inter]rogatione Ildebrandini et Guilielmini ff. suorum, similiter prefati fratres Ildebrandinus et Guilielminus ff. qd. Bernardini - Guilielminus cum licentia et auctoritate prefati fratris et curatoris sui - omnes insimul viri et mulier per hanc cartam venditionis et transactionis convenientie et promissionis vendunt tradunt et transigunt Iohanni priori eccl. et heremi Cam. omnes res illas quas prefata Cunizina cum Bernardino preterito viro suo Martino (priori) antecessori eius per cartam dederunt,[2] nominative totum castrum de Soci quicquid sibi quocunque modo iure vel titulo tunc pertinebat vel in tota curte eius tam de casis quam de terris vineis ortis olivetis silvis stirpetis aquis rivis pascuis domnicatis et mansis et cum hominibus et tenitoribus suis et servitio eorum et albergariis usibus et nudis usibus cum omnibus prediis rusticis et urbanis. Prenominatas res vendunt extinguendo pactum quod in prefata cartula anteriori scriptum fuit. Eum exinde vice heremi investiunt et per suum legatum corporalem investituram faciunt. Receperunt loco pretii mob. res in idem valens. « Quam etiam transactionem sub Aquiliana stipulatione et acceptilatione ad resecandam omnem actionem confirmamus deducendo in stipulatu ». Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper XX libr. arg. Act. iuxta castrum de Subiano. Pro hac sponsione et promissa pena receperunt meritum, mob. res pro libr. XX. S. m. suprascriptorum iugalium et fratrum. S. m. Ugicionis f. qd. Rolandi Froge, Arducci f. qd. Guidonis, Rodulfi da Subiano et Gerardi de Pino tt. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Summaria, c. LXV, n. 4. Mittarelli, III, App. 290, n. CXCIX.

[1] *Il nome* Guelfi *leggesi nel reg. in Summaria.* [2] *Cf. il reg. n. 705.*

843. *Maggio 1123.*

« Teuço f. olim Petroni et Boniça uxor eius per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et obtulerunt pro remedio animarum suarum et suorum parentum donno Iohanni priori Cam. totum suum podere quod possideba(n)t in casale de Tasenaia et in

Monte in territorio S. Marie in Partina in casis casinis terris vineis ortis et donicatis, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°XXIII°, mense maii. Carta manu Laurentii not. ».

Summaria, c. XLV v, n. 5.

844. *Arezzo, Maggio 1123.*

A. MCXXIII, regnante Henrico rege, mai., ind. I. Rolandinus f. qd. Bertrami per hanc cartam offersionis traditionis et perpetue concessionis donat tradit offert Iohanni priori eccl. et mon. Cam. totam terram q. habet et tenet aut aliquis detinet eius[1] nomine, vel si non tenet iure tamen tenere debet, q. est non longe a civ. Aretina in advocabulo tra Flume, inter fines: I et II terra Panzi archid. f. qd. Gerardi, III et IV sunt vie publice. Per hoc offersionis instrumentum eum vice eccl. ad proprium investit et per suum legatum corporalem investituram facit. Exinde nil aliud recepit pretium nisi ut centuplum accipiat et vitam eternam possideat. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Aretina. S. m. Rolandini. S. m. Berardi f. qd. Belli, Gerardini f. qd. Habonis, Malclavelli f. qd. Martini et Ugonis f. qd. Uberti tt. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Segue alla sottoscrizione not., di prima mano: Insuper et ego prefatus Rolandinus in suprascriptorum presentia tradidi tibi prefato priori duos sextariores de terra contra predictam offersionem ex altera parte vie iuxta silvam de Pescaiole et iuxta stradam, et similiter ut supra obligavi. Et ego Servusdei not. scripsi et complevi. *Quando il notaio eseguì la sua sottoscrizione e fece l'aggiunta riferita, col medesimo inchiostro scrisse, negli spazi lasciati in bianco,* tertio, madio *e* prima *nella datazione;* tra flume *e tutti i confini nel testo;* e il *passo* Berardi - test. *nella sottoscrizione dei testi. Sul verso, di mano del sec. XII:* Rolandino Pinki de la citade. *Summaria, c. LXXXXVIIII, n. 1.*

[1] *Cioè* Rolandini; *l'orig. ha* meo

845. *Comitato Aretino, Maggio 1123.*

A. MCXXIII, regnante Henrico rege, mai., ind. I. Vivençio f. qd. Dominici per hanc cartam donationis et offersionis donat et offert eccl. Cam., in persona Iohannis prioris, integras duas petias de terra, pos. in commitatu Aretino infra plebe S. Martini scito Sala et in avocabulo Foiano in locis q. d. a le Querce et al Rigo. Fines, (de petia) a le Querce: I terra Urso presb. f. qd. Iohanni, II terra Rodolfi fratris suprascripto Vivençio, III terra Martini Paçço, IV terra Ursi presb.; (de) petia al Rivus: I terra Buskicto f. qd. Uberti, II terra Ugo f. qd. Raineri de Classe, III terra Vivençi f. qd. Petri, IV terra S. Salvatori scito Camalduli. Per hanc cartam prenominatam eccl. per corporalem investituram ad proprium investit. Recepit meritum, centuplum in vitam eternam. Promittit de-

fensionem sub pena dupli. Liceat mon. hanc cartam in iudicio ostendere et cum ea loco auctoris causam agere. Act. in commitatu Aretino. S. m. suprascripto Vivençio. S. m. Gualfridi f. qd. Lei, Ursi f. qd. Boniçi, Vivençi f. qd. Petri, Benedictoli f. qd. Ursi et Iohanni f. qd. Dominici tt. Ildizo not.

Originale. Tra la sottoscrizione dei testi e quella notarile leggesi, di prima mano: Hec recordationem quem fecerunt suprascripto Vivençio et Gerardo f. suo ammodo in antea de persone eius qui defunti fiunt masculis et feminis; medietas de omni iudicio in suprascripto mon. dare debeunt et corpus sepellire a Sancto Quirico (a S. Quirico *è corretto nell' interlineo su* ubi voluerint), et medietas de sua decimas de omni laboratione de lino et vino et omni labore. Et quando Vivençio de isto mundo obiit, Gerardo f. suo aut Raineri nepote suo aut qualescumque vivi fiunt, sic debeunt dare in suprascripto mon., pro anima Vivençi, octo solidis de boni denarii, sicut firmaverunt inter se cum suprascripti testes. Et si sine erhedes mortui sunt, qualiscumque fiunt, omnia posessione in suprascripto mon. remaneant pro Dei amore, sine omni lite. *La correzione* a Sancto Quirico *fu fatta dopo, quando il not.* Ildizo *aggiunse il passo* Et si sine - lite. *Summaria,* c. *CLXVIII, n. 3.*

846. *Arezzo, (1 - 15) Giugno 1123.*

A. MCXXIII, ind. IV,[1] intrante mense iunii. Toscano f. qd. Petri per hanc cartam donationis, « est tertiam partem et morguncap », donat et tradit Gisla f. qd. Rigi integram medietatem ex omnibus rebus suis mobilibus et inmobilibus, q. ex genitore et genitrice sua successit, et omne conquisitum eorum et de quibuscumque modo habet aut in antea Deus ei[2] dederit in conmitatu Artino et infra plebe S. Ipoliti scito Retina in avocabulo Pergognana et in toto regno Italico aut ubicumque de rebus suis esse invenitur. Recepit laun. Promittit defensionem sub pena arg. sol. « qaranta ». Act. Aritio. S. m. Siclelmo de Castilone, Petro[3] fabro et Martino fabro de Ricavo[4] tt. Baldoinus not.

Originale.

[1] *Nel 1123 correva l' ind. romana I.* [2] *Cioè a* Toscano; *l'orig. ha* mihi [3] Petro *è su rasura.* [4] *Corretto da* Rucavo

847. *Gressa, Luglio 1123.*

A. MCXXIII, iul., ind. I. Breve recordationis, qualiter factum est iuxta castrum Gressa. In presentia bonorum hominum: Gregorii Guidonis Leonis et Aldrici laicorum, Ugiti f. Regineri, Barunci Renucini de Soci, Gibertini et Regina[l]dini ff. eius, Albertinus[1] f. Rebaldi et Grifi f. Ugonis et aliorum plurium, Berta vidua, cum licentia Guirisi et Quarteri ff. eius, Matilda et Adelasia uxores Guirisi et Quarteri, per virorum suorum licentiam et interrogationem ff. Ingolini et Viviani, insimul cum viris suis finiunt refutant et concedunt omnem litem querelam querimoniam atque actionem personalem atque in rem, quam usque

modo visi sunt habere in tota curte de Soci, Iohanni Cam. priori suisque successoribus, « per nos et nostros heredes Aquiliana stipulatione transiimus....[2] de omnibus rebus inibi a Camaldulensibus[3] posesis.... »[4]. Quod si aliquo modo aliquo tempore tollere molestare etc. voluerint, tunc obligant se et suos heredes daturos penam c sol. den. Lucensis monete. Meritum receperunt in idem valens. Raginaldus not.

Originale. Segue alla sottoscrizione not. di altra mano sincrona: Pro hac fine dedimus mulum centum solidorum. *Sul verso, di altra mano pure sincrona:* Quod in hac carta abrasum est communi voluntate factum fuit, et similiter in carta illorum est. *(Cf. le note 2 e 4).*

[1] *Corretto da* Albertiunus [2] *Rasura.* [3] *Il passo* de - Camal- *è scritto su rasura da mano posteriore.* [4] *Rasura di tre righi.*

848. *Gennaio 1124?*

« Guirisius et Gualterius et Berta eorum mater per se suosque heredes in perpetuum fecerunt perpetuum finem et reffutationem donno Iohanni priori Cam., recipienti pro Cam., de omni eo quod tenebant de Soci. Sub a. Domini M°CC°XXIII°,[1] mense ian. Carta manu Guiciardi not. ».

Summaria, c. L, n. 1.

[1] *L'a. 1223 è certamente errato e va forse corretto 1123. Il medesimo notaio si ritrova nelle carte nn. 856-862 e suole usare il computo fiorentino, ritenendo corretta l'indizione nei nn. 857-862; sicchè il nostro documento sarà probabilmente del gennaio 1124.*

849. *Montorio (Montedoglio, Arezzo), Marzo 1124.*

A. MCXXIV, regnante Henrico rege, mar., ind. II. Teuzo castelano per hac cartam venditionis ac convenientie vendit et tradit Manfredi f. qd. Gerardi integram unam petiam de terra, pos. infra plebe S. Marie sita Miciano et in avocabulo Biviliano, inter fines: I, II et III terra de suprascripto emptore,[1] IV via. Pretium recepit, den. XVIII. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. prope castrum de Monteorio. S. m. prefatus Teuzo. S. m. Vuido f. qd. Iohannis, Gerardus f. qd. Pelegrini et Ugo f. qd. Iohannis tt. Saracenus not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* enre

850. *Arezzo, Aprile 1124.*

A. MCXXIV, regnante Henrico rege, apr., ind. II. Guido ep. ac comes per hanc cartam iudicati offersionis ac inrevocabilis donationis inter vivos donat iudicat offert concedit summittit Iohanni abb. mon. S. Marie situm in Pratalia integram illam eccl.

q. est dedicata in honore s. Donati, q. est infra castrum de Marciano, cum tenimento et omnibus oblatio(ni)bus ac usibus iam dicte eccl., totam illam eccl. q. est dedicata in honore s. Georgii cum toto tenimento eiusdem, et totam suam casam domnicatam q. habet infra prenominatum castrum, nullo iure ex ea casa sibi (ep.) reservato nisi tantum ius ospitandi in ea, ita quod (ipse ep.) non habeat potestatem aliquo modo alienandi in aliquam personam predictum ius. Pena: LX libr. arg. Act. in domo S. Donati, ante altare S. Marie Virginis domine nostre. S. m. Guidonis ep. ac comitis. S. m. Ingonis vicedomini, Guilielmi advocati in hac re, Ildebrandi archid., Ubertini Guilielmini f., Ugolini Bernardini f., Ubertini Bonci, Irdemanni f. Guidonis et Petri ex eodem castro tt. Guido Ar. ep. ss. Ugo camerarius ep. ss. Guilielmus not.

Originale. Mittarelli, III, App. 299, n. CCV; Pasqui, I, 434, n. 319.

851. *(Arezzo), Aprile 1124.*

A. MCXXIV, regnante Henrico rege, apr., ind. II. Guido monachus Ar. sedis ep. previdit dare concedere quasdam res episcopii in usum et sumtum fratrum Cam. Iohanni priori et suis successoribus, in villa de Monte, « la parte de le clesie Sancti Martini et de toto tenimento que presbiter Guido retinet cum suis consortibus in tota villa de Munte », et quicquid iuris (ipse ep.) habet in Partina et rebus Ermanni vel Ugiconis. Pena: III libr. arg. Guido Ar. ep. hanc donationem confirmat et ss. S. m. Raineri de Salliciola, Ildibrandini et Paganucii ff. eius, presb. Ugonis et fratris eius Ugonis et Aldrici mo(nachi)[1] tt. Petrus not.

Originale. Summaria, c. XLVI, n. 1. Mittarelli, III, App. 298, n. CCIV; Pasqui, I, 436, n. 320.

[1] *L'orig. ha* m°

852. *Borgo d'Arezzo, Luglio 1124.*

A. MCXXIV, regnante Henrico rege, iul., ind. II. Guido Ar. ep. per [hoc] scriptum concessionis traditionis promissionis refutationis transactionis et Aquiliane stipulationis etc. finit transigit etc. Iohanni abb. mon. B. Marie Virginis situm Pratalia quicquid Boso et Farulfus pater eius habuerunt et tenuerunt aut aliquis nomine eorum (tenuit), cum omnibus supra se ac infra se cum pertinentiis adiacentiis accessionibus redditibus usibus ac stillicidiis earum rerum et cum omni iure prediorum urbanorum ac rusticorum. Pena dupli et insuper X libr. arg. Act. iuxta Plebem in burgo Aritine civ. Guido Ar. ep. ss. S. m. Ingonis vicedomini, Rainerii Pagani, Valentini f. qd. Servidei, Gerardi

Guidonis Tati et Mariani f. suprascripti Ingonis vicedomini tt. Guilielmus not.

Originale. *Pasqui, I, 437, n. 321.*

853. *Suburbio d'Arezzo, Luglio 1124.*

A. MCXXIV, regnante Henrico rege, iul., ind. II. Teuza f. qd. Rodulfi uxor Farioli f. qd. Dominici et Guillia f. Martini uxor Dominici f. Petri, per consensum datamque licentiam virorum suorum atque cum notitia et interrogatione Saraceni iudicis Heinrici imp., per hanc cartam venditionis ac promissionis vendunt et tradunt Iohanni priori mon. Cam. tres sext. ex terra et vinea cum casa supra se in l. q. d. Rosola, unum in Casalec[hio] et ad Molendinum et Sorbum, unam pracem iuxta finem Rosole, duos sext. in Isola, in Arcena duos sext., unum in Silva, in campo q. d. Cesta duos, ad Vineam Maiorem et in Lama unum, in Macena unum, in latere Macçe[1] medium, in Sexta et Cucina medium, in plano de Arcina unum, in Rocca quartam partem unius, et quicquid habent et tenent aut aliquis detinet nomine eorum[2] aut si non tenent iure tamen tenere debent infra totam plebem S. Antonini sitam in Socana et S. * * sitam in l. q. d. * * per singula loca vel vocabula ubicumque inveniuntur aut dignoscuntur esse cum omnibus supra se et infra se et cum omnibus pertinentiis adiacentiis accessionibus ac stillicidiis et usibus ac redditibus earum rerum et cum omni iure prediorum urbanorum et rusticorum. Per hanc cartam eum ad proprium investiunt. Receperunt a nuntio eius pretium in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper X libr. arg. Receperunt laun. Act. in suburbio Artine civ. S. m. iugalium. Guido Ar. eccl. ep. ss. S. m. Baruncii Carelle, Petri Gerardi Bai, Rigetti f. Ugonis, Irdemanni f. Iohannis et * * ac * * tt. Guilielmus not.

Originale. *Summaria. c. LXXXI, n. 5.*

[1] *Così l'orig.* [2] *Cioè* iugalium; *l'orig. ha* nostro

854. *Chiesa di S. Sebastiano, Ottobre 1124.*

A. MCXXIV, Henricus imp., oct., ind. II. Marcha f. Bonici coniux Petri f. Vuidi Beranduci (et predictus Petrus vir eius), qui professi sunt ex natione sua lege vivere Romana, insimul acceperunt pretium a Rolandus f. Martini Lucarelli pro sol. quinque et dimidio pro una petia de terra, q. est in plebe S. Petri sita Gello in l. q. d. a via q. vadit ad Fontem del Pruno, per designata loca: I (terra) de filii Teuzi f. Vuinildi, II del Blacho del Bodoro, III et IV via publica. Per hanc cartam ad proprium corporalem investituram et traditionem seu concessionem ei fecerunt

et eum in tenimentum miserunt. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper sol. XII den. Act. prope [ec]clesia S. Sebastiani. S. m. iugalium. S. m. Sinopoli f. Venerandi Beiçi, Saturnelli et Oricla ff. * * et Arditio f. * * tt. Salomon not.

Originale.

855. *Castello di Sassello (Arezzo), Ottobre 1124.*

A. MCXXIV, regnante Henrico rege, oct.,[1] ind II. Alones et Galitu gg. ff. Ubertini et Ermingardina relicta b. m. Ubertini, per consensum ac datam licentiam Saxoli tutoris ac mundualdi eorum,[2] et Invidia f. Rainerii uxor Saxoli Ugonis f., per eius consensum et cum notitia et interrogatione Catanii et Ruzeri q. sunt proximiores parentes sui, insimul per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt Iohanni[3] priori eccl. Cam. integram terram illam sicut Bonizus[4] f. Leonis habuit et tenuit ex parte Ugonis olim Buki et usque modo recta et detenta est per suprascriptos venditores, quibus soluta erat pensio den. XIII et sext. unum dimidium de grano; et est in comitatu Aretino in plebe S.[5] Ypoliti sita Biblena in l. q. d. Muntione seu per alia loca, cum omnibus adiacentiis pertinentiis accessionibus et egressionibus et cum omni iure prediorum urbanorum seu rusticorum. Per hanc cartam dederunt investitorem Albertinum, qui ei investituram corporalem et tradicionem faciat. Receperunt a legato eius pretium et meritum in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio, in castellum de Saxello. S. m. gg. et iugalium et Erningardine et Saxoli. S. m. interrogatoris. S. m. Rolandini Seniorelli, Ardemanni Fusconis f. et Rigoli Bernardi tt. Azo not.

Originale. Summaria, c. LXXXXIX, n. 2.

1 octuber *su rasura di* novenber 2 *L'orig. ha* nostri 3 Iohanni *è corretto nell' interlineo da* Guidoni 4 *Corretto da* Bonizo 5 *Segue* Antonini *espunto.*

856. *Londa, Dicembre 1124.*

A. MCXXIV, dec., ind. III. Guido f. Tebaldi et Sanmirella iugalis filia Spinacioli, Sanmirella interrogata est a genitore suo et a Gerardo propinquo suo et vir suus consensit et commiatum dedit, communiter per hanc cartam vendicionis vendunt et tradunt eccl. et oratorio atque mon. Cam., ubi modo Iohannes prior eruditissimus vir preesse videtur, integram terram et rem q. habent et tenent vel alii homines per eos[1] (tenent) et eis[2] pertinet quoque modo ex parte genitoris et genitricis q. supra Sanmirella in plano q. v. de Arcina. Pretium receperunt a Startulo famulo mon., arg. et mob. pro sol. XII de den. de Lucca. Promittunt de-

fensionem sub pena dupli. Licentiam habeat mon. cum ista carta causam agendi. Act. in l. Unda. S. m. iugalium. S. m. Melliorelli f. Petri, Adamucio f. Rodulfi et Iohannes f. Tebaldi tt. Guichiardus not.

Originale. Summaria, c. LXXIIII v, n. 5.

[1] *Cioè* iugales; *l'orig. ha* per nos [2] *Cioè* iugalibus; *l'orig. ha* nobis

857. *Gennaio 1125.*

« Presb. Ugo et Ubaldinus f. Raynerii et Adaleita predicti Ubaldini uxor dederunt et donaverunt in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donno Iohanni priori Cam., pro Cam. heremo, totum suum ius quod habebant in terra et vinea et possessione q. est pos. in Sparena in territorio S. Marie in Partina cum omni hedifitio super se constructo, excepta una petia terre, pos. in Casale. Sub a. Domini M°C°XXIIII°, mense ian. Carta manu Guiciardi not. ».

Summaria, c. XXVIIII, n. 2. Questo notaio pare abbia usato il computo fiorentino, cf. i regesti nn. 848, 858-862.

858. *Sparena, Gennaio 1125.*

A. MCXXIV, ian., ind. III. Guido f. Iohannis et Guisla iugalis eius f. b. m. Rodulfi, Guisla interrogata (est) ad Orlando f. suo et vir suus consensit et commiatum dedit, communiter per hanc cartam dant tradunt atque confirmant eccl. et mon. Cam., ubi Iohannes prior preesse videtur, totum id quod sibi pertinet de omnibus suis casis terris vineis et rebus q. habent et tenent vel alii homines per eos [1] (tenent) in l. q. d. Sparina infra territurio de plebe S. Marie sito Partina. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeat mon. cum ista carta causam agendi. Act. in l. Sparina. S. m. iugalium. S. m. Ubaldini f. Reineri, Ugo f. Griffi et Reinerio f. Gerardi tt. Guichiardus not.

Originale. Summaria, c. XXVIIII, n. 1. Questo notaio, se è corretta l'ind., pare abbia usato il computo fiorentino; cf. la nota al reg. n. 848.

[1] *Cioè* iugales; *l'orig. ha* nos

859. *Gennaio 1125.*

« Guido f. Iohannis promisit per se suosque heredes in perpetuum reddere et solvere pro annuo censu den. VI bon. et unam spallam inter duos annos in ebdomada Natalis Domini et singulis annis operas XII donno Iohanni priori Cam., pro ipsa domo recipienti, occasione unius poderis quod dictus prior predicto Guidoni locavit modo supradicto in villa Sparene. Sub a. Domini M°C°XXIIII°, mense ian. Carta manu Guiciardi not. ».

Summaria, c. XXVIII v, n. 5. Cf. la carta precedente.

860. *(Camaldoli), Gennaio 1125.*

A. MCXXIV, ian., ind. III. Iohannes prior eccl. et mon. S. Salvatoris Cam. per suam convenientiam ad hab. ten. lab. fruend. et mel. dare previdit Rustico f. Fulgi et Guido f. Laberti[1] terram et rem mon.[2] q. est a Marciano in l. q. d. Lignaio, sicut monasterio[3] evenit per cartam eorum,[4] una cum omni edificio super se et infra se habentes. Pensio ann., in ebdomada Natalis Domini, arg. « inter censum et oblie » den. VIII de Lucca. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. Act. iux(ta) predicta ecclesia. Iohannes prior et abb. ss. S. m. Guidi et Rustici. S. m. Ugolini et Orlandini gg. ff. Alberti et Guillelmino f. Donati tt. Guichiardus not.

Originale. Nello Spoglio: 1124 gennaio. *Summaria, c. L, n. 3. Cf. la nota al reg. n. 848.*

1 *Così l'orig.* 2 *L'orig. ha* nostra 3 *L'orig. ha* nobis 4 *L'orig. ha* a vos predicti

861. *Camaldoli, Gennaio 1125.*

A. MCXXIV, ian., ind. III. Iohannes prior eccl. et mon. S. Salvatoris Cam. per suam convenientiam ad hab. ten. lab. fruend. et mel. dare previdit Teuzo f. Tebaldi XX st. de terra et re monasterii,[1] pos. in l. q. d. Chamenza, XIII st. uno loco et VII alio, excepto molendino et cesso eius, una cum omni edificio super se et infra se habentes. Pensio ann., in ebdomada Natalis Domini, arg. « inter censum et oblie » den. VI de Lucca. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. Act. iuxta predicta ecclesia. Iohannes prior et abb. ss. S. m. Teuzi. S. m. Ugolini et Orlandini gg. ff. Alberti et Guillelmino f. Donati. Guichiardus not.

Originale. Nello Spoglio: 1124 gennaio. *Summaria, c. LXXVIII v, n. 5. Cf. la nota al reg. n. 848.*

1 *L'orig. ha* nostra

862. *Partina, Gennaio 1125.*

A. MCXXIV, ian., ind. III. Ugolino et Orlandino gg. ff. Alberti et Guilla iugalis predicti Orlandini filia Uberti et Mingardina iugalis predicti Ugolini filia Tedaldi - predicte femine interrogate sunt a predicto genitore suo q. supra Guilla et a Reinaldo f. suo q. supra Mingardina et ipsi viri eis consenserunt et commiatum dederunt - per hanc cartam offersionis dant tradunt offerunt atque confirmant eccl. et mon. Cam., ubi Iohannes prior preesse videtur, quintam partem integram de omnibus suis casis terris vineis et rebus q. habent et tenent vel alii homines per eos[1] (tenent) infra territurio de plebe S. Marie sito Partina in l. Campo Serboli vel in aliis locis cultis vel incultis una cum

omni edificio super se et infra se. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeat mon. cum ista carta causam agendi. Act. in l. Partina. S. m. iugalium S. m. Guidi f. b. m. Lurenzi, Teuzo f. b. m. Petri et Teuzo f. b. m. Tebaldi tt. Guichiardus not.

Originale. Nello Spoglio: 1124 gennaio. *Summaria, c. L, n. 2. Cf. la nota al reg. n. 848.*

[1] *Cioè* iugalium; *l'orig. ha* per nos

863. *Suburbio d'Arezzo, Gennaio 1125.*

A. MCXXV, regnante Henrico [rege, ian., ind. III]. « M[anifesti] sumus nos [Ranuccinus et Ildebrandinus gg. ff.] qd. Pagani, qualiter in minori etate constituti, maxima mole debiti pregravati, fere omnes res nostras loco pignoris cum honere lucrorum obligate sunt, res autem mobiles unde liberentur non habentes, quedam prediola nostra nobis minus utile una cum matre et patruo et tutore nostro alienare convenimus, ut de pretio istius solvamus utiliora predia nostra scilicet vineam de Perlasci multo maioris utilitatis et necessitatis. Ad hoc nobis satis utile ante Saracenum iudicem per patruum et parentes nostros presentati, a quo cognita necessitate nostra et nullam evadendi aliunde copiam habentes, non solum consensit sed etiam auctoritatem suam dedit ». Sic et (dicti gg. et) Bellafante vidua f. qd. Guidonis relicta prefati Pagani [q. professa est lege vivere] Romanorum et [....] f. qd. Rainerii tutor predictorum fratrum omnes quattuor insimul per hanc cartam venditionis et scripture stipulationis vendunt et tradunt Iohanni priori ęccl. et heremo Cam. integras duas petiolas de terra, q. sunt iuxta burgum civ. Aretine in advocabulo S. Adriani, inter fines: I et II terra Ildebrandini f. Rolandini Lamberti, III terra Tranquilie f. qd. Guidonis Rufi, IV via publica; inter utrasque petiolas est terra predicti mon. Per hoc venditionis instrumentum eum vice ęccl. ad proprium investiunt et per suum legatum corporaliter investiunt. Pretium receperunt in idem valens, ex quo pretio soluta fuit pars predicte vinee de Perlasci. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper III libr. arg. Pro hac sponsione et promissa pena receperunt meritum, mob. res pro libr. III. Act. in suburbio civ. Aretine. S. m. venditorum et venditricis. S. m. Rigonis et Rainerii ff. qd. Guidonis, Gerardini f. Dominici, Rainerii f. Ugonis et Sassoli f. qd. Pagani tt. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Nello Spoglio: 1125. *Sul verso di mano del XII-XIII sec.:* Carta Abertramo de II petiis de terra prope S. Adrianum; *del XIII sec.:* Carta quam fecerunt Ranuccinus et Ildebrandinus olim Pagani *etc. Summaria, c. LXXXXII, n. 4 con* mense ian.

864. *Bucine, Febbraio 1125.*

A. MCXXV, febr., ind. III. Guissila f. Alberti, per licentiam viri sui Ildibrando f. Ugoni in cuius mundio modo est et per interrogationem ff. suorum Ildibrandinus et Malaspina, et vir suus Ildibrandus per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt « Ugo ospedaleri de osspita(le) Sancti Salvatoris qui est custruto in l. q. d. Campo Amabilem, vice de iam dictum osspitale et de donno Rudufu monacho sotio » eius, « integrum, sicut suto leguntur, petie de terre, q. sunt pos. in comitatu Aretino et infra plebem S. Marie sita Partina et in casale Bucina; et sunt ex nominate infra clusura Rudulfi filio Verati et in clusura Rustici prope clusura de iam dicto osspitale et infra clusura Rudulfi,[1] omni latere iam dicti osspitale, et infra clusura[2] Rustici, duos latere iam di(c)ti Ildibrandi et duos latere predicti osspitale ». Per hanc cartulam ad proprium investierunt iam dictum Ugoni de iam dicto ospitale a vice predicti Rudulfi. Pretium receperunt, arg. et alias res pro sol. XXVIII. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in l. Bucina. S. m. iugalium Ildibrandus et Guissila. S. m. Teuçi de Clusura, Ugoni de la Volpaia, Lorenço f. Bençi et Iohanni f. Tebaldi tt. Raginaldus not.

Originale. Nella notitia sul verso si parla di donazione e si usa il verbo dederunt *Summaria, c. XXI, n. 3.*

[1] *Corretto da* Rustici [2] *Segue* Rudulfi *espunto.*

865. *(1120-1125 Marzo).*

« Maria de Gunale cum consensu iudicis Gostantine de Laccon et donni Vitalis archiep. et donni Gostantini Verrica ep. de Pravaçi per se suosque heredes pro remedio anime sue et sui viri suorumque parentum donavit et obtulit Cam. heremo in perpetuum ecclesiam S. Pauli de Cotrinuanu cum omnibus bonis et pertinentiis suis, hoc videlicet tenore ut predicta eccl. et predicta bona sint sub obedientia et dispositione regulari prioris Cam. et successorum eius, et de predictis bonis predicta Maria reservavit sibi stipendia vite in vita sua. Constantinus ep. predictus confirmavit hanc donationem ».

Summaria, c. CLXXXVIII, n. 3. La chiesa di S. Paolo di Cotriniano compare la prima volta tra le conferme al monastero di Cam. nelle bolle di Onorio II del 7 marzo 1125 (cf. i regesti nn. 866, 867). Il termine a quo *ci può essere dato dal principio del pontificato di Vitale arcivescovo di Sassari, che si pone circa l'a. 1120; cf. Pintus, p. 67.*

866. *Roma, 7 Marzo 1125.*

Honorius papa Iohanni priori Cam. et eius fratribus. Monasterium Cam. cum omnibus ad eum pertinentibus in b. Petri tutelam suamque protectionem suscipit et apostolice Sedis patro-

cinio communit. Quecumque mon. iuste ac legitime possidet confirmat; in quibus hec propriis nominibus duxit exprimenda: eccl. S. Donati q. Fons Bonus d. cum hospitali et omnibus suis bonis, mon. S. Marie in Poplena, mon. S. Petri in Luco,[1] mon. S. Salvatoris secus civ. Florentie,[2] mon. Montis Muri, mon. S. Petri in Cerreto, mon. S. Marie in Policiano, mon. S. Petri in Fontiniano, mon. S. Iusti in Vulterris,[3] mon. S. Marie in Morrona, mon. S. Fridiani (et) mon. S. Michaelis infra civ. Pisarum,[4] mon. S. Savini in territorio eiusdem civ.,[5] mon. S. Stephani in Cintoria,[6] mon. S. Salvatoris in Cantignano, mon. S. Petri in Puteolis[7] mon. S. Salvatoris in Silva Munda, mon. S. Marie in Agnano, mon. S. Petri in Rota, mon. S. Salvatoris Berardingorum, mon. S. Vigilii in burgo Senensi, mon. S. Petri in Vivo Montis Amiati,[8] mon. S. Quirici in Rosa, mon. S. Savini in Clio,[9] heremum de Fleri[10] cum suo mon., mon. S. Viriani, mon. S. Bartholomei in Anglari,[10] mon. S. Marie in Trivio, heremum S. Petri in Faiolo,[11] mon. S. Marie in Insula, mon. S. Marie in Lacu, mon. S. Angeli iuxta castrum Britti, monasteriolum S. Christine in eadem curte; in marchia Camerina mon. S. Georgii, mon. S. Martini in Accole cum eccl. q. d. Heremite; in Sardinie insula mon. S. Trinitatis in Zaccari,[12] eccl. S. Eugenie in Samanar, eccl. S. Michaelis et S. Laurentii in Vanari, eccl. S. Marie et S. Iohannis in Altasar, eccl. S. Marie in Contra, eccl. S. Iohannis et S. Symeonis in Salvenaro,[13] eccl. S. Nicholai in Trulla, eccl. S. Petri in Scano,[14] eccl. S. Pauli in Cotroniano.[15] Dat. Laterani per manum Aimerici S. R. E. diac. card. et canc., non. mar., ind. III, a. MCXXV, pont. Honorii secundi pape I.

Copia del sec. XIV, Chartularium mon. S. Michaelis in burgo Pisarum c. 4, *nell' arch. di Stato in Pisa. Summaria, c. CCVIII v, n. 2 Fortunius, I, 149 ctt.; Mittarelli, III App., 306 n. CCVIII — Migne, CLXVI. 1223 n. 4 — Liverani, Opere, IV, 126, n. 51; Jaffé-L., n. 7189. In nota sono riferite le varianti dei nomi del regesto nei citati Summaria.*

1 Lucho 2 S. Salvatoris in Florentia 3 in Vulterra 4 in Pisis 5 in territorio Pisano 6 Centorio 7 Putheolis 8 Montismiati 9 Chio 10 Fieri 10 Anglare 11 Fagiolo 12 Saccari 13 Salvanero 14 Scanno 15 Cotriniano

867. *Roma, 7 Marzo 1125.*

Honorius papa Iohanni priori Cam. et eius fratribus. Quicquid in Sardinea insula iuste et legitime possident in b. Petri tutelam suscipit, ac eis eorumque heremo per presentis privilegii paginam confirmat, videlicet mon. S. Trinitatis quod ex dono Constantini iudicis consentientibus Azone archiep. et ceteris ep. habent, eccl. S. Eugenię in l. q. d. Simanar simul cum ipsa curte, ecclesias S. Michaelis et S. Laurentii in l. q. d. Vaneri, [e]cclesias

S. Mariae et S. Iohannis in l. q. d. Altaser, eccl. S. Marię in l. q. d. Contra, ecclesias S. Iohannis et S. Symeonis in l. q. d. Salvenero cum omnibus suis pertinentiis, eccl. S. Nicholai de Trulla, ecclesias S. Petri de Scano, eccl. S. Pauli de Contraiano. Dat. Laterani, per manum Aimerici S. R. E. diac. card. et canc., non. mar., ind. III, a. MCXXV, pont. Honorii pape II a. I.

Copia del sec. XII. Fortunius, I, 150 cit.; Mittarelli, III, 204 cit.; Kehr, Papsturkunden im östlichen Toscana, p. 148, n. 5.

868. *Marzo 1125.*

« Tebald(us) f. Tebaldi tenetur dare Cam. heremo pro censu annuatim in perpetuum, mense dec., den. VI, pro quodam podere et tenimento, pos. in territorio S. Marie in Partina et S. Marci et in Casale et in Bucena; quod podere predictus Tebaldus pro remedio anime sue optulit donno Iohanni priori Cam., et idem prior predicto Tebaldo idem podere pro predicto censu resignavit ad laborandum in perpetuum. Sub a. Domini M°C°XXV°, mense mar. Carta manu Raginaldi not. ».

Summaria, c. XXI, n. 6.

869. *Marzo 1125.*

« Iohannes abbas mon. de Pratallia cum consensu monachorum suorum per se suosque successores in perpetuum vendidit donno Iohanni priori Cam., pro Cam. recipienti, unam petiam terre, pos. in territorio S. Marie in Partina in curte de Soci, iuxta vineam Cam. heremi a duobus lateribus et viam publicam, pro pretio sol. XXX. Sub a. Domini M°C°XXV°, mense marcii. Carta manu Raginaldi not. ».

Summaria, c. LXV v, n. 1.

870. *Marzo 1125.*

A. MCXXV, mar., ind. III. Donnusdeo f. Ugonis per hanc cartam offersionis offert tradit concedit seu confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. et Iohannes priori eiusque successoribus integram unam petiam de terra in teriturio de plebe S. Marie sita Partina et in casale Bucina in avocabulo Colle: I et II via publica, III terra Guillelmi de Samarco, IV predicte eccl. et ospitalis Cam. Promittit defensionem sub pena dupli. S. m. suprascripti Donnudeo. S. m. Rigonis f. Tebaldi, Ildibandi[1] f. Petri et Ugo de Tassinaia tt. Raginaldus not.

Originale. Summaria, c. XXI, n. 4.

[1] *Così l'orig.*

871. *Marzo 1125.*

« Rigus f. Tebaldi tenetur dare annuatim in perpetuum den. VI Cam. heremo pro censu solvendo, mense dec., occasione locationis sibi facte quarundam terrarum et tenimentorum, que pos. sunt infra plebem S. Marie in Partina et in casale S. Blasii et in casale de Bucena, a donno Iohanne priore Cam., pro Cam.[1] heremo, libellario nomine. Sub a. Domini M°C°XXV°, mense mar. Carta manu Raginaldi not. ».

Summaria, c. XXI, n. 5.

[1] *Il passo* a donno - Cam. *è su rasura.*

872. *Comitato Aretino, Aprile 1125.*

A. MCXXV, regnante Henrico rege, apr., ind. III. Gualfriductio f. qd. Lei, Mingarda f. qd. Guidi et Berta f. qd. Alberici uxor suprascripto Gualfriduccio, interrogate et inquisite sunt per Ubertino propinq(uiorem) parentem et cum licentia mundualdi sui, per hanc cartam donationis et offersionis donant et offerunt Iohannes priori Cam. integras duas petias de terra, pos. in commitatu Aretino et infra plebe S. Martini scito Sala et in avocabulo Foiano in locis q. dicuntur[1] Clausura prope eccl. S. Marci et in curte Veccla. Fines, de prima petia cum vinea: I et II terra S. Salvatoris (s)cito Camalduli, III terra Ubertini et Ursi f. qd. Alberici, et de super via publica; de secunda petia: I et II (terra) de suprascripto Camalduli, III [.....]biçi, IV via. Per hanc cartam offersionis eum ad proprium investierunt. Receperunt meritum in centuplum in vitam eternam. Promittunt defensionem sub pena dupli. [Act.] in comitatu Aretino. S. m. Gualfriduccio, Mingarda et Berta. S. m. Berni f. qd. Aççi, Gerardi f. qd. Vicençi et Raineri f. qd. Gerardi tt. Ildiço not.

Originale. Di mano del not. Ildiço, *leggesi dopo le sottoscrizioni dei testi:* Hec carta a talis condictionis facta, quod suprascripti offeritoribus debeunt retinere et laborare et regere usque in diebus vite eius; post mortem eius remaneat suprascripto venerabili loco sine omni lite de omni persone de masculis et feminis; et Berta uxor suprascripto Gualfriducci offersione facta de se et omnibus rebus suis et qualiscu(m)que suprascripto non observat, sit maledictus a Deo patrem omnipotentem et ad omnes virtutes celorum et sicut Iuda Domini traditores et sicut ennicus et plubicanus, et si observet sit benedictus a Deo patrem. *Dopo la sottoscrizione notarile si ha, di prima mano:* Per omnes annos debeunt facere suprascripti offeritricis una cinta de candela de quattuor denarii *(e nell' interlineo altra mano sincrona aggiunse* in sancto Benedicto), obedientia et totam decimam de omni bono usque in vite eius. *Summaria, c. CLXII v, n. 3.*

[1] *L'orig. ha* dicitur

873. *Bucine, Maggio 1125.*

A. MCXXV, mai., ind. III. Rigo f. Ugonis, Ugo f. Rudolfi et Petro f. Uberti obtulerunt et refutaverunt tres petias de terra

sicut visi sunt habere et tenere ab eccl. S. Salvatoris Cam. « per libellario scriptore » et unam petiam de terra de suo allodo in comitatu Flesolano et infra plebem S. Petri sita Romena; una petia (est) in Camprançoli al Castellare, secunda alla Scaça, tertia a Mandriole in Ortale et quarta petia de alodo ad Petra Diducola. Pretium receperunt, XIII sol. et medio (de) den. de Luca a Rudulfu monacho rectore ospitalis suprascripte eccl. S. Salvatoris. Si tollere intromittere etc. presumpserint, tunc promittunt se composituros per tres petias sol. libr. III den. Luc., et si non potuerint tantum persolvere, tantum quantum persolvere potuerint, et pro alodo in duplum. Act. in lo Bucina ante curte suprascripte eccl. S. m. suprascriptis Rigo et Ugo. S. m. Musso f. Grifi, Petri f. Iohannes et Iohannes f. Teuçi tt. Raginaldus not.

Originale. Summaria, c. XXXVIIII v, n. 2.

874. *Giugno 1125.*

« Iohannes f. Masaioli et Açа uxor eius per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt presb. Bernardo rectori S. Angeli de Curte Luponis, recipienti nomine Cam. heremi, unam petiam terre, pos. in territurio S. Petri in Gello in l. dicto Castelloneclum de Scilice, iuxta terram ff. Guinildi et ff. olim Uberti Malabuce et dicte eccl. et Machiscelli, pro pretio sol. v. Sub a. Domini M°CXXV, mense iunii. Carta manu Salomonis not. ».

Summaria, c. CLIII v, n. 5.

875. *Badia di S. Martino del Pino, Luglio 1125.*

A. MCXXV, [regnan]te Honorio papa, iul., ind. II.[1] Berardus abbas mon. S. Martini situm in l. q. d. Pino per hoc scriptum libellario nomine dat tradit atque concedit Iohannis f. qd. Girardi integras tres petias de terra q. sua eccl. habet in curte de Cesa et a rigo. Fines, de prima petia: I rigo de Cesa, II terra sua, III terra de suis fratribus, IV via publica; de secunda: I rigo, II terra sua, III terra Ugoni Conte, IV terra de ff. Serbati; de tertia: I terra de ff. Ragineri, II terra de ff. Serbati Budori, III terra Iohannis Girardi. Eo modo ut ipse et sui ff. et heredes ann., in festivitate S. Martini[2] et infra plebe S. Petri sito Gello, reddant pensionem III den. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. den. Hoc scriptum et aliud simile rogatum est. Act. in claustra de Pino. S. m. locatoris et conductoris. S. m. Guido f. Martini Baragoda, Pietro Gagniaio et Satornello f. Berrandi tt. Berardus abbas ss. Sismundus not.

Originale. Mittarelli, III, 142 cit.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1124).* [2] Martini *è su rasura.*

876. *1 Agosto (1125?)*

« Gostantine rex de Laccon per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue et Isocor fratris sui liberavit et absolvit servos eccl. S. Pauli de Cotrinuanu[1] ab omni opera et servitiis regni vel curatoris vel maioris de Scolea et de puppillares cuia est sa clesia. Carta manu Ianne scriptoris iudicis Gostantini de Laccon. Die prima mensis aug., luna XXVIII[a] »[2].

Summaria, c. CLXXXVIII v, n. 1.

[1] *Cf. il reg. n. 865.* [2] *Durante il regno di Costantino I re di Torres solo al 1 agosto 1125 si ha la luna XXVIII; e questo pare l'a. più probabile da assegnarsi al documento.*

877. *1125.*

A. MCXXV, ind. III. Petrus Feretranus antistes privilegium, quod papa Gregorius Gebezoni abb. heremi S. Iohannis inter Ambas Paras statuit,[1] laudat atque confirmat; et Laurentio priori et eius fratribus, cum consensu clericorum suorum maiorum minorumque, concedit et tradit quartam partem de plebe S. Martini q. v. in Veclo de corpore plebis cum suis decimis et primitiis omnibusque sibi pertinentibus vivorum ac mortuorum. Et hec omnia sub pensione psalmi Levavi oculos meos ad montem. Insuper concedit et tradit capellam S. Marie in Saxeto cum omnibus sibi pertinentibus, etiam redditum s. sinodi et duos mansos et medium in l. q. d. Pozolo, q. reeti sunt ab Urso et Leone suisque consortibus et a Nizone Scario, alium mansum q. regitur a Lando suisque consortibus, dimidium mansum q. detinent Iohannes et Urso (cum) suis consortibus atque illam terram q. detinet Petrus de Bernardo cum omnibus sibi pertinentibus atque subiacentibus. Hoc pacto, ut supradicti fratres persolvere debeant omni anno, in festivitate S. Leonis, duos cereos et non habeant licentiam predictas res vendere nec alienare. Promittit defensionem sub pena libr. auri I. « Ego Petrus Dei nutu Feretranę aeccl. ep. hoc preceptum precepi facere, manu subscripsi. Ego Iohannes Feretrane aeccl. archipresb. presulem meum sequendo hoc preceptum laudo et confirmo manus meas scribendo. Benedictus, Dominicus, Petrus sacerdotes dicentes hoc preceptum laudamus confirmamus et omnes asensimus. Unganus diacones, Andreas hoc preceptum laudaverunt et scribere asenserunt. Petrus et Galfredus subdiacones hunc contractum asenserunt. Episcopellus et Iohannes acoliti hoc preceptum cum suis maioribus fratribus laudaverunt et affirmaverunt. Ugolinus Grifonides et Guido Ugonides hi omnes rogati sunt testes. Ego Iohannes iudex et interfui

testesque rogatus manu mea scripsi. Ego Iohannes Feretranus not. hoc preceptum iussu pontificis mei scripsi et complevi ».

Originale. Mittarelli, III App. 310, n. CCX.

[1] *Bolla perduta di Gregorio VII; cf. Mittarelli, III, 19.*

878. *(Arezzo), 1125.*

« Raynerius olim Teuçi et Purpura eius uxor per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt presb. Bernardo de Curte Luponis, pro Cam. heremo, petias II terre, pos. in l. dicto Canfognanum; quarum prima est pos. iuxta terram Dentis et f. Ursi not. et ff. Guinildi et viam publicam, alia est pos. iuxta terram Budori et ff. Gerardini Gerardi Boniçi et S. Donati et viam publicam, pro pretio sol. XLVI. Sub a. Domini M°C°XXV°. Carta manu Guillelmi not. ».

Summaria, c. CLIII v, n. 4.

879. *Laterano, 17 Marzo (1126).*

Honorius papa P(etro) Clusino ep. Fraternitati eius iterato iniungit, ut monachos de Vivo, quoniam totiens moniti ad I(ohannis) Cam. prioris redire obedientiam noluerunt sed in sua potius protervia contumaciter perseverant, monere non desinat, quatenus ad eiusdem subiectionem et obedientiam redeant, et secundum b. Benedicti regulam et generalem formam et institutionem congregationis Cam. deinceps vivant. Quod si etiam modo contempserint, sciant se ab excomunicationis vinculo nullatenus absolutos. Dat. Lat. XVI kal. apr.

Copia del sec. XII: Camaldoli, 1143 marzo 17. *Cf. Mittarelli, III, 59-60.*

880. *Maggio, 1126.*

« Taiço olim Iohannis de Camença per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et obtulit donno Iohanni priori Cam., pro Cam. heremo, duas petias terre, quarum una est pos. in districtu Biblene, u. d. Lama, iuxta Açolinum Boni et terram Aççi Dominici et Iohannis Teiçi et Lamam; alia petia est in districtu Partine in planô de Marina iuxta terram S. Donati Cam. et S. Marie de Partina et viam publicam. Sub a. Domini M°C°XXVI°, mense maii. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. LXXXI v, n. 1.

881. *Giugno 1126.*

« Raynerius olim Guidonis et Scerfulus eius f. per se suosque heredes in perpetuum fecerunt finem et reffutationem per-

petuam donno Iohanni priori Cam., pro Cam. heremo, de omni iure suo et occupatione quod et quam habebant in castello et curte et ecclesiis de Tegiano, que olim Raynerius Ardinghi Cam. heremo pro anima sua donavit, pro pretio libr. IIII.or Sub a. Domini M°C°XXVI°, mense iunii. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. LXXXVII, n. 3.

882. *Giugno 1126.*

« Donnus Iohannes abbas mon. de Pratallia, cum consensu suorum monachorum, per se suosque successores in perpetuum iure permutationis et partim venditionis dedit donno Ambrosio camerario Cam., vice Cam. heremi, quicquid habebat in l. dicto Piscaia et quicquid habebat infra muros castri de Soci in casis terris vineis olivetis pratis silvis et aquarum usibus, pro qua commutatione predictus abb. recepit a predicto camerario, predicto modo, ius et proprietatem cuiusdam poderis pos. in Marciana, quod olim habuit obligatum Balduinus f. Ubertini, pro pretio libr. XIIII. Sub a. Domini M°C°XXVI°, mense iunii. Carta manu Guillelmi not. ».

Summaria, c. LXV v, n. 2.

883. *Luglio 1126.*

« Rigo f. olim Guinildi per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et obtulit mon. S. Quirici integram suam portionem quam habebat in curte de Fracta usque in castello burgo Fracta (cum) orto areis clausuris donicatis villatis terris vineis olivetis silvis stirpetis pratis piscariis paludibus et usibus ad ipsam curtem pertinentibus. Sub a. Domini M°C°XXVI°, mense iulii. Carta manu Ildiçi not. ».

Summaria, c. CLXXIII, n. 1.

884. *Talla, Luglio 1126.*

A. MCXXVI, iul., ind. IV. Ardingo olim Ardingi f., Adalia coniux eius, Rainerius et Sidinia iugales filius et nura iam dicti Ardingi et Bernardus, q. Pilo v., g. predicti Rainerii - Adalia interrogata est a Bernardo f. suo et a Vuido iudex et Sidinia consentiente viro suo - per hanc cartulam convenientie sue et hoc scriptum promissionis refutationis atque obligationis promittunt refutant atque obligant (se) Iohanni priori eccl. et eremi S. Salvatoris Cam., (quatenus) a modo in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque iam dicti iugales ne(que) sui heredes, contra iam dictum priorem vel eius successores agere causare etc. de illa parte de castello et curte et de ecclesiis vel undecumque Rai-

nerius g. et paterterus suus cartulam offersionis vel venditionis cum Gasdia uxore sua fecerunt tra(n)sacto nomine in eccl. et eremitorio S. Salvatoris, sicut in illa cartula legitur et in ea continetur.[1] Pretium receperunt, libr. IV de den. de Luca. « Et si aliquando contingerit aut per nos aut per nostros fideles aliquam ofensionem contra vos vel contra vestros fideles de is suprascriptis rebus ultra tres solidos valentes, et inquisiti non emendaverimus ante tricesimum diem in laudamentum de vestro et nostro minestrale, et si omnia, ut dictum est, non observaverimus, tunc spondimus et obligamus pro nos nostrisque eredibus sub nomine pene, quod daturi esse debeamus a partem iam dicte eccl. nostra partem iam dicti castelli et curtis cum omnibus super se et infra se abentes, et de nostro dominio in vestra transead potestatem ». Act. Talla, iudicaria Aretina. S. m. iugalium et Bernardus. S. m. Gerardus et Rainerius gg. ff. Vuidonis et Zappo f. qd. Iohannis[2] tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXXVII, n. 4. Mittarelli, III, App. 312, n. CCXI.

[1] *L'orig. ha* continet *Cf. i regesti nn. 739, 881.* [2] *Corretto da* Iohannes

885. *Agna, Settembre 1126.*

A. MCXXVI, sept., ind. V. Tebaldus f. qd. Rimondini dum in quadam necessitate e[sset] et non haberet unde necessitatem suam adimpleret, Petrus prep. et monachus Cam. rogatus dedit ei[1] L sol. Luc. monete, loco pignoris; ideo predictus Tebaldinus venditionis nomine in loco pignoris tradit eccl. et eremitorio Cam. XXVIII sexst. de terra, ad granum seminandum, iusta mensura, infra teritorio et plebe S. Marie in Buiano in l. et curte de Agna, unam petiam a Sigalare, aliam in Ovizoli et hoc quod habet in Veprale et duas petias in l' Ortale, una cum arboribus et omnibus super se et (in)fra se. Predictas terras domno Petro, a vice Iohannis prioris eiusdem eremi, tradit hoc tenore: « si ego iam dictus Tebaldino vel mei ehredes ab isto sancto Michaelis usque ad annos tres[2] istos proximos venturos aut antea, si ego iam dictus Tebaldino vel mei ehredes suprascripta pecuniam rediderimus, suprascri(p)ta terra a vobis recipiamus, si a(u)tem medietatem prezii persolverimus, medietatem terre recipiamus; si ita solverimus atque adinpleverimus, tunc cartula ista sit inanis et vacua, nullam optineat firmitatem, revertatur ad nos nostrosque eheredes. Quod si, ut dictum est, non solverimus et non adimpleverimus, tunc dare nobis debeatis super oc quod abemus solidos viginti iam dicte monete, et ipsa terra et res abeatis et posideatis ». Et insuper donat tradit et offert IV sexst. de terra, pos. in l. Veprale iusta

domnicatum suprascripte eccl. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper sol. c. Act. in vila de Agna. S. m. Tebaldini. S. m. Petri f. qd. Bondii, Vuido f. qd. Vuidonis et Viviano f. qd. Vuidi tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. XXXVII, n. 3. Mittarelli, III, 207 cit.

[1] *L'orig. ha* mihi [2] tres *è su rasura.*

886. *Bucine, Ottobre 1126.*

A. MCXXVI, oct., ind. v. Isimbardus et Rubertus gg. ff. qd. Iohannis offerunt atque tradunt eccl. consecrate ad honorem Salvatoris mundi quicquid sibi pertinet in l. q. v. Bucena cum omnibus accessionibus et cum omni iure prediorum rusticorum seu urbanorum. Per hanc cartam ad proprium investiunt ac Rodulfum eiusdem eccl. monachum in possessionem mittunt.[1] Promittunt defensionem sub pena XL sol. Act. Bucena. S. m. Isimbardi et Ruberti. S. m. Aldibrandi f. qd. Petri, Rolandi f. olim Iohannis et Teuçi f. Petri tt. Ugo not.

Originale. Summaria, c. XXI v, n. 1.

[1] *L'orig. ha* misimus

887. *Soci, Dicembre 1126.*

A. MCXXVI, dec., ind. v. Iohannes f. qd. Vuidi per hanc cartulam venditionis vendit tradit atque concedit Petrus f. * * unam petiam terre, pos. in plano de la Silli in comitatum Aretinum plebe S. Marie sito Partina: I et II via publica, III terra eius q. supra Petrus. Pretium recepit, den. XIII. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeat cum ista cartula causam agendi. Act. Soci. S. m. iam dicti Iohanni. S. m. Albertino f. Iohannis, Ugito Rainerii f. et Ubaldino Unganelli tt. Albertus not.

Originale.

888. *(1126).*

Rigo f. Guinildi positus in infirmitate, pro patratis rapinis et rebus iniuste sublatis, terras ecclesiarum ubicumque tulerat restituere mandavit: in eccl. S. Quirici restituit quicquid extorsit in curte de Fracta, in Marciano vel in quocumque loco; dat et tradit unam petiam de silva, pos. infra alia silva de Fracta, et duo tenimenta, unum de Guiducio Pepuli, alterum de Cacialasino, et insuper totam curtem de Fracta loco pignoris per libras XX^ti den. Luc., usque dum filie sue vel nepotes sui dederint ad dictam eccl. libr. XX. In presentia sacerdotum et laicorum: Iohannes presb. de Caiolo, Bonattus presb., Guido presb. et Rolandus presb. de Puteo.

Originale. Nello Spoglio: Sec. XI, n. 3. *Summaria, c. CLXXIII, n. 2 coll'a.* M°C°XXVI°.

889. *Firenze, 9 Aprile 1127.*

A. MCXXVII, V id. apr., ind. V. Petrus f. b. m. Martini Donati per hanc cartulam donationis inter vivos donat et tradit eccl. et mon. S. Salvatoris sito Pede de Monte integrum unum st. et tertiam partem de alio st., ad pedem de porta, de una petia terre et schopeto, pos. Vingona prope Piscinale, inter fines: I terra Remberti f. Remberti de Vaiano et de eius consortibus, II terra de ff. Lupicini, III terra q. Iohannes de Vaiano g. suus per cartulam dedit predicto mon., via (cur)rit medium, IV via. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant rectores eccl. et mon. cum ista cartula causam agendi. Act. Florentia. S. m. Petri. S. m. Bonactuli f. Miccioli de Unniano, Iohannis f. eiusdem Bonactoli et Iohannis f. Martini Donati tt. Petrus not.

Originale.

890. *Camprena, Agosto 1127.*

A. MCXXVII, aug., ind. V. Grifolo et Antelda iugales filius et nura qd. Tebaldi per hanc cartulam venditionis vendunt tradunt atque concedunt Azo prior Cam. terre petiam unam, pos. in comitatum Aretinum plebe S. Marie sito Partine in casale Camenza in l. Lama: I fluvium l'Arclano, II Enrigo f. Tebaldi, III terra Bezoli, IV terra iam dicti eremi. Pretium receperunt de manu Leo monacho, a vice Aczo prior emtor, arg. den. sol. IV Luc. monete. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant avocatores mon. cum ista cartula causam agendi. Act. Camprene, Arizio. S. m. iugalium. S. m. Teuzolino f. Tebaldi. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXVIII v, n. 6.

891. *Ottobre 1127.*

« Beltraimus f. olim Ruberti et Scherius olim Gutheroçi per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum suorumque parentum donaverunt et obtulerunt Cam. heremo unum hospitium, pos. ad S. Genesium in capite burgi de subtus cum omnibus suis rebus mobilibus et immobilibus habitis et habendis, hoc videlicet tenore ut predicta alienari non possint nisi ad utilitatem hospitii antedicti et pauperum. Sub a. Domini M°C°XXVII°, mense oct. Carta manu Tebaldi not. ».

Summaria, c. CLXXX v, n. 2. Fortunius, I, 151 cit.; Mittarelli, III, 211.

892. *Arezzo, 10 Gennaio 1128.*

A. MCXXVIII, « quarto idus calendas ienuarii », ind. VI, sedente Honorio papa. Berta coniux Guidi f. qd. Castaldi, cum

licentia eius, per hanc cartam iudicationis offersionis et traditionis (ipsa Berta et vir eius) dederunt offerunt et tradunt ad altare S. Savini in vice S. Salvatoris Cam. et in manu Belini prioris omnes res sicut habent et sibi pertinent[1] in comitatu Artino infra plebe S. Marie sitam Clio et in Anfra villa de ecclesia Sancta Anges et de eorum rebus[2] ubicumque esse inven(i)tur. Receperunt meritum da Belino priore. Promittunt defensionem sub pena dupli et sol. « qu(i)nquanta ». Act. Aritio. S. m. Cito da Prato, Benevinde et Totolino ff. qd. Bonizi tt. Raimundus not.[3]

Originale. Nello Spoglio: 1128 9 gennaio. *Notitia sul verso.*

1 *L'orig. usa il singolare.* 2 *L'orig. ha* et de nostras res 3 *Sotto la sottoscrizione notarile altra mano sincrona scrisse:* denariis censum III.

893. *Gennaio 1128.*

A. MCXXVIII, ian., ind. VI. Vitalis abb. mon. S. Viriani secundum hoc scriptum locationis in libellario nomine per consensum suorum fratrum locat atque concedit Ugoni et Iohanni fratribus ff. qd. Piçoni de Cuniçella[1] medietatem ex uno tenimento de terra cum omnibus q. supra se et infra se habet, et aliam medietatem concedit Iohanni ferario et Teuçoni fratribus ff. qd. Felici de Rançala in tertia persona, quod est in vita eorum, eorum ff. et nepotum. Et est ipsum tenimentum in vico de Bulgaçano, sicut rectum est et tenutum per Pectium de Rainerio et per uxorem suam Flistam, que hoc tenimentum antea habuit quam prefatus vir eius cum alio priori viro. Suprascriptum tenimentum liceat prefatis personis habere ad lab. usuendum habit. fruend. etc. XXX dies postquam iam dicta Flista mortua fuerit; sed ea vivente nichil ibi querere possint, postea habeant eo quidem pacto et tenore, ut tam ipsi quam eorum ff. et nepotes ann. in mense iulio aut augusto debeant reddere censum VIII sext. de grano et totidem de milio vel ordeo aut fabis, cum stario cum quo (mon.) colligit[2] alia reddita terre, et XII den. Lucensium in festivitate s. Viriani, nec non abb. aut priori eiusdem mon. debeant facere adiutorium « sibi et quibus et cum eis erunt de commestione », si eis quesitum fuerit, prout tempus et locus fert. At si aliquis supradictarum partium obierit sine filiis, hec locatio revertatur ad alios q. supervixerint secundum suam lineam per gradum et ordinem. Promittit defensionem sub pena den. Luc. libr. III. Duo scripta pari tenore. S. m. abb. S. m. Castaldi de Catiliano, Barunti castaldi eiusdem mon. de Peraria[1] et Iohanni de Catiliano, q. Grillus v., tt. Ildebrandus iudex et not.

Copia del sec. XII, sul verso della carta 1095 gennaio (cf. il reg. n. 574).

1 *Nome di lettura incerta.* 2 *L'orig. ha* colligimus

894. *Monastero di Luco, 16 Febbraio 1128.*

Breve recordationis et finis, qualiter factum est in presentia Azzonis plebani S. Iohannis maioris, presb. Alberti de Luco, presb. Alberti de Riofredo, presb. Iohannis prioris de Muscito et presb. Martini et camerarii. Amicus abb. mon. S. Petri de Muscito cum consensu iam dictorum monachorum promisit Azzoni Cam. priori ac Beatrici abbatisse mon. S. Petri siti Luco se et suos successores daturos omni anno, in octava s. Iohannis Baptiste mensis iunii, in l. Luco, duas libr. cęrę pro terris silvis et rebus q. mon. de Muscito habebat et tenebat de terris silvis ac pascuis q. fuerunt olim de ff. Gottizonis aut de ff. Tazzonis et ad ius predicti mon. de Cam. aut de Luco pertinebant. Promisit insuper ipse abb. de Muscito eisdem priori et abbatisse et adhuc Albertino f. Ugon(i)s, silvam de Colle Muzoli, q. usque hodie non fuit scanpata nec in usum laboratorium redacta, se et suos successores non debere ulterius scampare nec ad usum laboratorium reducere nec etiam constringere homines de curte de Luco, si eis necesse fuerit, pro tempore quin cum salvitate ipsius silve non accipiant de ea ad eorum usum; reliquam vero terram de Colle Muzoli, sicut ipsum mon. habebat, habeat in antea. Pena: xx libr. den. Luc. Act. in l. Luco iuxta eandem abbatiam. A. MCXXVII, XIV kal. mar., ind. VI.[1] Pandulfus iudex et not.

Originale e copia del sec. XII: R. Acquisto, Mon. di Luco, 1127 febbraio 16. *Summaria, c. CLXXVIIII v. n. 4 coll'a.* M°C°XVII°. *Mittarelli, III, 175 cit.*

[1] *È usato il computo fiorentino.*

895. *Marciano (nel Val d'Arno Casentinese), Febbraio 1128.*

A. MCXXVIII, febr., ind. VII.[1] Breve finitionis et securitatis, qualiter factum est in l. q. v. Marziano. In presentia Vuidus ep. S. Donati, Vuelfo f. qd. Ugonis, Enrigo de Poio, Reineri Pagani, Renucino da Soci et Ardimanno f. Vuinizelli et aliorum plurium, Rolandinus f. item Rolandini et Italia iugalis eius f. Ugonis, et ipse vir eius consensit et comiatum dedit, communiter, per paginam quam suis detinebant manibus, finierunt dederunt tradiderunt atque concesserunt ad Azium priorem Cam. omne ius actionem requisitionem et debitum vel aliquam querimoniam quicquid ipsi iugales olim fecerunt vel commiserunt in mon. Cam., nominative (de) integris casis terris vineis sortis et domnicatis ecclesiis, quicquid Reineri f. Ugonis dedit tradidit vel iudicavit in suprascriptum eremitorium, locas nominative in castro Partine et in totam curtem eiusdem castelli, et quicquid Ormanno et Ugizone gg. ff. Reineri dederunt a(d) suprascriptum eremum, et est pos. res illa in iam dictum castellum cum ecclesia et curte sortis et

domnicatis, et quicquid suprascripti iugales causabant vel liticabant de Tasinaia, de Leporina et da Sparina a(d) suprascriptu(m) mon. et de f. Fusckeri del Fabro, hoc quod laudaverint[2] Reneri Pagani et Vuideramo de Banzene. Pena: arg. libr. v. Ipse Aczo prior dedit suprascriptis iugalibus laun. et meritum, sol. c. Albertus not.

Originale. Summaria, c. L, n. 4; Rotolo cartaceo del sec. XVI, reg.: Camaldoli, 1095 novembre. *Cf. i regesti nn. 814, 910.*

[1] *L'ind. sarebbe corretta col computo fiorentino (= 1129).* [2] *Pare corretto da* laudaverunt

896. *Fontebuono (Camaldoli), Agosto 1128.*

A. MCXXVIII, aug., ind. VI. Richilda f. olim Ridolfi, q. fuit uxor Martini f. Morandi, et Teuzo[1] f. eiusdem Martini - Richilda cum consensu et largitate Teuzi f. et mundualdi sui - per hanc cartulam offersionis et testamenti dant tradunt offerunt atque confirmant Azi priori mon. et eremi Cam. integram medietatem de integris casis cascinis terris vineis sortis et domnicatis rebus omnibus immobilibus q. habere tenere ac possidere visi sunt vel alii per eos[2] (tenent) infra comitatum Aretinum et eis[3] per successionem aut scriptum sive per conquisitum vel quodlibet ingenium sunt pertinentes, excepto quantum legaliter pertinet iam dicte Richilde per cartulam donationis; et sunt pos. case terre et res in l. Fregina vel per alia loca et vocabula infra plebem S. Marie sita Partina; una cum omni iure actione et munimine cartularum. Missum nomine Aimerigum[4] dant et mittunt ut in manu Rolandi, a vice prioris, in presentia testium q. hic scripti sunt, mittat mon.[5] in corporalem possessionem, investiat habendi dominium et potestatem. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Fonte Bona. S. m. Richilde et Teuzi. S. m. Aimerico f. Ridolfi, Graziano f. Martini, Marti[6] f. Vivoli et Iohannes f. Martini de Fontanella tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LVIIII, n. 5. Cf. il reg. seguente.

[1] Morandi et Teuzo *fu aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] *Cioè* Richilda *e* Teuzo; *l'orig. ha* per nos [3] *Cioè a* Richilda *e a* Teuzo; *l'orig. ha* nobis [4] *Corretto da* Aimerigo [5] *L'orig. ha* vobis [6] *Così l'orig.*

897. *Fontebuono (Camaldoli), Agosto 1128.*

A. MCXXVIII, aug., ind. VI. Richilda f. Ridolfi, q. fuit uxor Martini f. qd. Morandi, et Teuzo[1] f. eiusdem Martini - Richilda per consensum et largitatem ipsius Teuzi f. et mundualdi sui - per hanc cartulam convenientie suc et scriptum promissionis promittunt Aczio priori Cam., (quatenus) a modo in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque ipsi neque sui heredes, contra

predictum priorem eiusque successores agere causare etc. de casis terris vineis arboribus unde cartulam offersionis fecerunt, tra(n)sacto nomine, per designata loca sicut in illa cartula legitur. Pena: ipsa res in duplum, sicut in cartula legitur, et insuper sol. c monete Luc. Laun. et meritum receperunt, crosnam unam. Act. Fonte Bona. S. m. Richilda et Teuzo. S. m. Aimerico f. Ridolfi, Graziano f. Martini, Martini f. Vivoli et Iohannes f. Matini[2] tt. Albertus not.

Originale. Cf. il reg. precedente.

[1] Morandi et Teuzo *fu aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco; cf. il reg. precedente.* [2] *Così l'orig.*

898. *Castelnuovo (Arezzo), Ottobre 1128.*

A. MCXXVIII, residente papa Honorio secundo, oct., ind. VI. Gisla f. qd. Ubertini uxor Bonifatii f. qd. Raignaldi, Adalasia f. cuiusdam Ursi uxor Raignaldi f. qd. Belini et Guillia f. cuiusdam Bernardini uxor Ranucini f. Belini, cum licentia et consensu suprascriptorum virorum atque cum notitia et interrogatione Viviani iudicis, et suprascripti Bonifatius, Raignaldus et Ranucinus insimul tradunt atque iure donationis inter vivos concedunt Gerardino et Guidoni f. suprascripti Gerardini integras terras cultas et incultas divisas et indivisas vineas oliveta casas cum ortis et arboribus fructiferis et non fructiferis q. habent et detinent vel aliquis nomine eorum[1] (tenet) in comitatu Aretino in plebe S. Ypoliti et S. Marię de Clio in capella dedicata sub honore b. Cristinę ubicumque inveniuntur aut dignoscuntur esse per loca et vocabula propria. Et eis corporalem investitorem dant. Meritum et laun. receperunt, in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. xx. Pro qua promissa pena receperunt meritum. « Hec donatio facta est sub tali conditione, ut si suprascripti Bonifatius vel Raignaldus vel Ranucinus vel uxores eorum vel filius Bonifatii, q. iuraverunt et fecerunt finem ad sensum Viviani iudicis in presentia Gerardini et Bosonis et aliorum multorum, prout in ipsis brevibus continetur, ruperint finem vel sacramentum illud, tunc omnimodo valeat donatio et perfecta sit in parte eorum q. ruperint, et liceat suprascripto Gerardino vel filiis eius contra quos ruptum fuerit intrare in possessionem sine misso potestatis et sine calumpnia ». Act. in comitatu Aretino, in Castello Novo. S. m. Corboli f. qd. Guidi, Saraceni et Bassi ff. qd. Guidi, Ingoli f. qd. Açolini et Gerardini f. cuiusdam Gerardi. Vivianus iudex et not.

Originale.

[1] *Cioè* suprascriptorum iugalium; *l'orig. ha* nostro

899. *Arezzo, Ottobre 1128.*

A. MCXXVIII, oct., ind. VI, sedente Honorio papa. Talia f. qd. Eldibradi[1] coniux Guardaincerro, per eius consensum et licentiam, (et suprascriptus vir suus) iudicant dederunt et tradunt Belino priori mon. S. Savini et offerunt integram partem, q. sibi pertinet in comitatu Artino infra plebe S. Marie sitam Clio et infra Colle S. Savini sitam, recta est et tenuta per Ugo masario Ariti presb. qui fui(t) di Patocio, et sicut famuli ipsius mon. habuerunt et tenuerunt[2] de ipso manso ubicumque esse invenitur, de terris vineis casis olivetis cultis et incultis. Pretium receperunt, sol. XX arg. den. Promittunt defensionem sub pena dupli (et) sol. C. arg. Act. Aritio. S. m. Guido Castaldi, Martino f. Teuzi presb. et Cito f. qd. Guidi tt. Raimundus not.

Originale.

[1] *Così l'orig.* [2] *L'orig. ha* abui et tenui

900. *Novembre 1128.*

« Raynerius olim Inchi per se suosque heredes in perpetuum donavit donno Iohanni priori S. Quirici medietatem totius poderis quod olim tenuit Gerardus f. eius in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Bibiano, Marciano et Cesa cum ortis areis vineis clausuris campis domibus olivetis quercetis pascuis vegetibus archis bestiis massariciis, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°XXVIII, mense nov. Carta manu Ildiçi not. ».

Summaria, c. CLXXIII, n. 3.

901. *1128.*

« Mussetus et Ricius olim Griffoli de Riginopoli[1] pro remedio animarum suarum suorumque parentum in perpetuum donaverunt donno Rodulfo de hospitali, recipienti vice Cam. heremi, unum pratum, pos. in Metalletto; pro qua donatione receperunt den. XXX. Sub a. Domini M°CXXVIII ».

Summaria, c. XVI, n. 6.

[1] *Corretto da* Ringinopoli

902. *Arezzo, Gennaio 1129.*

A. MCXXIX, ian., ind. VII, sedente Honorio papa. Iannucius f. Giberti[1] iudicat et tradit Belino priori in vice eccl. S. Savini omnes suas res, q. sibi pertinet a genitore et a genitrice, de terris vineis casis olivetis campis silvis pascuis cultis et incultis, sicut sibi pertinent[2] in comita(tu) Artino et infra plebe S. Marie sitam Clio prope ecclesia Sancte Agnes. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper sol. L. Act. Aritio. S. m. datoris.[3]

S. m. Ugo Aritii presb., Boniço et Deotisalbi tt. Raimundus not.

Originale. Segue, alla sottoscrizione dei testi, di prima mano: Et duo denari *(*duo denari *è su rasura)* omni anno Lucensium dabad in Pasqua di Nutale.

[1] *L'orig. ha* Iannucius filius Giberti germani filii quondam Giberti, *e sono su rasura di prima mano le parole* Iannucius filius Giberti; *i verbi sono al plurale, non vennero corretti.* [2] *L'orig. ha* sicut nos pertinet [3] *L'orig. ha* predicti datori *(*datori *pare corretto da* datorum*).*

903. *Valiana (nel Val d'Arno Casentinese), Febbraio 1129.*

A. MCXXIX, febr., ind. VII. Rigolus f. b. m. Ugonis et Berga f. olim * * uxor iam dicti Rigoli, consensu cuius hec libenter facit, et Petrus f. qd. * * per hanc cartam venditionis vendunt atque tradunt eccl. (S.) Salvatoris integre VI st. terre in l. et avocabulo Mandriole, quam eidem eccl. olim pignoraverunt; insuper addunt alium st. in eodem loco: I terra abatie de Poplina, II de plebe S. Petri, III filiorum Miloti. Per hanc cartam ad proprium investiunt Vuiniçum custodem ospitii vice eiusdem eccl. Pretium receperunt, sol. XV. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Valiana. S. m. Rigoli et * * uxoris eius et Petri. S. m. Gualfredi f. b. m. Iohannis, Remberti f. olim Valiani et Gratiani f. olim * * tt. Ugo sacri pal. not.

Originale. Summaria, c. XXXIX v, n. 3.

904. *Arezzo, Marzo 1129.*

A. MCXXIX, mar., ind. VII,[1] sedente Honorio papa. Albertino f. qd. Raigneri, « interponente res qui pertinet a coniuge » sua, iudicat et tradit omnes suas res de terris vineis casis silvis pascuis cultis et incultis, sicut sibi pertinent[2] in comitatu Artino infra plebe S. Casiani sitam Corneta et in villa de Renzana et ubicunque esse inveniuntur,[2] Ugo monaco in vice Belino priori mon. S. Savini in onore S. Salvatori de Campo Amabilis. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. Ubertino, « in lecto iacebam ingroto et in manus Raimundus not. scribere rogavi ». S. m. Raigneri f. qd. Belini, Raigeieri[3] f. qd. Castaldi et Bernardo f. Guidi tt. Raimundus not.

Originale. Segue alla sottoscrizione notarile, di mano di Raimundus*:* omni anno in Nutale debemus rendere Lucensium denarii sex.

[1] *L'orig. ha* setima *corretto su* nona [2] *L'orig. usa il singolare.* [3] *Così ha l'orig.*

905. *Fronzola, 14 Dicembre 1129.*

A. MCXXIX, residente Honorio papa, XIX kal. ian., ind. VII. Ildibrandus f. qd. Petri et Sufia uxor sua f. * *, pro Dei ti-

more et remedio animarum suarum et Ugiti f. sui et parentum, per hanc cartulam offersionis et testamenti donant tradunt offerunt atque confirmant eccl. mon. et eremi Cam., in quo Aczius prior preesse videtur, unam petiam terre, in summa XII sest. ad iustam mensuram, pos. in comitatum Aretinum plebe S. Ipoliti sito Biblena, locas nominative a Sancta Maria dal Kursolone: I et II terra domnicata Ugolino de Bernardino, III fluvium Kursolone, IV iam dicta eccl. S. Marie, via et aqua de molendino. Prenominatam rem in pignore habent et detinent pro sol. LXVIII de den. vetuli(s) unde convenientia et pactum fuit inter se et Ildibrandinus f. Rolandi, qui iam dictam terram eis[1] in pignore dedit. « Si iam dicta moneta in commutazione evenerit, rederet quinque pro quattuor, ut a modo a presenti die aut quandoque volueritis liceat tibi suprascripto priori tuisque successoribus in predicta terra ibidem introire et preoccupare, ex potestate per hanc paginam offersionis a nobis in te factam atque traditam, sicut tanquam per legitimam et meam corporalem tradizionem quamque e(t)iam per istum nostrum missum nomine Albertum, quem de nostris manibus (in) manus domnus Leo monachus acceptore a vi(ce) tua priori mitimus in presenzi(a) testium q. ic scripti sunt, ut illut tecum vadat et mittat tibi in corporale posesione et in nostra vice investiat ». Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper libr. IV. Act. Fronzola. S. m. iugalium. S. m. Ardimanno de Fronzola, Grifolo f. qd. Vuidonis et Vuido f. Grifonis tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXXI v, n. 2 colla data mense ian.

[1] *L'orig. ha* nobis

906. *(Arezzo), Gennaio 1130.*

A. MCXXX, residente Honorio papa secundo, ian., ind. VIII. Ea que inter Buianum prius prep. canonice S. Donati nunc electum ab ordinariis Aritine eccl. et a clero ac populo civ. et comitatus et Rambertum abb. mon. S. Marie siti Pratalie gesta sunt litteris adnotari multa utilitate provisum est. Actum est sic. « Cum idem predictus Buianus comitis fungeretur offitio, causasque sibi commisas suo et iuris peritorum ingenio subtiliter examinaret, statuit consilio vicedomini Ingonis et aliorum procerum et Ildebrandini advocati, audito iam consilio Ildebrandi archid. et Ugonis primicerii et consilio vavassorum suorumque fidelium, dare custodiam turris Martiani et vicecomitatum et castaldionatum, ut sit quasi secundus post eum in predicto castro ac curte iam dictus abbas ac sui successores; eorum autem que more solito sub constituta quasi pensione ac redditu offerebantur episcopis S. Donati in festo Natalis Domini ac Resurrectionis et s. Donati, et eorum que dantur

a castaldionibus ingredientibus castaldionatum, medietatem predictus abb. ac sui successores sibi retinerent, alteram autem iam dicto B(uiano) sine fraude ceterisque episcopis restituerent. Preterea obligavit se suosque succesores iam dicto abati suisque successoribus, quod si aliqua questio moveretur vel de suprascriptis vel de superfitie turris vel de ambitu illo, qui est circa turrim quasi quedam incastellatura, lignamine tamen casarum eiusdem incastellature excepto, ipse defendere predictum abatem suosque successores omni tempore ab omni persona, et promisit se de cetero non acturum », sub pena LX libr. arg. B. Aritinus ep. ss. Ingo vicedominus ss. Presb. Iohannes ss. S. m. Ingonis vicedomini, Munaldi f. Aldebrandini, Aldebrandini advocati, Rodulfini de Talziano, Petri Rodulfi, Ardemanni de Partina, Guidonis Gotifredi et * * * * tt. Guilielmus iudex ac not.

Originale. Mittarelli, III, App. 330 n. CCXX; Pasqui, I, 445 n. 326; cf. Ficker, Forschungen, II, 36 cit.

907. *Bibbiena, Marzo 1130.*

A. MCXXX, mar., ind. VIII. Suppolo f. qd. Leonis et Vuilga iugales filia Panzi, Guilga interrogata est a Bernardino et Rolandino propinquioribus suis, per hanc cartulam venditionis vendunt tradunt atque concedunt eremo Cam., in quo Azo prior servire et regere videtur, IV petias de terra, in summa VII sest. ad iustam mensuram, pos. in comitatu Aretino plebe S. Marie sito Buiano et plebe S. Ipoliti sita Biblena, locas nominative ad Arcenam et a Cambernaci.[1] Una ex ipsis petiis est pos. in capite de ponte de Arcena: I et II terra de suprascripto eremo, III fluvio Arno, IV Ranucino de Plebe;[2] alia a la Lama: I et II via publica, III et IV monachi; alia petia a Fontanella: I, II et III Dominico de Lavaclo, IV Conulo; quarta petia a Cambernaci, duo sest. fra clusura. Pretium receperunt, sol. XXXVIIII Luc. monete. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Biblena. S. m. iugalium. S. m. Vuid[i] fabri f. qd. Iohannis, Raineri f. Grifonis, Rolandini et Bernardini f. qd. Ubertini tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXIIII v, n. 6.

[1] *Corretto da* Cambernace [2] *L'orig. ha* plbo *con segno di abbreviatura.*

908. *Aprile 1130.*

« Pançus f. Raynerii et Seraphyn eius uxor per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Açoni priori Cam., pro Cam. heremo recipienti, suum ius et actionem quod et quam habebant in duobus molendinis, pos. in flumine Arni ad Pratolinum in l. dicto Remulum cum hedifitiis suis et ornamentis et aqua-

rum decursibus et aliis pertinentiis, pro pretio sol. XL^a^. Sub a. Domini M°C°XXX°, mense apr. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. LXXXVII v, n. 1.

909. *Zogalto, Agosto 1130.*

A. MCXXX, aug., ind. VII.[1] Iocolus f. qd. Ubaldini et Gisla iugalis eius f. qd. * * offerunt tradunt atque concedunt seu transactant eremo Cam., in quo Aczius prior preesse videtur, quod habere et tenere videntur[2] iure proprietatis quodque sibi obvenit per quemcumque modum vel titulum vel alii per eos[3] (detinent) in comitatum Aretinum Florentinum et Efesolanum infra territorio de plebe S. Marie sito Buiano et plebe S. Petri sito Ormine, locas nominative in valle de Asinina et in Casentinum a Ponte vel in aliis locis et vocabulis et pendicis ubicumque esse inveniuntur infra totam marchiam Tuscie. Suum missum nomine Ugonem mittunt, ut eum mittat in corporalem possessionem et investiat. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Zogalto. S. m. iugalium. S. m. Irdimano de Fronzula et Ugolino Berardi tt. Albertus not.

Originale. Alla sottoscrizione notarile segue, di mano del not. Albertus*:* Suprascripto Ioculo in vita sua haccepit iam predicta re a pensio omni anno *(segue rasura di* in vita sue*)* denarii duodecim. *Summaria, c. XLVI, n. 2.*

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1129).* [2] *L'orig. ha* videmus [3] *Cioè* iugales*; l'orig. ha* nos

910. *Partina, Agosto 1130.*

Breve finitionis et refutationis securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Partina. In presentia Enrigo del Poio, Dodo f. Irdimanni, Ugito f. Reineri et Vuiduzio Lupazolo, Rolandino f. qd. Rolandi et Italia iugalis eius f. qd. Ugonis, ipsa interrogata (est) ab Eruardo et a Zibello gg. ff. suis et vir eius consensit et comiatum dedit, communiter per paginam, quam suis detinebant manibus, finierunt dederunt tradiderunt atque concesserunt eccl. et eremo Cam., in quo Azius prior preesse videtur, omne ius et actionem requisitionem et debitum quicquid causabant per quodlibet ingenium ex parte Reineri f. Ugonis et Ormanno et Ugizone gg. ff. Reineri infra totam curtem de Partina et ubi inventa fuerint in monte vel in plano per quemlibet modum vel titulum tam domnicatis quam et colonicatis, sicuti iam dicti Reineri, Ugizone et Ormanno in Camalduli dederunt aut tradiderunt. Sic ipsi iugales in manu Azoni Florentini, acceptoris a vice eremi, tradiderunt. Promiserunt defensionem sub pena dupli. Dedit Azium Florentinum a vice eccl. laun. et meritum, « secun-

dum aposto(li)cam doctrinam in idem valentibus centum tantum ». A. MCXXX, aug., ind. VII.[1] Albertus not.

Originale. Tra la datazione e la sottoscrizione not. leggesi, di mano del not. Albertus: Et pro ipsa refutazione et sponsione dederunt eremiti a suprascripto Rolandino solido(s) XX Luc. monete. *Summaria, c. L, n. 5; Rotolo cartaceo sec. XIV, reg.:* Camaldoli, 1095 novembre. *Cf. il reg. n. 895.*

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1129).*

911. *Montoto, Agosto 1130.*

A. MCXXX, regnante Lothario rege, aug., ind. VIII.[1] Ugo f. qd. Guilielmi, q. ex natione sua nec non et ex patronibus suis lege profitetur vivere Romanorum, Isabella f. Ubertini uxor Viviani f. predicti Ugonis et Imelda f. Bezzonis uxor Landi f. iam dicti Ugonis, que pro predictis viris suis lege Romana vivere profitentur, similiter prefati fratres quinque insimul viri et mulieres per hanc cartam offersionis et perpetue concessionis, pro iudicio anime sue predicti Ugonis, donant tradunt atque offerunt Azzoni priori ęccl. et mon. Cam. integram unam petiam de terra cum vinea super se, q. est in plano de domo S. Donati in advocabulo Vitartale. Fines: I terra ff. Malabucke, II terra de Markese, III terra Guidonis f. Leonis, IV via. Per hoc offersionis instrumentum eum ad proprium investiunt et per legatum corporalem investituram faciunt. Receperunt meritum, ut centuplum accipiant et vitam eternam possideant. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in castro de Montutino. S. m. suprascriptorum et suprascriptarum virorum et mulierum. S. m. Bertrami f. Homodei, Augusti f. [qd.] Guilielmi, Gaii f. qd. Gerardi, * * f. qd. * * et * * f. * * tt. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta, e dallo stesso notaio Servusdei *sono scritti nomi di testi di altro documento. Summaria, c. LXXXXVIIII, n. 4.*

[1] octava *fu aggiunto dopo, con altro inchiostro, nello spazio lasciato in bianco.*

912. *Chiesa di S. Michele (Arezzo), 24 Settembre 1130.*

A. MCXXX, residente papa Innocentio et regnante rege Lothario, VIII kal. oct., ind. VIII. Enricus prep. et gubernator ęccl. et canonicę S. Donati - cum res maxime utiles suprascriptę canonicę fere omnes pignori sint positę, res mobiles nullę superessent canonicę q. venundari possent aut rerum immobilium nullę minus utiliores suę ęccl. - cum consensu fratrum suorum canonicorum disposuit, quandam curtem nomine Mociona vendere et ita creditoribus solvere. Quapropter vendit et tradit Açoni olim Florentino civi nunc monacho mon. Cam., recipienti vice Açonis prioris et vice ęccl. S. Salvatoris, integram curtem q. Mociona v., terram

denique cum redditibus pensionibus accessionibus et pertinentiis et quicquid (Ar. canonice)[1] exinde pertinuit, sicut detenta fuit per castaldum de Mociona cum villis et hominibus residentibus in eis, terram quidem cultam et incultam cum arboribus fructiferis et non fructiferis ubicumque in suprascripta curte Mociona et Corsignano et Sparena de rebus pertinentibus (Ar. canonice)[1] invenitur aut dignoscitur esse sive in plano sive in monte, et est in comitatu Aretino in plebe S. Marię sita Partina vel in aliis plebibus. Corporalem investitorem dat Ugonem primicerium sue ęccl. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. c. Liceat mon. hanc cartam in iudicio ostendere et causam agere. Act. iuxta civ. Aretinam in eccl. S. Michahelis. Heinricus Ar. fratrum minister ss. Rodulfus presb. et can. ss. Ugo can. et primicerius interfuit et ss. Pepo can. et subdiac. ss. Dominicus presb. et can. ss. Iohannes presb. et can. ss. Saracenus iudex interfuit et ss. Girardus presb. et can. ss. Gressa ss. Ildebrandus archid. atque can. ss. Maianus can. et presb. ss. Iohannes can. ss. Ierardus presb. et can. ss. Rainerius diac. et can. ss. Homodei can. et diac. ss. Gerardinellus subdiac. et can. ss. S. m. Pagani f. qd. Aritii, Guidonis f. qd. Beçonis, Balduini f. qd. Ubertini, Saxoli f. qd. Gerardi et Gregorii f. qd. Pagani. « Ego Buianus Aritinus electus Ar. canonice previdens utilitatem confirmo et ss. et refuto scutellas pro me et meis successoribus ». Vivianus iudex et not.

Originale e copia sincrona. Segue alla sottoscrizione notarile, e pare da altra mano sincrona: Lodomerius habuit de nostris denariis pro Modiona XL et VII libr.; ex quibus recolligimus quod canonaci habent in plebe S. Stephani de Classe. Et XII libr. dedimus eidem Lo(domerio) pro Tafuro, pro debito de Subiano; et III libr. et XIIII sol. eidem Lo(domerio) pro Ugitto Rainerii Barunci; et centum sol. eidem fecit nos dare Pepolus pro supradicto pingnore S. Stephani alia vice; Rodulfino de Biblina IIII libr. et X sol. pro pignore quod habebat in eadem Modiona et eidem XXX sol. pro obliga unde prepositus nos eidem obligavit; Paganello de Orzale per suum nuntium fecit nos dare prep. XL sol.; Pepolo dedimus XV libr. *A sinistra, all'altezza del primo rigo di quest'aggiunta, altra mano sincrona scrisse:* Griffo Arnusii libr. IIII. *Queste note aggiunte non si trovano nella citata copia sincrona del documento. Summaria, c. XXI v, n. 2. Fortunius, I, 152 cit.; Pasqui, I, 447, n. 327 dalla copia; Davidsohn, Geschichte, I, 408 nota 1 cit.*

[1] *L'orig. ha* nobis

913. *Chiesa di S. Michele (Arezzo), 26 Settembre 1130.*

A. MCXXX, residente papa Innocentio et regnante rege Lothario, VI kal. oct., ind. VIII. Henricus prep. et gubernator ęccl. et canonice S. Donati - cum res maxime utiles canonicę fere omnes pignori sint positę, res mobiles nullę superessent et immobilium nullę q. minus utiles essent - cum consensu fratrum suorum disposuit curtem nomine Modionam et Corsignano et Sparena tra-

dere et commutare ęccl. S. Salvatoris sitę in heremo Cam. Quapropter dat tradit atque iure commutationis concedit Açoni monacho, recipienti vice Açonis prioris Cam., integram curtem nomine Modiona et Corsignano et Sparena aut quicquid habet et detinet vel alius detinet pro suprascripta canonica, sicut currit rivus Arclanus ab alpibus usque ad Arnum fluvium et sicut ab introitu Arclani[1] in Arnum, Arnus currit usque ad alpes, per omnes alpes usque in Romaniam sive in plano sive in collibus sive in montibus inveniatur; excepta villa q. d. Angaruna et excepto quod habet in S. Marco; cum omnibus accessionibus, casis vineis arboribus residentibus pratis aquis paludibus silvis fontanis aquarumque usibus terram cultam et incultam. Corporalem investitorem dat Ugonem primicerium suę ęccl. Recepit in commutationem quod habet in curte de Piscinale et quicquid in plebe S. Stephani sita Classe et alias quasdam res. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. c. Liceat mon. hanc cartam in iudicio ostendere et cum ea loco auctoris causam agere. Act. iuxta civ. Aretinam, in ęccl. S. Michahelis.[2] « Ego Buianus Aretinus electus Ar. canonice previdens utilitatem confirmo et subscribo et refuto scutellas et omne ius pro me et meis successoribus ». Rainerius diac. et can. ss. Ildebrandus archid. atque can. ss. Maianus can. et presb. ss. Homodei can. et diac. ss. Henricus Ar. fratrum minister ss. Gressa ss. Dominicus presb. et can. ss. Iohannes can. et presb. ss. Ierardus presb. et can. ss. Girardus presb. can. ss. Ugo can. et primicerius ss. Pepo can. et subdiac. ss. Iohannes can. ss. S. m. Pagani f. qd. Aritii, Rigoli Iohannis Fusci, Lodomeri et Bruneti f. qd. Gerardi, Rigoli Paganelli, Ildebrandini de Falciano et Ardimanni de S. Paulo tt. Gerardinellus subdiac. et can. ss. Rodolfus presb. et can. ss. Vivianus iudex et not.

Originale. Segue alla sottoscrizione notarile, su rasura e di altra mano sincrona: Insuper Comitissae dedimus libr. quadraginta, Ugolino Palmolae unum equum per quattuor libr., Drudulo xx sol., Rodulfino de Biblena xx sol. *Summaria, c. XXI v, n. 3. Fortunius, I, 152 cit. e dice la carta* manu Servidei not.; *Mittarelli, III, App. 334, n. CCXXIII; Pasqui, I, 449, n. 328.*

[1] *Corretto da* Archani [2] *Corretto da* Machahelis

914. *Bibbiano di Val Tiberina, Ottobre 1130.*

A. MCXXX, Lothario rege, oct., ind. VIIII. Sop[hia] vidua [filia...] uxor olim Bennonis f. qd. Rainerii Baruncii, per consensum ac [licenti]am ff. suorum ac Ugetti cognati sui, Imeldina mulie[r f.] Rodulfi Stephanucii uxor Rainucini f. suprascripti Bennonis, per eius consensum [da]tamque licenti[a]m atque cum notitia et interrogatione Guilielmi iudicis Chunradi [mar]chionis, Rainucinus, Rolandinus, Ugolinellus et Ospinellus fratres

ff. suprascripti Benni insimul cum suprascriptis mulieribus ac cum interventu Ugetti patrui sui et per eius licentiam, et Ugettus f. Rainerii insimul cum iam dictis nepotibus suis per hanc cartam venditionis promissionis refutationis renuntiationis perpetue obligationis stantie et c[on]venientie vendunt etc. Al[be]rto priori mon. S. Bartholomeo situm in castro de Angulari, recipienti vice [eccl.] S. Salvatoris Cam., omnes res mobiles et immo[biles] seseque moventes q. habent ac tenent aut aliquis detinet nomine eorum,[1] [et s]i non tenent iure tamen tenere debent, uti est Mons Aureus in inferiorem partem et flumen Soare ab uno latere, ac Tribris ex altero, et sic in infinitum, sive in castro de Angulare in totaque curte eius, in Viaio, in S. Cruce, in Valianla vel per alia loca vel vocabula ubicumque infra iam dictum circuitum esse invenitur ex aliquibus rebus, pertinentes tam iure proprietario breviario libellario precario enphiteoticario feodi nudo usu et habitatione et usu vel abusu quam aliquo iure vel titulo, cum casis solamentis et edificiis eorum t[err]is cultis et incultis divisis et indivisis vineis olivetis ortis areis silvis stirpetis pascuis [pra]tis molendinis salictis fontanis rivis paludibus aquarumque usibus et cum vasis ligneis masa[r]iis lectis animalibus bestiis maioribus minoribusve servis ac ancillis auro argento omni genere metallorum vasorum vestium suppellectilium et cum omnibus supra se ac infra se et cum omni iure prediorum urbanorum ac rusticorum. Per hanc cartam eum investiunt corporaliter per Nivelonem datum investitorem. Receperunt pretium, in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper LX libr. arg. Receperunt laun. Act. in castro de Bibiano, in laqueario domus suprascriptorum. S. m. Sophie ac Imeldine, Ugetti, Rainerii, Rolandini et Ospinelli. S. m. Griffucii de Tulliano, Nivilonis de Ripelmoli, Lodomerii f. Aldebrandini, Russi de Bibiano et * * tt. Guilielmus iudex idemque not.

Originale. Summaria, c. CXVII, n. 3. Mittarelli, III, 224 cit.

[1] *L'orig. ha* nostro

915. *Valbona (Galeata), Novembre 1130.*

A. MCXXX, ind. VIII, « die mense nov. ». Territorio Galleate et plebe S. Petri et in curte q. v. Valbona. Farolfo f. Ermingarda per hanc paginam sue vocis professionis donationis et transactationis donat cedit et transactat [Vi]venzo presb. atque priori mon. S. Petri [in C]or[t]ina de mon. Cam. unam turnaturiam de terra, pos. in Valle de Lacero et omnia infra se et super se. Promittit defensionem sub pena X sol. de den. Luc. S.

m. Farolfo donatori. S. m. Rodulfo de Bezo, Petrus cl. et Ioannes de Petrus de Ziberto tt. Andreas not.

Originale. Mittarelli, III, 224 cit.

916. *Valbona (Galeata), Novembre 1130.*

A. MCXXX, ind. VIII, « die mense nov. ». Territorio Galleate et plebe S. Petri et in curte q. v. Valbona. Rodulfo f. Ioannis de Leo,[1] Ioannes et Petrus ff. sui per hanc paginam sue vocis professionis donationis et transfersionis (donant) Vivenzo presb. atque priori mon. S. Petri in Cortine de Cam. unam turnaturiam de terra, pos. in Val de Lacero et omnia q. sibi pertinent[2] « del molendino da Gorgadalto: da uno latere terra ripa de Litiel[o],[1] et de super via currente usque a ribo de Furno cum aquis aquimolis et una parte de la silva da rio de Furno que ad ipso molendino pertinet ». Promittunt defensionem sub pena XX sol. de den. Luc. S. m. Rodulfo, Ioannes et Petrus ff. donatoris. S. m. Petrus presb., Rodulfo f. Bezo, Farulfo f. de Ermingarda, Petrus cl. et Ioannes de Petrus de Giberto tt. Andreas not.

Originale. Mittarelli, III, 224 cit.

[1] *Nome di lettura incerta.* [2] *L'orig. usa il singolare.*

917. *Febbraio 1131.*

A. MCXXXI, febr., ind. IX. Rolandus olim Ubertini f. et Guilga iugales filia qd. * *, Guilga inquisita est secundum legem a duobus ff. suis et vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hanc cartulam venditionis vendunt tradunt atque concedunt eccl. et eremo Cam., in quo Azo prior servire videtur, V sest. de terra, ad iustam mensuram, pos. in comitatu Aretinu plebe S. Antonini sito Sokana, locas nominative a terra Rufa et Arcena; tres ex ipsis (sest.) a Campo Ritundo al Vado, duo in plano de Arcena al Cazo: I Bernardino, II f. Alberti, III Boveradi, IV suprascripti iugales. [..... Albertus not.].

Originale. La parte finale del testo e l'escatocollo furono asportati da strappo della pergamena; la scrittura è del not. Alberto. *Sul verso, di mano del sec. XIII:* de terra Rubea citra plebem de Secana in plebatu eiusdem.

918. *Contra, Febbraio 1131.*

A. MCXXXI, febr., ind. VIII.[1] Albertus f. qd. Candolfi[2] donat cedit tradit offert etc. mon. S. Marie sito Pratalia, in quo Rambertus abb. preesse videtur, « more salarie permanendas », integras casas terras vineas arbores sortes domnicatos res mobiles et inmobiles, q. habere tenere ac possidere visus est vel alii per eum[3] (tenent) in comitatum Aretinum plebe S. Marie sito Partina,

et sibi per successionem aut per scriptum sive per conquisitum vel quodlibet ingenium sunt pertinentes infra curte de Marziano vel in aliis locis ubicumque esse inveniuntur, una cum omni iure actione et munimine cartularum. Suum missum nomine Ildibrandum mittit, q. eum corporaliter investiat. Promittit defensionem sub pena de den. de Lucca sol. c. Act. Contra. S. m. suprascripto Alberto. S. m. Bonifazius et Rufo[4] gg. ff. Gerardi, Guidonzius f. Alberti, Ubaldino f. Petronis et Teuzo f. Vuinizi tt. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 1131 settembre.

[1] *Nel 1131 correva l'ind. romana IX.* [2] f. qd. Candolfi *nell' interlineo.* [3] *Cioè* Albertus; *l'orig. ha* per me [4] *Segue rasura di* fil(ius)

919. *Arezzo, Marzo 1131.*

A. MCXXXI [regnante] Lothario rege, [mar., ind.....] Ugolinus f. qd. Tederici[1] per hoc scriptum transactionis finitionis promissionis stantie ac convenientie finit transigit refutat Alberto[2] priori eccl. S. Bartholomei[3] sitam [Anglare], recipienti vice eccl. S. Salvator[is Cam.], omne ius ac directum et actionem tam cer-[tam] quam pignorantiam vel ypothecariam ac omne tenimentum quod habet vel uxor sua habet ex eo pignore quod sibi dedit Donina vel Imildina cognata sua in l.[4] q. d. a Soara usque Tibris * * ; et hoc secundum laudamentum Viviani iudicis, Giraldi et Vilani. Pena: x libr. arg. Laun. suscepit. Act. in civ. Aritina. S. m. Ugonis. S. m. Gerardini f. Gerardi, Guidonis Bezzonis et Nigri f. Rogerii tt. Guilielmus not.

Originale. Summaria, c. CXVII v, n. 1 con mense mar.

[1] Tederici *aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] Alberto *come nella nota precedente.* [3] S. Bartholomei *idem.* [4] *Il passo* Donina - l. *idem.*

920. *Sparena, Maggio 1131.*

A. MCXXXI, mai., ind. IX. Reinerius et Boniço ff. b. m. Gerardi, cum consensu suarum mulierum Berte et Drudole, vendunt et tradunt eccl. (S.) Salvatoris in l. Fonte Bone quicquid sibi per alodum pertinet infra plebem S. Marie site Partina, ubicumque invenitur. Pretium receperunt, den. sol. XIV. Vuinizum de ospitale in possessionem miserunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Sparina. S. m. venditorum. S. m. Leonis Macuni, Vualfredi f. b. m. Iohannis, Iohannis f. Iohannis tt. Ugo not.

Originale. Summaria, c. LVIIII v, n. 1.

921. *Sparena, Maggio 1131.*

A. MCXXXI, mai., ind. IX. Vuiniço de ospitale sito Cam., precepto Açi prioris, per hoc libellum dare previdit Reineri et Boniço ff. b. m. Gerardi quicquid ipsi hodie per cartam iam dicto ospitali dederunt, excepta una petia terre, pos. in Valle Rakioni. Concedit eis ipsas res ad hab. lab. fruend. et mel. et pro illis dare debeant pensionem ann. in mense dec. den. VIII. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena XX sol. Act. Sparena. S. m. Vuiniçi. S. m. Leonis Macuni, Vualfredi f. b. m. Iohannis et Iohannis f. Iohannis tt. Ugo not.

Originale. Leggesi sul verso la notitia di altra carta. Summaria, c. VIIII v, n. 3.

922. *Castello di S. Flora a Torrita (Arezzo), Aprile 1132.*

A. MCXXXI[I], Lothario rege, apr., ind. X. Gerardi f. qd. Rustici cum f. suo Tangradi[1] per hanc cartam venditionis vendit et tradit Papilione f. suo integram terram q. habuit emit vel comparavit a f. Tederande q. Ildibrandi v., et est in l. q. d. Turita ubicumque invenitur esse et detenta fuit per illum masarium q. Boniço Iohannes Felici v., in comitatu Artino infra plebe S. Mustiole scito Quarto. Pretium recepit, mob. rem [pro] sol. V et den. V. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in castro S. Flore. S. m. Gerardi. S. m. Iohannis f. Guidi, Uguicionis f. Alberti, Guidi f. Bernardi[ni et] Ursi f. Basulli tt. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 113...

[1] *L'orig. ha* et fi[li]um suum Tangradi; *sono al plurale solo i verbi* vendimus et tradimus

923. *Suburbio d'Arezzo, Aprile 1132.*

A. MCXXXII, regnante Lothario rege, apr., ind. X. Buianus Ar. sedis ep. et comes, q. ex honore clericatus lege profitetur vivere Romanorum, per hoc scriptum confirmationis stantie convenientie et promissionis spondet promittit et obligat se et suos successores Azzoni priori eccl. et heremi S. Salvatoris Cam. et eius successoribus pro integra emptione quam (Azzo prior) fecit a Tancredo f. qd. Guidonis in tota curte de Cesa et de Marciano vel in aliis locis vel vocabulis ubicumque invenitur esse de predicta emptione, quam (suprascriptus ep.) laudavit et in cartula emptionis manu propria subscribendo confirmavit. Insuper remittit ei et concedit in beneficium totam usuariam q. soliti sunt habere ipse (ep.) aut antecessores sui, solummodo reservat adiutorium ad claudendum castrum de Cesa. Pena: X libr. arg. Act. in suburbio

civ. Aretine. Buianus cons. et ss. In presentia et testificatione: Rolandini f. Pagani, Pelagalli f. cuiusdam Guidonis, Servidei f. cuiusdam Villani, Malclavelli f. qd. * *, Rainerii f. qd. * * et aliorum plurium. Servusdei sacri scrinii not.

Originale. Summaria, c. CXLII, n. 2. Fortunius, I, 152 cit. colla data cal. iun.*; Mittarelli, III, 227 cit.; Pasqui, I, 453, n. 331.*

924. *Chiesa di S. Michele (Arezzo), 28 Maggio 1132.*

Buianus Ar. ep. ac comes Azoni Cam. eccl. archimandrite eiusque successoribus quod suorum antecessorum Teodaldi ep., Constantini, Gualterii ac Guidonis contullere rescripta confirmat.[1] Preterea concedit confirmat eis quiequid habet et tenet aut aliquis in nomine suo detinet in manso q. d. de Cecini, item integras letanias de plebe de Miciano q. est prope castrum q. d. Angulare. Henrigus Ar. eccl. prep. ss. et conf. Buianus ep. et comes conf. Ugo primicerius ss. atque conf. Dominicus presb. et can. ss. Rainerius Ar. eccl. archid. ss. et conf. Iohannes presb. et can. ss. Data iuxta eccl. B. Michaelis in suburbio Ar. civ., MCXXXII, sedente papa Innocentio, mense madio, v kal. iunii, ind. x, sub presentia testium: Tribaldi f. Ubertini, Alberti f. Guilielmi Saxonis, Paganelli de Orzale, Rigetti Panzonis de Capannole, Rolandini Pagani, Pagani Aritii Fusconis, Rigonis f. Iohannis, Bosetti Ugonis, Gregorii f. Pagani, Lodomerii et Ordelaffi ff. Aldebrandini. Actum est in presentia Rolandi et Azonis. Saracenus iudex interfuit et ss. S. m. Vicedomini et Aldebrandini advocati tt. Guilielmus not.

Originale; sigillo cereo perduto. Summaria, c. CCXXXVII, n. 1. Fortunius, I, 152 cit.; Mittarelli, III, 338, n. CCXXV; Pasqui, I, 454, n. 332.

[1] *Cf. il reg. n. 791.*

925. *(Arezzo), Luglio 1132.*

« Iohannes f. Bondie et Iohannes f. Teuçonis per se suosque heredes in perpetuum reffutaverunt et ressignaverunt donno Açoni priori Cam., pro Cam. heremo, petias v terre in casale de Agna, quarum una est a le Muriça Pepte, alia petia est pos. a Capario, alia est a Camaçore, due petie sunt prope Fontem Bonam, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°XXXII°, mense iulii. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. XXXVII, n. 4.

926. *Arezzo, Luglio 1132.*

A. MCXXXII, iul., ind. IX.[1] Vualfridus f. Ildibrandi per hanc cartulam convenientie sue et hoc scriptum promissionis et

refutationis promittit Azoni priori Cam., (quatinus) a modo in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Vualfridus neque sui heredes, contra predictum priorem eiusque successores agere causare etc. de integris casis terris vineis arboribus et rebus omnibus de hoc quod eremo Cam. habuit et detinuit per quodlibet ingenium ex parte Ildibradus[2] Ugonis Panci in curte de Angna ubicumque esse invenitur. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper de den. de Lucca sol. LX. Laun. et meritum scilicet et pretium recepit ab Ugo monacho, acceptore a vice prediti eremi, arg. et mob. in idem valentes. Act. Arizio. S. m. de suprascripto Gualfredo. S. m. Azolino Rovaio, Ildibrandinus f. qd. Ugonis et Cazapate de Razolopoli tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. XXXVII v, n. 1.

[1] *L' ind. sarebbe corretta col computo pisano (= 1131).* [2] *Così l'orig.*

927. *Agna, Agosto 1132.*

A. MCXXXII, aug., ind. IX.[1] Ubertinus olim Bennonis f. per hanc cartulam convenientie sue et hoc scriptum refutationis et promissionis refutat promittit etiam vendit Azoni priori Cam. unam petiam de terra, pos. in casale de Angna in l. Ceravecla al Cerrito: I, II et III terra domnicata predicti eremi, IV fosato. Pretium recepit ab Ugo prep., a vice prefati prioris, de den. de Lucca sol. XIII. Promittit defensionem sub pena sol. LX Luc. Act. in l. Angna. S. m. suprascripto Ubertino. S. m. Iohannes f. Bonizi, Martinus f. Iohannis, Vuidus Guidonis f. et Rusticus f. Iohannis tt. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 1132. *Summaria, c. XXXVII v, n. 2.*

[1] *L' ind. sarebbe corretta col computo pisano (= 1131).*

928. *Arezzo, Febbraio 1133.*

A. MCXXXIII, Lothario rege, febr., ind. XI. Raigneri f. qd. Açi per hanc paginam iudicati et oblationis dat iudicat offert et tradit Bernardo presb., vice prioris eccl. Cam., integras duas petias de terra, pos. in comitatu Aretino infra plebe S. Martini scito Foiano in curte de Foiano. Una petia est a la Silice: I terra Ierardi Vivoli, II et III terra Camaldoli, IV terra Iohanni Teuçi Lei; secunda petia est a Curte Vecla: I, II et III terra de S. Trinita, IV terra predicti prioris. Basso dedit ut eum investiret corporaliter atque in possessionem mitteret. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. Raigneri. S. m. Bençi f. Martini, Iohanni f. Dominici, Guido f. Martini et Petro et Rodulfo ff. Ugoni tt. Guilielmus not.

Originale. Summaria, c. CLXII v, n. 4.

929. *Febbraio 1133.*

« Guiscardus olim Beltrami et Anciliera eius uxor per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt presb. Iohanni S. Michaelis de Aritio, recipienti vice Cam. heremi ad sumptum dicti S. Michaelis, plateam suam cum muris et hedifitiis suis, pos. iuxta dictam eccl. S. Michaelis iuxta domum Maçagalli et terram et ortum dicte eccl. et viam publicam, pro pretio constituto et soluto a plebano S. Marie pro parte vinee empta a predicto presb. Iohanne. Sub a. Domini M°C°XXXIII°, mense febr. Carta manu Viviani ».

Summaria, c. LXXXXVIIII, n. 5.

930. *Giugno 1133.*

« Isimbardus olim Rolandi vicedomini et Natholia eius uxor per se suosque heredes in perpetuum donaverunt pure et irrevocabiliter inter vivos presb. Iohanni S. Michaelis de Aretio, recipienti vice donni Açonis prioris Cam., omne suum ius et proprietatem que habebant in eccl. S. Martini, pos. in le Tarcle, cum integro manso eiusdem loci, cum casis terris vineis silvis stirpetis pascuis aquis fontanis et eorum hedifitiis. Sub a. Domini M°C°XXXIII°, mense iunii. Carta manu Viviani not. ».

Summaria, LXXXXVIIII v, n. 1. Mittarelli, III, 232.

931. *Giugno 1133.*

« Vivianus f. olim Gerardi et Cecilia uxor eius per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum suorumque parentum donaverunt pure et irrevocabiliter inter vivos Iohanni sacerdoti S. Michaelis, recipienti vice donni Açonis prioris Cam., omne suum ius usum et proprietatem que habebant in eccl. S. Martini, pos. in le Tarcle, cum integro manso eiusdem loci, cum casis terris vineis silvis stirpetis pascuis aquis fontanis et eorum hedifitiis. Sub a. Domini M°C°XXXIII°, mense iunii. Carta manu Viviani not. ».

Summaria, c. LXXXXVIIII v, n. 2.

932. *Luglio 1133.*

« Breve recordationis et bone memorie ne aliqua in posterum te(m)pus oriatur dubitatio, qualiter Vitalis abbas custos et rector mon. S. Viriani dedit et tradidit unam petiam terre aeccl. S. Bartholomei sita Angulari pro aquimulo eiusdem molendini unde meatur aqua, et ipsi rectores et custodes prefate aeccl. S. Bartholomei annualiter mense augusti debent reddere pro iam dicta terra octo sextaria de puro et ventilato grano prefate Dei aeccl.

S. Viriani et rectoribus eius, optimo et universali sextario quo venditur et emitur nostris in partibus. Et insuper prefati monachi Angularenses, tam monachi quam et priores, finierunt unam silvam in plano de Angulare que dicitur Cereto, quam iniuste invadebant aecclesie S. Viriani. Hoc fuit actum ex precepto Azonis Kamalduliensium prioris. Hoc fuit actum mill. c. XXXIII, mense iulii. Ex utrisque partibus sup pena centum solidorum. Testes interfuere: Dominicus castaldius et Iohannes de Martino ambo de Catiliano et Candolfinus et Martinus de Angulare ambo castaldiones eorum ».

Questo breve è scritto, da mano del secolo XII, sul verso della pergamena: Camaldoli, Luglio 1147.

933. *Ottobre 1133.*

« Raynerius f. Lamberti et Russa eius uxor per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt pure et irrevocabiliter inter vivos Iohanni presb. S. Michaelis, recipienti vice Cam. heremi, unam petiam terre et unam vineam, inter quas currit Sinla prope civ. Aretinam. Vinea pos. est iuxta viam et iuxta Sinlam et terram Ugonis; terra pos. est iuxta terras Beltrami de Vecla et Uguitionis Guitalmanni et terram Vergognosi et Sinlam. Sub a. Domini M°C°XXXIII°, mense oct. Carta manu Guillelmi not. ».

Summaria, c. LXXXXVIIII v, n. 3.

934. *1133.*

« Bernardinus et Martulus et Raynerius pro se ipsis et filiis et matre heredibus suis, Bernardinus f. Gualfredi pro se et matre et uxore et ff. et fratribus et heredibus suis, Tignosus et Guastone f. Bernardini pro se et uxore et heredibus suis, Quintavallis pro se et uxore et ff. et heredibus suis, Astuldus pro se et uxore et ff. et heredibus suis donaverunt donno Açoni priori Cam. et successoribus eius in perpetuum ius et ordinationem Dicianensis mon. et pertinentiam ipsius consecrati in honore S. Marie, consentientibus monachis et laicis, ut idem prior et eius successores constituant et ordinent in eodem mon. abbates et monachos et clericos suos ac famulos secundum preceptum b. Benedicti, et promiserunt predicti donatores predictum mon. et eius bona defendere. Sub a. Domini M°C°XXXIII° ».

Summaria, c. CCIII, n. 2. Fortunius, I, 152 cit; Mittarelli, III, 232.

935. *Campi di Bibbiena, 6 Febbraio 1134.*

A. MCXXXIV, VIII id. febr., ind. XII. Villano f. qd. Raineri et Gisla iugales filia Brunaki, Salvatico et Navilia iu-

gales, Sichelmo et Sufia iugales - filii et nure iam dicti Villani, iam dicte coniugate inquisite et interrogate sunt a propinquis et a parentibus suis - per hanc cartulam tradunt hospitali pos. in l. Fonte Bona iure Cam., in quo Azo prior regere videtur, v petias de terra, in summa XII sest. ad iustam mensuram, pos. in comi(ta)tu Aretinu plebe S. Ipoliti sito Biblena. Una petia est pos. in l. q. nominatur Clusa filii Rolandi: I terra presb. Bonizi, II fluvium Corsolone, III domnicatu filii Rolandi, IV Spiclo; alia est pos. a Mozofuscoli: I via publica, (II), III et IV terra S. Salvatoris; tertia est pos. a Spiclo: I Cursolone, II terra Ranucini de Campiano, III presb. Bonizi, IV filii Bonizi Letule; quarta est pos. in monte Casalicli iusta terra eremiti; quinta est pos. a le Prata iusta terra eremiti; cui ex omni parte est terra filii Rolandi. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper de den. de Lucca sol. c. Act. Campi. S. m. iugalium. S. m. Enrici et Ildibrandi gg. ff. Christine, Markiselli,[1] q. Maldanario v., f. Ungani, Petri Bosi, Sasoli Guidonis et Vivoli Ranuci Verrandi tt. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 1134 gennaio 25. *Summaria, c. LXXXI v, n. 3.*

[1] *Corretto da* Marckisello

936. *Poppiena, 28 Aprile 1134.*

In presentia bonorum hominum, scilicet Guidi f. Ubertini, Ugolini Palmole, Ardemannucii f. Ardemanni, Uberti Soderini iuridici, Viviani iudicis et aliorum quam plurium, comitissa Imillia et Guido comes f. eius rogaverunt Açonem Cam. priorem ut constitueret et ordinaret monasterium monacharum in ęcclesia S. Marię sitę Poplena. Qui annuit petitioni eorum, ita ut in predicta ęccl. nulla eligatur aut sit abbatissa sine consensu et permissione sua predicti patris et suorum successorum catholicorum in officio prioratus; item nulla persona reciperetur in predicta ęccl. ordinate sine concessione suprascripta; item quęcumque abbatissa esset, non debet alienare proprietatem earum rerum quę modo sunt predictę ęccl. aut in antea erunt, nec in feodum dare nec concessionem facere, unde aliquid dampni patiatur ęcclesia: hec omnia non debent sine consensu et permissione iam dicti patris prioris Cam. et successorum suorum in predicto officio. Promiserunt sese et suos heredes adiuturos secundum voluntatem priorum Cam., sub pena arg. libr. c. Act. MCXXXIIII, IV kal. madii, ind. XII, regnante Lothario et residente Innocentio papa, in l. q. d. Poplena, iuxta ęccl. S. Marię. Vivianus iudex (not.).

Originale, Firenze, arch. di Stato: Mon. di Pratovecchio, 1134 aprile 28. *Summaria, c. CVI v, n. 2. Fortunius, I, 152 cit.; Mittarelli, III, App. 343, n. CCXXIX; Davidsohn, Forschungen, I, 96 cit.*

937. *Partina, Maggio 1134.*

A. MCXXXIV, mai., ind. XI.[1] Rambertus abb. Pratalie per hanc cartulam venditionis et commutuationis cum consensu monachorum et laicorum servientium atque avocati mon. vendit tradit atque commutuat heremo Cam., in quo Azo prior regere videtur, integram unam petiam de terra, pos. in comitatu Aretinu plebe S. Marie sito Partina, « locas nominative Campo Vizanise septe sestariora, sub nomine prezii vendizionis superfluum in pacto commutazionis, cum omnibus pertinentibus »: I et II terra Corbizinga, III via publica, IV Grifolo de Condulisi; pro eo quia accepit pretium sol. Luc. et paginam commutationis; similiter terram pos. in suprascripto comitatu et plebe, locas nominative Campo Abruscati, sicut inter se convenerunt[2] per perticam mensuratam infra mensuram, cum omnibus sibi pertinentibus. Missum suum nomine Ardimannum avocato mon. mittit ut corporaliter tradat atque deinde investiat. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper libr. IV monete Luc. Act. iusta ecclesia S. Petri Partine. S. m. Ildibrandini f. qd. Ugonis, Ugitti[3] f. qd. Ranucini, Ardimanni Guinizelli et Enrici de Poio tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LIX v, n. 3 coll' a. M°C°XXXVII°.

[1] *L'ind. sarebbe corretta col computo pisano (= 1133)* [2] *L'orig. ha* inter nobis convenit [3] *Corretto da* Ugitto

938. *Luglio 1134.*

A. MCXXXIV, iul., ind. XII. Iohannes f. qd. Leonis Bove de Colle, Ugo[1] et Bernardus ff. eiusdem Iohannis, per consensum ipsius patris, per hanc cartam donationis inter vivos donant tradunt atque ad proprium concedunt Itte f. sue duas petiolas terre in plano de Cerfone; una petia est tab. XX, alia IX, et sunt in avocabulo Pradorsolo.[2] Quas petias terre ipse (Iohannes) [et] Gisa coniux sua comparaverunt a Iohanne de Leo de Vicclo et prefata Gisa ex preccpto (iam dicti iugalis sui) Ite f. sue iudicavit; per istam cartam retradunt et confirmant et corporalem ei investitorem dant, eo quidem pacto et tenore, ut si Itta aut vir eius Petrus voluerint eas vendere, debeant prius (predictos donatores)[3] requirere sine asto, et post requisitionem sit spatium XXX dierum: si (dicti donatores)[3] voluerint tollere, debeant (ipsi iugales) eis[3] dare XII den. minus quam alteri, at si tollere noluerint aut non potuerint habeant licentiam dandi cui voluerint absque contradictione. Promittunt defensionem sub pena XX[4] sol. den. Lucensium. Receperunt meritum, in idem valens. S. m. eorum q. hoc fieri ius-

serunt. S. m. Iordanis de Colle et Folius consanguinei eius et Cinci piliçarii ex civ. Castelana tt. Ildebrandus iudex et not.

Originale.

[1] Ugo *è su rasura.* [2] *Segno di abbr. sopra la* p *(=* Praradorsolo*?).* [3] *L'orig. ha* nos [4] xx *è su rasura.*

939. *Bibbiena, Settembre 1134.*

A. MCXXXIV, sept., ind. XII. Buianus Ar. ep. per hanc cartam sue convenientie dare et confirmare previdit eccl. et oratorio Cam., ubi Açio prior Deo servire videtur, integre quod Albertinus f. qd. Ariçii habuit et tenuit vel aliquis per eum pro hospitio de Arcena, hoc est ospitium cum omnibus rebus ad eum pertinentibus ubicumque inveniuntur. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper xx libr. Act. Biblina. S. m. Ingi vicedomini, Reinaldi de Montoti, Isimbardi f. b. m. Pagani, Vueriscii de Gressa, Ubaldi Ugonis et Bernardi Ubertini tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. LXXV, n. 1. Fortunius, I, 152 cit. coll'a. 1132; Mittarelli, III, 348, n. CCXXXII; Pasqui, I, 461, n. 338.

940. *Novembre 1134.*

« Maççagallus olim Petri et Scotta cius uxor per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt pure et irrevocabiliter inter vivos presb. Iohanni S. Michaelis, recipienti vice donni Açonis prioris Cam. et S. Michaelis, duas casas, pos. iuxta dictam eccl., iuxta casam Petroli olim Rigonis et ortum S. Michaelis a duobus lateribus, a tercio latere est platea S. Michaelis, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini * *. Predictarum autem domorum usum dictus Maçagallus retinuit sibi in vita sua et solvit nomine census annuatim in festivitate s. Stephani eccl. S. Michaelis den. III. Sub a. Domini M°C°XXXIIII°, mense nov. Carta manu Viviani not.

Summaria, c. LXXXXVIIII v, n. 4.

941. *1134.*

A. MCXXXIV, ind. XII. Iohannes Sorrensis ep. eccl. S. Petri site in l. q. d. Sorra per hanc paginam dat concedit atque tradit eccl. S. Salvatoris de heremo Cam. ecclesias IIII^or^. Quarum prima, q. v. S. Nicholaus, sita in l. q. d. Trulla; secunda, q. v. S. Maria, sita in l. q. d. Sagantia; tertia, q. v. S. Petrus, sita in l. q. d. Archennor; quarta, q. similiter v. S. Petrus, sita in l. q. d. Monticleta cum omnibus supradictarum ecclesiarum pertinentiis; quatenus prior Açio, q. ibi preesse dignoscitur, cum ceteris fra-

tribus heremitice in eodem l. Christo servientibus habeant teneant possideant. Iohannes ep. Sorrensis ss. Aço archiep. Turritanus ss. Istephanus archipresb. ss. Ithocor prior Sorrensis ss.

Copia membr. del sec. XII. Summaria, c. CLXXXVII, n. 1 coll'a. M°C°IIII°. *Fortunius, I, 153 cit. coll'a. 1133; Mittarelli, III, 153 cit.*

942. *Marzo 1135.*

« Rigittus olim Guillelmi pro remedio anime sue et sui patris dedit hospitio Dei sito in Fonte Bono petiam I terre, pos. in Bucena l. dicto el Colle, iuxta terram ff. Todici in tres vias publicas. Sub a. Domini M°C°XXXV°, mense marcii. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. XXI v, n. 4. Mittarelli, III, 243 cit.

943. *Pisa, 28 Maggio 1135.*

« Innocentius papa II auctoritate apostolica confirmavit licentiam concessam a predecessore suo Leone papa VIIII°[1] fratribus Silve Munde hedificandi sibi monasterium ad tute vivendum, et possidendi auctoritate sua donationes oblationes tam pro vivis quam defunctis, et habendi suarum rerum decimationes ex dono apostolice Sedis deserendo monasterium, primum quod a nobili viro Griffo constructum dicitur in comitatu Aretino et pro eiusdem devotione fundatum, cui quamdam suam filiam prefecit religionis intuitu et sanctimoniales feminas ei iunxit, quod quidem mon. filie sue in honestate permotus auferens ad virorum offitium permutavit et libertate donavit; exortis autem guerris inter filium predicti Griffi et eius nepotem, fratres dicti loci coacti sunt primum mon. deserere et fabricare secundum prescripta littera summi pontificis impetrata. Quod Innocentius papa auctoritate Dei firmavit et perpetuo observari precepit. Subscripserunt omnes cardinales. Dat. Pisis, a. Domini M°C°XXXV, V° kal. iun., pontificatus eius a. VI° ».

Summaria, c. CCVIIII, n. 1. Fortunius, I, 148 cit.; Mittarelli, II, 114 cit., III 242 ed. dai Summaria — Migne, CLXXIX, 225, n. 177; Jaffè-L., n. 7695.

[1] *Cf. il reg. n. 253.*

944. *Bivignano, Settembre 1135.*

A. MCXXXV, sept., ind. XIII. Manfredi f. qd. Gerardi de Biviliano et Aldegarda uxor eius, consentiente suprascripto viro et mundualdo suo et per interrogationem Ugonis iudicis, dant tradunt atque concedunt ad eccl. S. Bartholomei[1] et mon. edificatum in Anglare in manu Viviani prioris integras (res) proprietatis sue mobiles atque inmobiles q. habent vel tenent vel aliquis per eos[2] (tenet) in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sito Miciano in

avocabulo Biviliano in Viaio et in aliis avocabolis et locis preter paulolum silve, q. concedunt ad eccl. S. Cristofori. Per istam cartam offersionis et per Ugucium de Valle investitorem, Vivianum priorem investiunt. Meritum orationis ab eo susceperunt. Promittunt defensionem sub pena sol. c. Act. in Biviliano. S. m. iugalium. S. m. Anfoscio de Ugolino de Ubaldo, Ugucio de Valle, Vivoli de Scotonnia, Martosfo, Cavalutio et Maloscio et multorum plurium tt. Ugo iudex et not.

Originale.

[1] S. Bartholomei *è scritto nell' interlineo.* [2] *Cioè* iugales; *l' orig. ha* per nos

945. *Pisa, 22 Aprile 1136.*

Innocentius papa Aççoni priori Cam. eiusque fratribus. Predecessoris sui pape Honorii vestigiis inherens, statuit ut Cam. heremus perpetuis futuris temporibus in sui status et religionis vigore consistat; bona et possessiones confirmat. *Ripete il testo della bolla di Onorio II 7 marzo 1125 (cf. il reg. n. 866), aggiungendo, nell'enumerazione dei possessi,* « in episcopatu Castellano abbaciam de Zano salvo iure Castellane ecclesie » *e* « monasterium S. Bartholomei de Anglari cum castro et omnibus pertinentiis suis, castrum Montorii cum omnibus pertinentiis suis, in civ. Pisana [mon.] S. Çenonis salvo per omnia iure Romane Eccl., villam de Moncione quam emistis ab abbate S. Flore et ecclesiam eiusdem ville, villam de Modiona[1] quam emistis ab Henrico prep. et reliquis canonicis, sicut in vestris cartulis continetur et ecclesiam eiusdem vi[lle cum decim]atione, decimationem ville de Largnano et ville Agne et ecclesiam eiusdem ville ». Dat. Pisis per manum Aimerici S. R. E. diac. card. et canc., x kal. maii, ind. xiv, a. M°C°XXX°VII, pont. Innocentii pp. II a. VII.

Copia membr. not. 17 sett. 1322, archivio privato del parroco di S. Biagio in Fabriano (Cf. Kehr, Papsturkunden in der Romagna und den Marken, p. 24). Summaria, c. CCVIIII, n. 2. Fortunius, I, 154 cit.; Mittarelli, III, App. 353, n. 236 — Migne, CLXXIX, 272, n. 225; Jaffè-L., n. 7768.

[1] *La copia ha* Modiana

946. *Maggio 1136.*

« Tottulus f. olim Ariticuffi de S. Marino per se suosque heredes in perpetuum pro redemptione anime sue donavit et obtulit donno Iohanni presb. S. Michaelis de Aretio, recipienti nomine Cam. heremi et S. Michaelis, ad sumptum fratrum morantium apud eccl. S. Martini de le Tarcle, duas petias terre, pos. in plano Aretii l. dicto Ceresciolo, dando predicto sacerdoti licentiam eligendi ex

IIII^{or} petiis terre, q. sunt ibidem duas, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°XXXVI°, mense maii. Carta manu Viviani not. ».

Summaria, c. C, n. 1.

947. *Iordona (Arezzo), Giugno 1136.*

A. MCXXXVI, iun., ind. XIIII. Leo presb. de Iordona donat tradit cedit offert transactat et subducit in iure et in dominio Azone priore Cam., ad utilitatem (o)spitalis in quo Rudulfus Deo servire videtur, duas petias terre, in summa VIII sest. ad iustam mensuram, pos. in comitatu Aretinu plebe S. Ipoliti sita Biblena. (Una) petia (est) pos. in Valle Faitini a la Lodo: I, II et III terra Camenzensis, IV Vingnolensis; alia petia est pos. al Sorbo, cui ex omni latere est terra Camenzensis. Promittit defensionem sub pena dupli, et insuper sol. LX Luc. Act. Iordona. S. m. Dominici Iohannis, Parasacculi et Albertini de Acona f. Teuzonis et Gerardi f. Teuzonis tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXXI v, n. 4.

948. *Arezzo, 31 Ottobre 1136.*

A. MCXXXVI, pridie kal. nov., ind. XIII.[1] Albertus f. qd. Rustici per hanc cartulam offersionis donat tradit offert atque confirmat eremo Cam., in quo Aczo prior Deo servire videtur, semet ipsum et unam petiam terre, in summa VI sest. ad iustam mensuram, pos. in comitatu Aretinu plebe S. Marie sita Partina, locas nominative a Catarsina; I, II et III terra Gresani, IV iam dicto eremo. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper libr. III Luc. Act. Arizio. S. m. Alberti. S. m. Homodei g. iam dicti Alberti, Panci f. qd. Lamberti, Ranucini Bonifancelli et Aimerici f. Vuinizi tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LIX v, n. 2.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1135).*

949. *Castello Valansari (Galeata), 7 Novembre 1136.*

A. MCXXXVI, tempore Innocen[cii] pape et Lotharii regis, die VII nov., ind. XV. Territorio Galeata, plebe S. Petri, iusta castro Valansari. Requiricia uxor qd. Litifredi, pro se et nepote suo Teudericus, Clariza relicta qd. Ugolotto et Iohannes f. eius per hanc paginam vocis professionis sponsionis donationis atque perpetualis transactationis presenti Vivencius presb. et monachus, acceptori pro vice Accius presb. atque prior Cam., dant donant et transactant quod habent ac possident per quemcumque modum vel titulum, idest V[1] turnaturias de terra laboratoria pos. in l. q. v.

Radio Lupario, IV st. de grano et II saume de vino, « que fuit reditum de Ursello de Caisubta »; predicta terra (est) sita territorio Galeate, plebe S. Petri. Investitorem constituunt Rolandus presb. Promittunt defensionem sub pena den. Luc. sol. XX. S. m. Requiricia uxor qd. Litifredi pro se et nepote suo Teuderici, Clariza uxor qd. Ugolotto[2] et Iohannes f. eius. S. m. Rolandus presb., Guido presb., Renbertus f. Giberti, Divizo f. Raineri et Petrus de Balduli tt. Leo not. Notitia testium.[3]

Originale. Sul verso la notitia della carta.

[1] V *è su rasura.* [2] *Corretto da* Ugolitto [3] *Mancano i nomi dei testi.*

950. *Fontana Procca (Reggio Emilia), 10 Gennaio 1137.*

Lottharius imp., pro remedio animę suę et instinctu Richirizę interventu Brunonis Coloniensis archiep. et archic., Cam. monasterium et heremum S. Salvatoris et S. Donati cum omnibus q. ad eam pertinent, nominatim mon. S. Bartholomei in Anglari cum castellis et ęcclesiis monasteriis feudo harimannis et cum omnibus q. fuerunt Bernhardini, mon. S. Marię in Trivio cum pertinentiis suis, mon. S. Fridiani et S. Michahelis et S. Zenonis q. sita sunt in Pisis, S. Savini, S. Salvatoris Berardingorum, mon. q. d. Rota, mon. q. est Agnani, mon. de Zani et S. Sepulchri in Castello, mon. S. Viriani, mon. Poplene, mon. S. Iusti, mon. Moronę, Polizani, Cereti, Fontiani, mon. Cantiniani, Puteoli, Centurię, mon. S. Salvatoris Florentię, mon. q. d. Lucum cum pertinentiis suis, mon. Insulę, mon. Montis Meati, heremum de Feri,[1] Novam heremum, mon. S. Michahelis extra urbem Bononiam sub tutela suę defensionis suscipit. Precipit ut nullus eorum, qui modo habitant vel aliquo tempore habitare vel vivere debent sub eiusdem mon. regimine, eat ad placitum vel distringat se ante quamlibet personam nisi ante papam vel imperatorem, set in omni libertate vivant. Pena: M libr. auri. Ekkehardus vice Brunonis archic. et Coloniensis archiep. recognovit. Data a. MCXXXVII, IIII id. ian., ind. XV,[2] a. regni XI, imp. quarto. Act. apud Fontanam Proccam.

Originale; sigillo cereo perduto. Nello Spoglio: 1137 gennaio 9. *Sul verso, di mano del sec. XIII, forse della prima metà:* Petimus confirmari privilegium Lottarii imperatoris, in quo continetur quod recepit sub protectione sua heremum Cam. et nominatim mon. S. Andree cum castro de Anglari et bona que fuerunt Bernardini Sidonie; *di mano del sec. XIV:* de curia Avinion. ad partes remissum cum sigillo aliquantulum in superiori parte comminuto impresso. *Summaria, c. CCXL v, n. 3 con* IIII° kal. ian. *Fortunius, I, 154 cit.; Mittarelli, III, App. 362, n. CCXXXIX; Stumpf, n. 3343.*

[1] *Così l'orig. per* Fleri [2] ind. XV *fu aggiunto dopo con altro inchiostro.*

951. *Pisa, 21 Gennaio 1137.*

Innocentius Benedicto abb. mon. S. Trinitatis in l. q. Sacaria d. eiusque successoribus a Cam. priore ibidem promo-

vendis. Mon. S. Trinitatis apostolicę Sedis privilegio communit, statuens ut quascumque possessiones quecumque bona idem mon. possidet aut in futurum poterit adipisci, firma et illibata permaneant. Huic decreto adicit ne umquam abb. vel successores eius absque Cam. prioris licentia ad episcopale officium presumant accedere, ne forte bona eiusdem mon. servorum Dei usibus deputata aliquod exterminium patiantur. Prohibet etiam ne archiepiscopos aut episcopos licentia pateat absque iam dicti prioris concessione monachum inde tollendi et ad aliud officium promovendi aut aliqua de causa invito eodem priore vel abbate quemlibet de fratribus ipsius loci ad aliam eccl. tra(n)sferendi. Decimas vel prim[itias] mon. [ab] Azone b. m. Turritano archiep. eidem l. c[oncessas aut ab eius suc]cessoribus in posterum concedendas [confirmat]. Interdicit ut nemo umquam quocumque tempore prefatum mon. a regimine vel gubernatione Cam. prioris temptet subtrahere vel auferre. Dat. Pisis per manus Aimerici S. R. E. diac. card. et canc., XII kal. febr., ind. XV^a, a. M°C°XXX°VII°, pont. Innocentii pp. II a. VII.

Copia del sec. XII. Fortunius, I, 154 cit.; Mittarelli, III 258 cit.; Kehr, Papsturkunden im östlichen Toscana, p. 150, n. 6; Jaffé-L., n. 7818.

952. *Arezzo, Gennaio 1137.*

A. MCXXXVII, ian., ind. V.[1] Ugo f. qd. Taitionis et Uberta uxor sua f. Zonis,[2] per datam licentiam viri sui, Taizo, Petro, Runtino, Scerinzo et Bucaro ff. Ugonis, qui lege Romana visi sunt vivere, per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt Azo prior eccl. Cam. quodcumque sibi pertinet de uno molendino, pos. in comitatu Hartino in plebe S. Heleuferii sito Plano in casale Lorenzano in flume Harno prope hecclesie S. Vitalis cum omnibus supra se ac infra se et cum curso aquarum. Per hanc cartulam eum a(d) proprium investierunt et corporalem investitorem ei dederunt. Pretium receperunt[3] in idem valens. Promittunt defensionem sub pena de den. Luc. libr. III. Act. Aritio. S. m. Ugo et Berta, Taizo, Petro, Runtino, Scerinzo et Bucaro. S. m. Uberto f. qd. Suponis, Corbizo f. qd. Ildoli et Alberico f. Ugonis tt. Petrus not.

Originale: S. Maria degli Angeli di Firenze, gennaio 1137. *Summaria, c. LXXXVII v, n. 2. Mittarelli III, App. 367, n. CCXLII:* ex tabulario Fontis-boni.

[1] *L'ind. è errata invece di XV.* [2] *Così l'orig. per* Azonis [3] *L'orig. ha* recepi

953. *Chiesa di S. Giusto (Fiesole), 7 Febbraio 1137.*

A. MCXXXVII, regnante Lothario imp., VII id. febr., ind. XV. Imilia comitissa relicta a qd. Guidone comite tradit et concedit

iure donationis inter vivos Açoni priori Cam. et eius successoribus ius et directum q. habet in eccl. S. Iusti iuxta villam q. d. Griciano et in omnibus pertinentiis eius, sicut emit eam cum pertinentiis eius ab abb. de Pratallia; quicquid concessit olim filię suę Sophię abbatissę, casas plateas homines residentes terras vineas ortos oliveta silvas stirpeta pascua rivos molendinos aquarum usus terram cultam et incultam divisam et indivisam cum censionibus et redditibus earum, eo modo ut predictus pater ordinet apud predictam ęccl. vel in pertinentiis eius monasterium puellarum permansurum ad honorem Dei in perpetuum ad obedientiam et correctionem et ordinationem predicti patris et suorum successorum in iam dicto officio prioratus, et nulla ibi abbatissa eligatur, neque alia persona ordinata recipiatur in predicta ęccl. sine permissione et consensu suprascripti patris et suorum successorum; item quecumque abbatissa electa sit proprietatem earum rerum, q. modo sunt predictę ęccl. aut in antea erunt, non debet alienare nec in feodum dare aut concessionem facere unde aliquod dampnum patiatur ęccl. sine consensu predictorum priorum Cam. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. c. Liceat mon. hanc cartam in iudicio ostendere et cum ea loco auctoris causam agere. Act. in ępiscopatu Fesulano, in claustro suprascripte ęccl. S. Iusti. S. m. Imilię comitisse. Frater Ambrosius ss. Frater Nicolaus ss. Rolando ss. Rainerius monachus et presb. ss. S. m. Guidi f. qd. Ubertini, Ardimannucii f. qd. Ardimanni, Suppolini f. Guarisii,[1] Rigetti Guilielmi et Ducę de Impoli tt. Atho prior interfuit. Sophia abbatissa interfuit. Frater Lambertus ss. Vivianus iudex et not.

Originale e copia sincrona: Monastero di Pratovecchio, 1137 febbraio 7. *La copia non ha la sottoscrizione di* Lambertus, *e dà in più quest' altre sottoscrizioni:* Giraldus ss. Frater Petrus ss. Frater Martinus reclusus ss. Frater Rodulfus reclusus ss. *Summaria, c. CVI v, n. 3. Fortunius, I, 153 cit.; Mittarelli, III, App. 364, n. CCXL.*

[1] *Corretto da* Grarisii

954. *Poppiena, Febbraio 1137.*

A. MCXXXVII, febr., ind. XV. Landulfus prior eccl. S. Marie site Poplina cum consensu Açi Cam. prioris, consentientibus etiam monachis fratribus suis, per hoc libellum sue convenientie dare et concedere previdit Oddo et Rigulo gg. ff. Teuçi « integre sicut Teuço Ucti[1] habuit et tenuit a suprascripta eccl. in Sta, Petrongnoli et Vaiano », ad hab. ten. lab. fruend. et mel. et pro ipsa re dare debeat pensionem ann., in ebdomada festivitatis S. Marie in mense aug., den. XII. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena XX sol. Duo libelli. Act. Poplina. S. m. Oddi

et Rigoli. S. m. Ubertini f. b. m. Bu[l]garelli, Rigoli da Lonnano et Nuvilonis da Stia tt. Ugo iudex et not.

Originale. Sul verso si legge, di mano del not. Ugo, *un frammento di notitia di altra carta; di mano del XIII sec.:* De isto peteri debet dari den. XII.

1 *Fors' anche* Uczì; *la terza lettera è stata corretta.*

955. *Presso Firenze, 20 Marzo 1137.*

A. MCXXXVI, XIII kal. apr.,[1] ind. XV.[2] Teuzo f. b. m. Ugonis de Lanciole et Donna iugalis f. Petri et Ugo f. supradicti Ugonis de Lanciole, Donna interrogata [est a] Corbizo iudice et vir suus consensit et commiatum dedit, communiter per hanc cartulam vendunt et tradunt eccl. et mon. S. Salvatoris situm Pede de Monte, in quo Teudericus residet prior, integram quartam partem de duabus petiis terrarum. Una petia est pos. prope Greve et prope molinum predicti mon.: I et II terra predicti mon., III flumen Greve, IV terra de nepotibus Cose; alia petia est pos. in l. Lame de Ruose: I terra de f. Tebaldi, II terra de ff. Raineri de Monte Boni et eorum consortium, III terra predicti mon., IV terra de ff. Iohannis Donati. Pretium receperunt a Iohannie[3] magistro f. Gunti, arg. et mob. pro den. Luc. sol. XVI. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant rectores eccl. et mon. cum ista cartula causam agendi. Act. prope predictum mon. et prope Florentiam. S. m. iugalium et Ugonis. S. m. Melliorelli f. Daiuti, Gerardi q. Infangato v. f. Rainerii et Ormannini f. Nerli f. Bellini tt. « Ego Corbizo iudex predictam mulierem interrogavi atque not. huic cartule completionem imposui ».

Originale. Nello Spoglio: 1136 marzo 20.

1 kal. apr. *è scritto nell' interlineo.* 2 *È usato il computo fiorentino.* 3 *Così l'orig.*

956. *Bibbiena, Maggio 1137.*

A. MCXXXVII, mai., ind. XIIII.[1] Gerardinus f. qd. Brunelli per hanc cartulam offersionis donat tradit offert atque confirmat eremo Cam., in quo Azo prior regere videtur, II sest. terre, pos. in comitatu Aretinu in plebe S. Marie sita Buiano in avocabulo Petritulo in capite pontis: I et II terra S. Salvatoris, III fluvium Arnum, IV (terra) f. Ubertini. Investitorem constituit missum suum Gerardum, ut in manu Alberti not. in vice (Azi prioris)[2] investiat. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper de den. libr. III. Act. Biblena. S. m. Gerardi. S. m. Vuidonis fabris f. Iohannis et Ugonis Ubaldi * * tt. Albertus not.

Originale. Segue alla sottoscrizione not., di mano del not. Albertus: Cartula ista tali tenore facta est, si fratres mei in quo tempore dederint triginta

sol. pro anima mea in prefato eremo, ecclesia et terra revertatur ad eos. *Summaria, c. LXXV, n. 2.*

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1136).* [2] *L'orig. ha* in vice vestra

957. *Presso Firenze, 5 Giugno 1137.*

A. MCXXXVII, non. iun., ind. XV. Martinus f. b. m. Petri Rodulfi et Angnolina iugalis f. Iohannis Bellinde, Angnolina interrogata est a Corbizo iudice et vir suus consensit et commiatum dedit, per hanc cartulam vendunt et tradunt eccl. et mon. S. Salvatoris sito Ped[e de] Monte, ubi Teudericus residet prior, octavam partem, et si plus sibi pertinet, de tribus petiis terrarum. Una petia est pos. prope Greve: I flumen Greve, II terra de ff. Iohannis Donati et de nepotibus Cose, III et IV terra predicti mon.; alia est pos. Lame de Ruose ubi et Lavacclio v.: I et II terra de f. Tebaldi de Castellione et Paganelli, III terra de ff. Rainerii, IV terra q. tenet Iohannes de Cancelli: tertia petia est pos. in l. Lavacclio: I terra de ff. Iohannis Donati, II terra supradicti mon., III terra de ff. Rainerii de Monte Boni, IV terra Petri Petrucci. Pretium receperunt, arg. et mob. pro den. Luc. sol. v. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant rectores eccl. et mon. cum ista cartula causam agendi. Act. prope predictum mon. et prope Florentiam. S. m. iugalium. S. m. Bastolfi f. Ugonis de Varliano, Iohannis f. Ugonis et Iohannis magistri f. Iohannis tt. « Ego Corbizo iudex predictam mulierem interrogavi atque not. huic cartule completionem imposui ».

Originale.

958. *Galeata, 11 Giugno 1137.*

A. MCXXXVII, tempore Innocentii pp. et Lotharii reg., die XI iun., ind. XV. Territorio Galeata, plebe S. Petri in claustra mon. S. Marie q. v. Insula. Petrus presb. de Ingilberto, pro vice Munaldo, Oderici et Preitello gg. ff. Markiselli, per hanc paginam sue vocis professionis sponsionis simulque venditionis atque perpetualis transactationis presenti Petrus presb. atque abb. mon. S. Marie q. v. Insula emptori dant vendunt tran[s]actant etc. quod habent et possident per quemcumque modum vel titulum, idest omnes res quantascumque habent[1] et detinent[1] Girardus f. P[...]ni, Petrus de Girardo et frater eius Ugone, pos. in l. q. [v.] Flume de Testa, cum terris vineis casis casinis campis pratis pascuis silvis arbustis arboribus pumiferis et infructiferi[s] cum egressu et (in-g)ressu suo et cum omnibus infra se et super se habentibus, sitam territorio Galeate plebe S. Petri. (Investitorem constituunt) missum

suum Martinus da Vingnale. Pretium acceperunt, libr. III de den. Luc. Promittunt defensionem sub pena auri [...]. S. m. venditoris Petrus presb. de Ingilberto pro vice Munaldo, Oderici et Preitello ff. Markiselli. S. m. Iohannes q. v. da la Lasta, Martinus da Vingnale, Martinus da Spissia, Illarellus da Trefunti et Ugo tt. Leo not. huius territorio Galeate. Notitia testium.[2]

Originale.

[1] *L'orig. usa il singolare.* [2] *Non si hanno i nomi dei testi.*

959. *Strumi, Settembre 1137.*

A. MCXXXVII, sept., ind. XIIII.[1] Pancius f. olim Milotti per hanc cartam sue convenientie vendit et tradit eccl. Cam., ubi Açò prior Deo servire videtur, integram medietatem illius cause q. Milotus pater suus habuit in petia ortali in l. Mandriole. Pretium recepit, den. sol. IV. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Strumi. S. m. Panci. S. m. Petri f. b. m. Teuçi, Ubaldi Grilli et Iohannis f. Leonis tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. XXXVIIII v, n. 4.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1136).*

960. *Suburbio d'Arezzo, Settembre 1137.*

Maurus Aritinus ep. Aççoni priori Cam. eccl. eiusque successoribus confirmat omnia privilegia ac beneficia a suis antecessoribus heremo Cam. collata, videlicet a Teodaldo, Immone, Constantino, Gualterio, Guidone atque Buiano etc. *(come nel reg. n. 791).* Maurus Ar. ep. omnia confirmat et insuper concedit quicquid iuris habet in capella q. est in castro Angularis, in capella in Monte Aureo, in capella in Viario, in capella in Montione, in capella in Moiona et in omnibus eccl. q. habet in toto episcopatu Aritino, salvo iure sinodi et paratę et capituli.[1] Ugo Ar. ęccl. prep. et primicerius confirmat et ss. Homodei can. S. Donati ss. Gerardus plebanus S. Marie sitae Gradibus ss. Frater Sichelmus camerarius ss. Dens ss. Dat. in suburbio civ. Ar. iuxta eccl. S. Marie, MCXXXVII, sept., regnante Lothario, ind. XIIII.[2] In presentia testium: Homodei Bocacioni f., Rainerii consobrini eius, Gregori f. Pagani et Tancredi f. Richilde. Saracenus iudex ss. Guilielmus iudex et not. ss. Niger iudex ac not.

Originale; il sigillo cereo si conserva staccato. Summaria, c. CCXXXVII; Copia 10 novembre 1341: Camaldoli, 1106 ottobre 13; *Rotolo cart. del sec. XIV, reg. senza mese:* Camaldoli, 1095 novembre *Fortunius, I, 154 cit; Mittarelli, III, App. 360, n. CCXXXVIII coll'a. 1138; Pasqui, I, 466, n. 343.*

[1] *Tutta questa sottoscrizione è autografa.* [2] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1136).*

961. *Ottobre 1137.*

« Ugho olim Dominici per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Açoni priori Cam., recipienti pro dicta domo, duas petias terre, pos. in territorio S. Marie de Buiano in casale Arcene in l. dicto Petritoli iuxta terram Ugonis Maçioli et iuxta terram filii Tuscanelli et Gerardi Leonis et viam publicam; alia est iuxta terram Cam. heremi, pro pretio sol. VI. Sub a. Domini M°C°XXXVII, mense oct. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. LXXV, n. 3.

962. *Presso Firenze, 18 Gennaio 1138.*

A. MCXXXVII, XV kal. febr., ind. I.[1] Iohannes f. b. m. Ugonis et Iolicta iugalis f. Ianicti, Rainerius f. b. m. Sengnoricti et Clariza iugalis f. Masaioli - iam dicte femine interrogate sunt a Corbizo iudice et ipsi viri sui consenserunt et commiatum dederunt - communiter per hanc cartulam vendunt et tradunt eccl. et mon. S. Salvatoris sito Pede de Monte, ubi Teudericus residet prior, omnes terras quas Sengnoricto et Ugo habuerunt et tenuerunt in l. Curso, Greve et Lame de Ruose, et sicut custodes ipsius eccl. habent et tenent. Pretium receperunt, arg. et mob. pro den. Luc. sol. XVIIII. Dat Rainerius in predicta eccl. unum st. ad pedem de porta pro salva restauratione de terra sua de Ficarito, pos. in l. Fangnito. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant rectores eccl. et mon. cum ista cartula causam agendi. Act. prope predictum mon. S. m. iugalium. S. m. Iohannis f. Bonacti, Florentii f. Petri et Martini[2] f. Pepulini de S. Martino tt. « Ego Corbizo iudex predictas mulieres interrogavi atque not. huic cartule completionem imposui ».

Originale. Nello Spoglio: 1137 gennaio 18.

[1] *È usato il computo fiorentino.* [2] *Corretto da* Martino

963. *Febbraio 1138.*

« Isimbardus f. Letardi per se suosque heredes in perpetuum vendidit presb. Bernardo eccl. S. Angeli de Curte Luponis, pro ipsa eccl., unam petiam terre, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Çicho infra clausuram de Casalino iuxta terram predicte eccl. ex omni parte, pro pretio sol. XV. Sub a. Domini M°C°XXXVIII,[1] mense febr. Carta manu Benedicti not. ».

Summaria, c. CLIIII, n. 1.

[1] *Corretto da* M°CXXXVIIII

964. *Soci, Aprile 1138.*

A. MCXXXVIII, apr., ind. XV.[1] Rainerius, q. Rança v., f. qd. Vuidonis per hanc cartulam refutationis refutat posponit et obligat se suosque heredes eremo Cam., in quo Azio prior regere videtur, integram unam petiam terre, pos. in comitatu Aretinu plebe S. Marie sita Partina, a plano de Rio q. est quercito, cum quercis et arboribus et omnibus superioribus et inferioribus suis: et est circumdata ex omni parte (a terra) S. Salvatoris. Pretium recepit, sol. III. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper sol. XX. Act. Soci. S. m. Raineri. S. m. Albertini Rambaldi, Ugonis Corbulini, Bosi Ugonis, Totuli Bonittuli et Petri f. Petri tt. Albertus not.

Originale. Notitia dorsale, dove il nome dell'autore è: Guido Ranza f. qd. Iohannis. *Summaria, c. LVIIII v, n. 4.*

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1137).*

965. *Ravenna, 21 Ottobre 1138.*

Gualterius Rav. eccl. ep. concedit committit atque confirmat Azoni Cam. priori eiusque successoribus monasterium B. Apollinaris situm in Classe et universa que ad prefatum mon. iure pertinere videntur. Per manum Petri card. et canc., a. MCXXXVIII, ind. I, die XXI oct. Dat. Ravenne.

Summaria, c. CCXXXVIII. Fortunius, II, 79; Mittarelli, III, App. 369, n. CCXLIV ex authentico archiepiscopii Ravennatis.

966. *Ottobre 1138.*

« Aldebrandinus et Raynerius ff. olim Raynerii per se suosque heredes tenentur dare in perpetuum Cam. heremo den. XXIIII den. bonorum annuatim in mense dec. pro locatione eis facta unius poderis quod olim tenuit Nordilglolus[1] f. olim Rigonis. Sub a. Domini M°C°XXXVIII, mense oct. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. XXXVIIII v. n. 5. Cf. il reg. seguente.

[1] *Il ms. ha* Rordirlglolus; *cf. il reg. seguente.*

967. *Poppiena, Ottobre 1138.*

A. MCXXXVIII, oct., ind. I. Aço Cam. prior cum consensu monachorum fratrum suorum per hunc libellum sue convenientie dare et concedere previdit Aldibrandino et Reinerio gg. ff. b. m. Reinerii omnia bona Nordilgloli f. qd. Rigonis ubicumque inveniuntur ad hab. ten. lab. et fruend. Excipit hoc quod habuit in Garglanello. Pensio ann. in mense dec., sol. II den. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena LX sol. Duo libelli. Act.

Poplina. S. m. Aldibrandini. S. m. Rodulfini f. b. m. Iohannis, Rigoli da Lonnano et Vuidonis Fulgurini tt. Ugo iudex et not.

Originale. Cf. il reg. precedente.

968. *Arezzo, 14 Marzo 1139.*

[....Maurus ep. Ar. eccl.] consensu fratrum suorum, scilicet Ingonis vicedomini et Raignerii archid. et aliorum multorum, concessit tradidit Iohanni Cam. monacho, recipienti vice Açonis Cam. prioris, integrum ius usum et directum sive bonum sive malum sive equum sive iniquum q. habet vel tenet vel alius per eum[1] (tenet) in Guido presbiteri Iohannis et Guidolo f. eius, q. sunt in l. q. d. Ventulino, et integrum ius usum et directum q. habet in residiis eorum et in tenimentis eorum ubicumque sint per loca et vocabula propria, unde reddebant pensionem den. XVI ann. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. X. Act. iuxta civ. Aretinam in palatio apud plebem S. Marie. Maurus ep. firmavit. Rainerius archid. ss. S. m. Ingonis vicedomini, Gregorii f. qd. Paganelli, Baruncii et Tancredis f. qd. Richilde, Ismahelis et Valentini et aliorum quam plurium tt. Vivianus iudex (not.).

Originale; la pergamena è tagliata nella parte superiore. Nello Spoglio: 1139. *Summaria, c. LXXXII, n. 1 colla data* M°C°XXXIX, II id. mar. *Pasqui I, 469, n. 345.*

[1] *L'orig. ha* per nos

969. *Camaldoli, Marzo 1139.*

A. MCXXXIX, [mar.]. Iohannes f. b. m. Petri per hanc cartam [ven]dit et tradit eccl. S. Salvatoris in l. [Cam., ub]i Açò prior Deo servire cognoscitur, integras duas petias de terra: [una in C]asale, alia tra le Vigne. Rodulfum ospitii custodem in possessionem misit. Pretium [recepit], den. sol. X. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Camalduli. [S. m.] Iohannis. [S. m.] Rusticelli f. qd. Iohannis, Vanne da Tocli et Petri Leonis tt. [Ugo] iudex et not.

Originale. Nello Spoglio: 1139. *Summaria, c. XXVIIII, n. 3. Il mese si ricava dal reg. in Summaria; il nome del notaio dal citato reg. e dal confronto della scrittura.*

970. *Poppiena, Maggio 1139.*

A. MCXXXIX, mai., ind. II. Tedaldus custos eccl. S. Marie si[te] Poplina per hunc libellum sue convenientie dare et concedere previdit Gratiano f. b. m. Petri illud tenimen[tum] de terra de Calcinaia quod habuit de terra q. d. S. Angeli, q. est quarta pars de Calcinaia, ad hab. ten. lab. fruend. mel. et firmiter re-

sidendum; et pro ipsa re dare debeat ann., in ebdomada festivitatis s. Angeli, den. unum et dimidium, et in quarto anno unam spallam et unam ladarisem et unum parium pullorum. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena xx sol. Duo libelli. Act. Poplina. S. m. Ardingi f. b. m. Iohannis,[1] Pigli f. Ardingi et Godamonte tt. Ugo not.

Originale.

[1] f. b. m. Iohannis *è aggiunto nell' interlineo.*

971. *Suburbio d'Arezzo, Luglio 1139.*

A. MCXXXIX, Chunrado rege, iul., ind. I.[1] Guido marchio f. qd. Rainerii marchionis, consistens in eccl. S. Michaelis q. est in suburbio Ar. civ. ante crucem presente primum Deo post vero Mauro Ar. presule et Azzone priore Cam. eccl., per hoc scriptum refutationis promissionis perpetue obligationis et Aquiliane stipulationis et acceptilationis ad rescindendam omnem actionem finit transigit refutat Azzoni priori Cam. eccl. omnem usum de donamento[2] quem ipse (Guido) vel sui antecessores exegerunt in rebus Bernardini f. qd. Sidonie.[3] Recepit pretium et meritum in idem valens. Si ipse vel uxor sua vel heredes sui contra eum vel eius successores presumpserint agere, tunc obligant se compositurus penam c libr. arg. Act. in suprascripta eccl. S. m. Guidonis marchionis. S. m. Gerardini de Paganello, Rolandini Pagani, Pagani Aritii, Bonatti Tuscani, Gerardini Gerardi Ugonis, Guinieldi de Colle, Giraldi de Angulare et Ugicionis de Guiciardo tt. Guilielmus not.

Originale. Sul verso di mano del sec. XII: Pro hoc scripto XXVI libr. bonorum denariorum Guidoni marchioni dedimus. *Summaria, c. CXVII v, n. 2. Mittarelli, III, App. 374, n. CCXLV all'a. 1138; Chinali, p. 93, n. 36 reg. col mese di giugno.*

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1138).* [2] donamento *è su rasura e di altra mano sincrona.* [3] qd. Sidonie, *come alla nota precedente.*

972. *Marciano (nel Val d'Arno Casentinese), Luglio 1139.*

A. MCXXXIX, iul., ind. I.[1] Ildibrandus f. Donadei per hanc cartam dare et concedere previdit sponse sue Adalascia nomine f. Mabilie de curte de Marciano, q. est in comitatu Aretino, integram medietatem ex omnibus rebus et substantiis suis terris vineis possessionibus seu locationibus servis ancillis armis atque caballis auro et argento gemmis vasis rebus omnibus sibi pertinentibus. Sunt ipse res in curte de Turre Rainerii, ubi ipsi iugales habitant,[2] et castello q. est in plebe S. Marie de Pava, in curte et castello de Monte Lucino q. est in plebe S. Salvatoris et in

Cosona q. est in plebe S. Quirici aut in quibuscumque locis curtis et castellis seu villis sive etiam in toto Intalico[3] regno. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in comitatu Aretino, in l. q. d. Marciano. S. m. Ildibrandi super donatoris, Paltonerii comitis f. Fortis [de Tu]rre[4] similiter comitis, Rollandini et Griffolini ff. Griffi, Ugo f. Uberti, [....]lo et Petrus Cedarne tt. « Ego Presbiter[5] iudex domni imp. qualiter super legitur ad scribendum recepi ».

Originale. Notitia dorsale.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1138).* [2] *L'orig. ha* ubi nos habitamus [3] *Così l'orig.* [4] *Restituzione incerta.* [5] *Nella corroboratio:* Presbitello iudici imp. et advoc. S. Antimi ad scribendum dedimus.

973. *S. Marco (Casentino), Ottobre 1139.*

A. MCXXXIX, oct., ind. II. Bernardinus f. qd. Vuidonis et Imildina iugales filia Zonoli - lege viventes Romana, Imildina inquisita est ab Ugolino f. suo - per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam vendunt tradunt atque concedunt eremo Cam., in quo Azo prior Deo servire videtur, integram unam petiam terre, pos. in comitatu Aretinu plebe S. Marie sita Buiano in casale Corsingnano in l. q. d. Muriza,[1] IV sest. ad iustam mensuram: ex omni parte est terra Camaldulensis et Ubertini Bennonis. Pretium receperunt, de den. de Lucca sol. XL. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula ad legem perducendum. Act. Casentino, in l. Sancto Marko. S. m. iugalium. S. m. Ubertini Bennonis, Iohannis de Rio f. Vivoli et Vivoli Anse tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. XXXVII v, n. 3.

[1] *Corretto da* Moriza

974. *Novembre 1139.*

« Ugolinus Uberti per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Ugoni priori mon. S. Quirici portionem suam castri de Fracta cum ecclesia carbonaria villis et silvis et suis pertinentiis infra hos fines, sicut vadit via de Anglo ad Cocianum usque ad Alfianum et Coniclum et ad portum Anguillarie, pro pretio libr. III et sol. VI. Sub a. Domini M°C°XXXIX, mense nov. Carta manu Tancredi not. ».

Summaria, c. CLXXIII v, n. 1. Mittarelli, III, 268. Cf. il reg. n. 1002.

975. *1139.*

A. MCXXXIX, ind. II. Ugo ęccl. S. Iohannis ep. sitę in l. q. d. Ortilli per hanc paginam dat concedit atque tradit ęcclesiam

S. Petri sitam in l. q. d. Ollin cum omnibus pertinentiis ęcclesię S. Salvatoris de eremo Cam., ubi Aço prior preesse dignoscitur. Ugo Ortellensis ęccl. ep. ss. Petrus Turritanus archiep. ss. Gualfredus Plavacensis ep. ss. Iohannes Sorrensis ep. ss. Marianus Ardarensis ep. ss. Balduinus Pisanus archiep. et Romanus legatus hanc cartam offersionis confirmat et ss. Azo Turrensis archiep. hanc cartam offersionis confirmat et ss.

Originale; sigillo cereo perduto. Summaria, c. CLXXXVIII v, n. 2; Fortunius, I, 154 cit. coll' a. 1138; Mittarelli, III, App. 378, n. CCXLVII.

976. *Marzo 1140.*

« Boniçus f. olim Maioli et Iohannes Martini et Guillelmus Teuçi per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Açoni priori Cam., pro Cam. heremo, petias II terre, quarum una est pos. in valle Marcoli iuxta terram Cam. heremi et Guillelmi et Ubaldini infra greppum, alia est pos. in Vellanito, iuxta terram Cam. heremi a duabus partibus et Ugonis Gerardi, pro pretio sol. XII et den. VI. Sub a. Domini M°C°XL, mense mar. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. LXXXII, n. 2.

977. *Marzo 1140.*

« Albertus et Boniço eius pater per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Açoni priori Cam., recipienti vice Cam. heremi, unam petiam vinee pos. in clusa de Sala, iuxta viam et terram Cam. heremi et Quintavallis, pro pretio sol. VIII. Sub a. Domini M°C°XL°, mense mar. Carta manu Ugonis not.

Summaria, c. LXXXII, n. 3.

978. *Arezzo, Maggio 1140.*

A. MCXL, mai., ind. III, regnante Currado rege. Ugo f. qd. Ragnieri, q. clamato est Bonovicino, per hanc cartam donationis cum uxore sua Alberada et filiabus suis dedit tradit et offert[1] ad honorem Dei et s. Savini in manu prioris Ragnieri unam petiolam de terra, q. est infra plebe S. Marie scito Clio in avocabulo q. d. S. Stefano in l. de Celonę: de uno lato terra de Guargnieri, de super capo terra suprascripto Bonovicino et pede currit Celone. Pretium recepit, sol. III. Promittit defensionem sub pena sol. vinti. Act. Aritio. S. m. Guiniçello f. Girar-

dini, Iohannis Biscognaio et Ugo f. Pepi de Piano tt. Baldoinus not.

Originale. Notitia sul verso.

[1] *Nell'orig. questi verbi sono al plurale.*

979. *3 Ottobre 1140.*

Breve recordationis, qualiter fuit litigium inter ep. Henricum Bononiensem et abb. Rainerium mon. S. Michaelis q. est fundatum et edificatum in Massa Paterno, videlicet de eccl. S. Iohannis in Isola et de presb. Ugone q. ibi habitabat et erat conversus prefati mon. atque de eccl. q. erat in curia castro Britti et de placito et banno quod ibi causabat. Venerunt utrique ante papam Innocentium apud Romam ; papa precepit Longino presb. card. ut inter eos definiret. Venit igitur card. in territorio Bononiense apud mon. S. Cecilie et ibi inter eos definivit. Tunc ep. Henricus per ferulam, quam manu tenebat, refutavit in manu supradicti card. ad opus mon. ecclesiam S. Iohannis in Isola et presbiterum q. ibi habitabat et aliam eccl. de curia castro Britti statim destruere statuit, aliam non amplius edificare firmavit in tota curia castri Britti et placitum et bannum et omne ius et actionem, quam in predicta curia vel in suprascripto mon. causabat, refutavit. A. MCXL, V non. oct., ind. III. In presentia et testimonio monachorum clericorum et laicorum : Dominici monachi, Gerardi Ravennatis, Iohannis, Gerardi q. Birottio v., archid. Bononiensis eccl. q. Morello v., Alberti q. v. Malseculo et Angeli q. Antichristo v. et aliorum plurimorum. Azo not.

Originale. Nello Spoglio: 1140 ottobre 11. *Mittarelli, III, App. 389, n. CCLIII.*

980. *Castiglione (Arezzo), 28 Dicembre 1140.*

Breve recordationis et refutationis, quod factum est ante portas eccl. S. Criscentini de Castelione. In presentia Raignerii Alberici de Foiano, Siclelmi de Castelione, Bonifatii castaldionis, Citti f. Carboncelli, Minginotçi f. Teuçonis Buccoli, Guidonis not., Guido marchio f. qd. Raignerii refutavit et dimisit eccl. et heremo Cam., per manum Ugonis prioris et rectoris mon. S. Quirici de Rose atque Iohannis ministerialis suprascripti heremi, omnem usum iustum vel iniustum q. habebat in proprietate et in possessione cuiusdam hominis q. qd. vocatus (fuit) Pinellus, que est in comitatu Aretino et in territorio plebis S. Martini de Foiano in vocabulo Curia Vetera. Recepit meritum « in centuplum et investituram orationum et psalmodiarum tote congregationis suprascripti heremi nec non corporaliter triginta solidos ». Pena : C sol.

den. A. MCXL, V kal. ian.[1] ind. IIII. S. m. Guidonis marchionis. S. m. testium supradictorum q. interfuerunt. Vuido not.

Originale. Summaria, c. CLXVIII v, n. 1. Mittarelli, III, 264 cit. colla data 1145 gennaio 1.

[1] kal. ianuarii *è su rasura.*

981. *(Anghiari) 1140.*

Breve recordationis, quod fecit Rolandus prior cum suis fratribus de thesauro aeccl. S. Bartholomei in Angulari. A. MCXL.

Di mano del sec. XII, sul verso della pergamena: Camaldoli, Luglio 1147. *Edito da E. Casanova nell' Archivio st. It., ser. V, to. I, 279; cf. Gottlieb, Ueber mittelalterliche Bibliotheken, p. 179, n. 521.*

982. *1140.*

A. MCXL, ind. III. Ugo Malovicino et Alberada uxor sua, per datam licentiam viri et per interrogationem f. sui, per hanc cartam venditionis ad honorem Dei et mon. S. Savini dant et tradunt Ratento de Montagnina, vice suprascripti mon., integrum tenimentum q. rectum et tenutum est per hominem Raignerio de Prunello et modo tenet Dominicum, cum casis terris vineis ortis campis cultis et incultis ubicumque esse invenitur. Receperunt pretium et meritum sicut lex iubet. Promittunt defensionem sub pena dupli. S. m. Rigo de Laterina, Homodeo et Lamberti de Vena tt. Investitor fuit Ugo da Gello. Gerardus not.

Originale.

983. *Castel Focognano, Gennaio 1141.*

A. MCXLI, ian., ind. IIII. Goliosa f. b. m. Vuarisci et uxor Vuiscardi f. qd. Canducii, cum consensu ipsius viri sui et interrogatione Ugonis iudicis, communiter Vuiscardus, Goliosa et Teuço f. Bernardini dant et offerunt eccl. Cam., ubi Aço prior Deo servire videtur, integre unam petiam terre in l. Casaliclo sub domo Castaldii, cum finibus et accessionibus et cum omni iure prediorum. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in Castello Focognano. S. m. donatorum. S. m. Carnelli da Faltuna, Rigoli dal Poio et Octaviani f. b. m. * * tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. LXXXII, n. 4.

984. *Comitato Aretino, Marzo 1141.*

A. MCXLI, mar., ind. IIII. Albertino f. Ildibrandi per hanc cartam convenientie et commutationis committit et concedit Tribaldo f. Ubertini integram terram iuris sui q. est in comitatu Aritino in plebe S. Marie[1] scita Partina et in avocabulo Partina in

curte et in castello, (cum) casis castellis ecclesiis terris vineis mansis domnicatis cultis et incultis alpis pratis pascuis rivis aquis aquarumque decursibus colonis et inquilinis, sicut sibi obvenit a genitore et a genitrice per hereditatem vel per quamvismodis, sicut habet et tenet aut alter per eum tenet.[2] Recepit pretium, mob. rem pro libr. XII. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in comitatu Aritino. S. m. suprascripto Albertino. S. m. Guastavilla de Leuna, Alberto f. Guglelmi et Petro f. Iohannis tt. Ildibrandus not.

Originale. Sotto alla sottoscrizione notarile sta scritto, da prima mano: Et per ista terra recepi salvum *(segue* da filii *espunto)* Albertino da fili Ubertini in Bulgare et in Bivignano. *Rotolo cart. del sec. XIV, reg. senza mese:* Camaldoli, 1095 novembre.

[1] Sancte Marie *è scritto nell' interlineo e corretto da* Sancti Petri [2] *L' orig. ha* per me tenerit

985. *(Suburbio d'Arezzo), Aprile 1141.*

« Donnus Maurus Ar. ep. et comes cum consensu suorum canonicorum per se suosque successores in perpetuum donavit pure et irrevocabiliter inter vivos donno Açoni priori Cam. st. CC terre de silva episcopali de Piscaiole, pos. non longe a civ. Ar., cui ab uno latere prata, ab alio silva ep., ab alio currit via publica et via mediastina, ex alio currit carraricie via, cum omni suo iure et actione; quam silvam predictus ep. alienare prohibuit. Sub a. Domini M°C°XLI°, mense apr. Carta manu Guillelmi not. ».

Summaria c. C, n. 2. L'orig. di questa carta, ricordato nei Summaria del Baroncini (p. 321), non si conserva nell'arch. di Stato di Firenze. Fortunius I, 155 cit.; Mittarelli, III, App. 387, n. CCLII ex autogr. Fontisboni; *Pasqui, I, 470, n. 346, cf. p. 471 nota 1.*

986. *Levane alta (Arezzo), 31 Maggio 1141.*

A. MCXLI, pridie kal. iun., ind. IIII. Tribaldus et Guido et Reinerius gg. ff. qd. Ubertini Guilelmini et Adalasia f. qd. Ubaldini iugalis predicti Guidonis - interrogata est a Servio iudice et ipse (Guido) mundualdus suus consensit - communiter per hanc cartulam dant concedunt atque commutuant Ationi priori aeccl. et mon. Cam. totam terram q. Albericolum per predictum [Ubertinum] patrem eorum[1] [per feudum habuit,] quam de ipso feudo esset infra castrum curtem et districtum de Partina, totam terram q. Amedeolo et Caffaro detinuerunt per predictum Ubertinum infra plebem S. Marie sitam Partina. Insuper q. supra Tribaldus concedit integram terram q. sibi per cartulam venditionis evenit ab Albertino de Munte Maio f. Ildebrandi cum pertinentiis et cum patronatu aeccl. S. Petri sitam Partina, integram terram q. sibi

evenit per commutationem a Reinerio abb. aeccl. et mon. S. Petri sitam in l. Ruota, quam detinent[2] in Mogiona Leolo Cettichise, Guido Turladure v., Leolo Macone, Petrus Grieco, Brunitto del Cavalliere, Iohannes Parliere et quam Ursulus Bambalo detinuit; totam q. ad donicatum habebat in l. Vingnano vel in aliis locis ubicumque ipsa aeccl. et mon. S. Petri suo donicato habebat infra predictam plebem S. Mar[ie cum aeccl.] S. Flore et eius possessione; et quam Iohannes presb. et Blanco et consortes eorum detinent de pratale in Valle de S[alce] vel in aliis locis per [predictam] aeccl. et mon. S. Petri. Insuper q. supra Tribaldo concedit per se et vice predictorum Guidonis et Reineri fratrum et predicte Adalasie integram terram q. habent et detinent ad suum donicatum in l. a le Purina v.; integram terram q. Iohannes Ursuli et Ugo frater eius detinent in ipso l. a le Purina; quam Gerardus Romano per eos[3] detinet totam ubique et fuit Albertini de Monte Magio; totam q. Petrus Cecus et Ugo f. eius detinuerunt;[2] totam q. Ursulus Ghisuli de Valle detinuit ubique; totam q. Gerardus Vaccaio v. detinuit per eos[3] vel per patrem eorum;[1] totam q. Camerino per eos[3] vel per patrem eorum[4] detinuit in l. Munti vel in aliis locis; terram Mussitti et fratrum eius in l. Clusa Morli v.; terram de Farnita in ipso l. Clusa Morli; terram similiter Mussitti et fratrum eius et Leoli Tarnai et f. Corbulini in l. Musileo; terram Frankitti in l. a Locelli; III sist. de terra in l. Partina q. commutuaverunt cum Bernardino Guidonis Reineri; unam plateam terre ante castrum de Partina ubi est casa del Crevellaio; totam terram q. Sengnorello de Lunnano, Ughitto f. Ugonis Rodulfini, Bulgarino, Spinellus et Finellus habent et detinent vel alii per eos in culto donicato predicte aeccl. et mon. S. Salvatoris in l. Soci; totam eorum terram in l. a la Bancola; IV modiora de terra et bosco ad iustam mensuram ad sist. de panibus X, pos. in l. Vingnano. Propter suam concessionem et commutuationem predictam receperunt ab Atione priore integram portionem de curte et castello de Caliano et districto, de curte et castello et turre de Favule, curte de Punina, curte de Cinnina; unam petiam de terra et olivito pos. in curte de Munte Iovi in l. Matrongnano; unam petiam de terra in curte de Marcina; terram in l. Formentioni; totam terram q. ipsa aeccl. et mon. habebat et detinebat vel alii per eam infra plebem S. Quirici in l. Macille v., Ancharuna, Tuniolu et Vinerbi et infra plebem S. Cassciani sitam Campavana in l. Sercina; predicta castella curtes et res per ministralem mon. Cam. de predicta curte de Cinnina recte erant, excepto terra et curte eius de Bassciano. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in castro de Leona. S. m. gg. et Adalasie. S. m. Grinte

f. Rodulfini de Campavana, Reineri Griffuli de Fighine, Fini f. Rodulfini de Linare et Gottulini de Ringnano f. Gottuli tt. « Ego Servius gratia Dei not. et iudex predictam mulierem interrogavi et hanc cartulam scripsi et omnia predicta exstimavi et mensuravi et quam fideliter coequavi ad salvamentum partium ».

Originale. Copia sincrona; Summaria, c. L v, n. 2. Mittarelli, III, App. 390, n. CCLIV.

[1] *Cioè* germanorum; *l'orig. ha* nostrum [2] *L'orig. usa il singolare.* [3] *Cioè* germanos; *l'orig. ha* per nos

987. *Monte (Arezzo), Giugno 1141.*

A. MCXLI, iun., ind. IIII. Iohannes et Tedelicha iugales, f. et nura qd. Petri, professi sunt ex natione sua lege vivere Romana, per hanc paginam venditionis vendunt tradunt atque concedunt eremo Cam., in quo Azo prior Deo servire videtur, unam petiam vinee, in summa II sest. et dimidium, pos. in comitatu Aretinu plebe S. Marie sita Partina, a Monte: I et II terra iam dicti eremi, III via, IV (terra) Vuidonis Andree. Investitorem dant ut mon. deinde investiat. Pretium receperunt, de den. de Lucca sol. XII. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Monte. S. m. iugalium. S. m. Vuidonis Andree, Petri Sigardi et Lambertutii Romani tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. XLVI, n. 3.

988. *Arezzo, Luglio 1141.*

A. MCXLI, Chunrado rege, iul., ind. III.[1] Iordanis f. qd. Rolandi vicedomini et Vivianus f. Gerardi per hoc scriptum transactionis promissionis et Aquiliane stipulationis et acceptilationis ad rescindendam omnem actionem finiunt transigunt Aççoni priori mon. Cam., recipienti vice eiusdem mon., omne ius directum actionem et tenimentum q. usque hodie habuerunt in ea terra q. est in l. q. v. Caio, prout eam conquisiverunt et habuerunt et fuit Rolandini Bari Fuskonis. Acceperunt ab Ardemanno pretium in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper III libr. arg. Act. in civ. Aritina. S. m. Viviani et Iordanis. S. m. Ionathe f. Alberici, Ubertini Gerardi Rose, Russolini, suprascripti Ardemanni f. Iohannis et Rigetti Ugonis tt. Guilielmus not.

Originale. Summaria, c. LXXXXII, n. 5.

[1] *L'ind. corrisponderebbe se fosse usato il computo pisano (= 1140).*

989. *Ottobre 1141.*

Astuldus f. qd. Ugollotti hanc de bonis suis ordinationem facit, scilicet patruo suo Quintavalli derelinquit, ut, si heredes legitimos idest ex uxore filium filiamve reliquerit, sua bona inconcusso et perpetuo iure penes eum eosve remaneant; si autem sine predictis heredibus iam dictus Quintavallis decesserit, prefata sua bona absque conditione et gravamine recta via et iure eccl. Cam. deveniant, ubi Aço prior preesse videtur. Hec omnia disposuit et iudicavit in presentia Amidei de Pantaneto, predicti Quintavallis, Giraldi de Anglare, Berardi f. Sardole fratrisque eius presb. Aldebrandi, presb. Berardi, archipresb. Uberti, Rolandini de Vilano. A. MCXLI, oct., ind. IIII, presidente Innocentio papa II, regnante Corrado rege, in episcopatu Castellano Daviço ep., in Aretino Mauro ep. Iohannes not.

Originale. Summaria, c. CX v, n. 1; Copia membr. 1 aprile 1322. Mittarelli, III, App. 394, n. CCLV.

990. *1141.*

A. MCXLI. Fratres Tribaldus et Guido ff. Ubertini Guilielmini, pro anima patris sui eiusdem Ubertini et matris sue Tedore et pro anima sua et fratris sui Rainerii, donant et offerunt eccl. Cam. totum tenimentum q. Teuzo de Tassinaia habet et tenet ab ipsis, q. tenimentum fuit de domo Corbizinga. Testes: Mossetto de Regeropoli, f. illius Martinozo et Ildebrandinus Bosi. Predicti fratres Tribaldus et Guido rogaverunt Nicolaum monachum ut hec omnia describeret ad memoriam retinendam.

Originale. Summaria, c. L v, n, 1; Rotolo cart. del sec. XIV, reg.: Camaldoli, 1095, novembre.

991. *1141.*

« Aramale per se suosque heredes in perpetuum donavit donno Açoni priori Cam. totum illud quod ad ipsum pertinebat, a via de monte Cornio usque ad alpes. Et promisit defendere sub pena sol. XX. Sub a. Domini M°CXLI ».

Summaria, c. XVI, n. 7.

992. *31 Marzo 1142.*

« Ingolus olim Ingonis et Ingolus et Ildebrandinus et Ugo ff. eius per se suosque heredes in perpetuum fecerunt finem donnis Iohanni et Mathco monachis, recipientibus vice donni Açonis prioris Cam., de omni litigio q. adversus predictos movebant occasione quarundam promissionum factarum predictis in cuiusdam conversi receptione. Sub a. Domini M°C°XLII°, pridie kal. apr. Carta manu Viviani not. ».

Summaria, c. C, n. 3.

993. *S. Maria dell' Isola (Galeata), Aprile 1142.*

A. MCXLII, tempore Innocentii pape, apr., ind. v. Territorio Galliade, plebe S. Petri infra claustrum S. Marie in Insula. Tedericus f. Peppi per hanc paginam sue vocis professionis sponsionis simulque perpetue transactionis, secundum consuetudinem plebis S. Petri Galliade, transfert et transactat Rainaldo, in persona abbatis S. Marie in Insula vicarii eccl. et heremitorii Cam. et Açonis prioris eiusdem heremi, sextarium terre, pos. in Puçulo de supto:[1] I terra de Federico et Ionatha, II terra de Martino temptore, III terra de Martino temptore, IV terra donne Gualdrade, quam cambiavit suprascriptus Tedericus; cum omnibus pertinentibus rebus eo quod suprascriptam terram (mon.) habuit[2] loco pignoris pro sol. II. Conventio est autem facta ita quod (mon.) dedit ei[3] XII den.; quod totum fecit pro remedio anime sue et suorum parentum et pro temporali lucro III sol. Pena: sol. V Luc. monete. S. (m.) Iohannes Musci et Martinus da Vignale. S. m. Martinus da Spisce et Ugolinus Rabelli. Frater Rainaldus firmavit scripsit complevit ac persolvit.

Originale. Notitia sul verso.

1 *La notitia dorsale aggiunge:* in orto Asinari 2 *L'orig. ha* habuisti
2 *L'orig. ha* dedisti mihi

994. *Maggio 1142.*

« Ingolus et Ugo ff. olim Gualterii per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Açoni priori Cam., recipienti pro dicta domo, tenimentum et terras q. Iohannes Cane eorum servus et pater eius olim tenuerunt in curte de Condolese in feudum, pro pretio sol. XXXVI. Sub a. Domini M°C°XLII°, mense maii. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. LXV, v. n. 3.

995. *Maggio 1142.*

« Raymundinellus f. olim Çeferini per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Açoni priori Cam. tres petias terre, pos. in insula de Montione. Due quarum sunt in l. dicto Stecha iuxta terram Raynerii Siffredi et Muti et iuxta flumen et terras Cam. heremi; secunda petia pos. est[1] iuxta terram Cappelli et iuxta terras Cam. et viam publicam; tercia petia pos. est in Campo Iaconi iuxta terram Cam. et flumen; pro quibus terris recepit[2] pretium idem valens. Sub a. Domini M°C°XLII°, mense maii. Carta manu Guillelmi not ».

Summaria, c. C, n. 4.

1 *Segue* in campo Iaconi *espunto.* 2 *Il ms. ha* receperunt

996. *Ottobre 1142.*

A. MCXLII, oct., ind. VI. Quintavallis f. qd. Ugonis per hanc cartam donationis atque offertionis dat tradit atque offert eccl. Cam. totam terram sui iuris q. habet et tenet, et alius eius detinet nomine,[1] tam in planis quam in montibus cultam et incultam castella villas predia rustica atque urbana, preter ea q. pater suus emit ab abb. S. Flore in Veraçano, cum omnibus rebus supra se ac infra se et patronatum suarum ecclesiarum. Per hoc instrumentum iam dicte eccl. facit investituram. Promittit atque obligat se suosque heredes prefatam terram defendere et ex ea ann. III sol. den. Luc. pro pensione persolvere. Pena: LX libr. den. Luc. A priore Açço atque Rolando atque aliis fratribus congregationis recepit meritum seu laun., in idem valens. S. m. Quintavallis. S. m. Ugonis de Colle atque f. sui q. eodem vocatur nomine, Giraldi de Anglare atque Berardi f. Sardole tt. Iohannes not.

Originale e copia membr. not. 1 aprile 1322. Tra le sottoscrizioni dei testi e quella notarile si legge, di mano del not. Iohannes: Hec carta tali pacto atque conditione a Quintavalle fieri rogata est: si ipse ab hac vita decesserit, ita ut legitimos non relinquat filios, hec carta prefate eccl. revertatur iure proprietario; item si ipse Quintavallis legitimos reliquerit ff., et ipsi obierint filios legitimos non relinquentes, tunc hec carta cum rebus in ea scriptis transactive iam dicte eccl. scilicet S. Salvatoris absque omni conditione revertatur. Et hac obligatione statuit prefatus Quintavallis teneri filios et nepotes ac pronepotes, ut si decesserint absque ff. legitimis, prefata hereditas per omnes gradus ad predictam eccl. revertatur, et sic usque im perpetuum *(questo passo* Et hac obligatione - in perpetuum *fu aggiunto dietro richiamo, da prima mano, dopo la sottoscrizione not.).* At si legitimos reliquerit ff., ipsi habeant eam terram, sicuti habet pater eorum absque omni conditione et sine omni pacto, et ipse Quintavallis in suo fine relinquet suprascripte eccl. XX libr. den. Luc. pro redemptione anime suae, aut per terram aut per aliud mobile tantu(m)de valens, et corpus suum. *Summaria. c. CX v, n. 2. Mittarelli, III, App. 398, n. CCLIX.*

[1] *L'orig. ha* meo detinet nomine

997. *1142.*

« Anno millesimo centesimo XLII. Rolandus prior de Anglare dedit in feudum Bernardino f. Ardemanni de Pestrino scilicet censum et opere[1] redditumque vini ac duo staria de annona et oblias quę datur de Mascio de Francul(ino) et non inde aliud, aliosque usus sibi reservavit, alios quinque solidos de camera et XVI stariora de terra ad Casa Prati. Et ipse promisit cum libro et stola bona fide haec omnia non vendere nec alicui aliquo modo dare sine communi licentia supradicti prioris et fratribus,[2] et si ipse aut sui heredes ita non observaverint, supradicta omnia in vacuum fiant ».

Di mano del sec. XII, sul verso della pergamena: Camaldoli, Luglio 1147.

[1] et opere *è scritto nell' interlineo.* [2] *Così ha la pergamena.*

998. *Arezzo, Gennaio 1143.*

A. MCXLIII, ind. IIII,[1] ian., regnante Currado rege. Belino f. qd. Redolfi et Açolino presb. f. qd. Teuçoni per hanc cartam venditionis et sue convenientie transactionis vel stipulationis, per datam licentiam et refutationem (q.) facit Guido marchio f. qd. Raneri Fante, vendunt et tradunt monachis in manu prioris Petri[2] presb. ad honorem S. Iohanni erimi de Fleri terram et arbores fructiferos et non fructiferos, « sicut inter definita est et est circumdata ut exead fore a foce de fossa de Fleri inter colle et plano de Tuoro Rameçelli, et termenata et apedevata sicut venit per seta de colle in fiine a colle de Cav[a]ll[o][3] Malando, et sicut inter definita et term[inata: de super] inter suprascripto Guido marchionis et filii Pa[..., de uno la]to et de supto usque in fine de filii G[...] et de alio lato sicut fui de fini[...] conparatori nominati monachis de F[leri] ». Per hanc cartam venditionis eum ad proprium investierunt.[4] Receperunt[4] pretium, in libr. VII. Promittunt defensionem sub pena libr. XVI, « et super penam Guido marchionis in duplo restaurare ». Act. Aritio. S. m. rogatorum. S. m. Ugolino f. qd. Viventi, Girardo f. qd. Barunci, Mecio f. Rustici de Tuorna, et Corbolo f. Tieuçi tt. Baldoinus not.

Originale. Mittarelli, III, 264, cit.

[1] *Nel 1143 correva l'ind. romana VI.* [2] *Corretto da* Petro [3] *Restituzione incerta.* [4] *L'orig. usa il singolare.*

999. *Febbraio 1143.*

« Quintavallis f. olim Ugonis per se suosque heredes in perpetuum dedit et tradidit pro libr. XIIII sibi prestitis donnis Matheo et Benedicto monachis Cam., recipientibus vice Cam. heremi, totum suum ius et actionem quod et quam habebat in villa de Vereçano, preter solum patronatum eccl. dicte ville. Sub a. Domini M°C°XLIII°, mense febr. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. CX v, n. 3. Cf. il reg. n. 996.

1000. *Febbraio 1143.*

« Rigittus et Agentina eius uxor vendiderunt Rigo custodi hospitii S. Salvatoris, recipienti pro ipsa domo, duas petias terre, pos. in Bucena: una est iuxta fossatum et terram Tebaldi de Bucena, alia est iuxta terram predicti hospitii et terram Tebaldi et viam publicam, pro tribus libris. Sub a. Domini M°C°XLIII°, mense febr. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. XXI v, n. 5.

1001. *Casentino, Febbraio 1143.*

A. MCXLIII, febr., ind. VI. Rigo f. b. m. Milotti per hanc cartam venditionis vendit et tradit presenti Rigo de ospitale eccl. Cam., ubi Açò prior Deo servire cognoscitur, integram unam petiolam terre in l. Mandriole, cum suis finibus et accessionibus et cum omni iure prediorum, in estimatione fere unius st., cui ex omni parte est terra suprascripti ospitalis. Pretium recepit, den. sol. II. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Casentino. S. m. Rigonis. S. m. Cinciati f. olim Alberosi, Saraceni Bençi et Martini de Collina tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. X, n. 1. Cf. il reg. n. 959.

1002. *Agosto 1143.*

« Offredutius f. Teuçi et Frangnelasta eius filius per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Stephano priori S. Quirici portionem suam castri de Fracta et curtis eius cum domibus vasis ortis olivetis aquis pratis silvis pascuis terris, sicut currit via ab Anglo usque ad Coçanum et a Coçano ad Alfianum et ab Alfiano ad Coniclum et a Coniclo ad Anguillariam, pro pretio libr. III et sol. X. Sub a. Domini M°C°XLIII°, mense aug. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXXIII v, n. 2. Cf. il reg. n. 974.

1003. *Settembre 1143.*

« Ubertinus et Guinildus ff. Guinildi per se suosque heredes in perpetuum reddiderunt et ressignaverunt donno Stephano priori S. Quirici medietatem unius proprietatis Açolini f. Raynaldi, quam dictus Açolinus dederat predicto mon., cum domibus vineis ortis olivetis silvis campis aquis pratis et pascuis, pro pretio sol. XX. Sub a. Domini M°C°XLIII°, mense sept. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXXIII v, n. 3.

1004. *Laterano, 15 Febbraio 1144.*

« Celestinus papa II^us^ recepit sub sua et b. Petri protectione mon. S. Salvatoris iuxta Florentiam, statuens ut idem mon. quascunque possessiones vel bona habet vel est in posterum habiturum concessione pontificum largitione regum vel principum seu oblatione fidelium vel aliis iustis modis auctoritate papali possideat illibata. Quedam autem bona propriis nominibus exprimenda decrevit, videlicet: decimas quas a XL^a^ annis idem mon. inconcusse possedit, item ius quod habet in eccl. S. Christofori, item quod habeat liberam sepulturam eorum qui devotione vel extrema voluntate se

illic elegerint sepeliri, matricis eccl. iustitia salva. Subscripserunt omnes cardinales. Dat. Laterani, a. Domini M°C°XLIII°, XV° kal. mar., pont. eius a. I° ».

Summaria, c. CCVIIII v, n. 1. Mittarelli, III, 281 — Migne, CLXXIX, 801, n. 34; Jaffè-L., n. 8492.

1005. *Suburbio d'Arezzo, 22 Febbraio 1144.*

Ieronimus Ar. ep. Açoni Cam. priori et eius fratribus confirmat omnia privilegia ac beneficia a suis antecessoribus heremo Cam. et eius congregationi collata, videlicet Tedaldo, Emmone, Constantino, Gregorio, Guidone, Buiano atque Mauro[1] episcopis tam de constitutione quam de augmentatione Cam. heremi seu et de sustentatione fratrum ibidem Deo famulantium, concedendo et confirmando omnia bona q. Bernardinus Sidonię f. aut pater eius ab. eccl. S. Donati et ab episcopis (Ar.)[2] habuerunt et tenuerunt tam in comitatu Aretino quam Castellano, nominative castellum de Anglari cum pertinentiis et quod habuerunt in castello Montis Aurei cum curte sua, in Viario aut in aliis locis, plebem S. Marię in Miciano cum pertinentiis, capellam in castello de Anglari, capellam in Monte Aureo, capellam de Viario, capellam de villa Montione, capellam de Moiona, eccl. S. Vitalis iuxta castellum Lorençanum, eccl. S. Miniatis in villa Agna, capellam S. Martini de le Tarcle cum earum pertinentiis; reservando sibi suisque successoribus sinodum capitulum et paratam. Item concedit et confirmat letanias de plebe S. Marie de Miciano et visitationes plebium Buiani, Biblenę et Partinę cum omnibus massariis, ut singuli frumenti singula sest. ex sua decimatione deferant ad victum predictorum fratrum; integras decimationes de villa Largnano, Pergentina, Corsignano et Avana; canonicam S. Michahelis sitam in suburbio Aretinę civ. et eccl. S. Nicolai de Curte Lupone cum earum pertinentiis. Hoc quoque concedit, ut quicquid iuris ecclesia S. Donati habet vel etiam usus in Moiona, in Casalecclo et in villa de Montione ad Cam. heremum permaneat. Item confirmat omnes capellas et ecclesias quas (mon.) habet[3] in episcopatu (Ar.),[4] reservando sibi et suis successoribus sinodum, capitulum et paratam. Dat. in suburbio civ. Aretinę, a. MCXLIIII, VIII kal. mar., ind. VII. Ieronimus Ar. ep. ss. Rolandus Ar. prep. ss. Rainerius archid. Ar. eccl. ss. Ubertus camerarius ep. ss. Vivianus iudex et not. scripsit et denotavit. Ugo sacerdos de plebe S. Marie in Gradibus ss. Sacerdos Martinus ss. Tuscanus plebanus in Cennano ss. Atto cl. S. Marie ss. Iohannes sacerdos et can. S. Marie ss. Martinus sacerdos et can. ss. Rainerius sacerdos ss. Ardiman-

nus can. S. Marie ss. Homodei diac. et can. S. Donati ss. Presb. Petrus S. Andree apostoli ss.

Originale; sigillo cereo perduto. Nello Spoglio: 1144 febbraio 23. *Summaria, c. CCXXXVII v. Mittarelli, III, App. 404, n. CCLXIV; Pasqui, I, 472, n. 347.*

[1] *Cf. il reg. n. 960.* [2] *L'orig. ha* ab episcopis antecessoribus meis [3] *L'orig. ha* habetis [4] *L'orig. ha* in episcopatu nostro

1006. *(1127 - Febbraio 1144).*

« In nomine Domini, qualiter locus de Vivo a Camaldulensibus[1] edificatus est. Quidam cl. nomine Lambertus ortus Briculi venit ad quendam pauperem locum scilicet Vivum, ubi moratus est cum aliis duobus cl. Berizo et Verando. Predictus vero Lambertus ad Camaldulim venit et monachus ibi factus est; similiter etiam Berizus et Verandus monachi facti sunt. Post hec domnus Lambertus petitionem fecit revertendi ad Vivum. Tunc domnus Cam. prior remisit eum illuc cum duobus suis cl. conversis Stephano et Bonizone, qui pariter ipsum locum meliorare et augere ceperunt; quibus Cam. prior opem et consilium libenter prestabat, ita quod remisit ad eos alios duos predictos monachos Berizum et Verandum cum quibusdam aliis fratribus, qui semper perseveraverunt sicut filii et membra congregationis. Prius autem quam moreretur[2] Lambertus, posuit ibidem Cam. prior domnum Petrum, qui fuerat abbas de Gorgona, ut esset ipsius loci prior; cuius asperitatem monachi ferre noluerunt. Ideoque idem Cam. prior ipsum Petrum ad Cam. redire fecit et curam illius domus Lamberto dimisit. Mortuo Lamberto, quidam de domo illa volentes se alienare a nobis et consuetudinem Cam. congregationis abicere, absque consilio Cam. prioris Arnaldum quendam in priorem eligere presumpserunt. Unde Cam. prior valde iratus misit illuc domnum Azonem, qui modo prior est, et tunc ipse Arnaldus inculpavit se,[3] dicens se obedientiam illam ulterius non retinere absque voluntate et precepto Cam. prioris. Defuncto itaque Arnaldo, fratres qui illum contra voluntatem Cam. prioris elegerant penitentiam inde acceperunt et ad Cam. venerunt, et tunc domnum Azonem, qui nunc prior est, in priorem sibi petierunt; sed Cam. prior non illum eis dedit, sed posuit ibi priorem domnum Ieronimum, qui donec vixit domum illam secundum voluntatem Cam. prioris rexit et usum nostrę congregationis disposuit. Mortuo Ieronimo, quidam de domo illa pristinum errorem introduxerunt, et absque licentia Cam. prioris domnum Guinizonem priorem sibi fecerunt, qui proprium reatum agnoscens ad Cam. priorem venit et prioratum et obedientiam illam in manibus ipsius refutavit et professionem, quam non-

dum fecerat, in congregatione cum ceteris fratribus illius domus fecit, ita dicens: Ego domnus Guinizo promitto stabilitatem meam et conversionem morum meorum et obedientiam secundum regulam s. Benedicti in congregatione Cam. Similiter alii fratres illius domus, scilicet frater Petrus, frater Bonizo, frater Guido, presb. Berno, frater Rolandus, frater Guido, frater Guido,[4] frater Carus, frater Baruncius. Post hec autem Cam. prior reddidit illis obedientiam secundum consuetudinem nostrę congregationis, et quinque monachos ibi posuit. Mortuo autem domno Guinizone priore, absque consilio Cam. prioris domnum Bonum priorem fecerunt, et tunc Cam. prior conquestus est inde domno pape Honorio. Et ipse illos satis admonuit ut ad obedientiam Cam. prioris redirent. Et quoniam noluerunt adquiescere, ex precepto eiusdem domni pape Honorii ab Aldrigo cardinale et Petro Clusino ep. in festivitate s. Mustiolę publice excomunicati sunt. Unde postea domnus papa Honorius sic scribit predicto Petro Clusino ep. ».

Di mano del secolo XII: Camaldoli, 1143 marzo 17. *Segue, della stessa mano, la lettera di Onorio II, di cui cf. il reg. n. 879. Mano diversa, ma del secolo XII aggiunse un estratto della bolla di Celestino II,* 23 febbraio 1144; *cf. il reg. n. 1008. L'a. in cui ebbe principio il priorato di* Azzo *e la data della bolla di Celestino II ci danno i termini* a quo *e* ad quem *della nostra notitia. Sul verso della pergamena, da mano del sec. XIII:* Memoriale qualiter locus de Vivo incepit et pervenit ad manus heremi Cam. per manum Lamberti et Beriçi et Verandi clericorum; qui Lambertus fuit de Bricola. *Summaria, c. CCIII, n. 1. Cf. Mittarelli, III, 59, 60.*

[1] *Segue rasura di una parola.* [2] *Così l'orig.* [3] *Segue rasura di mezzo rigo.* [4] *Così ripete l'orig.*

1007. *Laterano, 23 Febbraio 1144.*

Celestinus papa Bono priori de Vivo eiusque fratribus. Controversiam, q. inter fratres de Vivo et religiosos fratres Cam. diutius agitata est, hoc ordine duxit decidendam. Statuit ut prior, q. in eodem l. pro tempore fuerit ordinandus, de ipsa congregatione, si idoneus ibi repertus fuerit, secundum b. Benedicti regulam a fratribus eiusdem l. eligatur. Electus autem infra XL^a^ dies Cam. priori de ordinis observantia obedientiam cum omni humilitate promittat. Si idoneus repperiri non poterit, a fratribus de Vivo de congregatione Cam. secundum regulam eligatur. Cum prior et fratres Cam. ad Vivum venerint, in choro in refectorio et dormitorio tamquam fratres communiter recipiantur, atque prior tam in capitulo quam in aliis precipuum locum teneat et quę in ordine corrigenda fuerint rationabili providentia corrigat et statuenda stabiliat. Prior de Vivo ad annuum capitulum Cam. fratrum vadat et tamquam unus de maioribus prioribus eiusdem congregationis

[tam] in loco quam in aliis honoretur. Si vero ipse et fratres sui aliquando Cam. venerint, tam in choro quam in aliis communiter [recipian]tur et honeste tractentur. Brevia mortuorum fratrum utrinque secundum consuetudinem Cam. congregationis recipiantur et [divina] pro eis obsequia celebrentur. Dat. Lat. per manum Gerardi S. R. E. presb. card. ac bibliothecarii, VII kal. mar., ind. VII, a. M°C°X°LIII°, pont. Celestini II pp. a. I.

Copia membr. 1216 maggio 13 del notaio Detaiuti. *Nello Spoglio:* 1143 febbraio 23. *Fortunius, I, 156 cit. con* 3 id. maias; *Mittarelli, III, App. 406, n. CCLXV — Migne, CLXXIX, 806, n. 39; Jaffè-L., n. 8497.*

1008. *(Laterano, 23 Febbraio 1144).*

Celestinus papa filiis A(zoni) Cam. priori eiusque fratribus.

Estratto del sec. XII sulla pergamena: Camaldoli, 1143 marzo 17. *È del tenore della bolla precedente. Cf. il reg. n. 1006.*

1009. *Camenza, (1-8) Marzo 1144.*

A. MCXLIIII, tempore Celesti(n)i pape[1] et Curradi imp., mar., ind. VII. Manifestus est Rolandinus f. qd. Rolandi una cum Italia iugale et filiis LXXX sol. Luc. monete mutuo accepisse a Rambertus abbas S. Marie sita Pratalia; pro quibus per hanc cartulam pignoris dat tradit atque concedit iam dicto abb. integram unam clusuram, pos. in l. Vepre: I, II et III Teuzo f. Martini, desuper via publica; et totum tenimentum q. detinuit Ugo de Vepre ubicumque invenitur in monte vel in plano una cum superioribus et inferioribus suis. Hoc tenore: si iam dictus Rolandinus vel sui heredes ab isto s. Donato proximo venturo usque ad alium proximum venientem aut antea rendiderint iam dicto abb. vel eius successoribus LXXX sol. iam dicte monete, tunc cartula ista et terra q. in ea legitur revertantur[2] ad ipsum (Rolandinum) et ad suos heredes; et si ita non adimpleverint, tunc mon. dare debeat eis[3] super hoc pretium sol. XX, et omnia suprascripta sint[4] in proprietate mon.[4] Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Camenza. S. m. Rolandini. S. m. Ubertinelli de Surdo, Panzi de Camenza, Ranucini Bonifancelli et Teuzi de Vepre tt. Albertus not.

Originale. Tra le sottoscrizioni dei testi e la sott. notarile, leggesi di mano del not. Albertus: Et pacto posuerunt in hoc anno habere monasterio quartam portionem frugi et in futuro anno; si in Nativitas Domini fuerit recolta habeat medietatem, et si in martio recoligerit habeat Rolandinus quartam portionem frigi *(sic)*, et si in festivitate s. Donati non recoligerint sit tra(n)sacta et deveniat in proprietate mon. sine aliqua calumnia. Et insuper iuravit Rolandinus et Bernardus et Zibellus et Rolandinellus omnia suprascripta firmiter tenere et adiuvare (et) retinere sine fraude. *Sul verso, da mano sincrona:* Carta pignoris quam fecit Ralandinus de clusa de Fregina, unde debet reddere libr. III.

[1] *Celestino II morì l'8 marzo 1144.* [2] *L'orig. usa il singolare.* [3] *L'orig. ha* tunc dare nobis debeatis [4] *L'orig. ha* in vestra proprietate

1110. *Arezzo, Maggio 1144.*

A. MCXLIV, mai., ind.VI.[1] Grifo f. qd. Grifi, Grogno f. Grifonis, Orlando f. Grogni et Qualdrada uxor sua f. Tasconi, q. lege Longubardorum visi sunt vivere, insimul per hanc cartam iudicati offertionis iudicant offerunt atque concedunt Azo prior eccl. Cam. quodcumque[2] habent aut tenent vel alii per eos[3] detine(n)t; et est predicta res pos. in comitatu Hartino in plebe S. Hantonini sito Socana in casale et curte de Tuliano in avocabulo Clusure: « de uno latere currit viam usque a Lorina et usque a la vinea qui fuit de Bonanco et cum curso et flumen de Lorina ». Per hanc cartam eum a(d) proprium investierunt et corporalem investitorem ei dederunt. Meritum receperunt, in centuplum et vitam eternam. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Haritio. S. m. Grifo, Grogno, Orlando et Gualdrada. S. m. Mar(tino) f. Rainerii, Lisinbardo f. Ardingi, Rainerio f. Gualberti, Uberto f. Supoli et Panzo f. Annule tt. Petrus not.

Originale. Summaria, c. LXXXVII v, n. 3.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1143).* [2] *L'orig. ha* quicumque [3] *Cioè* donatores; *l'orig ha* per nos

1011. *Suburbio d'Arezzo, Giugno 1144.*

A. MCXLIV, Chunrado rege, iun., ind. VI.[1] Camaniare f. qd. Albertini et Peria uxor eius, per eius licentiam et cum notitia ac interrogatione Guilielmi iudicis, per hanc cartam commutationis venditionis ac perpetue concessionis finitionis et promissionis dant concedunt finiunt transigunt refutant renuntiant presb. Iohanni eccl. S. Michaelis sita in suburbio Aritine civ., recipienti vice eccl. Cam., omne ius directum actionem ac tenimentum quod sibi aliquo modo vel ingenio pertinet in terra et vinea q. est in l. q. d. Sinla: (I) terra Bertrami de Vecla et Ugicionis, II Ugicionis, III Brittoli, IV Sinla; inter quas est via; cum omnibus supra se et infra se et cum omni iure prediorum urbanorum et rusticorum. Per hanc cartam eum ad proprium investiunt; accepto pretio et merito, in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper III libr. arg. Act. in suburbio Aritine civ. S. m. iugalium. S. m. Sismundi f. Petri, Rainaldi f. Iohannis, * * et * * tt. Guilielmus not.

Originale. Summaria, c. C, n. 5.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1143).*

1012. *Castel di Lorenzano (Arezzo), Luglio 1144.*

A. MCXLIV, tempore Curradi regis et Lucii pape, iul., ind. VII. Insinbardus f. Ardingi et Berta iugales filia Vuidonis - Berta

inquisita est a duobus ff. suis et vir suus consensit et comiatum dedit - et Rainerius et Rolandus gg. ff. qd. Vualberti - per se et per fratrem suum minimum - per hanc cartam venditionis vendunt tradunt atque concedunt Azoni priori Cam. quicquid habent vel detinent aut iure detinere debent de suo domnicato in curte de Casaliclo. Sunt pos. iam dicte res in comitato Aretino in plebe S. Antonini sita Sokana: sicut currit rivum de Arcena usque ad fluvium Arnum tendente deorsum usque ad pontem de Soka; infra ipsas designatas locas viginti sest. ad iustam mensuram. Investitorem dant in manu Rainerii, in vice prioris,[1] suum missum nomine Panzum. Pretium receperunt, libr. VI den. Luc. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula usque ad legem perducendum et finiendum. Act. in castello de Lorenzano. S. m. venditorum. S. m. Panzi de Lorenzano, Martini et Seguini f. qd. Ranucini et Ugonis f. Vuinildi tt. Albertus not.

Originale. Tra le sottoscrizioni dei testi e la sottoscrizione notarile leggesi, di mano del not. Albertus*:* Et insuper promiserunt iam dicti fratres et obligaverunt in manu domni Raineri, veniente Beçolo fratre eorum, facere aliam cartulam et adinplere omnia suprascripta in laude sapientis prioris, sub pena librarum decem. *Summaria, c. LXXXII, n. 6.*

[1] *L'orig. ha* in vestra vice

1013. *Arezzo, Agosto 1144.*

A. MCXLIV, regnante Currado rege, aug., ind. VI.[1] Panfola f. qd. Gualberti et Berta f. Remundini - Langobardorum (lege) vise sunt vivere et interrogate et inquisite sunt per duos propinquiores parentes suos per Rainerii et Horlando ff. Qualberti, et per datam licentiam mundualdorum suorum - insimul per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt Lisinbardo f. qd. Hardingi quodcumque[2] sibi Berta pertinet ex parte Remundini q. fuit pater suus et quodcumque[2] sibi Panfola pertinet ex parte Remundini viri sui. Predicta res est pos. in comitatu Artino in plebe S. Eleuferii sito Plano in casale et curte de Lorenzano et in curte de Tuliano, (cum) casis terris vineis campis silvis aquis rivis cultis et incultis mansis donicatis castellis et ecclesiis. Per hanc cartam eum a(d) proprium investierunt et corporalem investitorem ei dederunt. Pretium receperunt, in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. Panfola et Berta. S. m. Panzo f. Rainerii, Gr[...][3] et Fino f. Guidonis. Petrus not.

Originale.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1143).* [2] *L'orig. ha* quicumque [3] *Corrosione della pergamena.*

1014. *15 Settembre 1144.*

A. MCXLIV, die XV sept., ind. V.[1] Donatus prior eccl. S. Iohannis sita inter Ambas Pares una per consensum monachorum atque servientium eiusdem eccl., nomina quorum (sunt): Ricardus, Vuilielmus atque Vuido, concedit et confirmat Ugoni f. qd. Rusti de Bonello petitori tam pro eo quam pro uxore eius Adalasia et pro gg. eius Iohannes, Manente, Auliverius atque Guido « seu in tercia errede » eorum, quartam partem de uno tenimento q. fuit de Longis in l. Vieçe et ubi invenire potuerint, una cum casis ortis terris vineis silvis cum introitu et exitu suo. Et insuper concedit tres pecias terre in l. Metaiusti; in l. Pomarito sunt due, est tertia in clusura Bonelli. « Laterata duobus lateribus; posidens primo latere Rusticus de Turre, a secundo latere predicti petitores. Ille due pecie de Pomarito: a primo latere possident Guirardingi, a secundo latere res Fantoni, a tercio latere Ioannes de Ugone abet atque a quarto latere posidetis vos petitores; una pecia istarum duarum est: a primo latere[2] posidetis vos petitores, a tribus lateribus possidet Iohannes Ugonis. Ec omnia cum omnibus super se abentibus sitas territorio Feretrano in plebe S. Casiani ». Concedit eis eas res habendas tenendas suprabitandas et meliorandas in ff. et nepotibus ad renovandas, pro eo quod accepit cal., sol. XXX forciatorum; ita sane ut inferant omni anno den. XI forciatorum pro pensione. Investitorem dat eis Dominicus Rocius. Promittit omnia adimplere sub pena predicti cal. dupli. S. m. Bertinus t. S. m. Tancredus f. Bertini (t.) S. m. Boniçonis t. Iohannes tabellio.

Originale. Mittarelli, III, 286 cit. colla data 14 settembre; Chinali, p. 93, n. 38 reg.

[1] *Nel 1144 correva l' ind. romana VII.* [2] *L'orig. ha* latere a primo latere

1015. *Ottobre 1144.*

« Grogno f. Grisicii per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Açoni priori Cam. unam petiam terre in plano Arcene in capite pontis, iuxta terram Cam. heremi et fluvium Arni, pro pretio sol. X. Sub a. Domini M°C°XLIIII°, mense oct. Carta manu Lamberti not. ».

Summaria, c. LXXV, n. 4.

1016. *Novembre 1144.*

« Martinus f. Raynerii et Martinus f. Martini et Iohannes f. Raynerii pro remedio animarum suarum in perpetuum donaverunt donno Iohanni prep. hospitalis Cam., recipienti vice donni

Açonis prioris Cam., tres petias terre, pos. in l. dicto Porcinarge et quiequid aliud habebant in l. predicto, pro qua donatione, sub conditione si eis placuerit, voluerunt sibi annualiter dari den. II. Sub a. Domini M°C°XLIIII°, mense nov. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. XVI v, n. 2.

1017. *Novembre 1144.*

« Guido et Ugho ff. olim Lamberti dederunt et vendiderunt in perpetuum donno Iohanni prep. hospitalis Cam., recipienti vice predicte domus, totum illud quod ipsi habebant in l. dicto Porcinaia, recipientes nomine predicti pretii medietatem unius bovis. Sub a. Domini M°C°XLIIII°, mense nov. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. XVI v, n. 1.

1018. *Fontebuono (Camaldoli), Novembre 1144.*

Breve recordationis, qualiter factum est in l. Fonte Bona. In presentia Ugonis castellani, Vuidonis bifulki[1] et Ugonis Ferramusce, Bellino f. Iohannis investivit Iohannes prep. hospitalis Cam. de duabus petiis terre, pos. una in l. Porcinalga, alia a le Cuvillge[2] Tenzonise, una cum omnibus superioribus et inferioribus suis. Recepit pretium, de den. de Lucca sol. V. Et nihil reservaverunt in se nisi ann. den. II. Promisit ipse Bellinus defensionem sub pena sol. XX. A. MCXLIV, nov., ind. VII. Albertus not.

Originale. Summaria, c. XVI v, n. 3.

[1] *Corretto da* bufulki [2] *Corretto da* Cuvillee

1019. *(1144).*

« In presentia Gerardi Gocii et Rolandini[1] f. Sigiçelli et aliorum, presb. Rolandus de S. Lucia dedit ac vendidit et transactavit in manibus donni Stephani prioris unam petiolam de terra in perpetuum permanenda in eccl. S. Quirici. Recepit autem pretium pro ea, quod inter se convenerunt. Est pos. suprascripta terra iuxta donicatum predicte eccl. ad Pratum ».

Originale. Precede, scritto dalla stessa mano e sulla medesima pergamena, al documento seguente.

[1] *L'orig. ha* Rolandidini

1020. *1144.*

« Placitum quod actum et legaliter definitum est inter donnum Stephanum et Benedictum Çabolini et Vivolum

describimus pro memoria futuri temporis. Visis atque cognitis hinc inde rationibus et allegationibus, qualiter Açolinus dedit suas res in eccl. S. Quirici et eo mortuo Micdonia uxor eius alium accepit virum et cum eo retinuit et accepit res predictas a monachis, pensionis nomine annualiter solvendo ut inter eos convenit, quibusdam pactionibus habitis, omnium rerum premortui viri usumfructum accepit, nulla mentione sue rationis siquidem habebat habita, et sic longo temporis spatio vivens et nil conquesta hobiit. Postea filius eius ex illa terra predicte eccl. quandam partem vendidit. Pro qua prior illius eccl. questionem movens adversus illum uterque in me conmisit, ut cognoscam utrum venditio valeat de iure an non. Unde ego Guidolotus iudex hanc vendictionem non valere censeo, et venditorem Ugiçionem nomine in ea restituenda condempno, et sic iudico ac definio, et ad hoc faciendum et firmum tenendum XL sol. nomine pene obligare iubeo. Hoc actum est in curia de Foiano, in presentia multorum hominum: Bernardi Satulli et Leuci presb., Leonis et Tinniosi f. Adalardi et aliorum multorum. Comparatores vero supradicti negotii in conspectu consulum et quamplurimorum hominum refutaverunt predictam enptionem per se et per omnes suos successores vel heredes in perpetuum in manibus suprascripti prioris. Factum est hoc MCXLIIII. Manus autem investitores ac restitutores corporaliter fuerunt Guerrucius et Rusticucius filius Nubilonis ».

Originale. Segue, scritto dalla stessa mano e sulla medesima pergamena, al doc. precedente.

1021. *Marzo 1145.*

A. MCXLV, regnante Currado rege, mar., ind. III.[1] Ildibrandinus f. qd. Guidi et Tignioscia coniux sua, interrogata et inquisita secundum legem, per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt Foiallo f. qd. Corbiçi integras tres petias de terra, pos. infra comitatu Aretino infra plebe S. Martini sito Sala et infra curte de Foiano et in l. q. d. Pogio de Campo Lungo. Coherentie, de una petia: (de uno) latere terra Rainerii Alberici, de suptus rigo, de alio latere terra Bernardi de Sadulli; de alia petia: (I) terra de filie Boni, II et III terra Bernardi de Sadulli; alia petia est circumdata, cui latere est terra S. Marie, de capite vadit ei via. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeat cum cartula ista in placito exire et in rationem stare. Pretium receperunt, sol. XVIII. S. m. Aldibrandini et Tignioscie. S. m. Bernardoli f. Dominici, Rigoli f. Rodulfi et Rainerii f. Vivençi tt. Benedictus not.

Originale.

[1] *Nel 1145 correva l'ind. romana VIII.*

1022. *Aprile 1145.*

« Breve recordationis de lite q. fuit inter domnum Rainerium abb. de Rota et Stefanum priorem S. Quirici. In presentia igitur prioris de Florentia et Guidoloti iudicis et quorumdam Cam. fratrum et multorum prudentium virorum: Rainerii f. Alberici et Rainerii f. Sofredi et Bernardini da la Fratta et Ildebrandini gramatici et aliorum multorum, in presentia igitur orum hominum prior S. Quirici, fratribus faventibus, omne ius et actionem que poterat causari de vinea de Colle, sicut definitum fuerat per Guido Cam. priorem, et terram q. illicite emerat ab Aldino f. Ugonis et de omnibus q. fuerant abbatis de Farnita, qui prius abitabant in parochia prioris, et Rufum in eadem parrochia abitantem, qui trans[ie]rant ad parrochiam abb. de Rota, confutavit in manibus [dicti] abbatis. Decimas vero et sepulturas, q. quisque antiquitus posse[debat,] possideat in antea, nisi altera pars auctoritate ep. nitatur [et] ratione prescriptionis quadraginta annorum sese tueatur. His ergo [omni]bus causis, exceptis videlicet ratione prescriptionis quadraginta annorum et auctoritate ep., liberam sepeliendi facultatem quocunque voluerint defunctis, de quibus contemptio erat, concedimus. Pensio vero, unde questio orta est, scilicet duo soldi singulis annis, persolvatur priori, de illa terra quam accepit abbas, ab Guineldutio f. Pagani. Pena vero centum solidorum posita est utrique parti si non observaverint. Milesimo CXLV, ind. VII,[1] mense aprili, regnante Corrado rege ».

Originale. Mittarelli, III, 291 cit.

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1144).*

1023. *12 Maggio 1145.*

« Guillelminus f. olim Bernardini de Subiano promisit per se suosque heredes in perpetuum non inquietare Cam. heremum super possessione castri de Soci et curte eiusdem et aliorum bonorum, pos. in curte castri predicti, que ad predictam heremum pervenerunt ex parte patris sui Bernardini f. olim Feralmi et sua et patris et matris venditione,[1] sub pena libr. XXX. Sub a. Domini M°C°XLV°, IIII° idus maii. Carta manu Viviani not. ».

Summaria, c. LXV v. n. 4. Mittarelli, III, 291 cit.

[1] *Cf. il reg. n. 705.*

1024. *Presso Arezzo, Maggio 1145.*

A. MCXLV, Chunrado rege, mai., ind. VII.[1] Iugales Alcrisius f. Filiastri et Persina, per eius licentiam et cum notitia ac interrogatione Guilielmi iudicis, seu et Filiaster et Alcrisius et * *, per licentiam predicti Filiastri patris sui, per

hanc cartam venditionis et promissionis vendunt et tradunt presb. Iohanni eccl. S. Michaelis constructe in suburbio Aritine civ., recipienti vice Azonis Cam. eccl., integram illam terram non longe a civ. Aritina pos. prope Pontem Novum: (I) terra S. Petri dicti Minoris, II terra olim Pezzi, III primiceriorum, IV strata. Per hanc cartam eum ad proprium investiunt, accepto pretio, in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper x libr. arg. Act. non longe a civ. Aritina. S. m. iugalium et patris et ff. S. m. Gregorii Pagani, Ardemanni Gerardi Guidonis, Uodelrici f. eius, Tardini et presb. Iohanni de Tisciliano tt. Guilielmus iudex et not.

Originale.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1144).*

1025. *S. Maria dell'Isola (Galeata), 16 Luglio 1145.*

A. MCXLV, tempore Eugenii pape et Conradi regis, die XVI iul., ind. VIII. Territorio Galliata, plebe S. Petri, in claustra mon. S. Marie q. v. Insula. Guido monachus f. qd. Corbolini per huius pagine sue vocis professionis donationis atque perpetualis transactationis presenti Albertus presb. et monachus atque abbas mon. S. Marie q. v. Insula, acceptori in vice Azonis prioris Cam., dat donat cedit tradit et transactat quod habere ac possidere et detinere videtur, idest omnes illas res integras quantascumque habuit (et) detinuit Renbertus de Raino a iure Guelfonis, quod habuit (et) detinuit Petrus de Leto, quod habuit (et) detinuit Benedicto Merlino da Vingnale et quod habuit et detinuit Iohannes de Teuzo de Bonitto a predicto iure Guelfonis, excepta illa portione q. ille habebat a presb. Candulfo. Investitorem constituit missum suum Petrus presb. de Pleda. Promittit defensionem sub pena auri optimi uncie une. S. m. Guido monachus. S. m. Petrus presb. de Pleda, Guilielmus f. Guidonis, Laurentius f. Raineri, Petrus q. v. Zangarello et Petrus de Fantulo[1] tt. Leo not.

Originale.

[1] *Corretto da* Fantolo

1026. *Comitato Aretino, Settembre 1145.*

A. MCXLV, sept., ind. VIII. Azzo, Martino et Aldibrandino gg. ff. Ugonis per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt Azzo priori Cam. integram terram q. est in comitatu Aritino in plebe S. Marie scita Partina et in avocabulo curte et castello de Partina, excepto pigno q. habet Rolandino, cum castellis ecclesiis casis terris vineis mansis domnicatis alpis pra-

tis rivis cultis et incultis colonis aquis aquarumque decursibus. Receperunt pretium a Quarteri, mob. rem pro libr. XIII. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in comitatu Aritino. S. m. suprascripto Azzo, Martino e(t) Aldibrandino. S. m. Aldibrandino f. Azzonis, Martino f. Iohannes e(t) Rabuellos f. Enprici tt. Ildibrandus not.

Originale. Segue alla sottoscrizione notarile, di prima mano: Et uxorem de suprascripto Azzo salvum *(sic)* recepi in curte e castello de Lierna per sua bona et exspo(n)tanea volumtatem. *Summaria, c. LVIIII v, n. 5; Rotolo cartaceo del sec. XIV, reg.:* Camaldoli, 1095 novembre.

1027. *Partina, Settembre 1145.*

A. MCXLV, sept., ind. VIII. Azolinus f. Ugolini qd. Ildebrandi simul cum Adalasia uxore sua et cum Martino et Ildebrandino fratribus suis, quia graviter peccaverunt faciendo scandalum et movendo litem Cam. priori de re illa de Partina quam Rainerius f. Ugi in Cam. pro anima sua iudicavit, refutant dimittunt atque condonant in manibus Nicolai monachi in loco et tenore iuramenti omnem litis causationem de predicta causa. Pena: sol. LX. Pro ista refutatione et donatione receperunt a priore Cam. sol. [x]XIII. Testes: Henrigus de Poio, Ranucinus et Bolgarellus gg. ff. Guidonis Abrusciati, [A]zolinus f. Rolandini Ingelsię, Saracenus f. Onganelli, Ricius de Regeropoli et f. [ei]us Marinus. Frater Nicolaus ex precepto domni sui prioris Cam. rogatus a predictis fratribus hec omnia scripsit et denotavit prope plebem S. Marię de Partina.

Originale. Summaria, c. L v, n. 3; Rotolo cartaceo del sec. XIV, reg. senza indicazione del mese: Camaldoli, 1095 novembre.

1028. *Comitato Aretino, Dicembre 1145.*

A. MCXLV, dec., ind. VIII. Galitta f. Ragineri et coniux Bernardini f. Guidonis, per consensum et licentiam eiusdem Bernardini mundualdi sui et interrogationem Ugonis et Guicioni q. sunt proximiores parentes sui, (et Bernardinus) vendunt et tradunt Azzo priori mon. Cam. integram terram et rem iuris sui q. est in comitatu Aritino in plebe S. Marie scita Partina in avocabulo curte et castello de Partina, sicut sibi obvenit per hereditatem aut per conquisitum vel per quamvis modis, (cum) castellis ecclesiis casis terris vineis cultis et incultis mansis domnicatis alpis pratis rivis arboribus colonis aquis aquarumque decursibus. Investierunt Ragineri monachus a vice predicti mon. Receperunt pretium a Ragineri et Quarteri, mob. rem pro libr. XXVI den. Luc. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in comitatu Ari-

tino. S. m. Galitia e(t) Bernardino. S. m. Guido f. Remundini, Raginaldo f. Rodulfini e(t) Azzo f. Gualfredi tt. Ildibrandus not.

Originale. *Summaria, c. LX, n. 1.*

1029. *S. Pietro di Ficareto, Gennaio 1146.*

Breve recordationis de controversia q. faciebat Rolandinus f. Rigoli contra eccl. Cam. pro rebus quas Guido f. Bosonis suprascripte eccl. pro remedio anime sue et parentum suorum dederat, sicuti publico instrumento continebatur. He res sunt pos. in locis et advocabulis Calbi et in Querceto et in eorum pertinentiis. Açço prior suprascripte eccl. duos monachos super hac causa constituit, quorum unus Nicolaus alter Cleophas vocabatur, qui cum Rolandino in manibus Guidolotti iudicis compromiserunt. Rolandinus, gener prefati Guidonis, cum suam intentionem fundare non posset neque testes vel instrumentum autenticum haberet, refutavit in manibus Nicolai et Cleophe omnes res de quibus controversiam faciebat, et spopondit pro se et suis ff. et heredibus nullam ulterius litem facturos, sub pena xx libr. den. Luc. In presentia: Rainerii f. Sofredi, Rainerii f. Alberici, Albertini Ursitti, Ugolini f. Bosi et presb. Rolandi da Marçano et aliorum multorum. Apud plebem S. Petri de Ficareto, MCXLVI, ind. VIII,[1] ian., regnante Currado. Guidolottus iudex (et not.).

Originale. *Summaria, c. C v, n. 1.*

[1] *Nel 1146 correva l'ind. romana VIIII.*

1030. *Sala (Arcena), Febbraio 1146.*

A. MCXLVI, febr., ind. VIIII. Rolandinus Ingilsie et Imildina iugales, Azo et Ugo gg. ff. iam dicti Rolandini per hanc cartulam venditionis refutationis atque concessionis vendunt tradunt refutant atque concedunt eremo Cam., in quo Azo prior servire videtur Deo, quod unde causationem faciebant per quodlibet ingenium, sive iure sive extra iure, de cursu aquarum Arni de molendino de ponte Arce[1] in l. q. v. Montione in avocabulo Botarone, una cum omnibus superioribus et inferioribus suis seu edificiis. Pretium receperunt, de den. de Lucca sol. XVIII. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula causam agendi. Act. Arcena, in l. Sala. S. m. venditorum. S. m. Azonis Gregorii, Vivoli Conoli et Gerardini Tuscanelli tt. Albertus not.

Originale: Dono Nobili. *Summaria, c. LXXV, n. 5.*

[1] *Così l'orig. per* Arcena

1031. *Faenza, 23 Aprile 1146.*

A. MCXLVI, die VIII exeunte apr., ind. VIIII, tempore Eugenii pape et Corradi regis. In domo sive palatio ep. Faventini. Rambertus s. Faventine eccl. ep. de consilio et voluntate fratrum suorum et omnium consulum et aliorum bonorum virorum tam clericorum quam etiam laicorum Faventinorum dat tradit largitur atque concedit Azoni Cam. priori, recipienti vice et nomine Cam. heremi, mon. Ss. Laurentii et Ypoliti situm iuxta civ. Fav. cum omnibus suis bonis ac possessionibus, nichil omnino sibi reservans sive retinens nisi quod omni anno teneatur predictum mon. accommodare episcopo[1] unum equum ad festum s. Vitalis Ravennatis et unum ad festum s. Apollenaris et unam commestionem debeat dare secundum quod consuevit hactenus in festo s. Martini canonicis. Promittit defensionem sub pena C marcarum arg. Hanc donationem fecit pro remedio anime sue et omnium antecessorum suorum et successorum et pro restauratione ipsius mon., quod in spiritualibus erat penitus adnichilatum et in temporalibus pene omnino destitutum. Testes: Ubaldus Seniorelli, Teudericus, Dazo, Absalon, Rodulfus de Mazolo, Ugo Pisalanda, Guido Pauli et alii quam plures. Albertinus Fav. tabellio.

Copia membr. 1206 di Theophylus Fav. not. *e altra copia membr. del sec. XIII. Summaria, c. CLXXXXIII, n. 2. Mittarelli, III, App. 426, CCLXXVI; Mittarelli, Ad Scriptores Rerum It. Muratorii accessiones historicae Faventinae, col. 433 cit.*

[1] *L'orig. ha* nobis

1032. *Aprile 1146.*

« Bernardinus et Bellisora eius uxor et Tancredus et Gerardinus olim Rolandi per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Stephano priori S. Quirici nomine ipsius mon. unam petiam terre, pos. in territorio S. Felicis in l. dicto Bancho iuxta terram ff. Guinildutii et ff. Guineldi, pro pretio constituto. Sub a. Domini M°C°XLVI,° mense apr. Carta manu Nigri not. ».

Summaria, c. CLXXIII v, n. 4.

1033. *Giugno 1146.*

« Tancledus olim Guidonis et Margarita uxor eius per se suosque heredes in perpetuum fecit finem et perpetuam reffutationem donno Petro presb., recipienti vice donni Açonis prioris Cam. et eccl. S. Angeli de Curte Luponis, de omni suo iure et actione quod et quam habebant in quodam tenimento, pos. in territorio S. Petri in Gello in curte de Cesa et curte de Ficareto et

curte de Marciano, sub pena libr. xx arg. Sub a. Domini M°C°XLVI°, mense iun. Carta manu Nigri not. ».

Summaria, c. CLIIII, n. 2.

1034. *Strumi, Luglio 1146.*

A. MCXLVI, iul., ind. VIIII. Vuido comes f. b. m. Vuidonis Vuerre et Imigla comitissa mater eius refutant et dimittunt omnes exactiones et omnem usum iustum et iniustum Nicolao monacho, recipienti vice Açonis Cam. prioris, q. habent in villa de Moiona. Excipiunt XL sol. Luc. monete quos ann. monasterium dare debeat[1] in mense dec. Pena: xx libr. den. Luc. monete. Duas cartas uno tenore scribere rogaverunt Strumi. S. m. comitis et comitisse. S. m. Rolandini da Licignano, Ugonis Ubaldini, Ardimanni f. qd. Ardimanni et Iohannis f. Bernardini tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. XXII n. 1. Mittarelli, III, App. 432, n. CCLXXX.

[1] *L'orig. ha* quos ann. nobis vel nostris nuntiis dare debeatis

1035. *Camenza, Agosto 1146.*

A. MCXLVI, aug., ind. VIIII.[1] Grifolus f. Tebaldi per hanc cartam promissionis et refutationis promittit et refutat Azoni priori Cam. (quod) a modo in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque iam dictus Grifolus neque sui heredes, contra iam dictum priorem eiusque successores agere causare etc. de molendinis de Camenza et de cessio mulendinorum unde iure de una particula causabat et iure vel extra iure molestabat in predicto eremo. Pretium pro ipsa refutatione recepit Grifolus refutator et venditor de den. de Lucca sol. III. Pena: de den. de Lucca sol. XL. Act. Camenza. S. m. Griffoli. S. m. Ubertinelli de Surdo, Ubaldini f. Teuzonis et Bezoli f. Bonacti tt. « Et ego iam d(ict)us Hubertinellus obbligo me meosque her(e)des super iam dictus Griffolus vel suas herede cum ita non abservaverint, ut dictum est, restaurare debeamus de nostro proprio ipsius rei in duplum, sicut in tempore valuerit sub estimatione una cum omnibus suis hedifitiis ». Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXVIIII, n. 1.

[1] *L'ultimo I è aggiunto nell'interlineo.*

1036. *Ottobre 1146.*

« Villanus olim Sarraceni obligando se suosque heredes in perpetuum donavit donno Iohanni prep. hospitalis Cam., recipienti vice donni Açonis prioris Cam., totum suum ius et actionem quod et quam habebant in Prato S. Andree ex parte Leonis tornarii et

de tenimento Lamberti, sicut olim hospitale habuit, recipiendo pro donatione predicta nomine pretii dimidiam vaccam et annuatim den. I censualem. Sub a. Domini M°C°XLVI°, mense oct. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. XVI v, n. 4.

1037. *San Genesio, 7 Febbraio 1147.*

Eugenius papa Açoni priori Cam. eiusque fratribus. Predecessorum suorum Honorii et Innocentii[1] vestigiis inherens statuit ut Cam. heremus in sui status et religionis vigore consistat. Quecunque bona quascunque possessiones mon. possidet aut in futurum poterit adipisci firma et illibata permaneant. In quibus hec propriis duxit exprimenda vocabulis. In episcopatu Aretino: eccl. S. Donati q. Fons Bonus d. cum hospitali et omnibus suis bonis; in ipsa civ. mon. S. Petri Piculi et eccl. S. Michahelis; mon. Silve Munde; mon. S. Marie in Agnano; mon. S. Petri in Rota; mon. S. Salvatoris Berardingorum; mon. S. Quirici in Rosa; Curtem Luponis cum eccl.; heremum Fleri; mon. S. Viriani; mon. S. Bartholomei in Anglari cum castro et pertinentiis suis; plebem S. Marie de Miciano cum capellis et ceteris pertinentiis; castrum Montorii cum pertinentiis; villam de Monthione q. mon. emit ab abb. S. Flore et eccl. eiusdem ville;[2] villam de Modiona q. mon. emit ab Henrico prep. et reliquis canonicis sicut in cartulis continetur[3] et eccl. eiusdem ville cum decimatione; decimationes ville Agne; eccl. eiusdem ville et decimationes de Larniano. In episcopatu Fesulano: mon. S. Marie in Poplena. In episcopatu Castellano: mon. de Deciano; mon. S. Sepulcri cum toto burgo. In episcopatu Florentino: mon. S. Petri in Luco; mon. S. Salvatoris iuxta civ. In episcopatu Lucano: mon. S. Petri in Puteolis cum capella burgi Porcarie et capella castri; mon. S. Salvatoris in Cantiniano; hospitale iuxta burgum S. Genesii. In episcopatu Vulterrano: mon. S. Iusti prope civ.; mon. S. Petri in Cerreto; mon. S. Marie in Puliciano; mon. S. Petri in Fontiano. In episcopatu Pisano: mon. S. Stephani[4] in Cintoria; mon. S. Savini in Montione; in ipsa civ. mon. S. Michahelis; mon. S. Fridiani; mon. S. Çenonis, salvo iure R. E. In episcopatu Clusino: mon. S. Petri in Vivo Montis Amiati quemadmodum a papa Celestino diffinitum est.[5] In Sardinie insula: mon. S. Trinitatis in Saccaria, eccl. S. Eugenie in Samanar, eccl. S. Michahelis et S. Laurentii in Vanari, eccl. S. Marie et S. Iohannis in Altasar, eccl. S. Marie in Contra, eccl. S. Iohannis et S. Symeonis in Salvenero, eccl. S. Niccholai in Trulla, eccl. S. Petri in Scano, eccl. S. Pauli in Cotroniano, eccl. S. Petri in Heolin.[6] In marchia Camerina: mon. S. Georgii, mon. S. Martini in Ac-

cole cum eccl. q. d. Heremite. In Galiata: mon. S. Marie in Insula; heremum Faioli. In episcopatu Populiensi: eccl. S. Paterniani in Fetracciano.[7] In episcopatu Faventino: mon. S. Ypoliti iuxta civ. In episcopatu Ravennate: mon. S. Apollinaris in Classe. In episcopatu Bononiensi: mon. S. Michahelis, mon. S. Christine; in ipsa civ. eccl. S. Damiani. Item in episcopatu Aretino: eccl. S. Savini in Clio, eccl. de Castilione, item mon. de Morrona. Hec omnia cum omnibus ad ipsa mon. pertinentibus statuit tamquam corpus unum sub uno capite, idest sub priore Cam. heremi, temporibus perpetuis permanere. Data apud S. Genesium, per manum Guidonis S. R. E. diac. card. et canc., VII id. febr., ind. X, a. M°C°XLVI, pont. Eugenii III pape a. II.

Copia membr. 1322 sett. 17 del not. Iohannes olim Arrighetti de Pomino. *Nello Spoglio:* 1146 febbraio 7. *Copia del sec. XIV,* Chartularium mon. S. Michaelis in Burgo Pisarum, *c. 6 con* VIII id. febr.; *Summaria, c. CCVIIII v, n. 2. Fortunius, I, 121, 140, 157, II, 84 cit.; Mittarelli, III, App. 437, n. 283, dalla copia nel* Chartularium *ecc. — Migne, CLXXX, 1187, n. 155 — Codex diplom. Sardiniae, I, 215, n. LIV estr.; Jaffé-L., n. 9000.*

[1] *Cf. i regesti nn. 866, 945.* [2] *Cf. Pasqui, I, 488, n. 360.* [3] *Cf. i regesti nn. 912, 913.* [4] Stephani *è su rasura.* [5] *Cf. i regesti nn. 1007, 1008.* [6] *La copia e i Summaria hanno* Neolin [7] *Nei Summaria* Ferraciano

1038. *Marzo 1147.*

« Maççagallus f. olim Petri et Sotta eius uxor per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Açoni priori Cam. ad sumptum morantium in eccl. S. Michaelis de Aretio totam terram vineatam et non vineatam quam habebant prope civ. Aretinam ad Parlasios iuxta terram eccl. supradicte et terram Guidonis Peppoli et Bosetti Raynerii et Fusconis et viam cum omnibus suis pertinentiis iure et actione et usibus, pro pretio recepto a donno Iohanne presb. S. Michaelis idem valente. Sub a. Domini M°C°XLVII°, mense mar. Carta manu Guillelmi not. ».

Summaria, c. C v, n. 3. Cf. il reg. n. 940.

1039. *Presso Partina, Marzo 1147.*

A. MCXLVII, mar., ind. X. Rambertus abb. S. Marie site Pratalia per hoc scriptum sue convenientie in loco pignoris dat Iohanni castellano et Rainerio f. Martini, pro sol. XX Luc., quod habet[1] et detinet aut alii (tenent) ex parte S. Marie in l. Aiale vel in aliis locis ubicumque esse invenitur[1] de iam dicto tenimento; et sunt pos. res suprascripte in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sitam Partinam cum omnibus superioribus et inferioribus suis; hoc tenore: si iam dictus Rambertus vel sui successores rendiderint Iohanni eiusque heredibus X sol. iam dicte monete, tunc facere debeant mon. illud servitium quod consuetudo est, exinde exire

de predicto tenimento, et Rainerius et uxor eius habeant in vita eorum, et post eorum obitum eorum pars denariorum revertatur[1] in mon. Ann. decimatio huius rei: III den. Promittit defensionem sub pena sol. XL. Act. iusta plebem Partine. S. m. Ubaldini Petri, Doni de Ankarona, Guidonis Gotifridi et Malfataniro tt. Albertus not.

Originale.

[1] *L'orig. usa il plurale.*

1040. *Soci, Aprile 1147.*

A. MCXLVII, tempore Eugenii pape et Curradi imp., apr., ind. X. Albertinus olim Rambaldi f. et Marsilia iugales filia qd. Rainaldi, (q.) professi sunt ex natione sua lege vivere Romana, per hanc cartulam offersionis atque venditionis donant et tradunt eccl. S. Nicholai pos. in l. Soci, in qua Lambertus presb. Deo servire dignoscitur, II sexst. terre infra clusuram suam[1] ad iustam mensuram: I via publica, II terra q. fuit Tallgaferru, III Bonandinga, IV (terra) sua;[1] et est ipsa clusura prope castelli Soci. Receperunt pretium, sol. IX den. Luc. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Soci. S. m. Albertini et Marsilie iugalium. S. m. Enrici f. Ranucini, Gerardi Albi, Rudulfini Pepoli et Guidonis scolastici f. Nichole tt. Albertus not.

Originale.

[1] *Cioè* venditorum; *l'orig. ha* nostra, mei

1041. *Anghiari, Luglio 1147.*

A. MCXLVII, iul. « Venit domnus Azo Cam. prior ad mon. S. Bartholomei de castro Anglare, ubi ab hominibus ipsius castri valde honorifice susceptus est. Tunc enim discordia erat inter priorem ipsius mon. et homines de Anglare de consulatu et de quibusdam aliis causis. Anglarenses autem, ob reverentiam eiusdem domni Azonis prioris causa satisfactionis atque emendationis omnium eorum in quibus dicebantur mon. offendisse, omnia precepta Cam. prioris firmiter observare hoc siquidem modo iuraverunt: Ego Rolandinus de Villano omnia comandamenta quę Cam. prior vel per se vel per certum suum nuntium nomine iuramenti michi fecerit, sine fraude et malo ingenio fideliter observabo, si Deus me adiuvet et ista sancta Dei evangelia. Similiter namque post istum iuravit Ugicio de Guiciardo, Tedericus faber, Belmonte, Ardimannucius, Bolgarellus, Bernardinus de Iohanne, Ranucius de Bertrammo, Bentivollio, Raimundinus castaldus, Gregorius, Griffolus, Ugucius faber, Iannetto, Rodulfucius, Opizellus, Albericus de Iohanne, Ubertinus de Ardingolo, Tebaldus de Ranucio, Gerardus pelliciano, Spinellus de Guandalino, Rigolus de Bonifatio, Girardus

de Anglari,[1] Detisalvi, Ranucius de Ianni, Anglarese, Ubertinus, Petrus, Villanus, Turclus, Benno, Bottolinus, Ugo iudex, Rodulfinus, Odorisius, Principe, Anfossus, Antolus, Enrigettus, Glandolfinus, Rainaldus, Fantinus, Lumbardus, Martucius de Andrea, Detaiuti, Ugicione de Rodolfo, Ranucinus, Fenerius, Tato, Guido de Rodolfo, Odrisius de Iohanne Cane, Bellinello, Lodoicus, Homodei, Ugetto de Troncio, Ugolinus de Andrea, Gottifredi, Gilio, Rolandinus[2] de Clarizo, Eliseus, Ugolinus de Opizello, Urso de Tepolo. De Montorio: Bonfilius, Ugucius, Lambertus, Cippus, Stephanus, Gerarducius, Suppolo, Ranucius, Ubertellus, Dominicus, Iambonus, Ugucius, Ubertinus, Berardus, Iovannellus, Iohannes de Vivo, Malusius, Ranucius de Garlendo, Ranucius de Iandermizo, Lambertucius, Iohannes Minuti, Bassus ».[3]

Di mano del sec. XII, sulla pergamena: Camaldoli, Luglio 1147. *Mittarelli, III, 334 cit.*

[1] *Corretto da* Anglare [2] *Corretto da* Rolandus [3] *Il passo* De Montorio *ecc. è staccato da due righi in bianco, e pare appartenga al documento.*

1042. *Agosto 1147.*

A. MCXLVII, regnante Churrado rege, aug.,[1] ind. VIIII.[2] Lando et Imildina coniuge sua, interrogata et inquisita secundum legem, per hanc cartam donationis et offersionis donant atque tradunt Matheo, q. v. Quartieri, et Aççolino castaldo integram unam petiam de terra, pos. infra comitatu Aretino infra plebe S. Martini sita Sala infra curte de Foiano et in l. q. d. Garavoliosa. Coherentie: ex uno latere terra Ranucini f. Ugoni, desuper terra de Malaguayta, de alio latere terra Ascivile; et est in estimatione ad sementandum st. IIII. Suprascripti Mathei et Aççolini receperunt suprascriptam donationem et off[er]sionem terre ad vicem prioris Aççi Cam. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant cum carta ista in placito exire et in rationem stare. Receperunt meritum, centuplum in vitam eternam. S. m. Landi et Imildine. S. m. Guerruççi f. qd. Lulliali, Ranuci f. Vivençi de Russa et Foialli f. qd. Alberti Nikeçole tt. Benedicto not.

Originale. Nello Spoglio: 1147. *Summaria, c. CLXVIII v, n. 2 coll'a.* M°C°XLVI°.

[1] *L'orig. ha* augusti *aggiunto dopo, nello spazio lasciato in bianco, dalla mano che scrisse il nome del mese nel documento n. 1049.* [2] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1146).*

1043. *Pieve di S. Maria (Arezzo), Settembre 1147.*

A. MCXLVII, rege Cunrado, sept., ind. X. Ieronimus Ar. ep. tradit et concedit Ramberto abb. mon. S. Marie de Pratallia eiusque successoribus integrum vescontadum et quardiam de castello

curte pertinentiis adiacentiis redditibus et usibus Montis Fatucli, sicut ex antiqua consuetudine solitum est ad vicecomitem pertinere. Pro hac causa recepit a suprascripto abb. castellum Marcianum cum curte sua, q. (abbas) habebat pignori et ypothecę obligatum pro LX libr. a Buiano qd. Ar. ep. Obligat se et suos successores predicta non tollere neque contendere et in nullo studialiter diminuere; quod si omnia non adimpleverit, tunc sit compositurus duplum querimonii et insuper penę nomine arg. libr. C. Act. iuxta civ. Aretinam, in palatio plebis S. Marie. « Pacta quoque inter ep. et predictum abb. fuere, quod si pro hac causa predictus abb. et mon. suum querram ab aliquo haberet, domnus ep. debet ita adiuvare eum, ut perveniat in quiete et pace; et si hoc facere non vult vel non potest, aut reddere debet pignus soprascriptum aut integram pecuniam sexaginta librarum persolvere ad utilitatem predicti mon. sine fraude ». Ieronimus Ar. ep. ss. Rolandus Ar. ęccl. prep. ss. Gre(g)orius Ar. eccl. primicerius ss. Ubertus Ar. ęccl. archid. ss. Vivianus iudex et not.

Originale e copia del sec. XII. Mittarelli, III, App. 442, n. CCLXXXV; Pasqui, I, 478, n. 353.

1044. *Bibbiena, Novembre 1147.*

A. MCXLVII, nov., ind. X. Iohannes f. qd. Ildebrandi et Gisla iugales filia Guidonis, Albertus f. Guidonis et Imilda iugales, Ugo f. Martini et Berta iugales filia Albertini, iam dicte (mulieres) inquisite sunt a propinquioribus suis, per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt Azoni priori Cam. terre petiam unam, pos. iusta fluvium Arni in l. Tribio al Fornello in capite pontis: I terra mon. quam[1] Fabrones dedere pro animabus ospitali, II Luntrinensis, III via, IV fluvium Arni. Pretium receperunt, de den. de Lucca sol. XIV. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula causam agendi. Act. Biblena. S. m. iugalium. S. m. Guidonis fabri, Iohannis Rudulfi et Gerardi f. qd. Bonizi tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXV v, n. 1.

[1] *L'orig. ha* vestra terra que

1045. *Sala, Novembre 1147.*

A. MCXLVII, nov., ind. X. Ugo f. qd. Gerardi et Adalasca iugales filia Farolfi, Adalasca interrogata est a duobus ff. suis, dant tradunt offerunt atque concedunt Azoni priori Cam. integram unam petiam terre, pos. in casale Sala in l. Valle Sansoli, II sest. ad iustam mensuram, iusta terra iam dicti eremi, cum omnibus superioribus et inferioribus suis. Insuper dant et offerunt

ann. de sua decimatione II sest. tritici et pro iam dicta terra pensionem ann.: III nummos Luc. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in l. Sala. S. m. iugalium. S. m. Quintavallis et Iohannis de Fonte et Bernardini, q. Pecora v., tt. Albertus not.

Originale. Sulla stessa pergamena è scritto il documento seguente. Summaria, c. XXVIIII, n. 5.

1046. *Sala, Novembre 1147.*

A. MCXLVII, nov., ind. X. Conolus f. qd. * * et Masaia iugales et Vivolus f. eiusdem Conuli, (q.) professi sunt ex natione sua lege vivere Romana, dant tradunt offerunt atque concedunt eremo Cam., in quo Actho prior Deo servire videtur, integram unam petiam terre, pos. in plano Arceue in capite pontis, iusta terra predicti eremi et usque ad dimidium Arnum, una cum omnibus super se et infra se habentibus. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Sala. S. m. iugalium et Vivoli. S. m. Quintavalis et Iohannis de Fonte, Pecore Guinizelli et Ugonis Gerardi tt. Albertus not.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, al documento precedente. Summaria, c. XXVIIII v, n. 1.

1047. *Castel Focognano, Novembre 1147.*

A. MCXLVII, tempore Eugenii pape et Curradi regis, nov., ind. X. Guiscardo f. qd. Canduci et Goliosa iugales filia Guerisci, Teutho f. qd. Bernardini et Brigoza iugales filia iam dicti Guirisci donant tradunt offerunt atque concedunt eremo Cam., in quo Aczo prior (Deo) servire videtur, quicquid habent et detinent vel alii per eos[1] in casale et curte de Casaliclo, sicuti emerunt a Talzanensis; et sunt pos. case terre eccl. silve sortes et domnicata in comitatu Aretinu infra plebem S. Antonini sitam Sokanam per nominata loca Casaliclo, Fonte Clara, Arasina et Sokana vel in aliis locis et vocabulis ubicumque esse inveniuntur, eo pacto: si Guiscardo obierit sine prole de legitimo coniugio, deinde in antea mon. habeat teneat et lucrat. Investitorem dant Ardimannum Paganuci. Insuper dant tradunt et offerunt iam dicto mon. in iudicio iam dicti Guiscardo et Goliosa libr. XL, XX pro iuditio et XX pro pignore Casalicli, unde dant per XL libr. de den. de Lucca in pignore quicquid suprascripti iugales Vuiscardo et Teutho habent et tenent vel alii per eos[1] in castello et curte de Vegognano; eo pacto: iam dictus Teutho ponit et firmat priori eiusque successoribus post obitum Guiscardi usque ad annos IV vel antea dare libr. XL iam dicte monete, et iam dicta pignora Vegognani[2] rever-

tantur ad se, et si iam dictus Teutho obierit sine ff. de legitimo coniugio, pars Guiscardi cum integris curtis castellis ecclesiis campis silvis sortibus et domnicatis cum omni iure prediorum urbanorum seu rusticorum sit in potestate et lucro iam dicti eremi. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Castello Fecuniano. S. m. iugalium. S. m. Ardimannutii Paganuci, Peputii Muginardi[2] et Dominici fabri tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXXII, n. 5.

[1] *Cioè* iugales; *l'orig. ha* per nos [2] Vegognani *è scritto nell' interlineo.* [3] *Corretto da* Maginardi

1048. *Partina, 31 Dicembre 1147.*

Annotatio ad memoriam retinendam, qualiter Bernardinus et Ugolinus f. eius, in claustro plebis S. Marię de Partina, in presentia multorum hominum subterscriptorum firmaverunt atque iuramento sese obligaverunt in pace ac sine lite dimittere Cam. heremo feudum et omnem usum iustum vel iniustum omnesque actiones quas dicebant se habere in rebus quas Ormannus et frater suus Hugicio in curte de Partina prefatę heremo legali testamento dereliquerunt.[1] (*Seguono il* pactum huius obligationis *e i* iuramenta). Bernardinus hec omnia Nicolaum monachum et Henrigum scribere ac denotare rogavit. A. MCXLVII,[2] pridie kal. ian. Testes: Henrigus de Poio et f. eius Grassus, Boncius de Valle Cava, Gerardus f. Guidi Restantii, Iohannes tornarius, Iohannes de Iudice et Martinus frater eius, Bolgarellus, Aimericus f. Rodulfi Canducii, Ugo de Plebano, Rogerius de Partina et multi alii.

Originale. Summaria, c. LX, n. 2; Rotolo cartaceo del sec. XIV, reg.: Camaldoli, 1095 novembre.

[1] *Cf. i regesti nn. 780, 781.* [2] *Nell' orig. segue rasura di I, cioè l'anno 1147 è corretto da 1148; questo fa ritenere meno probabile che si abbia lo stile a nativitate* (= *1146*).

1049. *Castello di Foiano, Dicembre 1147.*

A. MCXLVII, regnante Churrado rege, dec.,[1] ind. x. Rainerius f. qd. Alberiki, et Malconsillio, Bernardino et Vergungnoso gg. ff. Raineri et Ranucio f. Malconsilli per hanc cartam donationis et offersionis donant et tradunt Aççolino castaldo, ad vicem prioris Aççi Cam., integram unam petiolam de terra q. fuit silva et fuit scanpato prato; et est pos. infra comitatu Aretino infra plebe S. Martini sita Sala infra curte de Foiano in l. q. d. Lama Corboli. Coherentie: est circumdata de silva suprascriptorum donatorum. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum carta ista in placito exire

et in rationem stare. Receperunt meritum, centuplum in vitam eternam. S. m. Raineri, Malconsilli, Bernardini, Vergungnosi et Ranuci q. hanc cartam intus castello de Foiano scribere rogaverunt. S. m. Pincio scario, Guido de Blanco, Ugolino f. Malesti tt. Benedicto not.

Originale. Nello Spoglio: 1147. *Summaria, c. CLXIII, n. 1.*

[1] *L'orig. ha* decenbris *aggiunto dopo, nello spazio lasciato in bianco, dalla mano, certamente sincrona, che aggiunse il nome del mese nel doc. n. 1042.*

1050. *Strumi, Maggio 1148.*

A. MCXLVIII, mai., ind. XI. Vuido et Petrus gg.[1] ff. b. m. * * per hunc libellum sue convenientie dare previderunt in ospitale Cam. integre illum campum situm in l. Rivo Nigro: I et II aqua, ex inferiori parte via publica, desuper terra de Montani.[2] Concedunt ipsam rem ad hab. ten. lab. et fruend., et dare debeant custodes q. modo sunt, scilicet domnus Guido,[3] aut in antea erunt, ann. in mense dec. den. I. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena XX sol. Act. Strumi. S. m. Vuidonis et Petri. S. m. Açonis f. b. m. Ugonis, Alberti Teuçi et Iohannis f. qd. Donati tt. Ugo iudex et not.

Originale. Notitia dorsale.

[1] *Nella notitia dorsale si aggiunge:* de Metato [2] *Nella notitia dorsale:* terra de li Montanini [3] scilicet domnus Guido *è scritto nell'interlineo da altra mano sincrona.*

1051. *Giugno 1148.*

« Martulus et Guido f. eius et Raynerius f. Bernardi et Spinellus et Parisius fratres ff. Gualfredi, Quintavallis et Guastone in presentia donni Açonis prioris Cam. iuraverunt possessiones mon. de Diciano non molestare, set defendere iuxta posse ut suas. Et si quis de hominibus mon. fuerit inventus culpabilis, promiserunt quod tractabitur a se ipsis secundum voluntatem abbatis nec ab eis exigent nisi custodiam tamen castrorum et acursum et munitionem et voluntaria servitia. Sub a. Domini M°C°XLVIII°, mense iun. Carta manu Nicolai monachi ».

Summaria, c. CCIII v, n. 1. Mittarelli, I, App. 366 cit. coll'a. 1118; III, 301, cit. con mense iulio.

1052. *Settembre 1148.*

« Rolandinus f. olim Rolandi et Beroardus et Ghibellus eius ff. per se suosque heredes iure donationis et iuditii pro remedio animarum suarum suorumque parentum dederunt donno

Açoni priori Cam., vice dicte domus, st. xxv silve sue de Asqua cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°CXLVIII°, mense sept. Carta manu donni Nicholai not. ».

Summaria, c. X, n. 2.

1053. *1 Ottobre 1148.*

« Iohannes olim Dominici Bucheronis dedit proprietario nomine donno Guidoni rectori hospitalis Fontis Boni, recipienti vice Cam. heremi, quicquid habebat a cruce Focaiole usque ad iugum alpis. In presentia Ianucii Çaçi et Iohannis Cunice. Sub a. Domini M°C°XLVIII°, kal. oct. ».

Summaria, c. X, n. 3.

1054. *Pisa, 13 Novembre 1148.*

Eugenius papa Azoni priori Cam. eiusque fratribus. Cam. mon. sub apostolica protectione suscipit, statuens ut quascumque possessiones quecumque bona idem mon. possidet aut in futurum poterit adipisci firma et illibata permaneant. In quibus ea que a Ieronimo Ar. ep. suisque predecessoribus Cam. heremo concess[a] sunt[1] nominatim duxit exprimenda: omnia videlicet q. B[e]rnardus Sidonie f. aut pater eius ab eccl. S. Donati et ab Aretinis ep. habuerunt, plebem S. Marie in Mitiano cum suis pertinentiis, capellam in castello de Anglari, capellam in Monte Aureo, capellam de Viario, capellam de villa q. d. Montione, capellam de Moiona, eccl. S. Vitalis iuxta castellum de Lorenzano, eccl. S. Miniatis de villa Agna, capellam S. Martini de le Tarcle cum earum pertinentiis, letanias de plebe S. Marie de Mitiano, visitationes plebium de Buiano, Biblena et Partina et ut singuli massarii earumdem plebium singula sext. frumenti ex sua decimatione deferant ad victum fratrum predicte heremi, totas decimationes de villa Larniano, Pergentina, Corsiniano et Avana, canonicam S. Michaelis in suburbio Aretine civ., eccl. S. Nicholai de Curte Lupone cum earum pertinentiis, ut quicumque etiam eidem heremo decimam suam dare voluerit que ab aliquo Ar. ep. recte ordinata vel donata non fuerit, inde habeat facultatem, quicquid iuris eccl. S. Donati habebat in Moiona, in Casaleclo et in villa de Montione. Dat. Pisis, per manum Guidonis S. R. E. diac. card. et canc., id. nov., ind. XII, a. MCXLVIII, pont. Eugenii tertii pp. a. quarto.

Originale con sigillo di piombo. Summaria, c. CCX. Fortunius, I, 157 cit., II, 79 cit.; Mittarelli, III, App. 446, n. CCLXXXVIII estr. — Migne, CLXXX, 1372, n. 326, estr.; Jaffè-L., n. 9303.

[1] *Cf. il reg. n. 1005.*

1055. *Novembre 1148.*

« Aççolinus, Martinus et Ildebrandinus ff. olim Ugolini per se suosque heredes iure donationis et iuditii in perpetuum dederunt donno Nicholao monacho Cam., recipienti vice donni Açonis prioris Cam., st. xxx silve pos. ad Asquam. Sub a. Domini M°C°XLVIII°, mense nov. Carta manu donni Nicholai not. ».

Summaria, c. X, n. 4. Cf. i regesti nn. 1026, 1027.

1056. *Pratale a Boccena, 1148.*

A. MCXLVIII,[1] ind. XI. Zantone, Fantinellus f. b. m. Dominici et Larnelli faciunt commutationem hospitali Fonte Bone ex duabus petiis terre, pos. iuxta eccl. S. Blasii in pertinentia plebis S. Marie sita Partina; scilicet quod olim fecerunt in manu Rodulfi quasi non sponte, nunc firmiter et sponte dant tradunt et confirmant in manu Guidonis rectoris ipsius hospitalis. Una petia est pos. sub casa supradicti Zantonis et Fantinelli, ex omni parte est terra supradicti hospitalis; altera est in eadem clusura: I via, II rivus, III et IV terra hospitalis. Exinde receperunt vineam et terram q. hospitalis habebat ad suam donicatam manum et II sext. de terra et II sol.; tamen I den. debent reddere pensionem pro dicta terra cum alia pensione q. erat XI den.: nunc iuncto ipso sunt XII. Promittunt invicem defensionem sub pena XX sol. Luc. monete. Act. Pratale. S. m. Zantonis et Fantinelli. S. m. Ildibranduli f. Balduini. S. m. Albertini pellizari. S. m. Gerardi Vecli. S. m. Fini f. Zafi et aliorum plurium. « Ego domnus Guido predictis datoribus me deprecantibus scripsi et conplevi ».

Originale. Nello Spoglio: 1147. *Summaria, c. XXVIIII, n. 4, colla data:* M°C°XLVII° mense februarii

[1] *L'ultimo I fu aggiunto nell' interlineo.*

1057. *Marzo 1149.*

« Petrus olim Guiniçi per se suosque heredes in perpetuum vendidit Iohanni presb., recipienti vice hospitalis Cam., totum illud quod ad eos pertinebat in l. dicto Petra Diducula, iuxta terram eiusdem hospitalis, cum omni suo iure et actione, pro pretio sol. III. Sub a. Domini M°C°XLVIIII°, mense mar. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. X, n. 5.

1058. *Nonorio, Aprile 1149.*

A. MCXLIX, ind. VII,[1] apr., in Nonorio, Currado rege.[2] Priore f. qd. Bernardi per datam licentiam g. sui nomine Berardo, per

hanc cartam promissionis et refutationis concedit atque refutavit « usaria vel alia causationem iuris aut iniuris vel molestian facit de medietatem de quecumque habet mobiles et immobiles » Ugolo de Vignale cum vasallo, vel aliquis per eos (tenet)[3] ad honorem S. Savini in manu prioris nomine Bono. Eum ad proprium investivit. Recepit meritum et pretium sol. VIIII. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) istam cartam ante iudicem ostendere et cum ea per legem definire. S. m. Ranucino f. qd. Belinelili,[4] Ugito f. qd. Bonifatii, Bernardus f. Guido et Bene de Polvano tt. Baldoinus not.

Originale.

[1] *Nel 1149 correva l'ind. romana XII; forse errore materiale del not.* [2] *Segue spazio in bianco di mezzo rigo.* [3] *L'orig. ha* aliquit per nos [4] *Così l'orig.*

1059. *Sassello (Arezzo), 26 Maggio 1149.*

A. MCXLIX, VII kal. iun., Chunrado rege. Mulieres Galiena f. Rodulfini et Sorentina f. Raginerii Tanlensi, per consensum ac datam licentiam Guicoli et Tignosi f. b. m. Rolandini Fuscuci virorum suorum, insimul cum suprascriptis viris suis vendunt tradunt concedunt Nicolao, vice Azonis prioris et prep. Cam., integrum ius illud (quod) habent et tenent vel aliquis detinet per eos[1] in curte de Bi(b)lena in l. et vocabulo q. d. Luntrille ubicumque esse invenitur, cum casis ac mapaliis terris vineis arboribus fructiferis et infructiferis adiacentiis et pertinentiis cum omnibus superioribus et inferioribus et cum omni iure prediorum urbanorum et rusticorum. Per hanc cartam dederunt ei legatum suum Ugolinum f. Ubaldi de Biblena q. investituram corporalem et traditionem faciat; accepto pretio pro libr. X et sol. XV.[2] Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper libr. XX den. Luc. Act. Aritio, in curte de Saxello. S. (m.) venditorum. S. m. Saxoli de Saxello, Guilielmini de Sibiano, Ugolini f. Ubaldi de Biblena, Gualfredi f. Raginerii de Talla tt. Ieronimus Ar. ep. et comes ss. Azo not.

Originale. Nello Spoglio: 1149 maggio 25. *Summaria, c. LXXXII v, n. 2. Mittarelli, III, 342 cit.*

[1] *Cioè* venditores; *l'orig. ha* per nos [2] XV *fu aggiunto dopo con altro inchiostro.*

1060. *Partina, Giugno 1149.*

A. MCXLIX, [iun.,] ind. XII. [Saracen]us f. qd. Ungani et Berta uxor sua, Berta [interrogata est] a duobus propinquiorib[us suis], per hanc cartulam offersionis dant [tradunt] offerunt atque

conced[unt] eremo Cam., in quo Azo prior Deo servire videtur, integras terras et res q. habent et tenent vel alii per eos[1] aut iure t[ene]re vel habere debent in comitatu Aretinu infra plebem S. Marie sitam Partinam et plebem S. Ipoliti sitam[2] Biblenam per nominata loca Partina et Casamazo vel per alia loca et vocabula ubicumque esse inveniuntur et sibi per successionem aut per scriptum sive per conquisitum vel quodlibet ingenium sunt pertinentes, una cum omni iure prediorum urbanorum seu rusticorum. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula causam agendi. Act. Partina. S. m. iugalium. S. m. Aimerici f. Rudulfi, Enrici f. Aimerici, Gerardi f. Ugonis et Petri tt. Albertus not. Omnia suprascripta concessit et firmavit Hubertinus f. suprascriptorum donatorum iugalium.

Originale. Nello Spoglio: 1149. *Summaria, c. LX, n. 3 con* mense iun.

[1] *Cioè* donatores; *l'orig. ha* per nos [2] *L'orig. ha* S. Ipolitam

1061. *Luglio 1149.*

A. MCXLIX, iul., ind. XII. Ugolinus f. qd. Sasolino per hanc paginam sue vocis professionis sponsionis simulque concessionis (concedit) Aldebrando petitori, pro eo et uxore eius Adalasa et eorum heredibus, in ff. et nepotibus ad renovandum in congruo tempore, et (si) sine heredes obierit eius pars cadat ad alios q. supervixerint, C turnaturias terrarum in curte Crucideuli, XL turnaturias amasiatas et LX donicatas in l. q. v. Façola et in l. q. v. Cirito in curte Curcideuli, sitas territorio vel in plebe S. Iohannis in Galiada. Concedit eas res ad hab. ten. labor. et ab eorum heredibus renov., pro eo quia accepit pretium, libr. IV monete forçiatorum. Persolvere debeant ann. den. I forçiatorum. Promittit defensionem sub pena dupli. S. m. Ugolinus de Saso. Testes: Foraiulanus Bernardus, Ugolinus da Batia et Ranolfus de Stefanello. Iohannes tabellio.

Originale.

1062. *Poppiena, Settembre 1149.*

Brevis causa future memorie, qualiter factum est in l. Poplena, in eccl. S. Marie. In presentia (bonorum) hominum Rigoli de Lonano, Iohannis da Lusque et Bonandi da Stapetrongnoli, Oddus f. qd. Teuçonis cum Bonoacurso f. suo et Manente nepote suo f. olim[1] Riguli, pro amore Dei et remedio animarum suarum et parentum suorum et maxime Rigoli suprascripti, q. nuper de hoc seculo migravit ad Dominum, in manu Petri prioris eiusdem eccl. fecit finem de quadam permutatione quam Teuço Uci fecerat cum Teuçone in Gaviserre, unde remanserant V st. terre eidem eccl.

sine restauratione, et inde illi multas lamentationes fecerunt ante alios priores et nullam, ut fertur, receperunt consolationem. Quę omnia bona voluntate modo finita sunt. Obligaverunt se et suos heredes, si in tempore velint agere causare retollere vel contradicere, tunc penam LX sol. eidem eccl. component. A. MCXLIX, sept., ind. XII. « Hoc instrumento iudex subscripsit Ugittus ».

Originale.

[1] olim *aggiunto nell' interlineo.*

1063. *Bibbiena, Novembre 1149.*

A. MCXLIX, nov., ind. XII. Martizo f. Dominici, (q.) professus est ex natione sua lege vivere Romana, per hanc cartulam offersionis dat tradit offert etiam vendit concedit seu tra(n)sactat eremo Cam., in quo Azo prior regere videtur, in manu Guido rector et custos hospitalis eiusdem eremi, integras III petias terre, VI sest. ad iustam mensuram, pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Ipoliti sitam Biblenam. Una petia est pos. in ortale Erminano: I via publica, II detinent Blancones, III filii Donnitte, IV Zampi; alia petia est pos. in fossa de Faitino: I et II fossata; alia petia est pos. in plano de Farnita[1] in casamenta filiorum Alpoli iusta via publica. Recepit pretium, sol. XI Luc. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula usque ad veram legem perducendum. Act. in foro Biblinensis. S. m. suprascripti Martinozi. S. m. Iohannis Clarize, Agusti de Poio et Iohannis Bonizi gg., q. Zampe v., tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXXII v, n. 3.

[1] *Corretto da* Farinita

1064. *Marzo 1150.*

A. MCL, mar., ind. XIII. Lanfrancus f. qd. Gerardutii Boniti de Galbina per hanc cartam iure proprietatis vendit atque tradit Rolando de Boniço insimul cum Porporella uxore eius, « accipienti in onorem Dei et donni prioris maioris Camaldolensis sur protetione eclesie Sancti Salvatoris de l' ermo » unam petiam de terra in campo de Lavaclo, pos. infra plebe S. Marie de Miciniano, novem sest. per tab. duodecim ped. mensuratur, ad hab. ten. ac possidendum et quicquid eis placuerit faciendum. « Et Rolandus et Porporella uxor semper extant in dominio in vita illorum per pretio quadraginta et octo solidorum den. boni argenti, et nullo modo alienandum in laicis personis, nisi pro utilitate S. Salvatoris de l' ermo et cum voluntate domni prioris mahioris ». Obligat se suosque heredes predictam rem guarentare

auctorizare et in placito vel extra placito nullo molestare, sub defensione et pena c sol. arg. S. m. illorum q. hoc fieri iusserunt. S. m. Feneri; s. m. Guido de Andrea; s. m. Ranuço pistoris « inves(ti)torem in oc instrumentum », tt. Ugo not.

Originale. Summaria, c. CXXI v, n. 2.

1065. *Suburbio d'Arezzo, Aprile 1150.*

A. MCL, regnante Cunrado, apr. Superclana f. qd. Ardemanni vidua et olim uxor Rigoli, data licentia a ff. et mundualdis suis, et Rolandus, Ildebrandinus, Paulus et Rainerius (ff. eiusdem Superclane) vendunt et tradunt Algoço et Laurentio, recipientibus nomine eccl. S. Egydii, terram cum olivis et quercubus, q. habent in Veçiano, cui ex omni latere coheret via, cum omnibus adiacentiis et pertinentiis et cum omni iure predii rustici. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in suburbio Aretine civ., in platea S. Michahelis, cum Orlandinus iretur ad S. Angelum cum Ildebrandino fratre suo. S. m. venditorum. S. m. Ranucini et Balduini et multorum burgensium collectorum in platea S. Michaelis tt. Saracenus iudex (et not.).

Originale. Mittarelli, III, 312 cit.

1066. *Poppi, Aprile 1150.*

A. MCL, apr., ind. XIII. Agentina f. b. m. Canduci et uxor Rigitti f. qd. Vuiglelmi, cum consensu ipsius viri et mundualdi sui et interrogatione Ugonis iudicis, et Ciderna, cum consensu Vuiglelmini viri et mundualdi sui et ipsius Rigitti et interrogatione eiusdem iudicis, communiter Spinellus, Vuiglelminus, Agentina et Ciderna vendunt et tradunt eccl. Cam., ubi Aço prior Deo servire cognoscitur, illum campum q. habent in Bucena in l. u. d. Curia: I terra Tebaldi de Bucena, II via, III terra nepotum presb. Ursi; et unam petiolam terre eodem modo in Bucena prope clausuram mon., cui ex inferiori parte est terra ff. Coçii; et aliam petiolam al Colle de Bucena: I via publica, II et III terra eiusdem mon.; prefatas res cum earum finibus et accessionibus, cum omni iure prediorum urbanorum seu rusticorum. Per hanc cartam ad proprium investiunt. Pretium receperunt, den. libr. VIII. Si defendere non potuerint, tunc pro campo illo da la Curia (mon.) intrare debeat,[1] sine potestatis inquisitione, in campum eorum[2] situm in l. Ortale, et pro ceteris rebus penam dupli componant. Act. Poppli. S. m. venditorum. S. m. Rolandi Sardine, Ugonis f. Vuiglelmi da Arcena et Cinciati f. qd. Alberosi tt. Rigittus ex sua parte omnia confirmat et insuper de lite quam fecerat contra ospitium de terra quę fuerat in clausura

eius vel in Valle Illari finem facit. Caçata uxor suprascripti Spinelli consensit et firmavit. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. XXII, n. 3. Cf. il reg. n. 1000.

[1] *L'orig. ha* dcbeatis [2] *Cioè* venditorum; *l'orig. ha* nostrum

1067. *Poppiena, Giugno 1150.*

Brevis causa future memorie, qualiter factum est in l. Poplena. In presentia bonorum hominum Boniçi da Garglano, Perini Maçoli et Iohannis Venerandi, q. tunc erat actor curie S. Iusti et aliorum plurium, Ubaldus Grillus, Açurrus et Restantius Trapaldi f. finem et refutationem fecerunt Petro priori eccl. S. Marie site Poplina ex omnibus his quę ipsi habuerunt in prato [q. d.] Bramasole. Obligaverunt se et suos ff. et heredes, si in tempore presumpserint agere causare retollere, tunc unusquisque componet penam xx sol. Pro qua causa bona voluntate receperunt inter omnes sol. ii. A. mcl, iun., ind. xiii. Ugo iudex et not.

Originale.

1068. *S. Michele d'Arezzo, Ottobre 1150.*

A. mcl, [Cunrado] rege, oct., ind. xiii. Presb. Iohannes de Ripa et nepos e[iusdem] per hanc cartam iudicati et offersionis dant tradunt offerunt atque concedunt Rainerio, vice prioris Cam. congregationis, quicquid habent et tenent vel aliquis eorum[1] nomine habet et tenet in l. q. Ripa nominatur, et est in plebe S. Eugenie: i greppo, ii terra Manarini, iii tenimentum Camaianensium ac Glicianensium, iv * *; cum omnibus superioribus ac inferioribus suis accessionibus ingressibus adiacentiis pertinentiis usibus ac redditibus et cum omni iure prediorum rusticorum sive urbanorum. Et eum per hoc instrumentum iudicati offersionis et donationis inter vivos investiunt; merito centupli ac vite eterne accepto. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritii, in claustro S. Michaelis. S. m. donatorum. S. m. Gregorii, Aldebrandoli, Toscani et Mencii[2] tt. Ragnaldus sacri pal. not. idemque iudex.

Originale. Sul verso, di mano del sec. XII: Carta de Bagnoro quam fecerunt in Camald. presb. Iohannes et nepos eius. *Summaria, c. C v, n. 4.*

[1] *Cioè* donatorum; *l'orig. ha* nostro nomine [2] *L'orig. ha* mcii *con segno di abbreviatura sopra la* m

1069. *(Prima metà del sec. XII).*

« Homines huius terre[1] maiores et minores iuraverunt priori Cam. et suis successoribus et eccl. B. Bartholomei site Anglari et pastoribus in eadem eccl. a predicto priore ordinatis et uxori Ber-

nardini se fideles esse; illud quod ista eccl. habet vel habitura est sine fraude et malo ingenio defendent per bonam fidem, et si perdiderit illud quod habet vel habitura est vel ipsam ecclesiam prior Camaldulensis[2] in quantum poterunt adquirere studebunt ».

Di mano del sec. XII sul verso della pergamena: Camaldoli, Luglio 1147. *La data è certamente da avvicinarsi a quella delle carte di cui ai regesti nn. 666, 667.*

[1] *Si intenda* de Anglare [2] *Così il ms.*

1070. *(Prima metà del sec. XII).*

« Raynerius de Dorna olim Bernardini iudicavit pro anima sua portionem suam de Fracta cum curte et castello hominibus domibus campis silvis vineis pratis ortis pascuis paludibus et piscariis mon. S. Quirici in manu donni Ranerii monachi et plebani de Toppo et presbiteri de Pilli. Sub a. Domini etc. ».

Summaria, c. CLXXII v, n. 3. Precede al nostro un documento del dicembre 1117; il padre di questo Raynerius *pare sia il* Bernardinus de Durna *ricordato in una carta del gennaio 1115, edita dal Pasqui, I, 422, n. 309. Fortunius, I, 148 cit. sotto l'a. 1117; Mittarelli, III, 173 cit. all'a. 1117.*

1071. *Camaldoli, (Prima metà del sec. XII).*

Breve recordationis, quod factum est in l. Camalduli. In presentia bonorum hominum Rusticelli f. olim Iohannis, Vanne da Tocli, Ugonis Petri et aliorum plurium, Iohannes f. b. m. Petri vendidit et tradidit in manu Rodulfi custodis Cam. ospitii vice eccl. III petias de terra. Prima in Petra Morli, secunda in summo Cerrito eiusdem mon., tertia in Metallito iusta pratum donicatum. Pretium recepit, inter arg. et mob., pro sol. XI. Obligavit se et suos heredes non tollere neque contendere et ab omni homine defendere; et si defendere non potuerit de iure et facto, aut aliquo modo subtrahere voluerit, tunc reddet pretium in duplum, idest sol. XXII. « Hoc instrumento iudex subscripsit Ugittus ».

Originale. Nello Spoglio: Sec. XII, n. 6. *Summaria, c. XV v, n. 5; è posto tra una carta del 1104 e altra del 1107. Questo custode sarà da identificarsi col Rodolfo monaco dei regesti nn. 838, 864, 901, 947?*

1072. *(Metà circa del sec. XII).*

« Breve recordationis, qualiter Rainerius da Rio cum Maria uxore sua iudicavit atque disposuit ut Petrus et Opiçellus generi illorum annualiter dent, post mortem illorum, in festivitate s. Symonis et Iude cinctam candele in altare S. Bartholomei aut per totum mensem octubris; et si ita non adimpleverint, perdant terram seu campum illum de Viaio et deveniat in proprietate predicte eccl.; et si ipse predictus Petrus aut Opiçellus aut illorum

heredes voluerint vendere predictam terram, non habeant licentiam vendendi sine licentia prioris predicte eccl., data(m) in pignore ei aliam terram de illorum proprio eiusdem pretii, et si voluerint commutare, habeant potestatem comutandi quomodo voluerint, salvo pignore ecclesie in predicto cambio ».

Di mano del sec. XII: Camaldoli, Luglio 1147. *Segue a documento del 1133, cf. il reg. n. 932.*

1073. *(Metà circa del sec. XII).*

« In Dei nomine. Breve recordationis de partibus et pertinentiis eccl. S. Pauli de Monna et eccl. S. Petri de Perello de patronato iure eiusdem ecclesiarum ad ecclesiae et abbatię S. Bartolomei de Anglare; obvenit ita: predicte namque partibus sunt quinque quintora, de quinque quintora tollatur et habeatur priore de Anglare una, posteris suis successoribus duo quintora et duabus partibus ex alio quinto et insuper portionem Ruçeri et nepotum, eccl. vero et abbatia de Diciano habet medietatem de uno quinto. Per Ildiço ».

Di mano del sec. XII: Camaldoli, Luglio 1147. *Trovasi scritto tra un documento del 1147 (cf. il reg. n. 1041) e altro del 1153 (cf. il reg. 1095). Mittarelli, III, 334 cit.*

1074. *(Metà circa del sec. XII).*

« Breve recordationis de promisionibus quas Burgenses fecerunt in manibus domni Cam. prioris pro lite q. erat inter eos et abbatiam. In primis quod si possent debebant revocarent[1] Ranucinum excomunicatum ad mandatum et beneplacitum domni prioris; si vero non posent, expulsuri erant eum de Burgo et nullum consilium vel auxilium in aliquo loco ulterius eidem Ranucino daturi; cartas omnes unde discordia erat domno priori redituri; ordinationem hospitalis in beneplacito domni prioris existere, habito tamen consilio consulum si domno priori placuerit, et si non placuerit eorum consilium ipse faciat ordinationem pro voluntate sua; redditus de denariis de spallis de grano de cintis de pipere de cetero persolvent abbatie, preter eos qui domno priori ostendere poterunt racionabiliter se non debere persolvere; plateas et terrena domorum a modo esse ordinandas cum proficuo et iusione et onore abbatis, et hec omnia sine fraude. De is omnibus securitatem fecerunt in manibus domni prioris et fideiusores dederunt: Giraldum, Berardinum et Grifolum de Anglare. In presentia: domni prioris de Anglare et Ugonis camerarii et Mansueti et domni Ugonis de Anglare et multorum aliorum laicorum et monachorum atque clericorum ».

Di mano del sec. XII: Camaldoli, Luglio 1147. *Segue a un documento del 1153, cf. il reg. n. 1095. Mittarelli, III, 333-334 cit.*

[1] *Così il ms.*

1075. *(Metà circa del sec. XII).*

« Hec est pensio quam in die s. Bartholomei recipere debemus.[1] Iohannes Baruncii XVIII denarii, Lincia VI den.,[2] Baruncius portarius II den. et in kal. madii XII den.[3], a Papiano III den., filii Mazolini de Caprese cingere altare eiusdem S. B(artholomei), Berardus de Casalino similiter, Rusticus faber de Planoro den. IIII, Ugo Rodulfini IIII den., Ursolo de Tobiano cum sociis suis VI den. ».

Di mano del sec. XII sul verso della pergamena: Camaldoli, Luglio 1147. *Trovasi trascritto tra i documenti 1140 (cf. il reg. n. 981) e 1142 (cf. il reg. 997); ma pare aggiunto alquanto dopo nello spazio lasciato in bianco.*

1 *Si intenda* nos monachi S. Bartholomei de Anglare 2 *Segue rasura di* Andrea da Viniale VI den. 3 *Il passo* et in kal. madii XII den. *è scritto nell' interlineo; tra* II den. *e* a Papiano *è spazio in bianco per due o tre parole.*

1076. *Bucine (circa 1150?).*

Brevis causa future memorie, qualiter factum est in l. Bucena, in domo ospitii. In presentia bonorum hominum Battifollis f. Cetike, Iohannis q. Sapiens v., Cinciani f. b. m. Alberusi et aliorum plurium, Rigittus f. b. m. Vuiglelmi Stefano custodi Cam. ospitalis, accipienti vice eccl., unum sest. terre dedit, quod superfuerat ab alia terra quam olim alia vice eidem venerabili loco per cartam dederat; et est res illa infra clausuram eiusdem ospitalis in l. Bucena. Prefatum Stefanum corporaliter in possessionem misit. Promisit defensionem sub pena dupli. « Hoc instrumento iudex subscripsit Ugittus ».

Originale. Nello Spoglio: 1150. *Sul verso, di mano del sec. XVIII, è scritta la data 1150. Cf. i regesti nn. 1000, 1066.*

1077. *Pezza (nel Valdarno Casentinese), Febbraio 1151.*

A. MCLI, febr., ind. XIIII. Rambertus abb. mon. S. Marie sita Pratalia per hoc pactum instrumenti dat locat atque concedit, cum consensu monachorum eiusdem mon., Gualfridutio f. Uzeri integram sortem et rem cum terris vineis arboribus, sicut recta fuit per Iohannem de Poiolo et ipse habuit et detinuit vel alii per eum, in comitatu Aretino infra plebem S. Ipoliti sitam Biblenam in casale Peza vel per alia loca ubicumque esse invenitur. Insuper dat atque concedit iam dicto Gualfriduzio eiusque heredibus unam petiam terre domnicatam in l. q. v. Campiano: I terra de Scalzabove, II Petro Lupo, III et IV silva. Pensio ann.: arg. den. IV. Si iam dictus Rambertus vel sui successo-

res de predicto tenimento et de iam dicta petia presumpserint tollere contendere, tunc det pars parti fidem servanti penam sol. LX. Act. in l. Petia. S. m. abbatis. S. m. Gualfridi. S. m. Petri de Petia, Zingi et Ranuci ff. Iohannis et Drudoli f. Bonizi tt. Albertus not.

Originale. Segue alla sottoscrizione not., di mano del not. Albertus: Et ipse iam dictus Gualfridus posuit, si obbierit sine proles, res suprascripta revertatur in mon. Unde per hoc instrumentum accepit servitium sol. triginta et tres modia blade due tritici et unum alie blade.

1078. *Ferentino, 30 Marzo 1151.*

Eugenius papa Antonio priori mon. S. Quirici de Rosis eiusque fratribus. B. Quirici mon. sub apostolica protectione suscipit, statuens ut quascumque possessiones quecumque bona idem mon. possidet aut in futurum poterit adipisci firma et illibata permaneant. In quibus hec propriis duxit exprimenda vocabulis: eccl. S. Georgii in castro de Fracta Guineldi, castrum ipsum cum curte eiusdem castri, quicquid mon. habet in curia de Foiano, in curia de Marciano, in curia de Licignano, in curia de Puteo, in curia de Fracta Rainucii, in curia Cesę, in curte de Dorna, in curte Fracte de Paterno, in villa Albula, in Broilo et in curte de Ficareto, in villa S. Lucie. Dat. Ferentini, per manum Mariniani S. R. E. scriptoris, III kal. apr., ind. XIIII, a. M°C°L°I°, pont. Eugenii pp. III a. VII.

Originale; sigillo di piombo perduto. Summaria, c. CCX v, n. 1. Fortunius, I, 158 cit.; Mittarelli, III, App. 454, n. CCXCIV — Migne, CLXXX, 1466, n. 440; Jaffè-L., n. 9465.

1079. *Ferentino, 30 Marzo 1151.*

Eugenius papa Clementi priori eccl. B. Iohannis de Valle Magna eiusque fratribus. Prefatum locum sub apostolica protectione suscipit, statuens ut quascumque possessiones quecumque bona idem locus possidet aut in futurum poterit adipisci firma et illibata permaneant. In quibus hęc propriis duxit exprimenda vocabulis: abbatiam de Fleri cum pertinentiis suis, eccl. de Marignano cum curte et pertinentiis, eccl. de Plazano cum curte et pertinentiis, eccl. de Morgnano cum curte et pertinentiis, ęccl. de Gabiano cum curte, ęccl. de Canapino cum curte, eccl. de Colle Sicco cum curte et pertinentiis, eccl. de Valle cum pertinentiis. Dat. Ferentini, per manum Mariniani S. R. E. scriptoris, III kal. apr., ind. XIIII, a. M°C°L°I°, pont. Eugenii III pp. a. VII°.

Originale; sigillo di piombo perduto. Fortunius, I, 158 cit.; Mittarelli, III, 156, 320 cit.; Kaltenbrunner, p. 663, n. 6574 a, reg.; Pflugk-Harttung, Acta, III, 101, n. 100; Jaffè-L., n. 9468.

1080. *Poppiena, Maggio 1151.*

A. MCLI, mai., ind. XIIII. Ubertinus f. b. m. Segnorelli per hanc venditionis cartam vendit et tradit eccl. Cam., ubi Açò prior Deo servire videtur, unam petiam terre in l. Lonnano prope eccl. S. Miniatis: I et II via, III et IV terra Opitini da Complobio; cum suis finibus et accessionibus et cum omni iure suprascripte eccl. Pretium recepit, den. libr. III. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Popplene. S. m. Ubertini. S. m. Tedaldi et Merli da Farnita et Açi f. qd. Ugonis tt. Ugo iudex et not.

Originale. Notitia dorsale. Summaria, c. XXII, n. 4. Mittarelli, III, 321 cit.

1081. *Luglio 1151.*

« Ardimannus et Raynucius olim Gerardi et Ildebrandinus olim Raynucii de Civitella per se suosque heredes in perpetuum fecerunt finem et perpetuam reffutationem de mandato donni Ieronimi ep. Aretini de omni suo iure et actione quod et quam habebant in ecclesia S. Angeli de[1] Curte Luponis et eius cimiterio et platea, sub pena libr. XXX argenti. Sub[2] a. Domini M°C°LI°, mense iulii. Carta manu Viviani not. ».

Summaria, c. CLIIII, n. 3. Mittarelli, III, 321 cit.

1 *Il passo* in ecclesia S. Angeli de *è su rasura.* 2 *Segue* pena *espunto.*

1082. *(1127 - 1151).*

« Spina f. olim Ildebrandi per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Açoni priori Cam., pro Cam. heremo recipienti, unam petiam terre, pos. in territorio S. Marie in Partina in casale Bucene l. dicto Vallilari, pro pretio constituto. Sub a. Domini etc. ».

Summaria c. XXII, n. 2. La data cadrà tra gli anni del priorato di Azzo; *nei Summaria è tra una carta del 1146 e altra del 1150. Cf. il reg. n. 1066.*

1083. *Bibbiena, Gennaio 1152.*

A. MCLII, ian., ind. XV. Rambertus abb. mon. S. Marie de Pratalia, cum consensu fratrum suorum, per hunc libellum sue locationis dat locat atque concedit Huzerio f. Iohannis integrum illud tenimentum de clusura q. d. Bocina, sicut pertinet infra clusuram vel extra clusuram ex ipso tenimento, una cum omnibus superioribus et inferioribus suis, infra comitatum Aretinum in avocabulo Bocina[1] vel per alia loca. Concedit ad hab. ten. seu meliorandum. Pensio ann.: arg. den. Luc. II. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena den. libr. III. Act. Biblena. S.

m. abbatis. S. m. Albertini f. Petri, Quintavallis f. Iohannis et Ranuci Godoli tt. Albertus not.

Originale.

[1] *Corretto da* Socina

1084. *Arcena, Gennaio 1152.*

A. MCLII, regnante Cunrado rege, ian., ind. XIIII.[1] Orlandinus, Bernardinus et Guiglelmus ff. Ugolini Berna(r)dini, Verderosa coniux Bernardini et Druda coniux Guiglelmi - per datam licentiam virorum suorum et interrogate sunt a quodam sapiente - per hanc cartam refutationis refutant, omnino molestiam facient Cam. domui de terra quam presb. Leo dedit eidem Cam. domui in Icrdona vel in aliis locis,[2] similiter de terra q. Martinus Lanbardus dedit, similiter (de) conpara q. Cam. domus[3] fecit in Lontrina; terram q. homines de Monteclo tenent iniuste, q. Cam. prioris est, refutari facient, quam Camaldulenses tenebunt ad manus suas vel dabunt hominibus q. Camaldulensis iuris erunt ad laborandum, filiis[4] Ildibrandini non dabunt ipsam terram ad laborandum: istam terram filii Ruze olim habuerunt. Similiter refutaverunt Iohannem f. Azonis de Arcena et omnes suos heredes cum omnibus suis tenimentis. Obligaverunt se defendere terram q. Bernardinus avus eorum partim pro anima sua partim pro accepto pretio dedit olim Cam. priori in villa de Camprena. Refutaverunt etiam Iohannem Bornium de Lonano et omnes suos heredes cum omni suo tenimento; et si aliquam litem vel offensionem aliquis homo de cetero eidem Iohanni Bornio vel suis heredibus fecerit de suo tenimento, filii Ugolini Bernardini defendent eum et suos heredes, quod si non fecerint, cambium de Orsi de Moncli et fratris eius Iohannis nihil valeat et sit irritum et vacuum et redeat in ius et dominium Cam. domus. Obligaverunt se et suos heredes sub pena tanti pretii quantum res iste in duplum valent, et hec omnia promiserunt per stipulationem observare secundum intellectum Nicolai monachi, qui hec omnia cum Rainerio monacho peragere studuit, et totum istud sine fraude debet observari. Pro his omnibus IIII libras habuerunt. Act. in villa de Arcena. S. m. ff. Ugolini Bernardini cum uxoribus suis. S. m. Ardimanni de Poio Baldi, Rigoli de Lonano, Rainerii de Banzena, Alcheroli de Valenzano, Montagutolo, Martini f. Ioanni Azi, Rodolfini f. Azonis de Faieta, Ugonis f. Guiglelmi de Faieta et Beneintende f. Aldibrandini de Florenze tt. Ioannes not.

Originale. Summaria, c. LXXXII v, n. 4.

[1] *Nel 1152 correva l' ind. romana XV.* [2] *Cf. il reg. n. 947.* [3] *L'orig. ha* domui [4] *L' orig. ha* omnibus autem filiorum

1085. *Febbraio 1152.*

« Paçço olim Lamberti et Henricus Tedelice cum sotiis per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donaverunt et obtulerunt donno Rodulfo priori Cam. unam petiam terre, pos. in casale Camençe iuxta terram q. d. Lama et heremi Cam. cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°LII°, mense febr. Carta manu Alberti not. »

Summaria, c. LXXVIIII, n. 2.

1086. *Soci, 4 Marzo 1152.*

A. MCLII, tempore Eugenii pape, IIII non. mar., ind. I.[1] Ugo f. qd. Bonatti dat tradit offert per hanc cartulam eccl. S. Nicholai pos. in l. Soci, in qua presb. Lambertus servire Deo videtur, integrum tenimentum q. habet et detinet vel alii per eum[2] infra plebe S. Marie sitam Partinam in curte de Soci vel per alia loca et vocabula cum casis plateis terris vineis sortis domnicatis arboribus servis et ancillis rebus omnibus mobilibus et inmobilibus et sibi per successionem aut per scriptum sive per conquisitum vel per quodlibet ingenium sunt pertinentes ex paterna vel materna successione. Investitorem dat ut eum investiat. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Soci. S. m. Ugonis. S. m. Albertini Rambaldi, Ubaldini f. eius, Iohannis Nichole et Petri Boti tt. « Ego Ugo not. vidi et legi et bona fide exemplavi q. ab Alberto not. scripta inveni ».

Copia del sec. XII.

1 *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino (= 1153).* 2 *Cioè* Ugo; *l'orig. ha* per me

1087. *Marciano (nel Valdarno Casentinese), Marzo 1152.*

A. MCLII, mar., ind. I.[1] Albericus f. [Griffoli][2] et Guilga iu[gales] et Griffolus f. eiusdem, Guilga inquisita est a iam dicto [viro suo], per hanc cartulam offersionis dant offerunt atque tradunt eremo Cam., in quo Rudulfus prior Deo servire videtur, id quod habent et tenent in campo q. d. [Sala[3] et] integras duas petias terre, cui ex omni latere [est terra suprascrip]torum Camaldulensium, pos. prope plebis [S.] Marie sita Partina. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula causam agendi. Act. Martiano. S. m. Alberici, Guilge [et G]riffoli. S. m. Enrici Hubertelli, Taizi de Camenza et [Ia]cobi f. Ubaldini tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LX, n. 5.

1 *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino (= 1-24 marzo 1153).* 2 *Questo nome leggesi in un reg. del sec. XIII sul verso della pergamena e in Summaria.* 3 *Questo nome leggesi in Summaria e in un regesto del sec. XIII sul verso della pergamena.*

1088. *Alla Rata (nella Val di Sieve), Maggio 1152.*

A. MCLII, mai., ind. XV. Bonusrecolti[1] f. b. m. Mazoli et Ingilsassa relicta qd. Mazoli et mater eiusdem Boniricolti dant et offerunt aeccl. S. Marie site Poplina, ubi Petrus Deo servire cognoscitur, integras omnes res suas q. sibi iure proprietatis pertinent vel aliquis eorum nomine[2] tenet in tota curia de le Rata, videlicet vineam u. d. Mercato: I terra Albertinelli f. olim Ugonis, II fossatum; et aliam petiam terre cum olivis et ficubus in fossis castelli et domos et plateas quas habent in eodem castello et suam partem[3] castaneeti u. d. Castagnorussu, et in Fabricula duo residentes Stoplone et Martinus, et prope castellum Iohannem Barunci et Petrum et Vuidonem cum eorum servitiis; prenominatas res cum earum finibus et accessionibus cum liberorum hominum servitiis et cum omni iure prediorum urbanorum seu rusticorum. Per hanc cartam ad proprium investiunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. le Rata. S. m. Bonirecolti et Ingilsasse. S. m. Albertinelli f. b. m. Ugonis, Vuiglelmini, Petri f. qd. Azi, Aldibrandinelli pelliparii et Boniincontri f. Vuilielmini tt. Ugo iudex et not.

Originale.

[1] *Corretto da* Bonusrecoltus [2] *Cioè* donatorum; *l'orig. ha* nostro nomine [3] *Cioè* donatorum; *l'orig. ha* nostram partem

1089. *Cagi (Arezzo), Giugno 1152.*

A. MCLII, iun., ind. XIIII.[1] Rodolfinus f. cuiusdam Rainerii per hanc cartam venditionis cum licentia patris sui vendit et tradit eremo Cam. integram illam petiam de terra pos. in l. q. d. Cairu in plebe S. Marie scito Partina in avocabulo de Camenza: I terra Guidonis Magnani, II terra S. Salvatoris et Ubertinelli de Marciano, III terra Teuti de Camenzoli, IV via publica. Pretium recepit, III libr. Investitorem dedit q. eum corporaliter investiret. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) hanc cartam in iudicio ostendere. S. m. Rodolfini et Ranucini patris sui. Act. in l. Cagi. In presentia: Ranerii monachi et Tedaldi. S. m. Girardi Pelegrini, Guiniti f. sui et Teuti de Camenzoli tt. Ioannes not.

Originale. Summaria, c. LXXVIIII, n. 3.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1151).*

1090. *Giugno 1152.*

« Dominicus olim Alberti et Ghisla uxor eius per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Tedaldo, recipienti vice donni Rodulfi prioris Cam., unum campum XII st. in

l. dicto Scigiaio iuxta terram eiusdem eccl. et terram Rigoli de Lonnano et iuxta fossatum, pro pretio sol. x. Sub a. Domini M°C°LII°, mense iunii. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. XVI v, n. 5.

1091. *13 Luglio 1152.*

« Donnus Almericus de Sasone cum ff. suis Carsilio et Sasso cum aliis consortibus per se suosque heredes in perpetuum donaverunt donno Paulo monacho Cam., recipienti nomine donni Rodulfi prioris Cam., hospitale Cava de Collis cum omnibus rebus et possessionibus et iuribus suis, pos. in dyocesi Foropopiliensi. Sub a. Domini M°C°LII°, die XIII^a mense iul. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLXXXXIII v, n. 1. Cf. Fortunius, I, 158; Mittarelli, III, 326.

1092. *Arcena, Agosto 1152.*

A. MCLII, aug., ind. XV. Subilia f. qd. Ugonis uxor Albertini f. b. m. Petri et Dilectina f. Ardimanni uxor Petri f. b. m. Petri, cum consensu ipsorum [virorum et interro]gatione Ugonis iudicis, communiter Albertinus et Subilia, Petru[s et Dilecti]na dant et offerunt eccl. Cam., ubi Rodulfus prior Deo servire cognoscitur, integre quicquid sibi pertinet aliquo iure in l. Arcena a via publica usque ad terram S. Angeli, domum scilicet et terram cum area: I fossatum, II terra eccl. Camaldulensis; prefatas res cum earum finibus et accessionibus et cum omni iure prediorum urbanorum seu rusticorum. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Arcene. S. m. iugalium. S. m. Bulge f. qd. Vuidonis, Vuidonis f. item Vuidonis et Biçoci f. b. m. Vuidonis tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. LXXV v, n. 2.

1093. *Campriano (nel Valdarno Aretino), 2 Settembre 1152.*

A. MCLIII, ind. I, tempore Eugenii pape, regnante Federico imp., die II intrante sept.[1] In claustro S. Egidii monasterii in Canpriano. Bernardus presb. et monachus prior Celle inter Para concedit atque confirmat Vigilanti f. presentis Gregorii per henphiteosis omnia q. pater eius dedit Celle, scilicet omnia q. sibi pertinet a paterno et a materno (iure) in terretorio Feretrano in plebe S. Petri a Missa in fundo a Piso, terram silvas molendinum cum aquis et aquimolis cum introitu et exitu suo et cum omnibus sibi pertinentibus. Hoc concedit atque confirmat ad hab. ten. fruend., ad persolvendam pensionem ann., in mense mar., VI num-

mos Luc. Iohannem presb. et monachum mittit ut eum investiat. Promittit defensionem sub pena uncie auri. Bernardus monachus et prior rogavit scribere. Teuço monachus rogavit. Iohannes monachus rogavit. Aldebrandus monachus rogavit. Presb. Martinus t. Presb. Leo t. Salvatus t. Petrus tabellius Aretinus.

Copia del secolo XII. Nello Spoglio: 2 settembre 1153. *Sul verso della pergamena, di mano del sec. XIII:* Carta S. Columbe. *Mittarelli III, 333 cit.*

[1] *Eugenio III morì l'8 luglio 1153; tutti i dati cronologici concorderebbero col computo pisano e coll'ind. greca (= 1152).*

1094. *Valialla (in Val Tiberina), Gennaio 1153.*

« Breve recordationis, qualiter consules et commune de Anglare et de Montorio iuraverunt Quintavalli et [Ce]cilie et suis, quod ipsi non erunt in facto neque consilio ut ipsi [per]dant [v]itam aut membra neque capti sint pro eorum danietate neque perdant quod ipsi habent et tenent per se et suis » etc. Act. Valianla, MCLIII, ian. Iohannes not.

Originale o minuta?; presenta numerose aggiunte interlineari di prima mano. Mittarelli, III, 334; cf. Modigliani, Studi e documenti ad illustrazione degli statuti del comune di Anghiari, nell'Arch. st. it. IV ser., to. VI, p. 234 cit.

1095. *Febbraio 1153.*

A MCLIII, febr. « Cum maxima lis esset inter Anglarenses et donnum R(odulfum) Cam. priorem propter capellam S. Iohannis ob honorem et satisfactionem atque emendationem omnium eorum in quibus eum offendisse dicebantur, iuraverunt ipsi Anglare(nse)s se omnia precepta que Cam. prior per se et per suum certum nuntium sub nomine iuramenti eis faceret sine fraude et malo ingenio fideliter observare. Qui autem hoc iuraverunt, fuerunt hii: Turclus, Bernardinus de Iohanne, Giraldus, Anfoscius, Rolandinus de Villano, Belmonte, Henrichetus, Bottifredus, Ugo iudex, Ugicione de Ugucio, Tebaldus de Miciano, Vermendese, Ranucius, Rodolfucius de Masnada, Fantinus, Ubertinus, Petrus de Baruncello, Lodoicus, Ranucius de Bertraimo, Ardimannucius, Ildebranducius, Ubertinus de Baruncello, Billinellus, Tatus, Gilius, Ranucius Tebaldini, Priceps,[1] Raimundinus, Deotiaiuti, Deotisalvi, Corruciatus, Silvester, Ubertinus, Usimbardus, Rodulfus, Ugucius faber, Guido de Rodulfo, Ranucius de Ianni, Grifolus, Bentivollio, Villanus, Oderisius, Ugolinus de Opiçello, Gregorius, Bottolinus, Opiçellus, Lançolinus. De Montorio: Ranucius, Berardus, Malosius, Bonfilius, Ugucius, Lanfrancucius, Gilius, Lambertus, Iambonus, Ranucius, Stefanus, Ioannellus, Lambertucius, Supolus,

Tedericus, Bassus, Artinus, Iannellus, Gerarducius, Ugucius, Albertinellus, Dominicus, Bacioccus, Ubertellus ».[2]

Di mano del sec. XII sulla pergamena: Camaldoli, Luglio 1147. *Mittarelli, III, 333 cit.*

[1] *Così l'orig.* [2] *Il passo* De Montorio *ecc. è staccato da un rigo lasciato in bianco; pare appartenga al documento.*

1096. *Firenze, 22 Aprile 1153.*

A. MCLIII, X kal. mai., ind. I. Aldibrandus Visdomini et Guido f. eius et Romea iugalis illius Guidi - Guido per consensum patris sui et Romea interrogata est a Iohanne iudi[ce de] Lomena[1] et vir suus consensum et commiatum dedit - communiter per hanc cartulam vendunt et tradunt Uberto et Aldibrandino et Skiatte gg. ff. Garardini f. Uberti unam petiam terre, pos. prope mon. S. Salvatoris sito ad Pedem [de M]onte: I et II vie, III et IV terra predicti mon. Pretium receperunt, XXXI libr. et sol. V. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula causam agendi. Act. Florentie. S. m. Aldibrandi et iugalium. Iohannes iudex prefatam mulierem interrogavit ideoque ss. S. m. Filocari f. Ciotoli, Ianni f. del Bocie, Monaki f. Ulivieri, Fantinelli f. Ianni Donati, Marcielli et Angioluki tt. Sackittus iudex atque not.

Originale.

[1] *Corretta da* Lomana

1097. *Aprile 1153.*

« Rolandinus et Rina uxor eius dederunt donno Iohanni rectori eccl. S. Michaelis, iure pignoris pro sol. XX, unam petiam terre, pos. iuxta terram S. Michaelis predicti et filiorum Cirothe et Uberti iuxta aquam currentem. Sub a. Domini M°C°LIII°, mense apr. Carta manu Sarraceni not. ».

Summaria, c. CI, n. 1.

1098. *Roma, 17 Maggio 1153.*

Eugenius papa Rodulfo Cam. priori eiusque fratribus. Predecessoris sui Paschalis pape vestigiis inherens precipit *etc. come nella bolla di Pasquale II, 1113 novembre 4 (cf. il reg. n. 754). Aggiunge:* In episcopatu Montis Feretrani: mon. Montis Erculis; in episcopatu Forumpompiliensi: hospitale Almerici; in episcopatu Pensauriensi: mon. S. Decentii. (In episcopatu Fesulano) ecclesiam S. Margherite. (In episcopatu Pisano ..... in ipsa civitate) mon.) S. Çenonis.[1] *Il mon. di S. Maria di Morrona (cf. la carta del 30 agosto 1152, Mittarelli, III, App. 460, n. CCXCIX) è detto*

in episcopatu Pisano. Dat. Rome apud S. Petrum, per manum Rolandi presb. card. et canc., XVI kal. iun., ind. I, a. MCLIII, pont. Eugenii III pp. a. VIIII.

Copia membr. not. 1322 sett. 17 nell' arch. privato del parroco di S. Biagio in Fabriano (cf. Kehr. Papsturkunden in der Romagna und den Marken, p. 24). Copia sec. XIV nel Chartularium mon. S. Michaelis in Burgo Pisarum, c. 6 v; Summaria, c. CCX v, n. 2 con VIIII kal. iun. *Fortunius, I, 159 cit.; Mittarelli, III, App. 464, n. CCCI dalla copia del 1322, con* XVI kal. iulii *— Migne, CLXXX, 1604, n. 587 — Codex diplom. Sardiniae, I, 219, n. LXI estr.; Pflugk-Harttung, Acta, III, 117, n. 113 dalla copia nel citato Chartularium; Jaffé-L., n. 9731. In Summaria, una mano del XIV sec. annotò nel margine:* In isto privilegio inserta sunt quedam monasteria q. ab ordinis unitate ac obedientia sunt subtracta, videlicet mon. S. Marie in Agnano, heremus de Fleri diocesis Ar.; mon. S. Marie in Trivio iuxta Balneum; in episcopatu Bononiensi mon. S. Archangeli iuxta castrum Bricti, mon. S. Felicis in ipsa civitate; in episcopatu Pisano mon. S. Savini in Cerasolo.

[1] *Il nome di questo mon. si legge soltanto nei citati Summaria.*

1099. *Maggio 1153.*

« Ugo et Raynucinus et Petrus ff. Ugonis pro remedio animarum suarum donaverunt in perpetuum et obtulerunt donno Rodulfo priori Cam., pro Cam. heremo, omnes terras quas habebant in Arcena et aliis locis cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°LIII°, mense maii. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. LXXV v, n. 3.

1100. *Giugno 1153.*

A. MCLIII, iun., ind. XV,[1] temporibus Eugenii pape. Rainerius comes et Altruda uxor qd. comitis Rainerii concedunt largiuntur et transactant Orlando abb. mon. Insule, acceptori vice prioris Rodulphi Cam., monasterium S. Trinitatis de Monte Herculi cum possessionibus et cum omnibus cappellis quas habet in castro et curte S. Agathę, videlicet: S. Andręę in Cerafusti, S. Barbare, S. Donati, S. Marię in fundo Maiano, S. Mauritii in l. Ausi, S. Agathe in supradicto castro, S. Christinę in fundo Casatico, S. Pauli in fundo Buzano, S. Andręę in l. Plegolę, S. Paterniani in curte d'Antiquo, S. Angeli in curte Scaulino, S. Angeli in Serzano, unam partem in capella S. Marini in Casatico, unam partiunculam de capella S. Andręę in Azello, unam portiunculam de capella Montis S. Laurentii, unam partem de capella S. Marie in Antiquo et medietatem de capella S. Paulę in Rontano. Et similiter dant omne ius patronatus quod usque hodie habuerunt in eodem mon. sive in capellis sive possessionibus sive in colonis et omnem antiquum usum sive novum, excepto de placito homicidarum adultorum periurorum et furum vel sanguinem fundentium. Communiter iudicare debent cum abb. aut cum eius misso si no-

luerit interesse; et hoc fiat de personis q. sunt extra mon., de illis vero personis q. erunt pro tempore monasterio, fiat in arbitrio abb. eiusdem loci. Hęc omnia cum omnibus suis pertinentiis cultis et incultis pratis rivis et pascuis, maior pars quarum est in episcopatu Feretrano in plebibus sibi constitutis, concedunt pro remedio animarum Rainerii comitis olim defuncti et eius patris Cavalca comitis et suorum peccatorum. Pena: auri libr. c. S. m. Rainerius comes. S. m. comitisse Altrude. S. m. Henrici olim f. Iohannis de Gisla, Iacobus eius nepos, Armannus Galfoli f., Galfreduci, Rainutini, Leonis cl., Iohannis Viezi, Martini Tebaldi, Iohannis marchionis, presb. Ugonis et multorum aliorum tt. Iohannes tabellio.

Originale o copia sec. XII-XIII? Summaria, c. CLXXXXIII v, n. 4 coll'a. M°LIII°. *Fortunius, I, 126 cit. coll' a. 1094; Mittarelli, III, App. 462, n. CCC.*

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1152).*

1101. *(1152 — 8 Luglio 1153).*

Eugenius papa fratribus de Monte Suavi. In mon. eorum religionem q., peccatis exigentibus, valde noscitur imminuta reformare volens, mon. ipsum R(odulpho) priori Cam. commisit ordinandum, statuens ut ordo monasticus, q. in eodem mon. noscitur institutus, secundum b. Benedicti regulam et Cam. fratrum constitutionem observetur; mandat, quatenus supradicto priori eiusque successoribus obedientiam promittant et tam in temporalibus quam in spiritualibus ei absque ulla contradictione obediant.

Copia cart. incompleta del sec. XIII: Camaldoli 1157. *Fortunius, I, 157 cit.; Iacobilli, Vite dei Santi e Beati dell' Umbria, III, 305 cit. coll' a. 1152; Mittarelli, III, App. 466, n. CCCII coll' a. 1153 — Commentarium de rebus Cam. honori et virtuti Romualdi Braschii Honestii card., p. XXXIV — Migne, CLXXX, 1567, n. 551; Jaffé-L., n. 9671.*

1102. *7 Agosto 1153.*

« Lanfrancucius olim Gerarducii et Adalasia uxor eius per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Iohanni priori S. Michaelis de Aretio et fratri Cleophe, recipienti vice donni Rodulfi prioris Cam., quicquid habebant in plebe de Micciano, scilicet totum feudum, pro pretio sol. XL, et suum ius et actionem quod et quam habebant in clausura iuxta predictam plebem, pro pretio sol. VIII. Sub a. Domini M°C°LIII°, mense aug., VII° die. Carta manu Viviani not. ».

Summaria, c. CXXI v, n. 3.

1103. *7 Agosto, 1153.*

« Guinildus f. Guinildi Pagani per se suosque heredes in perpetuum, titulo pignoris, dedit presb. Gerardo rectori eccl. S. An-

geli Curtis Luponis pro ipsa eccl. unam petiam terre, pos. in curte de Marciano l. dicto Corbellare de territorio S. Petri in Gello, iuxta terram predicti Guinildi et filiorum Açonis Corelli, pro sol. XVIII. Sub a. Domini M°C°L°III°, mense aug. Carta manu Ildebrandini not. ».

Summaria, c. CLIIII, n. 4.

1104. *Bibbiena, Settembre 1153.*

A. MCLIII, sept., ind. I. Iohannes f. qd. Ildebrandi per hanc cartam offersionis donat tradit offert atque concedit mon. et eremo Cam., in quo Rudulfus prior Deo servire videtur, integras III petias terre. Una (est) pos. in plano Arcene: I fluvium Arnum, II terra Notarii,[1] III terra S. Michaelis, IV via publica; alia infra clusuram de Montione, cum vinea super se: I et II terra iam dicti eremi, III Arnum, IV viam; tertia a Montione, sicut cambiavit cum Bonizo de Montione: I, II et III terra iam dicti eremi, IV de Notario.[2] Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula causam agendi. Act. Biblena. S. m. Iohannis. S. m. Guidonis Brunelli, Guidonis fabri, Bernardini, q. Pecora v., et Ugolini Gallina tt. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 1153 febbraio. *Segue alla sottoscrizione not., di prima mano:* Iam dicto Iohanne in presentia iam dictorum testium iudicavit fratribus Camaldulensium uno modio tritici. *Summaria, c. LXXV v, n. 4.*

[1] *L'orig. ha* nti *con segno di abbr.* [2] *L'orig. ha* nto *con segno di abbr.*

1105. *Romena, Ottobre 1153.*

A. MCLIII, oct., ind. I. Rigolus de Lonnano et Arlottus f. b. m. Segnorelli per hanc cartam sue convenientie vendunt et tradunt Tedaldo, accipienti vice eccl. Cam., ubi Rodulfus prior Deo servire cognoscitur, integram unam petiam terre, in l. u. d. Scigiaiolo, q. est in existimatione X sest.: I, II et III terra eiusdem eccl., ex inferiori parte est silva; cum suis finibus et accessionibus et cum omni iure prediorum. Pretium receperunt, den. sol. XII. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Romena. S. m. venditorum. S. m. Açi f. b. m. Ugonis, Bernardini f. Paçi et Bonatti f. * * tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. XVI v, n. 6.

1106. *Laterano, (28 Gennaio?) 1154.*

« Anastasius papa IIII^us precepit ut congregationes et loca q. Cam. heremi disciplinam et ordinem susceperunt et q. hodie sub illius regimine continentur, ab eius subiectione et unitate nullatenus dividantur. Que videlicet duxit propriis nominibus exprimenda: in episcopatu Aretino eccl. S. Donati q. Fons Bonus

d. cum hospitali et locis suis, in ipsa civ. mon. S. Petri Picculi et canonicam S. Michaelis cum bonis ei concessis ab episcopis Ar., eccl. S. Martini iuxta le Tarcle, mon. Silve Munde, S. Marie de Agnano,[1] S. Petri de Rota, S. Salvatoris Berardingorum et cum eorum pertinentiis, S. Savini in Chio, S. Andree de Castillione, S. Quirici de Rosa, S. Nicholai de curia Luponis, heremum de Fleri cum mon., mon. S. Viriani, S. Bartholomei in Anglare cum castris et pertinentiis suis, plebem S. Marie de Micciano[2] cum eccl. suis et eccl. S. Iohannis in Anglare, eccl. Montis Aurei, eccl. de Viario, eccl. S. Marie in villa de Montione, eccl. de villa Moiona, eccl. de castello Lorençano, eccl. S. Vitalis prope ipsum, eccl. de villa de Agna, eccl. de Soci[3] et Condolese cum earum pertinentiis, letanias plebis de Micciano, visitationes plebium de Buyano, Biblena et Partina, decimationes de Agna, Largnano, Pergentina, Corsignano et Avana et quicquid habet in curte de Toiano, decimam hominum q. ab aliquo ep. Ar. ordinata vel donata non fuerit, villam de Mogiona, villam de Montione, quicquid iuris habet eccl. S. Donati in villa de Mogiona et villa de Montione; in episcopatu Castellano mon. de Dicciano, mon. S. Sepulcri cum toto burgo; in episcopatu Fesulano mon. S. Marie in Poplena et eccl. S. Michaelis iuxta ipsum et eccl. S. Bartholomei de Astapetronii, eccl. S. Egidii de Gaviserre, eccl. S. Nicholai de Monte Meçano, eccl. S. Miniatis de Lonano, mon. S. Iohannis de Prato Veteri, mon. Montis Muri; in episcopatu Florentino mon. S. Petri in Luco, S. Salvatoris iuxta civ.; in episcopatu Lucano mon. S. Petri in Putheolis cum cappella burgi Porcarie, S. Salvatoris de Cantignano, hospitale iuxta burgum S. Genesii; in episcopatu Vulterrano mon. S. Iusti iuxta civ., S. Petri de Cerreto, S. Marie in Puliciano, S. Petri in Fontiniano; in episcopatu Pisano mon. S. Marie de Morrona, S. Stephani in Cintoria, S. Savini in Montione,[4] in ipsa civ. mon. S. Michaelis, S. Fridiani, S. Çenonis cum pertinentiis suis; in episcopatu Clusino mon. S. Petri in Vivo Montis Amiati; in Marchia, in episcopatu Esino mon. Heremite, eccl. S. Georgii; in episcopatu Ausimano mon. S. Decentii et S. Appollenaris in Classe cum pertinentiis suis; in episcopatu Montisferetrani mon. S. Trinitatis de Monterculi; in episcopatu Bononiensi mon. S. Archangeli iuxta castrum Britti[5] et S. Christine, in ipsa civ. mon. S. Damiani; in episcopatu Foropopilliensi hospitale Aimerici, eccl. S. Paterniani de Ferraciano, in Galliata mon. S. Marie de Insula, heremum de Faiola, iuxta Balneum mon. S. Marie de Trivio;[6] in episcopatu Faventino mon. S. Ypoliti iuxta civ.; in episcopatu Sennensi eccl. S. Georgii de Appi, in ipso burgo civ. eccl. S. Vigilii; in Sardinea mon. S. Tri-

nitatis de Sacraria, eccl. S. Eugenie in Samanar, S. Michaelis, S. Laurentii in Vanari, S. Marie, S. Iohannis in Altassar, eccl. S. Marie in Contra, eccl. S. Iohannis, S. Symeonis in Salvenero, S. Nicolai in Trulla, S. Petri in Scanno, S. Pauli in Cotrognano, S. Petri in Olim; in episcopatu Spoletano mon. S. Silvestri de Monte Suavi. Que omnia sub priore Cam. et eius disciplina statuit perpetuo permanere; dictam congregationem apostolica auctoritate et tutela munivit, decernens ut nulli episcoporum liceat aliquod ex hiis monasteriis excommunicare vel supponere interdicto sine domni pape et prioris Cam. licentia. Fratribus autem Cam. licere statuit, ut a quo voluerint ep. consecrationum et ordinationum percipiant sacramenta, et quod possint celebrare divina in communi civ. vel parrochie interdicto. Et subiugavit excommunicationis sententie fratrem q. egressus de ordine Cam. admonitus redire contempserit. Subscripserunt omnes cardinales. Sub a. Domini M°C°LIIII°, dat. Laterani, pont. eius a. II° ».

Summaria, c. CCXI, n. 1 — Summaria 1698, p. 56, n. 197, ma sotto la data kal. febr. *Fortunius, I, 159, II, 84 cit. con* v kal. febr.; *Mittarelli, III, 340 cit.; Kehr, Papsturkunden im östlichen Toscana, p. 158, n. 9.*

1 *Mano del sec. XIV annotò nel margine:* Istud tenet domnus ep. Ar. iniuste a tempore Guillelmi citra. 2 *Il passo* cum castris — de Micciano *è su rasura.* 3 *La citata mano annotò nel margine:* Hanc eccl. una cum castro de Soci de Condolese et curia tota impetravit comes Guillelmus f. Guidonis Novelli, tempore Bonifatii pape VIII, in quorum omnium recompensationem pessimam habuimus plebem de Balneo. 4 *Nel margine, dalla citata mano:* Istud ab ordinis unitate ac obedientia deviavit a tempore dompni Urbani olim abbatis eiusdem, licet postea compositio amicabilis intervenerit inter priorem Angelum et dompnum Savinum abb. 5 *Nel margine, dalla citata mano:* De isto providit auctoritate apostolica domnus Octavianus card. fratribus Gaudentibus Bon., tempore quo dompnus Ieremias de Malavoltis de Bon. erat abbas predicti mon. 6 *Nel margine, dalla citata mano:* Qualiter istud mon. subtractum fuerit ordini ignoramus, attamen non possidemus illud nec aliquid nobiscum habet commune hodierna die.

1107. *Comitato Aretino, Giugno 1154.*

A. MCLIV, regnante Thederico rege, iun., ind. II. Pasus f. Prasme, q. professus est vivere Longubarda lege, per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Panço de Nascano et Burço f. Corgneti II st. de terra, pos. in comitatu Aritino infra plebem S. Petri site Iello in curte de Gaçolo in l. q. d. Tesole: ex uno latere et de subtus terra Guinildi f. Pagani, ex alio latere Tegnosi et desuper terra S. Marie. Eos ad proprium investivit. Pretium XIII sol. et dimidii accepit. Promittit defensionem « sub conieminata pena ». S. m. Pasi. S. m. tt.: Ugo f. Rustici, Albertinus, Tintus f. Açonis Corelli. Ildebrandinus notator. Act. in comitatu Aritino.

Originale. Segue, di prima mano, alla sottoscrizione not.: Petrus capanaio similiter obligavit se sub conieminata pena, si iste Pasus nepos illius non

ita conservaret omni tempore; Burço iste f. Corgneti dedit medietatem istius terre, quam emerat a Paso, ut aberet proprietario iure, sicut et ipse silicet patri suo Corgneto, et recepit inde medietatem pretii.

1108. *Arcena, 31 Agosto 1154.*

A. MCLIV, pridie kal. sept., ind. II. Rudulfus f. Ierardi et Vuilga iugales, Vuilga inquisita est, et Agustino f. suus per hanc cartulam vendunt et tradunt Viviano acceptori vice Rudulfi prioris Cam. integram unam petiam terre, pos. in casale Arcene in l. Valle de Pastino iusta terra iam dicti eremi, una cum omnibus superioribus et inferioribus suis. Receperunt pretium in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Arcena. S. m. venditorum. S. m. Leonis de Varlgano, Iohannis f. eius et Muzo de Terra Rufa tt. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 1154 gennaio 31. *A questo documento segue, sulla stessa pergamena, la carta del 20 marzo 1155, cf. il reg. n. 1116. Summaria, c. LXXV v, n. 5.*

1109. *Bucine, Settembre 1154.*

A. MCLIV, sept., ind. II. Luterius f. b. m. Tebaldi per hanc cartam oblationis et sue convenientie dat et offert eccl. Cam., ubi Rodulfus prior Deo servire cognoscitur, quicquid sibi pertinet in clausura Rusticelli et III st. terre in lo Prato,[1] cui ex omni parte est terra eiusdem eccl.; cum earum finibus et accessionibus et cum omni iure prediorum. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Bucena. S. m. Luterii. S. m. Guiglelmi f. b. m. Açi, P(re)itelli[2] da Corle, Cincii[3] et Brunitti[4] f. Pasculi tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. XXII, n. 6. Cf. il reg. seguente.

1 lo Prato *è scritto nell' interlineo.* 2 *L' orig. ha* pitelli *con segno di abbr. sopra la* p 3 *Corretto da* Curcii 4 Brunitti *è su rasura.*

1110. *Bucine, Settembre 1154.*

A. MCLIV, sept., ind. II. Luterius f. b. m. Tebaldi per hanc cartam sue convenientie vendit et tradit eccl. Cam., ubi Rodulfus prior Deo servire cognoscitur, unam petiam terre a lo P[rato][1] et Pirus Maçaria: cui iusta est terra filiorum Cottii de Vado, ab alia parte terra Rigitti Vuiglelmi; cum suis finibus et accessionibus et cum omni iure prediorum. Pretium recepit, den. sol. XL; tali pacto, si infra XX annos reddiderit XL sol. den. suprascripte eccl., carta hec cum rebus in ea scriptis revertatur ad se (venditorem), sin autem illis addentibus X sol. terra hec sit perpetue in eorum dominio. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Bucene. S. m. Luterii. S. m. Guiglelmini f. qd. Açi,

P(re)itelli da Corle, Cencii f. Pasculi et Brunitti f. eiusdem Pasculi tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. XXII, n. 5. Cf. il reg. precedente.

[1] *Nei Summaria:* a le Prate

1111. *Laterano, 19 Novembre 1154.*

Anastasius papa Gregorio abb. mon. S. Trinitatis de Sacharlia eiusque fratribus. Mon. sub apostolica protectione suscipit. Omnia q. ab Azone Turritano archiep.[1] aut ab eius successoribus concessa sunt confirmat. Interdicit ut nemo mon. a regimine vel gubernatione Cam. prioris temptet subtrahere; ecclesias ad ius eiusdem mon. pertinentes, videlicet in Salvennor eccl. S. Symeonis, eccl. S. Iohannis in Contra, eccl. S. Marie in Altasar, eccl. S. Marie in Octav[a], eccl. S. Georgii de Ovio, eccl. de Vanari cum earum pertinentiis confirmat. Dat. Laterani, per manum Rolandi S. R. E. presb. card. et canc., XIII kal. dec., ind. III, a. M°C°L°IIII°, pont. Anastasii pp. IIII[1] a. secundo.

Copia membr., sec. XV. Nello Spoglio: 1154 marzo 20. *Mittarelli, III, 340 cit.; Pflugk-Harttung, Iter, 22 cit.; Kaltennbrunner, p. 666, n. 6816 a, reg. colla data 16 nov.; Kehr, Le bolle dell'arch. diplom. di Firenze, p. 9 cit.; Jaffé-L., n. 9935.*

[1] *Cf. il reg. n. 745.*

1112. *Roncaglia, 3 Dicembre 1154.*

Fridericus rex Cam. mon. et heremum S. Salvatoris et S. Donati cum omnibus q. ad eam pertinent, nominatim mon. S. Bartholomei in Anglari cum aecclesiis villis et omnibus pertinentiis, castrum de Montorio cum eccl. et pertinentiis, castellum de Treciano cum aeccl. et pertinentiis, quicquid iuris habet in castello de Caprese et in districto eius, omnia q. fuerunt Bernardini f. Sedonię,[1] omnia q. Quintavallis per instrumenta dedit Cam. heremo,[2] mon. S. Sepulcri in episcopatu Castellano, mon. S. Apollenaris de Classe, mon. S. Archangeli iuxta castrum de Bretti, mon. S. Savini prope Pisanam civ., in ipsa civ. Pisana mon. S. Zenonis, sub tutelam suę defensionis suscipit. Insuper villam de Montione, quam rectores ipsius loci emerunt ab abb. mon. S. Florę, sicut in carta Cam. inde facta continetur[3] et quemadmodum a papa Anastasio mediante iustitia per scriptam sententiam diffinitum est[4] et a papa Adriano confirmatum,[5] confirmat. Villam etiam de Moiona, quam emerunt ab Henrico prep. canonicę S. Donati,[6] eis confirmat; quicquid iuris habent in villa de Monte et eius pertinentiis, in castro de Partina et in districto eius, (in) castro[7] de Soci et in curte sua, quod habent in Condolese, in Camprena, Caminza,[8] in curte de Tulliano et castello,

in castello de Lorenzano et in curte eius, in villa de Curte Luponis, in villa de Caiolo; de his omnibus nullus hominum fodrum regis audeat exigere colligere vel auferre, sed Cam. monachi ipsum fodrum competenter colligant. Ex imperiali beneficio licitum sit ipsis monachis facere novum aqueductum ad utilitatem et meliorationem molendinorum quę habent in villa de Viaio, S. Crucis, in villa de Montione, in curte de Lorenthano in fiuvio Arno, sub castello de Biblena in fluvio Arno, in fluvio de l'Arclano. Pena: M libr. auri. Testes: Peregrinus Aq(ui)leyensis patriarcha, Hillinus Treverensis archiep., Everhardus Bavenbergensis ep., Ordibus Basiliensis, Hermannus Constantiensis ep., Conradus Vuormatiensis ep., Marquardus Vuldensis abb., Vuibaldus Corbiensis atque Stabulensis abb., Henricus dux Saxonię, Bertoldus de Ceringa. Arnoldus Colon. archiep. et Ytalici regni archic. recognovit. Dat. Roncalię, III° non. dec., a. M°C°L°IIII°, ind. II^a^, a. regni tertio.

Originale?; o non piuttosto falsificazione in forma di originale o copia con interpolazione (cf. la nota 5)?. Sigillo cereo perduto. Copia 18 sett. 1322 del notaio Iohannes olim Arrighetti de Pomino, *con descrizione del sigillo; Summaria, c. CCXLI; Rotolo cart. del sec. XIV, reg.:* Camaldoli, 1095 novembre. *Fortunius, I, 160 cit.; Mittarelli, III, App. 473, n. CCCVII* ex codice membr. S. Michaelis Pisarum; *Stumpf. n. 3699; cf. Simonsfeld, Jahrbücher des deutschen Reiches unter Friedrich I, I, 258 nota 209 e Urkunden Friedrich Rotbarts in Italien, Vierte Folge, pp. 35-37.*

[1] *Cf. il reg. n. 666.* [2] *Cf. i regesti nn. 996, 999.* [3] *Cf. Pasqui, I, 488, nota 1, documento perduto.* [4] *Bolla del 30 maggio 1154; Jaffè-L., nn. 9910, 9911, 9915.* [5] *Cf. il corrispondente passo nella bolla di Adriano IV, del 14 marzo 1155 (reg. n. 1114); probabilmente il diploma è stato a questo punto interpolato.* [6] *Cf. i regesti nn. 912, 913.* [7] *L'orig. ha* castrum [8] *Corretto da* Camanza

1113. *Dicembre 1154.*

« Abbas Moyses S. Fidelis cum consensu suorum monachorum per se suosque successores in perpetuum dedit donno R.[1] priori Cam., recipienti vice Cam. heremi, Albertinum f. olim Rodulfini olim suum hominem cum suis ff. et heredibus et bonis in perpetuum. Sub a. Domini M°C°LIIII°, mense dec. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. X v, n. 1. Mittarelli, III, 339 cit.

[1] *Il ms. ha* Rusticho, *forse errore per* Rodulfo: *l'orig. poteva avere soltanto* R.; *cf. Mittarelli, III, 339.*

1114. *Roma, 14 Marzo 1155.*

Adrianus papa Rodulfo Cam. priori eiusque fratribus. Predecessorum suorum Paschalis,[1] Eugenii,[2] et Anastasii[3] Romanorum pontificum vestigiis inherens precipit *etc. come nella bolla di Eugenio III del 17 maggio 1153 (cf. il reg. n. 1098). Le chiese e*

i monasteri di Sardegna sono i medesimi già registrati nella bolla di Anastasio IV del 28 gennaio 1154 (cf. il reg. n. 1106). Aggiunge inoltre (cf. i regesti nn. 945, 1037, 1106): Villam preterea de Moiona q. emistis ab Henrico prep. et reliquis canonicis cum omnibus pertinentiis suis, villam de Montione q. emistis ab abb. S. Flore, quemadmodum in vestris cartulis continetur et vobis a predecessore nostro b. m. papa Anastasio mediante iustitia adiudicata est et scripti sui sententia confirmata.[4]

Dat. Romae apud S. Petrum, per manum Rolandi S. R. E. presb. card. et canc. II id. mar., ind. III, a. MCLIIII, pont. Adriani pp. IIII a. primo.

L'originale, già nell'Arch. di S. Biagio di Fabriano, fu venduto nel 1896 a Londra (cf. Bibl. de l'École des Chartes, LVII, 153; Kehr, Papsturkunden in der Romagna und den Marken, p. 24). Summaria, c. CCXI v. Fortunius, I, 159 cit. con id. mar.*; Mittarelli, III, App. 475, n. CCCVIII* ex autographo S. Blasii de Fabriano — *Migne, CLXXXVIII, 1396, n. 26 — Codex diplom. Sardiniae, I, 219, n. LXIII estr.; Jaffé-L., n. 10015.*

[1] *Cf. il reg. n. 754.* [2] *Cf. il reg. n. 1098.* [3] *Cf. il reg. n. 1106.* [4] *Cf. il reg. n. 1112, e note 4, 5.*

1115. *Roma, 15 Marzo (1155).*

Adrianus papa monachis mon. S. Silvestri de Monte Suavi. Mandat quatinus R(odulfo) priori Cam. in omnibus secundum Deum et b. Benedicti regulam atque consuetudinem Camaldulensium studeant obedire; quod si infra unius mensis spatium noluerint adimplere, vinculo eos anathematis noverint innodatos. Dat. Rome aput S. Petrum, id. mar.

Copia del sec. XIII. Nello Spoglio: 1157. Summaria, c. CCXXVIII, n. 3. Fortunius, I, 160 cit. con id. maii*; Mittarelli, III, App. 494, n. CCCXIX — Migne, CLXXXVIII, 1398, n. 27; Jaffé-L., n. 10017. Cf. il reg. n. 1105.*

1116. *Arcena, 20 Marzo 1155.*

A. MCLV, XIII kal. apr., ind. III. Rudulfus Ierardi et Vuilga iugales, « pro nimia necessitate famis », vendunt tradunt atque concedunt Rudulfo priori Cam. eiusque successoribus integram unam petiam terre, pos. in casale Arcine in l. Poio iusta terra q. dederunt eis[1] et de aliis partibus est terra Ragli de Poio et via publica. Receperunt pretium a Peppolo ministro, in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Arcena. S. m. iugalium. S. m. Vivoli Conoli, Iohannis Piruzi, Iohannis Matonis et Marini Leonis tt. Albertus not.

Originale. Precede a questo documento, sulla stessa pergamena, la carta del 31 agosto 1154 (cf. il reg. n. 1108). Summaria, c. LXXVI, n. 1.

[1] *Cf. il reg. n. 1108.*

1117. *Aprile 1155.*

Breve recordationis, qualiter actum est inter « Ugonem monachum et camerarium Cam. et Guilielmum de Assaio f. qd. Guilielmini de medietate molendini et novem sestarioriis de terra in Viaio, quas quidem res cum aliis suprascriptus Guilielmus in feodum a Cam. priori et ab eccl. S. Bartholomei de Anglari possidebat. Unde consequens est et legibus firmum ea ab eo alienari non posse; set tamen predictus camerarius recepit possessionem tam molendini quam ipsius terre ad utilitatem S. Salvatoris et fratrum heremitarum ibidem Deo servientium pro octo libris den. Lucensium et XXIIII^or^ sestariis de grano et triginta de milio et decem fabarum, hoc pacto quod nullo tempore debet eam recolligere ipse nec heres eius nisi de propria pecunia et ad hoc ut eas res teneant ad suam manum et in feodum pro eccl. suprascripta et reddant suprascriptam pecuniam integram. Et si ipse Guilielmus vel heres eius facere noluerit, Munaldus vel heres eius hoc idem possit facere. Quod si hec omnia, ut suprascripta sunt, non fuerint observata, tunc omni tempore et quantum ad possessionem et quantum ad fructum et quantum ad proprietatem sit semper Cam. prioris ». A. MCLV, apr., rege Feoderico, ind. III.

Originale.

1118. *Fontebuono (Camaldoli), Maggio 1155.*

« Brevis causa future memorie, qualiter factum est in l. Fonte Bona, in presentia bonorum hominum silicet Ugitionis f. b. m. Rolandi et Franki da Soci et Maçoli f. qd. Illari et aliorum plurium, de lite que fuerat inter donnum Rodulfum Cam. priorem et donnum Aldibrandum plebanum de Partina de bonis presb. Rustici et Rodulfini de Notario et uxoris eius. Donnus Reinerius monachus consensu prioris et prefatus plebanus laudamento quorundam comunium amicorum, fine vel transactione facta, suprascriptorum bona omnia equaliter inter se dividere et deinde unusquisque suam partem pacifice possidere constituerunt. De parte autem Albertini f. suprascripti Rodulfini, q. est quarta pars omnium suprascriptorum bonorum, nichil hic queritur, quia sine omni cuntatione in dominio et possessione donni prioris remanet ». Ambe partes se et suos successores obligaverunt, ut si qua pars contra hec facere temptaverit, componet pars parti fidem servanti penam dupli. A. MCLV, mai., ind. III. Ugo iude(x) et not.

Originale. Mittarelli, III, 339 cit.

1119. *Poppiena, Agosto 1155.*

Brevis causa future memorie, qualiter factum est in l. Poplina, in presentia bonorum hominum Reinaldi f. b. m. Ugonis

Palmole, Urdalaffi f. qd. Açi et Ubertini Bulgarelli et aliorum plurium, « de lite quam inferebat Buiallus f. olim Petri adversus abbatiam S. Marie de Poplina, ubi modo Iohannes prior Deo servire cognoscitur, que fuerat talis. Dicebat ipse Buiallus, se ius habere in omnibus rebus cuiusdam Misi, quia sic in libello quem hab eadem eccl. habebat legebatur: concedo tibi Buiallo integre quicquid Barglavis in Valiana habuit pro Miso ex parte eccl.; e contra dicebatur: prior enim dicebat se et suos antecessores rem illam per longa tempora sine litis interruptione possedisse. Unde factum est ut Buiallus acceptis quattuordecim sol. finem fecit de terra de Valiana, videlicet Aldibranduli et de alia re, sicut signatum est inter abtiam et ipsum Buiallum signis et muro ». Quo facto obligavit se prefatus Buiallus suos ff. et heredes, si de ipsa re presumpserint agere causare tollere, tunc penam c sol. eidem eccl. componant. A. MCLV, aug., ind. III. Ugo iudex (et not.).

Originale.

1120. *Aprile 1156.*

« Aloissa uxor olim Frangnalaste et Raynerius et Viventius eius f. per se suosque heredes in perpetuum dederunt titulo pignoris presb. Gerardo priori abbatie de Curte Luponis unum[1] donicatum, pos. apud Confoianum cum pertinentiis suis, pro sol XL^{s}. Sub a. Domini M°CLVI°, mense apr. Carta manu Ildebrandini not. ».

Summaria, c. CLIIII v, n. 1.

[1] *Corretto da* unam; *segue rasura di* petiam

1121. *Ottobre 1156.*

« Rolandinus et Daviçinus et Adalasia eorum mater per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt presb. Uberto priori eccl. S. Angeli de Curte Luponis, recipienti pro ipsa abbatia et vice donni Bonifatii[1] prioris Cam., totam suam terram quam habebant in territorio S. Petri in Gello et Curte Luponis in curte Marciani in curte Cese et in curte Ficareti cum casis ortis terris vineis pratis silvis olivetis pascuis et eorum pertinentiis, pro pretio libr. VIII et sol. VIII. Sub a. Domini M°C°LVI°, mense oct. Carta manu Benedicti not. ».

Summaria, c. CLIIII v, n. 2.

[1] *Cf. il reg. seguente.*

1122. *(1156?).*

« Rogerius olim Martini Rugi et Iuliana uxor eius fecerunt finem et perpetuam reffutationem per se suosque heredes in

perpetuum donno Bonifatio priori Cam. de toto eo quod habebant et tenebant in l. dicto Arcena et in civitate Aretina, pro pretio libr. VIII. Sub a. Domini etc. ».

Summaria, c. LXXXII v, n. 1; segue a un documento del 1144. Cf. il reg. precedente dove ricorre lo stesso priore; se non si tratta di errore, cioè di scambio dell' iniziale del nome, come di B (Bonifatius) *per* R (Rodulfus), *ma non pare molto probabile non trattandosi di un caso isolato, avremo due priori di Cam., l'uno prior maior della Congregazione, l'altro priore del mon. di S. Salvatore. Il Fortunius, I, 218, ammette un priore Bonifacio nel 1271, lo rigetta il Mittarelli, V, 118.*

1123. *Laterano, 15 Giugno 1157.*

Adrianus papa Rodulfo priori Cam. eiusque fratribus. Donationem mon. de Pratalia ecclesie Cam. a Ieronimo Aretino ep. canonice factam confirmat, et prefatum mon. cum ecclesiis terris cultis et incultis vineis pratis pascuis aquis silvis et omnibus pertinentiis suis sub apostolice Sedis protectione suscipit. Dat. Late(rani), per manum Rolandi S. R. E. presb. card. et canc., XVII kal. iul., ind. V, a. M°C°L°VII°, pont. Adriani pp. IIII a. III°.

Copia membr. sec. XIII del not. Giunta *Summaria, c. CCXII, n. 1, nel margine, da mano del sec. XIV:* confirmationem Pratalien. facta Cam. heremo, quod mon. ep. Guillelmus nobis iniuste subtraxit. *Fortunius, I, 160 cit.; Mittarelli, III, App. 496, n. CCCXXI — Migne, CLXXXVIII, 1521, n. 140; Jaffé-L., n. 10298.*

1124. *Partina, 4 Ottobre 1157.*

A. MCLVII, IIII non. oct., ind. V. Ugo f. qd. Petri una cum Azolino f. suo per hoc pactum[1] sue locationis dat locat atque concedit Gerardo prep. hospitalis Cam., acceptori in vice Rudulfi prioris, integram unam petiam terre, pos. in l. Campo Lopoli:[2] I fluvium, II plano Tilgi, III detinet Ponzapede, IV homines de Mitato. Iam dictam petiam cum omnibus superioribus et inferioribus suis concedit ad hab. ten. et omni anno pensionem persolv. den. I. Promittit defensionem. Si omnia non observaverint, composituri esse debeant pars parti fidem servanti penam den. sol. XX. Act. Partina. S. m. Ugonis. S. m. Iohannis tornarii, Ugonis de Contra et Raineri Gottifridi tt. [Albertus not.].[3]

Originale. La pergamena è stata tagliata nella parte inferiore. La scrittura è dovuta al not. Albertus *Summaria, c. X. v, n. 2, senza giorno.*

[1] *L'orig. ha* partum [2] *Corretto da* Lupoli [3] *Il nome del not. è dato dai Summaria e si riconosce dalla scrittura.*

1125. *Gennaio 1158.*

« Tarclus olim Benedicti et Iohannes olim Aççi per se suosque heredes iure locationis in perpetuum dederunt donno Ge-

rardo, recipienti vice Cam. hospitii, totum illud quod ad eos pertinebat in Campo Loppuli, videlicet duas petias terre ibidem pos. cum omni suo iure et actione. Pro qua locatione predictus donnus Gerardus predictis locatoribus promisit solvere predicto modo pro annuo censu in mense dec. den. II bonos. Sub a. Domini M°C°LVIII°, mense ian. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. X v, n. 3.

1126. *Fontebuono (Camaldoli), Gennaio 1158.*

A. MCLVIII, ian., ind. VI.[1] Rodulfus f. b. m Teuçi et Ugo f. eiusdem Rodulfi dant et offerunt eccl. Cam., ubi Rodulfus prior Deo servire cognos(c)itur, integras duas petias terre in Campo Lopoli; quarum una dccernitur: ex duabus partibus mon.,[2] ab alia parte Tarcli, desuper terra Perini da Metato; alia vero petia: ex duabus partibus terra hominum de Metato, ab alia mon.,[2] de quarta rivus. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Fonte Bona. S. m. Rodulfi et Ugonis. S. m. Classaioli[3] f. qd. Iohannis, Vualgani f. Ugonis et Stuldi f. b. m. Baruculi tt. Ugo iudex et not.

Originale. Notitia dorsale di mano del not. Ugo *Summaria, c. X v, n. 4.*

[1] *Nella notitia dorsale la data è:* MCLVII, ian., v. [2] *L'orig. ha* vestra
[3] *La notitia dorsale ha* Classaiolus de Agna

1127. *(1152-1158?).*

« Breve recordationis, quod fecit Uberto Signorelli de Castello cum Purpurella uxore sua pro rede(m)ptione animarum suarum in heremo de Kamaldoli. Dederunt et tradiderunt mansum Iohannis Peciarico et mansum Dominici de Vignale in villa Vilcina, quod omni anno habeatis ex eis censum x sext. de grano et ordea et spelta et denarii duo et in uno anno due galline cum duobus panibus et in tertio anno quattuor galline cum quattuor panibus, et de alio manso de Vignale per omne annum denarii v. Predicti mansi sunt in curte de Monte S. Marie ».

Originale. Nello Spoglio: Sec. XI, n. 7. *Precede, sulla stessa pergamena, ai due documenti nn. 1128, 1129; cf. per la data il reg. n. 1129.*

1128. *(1152-1158?).*

« Breve recordationis, de refutatione quam fecit Guiniçellus de Corneto de lite et molestia quam faciebat monasterio S. Savini de commutatione quę facta fuerat de Colle Guidonis et de ceteris commutationibus et de pensione XII den. quam constituit reddere Benevendi de Cisciano. Predictus itaque Guiniçellus refutavit in-

vestivit et securitatem fecit de manu sua in manibus fratrum donni Boni prioris S. Savini et Rodulfi et Ambrosii per se et per suosque filios et heredes sine fraude, quod nullam de cetero molestiam vel causationem faciet de iam dictis rebus et possessionibus eiusdem mon., et hoc fecit pro salute et remedio anime sue suorumque parentum et pro beneficiis quę fiunt in congregatione Kamaldolensi. In presentia: Iohannis de Siglelmi et Caçurni de Colle Guidonis et Romagnoli et Ugonis Brolise et Albertoli de Stabie qui ibi aderant et aliorum multorum ».

Originale. Nello Spoglio: Sec. XI, n. 7. *Si trova, sulla stessa pergamena, e scritto dalla stessa mano, tra il doc. che precede e il n. 1129. Cf. per la data il reg. n. 1129.*

1129. *(1152 Marzo - 1158 Gennaio).*

Breve recordationis, de refutatione quam fecit Guarnerius f. Redolfini de Montanina de omnibus q. fuerunt S. Savini infra clausuram q. est iuxta Celonem et extra, ubicumque fuerint inventa tam in vineis quam in terris et arboribus, in manum Rodolfi prioris Cam. et Boni prioris (S.) Savini. Testes: Aldibrandus de Valle, Guinicellus da Cornita, Tamcredo et Ranucino et Uguecto da Palubaia cum omnibus patronibus, Çanuçius et Peçalus ff. de Bonmane et Bernardus f. Guidoli Castaldelli. « Et recepit meritum de manu eiusdem prioris, cc missas et fieri particeps omnium bonorum que per totum Cam. comventum aguntur ».

Originale. Nello Spoglio: Sec. XI, n. 7. *Segue, sulla stessa pergamena, ma di mano diversa, ai due brevi precedenti (regesti nn. 1127, 1128). La data deve essere collocata durante il priorato di Rodolfo (priore di Cam. dal marzo 1152 al gennaio 1158). I due brevi precedenti sono con tutta probabilità di data anteriore, ma non molto lontana. Il priore Bono di S. Savino di Chio compare nelle nostre carte dall' aprile 1149 all'ottobre 1180.*

1130. *(Circa 1158?).*

« Albertinus f. Teste vendidit in perpetuum donno Gerardo rectori hospitalis Cam., vice Cam. heremi, unam petiam prati, pos. in Prato S. Andree iuxta viam et terram Montaninam et terram Fabroni, pro pretio den. XVI, recipiens exinde annuatim a predicta heremo unum caseum ».

Summaria, c. XVII v, n. 3. Segue a documento del 1177; questo rettore deve essere il Gerardo che ricorre nel reg. n. 1125 del gennaio 1158.

1131. *Pratale a Boccena, Gennaio 1158.*

A. MCLVIII, ian., ind. VI. Aldibrandus f. b. m. Ugonis dat et offert eccl. Cam., ubi Gregorius prior Deo servire cognoscitur, integre quicquid Disdignus pro eo[1] tenet pro pignore vel

aliter, quicquid Lugiurnus, Romanus, Vivianus et Taglus da Bucena et quicquid a Suva in ea parte habet. Hoc tali conditione facit: si sine legitimis ff. mori contingerit et si opus fuerit, in vita vel in morte, ab ipsa eccl. honorifice recipi vult; quod si legitimos ff. ei[2] Deus dederit, semper ann. ospitali pro his rebus II den. dent. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Pratale. S. m. Aldibrandi. S. m. Iantonis f. b. m. Dominici, Açi f. Martini et Gerardi f. qd. Açi tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. XXII v, n. 1. Mittarelli, III, 350 cit.

1 *Cioè* Aldibrando, *l'orig. ha* pro me 2 *Cioè* Aldibrando, *l'orig. ha* mihi

1132. *Campi (Firenze), 26 Febbraio 1158.*

« MCLVII, IIII kal. mar., ind. VI.[1] Act. Campi. Alligranza f. Malkiavelli et Berta mater eius atque Berga iugalis eiusdem per consensum communiter per virgam investierunt et concesserunt ac finierunt et refutaverunt et perpetue abre[nu]ntiaverunt Martino f. Petri, vice eccl. et mon. S. Salvatoris de Virzaia, unam petiam terre in l. u. d. Striscia: II predicti mon., III Gitzi, IIII Bonseniori, infra totam et omne ius et accionem. Et obligaverunt, si aparuerit datum aut factum, pena: duplam querimoniam et insuper sol. X. Datum sol. V. Tt.: Fante Lulli et Brunus Galli atque Lotteringus f. Renuccini et Petrus Burgolini ».

Di mano del sec. XII-XIII. Notitia o regesto? Nello Spoglio: 1157 febbraio 26. *Mittarelli, III, 349 cit.*

1 *È usato il computo fiorentino.*

1133. *Suburbio d'Arezzo, Aprile 1158.*

A. MCLVIII, Federico imperatore, apr., ind. VI. Gisla f. qd. Ruberti uxor Tignosi, cum licentia et consensu [viri] et cum notitia et interrogatione Viviani [iudicis], et Tignosus cum predicta uxore sua tradunt et concedunt Girardo f. qd. [...]elli et ff. eius integram terram vineam et [...] homines residentes in eis, sicut fuit patris sui (Gisle) et [...] habet et detinet[1] in curte de Anglari per loca [et vocabula] propria, q. est medietas rerum q. fuerunt patris sui Ruberti, insuper Gerarducius de Boncio cum tenimento suo, cum resediis redditibus et usibus. Per Grifolum f. qd. Ugolini Durante ad proprium investiunt. Insuper [...] et condonant omne ius vel directum vel actiones aut querimonias aut iniurias q. usque modo contra eos causare vel litigare potuerunt; et propter hoc etiam pecuniam de eorum rebus, sicut inter se convenerunt, receperunt. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. XXX. Act. in suburbio civ. Aretinae, in casamento Rolan-

dini Albirgotti. S. m. Tignosi et Gisle. S. m. Grifoli f. qd. Ugolini, Guidi Ubertini, Nigri f. qd. Airaldi et Bernardini de Ianni tt. Vivianus iudex et not.

Originale.

[1] *L' orig. ha* habes et detines

1134. *Anghiari, Maggio 1158.*

A. MCLVIII, mai., ind. v.[1] Rolandus prior et rector eccl. et mon. S. Bartholomei de Angulare, cum consensu et voluntate Gerardi prioris de ermo et Rodulfi monachi eiusdem mon., concessit et guarentavit ad Bernardinum de Iohanne de Angulare et heredibus suis integram illam terram q. ipse comparavit a Bernardino de Monte Herculis etiam ius usum et distriptum, et insuper concessit ei et consobrinis suis per feudum, sicuti ipsi habent alium feudum, hoc est illam terram q. ipsi habent et habebant a S. Iohanne. Tali tenore concessit ad iam dictum Bernardinum illam comparationem quam fecit a Bernardino de Monte Erculis, quod si iam dictus prior potest reconciliare sibi, vel sui successores possunt facere Iohannes faber, ita ut ipse faber reddat terram q. modo tenet ad iam dictum priorem vel ad suos successores, tunc suprascriptus Bernardinus de Iohanne debet reddere integram comparationem q. fuit de Iohanne fabro per VIII libr. den., et hoc pactum debet teneri ab isto kalende madio usque ad tres annos expletos, et post transactos tres annos suprascriptus Bernardinus habeat et teneat sine aliqua lite aut molestatione. Pretium dederunt in suprascripto feudo de S. Iohanne, « treinta et duo sol. bonorum den., sed pars pretii de Bernardino reddiderunt, pro suo servitio retinendo ». Suprascripti prior et Bernardinus obligaverunt inter se tenere firmum totum, sub pena C sol. den. Luc. Act. in claustro suprascripte eccl. Testes: Orlandinus de Vilano et Isaac. Berardus iudex et not.

Originale.

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1157).*

1135. *29 Luglio 1158.*

A. MCLVIII, IIII kal. aug., ind. IIII.[1] « Hoc quod Quintavallis dedit ad Cam. per cartam,[2] ego non tollam nec ero in consilio vel facto aut consensu quod Camaldulis perdat illud et alius habeat, et si perdiderit illud, ego adiuvabo illud readquirere et readquisitum retinere sine fraude et pravo ingenio, si Deus me adiuvet et ista sancta Dei evangelia. Hoc modo iuravit Petrus Guidi Rimbaldi, Teuzo de Pero, Bonianni de Guido, Petrus de Teuzo, Saracinus de Ingo, Angeleri, Ubertinus de Sardola, Ranucius de

Vivolo, Martinus de Goffo, Ugolinus de Berga, Ugolinus de Biliarda, Dominicus de Ballo, Ugolinus de Rustichello, Leolo, Ranucius de Guiciardo, Teuzo de Ballo, Godere, Blancus, Salomone, Ugo de Taviano, Villanus, Tancredus de Sardola, Rivello, Adiutolo, Ranucius de Taviano, Matheus, Rolandinus de Camognano, Vivianus, Rodolfinus de Ugolino, Ugolinus de Gualfredi, Ranucinus, Peraiolo, Pelello, Trafelone, Bonancio, Arezo, Gerardinus de Gezo, Goffolo, Tebalducius, Ugetto, Miccolo, Ubertello de Barone, Scalona, Ugolinus de Azo, Berardo de Rustichello, Guido Andree, Benno de Barone, Ugolinus de Iocola, Petrus Teuçulini, Valle, Iohannes, Sarchellus, Merculus, Augustinus, Georgius, Rainutius, Ugolinus, Baldricus, Ugucius de Caprise ».

Originale?

[1] *Nel 1158 correva l' ind. romana VI.* [2] *Cf. i regesti nn. 996, 999, 1112, nota 2.*

1136. *Crocedevoli (Galeata), 30 Agosto 1158.*

A. MCLVIII, ind. V,[1] tempore Federigi regis et Adriani pape, III kal. sept. Terit[urio] Galigate, plebe S. Petri,[2] in curte et castro Crucileoli. [Ugo] f. Sassi de Crucileoli cum ff. suis Sasolinus[3] et Andolfo gg. et Matelda filia Turbavicini - per consensum viri sui predicti Sassoli, interrogata est a Drudolo not. - vendunt mon. S. Marie in Insula in persona Bernardi eiusdem mon. abb. uno canpo: I mons Quaqquere, II via publica, III sua[4] reservata, IV Foravillani; infra istos terminos dant et transactant mon. XXII turnaturias de terra laboratoria bene mensurata et aperticata. Suum missum nomine Petrus comitem in manibus Rolandi monachi et Banbuci conversi miserunt ut corporaliter investiat. Pretium receperunt, den. monete Luc. libr. XVII. Promittunt defensionem sub pena libr. I auri. S. m. venditorum Ugonis Sosolini,[5] Andolfi et Matilde; Teuzo presb., presb. Andreas, Foravilano, Toso et Maregolato tt. Drudo not.

Originale.

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1157).* [2] *Il passo* Terit[urio] — S. Petri *è scritto nell'interlineo.* [3] *Corretto da* Sasolino [4] *L'orig. ha* nostra [5] *Così l'orig.*

1137. *S. Andrea di Castiglione Aretino, (1-7) Settembre 1158.*

A. MCLVIII, regnante Frederico, sept. Iugales Bennus f. qd. Maleopere de Colle Guidoni et Bona f. qd. Avorelli per hanc cartam venditionis loco pignoris vendunt tradunt atque concedunt Bono priori mon. S. Savini, vice eiusdem mon., quicquid iuris ex rebus patris sui habent et tenent aut si non tenent iure tamen te-

nere debent, scilicet quintam partem ex omnibus rebus ab eo relictis in vocabulo Colle Guidoni et in finibus eius. Per hanc cartam ad proprium investiunt et Albertolum de Stabblo corporalem investitorem dant. Si prefatus Bennus aut sui ff. vel filie a festivitate Nativitatis s. Marie proxima veniente ex isto mense sept. usque in x sequentibus annis reddiderint mon. aut custodibus eius xx sol. den. universaliter currentium, suprascripta res in se (venditores)[1] revertatur, si autem non reddiderint, prior vel eius successores addent eis[2] vi sol. den. et exinde nullo modo erga mon. ipsi venditores habeant potestatem movendi questionem. Pena: xl sol. den. Act. in mon. S. Andree de Castelione. S. m. iugalium. S. m. Fuskerii f. qd. Raignerii, Albertoli de Stabblo et Orlandini Guilie tt. Vuido not.

Originale. La notitia dorsale ha solo i nomi dei testi. Segue sulla stessa pergamena il documento del 1159, di cui cf. il reg. n. 1142.

[1] *L'orig. ha* in nos [2] *L'orig. ha* nobis

1138. *Laterano, 24 Novembre (1158).*

Adrianus papa G(regorio) priori et universo Capitulo Cam. Monet priorem, ut fratribus eius mansuetum patrem atque tractabilem se exhibeat et salubria eis documenta proponat; negotia mon. iuxta consilium fratrum disponere studeat et tractare. Monachi priori tamquam proprio pastori et rectori animarum debitam in omnibus subiectionem atque obedientiam impendant, et neque in reformatione ordinis secundum antiquam et rationabilem Cam. fratrum consuetudinem nec in quolibet alio, quod ad ipsius mon. utilitatem pertineat, rebelles ei vel contumaces exsistere presumant. Dat. Laterani, viii kal. dec.

Originale; sigillo plumbeo perduto. Summaria, c. CCXXV v, n. 5 con viio kal. dec. *Fortunius, I, 159 cit., con* 7 kal. sept.*; Mittarelli, III, 350 — Migne, CLXXXVIII, 1576, n. 195; Jaffé-L., n. 10432.*

1139. *Moggiona, Febbraio 1159.*

A. mclix, febr., ind. vii. Imilda f. olim Tebaldi uxor Aldibrandi f. b. m. Balduini, cum consensu viri et mundualdi sui et interrogatione Ugonis iudicis, communiter Aldibrandus et Imilda, Balduinus et Grecus et Quadrellus ff. eiusdem Aldibrandi vendunt et tradunt Stefano, accipienti vice eccl. Cam., ubi Gregorius prior Deo servire videtur, integra iv st. terre iuste mensure in l. u. d. Mundastrino et est in Sparena: i via publica, ii terra ospitii, iii Macconis, iv terra Siçe; cum finibus et accessionibus et cum omni iure prediorum urbanorum seu rusticorum. Pretium receperunt, den. sol. xxiv. Promittunt defensionem

sub pena dupli. Act. Moiona. S. m. venditorum. S. m. Barilis f. qd. Remundi, Ionte f. b. m. Ubaldi et Vuiglelmi f. Alberti tt. Ugo iudex et not.

Originale. Segue alla sottoscrizione not., di mano del not. Ugo: Hoc tamen tali pacto factum est: si ipsi vel heredes eorum aliquo tempore dederint suprascripte eccl. viginti quattuor soldos, tunc revertantur ad eos. *Summaria, c. XXVIIII v, n. 2. Mittarelli, III, 350 cit.*

1140. *Arcena, Marzo 1159.*

A. MCLIX, mar., ind. VII. Druda f. b. m. Vuel[fi] uxor Vuilielmi f. qd. Ugonis, cum consensu ipsius viri et mundualdi sui et interrogatione Ugonis iudicis, communiter Rolandinus, Vuilielmus, Druda et Bernardinus f. Bernardi vendunt et tradunt eccl. Cam., ubi Gregorius prior Deo servire cognoscitur, integram unam petiam vinee q. est in l. u. d. Piscina, cui ex inferiori parte est vinea ospitalis, et quicquid Salamon habuit pro presb. Leone et II st. terre in Arcena, cum finibus et accessio[ni]bus et cum omni iure prediorum urbanorum vel rusticorum. Per hanc cartam ad proprium investiunt. Pretium receperunt, den. libr. XXX. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Arcene. S. m. venditorum. S. m. Ugonis Ciperani, Maglevacce et Renucini Pelegrini tt. Ugo iudex et not.

Originale. Sul verso di mano della fine del XII sec.: Carta de vinea de Casalicclo, quam fecerunt filii Ugolini de Bernardino. *Summaria, c. LXXVI, n. 2. Mittarelli, III, 350 cit.*

1141. *Bibbiena, Marzo 1159.*

A. MCLIX, tempore Adriani pape et Federici imp., a. imp. eius IIII, mar., ind. VII. Aimericus f. qd. Rudulfi una cum ff. suis per hanc cartam venditionis vendit tradit atque concedit presb. Lamberto, q. moratur ecclesie S. Nicholai in Soci, integram unam petiam terre, pos. in avocabulo Cambetti: I terra eius (Lamberti), II via, III clusa Ildebrandi peliçarii. Recepit pretium, inter arg. et mob., sol. X den. Luc. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in foro Biblenensis. S. m. Aimerici. S. m. Spinacci de Condulisi, Oricle de Camprina et Micci[1] de Fonte Clara tt. Albertus not.

Originale.

[1] *Nome di lettura alquanto incerta.*

1142. *S. Andrea di Castiglione Aretino, 1159.*

Scriptum recordationis, qualiter Munaldus frater Benni,[1] in presentia advocatorum testium Corbolinus Leporelli, Ferçi fabri

de S. Lucia, Çaffarini de vico S. Savini, Dominici pistoris ac in presentia Rodulfi prioris mon. S. Andree de Castelione et presb. Iohannis de S. Savino, dedit tradidit ac reddidit in manus Boni prioris vice mon. S. Savini integram suam partem tenimenti quod est iuris S. Savini, ut habeant et teneant rectores prefati mon. absque aliqua molestia prefati Munaldi, sub pena XL sol. arg. Act. in mon. S. Andree de Castelione. A. MCLIX, tempore Frederici imp. Vuido not.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, al documento sett. 1158. Cf. il reg. n. 1137.

[1] *L'orig. ha* suprascripti Benni; *cf. il reg. n. 1137.*

1143. *Chiesa dei Ss. Lorentino e Pergentino di Faltona, Febbraio 1160.*

A. MCLX, [Fr]ederico regnante, febr., ind. VII.[1] Rainaldus atque Griffolinus ff. qd. Ildebrandi per hanc cartam donationis inter vivos donant tradunt atque concedunt presb. Uberto, recipienti vice eccl. S. Laurentini, integros II sext. terre in comitatu Aritino in l. q. d. * *, infra fines: I terra filii Brancuti, II sua,[2] III et IV strata; cum omnibus supra se ac infra se et cum omni iure predii rustici. Per hanc cartam eum vice eccl. ad proprium investiunt; accepto merito, centuplum et in futuro vitam eternam. Promittunt defensionem sub pena dupli. Hanc cartam fieri rogaverunt ante predictam eccl. S. m. suprascriptorum fratrum. S. m. Bonci Nerli, Sassoli, Guidonis, Toscani, Greci Ugicioni, Deledonne, Fini de S. Quirico et Iohannis f. Homodei tt. Niger iudex ac not.

Originale. Summaria, c. CVIII v, n. 1. Mittarelli, IV, 175 cit.

[1] *Nel 1160 correva l'ind. romana VIII; l'a. 1160 è pure dato dal reg. nei Summaria.* [2] *L'orig. ha* nostra

1144. *Arcena, 13 Aprile 1160.*

A. MCLX, regnante Federigo imp., a. imp. VI,[1] id. apr., ind. VIII. Gerardinus et Berta iugalis filius et nura qd. Tuscanelli et Ugo f. Guilgelmi et Berta iugalis, (mulieres) inquisite sunt a propinquioribus suis, per hanc cartam refutationis refutant concedunt atque tra(n)sactant Gregorio priori Cam. (quatenus) a modo in antea non habeant licentiam nec potestatem agere causare etc. de casa mon.[2] de Arcena cum introitu et exitu suo et cum superioribus et inferioribus suis et communiam[3] de Tribio et orto de super via et insula de clusa molendini et fossato et redera de Puntoio. Meritum et pretium receperunt in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper libr. XL Luc. Act.

Arcena. S. m. iugalium Gerardini et Berte, Ugonis et Berte. S. m. Albertini Petruci, Robbolini f. Paganuci, Rainaldi de Quintavalle et Vivoli Conoli tt. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 1160 aprile 8. *A questo documento tien dietro, sulla stessa pergamena, la carta seguente. Summaria, c. LXXVI, n. 3 con* VI° id. apr.

[1] *Nell' aprile 1160 si aveva l' a. V dell' impero di Federico I.* [2] *L' orig. ha* de casa vestra [3] *Così l' orig.*

1145. *Arcena, 13 Aprile 1160.*

A. MCLX, regnante Federico imp. a. imp. VI,[1] id. apr., ind. VIII. Ranucinus f. qd. Tebaldi, Teuzo (f.) qd. Ugonis, Albertinus f. qd. Petri per se et per Petrum fratrem suum, Bulgarellus et Panpanellus gg. ff. qd. Guidonis per se et per Brunittum fratrem suum, Ranaldus f. qd. Quintavallis, Robbolinus et Gerardinus gg., Ierardus Iohannis et Guido Griffoli Siabonvis per hanc cartam commutationis et traditionis commutant et tra(n)sactant Gregorio priori Cam. « integra casamenta et area et platee » q. habent aut causant vel (quod) sibi in aliquo modo pertinet infra casam mon.[2] de Arcenam aut extra casam aut de orto desuper viam. Receperunt cambium « tantam per mensuram » in l. Puntoio de mon.[3] proprietate. Promittunt defensionem sub pena III libr. den. Luc. Act. in l. Arcena. S. m. commutatorum. S. m. Ierardini Tuscanelli, Ugonis Guilgelmi et Martini f. Iohannis tt. Albertus not.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, al documento precedente. Summaria, c. LXXVI, n. 4, con VI° id. apr.

[1] *Cf. la nota 1 al reg. precedente.* [2] *L' orig. ha* vestram [3] *L'orig. ha* de vestra

1146. *(Anghiari), 26 Febbraio 1162.*

« Si homines eccl. vel aliorum hominum venerint ad habitandum in castellum[1] vel in burgis eius et tenuerint iustitiam vel usum domnis, consules adiuvabunt domnos ad hoc ut faciant domnis quod soliti sunt facere. Et si ipsi contra domnos proclamaverint, consules non teneantur contra domnos suos. Antequam isti consules exierint de hoc consulatu, laudabunt alios consules cum consilio prioris, et facient eis iurare totum quod in isto brevi est, aut laudabunt eis per sacramentum, ut ita teneant ecclesie et aliis consulibus iurare hoc idem facient ». A. MCLXII, IIII kal. mar., in presentia bonorum hominum de Anglare et Pauli, Ildebrandi, Viviani iudicis et Rolandi prioris de Anglare et aliorum fratrum. Vivianus iudex scripsit.

Originale. Mittarelli, IV, 10; Modigliani, p. 235 cit.

[1] *Si intenda* de Anglare

1147. *Presso S. Andrea di Castiglione Aretino, Febbraio 1162.*

A. MCLXII, regnante Frederico, febr. Ugittus f. qd. Bonifatii per manus Boni prioris mon. S. Savini per hanc cartam venditionis vendit et tradit prefato mon. duas petiolas de terra, q. sunt infra territorium plebis S. Marie de Clio, una in vocabulo Colle Guidoni, inter coherentias: I et II terra Guiniçelli de Cornita, III S. Savini, IV via publica; alia petiola iuxta flumen Celonis, inter fines: I terra S. Savini, II Guarneri de Montagnina. Per hanc cartam ad proprium investit et Ingilese corporalem investitorem dat. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper III libr. arg. Pro suprascripta venditione facit restaurationem uxori sue in tenimento Castaldelli. Recepit pretium, XXIII sol. Act. apud mon. S. Andree. S. m. Ugitti. [S.] m. Giberti fabri, Orlandini f. Ugo[nis] et Ingilese tt. Vuido not.

Originale.

1148. *Vignole (Arezzo), 31 Maggio 1162.*

A. MCLXII, Fetherigo imperante a. imp. VIII,[1] pridie kal. iun., ind. X. Ildebrandus f. qd. Iohannis, Marsilione et Lamasone et Florentinus gg. ff. iam dicti Ildebrandi et Mageza congnus prefati Ildebrandi, (q.) professi sunt ex natione sua lege vivere Romana, dant tradunt offerunt eremo Cam., in quo Gregorius prior regere videtur, « integre terre arbores » q. habent et tenent in clusa et campo q. d. Vingnamazo in avocabulo Casaliclo, cui ex omni latere est sepale; tres sexst., « unum ex is per vestimenta Ildebrandi » cum arboribus sepalibus et cum omnibus superioribus et inferioribus. In manum Ambrosii rectoris hospitalis in vice prioris et eremi investiunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores mon.) cum ista cartula usque ad legem perducendum. Act. Vingnole, Aritio. S. m. Ildebrandi et Magenze iugalium, Marsilionis, Lamassonis et Florentini. S. m. Sabboli de Fognano, Guidonis f. Hubertinelli et Petri[2] Castelli tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. LXXXII v, n. 5. Mittarelli, III, 350 cit. colla data XXXI martii

[1] *Nel maggio 1162 correva l'a. VII dell' imp. di Federico I.* [2] *L'orig. ha* Petritri

1149. *Luglio 1163.*

« Ughitio et Baraterius cum sotiis fecerunt perpetuum finem donno Clementi, recipienti vice Cam. heremi, de prato quod est pos. in plano de Sciciaiolo; item eodem modo promiserunt non inquietare ea q. prior Cam. habebat in curia de Lonnanno, pro qua

causa receperunt sol. XII ad penam duppli molestate rei. Sub a. Domini M°C°LXIII°, mense iul. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. XVII, n. 1.

1150. *Strumi, Agosto 1163.*

Brevis causa future memorie, qualiter factum est in foro Strumensi. In presentia (bonorum) hominum Iohannis f. Ugonis, Açi f. b. m. Ugonis et Iohannis f. qd. Boniçi et aliorum plurium, Dutius et Vuido gg. ff. olim Iohannis fecerunt finem et refutationem in manu Puccioli conversi, accipientis vice eccl. S. Salvatoris Cam. ubi Gregorius prior Deo servire cognoscitur, totius decimationis tenimenti Iohannis Boniçi, ubicumque invenitur. Excipiunt decimam II st. terre quę est ecclesie S. Marci. Et insuper decimationis sue terre, que est in Corsignano vel ubicumque invenietur ex illa parte rivi Riesini, refutationem fecerunt. Pena: C sol. A. MCLXIII, aug., ind. XI. Ugo iudex et not.

Originale. Mittarelli, III, 350 cit.

1151. *Arezzo, 2 Settembre 1163.*

Rainaldus Coloniensis ęccl. electus Italię archic. et imperatorię maiestatis legatus. Cum in legatione Frederici imp. demoraretur apud Burgum S. Sepulchri situm in episcopatu civ. Castelli et in comitatu, in presentia sua ac curię sue habita est questio de castro et hominibus Anglarensibus. Eorundem Anglarensium - qui protulerunt coram eo[1] cartam testamenti Bernardini Sedonię[2] et cartulas refutationis quas avus Guidonis marchionis iunioris, videlicet Rainerius marchio et iugalis eius Trotta,[3] filius quoque ipsius Rainerii, scilicet Guido marchio,[4] et uxor eius Geiza fecerunt in manibus priorum Cam. de omni proprietate supradicti Bernardini et uxoris eius Imeldinę[5] - rationibus inspectis, cognovit prefatum castrum et populum Anglarensem imperatori et imperio specialiter attinere. Castrum igitur et populum Anglarensem cum tota curte et omni eius districtu et nominatim castrum Montorium in tutelam et protectionem et dominium imperatoris et imperii recepit et libertatem ac donationem a prenotato Bernardino et uxore eius Imeldina ipsis collatam confirmat. Pena: D libr. arg. Testes: Iohannes Albanensis ep. et card., Ieronimus Ar. ep., Aicardus Parmensis ep., comes Hildebrandus Cazavuerra, Senebaldus de Campilio et Hugolinus de Scolai vicecomites, consules Senenses, Ugo[li]nus Busta et Vuido Macii, Malavolta civis Senensis, consules Aretini et populi eiusdem plurima multitudo, comes Vuido de Montedolio, Monaldus de Verona, Spinellus de Verona, Rainerius Ubertini, consules civ. Castellanę, Bonbarun

et Robertus de Gastaldo, aliisque quam pluribus tam clericis quam laicis presentibus. Data Arecii, IIII° non. sept., a. MCLXIII°, ind. XI^a, imperante Frederico Romanorum imp. a. regni XII°, imp. VIIII°.

Originale ; il sigillo cereo si conserva staccato : Sigilli, n. 7. *Summaria, c. CCXLVI, n. 2. Fortunius, I, 162 cit.; Ficker, Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens, IV, 172, n. 131; Modigliani, pp. 232, 233 cit.*

1 *Cioè* Rainaldo archic.; *l'orig. ha* nobis 2 *Cf. il reg. n. 666.* 3 *Cf. i regesti nn. 669, 670.* 4 *Cf. il reg. n. 971.* 5 *Corretto da* Emeldine

1152. *(1156-1164).*

« Ego Iohanne Sargu piscopu de Sanctum Petru de Sorra ki la fato custa carta cum boluntate de Deus et de sanctu Petru et dessu priore meu donnu Ithocor de Monte et dessu archiprete meu Istephane Catha et de toctu sos clerico fratres mios et cum boluntate de iudiche Uarusone et dessa muchere donna Prethiosa regina de Orruuum et dessu fiiu donnu Gosantine rege et dessu archipiscopu donnu Petru a Sanctu Salvatore de Camalduli pro Deus et pro ssos homines bonos kiui sun in su eremu et pro redemtione dessa peccata nostra concedo et confirmo custas bactor ecclesias Sanctu Nicola de Trulas et Sanctu Petru de Arkennor et Sanctu Petru de Monticlęta et Sancta Maria de Sagansa cum omnia pertenthia ». « Et sunt testes: primus Deus omnipotens, deinde ego iudiche Uarusone de Laccon et mukere mea Prethiosa d' Orruuum regina et filiu meu Gosantine rege testes; donnichellu Ithocor, donnikellu Comita, donnikellu Dorueni, Comita de Gunale, Ithocor de Laccon, Comita de Laccon, Gosantine de Thori, Comita de Irauitha, Petru de Maroniu testes; de kita de maiores de Ienna, Petru Iscarpa et kita sua testes et omnes fratres meos et fideles meos testes ».

Copia del sec. XII, sulla pergamena che contiene copia del documento 1113 ottobre 29 (cf. il reg. n. 752). Summaria, c. CLXXXVII v, n. 2. Fortunius, I, 153 cit. coll'a. 1133*; Mittarelli, III, 153 cit.; Matthaei, Sardinia sacra, p. 150 cit. È conferma della donazione fatta nel 1134 da Giovanni vescovo di Sorra (cf. il reg. n. 941) al mon. di Camaldoli. Pare sconosciuto l'arcivescovo di Sassari Pietro (diverso da Pietro di Canneto), che dovrà essere collocato nella serie tra gli arcivescovi Azzo (1147) e Alberto (1164-1178). Se l'a. 1164, come primo in cui si ha ricordo del successore dell'arcivescovo Pietro, ci dà il termine ad quem, prenderemo come termine a quo l'a. 1156 in cui si avrebbe l'ultima notizia dell' arc. Azzo (cf. Matthaei, p. 151; Cappelletti, Le chiese d' Italia, XIII, 118; Pintus, Vescovi e arcivescovi di Torres, p. 68. Il primo ricordo del vescovo Giovanni Sarga di Sorra e del giudice di Torres Barisone IIII è dell' a. 1153).*

1153. *Castrocaro, 23 Gennaio 1164.*

Fredericus imp. Omnibus imperii sui fidelibus per Ytaliam constitutis dignum duxit intimandum, quod Cam. heremitas et

homines eis servientes omniaque bona et possessiones, quę ad eorum usus deputate sunt, sub sue pietatis protectionem atque tutelam suscepit, Aretino ep. universis legatis et aliis imperii fidelibus per Ytalie partes constitutis precipiens, quatinus iam dictos heremitas et omnia bona et possessiones eorum tueantur et custodiant, eos iniuste non fatigent vel conturbent, et quicquid eis iam contra iustitiam abstulerunt, cum integritate restituant. Act. a. M°C°LXIIII°, ind. XII^a, regnante Frederico Romanorum imp. a. regni XI°, imp. VIIII. Dat. in Castro Caro, X° kal. febr.

Originale; sigillo pendente, perduto. Summaria, c. CCXLI v. Fortunius, I, 160 cit.; Mittarelli, IV, App. 21, n. XI; Neues Archiv, XXIV, 168 cit.; Stumpf, n. 4004.

1154. *Castiglione Aretino, Luglio 1164.*

A. MCLXIIII, imperator Fredericus, iul. Benno f. qd. Malaopera per hanc cartam venditionis vendit et tradit Bono[1] priori S. Savini terram illam totam q. est in Colle Guidonis, unde (mon.) habet[2] cartam de proprietate et postea cartam de usufructo per pignus; sicut sibi evenit a parte patris et matris. Eum per suum legatum in tenimentum mittere facit; accepto pretio XX et VI sol. den. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. V. Hec carta fieri rogata est in Castilione. S. m. Benni. S. m. Coppoli f. qd. Pilosi, Guiberti,[3] Alisei f. qd. Viviani et Bicinci f. Kincor Prinitti.[4] Gerardus not.

Originale. Notitia dorsale. Cf. il reg. n. 1137.

[1] *Corretto da* Bonno [2] *L'orig. ha* vos habetis [3] *La notitia dorsale ha* Guiberto fabro [4] *La notitia dorsale ha* Prinicor Nitti

1155. *Soci, 24 Febbraio 1165.*

Cristianus imperialis aule canc. et legatus. Notum facit universis imperii fidelibus, quod omnes fratres de Camaldula et omnia bona et possessiones eorum sub imperialem protectionem et suam suscepit eisque omnia ab imperatorie maiestatis legatis intromissa vel ablata, q. iuste et rationabiliter habere vel possidere solebant et quecumque alia ad predictos fratres pertinent vel legitime pertinere debent, integre restituit confirmat atque roborat, videlicet: Montione, Gaçolum, Socim, Condolise, Monte, quicquid habent in curte de Partina et quecumque alicubi eorum iuris et rationis esse noscuntur. Pena: CC^as marcas arg. Dat. Soci, in domo Blanci medici, VI° kal. mar., a. M°C°LX°V°, ind. XIII^a, regnante Frederico Romanorum imp. a. regni XII°, imp. X°.

Originale; sigillo cereo perduto. Nello Spoglio: 1165 febbraio 23. *Fortunius, I, 160 cit.; Mittarelli, IV, App. 24, n. XIII — Della Rena-Camici, V, n. III, p. 69.*

1156. *Marzo 1165.*

« Duccius et Guido ff. olim Iohannis per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum fecerunt finem et perpetuam reffutationem Puciolo converso, recipienti vice Cam. heremi, de omnibus decimis quas percipieba(n)t de tenimentis Iohannis Boniçi. Sub a. Domini M°C°LXV°, mense mar. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. XXXVII v, n. 4.

1157. *Corsignano (Arezzo), Marzo 1165.*

A. MCLXV, mar., ind. XIII. Duratius, cum consensu Cite matris sue, per hanc cartam sue convenientie finem et refutationem facit Petro monacho, vice eccl. Cam., unius petie terre in Agna in l. Pastino in existimatione III st.; cum suis finibus accessionibus et cum omni iure prediorum. Pro qua causa XXIII sol. recepit cum una capra. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Cursignano. S. m. Duratii. S. m. Vuidonis Albertini, Rigoli Iohannis et Brege da Cursignano tt. Ugo iudex et not.

Originale. Summaria, c. XXXVII v, n. 5.

1158. *13 Aprile 1166.*

« Raynucius olim Tebaldi et Teuço olim Ugonis et Albertinus olim Petri pro se et Petro fratre suo et Burgarellus et Pamparellus f. olim Guidonis per se suosque heredes et consortes dederunt iure commutationis in perpetuum donno Gregorio priori Cam. casamenta et aream plateas et ortum positum super viam in casale Arcene cum omni suo iure et actione, pro qua permutatione receperunt predicti permutatores a predicto priore predicto modo tantam terrram equippollentem in l. dicto Pontoio. Sub a. Domini M°C°LX°VI°, id. apr. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. LXXVI, n. 4.

1159. *Febbraio 1167.*

« Lacharinus f. olim Lambertucii, Griffolus et presb. Iohannes et Iohannes f. olim Lacherini per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Placido seniori hospitalis Cam., vice Cam. heremi, totam terram et den. XII censuales annuos et omne servitium que Detaiute et Christoforus ff. olim Disdigni tenebant ab eis, pro pretio sol. XXX. Sub a. M°C°LXVII°, mense febr. Carta manu Guarnerii not. ».

Summaria, c. X v, n. 5.

1160. *Bibbiena, 5 Maggio 1167.*

A. MCLXVII, Fretherigo imperante a. imp. XII, III non. mai., ind. XV. Ranucinus, q. Çora v., f. Unganelli, Guilgelminus et Ildebrandinus et Isinbardus et Spinellus gg. ff. predicti Çore per hanc cartam refutationis refutant mon. S. Marie de Pratalia suisque rectoribus « feudum hocto denariorum » quod habent a predicto mon., et dabunt ann. ministris mon. hocto den. de Lucca et alios IIII (den.).[1] Pena: den. sol. XL Luc. Act. in foro Biblenensis. S. m. Çore, Ildebrandini, Guilgelmini, Isinbardi atque Spinelli. S. m. Martini Spadacurte, Petri Ugolini, Sassoli Pançi et Rustici Teuçonis tt. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 1167 maggio 7.

[1] *L'orig. ha* alii IIII *aggiunto dopo nell'interlineo tra* dabimus *e* annualiter

1161. *17 Luglio 1167.*

« Ugolinus Comitisse et uxor eius Ymilia et Ugolinus eius f. cum ceteris consortibus et Rodulfus Romane Eccl. card., Guillelmus et Crescentius eius nepotes cum aliis per se suosque heredes in perpetuum donaverunt pure et irrevocabiliter inter vivos donno Orlando monacho Cam., recipienti vice donni Ildebrandi prioris Cam. et successoribus eius, omnes terras et res q. habebat in l. q. v. Hospitale de Furca iuxta radium Cavalcareçum et la Balça et Vedretigi et Lascerello et Lorado de Lacherella usque ad flumen, cum omni eorum iure et actione. Sub a. Domini M°C°LXVII°, die XVII^a mensis iul. Carta manu Brunelli not. ».

Summaria, c. CLXXXX v, n. 2. Mittarelli, IV, 26.

1162. *Settembre 1167.*

« Petrus olim * * et uxor eius * * per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt presb. eccl. S. Laurentini et Homodeo Bocaçoni et Tebaldo, recipientibus nomine predicte eccl. et totius fraternitatis eorum, petiam I terre, pos. in Raymundato, pro pretio constituto. Sub a. Domini M°C°LXVII°, mense sept. Carta manu Nigri not. ».

Summaria, c. CVIII v, n. 2.

1163. *Ampinana (Firenze), 2 Maggio 1168.*

A. MCLXVIII, VI non. mai., ind. I. Convenit inter Ildebrandinum et Ubertinum gg. ff. Ugolini Aczonis et Oderigum[1] et Bertalottum ut inter se de aliquantis terris et rebus cartulam permutationis facerent. Ipsi Ildebrandinus et Ubertinus gg. dederunt et tradiderunt Oderigo et Bertalotto omnes

terras et res q. habent vel alii per eos in curte de Sancto Laulino, sicuti tene(n)t ab ospitale Gualdi usque ad plebem S. Ditoli, et quod habent in plebem a le Rate et Pommini. Oderigus et Bertalottus dederunt et tradiderunt eisdem Ildebrandino et Ubertino omnes terras et res q. habent in Casentino vel alii per eos preter Poium Acutum, sicuti tene(n)t a plebe Guadi usque ad ospitalem Gualdi, et quicquid habent in plebe Stie et in plebe Romene. Obligaverunt et promiserunt inter se defendere sub pena dupli. Promiserunt, si uxores eorum iam dictam permutationem non tenerent, ut essent compositurі nomine pene: Ildebrandus, c sol. et ipsi Oderigus et Bertalottus x libr. den. Luc. Due cartule. Act. Enpinane, iudiciaria Florentina. S. m. permutatorum. S. m. Ugotti de Padule, Credenze et Rugerii et Ugolini gg. ff. Bandoli Villani tt. Rainerius iudex idemque tabellio.

Originale. Nello Spoglio: 1168 maggio 10.

[1] *Corretto da* Uderigum

1164. *Poppi, Maggio 1168.*

A. MCLXVIII, mai., ind. I. Oddolina f. olim Ubertini uxor Ugonis, cum licentia viri et cum notitia et interrogatione Bennoli et Aldibrandini fratrum suorum, et suprascriptus Ugo pro IIII sol., q. acceperunt, de quibus unum emerunt porcellum, dant tradunt refutant atque concedunt sacerdoti Azoni, vice Cam. prioris, omne ius directum et usum q. habent in unum tenimentum q. fuit Rinbandingi et est in teritorio eccl. S. Miniati de Agna. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper arg. sol. c. Act. Popli. S. m. iugalium. S. m. Ugolini tintoris, Martinutii de Lierna, Tebandini Remundini, Bennoli et Saboli de Agna tt. Ugo not.

Originale. Summaria, c. XXXVII v, n. 6.

1165. *Maggio 1168.*

In presentia plebani Pecci de Kio, Preteuçi de S. Crista,[1] Prerikui et Picoli de S. Margarita, Petri de Ranucino, Oddi et Belinelli f. qd. Rainaldi, q. sunt consanguinei et proximiores, cum consilio et ortatu eorum et aliorum amicorum et vicinorum multorum, Sobilia uxor qd. Tancredi, Gerardini f. eius, Cristiane filia eius et alii ff. et filie q. sunt in minori etate, et cum licentia et auctoritate Ugitti, q. est patruus et legitimus tuto[r] eorum, dant c[e]dunt concedunt Bono priori S. Savini, pro XL sol. den., quos acceperunt a mon.[2] in morte predicti Tancredi, quia res mobiles non habebat - ipse[3] XX (sol.) iudicavit iam dicto mon., alii XX clericis et aliis locis -, quicquid habue-

runt[4] et tenuerunt[4] Guergulus et Divitia uxor eius vel tenent modo filii eius ab ipsis donatoribus[5] in tota plebe de Clio, tradunt et concedunt mon. censum totum [...] den. et omne alium servitium et usum bonum v[el] malum; et dant investitorem predictum Ugittum. Promittunt defensionem sub pena II libr. arg. Si Sobilia aut ff. et filiabus reddiderint predictos XL sol. mon., predicte res ad eos revertantur. A. MCLXVIII, imperatore Frederico, mai., ind. I.

Originale.

[1] *Così l'orig.; S. Cristina di Chio.* [2] *L'orig. ha* a vobis [3] ipse *nell'interlineo.* [4] *L'orig. usa il singolare.* [5] *L'orig. ha* a nobis

1166. *Strumi, 2 Novembre 1168.*

A. MCLXVIII,[1] Fretherigo imperante a. imp. XIII, IIII non. nov., ind. XIIII.[2] Guido faber de Porrina dat offert iudicat atque concedit eremo Kam., in quo Ildebrandus prior Deo servire videtur, integras terras vineas et arbores q. habet in clusuram mon.[3] de Monte et in Baliscoli. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Strumi. S. m. Guidonis. S. m. Panci de Soci, Bertonci de Martiano, Leonis Pilli et Enrici tt. Albertus not.

Originale. Summaria, c. XLVI, n. 4.

[1] *Il numero* V *è su rasura.* [2] *Nel 1168 correva l'a. XIV dell' imp. di Federico I e l'ind. romana I.* [3] *L'orig. ha* in clusuram vestra

1167. *S. Andrea di Castiglione Aretino, Marzo 1169.*

A. MCLXIX, regnante imp. Frederico, mar., ind. II. Ugiktus f. qd. Bonifatii per hanc cartam venditionis vendit et tradit Bonno priori S. Savini IV st. terre et medium in plebe de Clio: II petiole sunt a la Guiberta, una est cui in caput est ei terra Guiniçelli de Corneta, alia est ibi prope, alia est a la Petra ubi est vinea - infra vinea et terra creditur esse de duobus sest. , alia est a l'Ortale de supto la via, alie duc sunt a le Cavorte in duobus locis. Ad proprium per Petrum de Ranucino Belinelli investire facit; accepto pretio L sol. den. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. III. Act. infra claustrum abbatie S. Andree de sub Castilione. S. m. Ugitti. S. (m.) Ranucini, Coppoli f. qd. Pilosi, Petri investitoris, Ugonis de Cariolo et Pepi de Ugolotto tt. Gerardus not.

Originale.

1168. *1 Aprile 1169.*

« Donnus Ieronimus ep. Ar. cum consensu suorum canonicorum, videlicet donni Ughitionis primicerii, donni Rustici ar-

chid., donni Raynerii archipresb., donni Massarii canonici, donni magistri Mathei canonici et aliorum et donnus Rolandus prior mon. de Anglare, presentibus donnis Rodulfo et Mauro monachis Cam., super plebe de Micciano litigiosam questionem habentes de comuni consensu ad talem concordiam devenerunt, videlicet quod cappellani eiusdem plebis de consensu prioris predicti eligant plebanum, qui si conversus fuerit, conversus maneat, si vero non est, in manus prioris predicti conversum se fatiat. Electo autem et converso facto plebano, prior predictus exhibeat administrationem plebis, deinde representet eum episcopo Ar. et donnus ep. de spiritualibus eum investiat et obedientiam pro se et suis successoribus ab eodem recipiat. Deinde plebanus predictus episcopo in spiritualibus respondeat, priori vero predicto et successoribus suis reddat pro temporalibus rationem. Plebanum vero nec episcopus sine priore nec prior sine ep. Ar. a plebanatu removeat. Corrigere autem unus sine altero possit, non tamen ad preiuditium alterius partis neque ad predicte plebis detrimentum. Sub a. Domini M°C°LXIX, die prima mensis apr. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CXXI v, n. 4. Mittarelli, IV, 31; Pasqui, I, 504, n. 376.

1169. *Galbino di Montauto, Gennaio 1170.*

A. MCLXX, ian., ind. II,[1] regnante Frederico. Oderiscius cl. f. qd. Ranuci Bonci de Galbina per hanc cartulam transactionis atque refutationis transegit et refutavit Guilielmo procuratori ad hoc constituto ab Ugone camerario Cam., recipienti vice Ildebrandi prioris Cam., quicquid sibi attinet de rebus patris sui aut fratris sui Lanfrancucii in plebe Miciani, et insuper transigit atque refutat officium beneficium prebendam omnem in plebe de Miciano. Pena: XX libr. Luc. Meritum recepit, III libr. den. Luc. Nec pretextu minoris meriti seu remunerationis predictam transactionem seu finem revocabit. Act. in castro de Galbina. S. m. Oderiscii. S. m. Raignolfi de Botolino, Offreduci de Galbina, Ugo de Fantino, Bene, Rolandini de Vilano tt. Vuilelmus not.

Originale. Summaria, c. CXXII, n. 1. Cf. il reg. seguente.

[1] *Nel 1170 correva l'ind. romana III.*

1170. *Pieve della Sovara, Gennaio 1170.*

A. MCLXX, ian., ind. II,[1] regnante Frederico. Adalascia relicta qd. Lanfrancucii de Galbina - interrogata (est) a Mariano f. et mundualdo suo, a Lundonisio iudice et Guilelmo not. - et Marianus f. qd. Lanfrancucii, moventes litem priori Cam. et eius ministris pro eo quod Lanfran(cu)cius vendidit Camaldulensibus,

secundum quod in instrumento continetur,[2] et similiter moventes litem de eo quod Oderiscius dederat plebi,[3] quia dicebant eum rem eandem prius sibi ipsis dedisse et ad proprie allegationis probationem argumenta plurima deferentes - Ugo camerarius (Cam.) argumenta eorum[4] suis obiectis exceptionibus repellebat - prescriptas lites transactionem atque finem finiunt atque transigunt Ugoni camerario et eius successoribus. Pena: xx libr. den. Luc. Act. in plebe de Suara. In presentia Rainerii de Galbina et ff. eius, Rolandi prioris de Anglari, Tedaldi abb. S. Viriani, consulum de Anglari et multorum aliorum. S. m. Mariani et Adalascie matris eius. S. m. Quintavallis de Planetto t. S. m. Marii atque Gaferii ff. Giraldi tt. S. m. Ugolini de Anfoscio tt. Vuilelmus not.

Originale. Summaria, c. CX v, n. 4 col nome del not. Iohannes

[1] *Nel 1170 correva l'ind. romana III.* [2] *Cf. il reg. n. 1102.* [3] *Cf. il reg. precedente.* [4] *Cioè* Adalascie et Mariani; *l'orig. ha* argumenta nostra

1171. *Bibbiena, Marzo 1170.*

A. MCLXX, Fretherigo imperante a. imp. xv, mar., ind. III. Petrus f. qd. Ugonis et Imildina iugales filia qd. Gerardi, Imildina inquisita est a duobus propinquioribus suis, vendunt tradunt atque concedunt Ildebrando priori Cam. duas petias terre, pos. in plano Arcene; unam in l. q. d. Petrito: I et II terra f. Rolandini Inglisie, III filiorum Maçoli, IV via publica; aliam in l. Ferna iusta terram mon.[1] domnicatam et Robbolini. Pretium receperunt in idem valens. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Biblena. S. m. Petri et Imildine iugalium. S. m. Guidonis Griffoli, Robbolini et Gerardini f. Sufie, Martini Iohannis Açonis et Iohannis not. tt. Albertus not.

Originale. Tra la sottoscrizione dei testi e quella del notaio, leggesi di mano di Albertus not.: Iam dicta emtione fuit facta tempore Açonis prioris et non fuit expletu(m) pretium, unde lix fuit inter eos. Nunc fuit finita in presentia suprascriptorum testium et compleverunt pretium sicut inter eos convenit, et insuper dederunt eis quattuor sexst. frumenti et milgi. *Summaria, c. LXXVI v, n. 1.*

[1] *L'orig. ha* terram vestram

1172. *1170.*

A. MCLXX [...], ind. III, imperante Frederico. Martinus disponit de rebus suis ac possessionibus: octo libr. monasterio S. Marie de Fargneto relinquit; servo suo Alisandro[1] libertatem dari iubet; mon. S. Marie de Follonica Peponem Rescelde cum suo tenimento refutat; matrem suam Viennam[2] de omnium suorum bonorum medietate heredem facit, de alia medietate sororem

suam Adilasiam heredem et suos filios, si supervixerint, ei fieri vult et ut dent Maric amice eius[3] si filium masculum habuerit ex eo[4] et ad perfectionem pervenerit: Gulielmum Savinelli cum suo tenimento, tenimentum Albini et unam petiam terre q. est in l. q. d. * *,[5] si vero feminam: IIII libr.[6] fidei eorum committit; Gualgano tenimentum Iannucoli et unam petiam terre, q. est IIII st. et est in l. q. d. Pratelle, dari iubet. Testes: Thomaseus et Assalitus eius frater, presb. Gulielmus, Ugolinus de Gina, Guidobenti de Metiano et Iohannes de Volpaio. Panicus iudex et not.

Originale.

[1] *Corretto da* Elisandro [2] Viennam *è scritto nell' interlineo.* [3] *Cioè* Martini; *l'orig. ha* amice mee [4] *Cioè* ex Martino; *l'orig. ha* ex me [5] *Nell'orig. non è segnata la lacuna.* [6] IIII libr. *è scritto nell' interlineo.*

1173. *Presso la chiesa di S. Donato a Banzena, 5 Aprile 1171.*

A. MCLXXI, Frederigo imperante a. imp. XI, VIIII[1] id. apr., ind. IIII. Ildibrandinus f. qd. Trastaffe, Spinellus f. qd. Munaldi, Ugo et Rainerius et Guelfolinus gg. ff. qd. Guelfi et Guideramo f. olim Bernardini donant tradunt et offerunt mon. S. Marie de Pratalia, in quo Ugonis[2] in vice prioris Cam. regere et servire videtur, et committunt hospitalem suum pos. in publicam stradam in avocabolo Petia q. edificavit Vernarcio et nunc est custos et rector huius ospitalis, cum omnibus possessionibus edificiis et rebus mobilibus et immobilibus. Promittunt defensionem sub pena den. XX libr. Luce vel Pise. Act. Banzena, iusta eccl. S. Donati. S. m. iam dictorum Banzinensis. S. m. Guidonis Belli et Gerti, Solonis, Sinibaldi, Drudoli de Petrorio, Ugonis Bentivoleo[3] et Albertini de Arcina, Drudoli de Petia et Mistici tt. Albertus not.

Copia del sec. XII. Nello Spoglio: 1171 aprile 6. *Mittarelli, IV, App. 36, n. XXIV colla data* XI aprilis.

[1] *La copia ha* XIVIIII *senza distacco; nell'aprile del 1171 correva l'a. XVI dell' impero di Federico I.* [2] Ugonis *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [3] *Le ultime due lettere di questo nome sono incerte; la* o *pare corretta su* g

1174. *Suburbio d'Arezzo, Settembre 1171.*

A. MCLXXI, Fr(edericus), sept., ind. IIII. Presb. Iohannes, presb. Ildebrandus et Ianuarius per hoc scriptum libellario nomine dant tradunt atque concedunt Rainaldo Ianelli et Baroncino integram partem suam ex molendino q. habent in suburbio Aritine civ. iuxta castro, cum iure viarum per quas nunc itur ad molendum aut in antea necesse fuerit ire et cum iure aquiboli

eiusdem molendini q. nunc est aut si etiam in antea mutatum fuerit salvo iure molendinarii. Eo modo, ut nomine pensionis (conductores) persolvere debeant ann. sol. XXIIII^{or} inter tres vices per annum, in s. Stephani sol. VIII, in Resurrectione Domini VIII et VIII in s. Angeli mensis setembris; et decimam etiam molendinarii debeant ann. colligere; et cum predictam adduxerint pensionem, (libellarii) debeant eis dare commestionem talem qualem tunc habuerint. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena x libr. arg. Act. in claustro predicte eccl. S. Michaelis. S. m. suprascriptorum. S. m. Bascianelli, Offreducci et * * tt. Niger iudex ac not.

Originale. Precede alla sottoscrizione not., di mano del not. Niger: Item si filius prefecti decesserit, predicta locatio firma permaneat, et si supervixerit et ad etatem venerit, vacuetur et ad illum et ad predictum Rainaldum remaneat. *E segue alla sottoscrizione not., dalla stessa mano:* Si aliquem acquistum fecerint in predicto molendino Rainaldus et Baroncino, debet esse comune.

1175. *Gennaio 1172.*

« Rolandus olim Ardimanni per se suosque heredes in perpetuum donavit et iudicavit mon. S. Quirici de Rosis duas petias terre, quarum prima pos. est in curte Fracte Ranucii in l. dicto Pino iuxta terram Rogerii de Guillia et vineam Fomasii et viam publicam; alia est in curte Fracte Guinildi in l. dicto Fondali iuxta terram Durantis de Pincio et filiorum Guinildi et viam publicam. Sub a. Domini M°C°LXXII°, mense ian. Carta manu Mathei not. ».

Summaria, c. CLXXIIII, n. 1.

1176. *3 Febbraio 1172.*

« Tribaldus et Musitus ff. Martinoçi per se suosque heredes in perpetuum nomine reffutationis dederunt donno Aldebrando priori Cam. unam petiam terre, pos. in Valle Focaiole, que a predicto Martinoço fuerat[1] iniuste retenta. Sub a. Domini M°C°LXXII°, III° non. febr. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. XI, n. 1.

[1] *Il ms. ha* fecerat

1177. *Marzo 1172.*

« Teuço olim Iannuculi Martinelli pro remedio anime sue suorumque parentum donavit se et omnia bona sua mobilia et immobilia Cam. heremo pos. in curte Foiani, et specialiter tres partes unius domus pos. in castro Foiani, et duas partes alterius domus pos. in burgo dicti castri, et tres petias terre pos. in territorio S. Petri in Gello; quarum due petie sunt in l. dicto Fonte Brec-

toli, de quibus una petia est pos. iuxta viam a duabus partibus et terram Lucignanese, alia est pos. iuxta terram abbatie de Pino et filiorum Malabucce, item alia est pos. in l. dicto Collis Canonicorum iuxta terram S. Quirici et S. Donati et viam publicam. Sub a. Domini M°C°LXXII°, mense mar. Carta manu Panici not. ».

Summaria, c. CLXVIII v, n. 3.

1178. *13 Ottobre 1172.*

« Guido et Guillielmus olim Iohannis Sardine per se suosque heredes in perpetuum reffutaverunt et ressignaverunt donno Ildebrando priori Cam. terras de Muricie, de quibus Oddo Sardine cartam fecit Cam. heremo, pro pretio sol. XVI. Sub a. Domini M°C°LXXII°, III° id. oct. Carta manu Alberti not. ».

Summaria, c. XXXVIII, n. 1.

1179. *Castelnuovo di Bibbiena, Dicembre 1172.*

A. MCLXXII, regnante Federico Romanorum imp., dec., ind. V.[1] Bondus cum licentia Line sororis sue, per hanc cartam donationis donat et tradit S. Marie de Pratalia integrum tenimentum omne ius et omnem rationem q. habet in commitatu Aretino in plebe S. Antonini sito Socana, in plebe S. Marie sito Buiano, in plebe S. Ipoliti sito Beblena[2] et in curia de Arcena, et unam petiam de vinea q. est in capella S. Laurentii: I et II vinea de Camaldola,[3] III terra f. Ugonis Girardi, IV via publica; et est retenta per Vivolo Conoli masario, (cum) terris vineis arboribus rebus mobilibus et inmobilibus ubicumque esse inveniuntur, cum omnibus superioribus et inferioribus, adiacentiis et cum omni iure predii rustici vel urb(a)ni. Priori Moro investitorem dedit Donosdeo f. Ubaldi, q. eum corporaliter investiret, et Vivolo Conoli in manu eiusdem prioris misit retenitorem vinee. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in Castro Novo de Belna.[4] S. m. Bondi et Line. S. m. Donosdei, Torpini, Bolgarelli, Negosanti f. Quintavalli, Rubolini, Vivolo Co[no]li et aliorum plurium tt. Ioannes not.

Originale. Mittarelli, IV, 102 cit.

[1] *Il numero* V *è corretto da* II [2] *Corretto da* binana [3] vinea de Camaldola *è su rasura.* [4] *Così l'orig.*

1180. *Bibbiena, 8 Febbraio 1173.*

A. MCLXXIII, VI id. febr., ind. VI. Ugo f. Benedicti dat tradit offert atque concedit eremo Cam., in quo Ildibrandus prior preesse videtur, integras tres petias terre, pos. in casale Mozone; prima in Pratale: I, II et III terra Grecorum, IV Mazoni et Subiani; secunda in Silva Zuvini: (I et II) iusta terram Magi[1] et

Subiani, III via, IV fossato; tertia in l. Scaze: I terra S. Marie de Puplina, II Greco, III et IV vie. Investitorem dat in manu Rudulfi exspitellarii. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Biblena. S. m. Ugonis. S. m. Rolandi Cerpi, Berardutii de Terra Rufa, Iohannis Guilielmonis et Guidonis Buscii tt. Albertus not.

Originale. *Summaria, c. XXII v, n. 2.*

[1] *Corretto da* Maiti

1181. *Bibbiena, 8 Febbraio 1173.*

A. MCLXXIII, VI id. febr., ind. VI. Imilga f. qd. Albertini congnus Teuzonis, q. Martinus Zaulini v., una cum ff. suis Biscio, Ugolino et puero Guilielmino, et cum parabola viri sui quando ivit Ierusalem, et Berta uxor Bisci - etiam interrogate a propinquioribus suis - per hanc cartam commutationis dant tradunt atque commutant Ildebrando priori Cam. tres petias terre, pos. in curte Biblene; una in clusura de Montione: de super strada publica, de supto fluvium Arnum, de tertio terra Andree, de quarto iam dicti eremiti; alia petia in l. q. d. Prato: iusta terram mon.[1] et de super viam; aliam petiam in l. Fonte Donnica: iusta terra vingnalis Vivoli Conoli. Ildebrandus prior dedit cambio in plano Arcene unam petiam terre q. fuit Ruze: ex uno latere terra Albertini de Arcena, de super via, de supto fluvium Arnum, de quarto detinet Mutium. Imilga cum ff. suis et Berta debent dare ann. pensionem den. II et decimationem huius rei. Promittunt invicem defensionem sub pena den. Luce vel Pise libr. III. Act. Biblena. S. m. Imilge et filiorum et Berte. S. m. Martini f. qd. Iohannis, Robbolini f. qd. Paganuci tt. Albertus not.

Originale. *Summaria, c. LXXXIII, n. 1.*

[1] *L'orig. ha* iusta vestram

1182. *Poppiena, Marzo 1173.*

A. MCLXXIII, mar., ind. VI. Gerardus prior eccl. S. Marie site Popplina, cum consensu Rodulfi Cam. et aliorum fratrum, per hoc libellum sue convenientie concedit Tino et Abrusciato ff. Ioannis eorumque heredibus tenimentum Lambardi, integre ubicumque invenietur, ad hab. ten. lab. fruend., non tamen ut residere super his (rebus) unquam cogantur; et pro ipsis rebus (conductores) dare debeant ann., in mense agusti, den. VII. Si ipse prior aut sui successores presumpserint tollere contendere vel diminuere vel amplius pensionis super inponere, tunc penam XX sol. componant; suprascripti Tinus et Abrusciatus si distullerint

aut illam pensionem ann. non persolverint, tunc similem penam componant. Act. Popplene. S. m. Tini et Abrusciati. S. m. Gerardi f. olim Ugonis, Martini Fulgorini et Bonici Azi tt. Ugo iudex et not.

Originale.

1183. *Suburbio d'Arezzo, Agosto 1173.*

A. MCLXXIII, Frederico regnante, aug., ind. v.[1] Placuit atque convenit inter Adanulfum prep. canonice S. Donati et Rusticum archid. et magistrum Aliottum et Gregorium camerarium et Christophorum et Presbitellum canonicos eiusdem eccl. nec non et Ildebrandum priorem Cam. et Rodulfum et Gregorium et presb. Iohannem monachos eiusdem eccl. (S. Salvatoris), ut debeant dare, sicut dederunt et tradiderunt, vicissim commutationis nomine: iam dictus prep. prenominato priori, recipienti vice eccl. S. Salvatoris, castrum de Mogiona cum curte eius, et ad invicem iam dictus prior et predicti fratres iam dicto prep. et fratribus suis, recipientibus vice eccl. S. Donati, integram medietatem castri de Toppole et curtis eius et ex hoc toto quod in cartula aut in cartulis continetur acquisiti ab abb. S. Flore in villa de Veraçano aut alibi. Sponderunt se ipsi commutatores suos successores predictas res defensare; et ad hanc providendam commutationem accesserunt super ipsas res ad previdendum Ieronimus ep. et Arengerius, quibus omnibus existimantibus comparuit eccl. melioratam esse in hac commutatione. Penam inter se posuerunt, libr. o arg. Due carte. Act. in suburbio Aritine civ. S. m. suprascriptorum dominorum. S. m. Rainaldi de Subiano, Ioseppi, Maçolini, Rolandi Neronis et Bonifilioli tt. Adanulfus Ar. prep. ss. Rusticus archid. ss. Presb. Rolandus ss. Brunus diac. et can. ss. Presb. Ildibrandus can. ss. Albertus presb. et can. ss. Presbiter diac. et can. ss. Christoforus diac. et can. ss. Moyses presb. et can. ss. Gregorius can. ss. Berardus subdiac. et can. ss. Prior S. Ansani ss. Leonardus can. ss. Marsilius subdiac. et can. ss. Niger iudex ac not.

Originale; altro esemplare nell' arch. Cap. di Arezzo, n. 443 (cf. Pasqui, I, 506). Summaria, c. XXII v, n. 3. Mittarelli, IV, App. 41, n. XXVIII; Pasqui, I, 506, n. 379.

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1172).*

1184. *Anagni, 18 Agosto (1173).*

« Alexander papa III[us] mandat patronis mon. S. Iustiniani de Falesia, quatenus concessionem factam de predicto mon. abbati et fratribus Montis Christi gratam teneant et acceptam, predictum abb. suscipiendo devote et conscilium et auxilium super eiusdem

reformatione pro suarum animarum remedio exhibeant opportunum. Dat. Anagnie, xv° kal. sept. ».

Summaria, c. CCXXVIII, n. 1. Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 168, n. 16. Cf. il reg. seguente.

1185. *Anagni, 25 Novembre (1173).*

« Alexander papa III^us precepit V(illano) Pisano archiep. et Massanensi ep., quod patronos mon. S. Iustiniani de Falesia, commissi[1] abbati et mon. Montis Christi, et homines de Plumbino moneant et inducant, ut predictum abb. Montis Christi suscipiant, manuteneant et defendant. Dat. Anagnie, vii° kal. dec. ».

Summaria, c. CCXXVII v, n. 5. Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 169, n. 17. Cf. il reg. precedente; l'arc. Villano essendo morto verso la fine del 1174 o nel 1175, la data di questi due documenti, dello stesso anno e dati in Anagni, cadrà nel 1173.

[1] *Il ms. ha* commissum

1186. *Monticello in Val di Chiana, Dicembre 1173.*

A. mclxxiii, regnante Federico Romanorum imp., dec., ind. vi. Morandus et Gisla uxor eius, Ma(r)tinus et Berta uxor eius, data (mulieribus) licentia a viris suis, per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt S. Salvatori Cam. et priori Aldibrando et suis successoribus tres petias de terra in commitatu Are(tino) in plebe S. Marie sito Partina; una petia al Fornello: i via publica, ii terra Gratiani, iii terra Galli de Monte; alia petia est campo de Galiscio « longo la via da la Griciola in via quando vait a Moçona, unde illi de Camaldoli dabant omni anno a Martino et a Morando filii Teuti de Vepre iii den. censum »; alia petia est lo Pratum, unde dabant i den. similiter. « Ego suprascriptus priore Aldibrando in iste predic(te) tres petie de terra a finitum et statutum pretium fecit pagare et dare a Martino et a Morando quinquaginta et quinque soldos boni et spendibili a talentum eorum ». Martino et Mora(n)do cum licentia uxoris dederunt invest(i)torem a donno Rodulfo de ospitale, q. corporaliter eum investiret vice priore Aldibrando. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. a Monticelli, supto Marciano. S. m. Morandi et Martino, Gisla et Berta uxores eorum. S. m. Luterii f. Pancii, Ianello de Nicola, Petro Giso, Petro Ianucio et Caciarone, tt.; « et donno Rodulfo camarario omnia ista recepi vice prio Adibrando ».[1] Ioannes not.

Originale. Summaria, c. LX v, n. 1.

[1] *Il passo* et donno — Adibrando *fu aggiunto dopo dalla prima mano.*

1187. *(1158-1174?)*

Pantolfo per hanc paginam sue vocis profession[is] causa donationis et venditionis Petrus presb. monachus atque prior de ermo Novo et fratribus eius eiusque successoribus dat totam portionem de terra et vinea q. sibi pertinet, pos. iusta vinea[m] de supradicto eremo, scilicet tertiam partem ad imo via currente et a sumita[te] similiter ex una parte. Accepit pretium, VII sol. Luc. monete. Promittit defensionem sub pena XX sol. Luc. In presentia tt. Petrus, Sullo et Farolfeto; et Ucho Saracino corporaliter eos investiat (ad) hab. ten. et possidendum. Drudo not.

Originale. Nello Spoglio: sec. XI, n. 9. *Questo* Pantolfo *dev' essere il medesimo della carta seguente; il not.* Drudo *è lo scrittore della carta 30 agosto 1158 (n. 1136) e di altre posteriori. Nella carta seguente compare il priore* Donato, *che con tutta probabilità fu il successore di Pietro.*

1188. *Valbona (Galeata), 18 Febbraio 1174.*

A. MCLXXII[II], ind. VII, in castro q. v. Vallis Bona, tempore Federici imp., die XVIII febr. Pantolfus, uxor sua Gualdrata et sui ff. Iohannes et Mazo donationem faciunt inter vivos priori Donato de eremo Nova eiusque successoribus de parte de vinea de Valle: I via, II radio, III Polentarii, IIII Teodericus; et sua parte de vinea de Valle de Bona de subta: I et II vie, III Polentarii, IIII acceptores; territorio Galigatis et plebe S. Petri, (cum) terris arbustis arboribus cultu vel incul(tu) introi(tu) et exitu suo. Dant Atulinum investitorem, ut corporaliter mittat eos in possessione, pro eo quia dant eis vaccam unam propter XVI sol. monete Luc. Promittunt defensionem sub pena dupli. Brunus not. territorii Galigatis. Picolus de Farolfeto, Picolus Capagnolus, Omodei, Vivianus de Porta, Martinus de Bezo tt.

Originale.

1189. *Partina, 12 Aprile 1174.*

A. MCLXXIIII, II id. apr., Frederigo imperante a. imp. XVIIII, ind. VII. Ardimannus f. qd. Bernardi, Altanus f. qd. Altani, Lorençano f. qd. Dodi et Imildina congnus qd. Dodi, pro remedio anime sue et animarum parentum suorum et XXX sol., q. acceperunt a Placito priore Pratalie, per hanc cartam refutationis refutant et posponunt in manibus Placiti prioris, in vice cenobii S. Marie de Pratalia, (ut) a modo in antea non habeant licentiam nec potestatem agere causare tollere etc., « nominative Bangna, sicut Mistitio per sacramentum demonstravit, et a Poio et Mitato, ubicumque de iam dicta tenimenta esse inveniuntur et nos causavimus sive iure sive extra iure in comitatu Aretino in-

fra plebem S. Marie sita Partina ». Pena: xx libr. Act. in claustrum plebis Partine. In presentia presb. Rudulfi et presb. Vitalis huius plebis. S. m. Ardimanni et Altani. S. m. Albertini Petri Alberici, Petri Gisi, Bellandi mulinarii, Ranucini Bulgarelli, Torselli de Figine, Dominici Ugonis et Pantiti tt. Albertus not.

Originale.

1190. *Castiglion Fibocchi, 6 Maggio 1174.*

C(ristianus) Maguntine sedis archiep., Germanie archic. et sacri imperii in Italia legatus. Cam. heremitas et omnem eorum congregationem omniaque bona atque iura et universas ipsorum possessiones sub imperatorie maiestatis et sua protectione suscipit. Omnes res mobiles et immobiles q. Quintevallis cum uxore sua Cecilia et nepote suo Astulfo Cam. heremo optulit,[1] confirmat; omne patrimonium q. Bernardinus de Sedonia eisdem Dei servis optulit,[2] corroborat. Precipit ne Rainerius marchio homines de Anglari vel de Monte Aureo in suum usum violenter audeat revocare vel exactionem aut tributum attemptet ab eisdem extorquere. Nulla etiam civitas vel secularis persona predictos Dei famulos de donicatis et prediis, q. ad manus suas ex[c]olere volunt, ad publicum tributum persolvendum cogere presumat. Monteionem, quem imperialis maiestatis nuntii usque modo violenter[3] occupaverunt, predictis heremitis integre restituit. Mandat Aretinis, Castellanis et de Burgo modernis et futuris consulibus, ut predictum patrimonium[4] Quintevallis et Bernardini de Sedonia, Monteionem quoque et omnes iam dicte heremi possessiones, q. in eorum comitatibus sunt, sine fraude manutenere et ab omni homine defendere studeant. Pena: cc^{as} marcas arg. Dat. Castelioni de filiis Bochi, a. M°C°LXXIIII°, ind. VII^{a}, II° non. maii. Testes: comes Macharius, comes Everardus, consules Aretini, consules Castellani, Renerius Ubertini et Arengarius et alii quam plures discreti et honorati viri.

Originale. Il sigillo cereo si conserva staccato: Sigilli n. 8. *Fortunius, I, 160 cit.; Mittarelli, IV, App. 46, n. XXXII — Della Rena-Camici, V, n. III, 91; Pasqui, I, 508, n. 380.*

[1] *Cf. i regesti nn. 989, 996, 999, 1112, 1135.* [2] *Cf. i regesti nn. 666, 1112.* [3] violenter *è su rasura.* [4] *L'orig. ha* matrimonium

1191. *Castelnuovo di Bagno in Romagna, 19 Novembre 1174.*

A. MCLXXIIII, tempore Federici imp., die XVIIII nov., ind. VIII. In Castro Novo. Aginellus facit refutationem et definitionem et publicam obligationem Iohanni presb. (de) capella Vallis Maioris, acceptori pro Donato et suis successoribus et pro ermo Novo et

eius rectoribus, quantum habuit et detinuit in Strabatenzuli, q. detinuit a Guidone Donisse, (cum) terris vineis cultis et incultis ripis vallis edificiis et cum omnibus sibi pertinentibus, plebe S. Petri Galigate; pro eo quia accepit sol. L den. Luc. Promittit omnia observare sub pena dupli. Calvus tabellio. S. m. Aginelli. S. m. Iohannis Gualdrade, Iohannis Boni, Iohannis Aunesti, Calbus Iohannis Urselli et Rigoli Teiczulini tt. Notitia testium.[1]

Originale.

[1] *Mancano i nomi.*

1192. *Poppi, Dicembre 1174.*

A. MCLXXIIII, dec., ind. VII.[1] Adalascia f. b. m. Ormannelli uxor Iunte, cum licentia viri et cum notitia et interrogatione Aldibrandini et Manni ff. suorum, et suprascriptus Iunta cum predictis ff. suis vendunt tradunt atque concedunt Tedericolo f. b. m. Uberti unam petiam de terra ad Sparenam iuxta vineam et aream Madii, cum suis finibus et accessionibus et cum omni iure prediorum. Per hanc cartam eum ad proprium investiunt. Pretium receperunt, libr. VI den. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Popli. S. m. iugalium Iunte et Adalascie, Aldibrandini et Manni ff. eorum. S. m. Iuliani f. qd. Alberti, Rodulfini f. olim Martinuci et Altevocis tt. Ugo not.

Originale.

[1] *L' orig. ha* IIIIIII

1193. *(1155 Giugno 18 - 1175).*

« Nos fratres Pratalienses conquerimur Deo et beatę Mariae virgini et beato Donato et vobis domno I(eronimo) Aretino ep. in vice domni imperatoris de quibusdam malefactoribus nostris, quorum primus est Orlandinus et Gibellus f. eius et homines eius, qui inter cetera mala, quae nobis et domui S. Marię de Pratalia multo tempore intulerunt, quoddam nostrum castrum et eccl. quę in eo erat prius omnia diripientes combusserunt, altaria sarculis suffoderunt, reliquias etiam et campanam sustulerunt; in quo quidem facto bandum domni imp. eos fregisse non dubium est. Preterea quicquid habere videbamur in curte Corezi, homines scilicet et possessiones, quę nostri iuris erant, invasit et eos tanquam proprios possidet, ita ut nichil inde in usus nostros proveniat. In Fraxineta vero quanta hominibus nostris mala fecerint, quis referre sufficiat? Quos violenter, ut quondam Pharao filios Israhel, suo servicio subiugavit atque suos commendatos eos fieri coegit; tantaque oppressione afflixit, ut tederet eos etiam vitae et deliberarent proprium relinquere solum. Non ad agriculturam non ad

silvam exire audebant: si extra villam inveniebantur, spoliabantur suisque ferramentis privabantur; in eundo quoque ad molendinum vel in redeundo observati exonerabantur. Domi vero mulieres eorum cotidie ab arcigeris Orlandini visitabantur, minis vexabantur et terroribus, illud etiam quod minime habebant dare cogebantur. Cum aliqua subcinericium panem facere necesse habebat, ad ecclesiam confugiebat, ibique absconsae suam farinulam intridebat et conficiebat, et raptim ad domum recursa, semicoctum de sub cineribus panem rapiens, festinato, ne supervenirent raptores, sub banco recondebat. Nam non contenti erant dato, sed casas intrantes, quę inveniebant pro suo velle diripiebant. Pannos etiam, qui ad lavandum ferebantur, de muliercularum manibus crudeliter auferebant. Preter ista et alia multa, in eadem villa IIII^{or} casas et VI capannas et unum molendinum igni tradiderunt, et decem boves abstulerunt, duos conversos nostros gladiis vulneraverunt. Apud Prataliam vero nocte scarani Orlandini murum capituli effoderunt, dormitorium intraverunt, et pannos monachorum et quosdam bacinos rapuerunt. Alia vice duas ibi casas succenderunt, quarum una erat boum altera foeni. Sed nec Ventrina nec Frigina potuerunt Orlandini effugere malitiam, ubi tres casas et XII^{cim} capannas fecit incendio dari, et decem inde boves et XVIII porcos auferri. Preter hec domum et tenementum Petri de Frigina, quod nostri iuris erat, per violentiam invasit. Sic et Clusam Hugonis de Rode iniuste detinet. Item in secundo anno adventus nostri in Prataliam [1] apud Ventrinam unam grandem metam frumenti fecit succendi, ibique etiam plus quam ducenta sextaria vini fecit effundi; apud Contram autem unam capannam igni tradi et vineam arboresque succidi. Homines etiam sui, una cum aliis de Lierna, quendam conversum nostrum interfecerunt. His plura sunt et alia quę pretermittimus. De supradictis vero iudicium iustitie nobis fieri postulamus. Martinozo de Razoropuli cum consortibus suis apud Montem detinet iniuste unam nostram clausuram terrę. Sic et Ioseph apud Contram tenet tria staiora terrę et hominem unum cum possessione in Socina et aliud tenementum in Tocla. Que omnia ad ius Sanctę Mariae de Pratalia pertinere certissime constat. Item idem Ioseph contra ius et contra rationem Prataliensis eccl. detinet turrem de Marciano,[2] unde conquerimur Deo et vobis, domne I(eronime) ep. Item conquerimur de Ugitto de Monte Fatuclo, qui violenter et iniuste detinet nobis possesionem nostram in Ceriscolo.[3] Vobis similiter, Pater sanctissime, nos fratres de Pratalia conquerimur de Ioseph de Marciano nostro pessimo persecutore, qui possessiones cotidie violenter invadit et in suos usus eas convertit et rapit. Nam in l. illo q. d. Aiale abstulit nobis possessiones nostras, de

quibus bonum nullum habemus, et tenimentum Maze de Condoles[e] nobis abstulit, et filium Omuli de Socena nostrum proprium hominem habet et detinet violenter et duo stariora de terra ante domum Guiducii Paganelli. Et Rigettum filium Albertinelli Surdi expetimus similiter, ut compellatis, quatinus ipse reddat nobis hominem nostrum, quem habuit in pignore pro XIII[4] sol., et accipiat den. suos, quos ei iam sepissime dare voluimus; et Aldebrandinellus de Biblena habet in villa de Camporena XIII stariora nostrae terrae, quam habuit in pignore pro V sol., quos ei iam sepe persolvere voluimus. De Lombardis de Camporena, Rodulfino vi[delicet] et Nerbotto cum fratribus, qui possessiones nostras de Camporena nobis rapiunt et inde aliquem fructum nos habere non sinunt. Et Sinibaldus de Marciano similiter detinet terram nostram in villa de Frigione et in l. q. d. Lignaio; et V stariora de terra habent quidam vestri homines de Biblena in l. q. d. Camizulo, quam petimus ut nobis reddere faciatis. Similiter conquerimur vobis de Gibello et nepote eius, qui quendam nostrum hominem de Ve(n)trina, nomine Giona, nobis abstulerunt, ita quod inde aliquod servitium habere non possumus; et Roland[inus] villam nostram de Frasenneto totam depredatus fuit et nichil nobis inde reddidit; et [nobis] domum Guidonis de Rivo Gibellus iam abstulit, ita quod nobis servitium de ea recipere non sinit, et nobis domum Ianuculi de Bagnio violenter abstulit, ita quod aliquid inde suis maleficiis habere non possumus, et mala que possunt Gibellus et nepos nobis cotidie faciunt, et bona nostra, modis quibus possunt, assidue rapiunt; et Leulo de Castriciano abstulit Gibellus bovem unum, quem ante conspectum vestrum nobis reddere promisit, et nichil inde fecit ».[5]

Di mano del sec. XII: Nello Spoglio: 104... *Il vescovo Girolamo occupò la sede di Arezzo dal novembre 1142 al 1175 (cf. Pasqui, IV, 281), ma potremmo restringere il termine* a quo *al principio dell' impero di Federico I. Se poi le parole* in secundo anno adventus nostri in Prataliam *si potessero riferire all' abbate Rodolfo, che da Camaldoli, dove era priore, passò abate di Prataglia nel 1158, il termine verrebbe ancor più ristretto, e potremmo fissare come probabili gli anni 1160-1172; in quest'ultimo anno è già priore* Moro *(cf. i regesti nn. 1173, 1179).*

[1] *Forse si ha in queste parole un riferimento al secondo anno del priorato di Rodolfo, che fu priore di Camaldoli e nel gennaio 1158 passò nel monastero di Prataglia.* [2] *Cf. il reg. n. 906.* [3] *Il passo* Item conquerimur de Ugitto - in Ceriscolo *è di altra mano; quanto segue è su altra pergamena unita alla prima e di mano diversa dalle precedenti.* [4] *Fors' anche* XIIII*; l'ultima asta sarebbe corrosa.* [5] *Il testo non è finito; continuava su altra pergamena unita alla precedente.*

1194. *Gennaio 1176.*

« Martinus et Rigolus per se suosque heredes in perpetuum tenentur[1] annuatim reddere pro annuo censu Cam. heremo

vel eius nuntio den. II bonos et spendibiles de mense decemb. ex locatione eis[2] facta a donno Placido vice et nomine prioris Cam. de quadam petia terre et casamentis pos. in Vignali et territorio de Pratali. Sub a. Domini M°C°LXXVI°, mense ian. Carta manu Gualnerii not. ».

Summaria, c. XXVIIII v, n. 3.

[1] *Il ms. ha* tenetur [2] *Il ms. ha* ei

1195. *Arezzo, Gennaio 1176.*

A. MCLXXVI, Frederico regnante, ian., ind. VIII.[1] Adanulfus prep., Rusticus archid., Bruno, Gregorius can., presb. Ildebrandus, presb. Albertus, magister Guittone, Moyse, Maiano, Leonardus, Marsilius et Berardus canonici S. Donati eccl. per hoc scriptum transactionis finitionis refutationis stantie convenientie et perpetue obligationis finiunt refutant et modis omnibus remittunt Placito abb. de Urano, recipienti vice Ildebrandi prioris Cam., omnes possessiones et pertinentias prediorum urbanorum et rusticorum, q. olim fuerunt Quintavallis et Astuldi, quocumque modo per locationem a predicto priore factam sibi pertinere visum est, idest castrum de Planettole cum curte sua et castrum de Valianla cum curte sua, excepto omni iure et actione q. predictus prior aut Cam. eccl. habet in castro et curte de Toppole; et eis[2] pro suprascripta refutatione transactione et diffinitione concessit, salvo eo quod si homines de Toppole vel eccl. habent possessiones in curte de Planettole, ita ut usque modo tenuerunt, in posterum similiter teneant; et si homines de Planettole vel eccl. habent possessiones in curte de Toppole, ita ut usque modo tenuerunt, in posterum similiter teneant; consuetudine tamen servata omni servitii unicuique castro, prout hactenus servatum est. Item finiunt et refutant castrum de Moiona cum curte eius et totum illud q. eo loco habent. Promittunt et obligant se omnia observare sub pena dupli. Act. in claustro eccl. S. Donati. S. m. prep. et canonicorum. S. m. Rainerii iudicis, Tancredi Richelde, Iohannis, Crai et Ugonis da Pescia et Pelegrini tt. Adanulfus Ar. prep. ss. Rusticus archid. ss. Prior S. Ansani ss. Presb. Maianus can. ss. Moyses presb. et can. ss. Ildibrandus presb. et can. ss. Albertus presb. et can. ss. Brunus diac. et can. ss. Presbiter diac. et can. ss. Cristoforus diac. et can. ss. Gregorius can. ss. Berardus subdiac. et can. ss. Marsilius can. subdiac. ss. Leonardus can. ss. Niger iudex ac not.

Originale. Nello Spoglio: 1176 agosto. *Summaria, c. CX v, n. 5. Mittarelli, IV, App. 53, n. XXXVIII; Pasqui, I, 512, n. 384.*

[1] *Nel 1176 correva l'ind. romana VIIII.* [2] *Cioè* predictis prep. et canonicis; *l'orig. ha* nobis

1196. *Poppiena, Febbraio 1176.*

A. MCLXXVI, febr.,[1] ind. VIIII. Bonacursus f. olim Oddi et Rainaldus f. qd. Rigoli dant et offerunt eccl. S. Marie sito Poplene, ubi Iordanus prior et presb. preesse videtur, integram terram pos. Valle Teuciluci; et de litigio et lite q. faciebant ad istam eccl. fecerunt refutationem. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in eccl. S. Marie sito Poplene. S. m. Bonacursi f. qd. Oddi et Rainaldus f. qd. Rigoli. S. m. Rigepto f. qd. Veteri, Dono et Ingus f. qd. Ingi tt. Guarnerius not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* mense feb. *scritto nell' interlineo.*

1197. *Anagni, 17 Marzo 1176.*

Alexander papa .. priori Cam. eiusque fratribus. Predecessorum suorum Paschalis,[1] Eugenii,[2] Anastasii[3] et Adriani[4] Romanorum pontificum vestigiis inherens precipit *etc. come nella bolla di Adriano IV, 1155 marzo 14 (cf. il reg. n. 1114).* Mon. de Urano, salvo iure Ravennatis eccl., confirmat.[5] Dat. Anagnie, per manum Gratiani S. R. E. subdiac. et not., XVI° kal. apr.,ind. VIIII^a, a. M°C°LXXV°, pont. Alexandri pp. III a. XVII.

Copia membr. sec. XIII: 1198 maggio 4. *Copia membr. 1322 sett. 17 del not.* Iohannes olim Arrighetti de Pomino; *nello Spoglio:* 1175 aprile 17; *Summaria, c. CCXII v; Copia del sec. XIV nel Chartularium mon. S. Michaelis in Burgo Pisarum, c. 7. Fortunius, I, 162 cit.; Mittarelli, IV, App. 52, n. XXXVII estr. dal cit. Chartularium; Migne, CC, 1064 n. 1236; Jaffè-L. n. 12688.*

[1] *Cf. il reg. n. 754.* [2] *Cf. il reg. n. 1098.* [3] *Cf. il reg. n. 1106.* [4] *Cf. il reg. n. 1114.* [5] *Cf. Mittarelli. IV, 53.*

1198. *Presso Camaldoli, Aprile 1176.*

A. MCLXXVI, apr., ind. VIII.[1] Ildebrandus prior Cam. et Placitus electus prior heremi Cam. - consensu atque licentia heremitarum et in presentia fratrum suorum monachorum Boni, Gregorii Romani, Guidonis et * * prioris de Planitule - per hanc cartam nomine feudi ac beneficii dant et concedunt Ugolino Griffoli de Carciano eiusque ff. et heredibus in feudo ac beneficio quicquid sibi ac heremo pertinet vel pertinere videtur iure vel usu de possessione q. fuit qd. Astuldi et Quintavallis avunculi eius, infra fines: sicut currit rivus Sestole usque in flumine Sovare, et [...] est fosatum quod vadit supra eccl. S. Laurentii de Domaçano, a flumine Sovare usque ad sumitatem collis de Anglare versus Pantanetum et versus Catilianum usque ad rivum Centene. « Excipimus inde tenimenta tantu[m]modo aliorum nostrorum hominum, qui homines sunt extra hunc finem; et similiter tenimenta illorum hominum quos vobis concedimus, ubicum-

que extra hunc finem inventa fuerint, in hac carta permaneant. Et pro hoc feudo ac beneficio ego iam dictus Ildebrandus prior Calmald. recepi a te fidelitatem per sacramentum ac difinitionem omnium aliarum rerum q. fuerunt Qui(n)tavallis et Astuldi, quam pro te et omnibus tuis heredibus nobis fecisti. Et insuper promitimus tibi iam dicto Ugolino tuisque heredibus pro nobis nostrisque successoribus non dare neque alienare prefatam posesionem q. fuit Quintavallis et Astuld[i], quam nobis difinisti, ulli potenti persone nisi vobis, si eam volueritis, sicuti alteri homines. Excipimus prep. S. Donati, cum quo sumus pacti de proprietate illius iam dicte posesionis ». Per Mascletum et Çilium de Planitule ei faciunt investituram. Census ann.: sol. x den. Obligant se suosque successores iam dictum feudum ab omni persona defendere. Ugolinus iurat quod fidelis erit, etc. Act. iuxta mon. Calmald., in illa domo q. Clericaria v. S. m. illorum q. hoc fieri rogaverunt. S. m. Çilii et Mascleti de Planitule, Iacob de Vicedomino, Ugiçonis et Lauterii de Soce et Galli de Carciano tt. Tancredus not.

Originale e copia membr. 1322 marzo 13 del not. Iacopus f. qd. Iacopi Donati de Fontanella civis Aretinus. *Summaria, c. CXI, n. 1. Mittarelli, IV, 58 cit. Cf. il reg. n. 1201.*

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1175).*

1199. *Foiano, Febbraio 1177.*

A. MCLXXVII, febr., ind. x, imper(ante) Frederico. Martinus not. hoc venditionis instrumento vendit tradit et concedit Ugolino castaldo de Curte Vecclia unam petiam vince et terre infra circuitu plebis S. Martini in l. et vocabulo q. d. Curte Vecclia. Confines : ex uno latere terra Ubertini [1] Buscecti et Imildine Petri Agi, alio latere vinea Ranuci de Asibile, de super via publica et de subtus. Pretium XLIIII^or sol. accepit. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Foiano. S. m. venditoris. Testes : Iuçus de Balbo, Gonta f. Peccini, Bricus f. Feralmi. « Tenpore donni Aldibrandi prioris enpta fuit et XX et I sol. de Guerçonis pecunia in predicta vinea dati fuerunt ». Panicus iudex et not.

Originale. Summaria, c. CLXVIII v, n. 4.

[1] *L'orig. ha* Ubertinini

1200. *Aprile 1177.*

« Guinildus et Pallia uxor eius per se suosque heredes in perpetuum, nomine permutationis, dederunt donno Rodulfo priori S. Quirici, recipienti nomine ipsius eccl., unam petiam terre,

pos. in donicato de Strata predicte eccl., iuxta terram predicte eccl. ex omni parte; pro qua permutatione predictus Guinildus recepit a predicto priore quandam petiam terre de qua inter ipsos litigiosa questio vertebatur, de qua quidem terra promisit solvere idem Guinildus predicte eccl. decimam annuatim. Sub a. Domini M°C°LXXVII°, mense apr. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLXXIIII, n. 2.

1201. *Presso Fontebuono (Camaldoli), Luglio 1177.*

A. MCLXXVII, iul., ind. X, Federico impera(nte). Ildebrandus prior Cam. custos et rector eiusdem eccl., consensu omnium heremitarum Cam. et voluntate Rudulfi et aliorum fratrum de Fonte Bono, dat et concedit Ugolino[1] de Carciano medietatem omnium donamentorum hominum de terra olim Quintavallis, medietatem locationum et dislocationum, albergarias omnes et paleas et huiusmodi servitia, medietatem omnium placitorum finitorum per iudicem et omnia banna usque ad duos sol.; et si hanc summam excesserint, dat medietatem. Dat etiam otto sext. terre pro orto et vinea in Planitole atque terrena extra castrum ubi faciant domos (ipse Ugolinus) et eius homines; et turrisanus de Planitole iurabit ei salvietatem eius et eius personarum et rerum, et si (predicto Ugolino) guerra apparuerit, habeat turrem quousque finita fuerit, et turrisanus iurabit salvietatem predicte eccl. et suarum rerum. Dat quoque omne destrictum et dominationem in omnibus hominibus totius terre Quintavallis. Exceptat in Valialla. Recepit CCLX libr. den. Luc. et Pisanorum. Ugolinus iuramentum prestitit pro salvietate (eccl.) ac eius rerum.[2] Ildebrandus obligat se et suos successores omnia defendere sub pena D libr. Testes: Iacob de Petramala, Baratello et Gilio de Planitolo. Act. apud Fontem Bonum. Presbiter iudex (et not.).

Copia membr. 1322 marzo 13 del not. Iacopus f. olim Iacopi Donati de Fontanella civis Aretinus. *Summaria, c. CXI, n. 2. Mittarelli, IV, 59 cit. col mese di giugno. Cf. il reg. n. 1198.*

1 *Nei Summaria* Ugolinus Griffoli 2 *La copia ha* nostra ac nostrarum rerum

1202. *20 Agosto 1177.*

« Imelda uxor olim donni Burgari gravi infirmitate gravata sui corporis per se suosque heredes in perpetuum pro Deo iure ultimi testamenti reliquid heredem heremum Cam. omnium possessionum suarum quas habebat in l. dicto Revararia, videlicet terrarum vinearum et domorum; item reliquid simili modo tenimentum sive locum quem emerat, in quo hospitale et ecclesiam ad honorem Dei et b. Marie in refugium pauperum hedificari statuit.

Et predictas possessiones predicto l. asignandas simili modo ordinavit, alias de ceteris bonis suis distribuendo illa aliis piis locis, sicut narratur in serie testamenti. Sub a. Domini M°C°LXXVII°, XIII° kal. sept. Carta manu Lamberti not. ».

Summaria, c. CLXXXXIIII, n. 1. Fortunius, I, 163 cit.; Mittarelli, IV, 70.

1203. *Rocca di Corzano (in Romagna), 1177.*

A. MCLXXVII, ind. X, tempore Alexandri pape et Feoderici imp. In te(rrito)rio Balneo, plebe S. Marie in curte Corzano. Ecclesie S. Petri de eremo Novo site in l. Fazolo, in qua presb. Donatus prior et custos est, Fresa[1] mater Tebaldus et Dachinella uxor eius cum suis ff. dant concedunt et offerunt, in manu predicti prioris, unam petiam de terra in fundo Paganico in l. q. d. Bazolisi, iusta cassamento de Gostantino, II et III terra de Inguzo.[2] Promittunt defensionem sub pena dupli. Guido, Aviano, Vivolo tt. (Drudolus not.).

Originale. Notitia dorsale. Cf. il documento seguente, che è di mano del medesimo notaio e segue sulla stessa pergamena.

[1] Fresa *è su rasura.* [2] *Nella notitia dorsale, di mano dello stesso notaio, i confini sono così descritti:* iusta mansionem Gostantino, a secundo terra de Inguzo, ab inferiori rivo currente, a sumitate terra de Orlandino.

1204. *(1177).*

Bonato[1] per hanc paginam sue vocis professionis et venditionis dat tradit concedit transactat predicto eremo Novo,[2] in presentia Donatus presb. prior, unam petiam de terra in plano de Bazolisi: I terra de Zilio,[3] II et III terra predicte eccl. Accepit pretium, VII sol. Luc. monetę. Promittit defendere, et, si non observaverit, promittit restaurare et (e)mendare ad voluntatem rectoris eiusdem eccl. Aviano, Guido f. qd. Dominicus et Ioannes tt. Drudolus not.

Originale. Notitia dorsale. Cf. per la data il doc. precedente, al quale segue sulla stessa pergamena.

[1] *Nella notitia dorsale:* Bonato de Girardo Valdolo [2] *Si riferisce al documento precedente.* [3] Zilio *è su rasura.*

1205. *Valbona (Galeata), 19 Febbraio 1178.*

A. MCLXXVIII, ind. XI. In eccl. S. Sisti de Valle Bona de subta. Tempore Federici imp., die X ex. febr. Vivianus de Porta donationem facit inter vivos Stefano, [Ro]lando et Alberto Buco, in vice prioris Donati de eccl. S. Petri de eremo Novo acceptoribus, unam peciam vinee in l. et fundo q. v. Vallis Bona de subta: ab inferior via usque ad aulivum, a duobus lateribus

detinent[1] Cresolus et Ugolinus Polentarius; territorio Galiata et plebe S. Petri, cum introitu et exitu suo omnibusque super se et infra se pertinentibus; pro eo quia dederunt ei[2] XL sol. den. monete Luc. Promittit defensionem sub pena IIII^{or} libr. den. Luc. Brunus not. territorii Galigate. In presentia Divizelli de Ugolino, Picoli de Guane, Orlandi de Ripa, Alberti de Librando, Guirucii, Picolus de Farolfeto, huius rei investitor in vice domni sui Guidonis de Donissa, tt.

Originale.

[1] *L'orig. usa il singolare.* [2] *Cioè* Viviano; *l'orig. ha* dedisti mihi

1206. *Valialla (in Val Tiberina), 31 Maggio 1178.*

A. MCLXXVIII, pridie kal., iun, ind. X,[1] imperante Frederico. Ildebrandus prior Cam. per hoc instrumentum locationis beneficii et convenientie - consensu et voluntate suorum fratrum Placidus abb. de Urano et idem prior heremi Cam., Tedaldus prior de Anglari, Placidus abb. S. Viriani et Placidus prior de Planetto - dat et concedit Ugo et Marino et Iacobo gg. ff. Guastonis qd. de Valialla vicecomitatum Valialle videlicet castri et eius curtis, sicut Cam. mon.[2] ius est, in feudum, sicut remansit predicto mon.[3] a datione vicecomitatus Ugolini de Carçana, et concedit vineam et ortos q. fuerunt Quintavallis ibi inter castrum et Tiberinam,[4] salvo quod Fagetus habuit ab eis in causam permutationis in Vignale, ut nomine mon.[5] possideat. Retinet eccl. eiusdem castri palatium turrim et totum castrum cum curte,[6] sicut Quintavallis habuit ex divisione aut pro indiviso: habitationem tantum in iam dicto palatio eis concedit secundum voluntatem prioris Cam. q. pro tempore fuerit. Dimittit eis partem eorum de Planetto et eius curie. Filii Guastonis dimiserunt mon. partem eius[7] Valialle et eius curtis, et promiserunt quod si omnes decesserint sine ff. legitimis, castrum Valialle sit prioris Cam. et insuper medietatem partis curie eiusdem. Prior filiis Guastonis dat et concedit vineam iam dictam ea conditione, ut si aliquis eorum ante alium sine liberis decesserit, pars predicte vinee revertatur ad priorem Cam. et non ad fratres. Cetera bona q. eis concessit in superstitem fratrem vel fratres deveniant secundum arbitrium premorientis. Hoc totum promittit firmum tenere et nullo modo molestare, sub pena C libr. den. Luc. Act in castro de Valialla. S. m. Ildebrandi prioris Cam. S. m. Placidi abb. de Urano q. est prior heremi, Tedaldi prioris de Anglari, Placidi abb. S. Viriani et Placidi prioris de Planetto q. interfuerunt et consenserunt. S. m. Bennoli, Andree, Gilii, Boni Iohannis, Rainaldini, Ugulini Ru-

ştikelli et Ugolini de Carçana tt. Vuilelmus iudex idemque not.

Originale. Summaria, c. CXI, n. 3. Fortunius, I, 163 cit.; Mittarelli, IV, App. 73, n. XLVII.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1177)* [2] *L'orig. ha* sicut nostrum [3] *L'orig. ha* remansit nobis [4] et Tiberinam *nell' interlineo.* [5] *L'orig. ha* nomine nostro [6] cum curte *nell' interlineo.* [7] *L'orig. ha* nobis partem nostram

1207. *Aprile 1179.*

« Tignosus de Monte et Valiente et Peruculus et Toscius fecerunt finem perpetuum et reffutationem de clausura de Monte et de tenimento Abbatelli. Sub a. Domini M°C°LXXIX, mense apr. Carta etc. ».

Summaria, c. XLVI, n. 5.

1208. *22 Maggio 1179.*

« Petrus f. Mellançoli, pro se et Peldericio nepote suo, et Ricardus f. * *, pro se et Contino fratre suo, per se suosque heredes in perpetuum donaverunt pure et irrevocabiliter inter vivos Dalfinello, recipienti pro eccl. et heremo S. Salvatoris Bononiensis, unum casamentum q. fuit olim Class(is) de Randuino cum omni suo iure et actione usque in viam publicam, pos. iuxta Arardum et filios Paltri et viam publicam a duobus lateribus et Balbum; hoc videlicet pacto, ut eccl. predicti loci in predicto casamento construatur, alias autem predicta donatio sit inanis. Sub a. Domini M°C°LXXVIIII°, XI° kal. iun. Carta manu Ildebrandi[1] not. ».

Summaria, c. CLXXXXIIII, n. 2. Mittarelli, IV, 80.

[1] Ildebrandi *è su rasura.*

1209. *Maggio 1179.*

« Grillus f. olim Bandori per se suosque heredes in perpetuum donavit et obtulit donno Rodulfo, recipienti vice et nomine S. Quirici, unam petiam terre cum vinea, pos. in l. dicto Anasciano, iuxta terram S. Petri in Rota a tribus lateribus et iuxta viam publicam, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°LXXVIIII°, mense maii. Carta manu Rolandi not. ».

Summaria, c. CLXXIIII, n. 3.

1210. *Campi (Firenze), 8 Ottobre 1179.*

A. MCLXXVIIII, VIII id. oct., ind. XIII. Ugo f. b. m. Renucini de Comblade et Burnitta iugalis eius f. qd. Broccardi Bonfantini, Burnitta legitima Galitii iudicis interrogatione precedente eiusdemque viri adibito consensu, per hanc cartulam vendunt et

tradunt Ildebrando, eccl. et mon. S. Salvatoris ad Pedem Montis prope Florentiam siti priori, integram unam petiam terre in Campi in l. Ponte Subtili pos. : I terra eiusdem eccl. et mon., II Grifi f. Gerardini Conitti, III Closona, IIII via. Pretium XL libr. den. receperunt. Evictionis nomine prefato priori eiusque successoribus duplum dare omneque damnum et expensas de iure resarcire promittunt. Act. Campi, iudicaria Florentina. S. m. iugalium. S. m. Brogise f. Ildebrandini Ardicianis, Alberti f. Bullioli, Fuligni f. Ugolini de Musciano, Baldanze f. Albertinelli et Nigri f. Briccaldi tt. Galitius iudex idemque not.

Originale.

1211. *Luglio 1180.*

« Donnus Guillelmus prior et donnus Guarnerius prep. et donnus Marcus monachus, cum consensu et voluntate omnium monachorum suorum et canonicorum et conversorum et cum consensu expresso donatione et traditione omnium patronorum, videlicet Oratori f. Tebaldi pro se suisque fratribus et Bernardi f. Supponis et Savini f. Açonis et ceterorum, per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt et tradiderunt donno Rodulfo priori Cam., pro Cam. heremo recipienti, mon. S. Helene in perpetuum cum omnibus possessionibus suis mobilibus et immobilibus cum libris paramentis campanis muris cellis casis massaritiis et thesauris ecclesie castellis villis terris vineis silvis pratis pascuis molendinis cum ceteris bonis suis. Sub a. Domini M°C°LXXX°, mense iulii. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. CLXXXXV, n. 3. Fortunius, I, 163 cit.; Mittarelli, IV, App. 94, n. LIX ex archetypo mon. S. Blasii de Fabriano. *Cf. per il priore di Cam. Rodolfo, Mittarelli, III, 350 e IV, 14-15.*

1212. *S. Savino di Chio, Ottobre 1180.*

A. MCLXXX, oct., ind. XII,[1] Federico imperante. Bilinellus, Iacobus, Petrus, Bonacursus et Ingannamese iurant Placito priori Cam. et Bono priori de S. Savino eorumque successoribus omnia eorum precepta, q. eis ipsi priores fecerunt[2] de eccl. S. Savini vel omnibus eius negotiis, q. modo sunt vel in antea futura erunt, et de omnibus predicte eccl. rebus sive sint mobiles sive inmobiles sive sese moventes sive sint donnicate sive locate sive in personis consistentibus audire obedire tenere complere facere et non recusare. Placitus et Bonus priores per sacramentum preciperunt predictis omnibus, ut res eccl. S. Savini non auferant neque tollere faciant neque tollentibus consentiant. Suprascripti Bilinellus etc. promiserunt omnia observare; si

aliquis non observaverit, et infra xxx dies tribus vicibus requisitus non emendaverit a priore S. Savini, periurus remaneat, et quicquid ad eum pertinet in eccl. S. Savini vel in eius rebus et possessionibus perdat. Gilius f. Guarneri, Bernardinus f. Rolandini Guilli et Ugolinus consobrinus eius tt. Act. in eccl. S. Savini, in presentia multo[rum]. Bonus not.

Originale. Mittarelli, IV, 95 cit.

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1179).* [2] *L'orig. ha* que per vos vel per vestros nuntios certos nobis feceritis

1213. *Tuscolo, 3 Aprile (1171-1181).*

« Alexander papa III^us statuit, ut nullus fratrum Cam. pro disciplina vitanda ulterius audeat appellare; quod si fecerit, nullatenus talis appellatio admitatur. Dat. Tusculani, III° non. apr. ».

Summaria, c. CCXXV v, n. 6. Fortunius, I, 161 e Privilegia summorum pontificum, p. 118 cit. colla data anno primo 1159*; Mittarelli, III, 353 cit. sotto l' a. 1159; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 172, n. 21.*

1214. *Viterbo, 14 Luglio (1181).*

« Alexander papa III^us mandat ad conquestionem prioris Cam. abbati et fratribus S. Marie de Trivio, ut obedientiam, quam eidem priori facere tenebantur de mandato Eugenii[1] et Anastasii[1] Romanorum pontificum, impenderent et regulariter exhiberent. Dat. Viterbii, pridie id. iulii ».

Summaria, c. CCXXXI v, n. 1. Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 176, n. 23.

[1] *Documento perduto.*

1215. *Roma, 24 Novembre (1181).*

Lucius papa Placido et universis fratribus Cam. Audivit quod patroni S. Michaelis de burgo (Pisarum) et quidam alii laici occasione patronatus semet electioni abbatum ordinis Cam. inserere non formidant et non permittunt in Cam. monasteriis electiones canonicas celebrare. Statuit et penitus inhibet, ne aliqua laicalis persona patronatus seu alia occasione electionibus abbatum vel priorum semet ulla ingerat ratione. Dat. Rome apud. S. Petrum, VIII kal. dec.

Originale, con sigillo di piombo. Nello Spoglio: 1185 novembre 24. *Mittarelli, IV, 106, 121 cit. sotto l' a. 1183; Kaltenbrunner, p. 678, n. 9423 a, reg.; Jaffé-L. n. 14522.*

1216. *Roma, 26 Novembre 1181.*

Lucius papa Ildebrando priori eccl. S. Salvatoris Cam. q. iuxta Florentiam sita est eiusque fratribus. Eccl. sub apostolica

protectione suscipit, statuens ut ordo monasticus, q. secundum b. Benedicti regulam nec non institutionem Cam. fratrum institutus esse dinoscitur, inviolabiliter observetur. Quascumque possessiones quecumque bona possidet aut poterit adipisci firma et illibata permaneant. In quibus hec propriis duxit exprimenda vocabulis: locum ipsum in quo mon. situm est cum pertinentiis, ius quod habent in ecclesiis S. Christofori et S. Laurentii de Rosis cum pertinentiis; decimam agriculture, sicut a quadraginta retro annis tenuerunt et hactenus possident, confirmat. Dat. Rome apud S. Petrum, per manum Alberti S. R. E. presb. card. et canc., VI kal. dec., ind. XV, a. MCLXXXI°, pont. Lucii pp. III a. I.

Originale con sigillo di piombo. Mittarelli, IV, 98 cit. colla data vigesima quinta novembris; *Kaltenbrunner, p. 678, n. 9424 a, reg.; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 179, n. 26; Jaffé-L. n. 14523.*

1217. *S. Maria della Chiassa, Dicembre 1181.*

A. MCLXXXI, dec., ind. XIIII^a^, imperante Frederico. Consules Aretine civ., videlicet Rainerius de Rainaldo et Ysahac Ordelaffi, Maçolinus camerarius civ. et Ioseph consul societatis de burgo S. Marie, pari consensu et vice suorum sociorum, concedunt Placido priori Cam. et eius fratribus et hominibus de Anglari et Montis Aurei rehedificationem ecclesiarum et castrorum videlicet Anglari et Montis Aurei in l. ubi fuerunt. Predictam concessionem dant ad honorem Dei et imperatoris et totius civitatis. Obligant se et suos successores sic firmum tenere et nullo modo predictam concessionem sive licentiam infringere, quia sacramento tenebantur quod fecerunt priori Cam., ut in brevi in quo iuraverunt continetur. Act. aput plebem de Classe. S. m. consulum: Rainerius de Rainaldo, Ysahac, Maçolini et Ioseph. S. m. plebani de C(l)asse, abbatis de Campriano, prioris de Anglari, Acatapane nepotis prioris Cam. et multorum aliorum clericorum et laicorum. Vuilelmus iudex et not.

Originale. Mittarelli, IV, 101 cit. coll'a. MCLXXXII.

1218. *1181.*

« Donnus Bartholus prior et rector mon. S. Bartholomei de Anglari dedit et concessit de allodio et proprietate iam dicti mon. in benefitium feudi in perpetuum subterscribendis personis et eorum heredibus terrena seu casamenta ad domos faciendas in mon. Anglar. seu in castellare de Anglari. In primis dedit comuni de Aretio tab. III terre, Boncio et Mario tab. III, filiis Bernardini tab. III, Benencase et Riciardo tab. III, Turchio tab. III, Guillelmo iudici et Iohanni fratri suo tab. III, Raynucio Taffuri tab.

I et dimidiam, Raynulfo et Villano tab. III, Ugolino Anfosci tab. III, Ugolino Silvestri tab. I, Benno tab. I et III pedes et med., Guitardino VIIII ped., Bracheto VI ped. et med., Ranucio Tebaldini VIII ped., Boninsegne tab. I et III ped., Biscie tab. I, Rustichello VI ped., Baruncello et Guidoni VI ped., Bonelle X ped., Albissime X ped., Ricio VIIII ped., Orimpie tab. I, comitibus de Montedolio tab. III, Turchio tab. I pro cella, portonariis pro portis custodiendis tab. II, Rolandino et Ugolino ped. XX, Iacobo XVIII ped., Baruncello XIIII ped., Boncio pro cella tab. I, Griffolo et Gerardino cum consortibus suis tab. I et med., Leonardo tab. I pro cella, Riciardo tab. I pro cella, Dodo tab. I, Çanni Tedaldi tab. I, Fidei tab. I, Martino Carlini[1] tab. II et VII ped., Gardell(o) tab. I, Ildebrandino Bosi tab. I, Ghiberto tab. I, Rocho VI ped., Archadore VI ped., Homo de Areçalli VI ped., Anglarese VI ped., Tebaldolo tab. I, Maçe VIIII ped., Isimbardo, Rustichello et Ugolino Raynerii tab. III, Multobono et Greco tab. I, Ardemanno, Leuli et Ugolino Casciario tab. I, Çovendenaio et Sabloni tab. I, filiabus Piopoli IIII ped., Baruncio et Bonacolto tab. I, Matheo Sabloni VI ped., Gerardo Açolini et Bolgarino tab. I, item Anglarese tab. I et med., Ugetto de Cecilia tab. I, Matheo Scambe, Ugolino Guirisci tab. I et med., item filiis Bernardini XVI ped. iuxta portam Burgi novi, Rodulfo Ursetti XVI ped., Boncio extra portam tab. I, Leonardo et fratribus eius IIII ped., Artine tab. I, Berte tab. I, Salpatrano cum tota casa Benni XV ped., Berarducio et eius consortibus tab. III, Tedericulo tab. I, Ugoni presb. de Fabrica tab. I, Bentevollio tab. I, Merisci tab. I, Anglarese tab. II et med., Bentevollio tab. III, Martucio tab. I et med., filiis Teuçoli et Servodei et Amanito tab. III et ped. V, Raymundino XV ped., Ciacio et Ugolino XVI ped., Martino pro Petro Saboli tab. I, Vigore ped. VI, Rodulfino XX ped. Omnes predicte persone pro se et heredibus eorum liberis receperunt a predicto priore suprascripta terrena ad domos faciendas, et sunt confesse predictam rem et totum castellare de Anglari esse allodium et ius proprietatis iam dicte eccl., et a carbonariis intus nullam personam habere ius proprietatis preter eccl. memoratam; et promiserunt predicto priori esse fideles et suis successoribus et eccl. iam dicte ipsi et eorum heredes in perpetuum; et promiserunt predictam rem non vendere nec alienare neque aliquo modo transferre in dominium alicuius persone nec alicui venerabili loco cedere sine voluntate et licentia iam dicte eccl. et suorum rectorum; et promiserunt habitare in supradictis casamentis in perpetuum ipsi et eorum heredes et tempore opportuno facere servitia castri iam dicti et fideliter custodire et annuatim dare unam candelam pro

quolibet terreno priori et eccl. iam dicte prima die post Natalem Domini vel prima die post Pasca Resurrectionis. Et Rolandus Rutheri procurator comunis Ar. accepit tenutam supradicti terreni comunis Ar. a supradicto priore et promisit pro ipso comuni annuatim dare statualem unum candele in festivitate s. Bartholomei et omnia firma tenere, sicut et continentur in carta, q. est scripta per manum Rolandi iudicis, facta[2] inter comunem Ar. et priorem et homines de Anglari.[3] Et ipse Rolandus de mandato iam dicti prioris fuit investitor predictorum terrenorum supradictis personis sub tali pacto et condictione et pena, ut quicumque de supradictis personis vel eorum heredibus omnia supradicta non faceret et non observaret, cadat a iure suo et eius portio libere revertatur ad iam dictam eccl. sine aliqua contradictione vel molestia. Insuper predictus prior pro se et suis successoribus in perpetuum promisit omnibus supranominatis personis et eorum heredibus fidem et predicta pacta servantibus non tollere non molestare predictas res, set defendere et auctoriçare in placito et extra, et promisit predicta omnia firma habere, sub pena sol. c Lucensium; et carta semper firma post penam remaneat. Sub a. Domini M°C°LXXXI°. Carta manu Benencase not. ».

Summaria, c. CXVII v, n. 3. Mittarelli, IV, 100 cit.; Modigliani, p. 235, nota 4 cit.

1 *Corretto da* Carlani 2 *Il ms. ha* factam 3 *Cf. Capitoli del Comune di Firenze, vol. XXIV, c. 80 v.*

1219. *Aprile 1182.*

« Donnus Placitus prior Cam. et donnus Gregorius prior S. Michaelis cum consensu abb. de Silva Munda viccarii et donni Gregorii et presb. Guidonis et presb. Henrici commorantium aput S. Michaelem locaverunt in perpetuum Raynaldo Ianelli et Crescentio et eorum heredibus utriusque sexus medietatem unius molendini pos. iuxta civ. Ar. in fluvio Castro, secundum quod antiquitus undique dispositum et consignatum est; pro qua locatione predicti tenitores predicto modo promiserunt per se suosque heredes solvere annuatim sol. XXIIII predictis locatoribus infra tres vices, videlicet sol. VIII in festivitate s. Stephani, in Resurrectione sol. VIII et in festivitate s. Michaelis de septembri sol. VIII et decimam molendinarii annuatim. Insuper predicti locatores promiserunt dare comestionem portantibus pensionem predictam. Sub a. Domini M°C°LXXXII°, mense apr. Carta manu Guillelmi not. »

Summaria, c. CI, n. 2. Mittarelli, IV, 124 cit.

1220. *Poppiena, Maggio 1182.*

Breve recordationis, qualiter factum est in l. q. d. monasterio S. Marie de Poplena, in presentia bonorum hominum Iohannes

f. b. m. Ordelaffi, Rodolfus f. b. m. Tinniosi, Ubertus f. qd. Rainerii et aliorum, de litigio q. erat inter mon. S. Marie sito l. Poplene, ubi est prior Vuido, et Rendutus et Farolfus gg. ff. qd. b. m. Petrei de manso de Vizato et de una petia de terra pos. prope mon. S. Marie de Poplena et sicuti pertinet donicatum de Vizato de manso et est de territurio de plebe S. Marie sito Staia: I terra presb. Teuzi usque ad flumen, II terra comitis usque ad viam et usque ad sepem de Monte; III fluminis sicut currit via publica pos. iuxta mon. Totum illud quod est de illo manso de Vizato in donicatum de supradicto mon. desuper Cerretum, sicuti tenet sepe Camaioli usque ad sepem Vuidi Oddoli et usque ad flumen et sicuti tenet Cerretum usque ad terram Petraccoli, (predicti gg.) concedunt eccl. S. Marie in vocabulo Poplene. Receperunt cambium, Guiducius de Calcinaria cum omni servitio quod faciebat ad mon. S. Marie de Poplena et decimam cum casis vineis ortis et cum omni iacentia et pertinentia. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper CC sol. Act. Poplene. Duo scripti. A. MCLXXXII, mai., ind. XV. Guarnerius not.

Originale.

1221. *Agosto 1182.*

« Ugo Brunelli de Camença per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue ressignavit et obtulit donno Placito priori Cam., pro Cam. heremo, ius actionem et usum totius poderis quod tenebat ab heremo Cam. Sub a. Domini M°LXXXII°,[1] mense aug. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. LXXVIII, n. 3.

[1] *Così ha il ms.; la data corretta 1182 è scritta, da mano del sec. XVI, nel margine.*

1222. *Ragginopoli, Agosto 1182.*

A. MCLXXXII, regnante Federico Romanorum imp., aug., ind. XIIII.[1] Gualganus f. Ugitti per hanc cartam donationis, cum parabola f. et mulieris, dat concedit et offert eccl. Cam. et priori Placito eiusque successoribus totam suam partem de decima q. habet in villa de Agna, nominative Martucio et Germano et Petro Gaidolfi. Bonofilio receptori vice prioris investitores[2] dedit Aldibrandino fratrem suum et Avoltrone q. eum in tenimentum misissent,[3] et Bonofilio dedit Galgano corporalem investituram ut fuisset participes de elemo(si)na sacrificio et oratione et beneficio predicte eccl. Promittit defensionem sub pena C sol. Act. Raçolopoli. S. m. Galgani « per se et per mulier sua et per filio

suo ». S. m. Aldibrandini Dugti, Tignoso f. eius, Avoltrone, Scarlatto et Todino tt. Ioannes not.

Originale. Segue alla sottoscrizione not., di prima mano: et una vacca dedit similiter pro anima sua. *Summaria, c. XXXVIII, n. 2.*

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1181).* [2] *L'orig. ha* investitorem [3] *L'orig. usa il singolare.*

1223. *Comitato Aretino, Gennaio 1183.*

A. MCLXXXIII, Federico rege regnante, ian., ind. XV.[1] Luterius f. qd. Guiscardi per hanc cartam venditionis dat tradit atque concedit presb. Berardo atque Iunta, vice P(laciti) Cam. prioris, integrum suum ius q. habet in terra et in vinea q. ab eis in curte Moione detinebat sive in cultu vel in alpis in pratibus in vallis aut in montibus. Per hanc cartam eos ad proprium investit; accepto pretio constituto. Promittit defensionem sub pena C sol. den. Luc. Act. in comitatu Aritino. S. m. Luterii. S. m. Calbucii f. qd. Martinozi, Barletti et Martinelli f. cuiusdam Rustici tt. Ciprianus not.

Originale. Summaria, c. XXII v, n. 4.

[1] *Nel 1183 correva l' ind. romana I.*

1224. *S. Marco in Villa (Val di Chiana), Settembre 1183.*

A. MCLXXXIII, sept., ind. I, regnante Frederico imp. Imildina f. qd. Tancredi de Colle Longo, habito viri consensu, donat tradit atque concedit heremitis Cam. per manus Ugolini castaldionis Curtis Veteris et suorum sotiorum integram petiam terre pos. in curte Foianensi infra territorium plebis S. Martini[1] site Fani in l. q. v. Pizolus; cui adheret ex uno latere terra Ranucci de Ascivile, ex altero terra Aldibrandini dil Notaio et Riccole Alchindole, de subtus Ubertinus Buskitti, de super via publica. Eos deprecatur, si contigerit f. suum has ad partes repedare, quatinus in Curte Veteri ipsum recipiant et ei benefaciant. Act. in eccl. S. Marci coram cuncto populo ad sue donationis testimonium convocato. Prenominata Imildina hoc donationis instrumentum scribi mandavit per Balduinum predicte eccl. S. Marci parrochianum, q. eius obtemperans mandato hanc donationis cartam vice sui scribi rogavit. In presentia Iunte, Plantanelli, Orlandini f. Cosci, Ugolini f. Marini dil Zardo, Pepucci f. Guiduccini, Barthali[2] f. Orlandini dil Amiskiera ac Rodulfini Vergungnosi et aliorum multorum tt. Rainerius imp. curie not.

Originale. Summaria, c. CLXIII, n. 2.

[1] Martini *su rasura.* [2] *Così l'orig.*

1225. *Forlì, 7 Novembre 1183.*

A. MCLXXXIII, tempore Lucii pape et Federici imp., die VII nov., ind. I. In Forlivio, in burgo S. Mercurialis. Taudesca, Degolanus et Saginellus, mater et filii, et Garatolus maritus predicte Taudesce iure proprietatis dant vendunt atque transactant Filio de Castelnovo[1] emtori unam peciam terre integram, pos. ad rivum de Salsa territorio Populliensi et plebe quacumque est: I strata publica, II emtor, III templum, IIII rivus; cum terris arbustris arboribus cultu vel incultu et cum introitu et exitu suo et omnibus sibi pertinentibus. Dat eis[2] nomine pretii III libr. et mediam de den. Luc. novis et brunis. Promittunt defensionem sub pena dupli. Amengo Forl(iviensis) not. Ugolinus Roccus, Porcus faber, Deoteguardi peccator tt.

Originale.

[1] *Corretto da* Castellnovo [2] *L'orig. ha* das nobis

1226. *Novembre 1183.*

« Martinellus de S. Quirico per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno priori S. Quirici, nomine ipsius eccl., tres petias terre pos. in curte Fracte Guineldi; quarum prima est pos. iuxta terram Angheleri et terram Tignose, alia est pos. iuxta terram predicti Angheleri et terram prenominate Tignose, alia est pos. iuxta terram abb. de Rota et predicti Angheleri, pro pretio sol. XX. Sub a. Domini M°C°LXXXIII°, mense nov. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLXXIIII, n. 4.

1227. *Rivocavo (Forlimpopoli), 11 Febbraio 1184.*

A. MCLXXXIIII, tempore pape * * et Federici imp., die XI febr., ind. IIII.[1] Ad eccl. Riucavi. Maurus abb. S. Marie in Pratallia omnibus de manso Riucavi per scarsum concedit sicut (in) alia cartula legitur et insuper unam petiam terre ex alia parte fluminis, a primo Drudolo de Fuscolo, Petrus Brunetto, Agrestolo et Petra Cinisiarii petitoribus, exceptis Homoli, Licaruncli et Petra Matildule, a rivo Pagani usque ad possessionem eccl. et viam et fluminis. Concedit eis sicut iuste dividere debent: in prima parte Beccardo Ugolino dal Mont[2] et Petrus; in secunda parte Petra Paçço, Pampanello, Martinus et Petro Picollo; in tertia parte Orlando pro se et nepote suo Rainerio et Iohannes; in quarta parte Iohannes, Rafanello, Figletto, Iohannes de Pepolino, Superchio, Petrus, Timideo, Mengarda, Tingnosus, Albertus, Verdiana, Bona, Albertus, Marnella, Panpanellus et Bona; in quinta parte Iohannes de Berta, Ardicione, Factobono, Iohannes Merroto; in sexta parte Tingnosus,

Petrus de Veneris, Gregorius, Sparpalglo, Diana, Ugolinus, Martinus, Frossina, Petrus, Betton(e), Dominicus Iohannes, Gianello, Giannibonus, Daniel et Martinus. Per scarsum concedit eis omnibus eorumque ff. vel nepotibus, ad renovandum sub dominium et potestatem genitoris et genitricis eorum, vita illorum tantum utendi fruendi, mansum unum integrum pos. fundo q. v. Rivocavo, territorio Populiensi[3] et plebe Castri Novi. Scarsi nomine dare debeant omni anno « da grano modia dua et de spelta modia tres, excepta portione de Çulgla, a stario antico qualiter est consuetudo et de vino anfora tres ». Promittunt invicem omnia observare. Pena: auri uncie due. Iulianus tabellio. Guillielmus abb. S. Marie in Pratallia scripsit et conroboravit. Testes: Petri Viviani vasso Petrus da Poçauli et Iohannes de Perugo. Donatus monacus scripsit. Basilius ss.

Copia membr. del sec. XIII, del not. Iohannes de Fregina.

[1] *Nel 1184 correva l' ind. romana II.* [2] *Così la copia.* [3] *La copia ha* ppbrs *con segno abbreviativo.*

1228. *Bologna, 7 Luglio 1184.*

Lucius papa Placido Cam. priori eiusque fratribus. Predecessorum suorum Pascalis,[1] Eugenii,[2] Anastasii,[3] Adriani[4] et Alexandri[5] Romanorum pontificum vestigiis inherens precipit *etc. come nella bolla di Alessandro III, 1176 marzo 17 (cf. il reg. n. 1197). Aggiunge:* (in episcopatu Aretino) mon. S. Marie de Pratallia,[6] mon. Silve Munde, S. Petri Minoris, S. Michahelis de Burgo, eccl. de Curte Luponis, S. Andree de Castellione, S. Savini in Retina; (in Galiata) heremum Novum, mon. de Ferrazano; (in episcopatu Foropompiliensi) mon. S. Vigilii; (in episcopatu Bononiensi) mon. S. Christine, Ss. Cosme et Damiani, hospitale S. Marie in Ragona;[7] in episcopatu Faventino mon. S. Ipoliti; in episcopatu Esinensi mon. S. Georgii, heremum Rainaldi,[8] mon. de Accoli;[8] in episcopatu Camerinensi mon. S. Helene,[9] mon. de Pirella;[8] in episcopatu Spoletino mon. S. Silvestri;[10] in episcopatu Fuliginensi mon. de Landumo[11]; in episcopatu Castellano mon. S. Sepulchri, mon. S. Marie de Dechano, S. Petri de Planitto;[12] (in episcopatu Fesulano) mon. Montis Muri, mon. de Prato Veteri.[13] Dat. Bononie, per manum Hugonis S. R. E. not., non. iul., ind. II, a. M°C°LXXXIII, pont. Lucii pp. III, a. III.

Originale, con sigillo di piombo perduto; presso il parroco di S. Biagio in Fabriano (cf. Kehr, Papsturkunden in der Romagna und den Marken, p. 24). Chartularium S. Michaelis in burgo Pisarum, c. 8; Summaria, c. CCXIIII v. Fortunius, I, 166 cit.; Mittarelli, IV, App. 116, n. LXXIV. — Migne, CCI, 1263, n. 152. — Codex diplom. Sardiniae, I, 253, n. CXII estr.; Jaffé-L., n. 15062. Il medesimo testo si ripete nella bolla di Urbano III, 1186 marzo 15 (cf. il reg.

n. 1238); non avendo potuto ricorrere direttamente all'orig. conservato in Fabriano, le varianti riferite sono date secondo il testo dell'orig. di Urbano III.

[1] *Cf. il reg. n. 754.* [2] *Cf. il reg. n. 1098.* [3] *Cf. il reg. n. 1106.* [4] *Cf. il reg. n. 1112.* [5] *Cf. il reg. n. 1197.* [6] *Cf. il reg. n. 1123.* [7] *Cf. il reg. n. 1201; Mittarelli, IV, 109.* [8] *Cf. Mittarelli, IV, 109.* [9] *Cf. il reg. n. 1211; Mittarelli, IV, 109.* [10] *Cf. il reg. n. 1101.* [11] *Mittarelli, IV, 107-108.* [12] *Cf. Mittarelli, IV, 13, 109.* [13] *Non annovera* (in epi scopatu Fesolano) *il* mon. S. Marie in Poplena *Parecchi di questi mon. già ricorrono nella bolla di Anastasio IV.*

1229. *(Circa 24 Agosto 1184).*

« Testes donni Placiti prioris Cam. mon. S. Salvatoris de heremo pro ipso mon. contra omnes de domo dicta Assi Marignani, de eo quod hospitale pos. Pisis iuxta eccl. S. Frigiani fuit et est habitum et detentum atque possessum a multis retro temporibus pro suprascripto mon. S. Salvatoris etiam usque ad illam diem qua Martinus hospitalerius iam dicti hospitalis fuit expulsus, et de eo quod prenominatus Martinus morabatur in eo pro suprascripto cenobio S. Salvatoris et moratus est pro eo usque dum fuit deiectus ab illis vel aliquibus vel aliquo de domo predicta, et de eo quod ipse Martinus fuit constitutus et ordinatus hospitalerius in ipso hospitali pro ipsa eccl. et mon. S. Salvatoris, et etiam sui antecessores ». *Seguono i* iuramenta *e le* depositiones *di:* Martinus hospitalerius S. Fridiani, Burgus conversus et sindicus mon. S. Michaelis de Burgo, Lambertus conversus et sindicus mon. S. Savini, Iacob faber qd. Florentii, Panerius aurifex qd. Ugonis; Rigatterius conversus S. Fridiani, Gerardus de Fasciano qd. Sigerii, Leonardus de Fasciano qd. Conecti, Albertinus conversus de Cam., Iohannes conversus de Cam., Guinitho qd. Sismundi, presb. Martinus cappellanus S. Cecilie, Bonfilius sacerdos et monachus de Cam., presb. Caseus cappellanus S. Quirici de Coltano, Petrus conversus mon. S. Viti de Pisa, Ghessolinus de Fasciano, Ildebrandus prior S. Fridiani de Pisa, Placitus abb. Sacrarie. Pantaleus Frederici Romanorum imp. iudex ordinarius eiusdemque not., mandato Hubaldi Pisane eccl. archiep., cuius nunc est publicus canc., scripsit.

Originale. Nello Spoglio: 1185. *L'a. 1185 leggesi sul verso di mano del sec. XVIII. Cf. il doc. seguente col quale ha relazione. Summaria, c. CLXXXI v, n. 2. Mittarelli, IV, 121 cit.*

1230. *24 Agosto 1184.*

« Ubaldus archiep. Pisanus, ex delegatione Lucii pape[1] iudex datus ad causam questionis diffiniendam q. vertitur inter donnum Placitum priorem Cam. pro hospitali S. Fridiani de Pisis et homines de domo Açonis, videlicet Gualandum et Ugolinum olim

Herri et ceteris de ipsa domo, pronuntiavit, quod prenominati homines de domo Açonis possessionem domus de Fasciano et ceteras possessiones terrarum domorum et aliorum pertinentium ad dictum hospitale restituant priori Cam. predicto pro hospitali superius dicto, et predictum priorem et eius successores et ipsius hospitalis hospitalarios permittant predicta possidere pacifice et fructus percipere; et permittant predictum priorem et eius successores pro suo arbitrio in predicto hospitali eligere et instituere et removere hospitalarios et alios quoscunque ministros, hoc videlicet ordine servato, ut predictus prior in creatione hospitalariorum predictos homines de domo Açonis, duos videlicet vel tres, vocet, et, ipsis presentibus, hospitalarios nominet eligat et confirmet. Hec observentur ad penam libr. CC. Sub a. Domini M°C°LXXXVI°, VIIII° kal. sept. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXXXI v, n. 1. Questo documento è anteriore a quello del 23 luglio 1185 (reg. n. 1235), dove è citato; è forse da preferirsi l'a. 1184, come più vicino alla data della citata carta, ; cf. il reg. precedente. Mittarelli, IV, 121 cit.

[1] *Documento perduto.*

1231. *Arezzo, Ottobre 1184.*

A. MCLXXXIIII, Frederico imperante, oct., ind. II. Heliottus ep. Ar. per hanc cartam refutationis et concessionis refutat et concedit Guilielmo abb., recipienti nomine mon. S. Marie de Pratallia, omne ius actionem usum atque abusum quod et quem nomine sui episcopii habet in terra sive vinea quam (predictus abb.) detinet et facit laborare ad donnicariam prefati mon. in Cagio, Ofigniano, Peça atque Ciaresciolo; accepto pretio, VI libr. et X sol. den. Si eam rem non potuerit defensare a vicecomite et scario suo, tunc obligat se ac suos successores componere penam XIII libr. den. Act. in palatio predicti episcopi. Heliottus Ar. ep. ss. S. m. Vicedomini, Guidonis Boccacionis atque Preite[1] Franketti tt. Rolandus iudex (et not.).

Originale; il sigillo cereo pendente si conserva staccato: Sigilli, n. 9. *Mittarelli, IV, 105 cit.*

[1] *L'orig. ha* Pite *con segno di abbr. sopra* p

1232. *Aprile 1185.*

« Robertus f. olim Servidei de Fracta Guinildi nomine testamenti reliquid donno Iacobo priori S. Quirici omnia bona sua, hoc videlicet apposito pacto, quod donni predicti Roberti predictam ordinationem suarum rerum rectificent, et predictus prior Servumdei ad monasticum ordinem recipiat in mon. antedicto, cui Servodei

predictus Robertus omnia bona sua hereditario iure reliquid. Et simili modo cuidam sue filie unam petiam terre reliquid. Sub a. Domini M°C°LXXXV°, mense apr. Carta manu Ranerii not. ».

Summaria, c. CLXXIIII v, n. 1.

1233. *Aprile 1185.*

« Peppo f. olim Orlandi Griffonis per se suosque heredes dedit nomine pignoris donno Iacobo priori S. Quirici, pro tribus libr. den., quos predicto mon. dare tenebatur occasione boum duorum, quos predictus Peppo rapuit violenter mon. predicto, et occasione st. VIII milii, quos idem Peppo mon. tenebatur, integram suam portionem prati de Ripaiola, pos. super carrariam et partim subtus carrariam; hoc videlicet pacto, ut predictus prior fenum de predicta portione Peppi de Ripaiola colligi fatiat titulo pignoris, eam restituendo predictis tribus libr. et st. VIII milii a predicto Peppo vel eius nepotibus receptis. Sub a. Domini M°C°LXXXV°, mense apr. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLXXIIII v, n. 2.

1234. *Castiglione di Fatalbecco, Maggio 1185.*

A. MCLXXXV, Frederico imperante, mai., ind. III. Rainerius de Galbina, Guitta eius uxor, Albertus, Matheus et Guilielminus eorum ff. per hanc cartam refutationis et finitionis finiunt et refutant Placito priori Cam. et suis successoribus omne ius et actionem quam habebant vel habere sperabant in podio Castellionis vel eius curia ex concessione Iacobi qd. prioris de Anglari vel alio quolibet modo sibi pertinea(n)t, et promittunt quod podium vel castrum Castellionis non auferent nec auferri facient, quod in predicto castro vel eius curia sine prioris vel eius successorum licentia nichil aquistabunt, et ea q. sunt vel erunt hominum habitantium in castro Castellionis vel eius curia non auferent nec auferri facient. Obligant se et suos heredes omnia firmiter tenere et servare sub pena C marcarum arg. Act. in castro Castellionis. Rainerius, Guitta, Albertus, Matheus et Guilielminus hanc cartam fieri rogaverunt. Martolus, Rigo, Artinus, Guido Stephani, Prodentius tt. Prior Placitus precepit Alberto, Matheo et Guilielmino per sacramentum, quod prestiterunt, in quo (agebatur) de discordia Castellionis et aliis discordiis, ut predicta omnia observarent adinplerent et tenerent. Prior per sacramentum augendi vel diminuendi in predictis capitulis vel aliis, si quando oportunum fuerit, sibi reservavit. Bonus not.

Originale, in doppio esemplare. Mittarelli, IV, 114 cit.; Modigliani, p. 261 cit.

1235. *23 Luglio 1185.*

A. MCLXXXV, ind. III, die martis decimo kal. aug. De controversia q. vertitur inter Blacixium priorem mon. Cam., ex una parte, et, ex altera, Ugolinum de Erro, Canettum, Vualandrinum et eius nepotes, Crivilagium, Bonacursum et eius fratrem Bernardinum, Fredericum et eius fratres et illos q. sunt de domo Azonis - quę talis erat: dicebat predictus prior predictos omnes ab archiep. Pisano esse condenpnatos[1] ad restitutionem hospitalis et omnium rerum et possessionum q. ad hospitale pertinent et interpretationem sententie factam ab apostolico Lucio[2] ostendebat, e contrario ab adversa parte obiciebatur eas non esse condenpnatas nisi in restitutione hospitalis; cumque predicti citati essent et quidam venerunt et quidam venire contempserunt et omnes ad sententiam audiendam contumaciter abfuerunt, Bonifacio Novariensi ep. vicario curie sedente pro tribunali - Albertus Adegherii imp. aule iudex, consilio sociorum suorum et parabola Oddonis Novelli, Ottonis Zendadarii, Ydonis Terdonensis, Grossi Brixiensis, pronunciat, omnes res tam mobiles quam inmobiles, q. predictum hospitale olim tenuit et habuit et a predictis tenentur vel impediuntur, esse restituendas predicto priori nomine predicti mon. Albertus Aldegherius hoc breve fieri rogavit. Interfuerunt: Martinus de Castello, Vuilielmus frater eius, Asianensis Pisanus iudex et not., Adam iudex et not., Stephanus iudex et not., Girardus iudex et not., Vuiltemanus aurifex, Ugolinus f. Enrici Maçiulini et multi alii tt. Albertus Ferariensis hanc sententiam tulit et scripsit. Ydo imp. aule iudex hanc sententiam dare iussit et ss. Iohannes Martini Filippi sacri pal. not.

Originale. Summaria, c. CLXXXI, n. 3. Mittarelli, IV, 121 cit.; Ficker, Forschungen, IV, 202, n. 160. Cf. i regesti nn. 1229, 1230.

[1] *Cf. il reg. n. 1230.* [2] *Documento perduto.*

1236. *Verona, 22 Ottobre (1184 - 1185).*

« Lucius papa mandavit abb. et fratribus S. Savini et presentium auctoritate precepit, quod priori Cam. in omnibus q. ad ordinis correctionem pertineant, debitam et consuetam obedientam impendere non obmittant. Dat. Verone, XI° kal. nov. ».

Summaria, c. CCXXIIII v, n. 2. Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 184, n. 30.

1237. *Strabatenza (Galeata), 1185.*

A. MCLXXXV, ind. II,[1] tempore Luzius papa et Federici imp. In te(rritu)rio Galigate, plebe S. Petri in curte et villa Strabatenzoli.

Monasterio S. Petri et S. Benedicti de eremo Nova, ubi dicitur Fazola, in qua Donatus est prior, Agustolo tradit dat et offert VII tab. vinee, et totam portionem q. sibi pertinet in Rivo d'Ulmo, terra et prato culta et non culta, et totam suam portionem de aquis aquimolis et molendinis. S. m. Agustus, presb. Ucho, Guiduzius, Palmero, Leulo et Rodulfus tt. Drudolus not.

Originale.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 25 marzo-31 dicembre 1184).*

1238. *Verona, 15 Marzo 1186.*

Urbanus papa Placido Cam. priori eiusque fratribus. Predecessorum suorum Pascalis,[1] Eugenii,[2] Anastasii,[3] Adriani,[4] Alexandri[5] et Lucii[6] Romanorum pontificum vestigiis inherens precipit *etc. come nella bolla di Lucio III, 7 luglio 1184 (cf. il reg. n. 1228).* Dat. Verone,[7] per manum Alberti S. R. E. presb. card. et canc., id. mar., ind. III, a. M°C°LXXX°V, pont. Urbani pp. III, a. I.

Originale, con sigillo di piombo. Summaria, c. CCXIII, Fortunius, I, 166 cit.; Mittarelli, IV, 116, 117 cit.; Kaltenbrunner, 683 n. 9807 a reg.; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 184 n. 31; Jaffé-L., n. 15564.

[1] *Cf. il reg. n. 754.* [2] *Cf. il reg. n. 1098.* [3] *Cf. il reg. n. 1106.* [4] *Cf. il reg. n. 1114.* [5] *Cf. il reg. n. 1197.* [6] *Cf. il reg. n. 1228.* [7] Verone *è su rasura.*

1239. *Verona, 15 Marzo 1186.*

Urbani pape privilegium mon. S. Apollinaris in Classe concessum.

Summaria, c. CCXIII v., ampio regesto. L'orig. si conserva nella Biblioteca Classense, in Ravenna: capsa XV, fasc. II, n. 9. *Fortunius, II, 87; Mittarelli, IV, App. 137, n. LXXXIV. — Migne, CCI, 1371, n. 25; Jaffé-L., n. 15562.*

1240. *Lucignano in Val di Chiana, Settembre 1186.*

A. MCLXXXVI, sept., ind. IIII, regnante Romanorum Henrico rege victoriosissimo. Placuit iugalibus Iohanni seu Tingnoso f. qd. Foialli Corbizelli et Armellinę uxori offerre atque dicare suas personas et universam suam possessionem in eccl. heremi Kam., quatinus prior et eius successores in sua[1] obedientia teneant eorum personas[2] et cunctam eorum possessionem[3] mobilem et immobilem seseque moventem ubicumque de ipsa invenitur in castello et in curte de Foiano cum universis supra et infra in ea existentibus. Suprascriptam personarum et bonorum oblationem et dicationem, commonitione atque hortamine Bartholomei (mon.) vicecomitis[4] factam, promittunt non tollere, non contendere, sed ab omni homine defendere. Act. Luciniani. Prenominati co-

niuges hoc instrumentum scribere rogaverunt. In presentia Ranucci donnę Bertę, Vitę Cerdonis, Iohannis Tebaldini, Iohannis Caporleccli et Mingardinę Turbani tt. Rainerius imp. curie not.

Originale. Summaria, c. CLXVIIII, n. 1.

[1] *L'orig. ha* quatinus vos vestrique successores in vestra [2] *L'orig. ha* nostras personas [3] *L'orig ha* nostram possessionem [4] *L'orig. ha* vestri vicecomitis

1241. *Monastero di S. Savino di Chio, 1 Ottobre 1186.*

A. MCLXXXVI, oct. die kal., ind. IIII, Federico imperante. Presb. Iohannes f. qd. Bernardi Castaldelli per hanc cartam donationis inter vivos, ad honorem S. Salvatoris Cam. heremi, donat tradit atque concedit eccl. S. Savini, per manum Raigneri prioris et rectoris eiusdem loci, omnes suas res mobiles et inmobiles q. habet vel habere debet in omnibus locis, preter duas petiolas de terra q. dedit eccl. S. Christine et unam q. dedit eccl. S. Agnetis. Recepit meritum, « orationis et omnium bonorum quod factum fuerit in toto conventu Camaldolensium ». Promittit defensionem sub pena X libr. den. « Et insuper convenimus ut Alda habeat XVI st. frumenti et octo milii vel ordei vel panici et X sol. den. per unumquemque annum usque dum vixerit et manserit in ipso loco, et medietatem de eo quod habuerit in ultima sua voluntate remaneat predicte eccl. S. Savini ». Raignerius de Priore, Petrus Ranucini, Iohannes de Aritio, Paulus de Malaopera et Amatus de Ionhesto tt. Act. in claustro mon. S. Savini. S. m. illorum q. hanc cartam scribere rogaverunt. Bonus not.

Originale.

1242. *Bologna, 6 Ottobre 1186.*

Henricus Romanorum rex. Cam. mon. et heremum S. Salvatoris et S. Donati cum omnibus q. ad ea pertinent sub tutelam sue defensionis suscipit.[1] Testes: Gerhardus Ravennas archiep., Iohannes Bononiensis ep., Wilhemus Astensis ep., Hainricus ep. de S. Cassino, Fridericus comes de Hohenberch, Conradus comes de Dorrenberch, Iohannes Bononiensis potestas, Fridericus de Husen, Engelhardus de Winisperere[2] et alii quam plures. Philippus Colon. archiep. et Ytalici regni archic. recognovit. Dat. Bononie, pridie non. oct., a. M°CLXXX°VI, ind. V^a^, per manum Roudolfi proctonotarii, regnante Henrico Romanorum rege a. V°, regni eius XVIII°.

Copia membr. 1322 sett. 18 del not. Marsoppus Guidalocti Pintaccii de Signa, Florentinus civis. *Summaria, c. CCXLI v, n. 2; Rotolo cart. del sec. XIV, reg.:* Camaldoli, 1095 novembre. *Fortunius, I, 166 ctt.; Mittarelli, IV, App.*

153, n. XC estr. « ex cod. membr. monast. S. Michaelis Pisarum », *cf. p. 119 cit. — Savioli, Annali Bolognesi, II, par. 2a, 144 n. 281; Stumpf, n. 4589.*

[1] *Il testo è uguale a quello del diploma di Federico I, 1154 dicembre 3 (cf. il reg. n. 1112).* [2] *Così la copia, cioè* Winispere *(Weinsberg).*

1243. *Lucignano in Val di Chiana, Novembre 1186.*

A. MCLXXXVI, nov., ind. IIII, imperatore Frederico regni monarchiam obtinente. Tingnosus f. qd. Azzonis de Foiano offert dedicat atque ad proprium concedit unam petiam terrę trium sext., pos. in curte Foianensi in l. u. d. Picciolo, una cum f. suo Bernardo, confratribus heremi Kam., suasu et hortamine Kalendis castaldionis Curtis Veteris; prenominato f. suo Bernardo ut benefaciant, et ipsum, licet minimum, in eorum familia et conversorum societate teneant. Suprascriptam terrę petiam promittit defendere sub dupli pena. De qua terra datur unus pro comandisia denarius Ugoni de Classe per singulos annos, et de ipsa cum qua dividitur datur alius nummus. Pro ipsa insuper recolligenda, quoniam pingnori erat obligata, dedit (mon.) castaldio[1] Curtis Veteris III den. libr. Act. Luciniani, in die mensis nov. commertii. Tingnosus hoc instrumentum scribere rogavit. In presentia Ruberti de Monte S. Savini, presb. Iohannis, Coscię et presb. Bernardi tt. Rainerius imp. curie not.

Originale. Summaria, c. CLXIII, n. 3.

[1] *L'orig. ha* vester castaldio

1244. *(1153 - 1186).*

« Ego iudice Barusone de Laccon che lla façu chesta carta ad Sancto Salvatore de Cam. pro remedio anime mee et parentum meorum cum voluntate de Deus et de muchere mea Pretiosa regina pro ca los voco ssos homines et sa casa chinchi aet echomo et chinchi aet parare advestara adsolvendo predictos ab omni opere et ab omni obedientia regni sigilli et curatoris vel maioris, ne a neunu opus, borche a sa ecclesia, unde sum usque in finem seculi; amen, amen, fiat, fiat ».

Summaria, c. CLXXXVII v, n. 3. Barisone III giudice di Torres regnò tra il 1153 e il 1186 (cf. Bonazzi, Il condaghe di S. Pietro di Silki, p. XXIV).

1245. *Firenze, 23 Gennaio 1187.*

A. MCLXXXVI, X kal. febr., ind. V.[1] Paltunieri f. b. m. Gadalitti per hanc cartulam vendit et tradit [Il]debrando eccl. et mon. S. Salvatoris [de] Pede Montis prope Florentiam siti priori, recipienti vice eiusdem mon., integras duas petias terrę a le Landole positas; una quarum sic decernitur: I terra Iohannis da le Landole, II Cavalcantis g. sui, III eiusdem mon., IIII rivus; alia sic decernitur: I et II terra eiusdem Cavalcantis, III filiorum Re-

nucini Liccasinni et de consortibus eorum, IIII ipsius mon. Pro pretio quattuor libr. den. a predecessore eius sibi soluto. Evictionis nomine pro se suisque heredibus duplam simillime bonitatis et estimationis ab omni homine et femina dare omneque damnum et expensas de iure resarcire promittit. Act. Florentie. S. m. Paltunieri. S. m. Ildebrandini Codericii, Forise f. Iohannis et Tediski f. Meliorelli da Solaio tt. Galitius iudex idemque not.

Originale. Nello Spoglio: 1186 gennaio 23.

[1] *È usato il computo fiorentino;* simo sexto *dell'anno è su rasura.*

1246. *Foligno, 28 Gennaio 1187.*

Heinricus sextus Romanorum rex. Mon. et fratribus in heremo Cam. commorantibus donat fodrum de curte Soci et de hominibus ad eandem curtem pertinentibus cum angariis et halbergariis quas nuntii sui ibidem accipere consueverunt; statuit etiam, ut in aliis hominibus vel bonis q. spetialiter ad usus predicti mon. et fratrum pertinent, quicumque nuntius suus de comitatu Aretino fodrum colliget, soluto fodro, nullas exactiones vel angarias faciat; set si pro negotiis aliquibus disponendis in bonis illis opus habuerit hospitari, hospitia competenter et sine gravamine, cum. XII aut X tantum equitaturis, accipiat. Nullam pensionem pro hospiciis accipiendis imponat. Pęna: LX libr. auri. Testes: Roudolfus regalis aulę prothonotarius, Fridericus comes de Hohenberc, Chounradus comes de Dorrenberch, Fridericus de Husen, Hainricus de Widenwanc, Aretinus comes, Counradus dux Spoletanus et alii quamplures. Dat. Fulginei, a. M°C°LXXX°VII°, ind. V^a^, V kal. febr.

Originale; sigillo pendente perduto; la datazione è scritta dalla prima mano con altro inchiostro. Copia membr. del sec. XIII di Iunta a domno Friderico Rom. imp. iudex ordin. et not.*; Summaria, c. CCXLIv, n. 3. Fortunius, I, 166 cit.; Mittarelli, IV, 123 cit.; Böhmer, Acta imperii selecta, p. 159, n. 172; Stumpf, n. 4603.*

1247. *Foligno, 28 Gennaio 1187.*

« Henricus imp. VI^us^ ob reverentiam specialem et dilectionem prioris et fratrum Cam. heremi, pro mercede retributionis eterne, homines de Mogiona, videlicet familias XXVIII, a regali fodro et aliis exactionibus reddidit liberos et in perpetuum absolutos, volens ut iidem homines predicto priori et fratribus in lignis et aliis familiaribus commodis eo expedicius valeant providere. Qui vero contra predictam predictos homines angariare presumpserit, libr. V auri componat, dimidiam camere imperiali et reliquum passis iniuriam. Dat. Fulginei, a. Domini M°C°LXXXVII°, V° kal. febr. ».

Summaria, c. CCXLII, n. 1. Fortunius, I, 167 cit.; Mittarelli, IV, 123 cit.

1248. *Verona, 25 Febbraio (1186 - 1187).*

Urbanus papa Hu(baldo archiep.) et consulibus Pisanis. Abbas Montis Christi et fratres S. Iustiniani de Falesia monstrarunt quod, cum olim reproborum molestiis eorum mon. quateretur, abbas, q. tunc preerat, de consilio fratrum, terre (Pisane)[1] tertiam partem cuiusdam castri tali conditione dedit,[2] quod eccl. ipsam consules terre (Pisane)[1] ab invasorum debeant molestiis defensare. Mandat, quatinus ipsum et fratres in eo Domino famulantes propensius habeant et omnimodis commendatos et iura ipsorum ab indebitis molestiis defendant. Dat. Verone, v kal. mar.

Originale; con sigillo di piombo. Nello Spoglio: 1186 marzo 1. *Kaltenbrunner, p. 648, n. 9898 b reg.; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 187, n. 34; Jaffé-L., n. 15798.*

[1] *L'orig. ha* terre vestre [2] *L'orig. ha* dederunt

1249. *Camaldoli, 2 Marzo (1186 - 1187).*

A. MCLXXXIII, Henrico imperatore, papa Urbano residente, ind. I, VI non. mar.[1] Guilielmus abb. mon. S. Marie de Pratallia, inspecta utilitate sui mon. cum auctoritate capituli et voluntate Iohannis syndici capituli, protestans quod ipsi et antecessores eorum et capitulum et membra sua sunt exempti et liberi et fuerunt usque modo ab omnibus servitiis et servitutis tam spiritualibus quam temporalibus a mon. Cam., coram Martino priore dicti mon. Cam. in capitulo mon. Cam., q. prior et Rainaldus syndicus omnia et singula suprascripta et protestata per Guilielmum abb. et eius syndicum vera esse confitebant et asserebant, (ipsi Guilielmus et syndicus) volentes « adherere honestati dicti domni prioris et capituli Cam. et cum eis tamen in pannis silicet albis portando et officium idem faciendo, ipse abbas et eius capitulum et sua loca perpetuo faciendo et portando inter se facere servare tenere promiserunt, et ultra predicta neque plura ipse prior et eius successores neque capitulum nec aliqua alia persona, pro eo nec nomine sui capituli, possit petere vel exigere et non impetrare non emere non cambiare neque permutare neque usucapere neque usurpare neque in titulum donationis recipere nec aliqua alia de causa neque ullo titulo vel iure recipere possit, ipse prior nec sui successores, nec per aliquam submissam personam ullo modo vel ingenio bono vel malo aut aliquis cogitare possit, ut iura possessiones acquisita et acquirenda dicti mon. de Pratallia possint minui vel subtrahi vel vitiari in aliquo in spiritualibus et temporalibus in eadem solempniter eis promiserunt ». Pena: L libr. auri. Facta fuerunt hec omnia in claustro Cam.

In presentia et testimonio presb. Pagani canonici plebis de Buiano, Orlandi de Partena, Iohannis de Valle, Binelli Candoli et Redolfini et aliorum. Die sequenti presentata et lecta omnia supradicta coram Amadeo ep. Ar. in castro Bibiene, (ipse ep.) in omnibus supradictis suam prestitit auctoritatem et decretum. Rainaldus aule imp. not. predicti ep. scriba interfuit scripsit et in publicam formam redegit. Rainaldus syndicus mon. et heremi Cam. ss. Frater Nicolaus. Frater Iohannes sacrista. Frater Rubertus. Frater Guido. Frater Bartholomeus.

Copia membr. del sec. XIII del not. Bonaventura de Fesulis. *Così descrive il sigillo:* sigillo pendenti de cera naturali connexum cordula de repi, in quo erant impresse due columbe bibentes in uno calice hiis litteris circumdate: ✠ S(igillum) Sancti Salvatoris de Camald. *(Cf. Fortunius, 1, 143; Mittarelli, IV, 103). Nello Spoglio:* 1183 marzo 2.

[1] *L'ind. I concorda coll'a. 1183, ma il nome del pontefice Urbano III induce a collocare il documento negli anni 1186 o 1187 (cf. i documenti nn. 1252, 1254 dello stesso notaio e il n. 1250 con identiche sconcordanze di data); se non che nel settembre 1186 era ancora in vita il vescovo Aliotto di Arezzo (che compare tra i testi del diploma di Enrico VI 8 sett. 1186, Stumpf, n. 4586; cf. Pasqui, IV, 281), e secondo una testimonianza coeva, se esatta, del canonico Guido di Mazzolino (cf. Mittarelli, IV, 105; Pasqui, IV, 282) dopo Aliotto, che fu sepolto il 5 o il 6 dicembre (1186), sarebbe stato eletto Gualando, il quale trascorso un anno o poco più si ritirò nel dicembre (1187), e a lui successe il 16 gennaio (1188) Amedeo, il vescovo Aretino ricordato nel nostro documento. Questo adunque non sarebbe anteriore al 1188, oppure al 1188 o dopo si dovrebbe riferire la conferma vescovile. Le espressioni del testo:* facta fuerunt hec omnia in claustro Cam. in presentia ....; die sequenti *etc.* coram Amadeo ep. Ar. in castro Bibiene *sembrano escludere un diverso riferimento dei dati cronologici. Pare probabile questa ipotesi, che il documento sia stato redatto in forma pubblica o di esso sia stata fatta una nuova redazione dopo la conferma vescovile, e che il nostro notaio, il quale dà prova di poca precisione e nei dati cronologici e nelle espressioni del testo, abbia quasi confuso, avvicinando troppo, l'azione (che si sarebbe avuta il 2 marzo 1186-1187, essendo papa Urbano III; è forse anche probabile che l'a. 1183 coll'ind. I non sia un errore, ma si debba riferire ad un primo periodo o stadio dell'azione) colla conferma (fatta al più presto nel 1188). Il medesimo notaio nel documento n. 1252, colle stesse sconcordanze cronologiche e pure con una conferma del vescovo aretino, si sottoscrive* tunc predicti episcopi scriba, *e questa espressione parrebbe attestare, che egli, quando scrisse la carta, non fosse più scrittore del vescovo, mentre lo era quando si ebbe l'azione, alla quale fu presente. Avremmo quindi un altro identico caso, cioè di una redazione posteriore alla conferma del documento coi dati cronologici riferentisi all'azione (o a' suoi vari periodi) e colla conferma, che si ebbe almeno un anno dopo l'azione, inserta nel testo. Mittarelli, IV, 103 estr. sotto l'a. 1183.*

1250. *Castello di Bibbiena, 13 Aprile (1186 - 1187).*

A. MCLXXXV, Herigus imperator, Urbanus papa residente, (ind.) VIII,[1] die XIII apr. intrante. Guilielmus abb. gubernator et rector abbatie S. Marie de Pratallia, cum parabola et voluntate suorum fratrum, per hanc cartam libellarii et feudi locat dat cedit et concedit Turpino de Rocha pro eo et eius heredibus ex eo et Berta filia olim Bernardi uxore eius, masculis et feminis legitime de-

scendentibus, totam terram q. (mon.) habet[2] in curia et districtu de Ornina comitatu Aretino. In primis est una petia terre pos. in vocabulo Pusticcio, iuxta dictam abbatiam et viam et rivum; alia petia est in vocabulo Lavakio, iuxta viam et terram eccl. Silve Monde; alia petia in l. q. d. Pratolino; alia petia in Rondenaria; alia petia in Arcognano, iuxta Leonem et quandam semitam et viam publicam, q. est XXXVI pert.; una petia in dicto vocabulo de Arcognano, iuxta viam publicam et eccl. S. Salvatoris; alia petia a la Foice, et est I st. ad st. seminandum, iuxta viam a duabus partibus; alia petia in Arcognano, iuxta terram S. Donati et viam; alia petia in vocabulo Lipurocti, cum castangneto ibi posito extra terram dicte eccl. et terram Leonis de Arcognano; alia petia in vocabulo Pratimaiçi, iuxta viam et fossatum; alia petia in Buterone, iuxta viam publicam et Bernum et Martinum; alia petia in vocabulo Casella, iuxta viam a duabus partibus. Exceptat eccl. S. Laurentii de Arcognano. Census ann., de mense dec. die s. Stephani (persolv.), II sol. Luc. (Conductor debeat) recipere (monachos et eorum) nuntios[3] et familiares dicte abbatie cum equis et sine equis in domo (abbatie)[4] in Ornina, ad omnia sua[5] dispendia, quotiens fuerit necessarium. Promittunt invicem observare et defendere sub pena X libr. den. Luc. Testes: Orlandinus de castello Focognano, Rainbaldus de Ortignano, presb. Paganus de Buiano et alii. Act. in castro Bibiene. Iacopus not.

Originale. Nello Spoglio: 1185 aprile 13. *Mittarelli, IV, 105 cit.*

[1] *L'ind. VIII non corrisponde all'a. 1185; così non concorda con questi dati il nome del pontefice Urbano III (1 dic. 1185-20 ott. 1187). Cf. i documenti nn. 1249, 1252, 1254, con data simile.* [2] *L'orig. ha* habemus [3] *L'orig. ha* nos et nostros nuntios [4] *L'orig. ha* in nostra domo [5] *L'orig. ha* tua

1251. *Poggibonsi, 5 Maggio 1187.*

« Henrichus imp. VI[us] regia auctoritate concessit priori Cam. heremi prefitiendi et removendi in castris et villis suis, sicut actenus consueverunt castaldiones et vicecomites, prout de ipsorum processerit voluntate, et molendina ipsius heremi ab omnibus exactionibus sint exempta. Dat. apud Podium Boniçi, a. Domini M°C°LXXXVII°, III° non. maii. ».

Summaria, c. CCXLII, n. 2. Fortunius, I, 166 cit.; Mittarelli, IV, 123 cit.; Stumpf, n. 4613.

1252. *Fontebuono (Camaldoli), 8 Maggio (1186 - 1187).*

A. MCLXXXV, Herrigo imper(atore), Urbano papa residente, ind. III,[1] die VIII id. mai. Guilielmus abb. mon. S. Marie de Pratallia, de voluntate capituli et suorum fratrum et Iohannis sui

et dicti capituli sindici, iure feudi locat dat tradit et concedit Martino priori Cam. et heremi et capituli eiusdem totam terram infrascriptam iuris et proprietatis dicti mon. de Pratallia, pos. in Fonte Bona; iuxta fossatum de Piscille, ab alio latere alium fossatum, viam desuper et murum eccl. Fontis Bone, sicut recte protelando a fossatum de Pisscille usque ad viam dictam et terminatum est iuxta hostium infirmorum dicti loci; dando, per nuntium dicti prioris apud mon. de Pratallia die s. Benedicti, nomine servitii dicte rei, annuatim XII anguillas bonas unam libram piperis et tres sol. den. Luc. Item locat et dat ei unam petiam terre, pos. in l. q. d. Muslea iuxta mon. Cam. ab omni parte, dando omni anno duos st. frumenti de mense agusti. Item dat aliam petiam terre in villa de Monto[2] iuxta mon. Cam. ab utraque parte, pro uno st. frumenti et una gallina. Promittit defensionem sub pena C libr. den. Luc. Prior Cam. omnia promittit observare sub pena LX libr. auri. In testimonio presb. Pagani canonici de Buiano, Ugolini Guidengi, Michaelis not. et aliorum. Ep. Amadeus Ar., (cum) ibi in capitulo Cam. causa visitationis esset, ad maiorem confi(r)mationem suam prestitit au(c)toritatem. Act. in capitulo mon. Cam. Fonte Bone. Rainaldus imp. aule not. et tunc predicti ep. scriba interfuit scripsit et in publicam formam redegit. Frater Iohannes generalis sindicus totius capituli et heremi Cam.[3] ss. Frater Ioannes sacrista. Frater Rubertus. Frater Bartholomeus. Frater Guido. Frater Albertus. Frater Nicolaus.

Originale, sigillo cereo pendente perduto; Cop. membr. del sec. XIII del not. Bonaventura de Fesulis, *è descritto il sigillo come nel reg. n. 1249; Copia membr. 1279 gennaio 4 del not.* Guillelmus olim Iacobi *Nello Spoglio:* 1185 maggio 8. *Mittarelli, IV, 105 cit.; Pasqui, IV, 282 nota 4 cit.*

1 *L'ind. III concorda coll'a. 1185, ma nel maggio di detto anno occupava ancora la sede pontificia Lucio III; la data del documento cadrà nel 1186 o nel 1187. Questa data va riferita all'azione; però il documento fu scritto, come parrebbe, dopo la conferma (cf. la nota 1 del reg. n. 1249); le sottoscrizioni sono tutte di mano del not.* Rainaldus 2 *Così l'orig.; le copie hanno* Monte 3 *Così l'orig., ma va corretto* heremi de Pratallia; *cf. il reg. n. 1249.*

1253. *Presso Fontebuono (Camaldoli), Giugno 1187.*

A. MCLXXXVII, Frederico imperante, Henrico regnante, iun., ind. IIII.[1] Placitus Cam. prior per hoc scriptum stantie et convenientie, de voluntate Martini prioris heremi et aliorum heremitarum et fratrum in Fonte Bona existentium nec non et abbatum et priorum congregationis - quorum nomina sunt: Ugo abb. S. Savini, Guido abb. S. Michaelis, Ildibrandus prior S. Frediani de Pisis, Ubaldus prior de Poplena, Ildibrandus prior Camalduli de Florentia, Ildibrandus abb. de Monte Muri, Matheus abb. de Centoria, Maurus prior de Fieri, Marcus prior de Vivo, Iohannes prior

de Muchio, Saxo abb. de Agnano, Symon abb. S. Ypoliti, Vivianus abb. de l'Isula, Stephanus prior heremi Novi, Rainerius prior de Castilioni, Petrus abb. de Burgo S. Sepulchri, Philippus abb. S. Aelene de Marca, Gerardus abb. S. Archangeli de Bononia, Ugo abb. de Urano, Marcus abb. de Cantiniano - dat et concedit Alberto et Matheo et Guilielmino ff. Rainerii de Galbine et eorum heredibus masculis ex eorum legitimis uxoribus descendentibus vicecomitatum in castro de Anglare et curte eius; et habeant medietatem locationum et dislocationum, scilicet de mobilibus, et ipsa dislocata cito relocanda, et medietatem placitorum et offensionum. De bannis statuit, ut a XXIIII den. infra totum habeant; supra vero, medietatem. Reservat sibi et fratribus suis dominium et possessionem castri et curie eius et castellanorum arrimannorum vilanorum et ecclesiarum. Fidelitatem aeccl. Cam. et aeccl. S. Bartholomei de Anglari facient. Predictum vicecomitatum non divident neque in alium transferent. Si ipsi vel eorum heredes sine herede decesserint, predicta omnia ad eccl. Cam.[2] revertantur. Insuper libellario nomine concedit eis in predicto castro aream et locum ad domum et turrim edificandam sub pensione ann.: unum statualem candele. Turrim vero communiter equis expensis (cum mon.) facient.[3] Dictum vicecomitatum et pensionem iure feudi concedit. Promittit defensionem. Pena: c marce arg. Hoc instrumentum et aliud simile fieri rogavit. Act. aput Fontem Bonum. Testes: Rogerius, Rainerius et Rodolfinus de Gressa, Guilielmus Ugolini, Rolandinus Rolandi et Albertus frater eius, Caciaguerra Ugolini de Pançio, Gregorius Florentinus, Alemannus de Classe, Berardus Ugetti et Lotherengus[4] de Marciano. Albertus not.

Originale. Summaria, c. CXVIII, n. 1. Mittarelli, IV, 123 cit. Modigliani, pp. 237, 261 cit. Cf. i regesti nn. 1255, 1289.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1186).* [2] *L'orig. ha* ad eccl. nostram [3] *L'orig. ha* nobiscum facietis [4] *Corretto da* Letherengus

1254. *Prataglia, 15 Agosto (1186 - 1187).*

A. MCLXXXV, Herri(c)o imp. imperante, Urbano papa residente, ind. XIII,[1] die XV aug. intrante. Guilielmus abb. mon. S. Marie de Pratallia, cum parabola et voluntate Iohannis, Redulfi, Iacopi monachorum suorum, locat dat cedit et concedit presb. Detesalvi rectori eccl. S. Leonardi hospitalis pos. in flumine de Aiole, recipienti et stipulanti ad sustentationem dicti hospitalis et pontem ibidem pos., totam terram sitam infra fines: sicut trahit radium podii de Aiole usque in flumine de Monte Fatukio cum toto fundo eccl. dicti hospitalis et domus eiusdem et greppum

de supra eccl. usque in flumine de Coreço, et ab alio latere dicti fluminis usque ad radium podii versus Bateronem et totam insulam pos. versus villam de Cerisciolo usque ad viam qua itur Cerisciolo et flumen; ad hab. ten. et fructandum. Census ann. de mense dec. (persolv.), v den. Luc. Promittit defensionem. Detesalvi pro se et suis successoribus promittit omnia observare sub pena L libr. den. Luc. Act. in claustro dicti mon. In testimonio Bonifatii et Fabri de Peça et Brunelli de Bifurco. Ranaldus[2] imp. aule not.

Originale. Nello Spoglio: 1185 agosto 15.

[1] *L'a. e l'ind. non concordano; la data cade tra il 1186 e il 1187. Cf. i regesti nn. 1249, 1250, 1252.* [2] *Così l'orig.*

1255. *Imola, 16 Agosto 1187.*

Heinricus Romanorum rex. Conventionem illam, q. inter priorem Cam. et fratres eius, ex una parte, et Renerum de Galbino et filios suos Albertum, Matheum et Guillelminum, ex alia parte, super amministratione castri de Anglario et curtis eius facta est,[1] confirmat. Pena: v libr. auri. Testes: Otto frater (regis),[2] Conradus dux Spoleti, Galterius comes Fanensis, Florensis de Campo, Iohannes Donatus Florentinus et alii quamplures. Datum Ymole, a. MCLXXXVII, ind. V^ta^, XVII^mo^ kal. sept.

Originale; sigillo pendente perduto. Summaria, c. CCXLII, n. 3. Fortunius, I, 167 cit.; Mittarelli, IV, 123 cit.; Modigliani, pp. 237, 261 cit.; Stumpf, n. 4618.

[1] *Cf. il reg. n. 1253.* [2] *L'orig. ha* noster

1256. *Strabatenza (Galeata), (Gennaio - 20 Ottobre) 1187.*

A. MCLXXXVII, ind. IIII,[1] tempore Urbani pape, Enricis regis f. condam Federici imp.[2] In teritorio Galigate plebe S. Petri in curte Strabatenzoli ubi dicitur Rivo d'Ulmo. Eremo Nova eccl. S. Petri et S. Benedicti Ioannes tornario dat tradit et transactat suam portionem in prato da Lancisa. Insuper Aginito, consentiente patre suo, dat tradit et transactat eremo Nova totam portionem de mansione sua, et sibi pertinet et Cursolus in predicto prato da Lancisa. Insuper dant (Aginito)[3] et Cursolus unam petiolam de terra a la Fazola: ab inferiori parte de vinea eiusdem eccl. de eremo ubi dicitur Fazola. Quam terram et prato dant in manu Stefanus prioris eiusdem eccl. Gillelmo, presb. Alberto et presb. Martino tt. Drudolus not.

Originale.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 25 marzo - 31 dicembre 1186).* [2] *Così l'orig. Urbano III morì il 20 ott. 1187 e Federico I il 10 giugno 1190; se il* condam *non fosse una svista del notaio, avremmo un diverso riferimento degli elementi cronologici.* [3] *L'orig. ha* ego

1257. *Pisa, 23 Dicembre 1187.*

Clemens papa .. priori Cam. eiusque fratribus. Predecessorum suorum Paschalis,[1] Eugenii,[2] Anastasii,[3] Adriani[4] et Alexandri[5] vestigiis inherens, statuit *etc. come nella bolla di Alessandro III, 1176 marzo 17 (cf. il reg. n. 1197).* Dat. Pisis, per manum Moysi Lateranensis can., x kal. ian., ind. VI, a. M°C°LXXXVII°, pont. Clementis pp. III, a. primo.

Originale presso il parroco di S. Biagio in Fabriano (cf. Kehr, Papsturkunden in der Romagna und den Marken, p. 24); il sigillo di piombo si conserva staccato. Summaria, c. CCXIIII. Fortunius, I, 167 cit.; Mittarelli, IV, App. 159, n. XCV — Migne, CCIV, 1275, n. 1 — Codex diplom. Sardiniae, I, 260, n. CXXII estr.; Jaffé-L., n. 16095.

[1] *Cf. il reg. n. 754.* [2] *Cf. il reg. n. 1098.* [3] *Cf. il reg. n. 1106.* [4] *Cf. il reg. n. 1114.* [5] *Cf. il reg. n. 1197.*

1258. *(21 Marzo 1188).*

Clemens papa Amedeo Ar. ep. eiusque successoribus. Aretinam eccl., ad exemplar predecessorum suorum Pascalis[1] et Adriani,[2] sub b. Petri protectione suscipit. Statuens ut quascumque possessiones quecumque bona eadem eccl. possidet aut in futurum poterit adipisci firma et illibata permaneant. In quibus hec propriis duxit exprimenda vocabulis: mon. S. Salvatoris Cam., mon. de Pratalia, mon. de Rota, mon. Berardingorum,[3] mon. Silve Munde et cetera et omnes ecclesias q. dicta monasteria possident in diocesi Aretina.

Estratto del sec. XIII. Nello Spoglio: Sec. XII, n. 8. *Kehr, Nachträge zu den Papsturkunden Italiens, II, 287 n. 35. La data risulta da un catalogo del 1535, cf. Kehr, op. cit.*

[1] *Jaffé-L., n. 6477.* [2] *Documento perduto.* [3] *L'estratto ha* Berendigorum

1259. *Ravenna, 28 Aprile 1188.*

Gerardus Ravennatis eccl. archiep. (dat et concedit, sicut ipse petiit) M[a]theo priori heremi Novi de Cam. eiusque confratribus et successoribus, usque ad a. LX ad renovandum, septem tornaturias terre in fundo Begonçoli plebe S. Martini in Rubicone territorio Cesen(ate), cum terris campis arbustis arboribus cum introitu et exitu suo et cum omnibus sibi pertinentibus: I Rubiconus, II Petrus da Turri, III Bartholus de Malabranca, IIII via; sub statuta pensione omni marcii mense vel infra indicionem medie libr. cere. Pena: una uncia auri. Et si non persolverint dictam pensionem infra biennium, ut leges censent, tunc pena soluta liceat actoribus Rav. eccl. eos expellere et qualiter placuerit ordinare. Ubaldus Rav. tabellio et not. s. Rav. eccl. A. MCLXXXVIII, die XXVIII apr., ind. VI. Rav., in palacio archiep.

Originale. Nello Spoglio: 1188 aprile 8. *Mittarelli, IV, 130 cit.*

1260. *Crocedevoli (Galeata), 2 Giugno 1188.*

A. MCLXXXVIII, ind. VI, tempore Clementis pape et Federici imp., die II intrante iun. Dum adesset Brunus not. iuxta eccl. S. Yllari in Crucideuli, in presentia Iohannis Faventi(ni) ep. et canonicorum eius, scilicet Henrici, Rodulfi et presb. Melioris et aliorum multorum, accesserunt Picola, Guido Foravilani et Bastardus et iuraverunt Machisem[1] f. qd. Sasolini de Crucideuli maiorem esse XIIII^cim^ annis; et in predictorum presentia et Guidonis Donisse, Guilielmini Orlandi, Rigonis Tiveri et Ubaldi fratris eius et trium conversorum S. Marie in l'Isula, scilicet Zauli Ursiti, Martuci et Martini Ugizicionis[1] et presb. Iohannis de Crucideuli et Bistuldi et aliorum multorum, prefatus Marchise, monachicam cupiens eligere vitam, suam ultimam condidit voluntatem. Relinquit Viviano abb. mon. S. Marie in l'Isula, sub potestate Placidi Cam. prioris, acceptori pro eo eiusque successoribus, decimas campi de Rivo Filci q. est eiusdem mon., quas decimas predictum mon. alii(s) solvere consueverat; et insuper concedit Viviano abb. V turnaturias terre pos. inferius iusta campum predicti mon. et decimas V turna(tu)riarum supradictarum: I acceptores, II Ugolinus, Bastianus, Rainerius, Follis et suis gg. Teuzo, Drudo, Rufolus, Bonatus et Bolgarellus, III Rainaldus et ff. Bolgarelli, IIII Ravanellus et ff. Bolgarelli, Ugolinus et Bastianus. Presb. Iohannes eccl. S. Illiari de Crucideuli Viviano abb. dat et concedit decimas ca(m)pi de Rivo Filci, quas mon. Iohanni[2] solvere consueverat, quas decimas Marchise suam ultimam condidit voluntatem. In ceteris suis bonis mobilibus et inmobilibus instituit fratres suos heredes, scilicet Ugolinu(m) et Bastianum. Marchise precepit fratres suos predictos hanc suam ultimam voluntatem firmam tenere sub pena unius libr. auri. Brunus not. territorio Galigatis.

Originale. Precede sulla stessa pergamena al documento seguente. Mittarelli, IV, 130 cit. col mese di aprile; Mittarelli, Ad scriptores rerum It. Muratorii accessiones hist. Faventinae, col. 456 cit.

[1] *Così l'orig.* [2] Iohanni *su rasura.*

1261. *Badia di S. Maria all'Isola, 3 Giugno 1188.*

(A. MCLXXXVIII, ind. VI),[1] die III intrante iun. In claustro S. Marie in l'Isula. Drudo f. Sasolini puram et simplicem donationem facit Viviano abb. S. Marie in l'Isula, acceptori pro eo eiusque successoribus, V turnaturiarum terre a Rio de Filzo (pos.) inferius (iusta) campum (predicti mon.),[2] et decimarum campi Rivo Filci; et insuper dat cedit atque mandat Viviano abb. omne ius et omnes actiones exactiones et iura sibi competentia seu compe-

titura: I acceptores, II Ugolinus, Bastianus, Ranerius, Follis, fratribus (suis) Teuzo, Drudo, Rufolus, Bonatus et Bolgarellus, III Raina[ldi] et ff. Bolgarelli, IIII rio curente,[3] Ugolinnus,[4] Bastianus, Ravanellus et ff. Bol[garelli]. Supradictas V turnaturias terre, constitutas territorio Galigatis plebe S. Petri, cum introitu et exitu suo omnibusque sibi pertinentibus, (dat ad) hab. ten. possid.[5] Promittit defensionem sub pena unius libre auri. Brunus not. territorio Galigatis. Rigoti Veri Follis et Rainerius de Crucideu[li], Bursa de Pleda, Aldebrandus de Pleda, Mazo de [V]albona, Bestoldus de Rio Petroso tt.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, al doc. precedente. Mittarelli, IV, 130 cit.

[1] *L'orig. ha, riferendosi al doc. precedente,* eadem indic. eodem anno [2] *L'orig. ha* inferius vestrum campum; *cf. il reg. precedente* [3] rio curente *è scritto nell' interlineo.* [4] *Così l'orig.* [5] *Il passo* Supradictas — possid *è scritto in ultimo, dopo i testi.*

1262. *Agosto 1188.*

« Alexander Liviensis ep. et Ravennatis eccl. primicerius et totius archiepiscopatus Rav. vicarius controversiam habitam inter archiep. Rav. et donnum Placitum priorem Cam. propter remotionem abbatis de Urano factam a predicto priore, predicto archiep. inconsulto, de ipsius archiep. auctoritate sic finivit et terminavit, statuens quod liceat in perpetuum predicto priori absque contradictione predicti archiep. et successorum eius ordinare et deponere in abbatem in mon. Urano, sicut ordinat et facit in aliis mon. suis, eo salvo quod abbas positus infra dies XV debeat iurare fidelitatem archiepiscopi Rav. si pro eo non steterit, et priori Cam. non liceat abbatem mon. Urani in loco abb. ponere in fraudem, salvis aliis capitulis in priori carta fidelitatis contentis. Sub a. Domini M°C°LXXXVIII°, mense aug. Carta manu Arardi not. ».

Summaria, c. CLXXXXV v, n. 1. Mittarelli, IV, 126 cit.

1263. *Novembre 1188.*

« Baldutius de Colle et Ugolinus eius frater olim Rigoli pro remedio animarum suarum et intuitu fraternitatis eccl. S. Angeli de Curte Luponis, quam predictus Baldutius intravit, donaverunt et optulerunt donno Gualterio priori predicte eccl. infrascriptas terre petiolas, quarum prima est pos. al Colle, alia est pos. ad Campitella, alia est pos. ad podium de Clane. Sub a. Domini M°C°LXXXVIII°,[1] mense nov. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLIIII v, n. 3.

[1] *Tra* M° *e* C° *vi è rasura di* CC°.

1264. *Prataglia, Novembre 1188.*

A. MCLXXXVIII, Federico rege imperante, nov., ind. VI. Amadeus Ar. ep., Guilielmus abb. Prataliensis, de voluntate et conniventia fratrum ipsius eccl., et Ioseph de Marciano, cum voluntate et consensu fratris sui Lotherii, et P. f. qd. Ber. in edificatione castelli quod Serravalle dicitur pari voluntate convenerunt: ut A(madeus) eccl. Ar. ep. hedificare debe[re]t castellum memoratum in l. q. Incisa d. nomine Ar. eccl. et eius ep., ut eccl. B. Donati et eius episcopi haberent ipsum libere, et habitatores ibidem residentes tam presentes quam futuri essent omni tempore et habitarent pro dicta eccl. et ep., et omne dominium haberet (ep.) in ipso castello et eius habitatoribus presentibus et futuris pro custodia castri prefati et ipso infortiando vallando et muniendo in bannis ponendis cum consilio predictorum vel maioris et sanioris partis, qui si malitiose restiterint, episcopus bannum libere sicut domnus ponet pro conservatione ac salvatione rerum et personarum ipsius castri et ad idem pertinentium vel alia causa et in fodro colligendo pro imperatore vel rege aut eorum nuntiis; et dicti abb. Prataliensis et fratres sui et Ioseph (et) frater eius Lo. et P. f. qd. Ber. darent homines, quos habebant in villa de Tocli et dederunt, ad habitandum omni tempore prefatum l. q. Incisa d. et castrum, ut supradictum est, hedificandum ad opus Ar. ep. infortiandum vallandum muniendum et custodiendum ad voluntatem eiusdem ep., et si, quod absit, castellum sepe dictum comburi amitti vel destrui quocumque casu contingeret, idem castrum ad voluntatem et preceptum ep. Ar. presentis et futuri rehedificarent incastellarent munirent et retinerent bona fide, de custodia castri ipsius et de bannis pro causis supradictis ponendis et fodero, sicut dictum est, colligendo, eidem sicut domno et balivis, q. pro eo ponentur, in omnibus obedirent. Promittit (ep.) prefatum castrum retinere ad manum suam; nec sibi liceat vel successori suo ipsum alienare aut infeodare vel dare vicecomitatum alicui. Turrim sive domum, quas hedificari continget in ipso castro, nulli dabit ad custodiendum, neque successor suus; quod si dare urguentissima necessitate compelleretur, abbati de Pratalia eam dabit, si idem abb. se suosque successores obligaverit sufficienter conservaturum eandem ad opus Ar. ep. et redditurum ipsam sine mora et difficultate Aretino ep. cum ab eo vel ab eius certo nuntio vel litteris fuerit requisitus. Eccl. quoque in ipso castro, quod est allodium eccl. B. Donati, libere habere concedit suprascripto abb. sicut habebat in villa de Tocli; domum preterea in cassero suprascripti castri eidem hedificandam concedit. Promittit omnia observare. Pena LX marcarum arg. Act. in claustro Pratalie. S. m. suprascriptorum

fratrum. S. m. Bonohoste f. qd. Ranuccii Petri Fantini, Rainerii f. qd. Albertini de Arcena, Bernardini f. Teuçi et Balduini de Biblena tt. Ciprianus not.

Copia membr. 1281 nov. 4 del not. Castraleone civis Ar. *Mittarelli, IV, 130 cit.*

1265. *Moggiona, Dicembre 1188.*

A. MCLXXXVIII, Federico rege imper[ante, mense decem]bris,[1] ind. VI. Ildebrandinus f. qd. Iuncte dat tradit atque concedit Placitus prior Cam. et Bonusfilius camerarius et aliis fratribus integram decimam de terra sua q. habet in l. q. d. Sparene et in circuitu eius. Per hanc cartam eos investit. Promittit defensionem sub pena X marcarum arg. Act. in castrum Moione. Ildebrandinus hanc cartam scribere rogavit. Testes: Albertinus, Rainerius, Tuscius atque Convento. Ciprianus not.

Originale. Nello Spoglio: 1188 marzo. *Summaria, c. XXVIIII v, n. 4.*

[1] *Il nome del mese è confermato dai Summaria.*

1266. *Moggiona, Dicembre 1188.*

A. MCLXXXVIII, Federico rege imperante, dec., ind. VI. Terrinus de Raginopoli vice nepotibus suis, Rainerio et Alkirolo, refutavit[1] in manu Placiti prioris Cam. terram « quod est a Griciola ut supra et a Cerreto similiter ». Vice eorum eum investit. Promisit[1] defensionem sub pena dupli. Act. in castrum Modione. Testes: Albertinus et f. eius nomine Christofanus, Vita f. Bonici, Sparene et Iohannes Subiario. Ciprianus not.

Originale. Summaria, c. LX v, n. 2.

[1] *L'orig. usa il plurale.*

1267. *Giugno 1189.*

« Rece olim Guidonis Gualandi pro remedio anime sue suorumque parentum partimque pro pretio in perpetuum dedit donno Martino priori Cam., pro Cam. heremo recipienti, totum suum ius et integram suam portionem quod et quam habebat[1] in prato pos. in Cortine. Sub a. Domini M°C°LXXXVIIII°, mense iun. Carta manu Cipriani not. ».

Summaria, c. XVII, n. 2. Mittarelli, IV, 126 cit.

[1] *Il ms. ha* habebant

1268. *Hagenau, 15 Luglio 1189.*

« Henrichus imp. VI^us^ regia auctoritate indulsit fratribus eccl. S. Salvatoris in Cam. heremo constitute, ut nullus infra unum miliare a superiori eorum eccl., q. in heremo sita est, aut inferiori mon. munitionem erigere aut villam cuiuscunque quan-

titatis audeat hedificare de novo, sub pena libr. x auri. Dat. apud Agenovve, a. Domini M°C°LXXXVIIII, id. iul. ».

Summaria, c. CCXLII v, n. 1. Mittarelli, IV, 139 cit.; Stumpf, n. 4645.

1269. *Moggiona, Dicembre 1189.*

A. MCLXXXVIIII, Henrico rege regnante, dec., ind. VIII.[1] Tedericolus f. qd. Cozi per hanc cartam venditionis vendit tradit atque concedit M(artino) priori Cam. integram suam portionem in domo illa q. est iuxta eccl. S. Blasii de Pratalis et terram similiter iuxta vineam Camaldulensi. Per hanc cartam de predicta terra et domo, q. eius nuntiis designavit, eum ad proprium investit. Promittit defensionem sub pena C sol. den. Luc. Act. in castrum Modione. S. m. Tedericoli. S. m. Godentii f. qd. Gilii, Benetevollio f. Davantii, Barletti f. Barili de Strumi et Iulii f. Teuzi Sparene tt. Ciprianus not.

Originale. Summaria, c. XXVIIII v, n. 5 coll' a. M°C°LXXXVIII° *Mittarelli, IV, 126 cit.*

[1] *Corretto da* VII

1270. *Soci, Gennaio 1190.*

Breve recordationis. Iseppo de Marciano fecit finem et pacem inter Ugolino de Guidingo et Martino priore, et fecit istam divisionem: « Bellino de Ticli debet dare annualiter II den. a Ugolino, la vigna da S. Petro da Partina Cama(l)doli in pace, Mencucio de Lingnaio de Cam., del tenimento del Faburcio due parti de Cam., filii Girardi da Peça de Cam. cum tota illa terra qui ipsi abeunt de Cam., Albertino de Valle Cava cum f. suo Tebaldo de Cam., molendino de S. Petro de Partina due parti de Cam., Miçabeco et Petro de Ianucio de Cam., omines de Ripa et Martino de Vivolo de Cam., lo tenimento de Scracali due parti de Cam.; Ugolino de Guidingo omni anno II den. censum a Cam., Romano de Leporino de Cam. Ugolino per ista fine debet facere dimittere a Albertino et frater eius la terra qui ipsi abeunt de Cam. Iseppo fecit istam divisionem per firme laude et per consilium Scerpili et Grigorii et Orlandi iudice de Ariço et Orlando Luteri, et Ugolino de Guidingo guarenvit[1] istam divisionem et istam partem a Cam., sicut supra legitur, per se et mulier sua et per eorum filiis et credibus et a domno priore et a suis successoribus ». Obligavit se observare sub pena X libr. A. MCLXXXX, regnante Federico Romanorum imp., ian. Iovannes not. Act. Socii.

Originale. Summaria, c. L v, n. 5 coll' a. M°C°LXXX°; *Rotolo cart. del sec. XIV, reg.:* Calmaldoli, 1095 nov.

[1] *Così l' orig.*

1271. *(Treviso), 24 Febbraio 1190.*

A. MCLXXXX, ind. VIII, die sabbati V ex. febr.[1] Presentia comitis Ra(mbaldi) potestatis Tarvisii, Iohannis Bonepartis, Conradini et Florii iudicum, Capitislupi, Bonifacini, Clareti, Ordellaffi, Riprandini, Laçarini, Lunardi et aliorum, Iohannes de Ordelaffo causa donationis investivit « * * accipiente priore Camaldolis ad proprium de una pecia terre que iacet iusta fossatum comune cum omnibus suis pertinentiis et cum via q. venit per ante suam clausuram in integrum, excepto de duobus pedibus terre que retinuit in se, per iusta fossatum clausure molendinorum, nominatim pro redifficando fossato si opus foret et taliter quod non debeat edifficare in aqua quod noceat sibi vel vicinis suis et quod debeat ibi edifficare caput sui mon. et fundare, et si non faceret vel aliquo tempore mutaret caput mon., quod proprietas et terra suprascripta in eum vel in eius heredes revertatur; et ibidem misit predictam domnam in possesione suprascripte terre, ut superius legitur, et promisit vuarentare et defensare. Ego Noe sacri pal. tabellio ex precepto et auctoritate domni E(celini) potestatis Tar(visii) in pleno conscilio mihi iniuncto ut instrumenta que Iohannesbonus tabellio confecturus erat conscriberem, et ab eodem Iohannebono similiter in ultima voluntate rogatus, hoc instrumentum, sicuti in eius abreviatione comperi, ita bona fide scripsi et complevi ».

Originale. Summaria, c. CLXXXXVI, n. 1. Fortunius I, 167 cit.; Mittarelli, IV, 141 cit. Cf. il reg. seguente.

[1] *Il 24 febbraio cadde di venerdì.*

1272. *(Treviso), 29 Marzo 1190.*

« Conradus ep. Tar(visii) dedit licentiam presb. Ariano mon. Cam. hedificandi crucem et ponendi lapidem pro eccl. S. Christine extra civ. Tarvisii, iuxta fossatum comunis in campo q. fuit Iohanni de Ordelafo. Predictus vero presb. predicta complevit. Sub a. Domini M°C°LXXXX°, die IIIª mensis mar. ex. Carta manu Rolandi not. ».

Summaria, c. CLXXXXVI, n. 2. Fortunius I, 167 cit.; Mittarelli, IV, 141 cit. Cf. il reg. precedente.

1273. *Fontebuono (Camaldoli), (25-31) Marzo 1190.*

A. MCLXXXXI, mar., ind. VIII,[1] Clemente papa existente et Henrico Romanorum rege existente. Martinus[2] Cam., cum voluntate et consensu[3] prioris heremitarum et aliorum fratrum q. sunt in heremo et aliorum fratrum in Fonte Bona existen-

tium, per hoc innominatum contractum et scriptum convenientie concedit filiis qd. Ildibrandini, videlicet Guidoni Munaldi, Guilielmino de Roti, Munaldo de Corliano et Rolando, si convenientie pretium pro ea parte quam in suo habet patrimonio solvere voluerit et omnes convenientias et pacta observaverit, de hoc quod inferius dicetur quartam partem; similiter filiis Rainerii de Monte Acuto et ff. Martoli et Ingolo, si voluerit pro se adimplere sicut ab aliis factum est, eandem partem concedit; comitibus de Montedolio ff. Guidonis quartam aliam; item ff. Bernardini de Teuzo et nepotibus et pronepotibus eius aliam quartam (partem).[4] Concedit itaque suprascriptis personis vicecomitatum in castro de Anglare et curte eius, ut habeant ipsi, et heredes eorum masculi, ex legitimo matrimonio procreati, medietatem locationum et dislocationum, scilicet de mobilibus, et ipsa dislocata cito relocanda, et medietatem placitorum et offensionum. De bannis concedit, ut a XXIIII den. infra totum habeant, de hoc quod plus vel ultra erit medietatem, reservato eccl. Cam.[5] dominium et possessionem castri et curie eius et castellanorum arimanorum rusticorum et ecclesiarum, ut non liceat eis predicta auferre neque molestare. Fidelitatem eccl. Cam. et S. Bartholomei de Anglare facient. Predictum vicecomitatum non divident neque in alium transferent, sed annualiter unum ex eis pro omnibus ad ipsam amministrationem preponent. Insuper concedit eis libellario nomine locum et aream in predicto castro ad domum hedificandam. Pensionem reddere debeant ann. * * *. Promittit et obligat se suosque successores firmum tenere et defendere sub pena c marcarum arg.; et si omnia predicta non observaverint et infra XXX dies non emendaverint ad preceptum prioris, ab omni iure cadant. Hoc instrumentum et aliud simile rog(avit). Act. apud Fontem Bonam. * * * S. m. presb. iudicis de Celle, Buiamontis de Carsuga, Guidonis de Citerna, Latini de Civ. Castell(i), Tempozi, Guidonis et Bene tt.

Originale?; doppio esemplare. Nello Spoglio: Marzo 1191. *I due documenti hanno l'aspetto di non essere stati compiuti. In questo esemplare il testo presenta delle trasposizioni e qualche variante; esso più che esemplare è forse minuta; nell'altro le lacune sono più numerose e manca tutto l'escatocollo; sono di mano del not.* Astancollus, *il not. del doc. n. 1340. Summaria, c. CXVIII v, n. 1. Mittarelli, IV, 144 cit.*

[1] *Pare sia stato usato il computo pisano, poichè questa carta fu confermata nel febb. 1191 da Enrico VI (cf. il reg. n. 1280).* [2] *Nell'altro esemplare, che servì forse di minuta, si aggiunge* prior; *vi è forse confusione nei nomi, si dovrebbe avere* Placitus prior Cam. *etc.* consensu Martini prioris heremitarum, *come nel reg. n. 1253.* [3] *Nell'altro esemplare si aggiunge* Martii, *cf. la nota precedente.* [4] *Nell' altro esemplare si aggiunge* et filio Bernardini de Monte Erculis si voluerit facere pro se sicut alii [5] *L'orig. ha* reservato mihi et fratribus meis

1274. *Bibbiena, Marzo (1184 - 1190).*

A. MCVII,[1] regnante Federico Romanorum imp., mar., ind. I.[2] Bigatço, Detisalvi, Beneincasa et Iohannes cum fratre suo ff. Ranucini fratris Bigatçi[3] per hanc cartam refutationis perpetue et abrenuntiationis (dant et tradunt) abadie de Pratalia et abb. Guiglelmo unum campo q. v. Abrusciatis in commitatu Aretino in plebe S. Marie sito Partina. Investitorem dederunt abbati. Obligant se et suos heredes non litigare non molestare non fatigare et defendere sub nomine pene in duplum. Act. in foro de Biblena. S. m. Bigatçi,[4] Detisalvi, Beneincasa et Iohannes cum fratre suo. S. m. Iseppo de Marciano,[5] Grisci de Gressa, Riciardo Rustikello de Gualfreducio tt. Iohannes not.

Originale. Nello Spoglio: 1107 marzo.

[1] *Così l'orig.* [2] *Prima, come pare, si aveva XI, ma poi il numero X fu raso; l'ind. XI corrisponderebbe all'a. 1177 del computo fiorentino (= 1178, 1-24 marzo), ma in tale anno non era abbate di Prataglia Guglielmo, che fu il successore di Mauro; egli compare la prima volta nell'ottobre del 1184 (cf. il reg. n. 1231). Se questa data ci dà il termine* a quo, *la morte dell'imp. Federico I (10 giugno 1190) serve come termine* ad quem. [3] *Corretto da* Bigatça [4] *Corretto da* Bigotço [5] *Cf. il reg. n. 1270.*

1275. *Maggio 1190.*

« Ianinus de Curte Luponis per se suosque heredes in perpetuum donavit et optulit donno Gualterio priori abbatie Curtis Luponis, pro Maria cognata sua recepta in predicte eccl. fraternitate, unam petiam terre, pos. in territorio Curtis Luponis iuxta terram Voppoli et silvam sive cerretum et rivum; et Ubertinus de Laclirta predicto priori pro anima sua donavit ius suum et actionem quod et quam habebat in terra predicta. Sub a. Domini M°C°LXXXX°, mense maii. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLIIII v, n. 4.

1276. *Poppi, Agosto 1190.*

A. MCLXXXX, aug., ind. VIII, regnante Frederigo rege et semper augusto.[1] Iugales Battagliera, Berta et Gisla, per interrogationem Guarnerii not., et Tedericolus et Mugnaio et Ugolinus gg. ff. b. m. Tedericoli per hanc cartam sue convenientie, pro amore Dei et remedium anime sue et parentum suorum et pro VII libr. den., quos receperunt ab eccl. S. Salvatoris Cam., ubi Martinus prior Deo servit, terram q. olim fuit Tedericoli, pos. in villa de Sparena de territurio plebis S. Marie sito Partine, vendunt donant et tradunt eccl. Cam. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. ad forum Popli. S. m. Tedericoli et Battagliere, Ugoni et Gisle, Mungnana[2] et Berte. S. m.

Ordelaffi et Aldibrandini f. b. m. Iuncte et Pelagalli da Soci tt. Guarnerius not.

Originale. *Summaria, c. XXVIIII v, n. 6.*

[1] *Nell' agosto 1190 regnava Enrico VI; l' imp. Federico I morì il 10 giugno.*

[2] *Così l'orig.*

1277. *Ottobre 1190.*

« Ardemannus et Coço et Bacharellus vendiderunt donno Ugoni custodi hospitalis Cam. heremi unam petiam terre, pos. in territorio S. Marie in Partina in Casale et Bucena l. dicto Alato iuxta terram Tebaldini et terram Cam. heremi, pro sol. VIII. Sub a. Domini M°C°LXXXX°, mense oct. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XXII v, n. 5.

1278. *Bertinoro, 4 Novembre 1190.*

A. MCLXXXX, die IIII nov., ind. VIII, in curte eccl. S. Trinitatis Br(ic)t(inorii), tempore Clementis pape et Henrici regis. Cum controversia verteretur inter abb. Insulanum Placidum et inter patronos eccl. S. Paterniani in Farazano, mediante Martino priore Cam., in presentia Simonis, Benedicti, presb. Bernardi, Tusci de Rainaldo Maçola, Rigoli Paganelli, Salvoli de Tusco Bonandi et aliorum plurium, compositio facta est: « abbas Placidus de Insula pro se suisque successoribus debet ordinare et disordinare monachos et conversos in eccl. S. Paterniani in Farazano secundum Deum, et ipsi de Farazano, q. modo sunt et in futuro erunt, debent dare sibi et suis successoribus omni anno ex convencione ibi in Farazano tres albergarias, et tunc abbas vel eius nuncius debet tantum cum aliis duobus personis esse, deinde illi de Farazano non teneantur ex debito dare ei albergariam vel suis nisi quemadmodum aliis abbatibus et fratribus de conventu Cam., et debent dare eidem abb. et suis successoribus omni anno quattuor st. frumenti vel octo st. de sale ibi in Farazano ad st. Meldule, quale illi de Farazano voluerint de istis duobus ». Gualvasius, accipiens pro eccl. de Farazano, promisit omnia adimplere sub pena auri libr. I. Arardus Br(ic)t(i)n. tabellio.

Originale. *Mittarelli, IV, 142 cit.*

1279. *Novembre 1190.*

« Recevutus et Nicholaus olim Raçoli pro remedio anime sue suorumque parentum partimque pro pretio in perpetuum dederunt donno Martino priori Cam. totum suum ius et integram portionem quod et quam habebant in prato pos. in l. dicto Cor-

tine. Sub a. Domini M°C°LXXXX°, mense nov. Carta manu Cipriani not. ».

Summaria, c. XVII, n. 3.

1280. *Bologna, 11 Febbraio 1191.*

Heinricus sextus Romanorum rex. Conventionem et concessionem illam, quę inter priorem Cam. Martinum et fratres eius, ex una parte, et filios Reinerii de Galbino, filios Martoli, Guidonem Monaldi, Guilhelminum, Monaldum, filios Guidonis comitis de Monte Dolio et filios et nepotes Berardini de Teuço in publico instrumento contentos, ex alia parte, super amministratione castri de Anglario et curtis eius facta est, confirmat. Pena: v libr. auri. Testes: Gotefridus patriarcha Aquilegiensis, Dietherus imp. aulę canc., Gwilelmus Astensis ep., Gerardus Bononiensis ep., Bonifacius Novariensis ep., Heinricus Testa, Monsfeltranus et alii quamplures. Data Bononie, a. MCLXXXX°I°, ind. VIIII, III° id. febr.

Originale. La pergamena è stata tagliata sotto la datazione, in modo da danneggiare anche questa. Mittarelli, IV, 144 estr.; Stumpf, n. 4675. Cf. i regesti nn. 1253, 1255, 1273.

1281. *Febbraio 1191.*

« Brucus de S. Quirico per se suosque heredes in perpetuum donavit et obtulit mon. S. Quirici de Rosis unam petiam terre, pos. in territorio S. Petri de Ficareto prope eccl. S. Michaelis de Nasciano, iuxta terram abbatie de Rota a tribus partibus et iuxta viam publicam. Sub a. Domini M°C°LXXXXI°, mense febr. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLXXIIII v, n. 3.

1282. *Marzo 1191.*

« Rigolus f. olim Risci per se suosque heredes pro redemptione anime sue et suorum parentum in perpetuum donavit et optulit donno Martino priori Cam. terram totam quam ipse detinebat a Cruce Focaiole usque ad montem nominatum Cotoçi cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°LXXXXI°, mense mar. Carta manu Cipriani not. ».

Summaria, c. XI, n. 2.

1283. *Marzo 1191.*

« Vallinus et Martinucius ff. olim Rustichelli de Valle per se suosque heredes in perpetuum nomine venditionis et permutationis dederunt donno Martino priori Cam., vice Cam. heremi,

duo st. terre pos. in l. dicto Casale, de quibus unum detinebant a Cam. heremo, aliud non. Pro qua venditione et permutatione receperunt a predicto priore sol. XX et unam petiam terre pro cambio in l. dicto Valle Salci. Sub a. Domini M°C°LXXXXI°, mense mar. Carta manu Cipriani not. ».

Summaria, c. XI, n. 3.

1284. *Castelnuovo di Bagno (in Romagna), 20 Maggio 1191.*

A. MCLXXXXI, tempore * * pape et Enrici imp., die XX mai., ind. VIIII. In Castro Novo. Guitone da Unesto et Udiada iugalis Zilii, per iussionem predicti Zilii quia migravit a seculo,[1] dant donant cedunt tradunt et transactant Orlando[2] monacho Cam., acceptori pro Martino priori S. Salvatoris Cam. et ermitis predicti ermi, campum suum Rasani: I rivo Salse, II mansionem templi, III ospitalis S. Martini, IIII via; cum introitu et exitu suo et cum omnibus sibi pertinentibus, territorio Populiensis et plebe Castri Novi. Pena: media libr. auri. Iulianus tabellio. Testes: presb. Iohannes dal Sasso, presb. Martinus, Michilitus, Zurro, Amatolo, Salvuulo et Micheli. Notitia testium.[3]

Originale. Summaria, c. CLXXXX v, n. 3.

[1] *Cf. la nota 3.* [2] Orlando *è scritto nell' interlineo.* [3] *Non seguono i nomi. Sotto, sta scritto di prima mano* Zilius migravit septimo idus apr.

1285. *Roma, 1 Luglio 1191.*

Celestinus papa .. priori et fratribus Cam. Confirmat ius parochiale quod eccl. S. Margarite (de Tosina) per XL annos tenuit inconcusse, donationes quoque seu concessiones, quas patroni vel alii fideles iuste fecerunt, decimas et alia iura eccl. Dat. Rome ap. S. Petrum, kal. iul., pont. a. I.

Originale, arch. di Stato in Pisa: S. Michele in Borgo. *Summaria, c. CCXXXI, n. 2. Fortunius, I, 173 cit.; Mittarelli, IV, App. 183, n. CIX* ex autographo S. Mariae Angelorum — *Migne, CCVI, 885, n. 16; Jaffé-L., n. 16728.*

1286. *Roma, 1 Luglio 1191.*

« Celestinus papa III^us mandat episcopis Aretino et Castellano, quod parrochianos suos, possessiones et iura Cam. ordinis detinentes, ad restitutionem ecclesiastica censura compellant, et eos, qui in predictos manus iniciunt violentas, cum suis litteris transmittant ad curiam absolvendos. Dat. Rome apud S. Petrum, kal. iul., pont. eius a. I° ».

Summaria, c. CCXXVIIII, n. 5. Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 192, n. 38.

1287. *Roma, 18 Luglio 1191.*

« Celestinus papa III^us concessit B(uldroni) et S(olepille) uxori eius licentiam hedificandi eccl. ad honorem b. Iohannis Evangeliste. Dat. Rome, xv° kal. aug., pont. eius a. I° ».

Summaria, c. CCXXVI v, n. 4. Fortunius, I, 174 cit. colla data xv kal. apr.*; Mittarelli, IV, 147 cit.; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 194, n. 41.*

1288. *Novembre 1191.*

« Raynerius f. Ugonis de Gressa et Gualdrada eius mater per se suosque heredes in perpetuum optulerunt et donaverunt pro remedio animarum suarum castaldo de Condolese, recipienti vice donni Placiti prioris Cam., unam petiam prati pos. a la Civitella, iusta pratum ff. Iangi et iuxta pratum Iohannis de Garbine et iuxta pratum predicti Raynerii, recipientes exinde tunc st. II grani. Sub a. Domini M°C°LXXXXI°, mense nov. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. XVII, n. 4.

1289. *Chiesa di S. Michele (Arezzo), Novembre 1191.*

A. MCLXXXXI, Henrico imperante, nov., ind. VIIII. Cartam perpetuę refutationis et abrenuntiationis faciunt Matheus et Guilielminus fratres ff. Rainerii de Galbina Martino priori Cam., recipienti vice Cam. eccl., de omni iure et actione quod et quam habebant vel in antea habere sperabant in castello de Anglari et tota eius curte tam in hominibus quam in aliis rebus et possessionibus pro vicecomitatu quem prior Placidus eius predecessor ibi eis[1] dedit.[2] Et si Albertus frater suus redierit, illud idem ex parte sua refutare et abrenuntiare quod ibi habebat facient. Acceptis a predicto priore CCCCC libr. den. Pena: C marce arg. Act. in claustro eccl. S. Michaelis Aretine civ. Rolandus qd. Loterii, Vivianus Codangnię, Gerardus conversus et Cam. cellararius tt. Bonus not.

Originale. Mittarelli, IV, 144 cit.

[1] *L'orig. ha* nobis [2] *Cf. il reg. n. 1253; il priore* Placitus, *secondo il doc. seguente, era ancora in vita il 15 dic. (se fosse usato il computo pisano coll' ind. del sett. i regesti nn. 1288, 1289, 1290 si dovrebbero datare coll'a. comune 1190); cf. Mittarelli, IV, 126-127.*

1290. *Camaldoli, 15 Dicembre 1191.*

A. MCLXXXXI, die XV intrante dec., regnante Henrico Romanorum (imp.), ind. VIIII. Placitus prior totius ordinis Cham., de consensu et voluntate heremitarum, scilicet Iohannis, Rambaldi, Iacobi, Martini, Ugonis, Petri, Agustini et Thadei, dat et concedit

Gerardo abb. mon. S. Michaelis de castro Brittonum Bononiensis dioc. ecclesiam Ss. Cosme et Damiani, pos. in civ. Bon. in l. u. d. Pons Ferri, ad hospitandum eum una cum fratribus eius et possidendum eandem hinc ad XL annos, ita quod non liceat ei eiusque successoribus bona dicte eccl. vendere alienare etc. et liceat quandocumque sibi placuerit venire ad civ. Bon., in dicta eccl. stare et morari et dictam eccl. visitare, sicut consuetudo est ordinis. Hoc facit ex eo quod monasterio Cam. Gerardus abb. dedit[1] cc libr. Pisanorum monete, quas mon. Cam. tenebat[2] quibusdam merchatoribus Florentinis dare occasione « debitis persolvendi ». Elapso termino XL annorum predictam eccl. (predictus abb.) debeat renuntiare sine lite vel molestia. Gerardus abb. iuravit omnia supradicta observare sub pena c marcharum arg.; et versa vice dictus prior maior promisit non auferre hinc ad terminum supradictum. Act. in hermo Cham., in capitulo dicti hermi. Presentibus Gotholo de Uçano, Aldrovandino de Popli, Iacobo de Popli, Ventura de Popli, Çanello de Reginopoli, Martino de Remena, Stephano de Popli tt. Iacobus qd. Albertini Arrittinus not.

Originale; copia membr. 1274 giugno 20 del not. Gerardus Vallim *e copia membr. 1284 genn. 3 del not.* Blaxius Ubaldini de Stiglatico. *Fortunius, I, 173 cit.; Mittarelli, IV, 99 e 127 cit.; Davidsohn, Geschichte von Florenz, I, 796 cit.*

[1] *L'orig. ha* quod nobis dedisti [2] *L'orig. ha* quos tenebamus

1291. *23 Dicembre 1191.*

« Aççolinus f. olim Arengarii per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit pure et irrevocabiliter inter vivos presb. Raynerio cappellano eccl. Ss. martirum Laurentini et Pergentini pro dicta eccl. unam petiam terre, pos. in Ischieto, iuxta terram Baldinetti et Gothifredi fratris eius a duobus lateribus et Ghisberti et viam. Sub a. Domini M°C°LXXXXI°, die VIIII^a mensis dec. ex. Carta manu Iacopi not. ».

Summaria, c. CVIII v, n. 3. Mittarelli, IV, 175 cit.

1292. *Laterano, 28 Aprile 1192.*

« Celestinus papa III^us confirmavit priori et fratribus Cam. donationem mon. Silve Munde factam a patronis eiusdem cum consensu dyocesani.[1] Dat. Laterani, IIII° kal. maii, pont. eius a. II° ».

Summaria, c. CCXXX, n. 3. Fortunius, I, 173 cit.; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 196, n. 44.

[1] *Si intenda* episcopi

1293. *Roma, 6 Giugno 1192.*

Celestinus papa ..priori Cam. et R(ustico) prep. Senensi. S(offredo) S. Marie in Via Lata diac. card. aliisque patronis mon. S. Iocunde de Obaccola significantibus, intellexit quod abbatisse ac moniales, q. in eodem mon. fuerunt, ipsum ad tantum defectum inhonesta vita et dissolutionibus deduxerunt, ut ad gravem inopiam loco ipso deducto, in eo nonnisi due moniales remansisse dicantur, aliis recedentibus minus honeste. Quia non speratur quod idem locus per muliebrem sexum, qui peccatis exigentibus nimis pronus noscitur ad ruinam, debeat restaurari, monachos Cam. ordinis ibidem substitui vult. Ideoque mandat, quatinus accedentes ad locum, amotis mulieribus, quas in illo invenerint remansisse, predictus prior ipsis, quoad vixerint, in congruis locis non differat providere, et in mon. nominato monachos ordinis supradicti instituere procurent. Dat. Rome apud S. Petrum, VIII id. iun., pont. a. II.

Originale; sigillo di piombo perduto. Nello Spoglio: 1193 giugno 6. *Summaria, c. CCXXVIIII n. 1. Mittarelli, IV, 145 cit.; Kaltenbrunner, p. 692, n. 10383 a reg.; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 197, n. 45; Jaffé-L. n. 16897.*

1294. *Roma, 8 Giugno 1192.*

Celestinus papa ..Aretino ep. Mandat, quatenus a sacerdotum fratrum Cam. exactionibus omnino desistat et illorum conversos excommunicare vel interdicere non presumat, quia cum Cam. locus specialiter ad E. R. pertineat, tantam fratrum eius iniuriam sine correctione debita omittere non posset. Dat. Rome apud S. Petrum, VI id. iun., pont. a. II.

Originale; littera clausa, sigillo plumbeo perduto. Nello Spoglio: 1193 giugno 8. *Fortunius, I, 173 cit.; Mittarelli, IV, 148 cit.; Kaltenbrunner, p. 692, n. 10385 a, reg.; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 198, n. 46; Jaffé-L., n. 16901.*

1295. *Badia di S. Gioconda di Bacoli, 22 Giugno 1192.*

Rusticus Senensis eccl. prep. et apostolice Sedis legatus de mandato et auctoritate Celestini pape tertii [1] - cum consensu et voluntate Soffredi diac. card. S. Marie in Via[2] Lata et aliorum patronorum mon. S. Iocunde de Obacula, videlicet Rainonis qd. Henrigi,[3] Vaccharii qd. Soffredi [4] et Palti qd. Fralmi - dat tradit atque concedit Martino priori Cam., vice ipsius heremi, predictum mon. S. Iocunde cum omnibus rebus et possessionibus suis, ut ordinet tractet atque disponat secundum regulam b. Benedicti et consuetudinem Cam., salvo ap. Sedis iure sive iustitia et salvo patronorum presidio seu tuitione vel defensione. Eum investivit et in possessionem corporaliter seu pre-

sentialiter misit. Acta sunt hec in predicto mon. In presentia Ildebrandi prioris Cam. Florentine, Ubaldi abb. Morone, Boni Iohannis fratris, fratris Teubaldi,[5] Gerardini Rosselmini, Sinenominis qd. Manducatoris, Bicciafanghi qd. Pandulfini, Muscardi g. sui, Ghinaimi qd. Caretti, Locteringi qd. Brunetti, Bonincontri qd. Albertini, Guarini qd. Rigetti et aliorum quamplurium. A. MCLXXXXIII, X kal. iul., ind. X.[6] Postea vero in sequenti prefato mense iul. VII kal. aug., ind. predicta, apud prefatum mon. veniens Rainaldus qd. suprascripti Fralmi patronus dicti mon., in presentia Uberti plebani plebis de Quarathana, Ildebrandi monachi qd. Maletacche, Baronis qd. Traripati, prefati Sinenominis, Gerardini, Rainonis et aliorum plurium, consensit et firma et rata perpetuo tenere promisit. Clericus iudex et not. imp. Frederigi.

Originale in due esemplari. Nello Spoglio: 1193 giugno 22. *Summaria, c. CLXXXI v, n. 4 colla data* sub a. Domini M°CC°, die IIIa kal. sept. Carta manu Ascianensis not.; *questa dev' essere la data di una copia, il medesimo notaio ricorre nel reg. n. 1375. Fortunius, I, 175 cit.; Mittarelli, IV, 145 cit.*

[1] *Cf. il reg. n. 1293.* [2] *Così l'orig.* [3] *L'altro esemplare aggiunge* pro se suisque filiis atque nepotibus [4] *L' altro esemplare aggiunge* pro se suisque fratribus [5] *L' altro esemplare ha* Ubaldi [6] *Pare usato il computo pisano; la data del documento va certo collocata nel 1192, si cf. il reg. seguente.*

1296. *Laterano, 24 Luglio 1192.*

Celestinus papa ..abbati et fratribus mon. S. Iocunde de Obaccola. Cum in mon. eorum quedam moniales potius illecebris secularibus quam regularibus institutis vacaverint et per illarum dissolutionem idem locus fuisset non modicum in spiritualibus et temporalibus diminutus, reformationem eius ..Cam. priori ac ..Senensi prep. duxit committendam.[1] Verum quia, sicut ex litteris ipsorum accepit, id sollicite ac diligenter exequi studuerunt,[2] illorum studium approbans, institutionem ipsam provide factam ratam habet et confirmans communit. Dat. Laterani, VIIII kal. aug., pont. a. II.

Originale; con sigillo di piombo. Nello Spoglio: 1193 luglio 24. *Summaria, c. CCXXVIIII, n. 2. Fortunius, I, 175-176 cit. con* XVIII kal. aug.; *Mittarelli, IV, 145 cit. colla data 24 agosto; Kaltenbrunner, p. 693, n. 10392 a reg.; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 198, n. 47; Jaffè-L., n. 16918.*

[1] *Cf. il reg. n. 1293.* [2] *Cf. il reg. precedente.*

1297. *2 Settembre 1192.*

« Donnus Berardus Anconitanus ep. per se suosque successores in perpetuum fecit finem et reffutationem donno Paulo monacho Cam., recipienti vice Cam. heremi et mon. S. Helene Cam. ordinis, de omni lite inter eos mota occasione quarumdam

rerum ablatarum ex ipsa eccl. Anconitana. Sub a. Domini M°C°LXXXXII°, II^a die sept. Carta manu Pelegrini not. ».

Summaria, c. CLXXXXV, n. 4. Mittarelli, IV, 87, 148 cit.

1298. *Settembre 1192.*

« Pançus et Lamandina uxor eius, Sinibaldus et Ugolinus eorum ff.[1] pro remedio animarum suarum suorumque parentum per se suosque heredes in perpetuum donaverunt donno Martino priori Cam. unam petiam terre in clusura molendini, ubi olim fuit hospitale, iuxta flumen Arni et stratam et terram Cam. heremi a duobus lateribus. Sub a. Domini M°C°LXXXXII°, mense sept. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. LXXXIII, n. 2.

[1] *Il ms. ha* filius

1299. *Soci, Giugno 1193.*

A. MCLXXXXIII, regnante Enrico Romanorum imp., iun., ind. XI. Ugicione de Soci et Plebano de Partina f. eius per hanc cartam donationis donant dant tradunt iudicant et offerunt eccl. Cam. et priori Martino suisque successoribus quattuor st. de terra in commitatu Areti in plebe S. Marie sito Partina, in l. intus kisura eorum de Soci, circumdata ex omni latere de eorum terra, cum omnibus pertinentiis suis. Receperunt inde corporalem benedictionem XL sol. den. Hanc donationem fecerunt et iudicium pro anima Aldibrandini f. Ugiçoni et anima patris et matris et parentum et satis necessaria peccatorum suorum remissione et Ugiçone et Plebano. Investitorem dederunt in manu domni et potestatis a donno Ioanne vicario, q. eum in tenimentum misisset. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Soci, intus eccl. S. Nicolai. S. m. Ugiçoni et Plebano. S. m. Ugo de Aço, Çanfuneri et Ioann(es) de Sotia; presb. de Soci interfuit. Ioannes not.

Originale. Summaria, c. LXV v, n. 5.

1300. *Settembre 1193.*

« Ildebrandinus de Giunta concessit et tradidit iure locationis in perpetuum donno Martino priori Cam., vice Cam. heremi, totum illud quod habebat in Mogiona et eius curte et quicquid habebat in Sparena in terris vineis pascuis pratis silvis reditibus pensionibus et aquarum usibus, eo pacto quod supradictus prior redderet ei annuatim in festivitate s. Angeli, Poppi, duos modios grani et duos modios grani minus st. IIII^or et st. IIII^or fabarum ad st. quod tunc currebat. Sub a. Domini M°C°LXXXXIII°, mense sept. Carta manu Machabei not. ».

Summaria, c. XXIII, n. 1.

1301. *Prataglia, Settembre 1193.*

A. MCLXXXXIII, Henrico imperante, sept., ind. XIII.[1] Abbas Guilielmus, Basilius, Guido, Donatus, Ildibrandus * * * * per hoc scriptum libellario nomine locant concedunt et tradunt Henrico, recipienti vice heremi Cam. et nomine prioris Martini eiusque successoribus, integrum pratum de campo Adalasci, campo de Aquafredola, domum iuxta mon. et totum quod habent da la Cruce Focaiola usque ad alpes et a flumine Arclani usque ad superiorem partem Montis Metareti cum omnibus supra se et infra se cum adiacentiis et pertinentiis eius et cum omni iure actione exceptione et replicatione quod et quas habent in predictis possessionibus. Eo modo, ut ann. (mon.) reddere debeat[2] in festo s. Marie de augusto mediam libram incensi; et insuper (mon.) dedit eis[3] unum equum valens X libr. et unum palium. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena XL libr. den. Act. in capitulo S. Marie de Pratallia. S. m. suprascriptorum fratrum. S. m. Orlanducii Mainetti tt. Guilielmus abb. ss. Basilius ss. Donatus ss. Guido ss. Aldebrandus ss. Machabeus not.

Originale. Summaria, c. XVII, n. 5.

[1] *Nel 1193 correva l'ind. romana XI, del settembre XII.* [2] *L'orig. ha* debeatis [3] *Cioè* locatoribus; *l'orig. ha* dedistis nobis

1302. *Rivo de Casa, 28 Ottobre 1193.*

A. MCLXXXXIII, V kal. nov., ind. XII. Constat Buldronem f. olim Gerardini et Solepilli eius uxorem - maritali consensu atque legitima interrogatione Iohannis iudicis - per hoc instrumentum donationis inter vivos donasse dedisse tradidisse atque concessisse Martino priori eccl. et mon. Cam., accipienti vice et utilitate et nomine ipsius heremi, duas petias terrarum et rerum pos. ad Rivum de Casa et insuper omnes alias terras casas vineas silvas iura actiones et res q. habent et tenent vel alii per eos seu eis[1] competunt vel pertinent infra totum plebeium S. Stephani in Pane et infra totam parrochiam S. Marie de Liccio et in Lepricine vel ubicumque inveniuntur. Fines, de prima petia terre de Rivo de Casa q. est vineata: I et II vie, III terra Bonine, IIII Germani de Rospis; de secunda petia: I Clariti Gianveckii, II Reinaldi Romenci, III Giorgioli f. Arrigucii, IIII * *. Pena: C libr. den.; omneque dampnum et expensas exinde competiturum de iure sub pena et obligo potestatis et consulum Flor. pro tempore existentium. Act. ad Rivum de Casa. S. m. iugalium. S. m. magistri Henrici, Gerardini f. Boninsegne, Guidonis Bononiensis,

Ubaldini f. Gerardi et Reinaldi f. Petri tt. Iohannes Galitii iudex Henrici imp. idemque not.

Originale: Ospizio di Camaldoli, 28 ottobre 1193. *È già registrato nei Summaria 1698, p. 838 come esistente nell' Ospizio Fiorentino. Mittarelli, IV, 147 cit.* ex tabulario Fontis-boni.

[1] *L'orig. ha* per nos seu nobis

1303. *Marciano (Bibbiena), Ottobre 1193.*

A. MCLXXXXIII, regnante Enrico Romanorum imp., oct., ind. XI. Cortese, que fuit uxor Sinibaldi de Marciano, et Spinello f. suus per hanc cartam venditionis vendunt donant et tradunt eremo Cam. et priori Martino suisque successoribus unam petiam de terra q. est in commitatu Aretino in plebe S. Marie sito Partina in l. prope Camaldolis a campo del Fabbro: I et II rivum, III flumen, IIII via et uno cantone exstra rivum si est de ipso campo, cum omnibus pertinentiis suis. Receperunt pretium, XXV libr. den. Promittunt defensionem sub pena dupli. « Oc totum receperunt donno Ioannes vicario et donno Bonofilio de manu donna Cortese et Spinello f. eius vice Deo et priore Martino ». Act. intus eccl. S. Donati de Marciano. S. m. Cortese et Spinello f. eius; investitorem dederunt presb. de Marciano. S. m. presb. de Marciano, Mugnaio, Cristiano, Aginitto, Niro et aliorum tt. Ioannes not. Spinello cum licentia Cortese et sua data parabola iuravit prenominatam venditam et donationem defendere et guarentare.

Originale. Summaria, c. LX v, n. 4.

1304. *S. Michele d'Arezzo, 27 Novembre 1193.*

A. MCLXXXXIII, Henrico imperante, nov., ind. XI. Rolandus iudex ordinarius assessor Gualgani civ. Aretine potestatis - cognoscens de controversia q. faciebat Rainerius nomine eccl. S. Petri in Piccolo adversus Berardum et Rolandum ff. olim Berengarii a quibus repetebat unam vineam prope Fontem Tectam pos. vel in l. q. d. Muricie iuxta vineam Guidonis Homodei et unam petiam terre in Gattuline iuxta terram Salomonis et Iohannis et eas repetebat cum fructibus inde perceptis - auditis allegationibus et confessionibus ac visis attestationibus utriusque partis et publico instrumento ff. Berengarii, consilio quoque habito, vice predicti Gualgani, quia probatum est per testes a Rainerio introductos, Griffum quando fecerat libellariam ipsis ff. B(e)rengarii de dicta vinea et terra iam refutasse abbatiam Silve Munde, condempnat ipsos ff. Berengarii ut restituant Rainerio prefatam vineam et terram cum fructibus inde perceptis vel percipiendis post

litem contestatam. Dat. in platea S. Michaelis, v kal. dec. In testimonio Ingoli Lodomerii, Baldinetti, Bassamontis, Rolandi Lotherii, Rigoli Airaldi, Barote, Rodulfini, Belcairi et aliorum. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 1193 novembre. *Mittarelli, IV, 152 cit.*

1305. *Laterano, 26 Marzo 1194.*

Celestinus papa Gregorio abb. mon. S. Marie de Agnano eiusque fratribus. Mon. ad exemplar Anastasii[1] et Lucii[1] pp. predecessorum suorum sub apostolica protectione suscipit, statuens ut quascumque possessiones quecumque bona possidet aut poterit adipisci firma et illibata permaneant. In quibus hec propriis duxit exprimenda vocabulis: locum in quo mon. situm est cum pertinentiis, mon. S. Marie in Graticiata iuxta civ. Aretinam, eccl. S. Blasii in ipsa civ., mon. S. Gaudentii, eccl. S. Quirici, eccl. S. Quirici de Vitione, hospitale ipsius loci, eccl. S. Michaelis de Laphaiora, eccl. S. Michaelis de Tuntinano, eccl. S. Stephani de Grovule, eccl. S. Cecilie de Ferrata cum eorum pertinentiis, curtem de Vertige, curtem de S. Lotherio, quicquid iuris habent in castro de Pergine, molendinum in flumine Arni iuxta pontem de Valle, molendinum in flumine Ambre de Pote, molendina in flumine Esse de Pede Montis et de Senzale, eccl. S. Chr[istofo]ri de Vertige in villa et in castro Montis S. Savini, quicquid habent in plano Aritii, eccl. S. Ansani de Capraiola, eccl. S. Martini de Barbazano, e[c]cl. S. Margarite de Castillione, eccl. S. Michaelis de Monte Alto, capellam S. Christine et eccl. S. Marie de Bivignano. Dat. Laterani, per manum Egidii S. Nicolai in Carcere Tulliano diac. card., VII kal. apr., ind. XII, a. M°C°XC°IIII, pont. Celestini pp. III a. tertio.

Originale; sigillo plumbeo perduto. Fortunius, II, 53 cit.; Mittarelli, IV, 150 cit.; Kaltenbrunner, p. 693, n. 10460 a, reg.; Kehr, Papsturkunden im öst. Toscana, p. 200, n. 49; Jaffé-L., n. 17081.

[1] *Documento perduto.*

1306. *Marzo 1194.*

« Ianellus et Tedericolus ff. Brunetti de Partina donaverunt et concesserunt per se suosque heredes in perpetuum donno Martino priori Cam., pro Cam. heremo recipienti, pro remedio animarum suarum suorumque parentum terram q. habebant in Sala et in clausura Ceci et ad Crucem Focaiole et den. VIII annue pensionis. Sub a. Domini M°C°LXXXXIIII°, mense mar. Carta manu Cipriani not ».

Summaria, c. LX v, n. 5.

1307. *Pisa, 20 Giugno 1194.*

« Henrichus imp. VI^us precepit nuntiis suis in Ytalia constitutis et rectoribus civitatum et consulibus q. pro tempore fuerint, quod privilegia a predecessoribus suis et a sua maiestate Cam. heremo concessa non violent, neque predictum mon. aut personas et res eidem mon. pertinentes molestent, set privilegia et eorum iura illibata conservent et rationem fatient exhiberi eisdem, cum coram eis proposuerint querimoniam de quocumque. Dat. Pisis, a. Domini M°C°LXXXXIIII°, XII° kal. iul. ».

Summaria, c. CCXLII v, n. 2. Mittarelli, IV, 153 cit.; Stumpf, n. 4877. Questi corregge la data in 20 luglio; del 20 giugno abbiamo un diploma (Stumpf, n. 4868) dato da Genova; cf. Toeche, Heinrich, VI, pp. 332, 669, n. 290.

1308. *Fontebuono (Camaldoli), Giugno 1194.*

A. MCLXXXXIIII, Henrico rege imperante, iun., ind. XI.[1] Soci de Tocki, scilicet Guerruzo et frater suus Deotesalvi, per hanc cartam dationis integram terram, q. habent in curte de Soci, dant tradunt atque concedunt Martino priori Cam. Debent laborare et fruere, et ann. nomine pensionis in (festivitate) s. Stephani persolvere debeant den. I. De terra q. est iuxta cursum aque molendini debent a mon.[2] recipere cambium. Per hanc cartam eum ad proprium investiunt. Pena: XX libr. den. Act. in Fonte Bono. S. m. suprascriptorum fratrum. S. m. Iohannes de Fere, Menki et Guidoni ff. qd. Petri Romani de Modione, Vita f. Bonici Sparene et Castelli f. Bonefilie tt. Ciprianus not.

Originale. Summaria, c. LXVI, n. 1.

[1] *L'ind. concorderebbe se fosse usato il computo pisano (= 1193).* [2] *L'orig. ha* a vobis

1309. *Luglio 1194.*

« Deusteguarde olim Rolandini Sesucii et Imilia uxor eius per se suosque successores in perpetuum vendiderunt Leonardo Bonice et Grimoni, recipientibus pro eccl. Ss. martirum Laurentini et Pergentini, st. V terre cum pertinentiis suis, pos. iuxta flumen Novum iuxta terram predicti Deteguardi et dicte eccl., pro pretio libr. XXXV. Sub a. Domini M°C°LXXXXIIII°, mense iul. Carta manu Rolandi not. ».

Summaria, c. CVIII v, n. 4.

1310. *Arezzo, Luglio 1194.*

Plebanus B. de Socana, Rainaldus de Rassena et Saltus, super controversia q. vertebatur inter eccl. Cam. et eccl. de Silva Munda pro eccl. S. Petri in Piccolo et etiam pro eadem eccl. de Silva Munda, electi arbitri, eandem controversiam sic diffiniunt, ut patroni et familiares de Silva Munda in presentiarum petant

abbatem a priore Cam. quem volunt, excepto Griffone; ut Griffo et Preianni et alii familiares, q. nunc sunt in Silva Munda, iurent servare et adimplere mandatum et mandata q. prior Cam. eis fecerit; ut abbas de Silva Munda habeat eccl. de S. Petro in Piccolo, et prior Cam. habeat ex ea antiqua servitia; ut Rainerius sit maior et aministrator et prelatus in eccl. S. Petri in Piccolo in vita sua et obediat abb. de Silva Munda in omnibus. Pena xx marcarum auri. Act. in claustro S. Petri in Piccolo. In presentia et testimonio Rolandi prioris S. Angeli, magistri Iohannis, Ingoli Lodomeri, Bassamontis, Sassoli, Girardini de Zuffo, Leonardi olim Bonice, Levaldini medici, Belcaire et multorum aliorum. A. M°C°LXXXXIIII, residente Celestino papa, Henrico imperante, iul., ind. XII. Bonus not.

Originale. Mittarelli, IV, 152 cit. Cf. il reg. n. 1304.

1311. *Castelnuovo di Bibbiena, Dicembre 1194.*

[A. MCLXXXX]IIII, regnante Enrico Romanorum imp., [dec.,[1] ind.] XII. And(r)ea f. b. m. Catti et Marsilia mulier sua, Marsilia interrogata, per hanc cartam donationis iudicati et offersionis donant iudicant offerunt et transferunt eccl. Cam. et Martino priori et suis successoribus unam petiam de terra q. nominatur Kisura Bertrami, et est in commitatu Aretinu [i]n plebe S. Antonini sito Socana in l. Arcena, in t(er)riturio capella S. Mihaelis, preter unum st. de supra q. retinent dare prenominate eccl. S. Mihaelis. Est prenominata clusura circumdata: I et II via publica, III et IIII terra Bernardi f. Girardi. Dum vivunt debent mandare ann. censum III den., et si habent ff. legitimos (ipsi ff. debeant) dare prenominatum censum omni tempore, et si non habent ff. (eccl. et prior Cam.) habeant et teneant[2] prenominatam terram ad proprium per donationem et iudicium pro anima Ubaldini aulo eorum[3] et anima patris et matris et parentum et remissione peccatorum. Et si volunt venire Cam. sani vel infirmi, (fratres Cam.) debent eos[4] recipere retinere et portare. Suprascriptam donationem fecerunt in manu prioris et investitorem ei dederunt q. eum in tenimentum misisset, et ipse manu sua investivit. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in Castro Novo de Beblena. S. m. Andrea et Marsilia. S. m. Raineri f. Abertini[5] de Arcena, filii Girardini Silvoli Raneri, Manente, Ugolino de Rubolino, Albertinuço de Marino, Orlando Silvangno de Teiano et Beneasai f. eius tt. Ioannes not.

Originale. Nello Spoglio: 1194. *Summaria, c. LXXVI v, n. 2.*

[1] *Il nome del mese ci è dato dai citati Summaria e dai Summaria 1698, p. 328.* [2] *L'orig. ha* abeatis et teneatis [3] *Cioè* iugalium *; l' orig. ha* nostro [4] *L'orig. ha* debetis nos [5] *Così l' orig.*

1312. *Castiglione di Fatalbecco, Febbraio 1195.*

A. MCLXXXXV, febr., ind. XIII, H(enrico) imper(ante). Prior Henricus de Planeptolo, constitutus a priore Cam. ad peragenda negotia Cam. in Anglari, in Cast(ellione) et in comitatu Castellano, receptis possessionibus ab Albascia quas habebat in Tramontoni et in curia eiusdem castelli et sicut ei pertinebant ex successione patris vel matris atque sui fratris, easdem possessiones dat et concedit nomine libellario Martinello et Orlandino ff. dicte Albascie, ad censum ann. reddendum III den. in mense aug. predicto priori vel castaldo de Motina. Hanc libellariam concedit eis et filiis et nepotibus de legitimo coniugio; si non sint de legitimo coniugio revertatur in Cam. Promittit defensionem sub pena C sol. Dat (etiam) eis quicquid fuit olim Lambardi et Orlandini de Tramontone. Act. Cast(ellione). S. m. prior Henricus. Testes: Grimaldus, Guido Farina et Albianus Albiani. Marianus iudex et not.

Originale. Summaria, c. CXXII, n. 2.

1313. *Laterano, 20 Marzo 1195.*

Celestinus papa ..Fulginatensi ep. Prior Cam. monstravit, quod abb. S. Silvestri de Ospello obedientiam et reverentiam iam dicto priori denegat. Mandat, quatinus inquirat veritatem, et si ita constiterit, iam dictum abbatem ad obedientiam et reverentiam debitam iam dicto priori exhibendam per ecclesiasticam censuram compellat. Dat. Laterani, XIII kal. apr., pont. a. IIII.

Originale; littera clausa con sigillo di piombo. Summaria, CCXXX v, n. 4. Fortunius, I, 176 cit.; Mittarelli, IV, App. 193, n. CXIX — Migne, CCVI, 1076, n. 192; Jaffè-L., n. 17204.

1314. *Romena, 9 Aprile 1195.*

A. MCLXXXXV, V id. apr. ind. XII,[1] regnante Enrigo imp. et tempore Celestini pape. Iugales Imeldina, per interrogationem Guarnerii not., et Farolfus f. b. m. Petrei cum f. Comando et filiabus vendunt tradunt donant iudicant et refutant eccl. S. Marie et S. Michahelis Archangeli sito Poplene, ubi Ubaldus prior eccl. S. Marie preesse videtur, integre quicquid Albertinellus et Rigolus[2] Camagiolus frater eius habuerunt[3] et tenuerunt[3] ab eis[4] et omne ius et actionem q. habent vel habere sperant cum omnibus pertinentiis. Pretium receperunt, X sol. den. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (rectores eccl.) cum cartula ista finem ponendum responsum reddendum. Act. Romene, in domo Farolfi. S. m. Farolfi f. b. m. Petrei et Imeldine

uxoris Farolfi, Comandi (f.) et filiarum Farolfi, Bernardini f. b. m. Pilgli, Orlandi fratris Bernardini et Azi Petretoli, q. hanc cartam scribere rogaverunt. Guarnerius not.

Originale.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1194)* [2] et Rigolus *è scritto nell' interlineo.* [3] *L'orig. usa il singolare.* [4] *Cioè* ingalibus et filiis; *l'orig. ha* a nobis

1315. *Moggiona, Aprile 1195.*

A. MCLXXXXV, Henrico rege imperante, apr., ind. XII.[1] Guido f. qd. Petri Romane per hanc cartam refutationis fecit finem refutationem transactionemque de omni litigio sive querimonia q. habuit adversus Cam. in curte Modione, in presentia Raineri vice M(artini) prioris Cam., presb. Berardo et omni populo Modione: « si ego et mei heredes omnia suprascripta firmiter non servaverint, duobus meis fratribus, scilicet Menco et Rainerio, sunt detenti a vobis et a vestris successoribus pro me sub nomine sacramenti et omnium earum rerum, et duobus meis consanguineis qui sunt in castrum Puppi, scilicet Castellano et Petro, obligaverunt se sub pena, vice Guidonis comitis, pro XL sol. Gualco, Beneincasa, Benetevollio, Massaio, Panisdegrano atque Petro de Ceppeto obligaverunt se, ut unusquisque deberent persolvere a vobis vel a vestris successoribus XX sol., si omnia suprascripta non fuerint observata ». Act. in castrum Modione. S. m. suprascriptorum fratrum. Testes: Albertinus et f. eius Christofanus, Albertinus Tece et frater eius Iohannes, Ildebrandinus f. Clarentane, Bonicus Sparene et f. eius Vita et multi alii. Ciprianus not.

Originale. Summaria, c. XXIII, n. 2.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1194).*

1316. *Moggiona, Maggio 1195.*

A. MCLXXXXV, Henrico rege imperatore, mai., ind. XII.[1] Martinus f. qd. Iohannes Turli per hanc cartam dationis, pro conversione fratris sui Rodulfo, M(artino) priori Cam. integrum suum ius quod habet in terra q. detinet a mon.[2] in l. q. v. Casale et II st. in aliis locis ubicumque monasterii nuntiis placuerit,[3] nisi in vinea et in ortale, dat tradit atque concedit. Per hanc cartam eum investit. Promittit defensionem sub pena C sol. Act. in castrum Modione. Testes: Beneincasa, Iohannes Greppoli et Conventus f. Ildebrandi Corelle. Ciprianus not.

Originale. Summaria, c. XXX, n. 1.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1194).* [2] *L'orig. ha* a vobis [3] *L'orig. ha* vestris nuntiis sibi placentem

1317. *S. Michele d'Arezzo, Maggio 1195.*

A. MCLXXXXV, Henrico imperante, mai., ind. XIII. Cartam refutationis et perpetuę abrenuntiationis fecit Gualterius Gulielmo abb. de Pratallia de omni iure et actione quod et quam habebat vel habere sperabat in dicta eccl. de Pratallia tam in rebus mobilibus quam in inmobilibus; et acceptis ab eo VI libr. den. et absolutione omnis districtus et obedientie, quibus ei tenebatur, promisit pro se et uxore sua nullam litem nullamque controversiam vel molestiam in dicta eccl. facere. Pena: X libr. den. de Pisis. Act. in claustro S. Michaelis Aretine civ. De arbitrio et mandato Mainetti prioris eiusdem eccl., cui dicta causa ab utraque parte commissa fuit. Saracenus de Burgo, Guido Homodei, Aldebrandinus Mazulei tt.

Originale. Manca la sottoscrizione del notaio, forse asportata da taglio della pergamena. La scrittura rivela la mano del not. Bonus.

1318. *Bologna, 30 Giugno 1195.*

A. MCLXXXXV, imperante Henrico Romanorum imp., pridie kal. iul., ind. XIII. Gibertinus de Carrariis hoc donationis instrumento inter vivos donat et tradit Bono et Iohanni, recipientibus pro Martino priore Cam., tornaturiam unam sue partis de nemore de Burellis, a qua parte accipere voluerint, pro hedificando ibi eccl. cum ingressu et egressu suo usque in via publica ac cum omnibus q. super se et infra se habet. Patronatu ipsius eccl. in se et fratre suo suisque heredibus retento. Si non hedificabunt ibi eccl., nolit quod alicui possint alienare predictam terram nisi sibi (donatori), fratri suo ac suis heredibus. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Bon., in domo Gibertini de Carrariis. Pelavacca f. Drudoli et Ugittus de Carrariis tt. Bolognitus, q. v. Cymera, imp. Henrici tabellio.

Originale. Summaria, c. CLXXXXIIII v, n. 1. Fortunius, I, 176 cit.; Mittarelli, IV, 157 e 158 cit. colla data XX iunii. *Cf. i regesti nn. 1320, 1321, 1322, 1324, 1326.*

1319. *Giugno 1195.*

« Martinus de Vignano et uxor eius Adaletta cum filia sua Kera nomine testationis et iuditii pro remedio animarum suarum et suorum parentum dederunt et donaverunt donno Martino priori Cam., recipienti vice dicte domus, totam terram suam quam habebant a Cruce Focaiole in antea, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°LXXXXV°, mense iun. Carta manu Cipriani not. ».

Summaria, c. XI, n. 4.

1320. *Bologna, 4 Settembre 1195.*

A. MCLXXXXV, regnante Henrico Romanorum imp. a. imp. v, pridie non. sept.. ind. XIII. Constat Albertum hoc venditionis instrumento vendidisse et tradidisse Gerardo abb. mon. de castello Britonum et Iohanni de Rodaldo et Kalankino, recipientibus ad honorem Martini prioris mon. Cam., ad heremum exstruendum totam partem suam terre buscive q. habet in l. q. d. Buscus Burelli cum Petro Melanchi cum ingressu et egressu suo usque in viam publicam et cum omnibus super se et infra se habentibus; pro pretio XI sol. imper. per singulam tornaturiam. Confines: a mane et meridie Guibertinus de Carrariis, a sero et septentrionale * *. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Bon., ante eccl. S. Ambrosii. Prenominatus venditor hoc instrumentum scribere rogavit. Lanterius presb. de Panigal, magister Archipretinus, Bartholomeus f. Odonis de Panigal, Guido cl. de Predosa et Guinezellus de Panico tt. Deinde eodem die, in presentia magistri Archipretini, Arduzonis f. Amboni[1] de Lazaro, prioris et Rolandini scolaris de Luca tt., Henrigettus de Superbo finem et refutationem fecit Martino priori Cam. de omni iure et actione q. habebat in possessione q. vendidit predictus Albertus. Benignus Henrici Romanorum imp. not.

Originale. Summaria, c. CLXXXXIIII v, n. 2. Mittarelli, IV, 158 cit. Cf. i regesti nn. 1318, 1321, 1322, 1324, 1326.

[1] *Corretto da* Iamboni

1321. *Bologna, 4 Settembre 1195.*

A. MCLXXXXV, imperante Henrico Romanorum imp., pridie non. sept., ind. XIII. Madius de Guiniçello hoc donationis instrumento inter vivos donat et tradit Gerardo abb. S. Arcangeli, Iohanni qd. abb. Classensis, Iohanni monacho et Kalanchino, recipientibus procuratorio nomine pro Martino priore Cam., omne quod habet et tenet et sibi quolibet modo iure vel usu pertinet in nemore de Burellis cum ingressu et egressu suo usque in via publica ac cum omnibus q. super se et infra se habet. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in Bon., sub porticu eccl. S. Marie de Carrariis. Prenominatus donator hoc instrumentum scribere rogavit. Presb. Guido eccl. S. Marie de Carrariis, Disalbergatus scriptor et Petrus Bonus tt. Bolognitus, q. v. Cymera, imp. Henrici tabellio.

Originale. Precede, sulla stessa pergamena, al documento del 7 settembre 1195, cf. il reg. n. 1324. Summaria, c. CLXXXXIIII v, n. 3. Mittarelli, IV, 158 cit. Cf. i regesti nn. 1318, 1320, 1322, 1324, 1326.

1322. *(Bologna), 6 Settembre 1195.*

« Guigitta olim Caçabovis per se suosque heredes in perpetuum donavit pure et simpliciter inter vivos donno Martino priori Cam., pro Cam. heremo, quicquid habebat et tenebat in buscho de Burellis et eius pertinentiis. Sub a. Domini M°C°LXXXXV,[1] VIII° id. sept. Carta manu Alberici not. ».

Summaria, c. CLXXXXIIII v, n. 5. Cf. i regesti nn. 1318, 1320, 1321, 1324, 1326.

[1] *Il ms. ha erroneamente* M°CC°LXXXXV.

1323. *Valbona (Galeata), 6 Settembre 1195.*

A. M(C)LXXXXV, tempore Celestini pape et Henrici imp., VI die intrante sept., ind. XIII. Ante domum Guidonis de Donessa in Valle Bona. Guido de Donessa dat et vendit Drudo priori heremi Nove de Façolo illud quod (mon.) habet[1] in clusura de Valle Bona de subtus, videlicet illud quod (mon.) habebat[2] a Viviano de la Porta et a f. Sforçoli et illud quod habebat Cressolus in duobus locis: I et II iam dicta heremus, III ecclesia, de subtus via; cum introitu et exitu suo omnibusque super se et infra se pertinentibus. Dedit ei[3] nomine pretii: den Luc. libr. IIII et unum asinum. Promittit defensionem sub pena X libr. den. Luc. Testes: Russus de Faentia, Picolus de Capagnolo, Rudillo, Çulianus et Orlandus conversus eius heremi. Martinus sacri pal. not.

Originale. Nello Spoglio: 1095 settembre 6. *Mittarelli, IV, App. 199, n. CXXIII.*

[1] *L'orig. ha* habetis [2] *L'orig. ha* habebatis [3] *Cioè* Guido de Donessa; *l'orig. ha* dedisti mihi

1324. *Bologna, 7 Settembre 1195.*

A. MCLXXXXV, imperante Henrico Romanorum imp., VII id. sept., ind. XIII. Petrus de Milanço et Pildericius hoc donationis instrumento inter vivos donant et tradunt Iohanni qd. abb. Classensis, Kalanchino et Iohanni monacho, recipientibus procuratorio nomine pro Martino priore Cam., omne quod habent et tenent et (sibi) quolibet modo iure vel usu pertinet in nemore de Burellis cum ingressu et egressu suo usque in via publica cum omnibus q. super se et infra se habet. Si non procedent de eccl. facienda, hec donatio nichil valeat. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in Bon., in claustro eccl. S. Damiani. Prenominati donatores hoc instrumentum scribere rogaverunt. Iohannes Gramigna, Gilius fornarius, Lambertinus et Matheus tt. Bolognitus, q. v. Cymera, imp. Henrici tabellio.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, al doc. del 4 sett. 1195, cf. il reg. n. 1321. Summaria, c. CLXXXXIIII v, n. 4. Fortuntus, I, 176 cit.; cf. Mittarelli, IV, 157. Cf. i regesti nn. 1318, 1320, 1321, 1322, 1326.

1325. *Moggiona, Novembre 1195.*

A. MCLXXXXV, Henrico rege imperatore, nov., ind. XII.[1] Filii qd. Brunetti de Partina, Ianellus et Tedericolus, per hanc cartam dationis, cum licentia suorum domnorum Rolando et Berardo[2] atque aliorum fratrum, dant tradunt atque concedunt Alberto priori et Basilio vice G(ulielmo) abb. Prataliensis, pro conversione predicti Tedericoli, VI st. terre, q. detinent Camaldulensis:[3] in l. q. d. Campo S. Georgii IIII st., alii duo a via qua venit de Marciano usque ad clausuram Martini de Arciano. Per hanc cartam eos investiunt. Promittunt defensionem sub pena XX libr. den. Act. in castrum Modione. S. m. suprascriptorum fratrum. S. m. f. qd. Davantii nomine Benetevollius, Zacheius f. qd. Balduini et Homodeius f. qd. Guidoni de Lierna tt. Ciprianus not.

Originale.

[1] *L'ind. romana XII corrisponderebbe se fosse usato il computo pisano (= 1194).* [2] *Corretto da* Beroardo [3] *Così l'orig.*

1326. *(Bologna), 22 Dicembre 1195.*

« Donnus Gerardus Bononiensis ep. dedit donno Martino priori Cam. lapidem primarium ad eccl. construendam et heremum in l. dicto Silva de Burellis ad honorem s. Salvatoris et b. Marie et aliorum ss. in perpetuum, cum omni iure actione et libertate quam habet in omnibus eccl. et mon. sui ordinis. Sub a. Domini M°CLXXXXV°,[1] die X^a dec. ex. Carta manu Horabene ».

Summaria, c. CLXXXXIIII v, n. 6. Fortunius, I, 176 cit.; Mittarelli, IV, 157. Cf. i regesti nn. 1318, 1320, 1321, 1322, 1324.

[1] *Il ms. aveva* M°LXXXXV° *; mano molto posteriore corresse aggiungendo* C.

1327. *Castelnuovo di Bibbiena, Dicembre 1195.*

A. MCLXXXXV,[1] regnante Enrico Romanorum imp., dec., ind. XIII. Ormanna et Melliore et Mihele ff. sui per hanc cartam donationis donant iudicant offerunt et transferunt eccl. Cam. et priori Martino, « per quidam persona nomine Mihele q. dedit se a monacatum », duo st. de terra q. est in commitatu Aretino in plebe S. Ipoliti sito Beblena in plano de Ioverra: I terra Montioni, II fluvio Arni, III Faitano, IV ff. Petri faber. Bonofilio et Barfalo, receptoribus vice prioris, investitorem dederunt Aldibrandino fratrem suum, et receperunt ab eis et a priore corporalem investituram per istam donationem et iudicium sacrificium elemosinam et be(ne)ficium eiusdem eccl. Obligant se predictum iudicium et donationem defendere sub pena dupli. Act. Biblena, in Castel-

novo. S. m. Ormanna, Meliore et Mihele filiis suis. S. m. Aldibrandini f. Ubertini fratris eorum, Drudoli, Andrea de Micaçi, Guiglelmini de la Badissa, Rainere de Albertino, Raineri de Bernardo et aliorum plurium tt. Ioannes[2] not.

Originale. Summaria, c. LXXXIII, n. 3.

[1] *Corretto da* MCLXXXXVI [2] *L'orig. ha* Ioannnes

1328. *Dicembre 1195.*

« Teucius f. olim Beroardi de Monte per se suosque heredes in perpetuum pro redemptione animarum suarum suorumque parentum donavit donno Bartholo, recipienti vice donni Martini prioris Cam., unam petiolam terre in Prato S. Andree, aliam petiolam in Prato Mettalleti, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°LXXXXV°, mense dec. Carta manu Cipriani not. ».

Summaria, c. XLVI, n. 6.

1329. *(1194-1195).*

Ad honorem Dei et invictissimi imp. Henrici et Henrici de Lutrio pincernę et Tuscię legati. Martinus prior Cam. precipit L. et R. nomine iuramenti, ut bona fide sine omni fraude ab hinc usque annum regant castrum Anglarense cum suo districtu tam in personis quam in possessionibus et omnibus bonis ad honorem Dei et Cam. heremi et omnium predicti castri et eius curtis tam clericorum vel ecclesiarum quam laicorum, et constituta subscripta neque odio amore pretio neque timore observare contempnant. (*Seguono le* constitutiones). Bonus not. In presentia et testimonio : Rolandi olim Loterii, Bassamontis et Guidonis eiusdem f.

Originale. Nello Spoglio: 1153. *Sul verso della pergamena, regesto del sec. XIV colla data 1142. Mittarelli, IV, 148, all'a. 1193; cf. per la data, Ficker, Forschungen, II, 148, 149 nota 27.*

1330. *Marzo 1196.*

« Guillelminus, Matheus et Albertus ff. Raynerii de Galbino receperunt in perpetuum a donno Iacobo priore mon. S. Bartholomei de Anglari in feudum terram cum silva, pos. in Cavalionibus de Anglari iuxta clausuram predicti mon. et Iohannem de Donaio et Candulfinum et terram eiusdem mon., et in castro de Anglari receperunt duo spatia terreni; quorum unum est pos. iuxta viam et Andream Canem et iuxta Guidolum et Albissimam, aliud est pos. prope portam S. Martini iuxta viam a tribus lateribus et Isimbardum, pro quo feudo promiserunt per se suosque heredes in perpetuum suo iuramento salvare defendere et manutenere eccl. S. Bartholomei de Anglari et omnia bona sua et promiserunt habitare in castro predicto et facere habitare se-

ptem familias de suis hominibus in terrenis predictis offerendo singulariter annuatim unam bonam candelam eccl. S. Bartholomei de Anglari et faciendo comunia servitia castri. Quibus promissionibus non servatis predicta revertantur ad mon. de Anglari. Sub a. Domini M°C°LXXXXVI, mense mar. Carta manu Guillelmi not. ».

Summaria, c. CXVIII v, n. 2. Mittarelli, IV, 161 cit.

1331. *Lonnano, Marzo 1196.*

A. MCLXXXXVI, Henrico rege imperante, mar., ind. XIII.[1] Guidoni f. qd. Rigoli et uxor sua Verdiana per hanc cartam [refut]ationis faciunt finem et refutationem in manu Bartholi, vice M(artini) prioris Cam., (de) omni iure quod habent in terra illa q. est supra viam que currit iuxta eccl. S. Miniatis, cum suis pertinentiis. Per hanc cartam eum investiunt. Promittunt defensionem sub pena C sol. den. Act. in curte (suprascriptorum iugalium) q. d. S. Miniati de Longnano. Bartholus dedit pro benedict(ione) iam dicto Guidoni X sol. Testes: Alberto, Modiona et Azo castaldo. Ciprianus not.

Originale. Summaria, c. XXIII, n. 3.

[1] *L'ind. corrisponderebbe se fosse usato il computo pisano (= 25-31 marzo 1195).*

1332. *Fontebuono (Camaldoli), Marzo 1196.*

A. MCLXXXXVI, Henrico rege imperante, mar., ind. XIII.[1] Ugolinus f. qd. Peppi per hanc cartam dationis dat tradit atque concedit Bonifilii, vice M(artini) prioris Cam., omne ius quod habet in quoddam pratum in l. q. v. Pratu S. Andree. Per hanc cartam eum investit. Promittit defensionem sub pena C sol. den. Act. in Fonte Bono. S. m. Ugolini. S. m. Morandi et Iohannes f. qd. Greppoli et Martinus de Agna tt. Ciprianus not.

Originale. Summaria, c. XVII v, n. 1.

[1] *L'ind. concorderebbe se fosse usato il computo pisano (= 25-31 marzo 1195).*

1333. *Faenza, 1 Aprile 1196.*

A. MCLXXXXVI, tempore Celestini pape et Henrici imp., die primo apr., ind. XIIII. Faventie, in pallatio Faventini ep. Coram Teuderico Frasconis, presb. Berardo, presb. Meliori, Henrico Tolomei, Rodulfo, Philippo, Martino, magistro Tollosano, canonicis Faventinis, Bernardus Faven. ep. et Ioachim eiusdem eccl. prep. promittunt Martino priori Cam. et Mainitto abb. S. Ipollyti, quod aliquo modo non minuent nec auferent ius vel honorem Cam. heremi vel mon. S. Ipollyti occasione consecrationis quam facturi

sunt in predicto mon. In presentia Boni Iohannis de Verçelli canonici, Danielis abb. S. Iohannis Evangeliste, Guilielmi abb. de Pratalla, Guilielmi monaci S. Iohannis Evangeliste et Benevenientis Faven. not. Sequenti die, in presentia Henrici Tollomei, Leonardi iudicis de Cesena, Scoitoli, Aureoli iudicis, Bencevenne Familie, Bernardus Faven. ep. promisit Martino priori Cam. et Mainitto abb. S. Ipollyti omnia suprascripta firma tenere et contra non agere sub pena medie libr. auri. Beneveniens Faven. not. Bernardus Faven. ep. ss. Ioachim prep. ss. Presb. Melior ss. Presb. Berardus ss. Presb. Rusticus ss. Presb. Dominicus ss. Teudericus Frasconis ss. Tolosanus diac. ss. Martinus diac. ss. Filippus diac. ss. Petrus subdiac. ss.

Originale. Summaria, c. CLXXXXIII, n. 3. Mittarelli, IV, 161 cit. Cf. Tonduzzi, Historie di Faenza, p. 230.

1334. *Castiglione (Arezzo), 9 Aprile 1196.*

A. MCLXXXXVI, V id. apr., ind. XIIII. Constat Bruculum f. qd. Bruculi et Sigitnictam uxorem eius, consensu ipsius viri, nomine permutationis dedisse tradidisse atque concessisse Petro priori eccl. et mon. S. Marie de Pupiena unam petiam terre et rem pos. in l. q. d. Salietti cum omni iure actione requisitione et usu. Fines: I via, II Gallini de Sallecti, III Brunicti Buchi, IIII Male Camiscie. Promittunt evictionis pene nomine duplum atque insuper damnum et expensas resarcire. Et Petrus prior, consensu Bo(n)ricolti et Segnorelli suorum conversorum, causa permutationis dat tradit atque concedit supradicto Bruculo eiusque heredibus omnes terras casas et res q. dicto mon. pertinent proprio iure vel alio iure ex parte Segnorelli sui conversi et eius[1] fratris, cum ingressibus et egressibus, cum omni iure actione requisitione et usu. Promittit evictionis pene nomine duplum atque insuper damnum et expensas resarcire. Act. Castilione. S. m. iugalium. S. m. Gianni Suffionis, Got[...] f. olim Ugulini Mucculelli et Bonricolti tt. Karolus Henrigi imp. iudex eiusque not.

Originale.

[1] *Cioè* Bruculi; *l'orig. ha* tui

1335. *Bologna, 15 Maggio 1196.*

A. MCLXXXXVI, regnante Henrico Romanorum imp., id. mai., ind. XIIII. Constat Munsarellum hoc donationis instrumento inter vivos donasse et tradidisse Iohanni Baxano, recipienti ad honorem Martini prioris Cam., petiam unam terre et busci prope boscum de Burellis cum ingressu et egressu suo usque in viam publicam et cum omnibus super se et infra se habentibus.

Confines: * * * *. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Bon., in androna Caldarariorum, in domo Bertrami. Prenominatus donator hoc instrumentum scribere rogavit. Testes: Arardus Teuçonis calegarii, Ugitio Auxilitti, Albertus Açitti, Hosbergus de castro Brittonis, Aicharinus calçolarius, Ildebrandinus de castro Brittonum et Guido de terra Focol(iensi). Bertramus sacri pal. not.

Originale. Summaria, c. CLXXXXV, n. 1.

1336. *Bologna, 15 Maggio 1196.*

A. MCLXXXXVI, imperante Henrico Romanorum imp., id. mai., ind. XIIII. Gibertinus et Boncambius fratres hoc venditionis instrumento vendunt et tradunt Iohanni qd. abb. Classensis, recipienti procuratorio nomine pro Martino priore Cam., petiam unam terre nemorose « que est tres tor(naturie) XVIII tabule minus », cum ingressu et egressu suo usque in via publica ac cum omnibus q. super se habet et infra se. Confines: a mane via publica, a sero Guarinus et Rambertinus de Munçoni et Cuminellus, a meridie et ab aquilone predicta eccl. hermi Cam. Pro pretio soluto VIII libr. Bon. et XII sol. et medium; de quo pretio donaverunt predicto Iohanni tres libr. Bon. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in Bon., in claustro eccl. S. Damiani. Prenominati venditores hoc instrumentum scribere rogaverunt. Kalanchinus, Iacobus de Kalancho, Attavianus de Abbate et Ravignanus tt. Bolognitus, q. v. Cymera, imp. Henrici tabellio.

Originale. Summaria, c. CLXXXXV, n. 2. Mittarelli, IV, 151 cit.

1337. *2 Agosto 1196.*

« Donnus Nettus et donna Ghislina uxor olim Albertini de Petriçano cum ceteris consortibus fuerunt concordes pro eccl. S. Marie de Bethleem, quam idem donnus Nettus cepit hedificare mon. monacharum, et subsit religioni et conventui Cam., et sequatur vestigia monialium S. Christine de Tarvisio, ita quod ambe domus communes sint ad invicem commorantes in singulis monasteriis velud in propriis. Sub a. Domini M°C°LXXXXVI°, IIII° non. aug. Carta manu Guillelmi not. ».

Summaria, c. CLXXXXVI, n. 4. Fortunius, I, 176 cit.; Mittarelli, IV, 161 cit.

1338. *Badia di Prataglia, 25 Settembre 1196.*

A. MCLXXXXVI, Henrico imperante, sept., ind. XIIII. Guilielmus abb. abbatie S. Marie sita Pratallia per hoc scriptum

iure feodi et beneficii, de consensu Alberti prioris, Guidonis, Donati, Basilii, Fabri cellerarii et Ubaldelli, dat tradit atque concedit Rigolo qd. Ayraldi, recipienti etiam nomine uxoris eius Orabile, et heredibus, totum illud quod Uguicione et Pancia de Soci et pater eorum habuerunt et tenuerunt a predicta abbatia in castro et curte de Soci et in toto plebeio de Partena, et ubicumque inveniuntur; eo pacto, ut ann. in festivitate s. Marie de mense augusto reddant pensionem II sol. den.; de quibus den. (abbatia) debeat[1] Rigolo in vita eius XII den. omni anno nomine feodi. Promittunt invicem defendere et adimplere sub pena L libr. den. Act. in claustro eiusdem abbatie, VII kal. oct. Testes: Pecciolus et Britius de Serravalle, Compagnone et Martinellus. Albertus not.

Originale. Nello Spoglio: 1196 settembre.

[1] *L'orig. ha* nos debeamus

1339. *Monastero dell'Isola (Galeata), 16 Novembre 1196.*

A. MCLXXXXVI, die XVI nov., ind. XIIII. In domo mon. S. Marie q. v. in Insula. Temporibus Henrici imp. et regis Sicilie et Celestini pape tertii. Folle de Aquabelle, presente et consentiente f. suo Desdengno, Gregorio abbati suprascripti mon. eiusque successoribus facit deffinitionem atque iuris renuntiationem de toto prato q. ei dedit, q. situm est in l. q. v. Lutruso et Monscufonis, sicut circumdatur a suis certis lateribus et cum omne q. infra se et super (se) habent cum introitu et exitu suo et cum omnibus sibi pertinentibus; territorio Gall(eate), plebe S. Petri. Pena: XX sol. den. Rav. Testes: Laimeri, Iacomo, Brigalnomen, Zanni Sagimine. Iunius Gall(eatensis) imp. aule not.

Originale.

1340. *Castiglione di Fatalbecco, Novembre 1196.*

A. MCLXXXXVI, nov., ind. XIIII, H(enrico) imper(ante). Benedictus legatus prioris Cam. et eius procurator in plebe Miciani et in curia Cast(elionis), consensu et voluntate familiarium de Mutina et castaldi, dat et concedit Guidoni Rebufate, nomine libellari(o) in tertia persona legitimi masculini, totum castellare Montis Aurii cum foveis, pro pretio unius bovis extimationis VII libr. den., q. recepit, et pro VI st. grani, q. Guido et eius ff. et nepotes dare constituerunt singulis annis in estate circa festum s. Donati, ad st. venalem de Cast(elione). Liceat Guidoni eiusque ff. et nepotibus uti et frui, et non debeant vendere neque pignori alicui dare sine licentia maioris prioris Cam. Benedictus obligat se et suos successores tenere firmam hanc locationem et defendere sub pena dupli dicti pretii. Act. Cast(elione). S. m. Bene-

dictus et Deusteadiuet castaldus. Testes: Clericus, Grimaldus et Pegolottus. Marianus iudex et not.

Originale. Summaria, c. CXXII, n. 3.

1341. *Bibbiena, 16 Dicembre 1196.*

A. MCLXXXXVI, dec., XVII kal. ian., ind. XIIII, Henrico imperatore. Veniens quidam monacus Cam., de licentia prioris et consensu fratrum, querimoniam, nomine Cam. eccl. et mon., proponens per libellum de Guidone Bagnena et filiis Rodulfini de Grinta, videlicet Ildibrandino, Albrico, Rodulfino et Grinta, dicens ipsos iniuste detinere res et proprietates mon. pos. in comitatu Ar. et in pleberio S. Martini in l. q. d. Basciano et Loreto, videlicet: Iohannem de Monte, Rodulfum de Buciano, domum ff. Mocoli cum omnibus eorum tenimentis, tenimentum de Iohanne de Aiale et omnia (q.) Spinellus de Luterio habuit in predictis locis donicatis domibus et patronatu eccl. S. Angeli, Henricus Faffus, habito consilio Astancolli iudicis curie, ipsis respondere et iudicio stare recusantibus et contumaciter se absentantibus, pronuntiat, predictum monachum nomine Bartholum vicarium Cam. mittendum in possessionem predictarum rerum tam terrarum cultarum quam incultarum et hominum et tenimentorum, et per Loretum nuntium suum in possessionem induci fecit, omni allegatione de principali quęstione ipsis absentibus reservata. Pena: M sol. Dat. in castro Bibiene. In testimonio Vesdomini de Petrognano, Orlandini de Teuzo, Guidonis de Citerna, Porci, Rainerii de Gressa, Pegolotti de Capoleone et aliorum multorum. Astancollus imp. aule iudex et not.

Originale. Mittarelli, IV, 161 cit.; Ficker, Forschungen, IV, 241 con XVI kal. ian.

1342. *Bibbiena, Dicembre 1196.*

Brevis cause ad memoriam habendam et retinendam, qualiter factum est in foro de Boblena. In testimonium Ranucci de A(l)debrandino Ubertini Aldibrandini et Bonfante de Camença et Falco; Barfolo vesconte Cam. investivit Ugo da Molino de tota terra q. habet ab heremo Cam., sicut ipse acquisivit a Iohanne vesconte et servitium inde dedit L sol. den. et censum misit XX den., et modo dedit a donno Barfolo servitium XX et IIII sol. et IIII den. (et) dare censum ann. II sol. (pro se suisque heredibus promisit). Barfolo investivit cum ut habeat (cum) suis filiis et heredibus ipsam terram et teneat omni tempore, salvo iure dominii (mon.) et pensione danda ann. Refutavit et dimisit a Ugo et ff. litidium controversiam et querimoniam q. ad eum faciebat et investitorem ei dedit Guillelmus f. Martini de Soci, q. eum in tenimentum misit. Obliga-

verunt se invicem defendere et censum dare ann. sub pena c sol. A. M°CLXXXXVI, imperante Henrico Romanorum imp., dec., ind. XIIII. Bonamicus not.

Summaria, c. LXXVIIII v, copia del sec. XIII da copia di Lucas condam magistri Aliocti Iohanni iudex ordinarius atque not.

1343. *Bologna, 23 Febbraio 1197.*

A. MCLXXXXVII, regnante Henrico Romanorum imp., VII kal. mar., ind. XV. Iacobus de Calanco relinquit et dari iubet ad obitum suum a Calanchetto suo f. ecclesie S. Marie de Cam. Bononie c sol. Bon.; in omnibus aliis suis bonis mobilibus et immobilibus instituit heredem Calanchettum suum f. Si ipse Calanchettus sine ff. masculis decesserit, relinquit et dari iubet alios c sol. Bon. predicte eccl.; et si idem Calanchettus sine ff. masculis et feminis decesserit, relinquit vineam suam de Sicioli predicte eccl., quam vineam obligat Drusiane sue uxori pro dotibus, eamque Drusianam constituit dominam et potesta[ti]vam domus sue et omnium suarum rerum donec ipsa, caste vivendo, ibi stare vellet. Act. Bononie, in domo Cala(n)chini. Prenominatus testator hoc suum elogyium sine scriptis scribere rogavit. Testes: Gibertus Russus causidicus, Calanchinus, Lambertus Petriboni et Bonavolta eius nepos, Guido Petri de Corado, Iohannes barberius, Compangius Bernardi magistri et Ravennanus. Martinus palatinus not. imperatoris.

Originale.

1344. *Poppiena, Febbraio 1197.*

A. MCLXXXXVII, Henrico rege imperante, febr., ind. XIIII.[1] Presb. Ildebrandus et Brachius ff. qd. Tedericoli per hanc cartam dationis Bartholo camerario, vice M(artini) prioris Cam., dant tradunt atque concedunt integrum ius quod habent in duabus petiolis terre in l. q. d. Prate iuxta clausuram Bucene. Per hanc cartam eum ad proprium investiunt. Promittunt defensionem sub pena c sol. den. Luc. Act. in claustrum Poppene. S. m. suprascriptorum fratrum. Testes: presb. Guidoni Puppine, Teuzi cellerarii et Palmeri. Ciprianus not.

Originale. Summaria, c. XXIII, n. 4.

[1] *Nel 1197 correva l'ind. romana XV.*

1345. *Motena (Anghiari), Aprile 1197.*

A. MCLXXXXVII, apr., ind. XV, H(enrico) imper(ante). Merlus in hac sua ultima voluntate et in manu prioris Henrici de Planeptolo disponit concedit atque dat omnes suas res et denarios, quicquid habet vel habere videtur vel aliquis pro eo[1] habet, priori Cam.,

pro anima sua suorumque parentum, uxoris sue et pro alimoniis corporis sui et uxoris, quia cotidie recipiunt in domo de Mutina et recipere debent in vita bene et onorifice. Et sic prior dedit eis[2] ut habeant regimentum in vita eorum[3] de bonis Cam. et bene usque modo habuerunt et in antea habebunt. Obligat se tenere firmam hanc dationem; et si omnia non observaverit, debeat amittere et perdere dictum benefitium et insuper debeat habere prior Cam. eius[4] res. Act. in domo de Mutina. S. m. Merlus q. hoc fieri rogavit de bonis q. habebat eo tempore quando ingressus fuit mon., quia diviserat a ff. suis. Testes: Aliottus et Rainaldus de Albiano, Martinus Stroccus, Pegolottus et Gualterius. Marianus iudex et not.

Originale. Summaria, c. CXXII v, n. 1.

1 *Cioè* testatore; *l'orig. ha* pro me 2 iugalibus; *l'orig. ha* nobis 3 iugalium; *l'orig. ha* nostra 4 *Cioè* testatoris; *l'orig. ha* meas

1346. *(Castiglione di Fatalbecco), Aprile 1197.*

« Biccus per se suosque heredes in perpetuum promisit priori Henricho, nomine Cam. heremi, habitare in castro Castillionis et facere illa servitia q. fecit Martinus socer eius, et constituit se suum hominem secundum quod erat Martinus predictus pro concessione sibi facta et suis heredibus a predicto priore totius feudi et allodii q. fuerunt olim Martini predicti, hoc apposito pacto, quod tempore castanearum et messium predictus Biccus non teneatur habitare Castillione per duos menses. Sub a. Domini M°C°LXXXXVII, mense apr. Carta manu Mariani not. ».

Summaria, c. CXXII, n. 4.

1347. *Luglio 1197.*

« Ildebrandinus Guidonis Mansilde olim f. per se suosque heredes in perpetuum donavit pure et irrevocabiliter inter vivos pro remedio anime sue suorumque parentum Cam. heremo omnia bona sua mobilia et immobilia, pos. in curte Marciani, Ficareti, Curte Luponis, Gelli, de Montagna, exceptis vinea cum casalino et campo, pos. iuxta viam da la Porta q. fratri suo concessit cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°C°LXXXXVII°, mense iul. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLV, n. 1.

1348. *Monastero di S. Giovanni della Para, Agosto 1197.*

A. MCLXXXXVII, Henrico imperante, aug., ind. XV. Rainerius per hanc cartam donationis donat tradit et concedit presb. Iacobo eccl. S. Iohannis inter Ambas Paras eiusque successoribus omnia q. habet et tenet « a serra que continetur supra Vieça

et monte Iusti et a serra de Valbona[1] montis Hocri de patrimonio, excepto illo quod abet et tenet Ugolinus de Gangolino » cum omnibus finibus et pertinentiis suis, idest: campum de Raçoni et quicquit habet in caminata, hoc quod habent filii de Potro Brunerio cum abitaça Auliverium da le Cuti cum suis fratribus cum omnibus suis mobilibus et immobilibus cum abitantiis, quicquit habet in Pastorale, quod tenent Iohannes de Ugolo, Reifo,[2] Clementus cum abitantiis. Preterea donat et tradit omnia pingnora q. habet et tenet in campo de Pastorale, que habet iure pingnoris per VIIII libr. (den.) Luc. ad Dadeo da Viviano da Perito, per IIII^{or} libr. da Ugolino de Monte, per XL sol., dimidiam partem omnium fructuum de vinea de Bonofilio da Vieça per XXVIII sol. Omnia suprascripta Rainaldus et Guido voluntarie concesserunt; omnia que superius leguntur divisa sunt a fratribus et nepotibus. Per Ardradum eum investiri iubent.[3] Defendere promittunt[3] sub pena dupli. S. m. Rainerius, Rainaldus et Guido. Act. aput cellas inter Ambas Paras. In testimonio: Astuldus dal Brigoni, Guiniço dal Billi, Vivianus de Periti. Bonafides not.

Originale. Sul verso di mano dello stesso notaio: Carta de podere Rainerius de Cornito. *Mittarelli, II, 110 cit.; IV, 165 cit.*

[1] et a serra de Valbona *è su rasura e con altro inchiostro.* [2] Reifo *fu scritto dopo, con altro inchiostro (come alla nota 1), nello spazio lasciato in bianco.* [3] *L' orig. usa il singolare.*

1349. *1197?*

« Torrinus dedit et donavit in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donno Martino priori Cam. terram quam habebat[1] in Crete l. dicto Quercieto de Plano et in Muslea et in clausura de Monte et den. II censuales et dimidium; et insuper quicquid habebat[1] a Griciola in antea et a via de Cerreto in sursum; et quod habebat in Prato S. Andree quod ab eo tenebat Valente. Sub a. Domini M°C°LXXVII° ».[2]

Summaria, c. XVII v, n. 2.

[1] *Il ms. ha* habebant [2] *Questa data è forse da correggersi* M°C°LXXXXVII°, *che corrisponderebbe col nome del priore Martino; autore del doc. è forse il* Terrinus de Raginopoli *della carta 1188 dicembre, cf. il reg. n. 1266.*

1350. *Pieve d'Arezzo, Aprile 1198.*

Cum lis et controversia verteretur inter capellanum de Cesa et priorem S. Quirici in Roseto pro corpore cuiusdam mulieris defunctę q. morabatur in capella de Cesa - q. controversia talis erat: dicebat prior S. Quirici quod corpus defunctę in sua debebat eccl. sepeliri quoniam ipsa mulier hoc in ultima voluntate elegerat, e contra capellanus de Cesa dicebat quod debuit

sepeliri apud capellam de Cesa quia erat de suo populo - detulit prior S. Quirici per libellum querimoniam ad ep. (Ar.), quam querimoniam Iohanni archipresb. plebis S. Marie in Aretina civ. terminandam commisit. Iohannes archipresb. diffinit, ipsum corpus, unde lis fuerat, ad eccl. S. Quirici pertinere et sepulturam ipsius domus similiter. Omnia predicta tractata sunt in claustro plebis Aretinę. In presentia A(madei) Ar. ep., Uguicionis eiusdem plebis canonici et in presentia Iohannetti, Migoldori, Rainaldi et aliorum plurium tt. (A.) MCLXXXXVIII, residente Innocentio papa, apr., ind. I. Bonus not.

Originale. Mittarelli, IV, 171 cit.

1351. *Roma, 5 Maggio 1198.*

Innocentius papa Martino priori Cam. eiusque fratribus. Predecessorum suorum Paschalis,[1] Eugenii,[2] Anastasii,[3] Adriani,[4] Alexandri[5] et Clementis[6] Romanorum pontificum vestigiis inherens precipit *etc. I possessi sono enumerati come nella bolla di Anastasio IV (cf. il reg. n. 1106), con queste differenze. Tra le* visitationes plebium *manca* Biblena*; aggiunge:* (in episcopatu Castellano) eccl. de Planetulo cum castello et pertinentiis, plebem S. Marie de Soara, eccl. de Valialla cum ipso castello;[7] (in episcopatu Florentino) heremum Buldronis;[8] (in episcopatu Lucano) mon. S. Iocunde;[9] (in episcopatu Ausimano) mon. S. Marie in Serra; in episcopatu Anconitano eccl. S. Lucie; in episcopatu Pensauriensi mon. S. Dicentii *(questo mon. è detto nella bolla di Anastasio* in episcopatu Ausimano*)*, heremum Saioli;[10] in episcopatu Ravennati mon. S. Apolinaris in Classe cum pertinentiis *(nella bolla di Anastasio è detto in* episcopatu Ausimano*)*; (in civ. Bononiensi) heremum Bononiensem,[11] hospitale de Ravone;[12] in Tarvisino episcopatu mon. S. Cristine;[13] (in episcopatu Spoletano) [mon. S. Elene Esine cum sui]s pertinentiis.[14] Alexandri[5] et Clementis[6] predecessorum suorum vestigi[is inherens mon. d]e Urano conventui Cam., salvo iure R[avennatis eccl.], confirmat. Dat. Romae apud S. Petrum, per manum [Rainaldi] pp. not. canc. vicem agentis, III non. maii, ind. I, a. MCXCVIII, pont. [Inn]ocentii pp. III a. I.

Originale, con sigillo plumbeo nell'Arch. Capitolare di Lucca: AA, 33*; due copie del sec. XIII:* AA, 21 *e* AA, 54 *ibidem. Estratto del sec. XIII, colla data* IIII non. maii: Camaldoli, 4 maggio 1198*; Summaria, c. CCXV. Fortunius, I, 176-77 cit.[1] colla data* 4 no. maias*; Mittarelli, IV, App. 212, n. CXXXIII; Potthast, n. 137.*

[1] *Cf. il reg. n. 754.* [2] *Cf. il reg. n. 1098.* [3] *Cf. il reg. n. 1106.* [4] *Cf. il reg. n. 1114.* [5] *Cf. il reg. n. 1197.* [6] *Cf. il reg. n. 1257.* [7] *Cf. Mittarelli, IV, 13, 109 e i regesti nn. 1195, 1228.* [8] *Cf. Mittarelli, IV, 146-147 e il reg. n. 1287.* [9] *Cf. i regesti nn. 1295, 1296, 1355.* [10] *È ricordato nella bolla di*

Eugenio III (reg. n. 1098); cf. Mittarelli, III, 337. [11] *Cf. i regesti nn. 1318, 1320-22, 1324, 1326, 1372.* [12] *Cf. il reg. n. 1202 e Mittarelli, IV, 70, 109; è ricordato nella bolla di Lucio III, reg. n. 1228.* [13] *Cf. i regesti nn. 1271, 1272.* [14] *È ricordato nella bolla di Lucio III, reg. n. 1228.*

1352. *Roma, 5 Maggio 1198.*

Innocentius papa Nicolao abb. Decianensis mon. eiusque fratribus. Predecessorum suorum Lucii II[1] et Eugenii[1] Romanorum pontificum vestigiis inherens Decianense mon. sub apostolica protectione suscipit, statuens ut quascumque possessiones et quecumque bona possidet aut poterit adipisci firma et illibata permaneant. In quibus hec propriis duxit exprimenda vocabulis: locum in quo mon. situm est cum pertinentiis, plebem S. Cassiani cum pertinentiis, eccl. S. Petri cum adiacentiis, eccl. S. Pauli de Monna, eccl. de Agilione, eccl. de Castro, eccl. de Collalto, ius quod habent in eccl. de Papiano, eccl. de Tramoscana et ipsum castrum, eccl. de Planora, eccl. S. Bartholomei de Popani cum pertinentiis, quicquid habent in plebatu S. Cassiani, plebem S. Stephani iuxta Tyberim et curtem q. habent ibi cum pertinentiis, quicquid habent in curte Belmontis, in curte de Petra Nigra, in Mingnano, in tota valle Sintiliani et in PetiaLonga, ius quod habent in eccl. S. Georgii et Lo[t]arii[2] cum pertinentiis, ius quod habent in eccl. de Sintiliano et in plebato S. Stephani, eccl. de Terenzalla et eccl. S. Blasii prope ipsam cum pertinentiis, eccl. S. Thome de Aritio cum pertinentiis, ius quod habent in eccl. S. Florentii et in eccl. Montis Acuti et in eccl. Case Novule, hospitale de Caboe cum pertinentiis, quicquid habent in plebatu de Speline, eccl. de Vulterena et curtem q. habent ibi cum pertinentiis molendinis et domnicalibus, quicquid habent in plebatu de Soara, eccl. S. Ieronimi de Anglario et quicquid habent in ipsa curte eccl. de Corza[n]o, in plebatu de Miciano, ius quod habent in eccl. de Biturita cum aliis q. ibi habent et alpes de Popani. Dat. Rome apud S. Petrum, per manum Rainaldi pp. not. et canc. vicem agentis, III non. maii, ind. prima, a. M°C°XC°VIII^uo°, pont. [a. I].

Originale; Sigillo plumbeo perduto. Mittarelli, III, 232 cit., IV, 169 cit.; Chinali, p. 97 n. 59 reg.

[1] *Documento perduto.* [2] *Nome di lettura incerta.*

1353. *(Arezzo), 30 Settembre 1198.*

Consulibus Ar. civ. conqueritur presb. Matheus, constitutus actor sive sindicus huius cause ab abb. et collegio de Pratallia, de Calbo, Rainaldo, Sorte et f., Ranucio et fratre, Piccinakio, Beneintende et Rolandino, q. hominagium et tenimenta et consueta servitia debita Cataneo et f. suo Be(rardo) monacho sub-

trahunt et iniuste detinent tenimenta, nomine predicte abbatie, q. tenuerunt a Cataneo et res q. fuerunt hereditatis et bonorum qd. Catanei et f. eius, sive hereditatem, idest tenimenta et homines predictos iniuste detinent, ubicumque ex ea habent ad abbatiam pertinentem, pro quarta parte pro monacho Berardo. Unde rationem petit et proponit petitionem hereditatis ex lege Si coloni et officium iudicis implorat.[1] Lis generaliter contestata est, sed terre debent terrifinari et servitia nominari, VIII kal. oct. « A Rolandi[no pet]o I campum ad Riassi pro IIII[a] parte iuxta aquam de Classe et viam publica. Rainaldum peto pro homine pro IIII[a] par[te], ut moretur in resedio de Santantimo: I domus Calvi, II via publica, servitium scilicet IIII[e] partis de VIII den. pro censu ann. Sortem cum filio pro homine, ut moretur pro eccl. de Pratallia pro quarta parte resedium: I domus Guiciardini, II terra Ildibrandini de Classe, servitium ann. IIII par(tem) de X st. frumenti et III sol. pro censu. Calvum peto pro quarta parte pro homine, ut moretur ad Santantimum pro eo: I domus Martucii, II via et domus Rainaldi, servitium scilicet IIII partem de VIII den. pro censu ann. Ranucium et fratrem eius Bonaiunctam peto pro hominibus pro IIII pa(r)te ad Sortem: I viam publica, II domus Guiciardini, uti ibi pro eo stent, servitium non petit. Piccinakium peto pro homine in castro de Classe uti redeat ibi et moretur pro IIII parte, servitium scilicet IIII partem de duabus spallis in uno anno, in alio IIII partem unius spalle ann. A Beneintende peto IIII partem trium tenimentorum, ut restituat, positorum scilicet unum ad Vezanum: I terra filiorum Grinte, II terra Orlandini de Rogerio; alium in curia de Classe, que fuit Azilongi; aliud ad Santantimum: I domus q. fuit Guilielmini, II domus Rainaldi. Lis contestata est et omnia negant ». Prestitum est sacramentum calumpnie a presb. Matheo constituto sindico et actore pro abbatia ex una parte et Calbo, Ranucio et Bonaiuncta fratre eius, Rolandino Fantinelli, Beneintende, Piccinakio, Rainaldo, Sorte et Rolandino eius f. ex altera, II kal. oct., a. MCLXXXXVIII, post obitum Henrici imp., ind. I. Prestitum fuit coram Spinello Spade iudice ordinario. (*Seguono le* confessiones). Omnebonum not.

Originale. Cf. il reg. n. 1356.

[1] *Cod. XI, 47, 14; cf. Dig., V, 3.*

1354. *Calcinaia (Stia), Novembre 1198.*

A. MCLXXXXVIII, nov., ind. I, tempore Nocentii pape. Renuzolus f. b. m. Martini et M[ar]tinuzo f. b. m. Ialli de Calcinaia per hoc libellum sue convenientie dare et concedere previderunt prior Petrus, q. est custos et rector S. Marie sito Poplene,

integrum campum [de] terra pos. in l. q. d. Cavazole, q. est subtus plano q. d. Scandolaia et est de territurio plebis S. Marie sito Stagie: ex uno latere et desuper terra eiusdem eccl. S. Marie, ex alio latere fossatum, de subtus terra presb. Teuzi de [Ro]mena. Ipsam rem concedunt ad hab. ten. lab. fruend. seu etiam mel. et dare debeant, Petrus prior eiusque successores, pensionem ann. in mense dec. den. VIIII. Promittunt invicem defendere et observare sub pena c sol. den. Act. Calcinaia, ante domum Renuzoli. S. m. Renuzoli f. b. m. Martini et Martinus f. qd. Ialli. S. m. Bondioli de Querceto, Ingingo et Ianetti. Guarnerius not. S. m. Alpisane et filio suo Nichola.

Originale. Tra la sottoscrizione dei testi e quella notarile, leggesi, scritto dal not. Guarnerius*:* Et ego q. supra donnus Petrus prior de mon. S. Marie sito Poplene quando adquisivi terram istam quod supradiximus dedi Renuzolo et Martinuzo libr. tres bonorum den. sicuti convenimus inter nos. Et insuper hec omnia per interrogatione et responsione utrique parti sic sunt stipulatione firmata.

1355. *Laterano, 12 Dicembre 1198.*

Innocentius papa .. abbati et fratribus mon. S. Iocunde de Obaccola. Ad exemplar antecessoris sui (Celestini) pp.[1] institutionem a Cam. priori ac Senen. prep. factam de auctoritate ap. Sedis confirmat. Dat. Laterani, II id. dec., pont. a. primo.

Originale. Sigillo plumbeo perduto. Fortunius, I, 176 cit. colla data id. dec.*; Mittarelli, IV, 170 cit.*

[1] *Cf. il reg. n. 1296.*

1356. *Arezzo, 16 Dicembre 1198.*

Ildibrandinus iudex ordinarius, cognitor controversie cause appellationis, ex delegatione consulum Ar. civ., scilicet Nerbotti, Asalti, Mathei et Ildibrandini, et consensu partium, quę vertebatur inter presb. Matheum constitutum sindicum ab abb. de Pratalia et eius collegio, ex una parte, et C[a]lbum, R[an]ucium, Bonaiunctam, [Ro]landinum Fantinelli, Beneintendi, Piccinakium, Rainaldum, Sortem et Rolandinum eiusdem f., ex altera, predictos Calbum etc. in restitutionem hereditatis et bonorum qd. Catanei, scilicet residiorum tenimentorum ac possessionum petitorum in querimonia, predicto syndico presb. Matheo, nomine eccl. de Pratalia, pro quarta parte condempnat; ab aliis petitionibus eos absolvit. Lata est hec sententia in civ. Ar., in eccl. S. Petri Maioris. In presentia Guidonis Militie, Rolandinelli olim Nigri, Manentis, Rolandi iudicis et aliorum multorum. A. MCLXXXXVIII, XVII kal. ian., post obitum Henrici imperio vacante, Innocentio papa residente, ind. I. Omnebonum not.

Originale. Cf. il reg. n. 1353.

1357. *1198.*

« Tedericolus et Mugnaius f. eius donaverunt in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum cellerario Cam., pro Cam. heremo recipienti, unam petiam terre, pos. in Valle Sparene in territorio S. Marie in Partina, iuxta terras Pedonis et Benintendi et Melli et iuxta terras Cam. heremi. Sub a. Domini M°C°LXXXXVIII. Carta manu Gualnerii not. ».

Summaria, c. XXX, n. 2.

1358. *16 Febbraio 1199.*

« Rodulfinus f. olim Vergognosi et Ciampulus consules de Foiano et cognitores questionis quam inter se habebant Basta Bernardus et Muscionus de Foiano et Pilosus sindicus Curtis Veteris Cam., pro Cam. heremo, de quadam petia terre pos. in curte Foiani iuxta Guillelmum Gualnerii et Salbum et Martinum ff. olim Aççi de Cocciano et Cofanum et Foianellum de Plebe, super qua questione predicti cognitores ex conscilio habito absolverunt a pettitionibus sibi factis sindicum predictum dicte Curtis Cam. Sub a. Domini M°C°LXXXXVIIII°, XIIII° kal. mar. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLXIII, n. 4.

1359. *Rocca di Corzano (in Romagna), 16 Marzo 1199.*

A. MCLXXXXVIIII, tempore Innuc[entii pape] et nemine residente imperiali sede, XVI die intrante mense m[artio,[1] ind.] II. In castro Corçani. Iohannes de Guillalm[ino][2] dat et tradit Guidoni [prio]ri heremi Nove de Cam. tantum terre q. est ad unum st. grani in sementa, pos. in Val de Acero cum introitu et exitu suo; et hoc facit pro animabus parentum suorum et anime sue et pro eterna remuneratione nec non pro cio suo nomine Varcalalpe. Promittit defensionem sub pena XX sol. Luc. Testes: Chri[stofor]us[3] de Corçano, Beneintende, Durante et alii quamplures. Martinus sacri pal. not.

Originale.

[1] *Nell'orig. scorgesi un segno di abbreviatura; non pare probabile la lettura* maii *o* maio [2] *Così l'orig.* [3] *Nome di lettura incerta.*

1360. *5 Giugno 1199.*

« 1199, die 5 iunii. Raynerius Donnevive et Minus Ghinibaldi de Seravalle vendiderunt donnę Adalascię uxor Ranucii de Seravalle unam petiam terrę, pos. in l. dicto Comugna districtus Seravalle iuxta Minum prędictum et Balducium Renri et abbatiam Cam., pretio sol. 50 Pisan. et Florentin. Manu Giunte Bonomi de Lierna not. ».

Summaria 1698, p. 537.

1361. *Laterano, 23 Settembre 1199.*

Innocentius papa Fesulano ep. Precipiendo mandat, quatinus causam inter nobiles ff. Rainerii de Galbina et fratres Cam., non obstante contraditione vel appellatione cuiusquam, audiat et decidat. Dat. Laterani, VIIII kal. oct., pont. a. II.

Copia inserta nel doc. di cui al reg. seguente. Innocentii Ep. lib. II, n. 186, ed. Baluze, I, 457; ed. Migne, CCXIV, 735; Mittarelli, IV, App. 227, n. CXLI; Potthast, n. 838.

1362. *Firenze, 21 Novembre 1199.*

A. MCLXXXXVIIII, XI kal. dec., ind. III. Rainerius Fesulanus ep. et Innocentii tertii pape iudex delegatus super causa q. vertitur inter heremitas et monachos Cam., ex una parte, et inter filios Rainerii de Galbina, Albertum, Matheum et Guilielminum, ex altera, super castello nomine Castillione eiusque curia in comitatu Aretino,[1] predictos nobiles excomunicat, anathematizat. Lata est hec sententia Florentie, in eccl. S. Trinitatis, die dominico s. Trinitatis. Presentibus: Ildebrando Florentino archipresb., Benigno abb. S. Salvii, Ieronimo S. Trinitatis abb., Benintendi canonico Fesulano, Guidone priore Cam. Flor., Iacobo herimita Cam., Petro celerario Fontis Boni, Iohanne et Eghideo monachis Cam., Guidone, Modiona, Leolo et Angelo conversis Cam., Baldovino et Albertino gg. ff. qd. Ugitti, Iohanne Saldanerii, Stuldo qd. Muscati, Renaldisco qd. Mule, Iacobo qd. Monaldi, Orgise qd. Bacenci et aliis quampluribus clericis et laicis.

Originale (?). Nello Spoglio: 1199 novembre 20. *Mittarelli, IV, 173 cit.*

[1] *Segue inserto il doc. di cui al reg. precedente.*

1363. *24 Novembre 1199.*

« Donnus Bonensegna potestas civitatis Ar., habito conscilio Guidonis Militie tunc camerarii predicte civ. et aliorum consciliariorum cum omnium consensu et voluntate, pro amore Dei et reverentia bb. martirum Laurentini et Pergentini, remisit in perpetuum presb. Iohanni rectori eccl. predictorum ss. omne datium a comuni Ar. exigendum pro iam dicta eccl. nomine datii vel collecte, et recepit predictam eccl. et eius rectores et bona sub protectione et defensione comunis Ar. Sub a. Domini M°C°LXXXXVIIII°, VIII° kal. dec. Carta manu Omneboni not. ».

Summaria, c. CVIII v, 5. Mittarelli, IV, 175 cit.

1364. *Arezzo, 9 Febbraio 1200.*

Rainerius Fesolanus ep., delegatus a papa Innocentio super causa et controversia q. vertebatur inter priorem Cam. Martinum

et suam eccl., ex una parte, et abbatem de Agnano Iohannem et suam eccl., ex altera, super facto subiectionis mon. de Agnano et obedientie et reverentiarum, visis et auditis attestationibus et allegationibus utriusque partis et diligenter inspectis, habito consilio assessoris sui magistri Monaldi plebani de Figine canonici sui et aliorum prudentum, iure delegationis et conpromissionis sibi facte a priore Martino Cam. et abb. Iohanne[1] de Agnano de assensu Amidei ep. Ar. et fratrum Cam. et fratrum de Agnano et patronorum, videlicet Berlingieri Alberti, Farolfi et Ubertini, condemnat laudat et difinitive pronuntiat, ut abbas de Agnano in die s. Romoaldi vadat ad concilium Cam. in propria persona, et si fuerit inpeditus mittat unum de fratribus suis honestiorem quem habet, nisi prior Cam. mutaverit terminum per litteras suas, et tunc similiter teneatur, et ut habitum et ordinem et consuetudinem Cam. teneat, et brevia mortuorum Cam. recipiat, et suorum mittat, et scribat ex congregatione de Cam., et elemosinas et orationes faciat et cetera omnia sicut consuetum est. Et si contingerit priorem de Cam. venire Agnanum, recipiatur ibi cum incenso et aqua benedicta et in aliis sicut recipitur in suis mon., et si contingerit fratres Cam. venire ad locum predictum, ita recipiantur ibi sicut recipitur abbas de Agnano et fratres sui in monasteriis conventus de Cam. Et omnia ista promittat abb. Iohannes et successores sui infra mensem postquam electi fuerint observare et tenere sub pena officii et ordinis et L marcarum arg. Act. in civ. Aretina, intus eccl. S. Gregorii. A. MCLXXXXVIIII, V id. febr., ind. III.[2] S. m. Gregorii prep. Ar., archipresb. Iohannis, archid. Serafini, magistri Guidonis de Ficarito, magistri Martini, presb. Iohannis camerarii Fesolani ep., magistri Tignosi, Guilielmini de Raineri, Ildebrandini de Catinaia, Ildebrandini de Petramala, Guarisi Dalleuna et aliorum quamplurium tt. Rainerius Fesulanus ep. ss. Abb. Iohannes de Agnano cons. et ss. Frater Clarus cons. et ss. Frater Iohannes cons. et ss. Frater Petrus cons. et ss. Frater Rain(e)rius cons. Frater Petrus cons. et ss. Frater Amicus cons. et ss. Melior iudex et not.

Originale; sigillo pendente perduto; Copia membr. del sec. XIII del not. Brunus olim Melliorelli; *nello Spoglio:* 1199 febbraio 9. *Copia inserta nel documento di cui al regesto seguente; Summaria, c. CVI v, n. 4. Mittarelli, IV, 173 estr.*

[1] *L'orig. ha* Iohanne [2] *È usato il computo fiorentino.*

1365. *Chiesa di S. Michele (Arezzo), 9 Febbraio 1200.*

A. MCC, imperio vacante, residente Innocentio papa, V id. febr., ind. III. In presentia Iohannis Ar. potestatis, Astuldi iudicis et asessoris eiusdem potestatis, Guelfi, Ugonis de Vicioni, Boniau-

diti, Ianelli de Rosso et aliorum multorum, in eccl. S. Michaelis Archangeli de burgo Ar. civ., Iohannes abb. de Agnano, de mandato Ra(inerii) Fesulani ep. apostolici delegati, osculando librum quod Martinus prior Cam. tenebat in manibus suis et stolam quam tenebat ad collum, promisit observare arbitrium et sententiam a predicto ep. prolatam.[1] In presentia Gregorii Ar. prep., Seraphini archid., Iohannis archipresb., magistri Guidonis de Ficareto, magistri Martini, presb. Iohannis camerarii ep. Fesulani, magistri Tignosi, Guilielmini Guidonis, Aldebrandini de Catenaia, Ildibrandini de Petramala, Guerisci de Leona et aliorum multorum. Albertus not.

Originale. Copia membr. del sec. XIII del not. Brunus olim Melliorelli; *nello Spoglio:* 1199 febbraio 9. *Cf. il reg. precedente. Mittarelli, IV, 179 cit.*

[1] *Segue il documento di cui al reg. precedente.*

1366. *Marciano (Bibbiena), Febbraio 1200.*

A. MCC,[1] imperio vacante, Celestinus apostolicus residente, febr., ind. XIIII.[2] Martinus de Vepri et mulier sua et f. suus per hanc cartam venditionis vendunt donant et tradunt abadie S. Marie de Pratalia omnia q. habent et tenent infra (te)nimentum Ioannes de Campreite, in monte et in pla(no) vel per loca et avoca(bu)la ubicunque esse invenitur, et in molendino de Ventrina, et in teritorio in Aquino in Disitio et in omnibus suis pertinentiis. Et est in commitatu Aretino, in plebe S. Marie sito Partina. Pretium receperunt ab abb., XXXX sol. den. Investitorem dederunt q. eum in tenimentum misisset et mon. investituram dedit[3] de sacrificio elemosina oratione et beneficio eccl. ut fuissent[4] participes. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Marciano. S. m. Martini, mulieris et f. eorum. S. m. Spinelli de donna Cortese, Bigazzo, Ugolino de Campi, Recovaro f. Castelluti et Mugnaio del Poio tt. Ioannes not.

Originale. Nello Spoglio: 1196 febbraio.

[1] *L'orig. ha* m(i)l. cc *corretto da* m(i)l. c ottuaiesimo VI [2] *Nel 1200 correva l'ind. romana III ed era pontefice Innocenzo III; l'ind. XIV corrisponderebbe al 1196, ed in tale anno era pontefice Celestino III, e imperatore Enrico VI.* [3] *L'orig. ha* vos dedi [4] *L'orig. ha* fuissetis

1367. *Anghiari, Febbraio 1200.*

A. MCC, febr., ind. III, Phi(lippo) reg(e). Berta f. qd. Ugucii de Valle Caprese relicta qd. Parlini et Adalasia f. dicte Berte et f. qd. suprascripti Parlini per hanc cartam donationis inter vivos donant tradunt et concedunt Philippo priori mon. S. Bartholomei de Anglare, recipienti nomine et vice dicti mon., omnia bona sua immobilia ubicumque sint. Meritum recepisse confitentur,

ut hec donatio valeat. Philippus prior dat et concedit suprascriptis Berte et Alalascie libellario nomine omnia bona immobilia q. paulo ante ei[1] nomine dicti mon. donaverunt, ut habeant ea libellario nomine ipse et earum descendentes legitimi, et ann. in mense aug. dent censum unum statuale candele vel tantum quod valeat unum statuale candele. Si decesserint sine ff. legitimis, dicta bona revertantur ad dictum mon. Suprascripte Berta et Adalascia confitentur quod totum stabile q. habent in Gorfi fuit de feudo q. habuit suus maior in feudum a Bernardino Sedonie, et promittunt omnia predicta firma tenere et observare sub pena dupli. Act. in Anglare, in claustro suprascripti mon. Coram: Boncio, Raignolfo, Leonardo, Magnano, Iacobo, Benno et multis aliis tt. Iohannes imp. aule iudex et not.

Originale. *Muttarelli, IV, App. 231, n. CXLIII.*

[1] *Cioè* priori; *l'orig. ha* mihi

1368. *Bologna, 25 Marzo 1200.*

A. MCC, temporibus Innocentii pape et Rolandi Rubei potestatis Bon., nemine in concordia in Romano imperio regnante, VIII kal. apr., ind. III. Consta(n)tius bursarius talem divisionem fecit inter se et filias: filie sue Beatrici adiudicavit XX libr. Bon., X scilicet libr. modo et X ad obitum suum, et voluit eam esse contentam his pro sua falcidia et de omnibus suis rationibus quas habet in domo pro matre vel aliter; Galiane f. sue designavit XL libr. Bon. tempore quo nupserit sine parte quam habet in domo pro matre, et voluit his esse contentam pro sua falcidia; uxorem suam Sibiliam voluit habere X libr. Bon. quas confessus fuit se habuisse in dotem ab ea et alias X libr. Bon. de suo et pellem suam et mantellum quem Constantius portat et insuper omnia vestimenta sua et totum lectum quem ipsa habet cum IIII linteolis, et omnino vetavit quod nec filie nec generi aliquid contra eam dicere valeant de predictis causis; item dixit quod si Beatrix f. sua diem suum fungeretur sine liberis, quod medietas q. modo ei reliquit perveniat ad Cam. eccl. et alia medietas perveniat ad Bertramum virum eius; si vero contigeret quod Galiana obiret sine liberis, voluit quod medietas eius q. ei reliquit perveniat ad Cam. eccl., aliam medietatem voluit pervenire ad Beatricem; item ex causa divisionis facte inter se et filias dixit quod medietas omnium q. tempore mortis habuerit, sit Cam. eccl., et alia medietas sit filiarum suarum Beatricis et Galiane, ita ut predicta eccl. et ff. iam dicte provideant uxori eius in victualibus per unum annum post mortem suam. Hec omnia predictus Constantius fecit presente et consentiente Sansone maiore

Cam. eccl., a latere superiori civ. Bon. edificate, et predicta omnia laudante et confirmante per se suosque fratres. Act. Bon. in strata maiori, in domo Constantii et filie. Constantius hanc divisionem scribere rogavit. Testes: dictus Sanson, Blancus de Baxaconmatre, Iacobus Ildebrandi, Gerardus Arardi nepos, Michilittus de Auninco spiulario, Petrus Iohannis pectenarii f., Ildebrandinus de Bertolina, Iohannes de Çartre et Bertramus faber. Bertramus sacri pal. not.

Originale.

1369. *Castiglione Aretino, Maggio 1200.*

A. MCC, mai., ind. III, imperio vacante, Innocentio papa residente. Iacobus f. qd. Sforçi per hanc cartam venditionis et donationis inter vivos vendit et donat eccl. Cam. unam petiam de terra in plano Aritii in l. et vocabulo q. d. Caçolo, per manum Iohanelli castaldi eiusdem loci. Fines: ex uno latere vinea eiusdem eccl., ex omnibus aliis partibus terra eiusdem eccl. Recepit pretium, LV sol. den. Investitorem dedit Loaurentium f. Ugolini Grassi. Obligat se predictam terram cum suis expensis defendere sub pena dupli. Rigettus f. Raignaldi Rigetti, Brunamonte f. Guasavi et Laurentius f. qd. Ugolini Grassi tt. Act. in Castilione Ar(i)t(ino), in eccl. S. Leonardi in burgo Mercati. S. m. illorum q. hanc cartam scribere rogaverunt. Bonus not.

Originale. Summaria, c. CXLII, n. 4.

1370. *Maggio 1200.*

« Ubertinus olim Clerice et Uguitio et Ugho eius ff. per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Rogerio rectori eccl. S. Angeli de Curte Luponis petias II terre, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Balneum de Çico; quarum prima est pos. iuxta terram Baste et dicte eccl. et quemdam rivulum, pro pretio sol. L. Sub a. Domini M°CC°, mense maii. Carta manu Fini not. ».

Summaria, c. CLV, n. 2.

1371. *Maggio 1200.*

« Orlandinus de Buite et Tibergina eius uxor et Boncompagnus et Petrus eorum ff. per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et optulerunt pro remedio animarum suarum suorumque parentum et intuitu recipiendi vite alimoniam donno Ugerio priori abbatie de Curte Luponis, pro ipsa abbatia, unam domum pos. in Monte in castro S. Savini, in latere Vertige iuxta domum Scherpoli et oratorium et vias publicas. Sub a. Domini M°CC°, mense maii. Carta manu Petri not. ».

Summaria, c. CLV, n. 3.

1372. *Bologna, 18 Giugno 1200.*

A. MCC, XIIII kal. iul., ind. III. Constat Blancum de Baxaconmatre hoc donationis (instrumento) inter vivos donasse[1] eccl. S. Marie de Cam. et Martino maiori priori et heremitis peciam unam terre X turnaturiarum, pos. in Maxeratula cum ingressu et egressu suo usque in via publica vel cum omnibus super se et infra se. Confines: ab oriente Çanbonus Çançarelli, a sero via publica, a meridie quidam de Marano, ab aquilone Scogoça presb. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in curia prope predictam eccl. S. Marie. Prenominatus donator hoc instrumentum scribere rogavit. Gerardus Bon. ep., q. consecravit predictam eccl., et canonici eccl. S. Petri, scilicet magister Odo de Mantua, presb. Algisius, presb. Rainerius, Iulianus arcipresb. plebis S. Auxiani, presb. Andreas eccl. S. Iacobi de porta S. Proculi et aliorum multorum clericorum, et Lupisinus, Guido Dosii, Iacobus Negociantis, Albertus Scarpa, Guido de Munçoni, Guido de terra Fogul(iensi), Aço legis doctor, Bolognectus Guidolini, Ugicio Gabionis, Rodaldinus Iohannis Rodaldi et frater eius, Manfredinus Alluine, Mellegacius, Iohannes Bonifantini not., Lonbardus f. Hengana maioris et aliorum multorum tt. Bonusfantinus qd. F(ederici) imp. not.

Originale. Nello Spoglio: 1214 luglio 1. *Mittarelli, IV, App. 236, n. CXLVI.*

[1] *L'orig. ha* dono

1373. *S. Cristofano alla Pinna, Giugno 1200.*

A. MCC, iun., ind. II,[1] temporibus Innocencii pape, vacante imperatore. Pagina offersionis et perpetualiter transactationis; quam facit Iohannes f. qd. Iohannes de Malatesta de Strada ad plebe S. Petro a Missa, q. recta est per Iohannes archipresb., unam peciam de terra, cum omnibus q. infra se et super se habet, pos. a radio de S. Colunba infra plebe S. Petro a Missa: I rio Vivo, II et III iure Sancto Iohannes inter Anbe Pare, IIII via publica. Promittit defensionem sub pena « tantum supradicta res valet ». Iohannes rogat scribere. Tebesto de Grifo, Aunesto de Curtolo, Ugolo da la Petrella et complures tt. Albericus not. Acta a Sancto Ristofano a la Pinna.

Originale.

[1] *L'ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1199).*

1374. *Forlì, 17 Agosto 1200.*

A. MCC, tempore Innocencii pape, imperatore non existente, ind. III, die XVII aug. In Forl(ivio), in domo Auliverii. Auliverius qd. Milotti f., consentiente et voluntate Petri f. sui,

nomine pure et inrevocabilis donationis inter vivos dat donat Martino priori Cam., accipienti vice et nomine heremi Cam., II turnaturias terre in fundo seu in l. q. d. Casale, territorio Forl(iviensi) et plebe S. Martini in Strata: I strata publica, II una alia via, III sibi (Auliverio) remanet, IIII * * ; cum omnibus supra se vel infra se constitutis omnibusve sibi pertinentibus cultu vel incultu cum introitu et exitu nec non cum omni iure actione exceptione seu defensione. Donat suprascriptas res pro salute anime sue, quod debeant ibi edificare eccl. ad honorem et laudem eorum conventus. Promittit defensionem sub pena LX libr. Ravennatum. Per manum Bocacii imp. ac Liv(iensis) not. Brocardus, Severus Petri de Tari,[1] Bonattus, Rull(us), Iohannes Bulionus, Çançolinus, Mançonus, Iohannes Leti, Petrus Gocii, Ostol(us), Temol(us), Andreas tt.

Originale. Summaria, c. CLXXXXVII, n. 2 coll'a. M°CC°XVII°. *Mittarelli, IV, App. 237, n. CXLVII.*

[1] *Oppure* Gari *?; la prima lettera è incerta, pare corretta su altra.*

1375. *30 Agosto 1200.*

« Bonagens et Ugo Opiçi publici arbitri et iudices Pisani super questione quam inter se habebant Ubaldus hospitalarius hospitalis S. Fridiani et Ciuffus et Petrus eius frater cum suis consortibus de XXXVII petiis terrarum pos. in Monte Magno, visis probationibus hinc inde factis, iudicaverunt et assignaverunt Ubaldo hospitalario predicto petias XXV terre de terris predictis cum suis confinibus et pertinentiis et eorum iure et actione; duas vero petias assignaverunt Ciuffo et Petro predictis et eorum consortibus. Sub a. Domini M°CC°, die III^a kal. sept. Carta manu Ascianensis not. ».

Summaria, c. CLXXXI v, n. 3.

1376. *13 Settembre 1200.*

« Marsubilia et Guido eius vir per se suosque heredes in perpetuum donaverunt pure et simpliciter inter vivos pro remedio animarum suarum et suorum parentum donno Damiano, recipienti vice donni Martini prioris Cam. heremi, medietatem unius campi pos. in Malliano iuxta Salsam et in fundo Quercuate Turris territorio For(liviensi) plebe Bricenorio, reservato sibi predicte donationis usufructu in vita sua et solvendo pro tenuta annuatim den. XII Rav. Sub a. Domini M°CC°, die XIII^a sept. Carta manu Iunii not. ».

Summaria, c. CLXXXXVII v, n. 1.

1377. *S. Giorgio al Lago (?), 18 Ottobre 1200.*

A. MCC, tempore Innocencii pape, nullo imperatore existente, die XVIII oct., ind. III. Iusta ecclesia S. Ieorgii. Petrus Scavina et Guarinus refutant et ex causa transactionis renuntiant Wuigelmo abb. mon. S. Marie in Pratalia pro eo et suprascripto mon. et pro eccl. Rivocavi eorumque successoribus unam peciam terre in Canale: I rivo, II Lingici, III Ricolus faber, IIII Gramoni. Et insuper promittunt quod amplius non movebunt litem vel querimoniam. (Predictus abb.) dat eis[1] XX sol. den. Ravennatum. Pena: X libr. den. Rav. Iulianus tabellio. In presentia Leti, Çauli de Picolo, Iohannis Rainucii fabri, Rustigelli, Guirerii, Calegairi, Cavaluci tt. Notitia testium.[2]

Originale.

[1] *L'orig. ha* das nobis [2] *Non seguono i nomi.*

1378. *(Castiglione Aretino), Novembre 1200.*

Nerbottus potestas Castelionis Ar., accepta querimonia quam faciebat Leonardo prior et rector eccl. S. Savini de Guidus de Ianni de Colle Sicco, de Dominico Parladore et de filio eius petens eis unam petiam terre iuxta Colle Sicco in l. q. d. Nocetelle: iusta Gibaldus Matusalammi, Guido de Ianni, filiis Gilii, Geçalus et Redolfinus Larçampi - quam dicebat eos iniuste retinuissent, unde Dominico cum f. eius et Guido de Ianni viva voce citaverunt et per contumaciam recusaverunt - viso et audito priore a legatione et suis testibus, viso etiam instrumento dicti prioris, habito consilio sapientum, contumaciam eorum puniendo iubet dictum priorem mittendum esse in possessione de dicta terra, et precepit nuntiis suis Trampano et Saracino atque Clerico uti misissent, et illi ita miserunt, ut si venerint infra annum dicto Dominico et Guido, restitutis primo expensis quas prior fecisse, possessionem recipiant. Pena: X libr. Data MCC, nov., ind. III, imperio vacante, Innocentius papa residente. In presentia: Prodençano, Lorenço, Gunço, Aquescorna et Torsio. Rainaldus scribanus comunis Castelionis.

Originale. Mittarelli, IV, 184 cit.

PROSPETTO DELLE CARTE

NELLO SPOGLIO DELL'ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE[1] E DEI NUMERI NEL PRESENTE VOLUME DI REGESTI.

SPOGLIO		REGESTO
579	1101, apr.	641
580	1101, maggio	640
581	1101, maggio	639
582	1101, ott.	643
583	1102, febb.	646
584	1102, mar.	647
585	1102, mar.	648
586	1102, luglio	649
587	1102, ott.	644
588	1102, dic.	650
589	1102, dic.	645
590	1103, genn.	653
591	1103, genn.	652
592	1103, mar.	655
593	1103, giugno	656
594	1103, sett.	657

SPOGLIO		REGESTO
595, 596	1104, genn.	670
597	1104, febb.	658
598	1104, febb.	660
599	1104, maggio 30	663
600	1104, ag.	665
601	1104, sett.	666
602	1104, dic.	668
603	1104	669
604	1105, maggio	672
605	1105, maggio	673
606	1105, sett.	676
607	1105, dic.	677
608	1106, genn.	678
609	1106, ag.	680
610	1106, ag.	681
611, 612	1106, ott. 13	682

[1] Voll. n. 52 (parte I) e n. 53 (parte II) degli Spogli generali dell'Archivio Diplomatico. I numeri mancanti nella serie progressiva dello Spoglio sono delle carte delle Badie di Decciano e Tifi (cf. vol. I, p. VIII).

Nello Spoglio sono registrate con data del sec. XI alcune carte che si trovano nel presente vol.: 104 ... (dello Spoglio) = n. 1193 (del Regesto); 1095 sett. 6 = n. 1322; Sec. XI, n. 1 = 659; Sec. XI, n. 2 = 736; Sec. XI, n. 7 = 1127-1129; Sec. XI, n. 9 = 1187. La carta: Sec. XI, n. 4 troverà posto nel vol. seguente coi documenti del sec. XIII.

SPOGLIO		REGESTO
613	1106, nov.	684
614	1107, genn.	685
615	1107, genn.	686
616	1107, genn.	687
617	1107, febbr.	688
618	1107, mar.	1274
619	1107, maggio 23	689
620	1108, genn.	691
621	1108, febbr.	692
623	1108, maggio	693
625	1108, nov.	694
626	1109, febbr. 1	695
627	1109, febbr.	697
628,	1109, mar.	700
629	1109, mar.	698
630	1109, apr. 6	701
631	1109, ag.	702
632	1109, ag.	703
633	1109, sett. 18	704
634	1110, genn.	706, 792
635	1110, mar.	708
636	1110, mar.	709
637	1110, apr.	711
638	1110, luglio	712
640	1111, marzo	713
641	1111, apr.	714
642	1111, apr.	716
643	1111, magg. 2	717
644	1111, giugno	718
646	1111, ag.	719
647	1111, sett.	721
648	1111, ott.	725
649	1111, ott.	723, 724
650	1111, ott.	727
651	1111, ott.	726

SPOGLIO		REGESTO
652	1111, nov. 29	729
653	1111, nov.	730
654	1111, nov.	731
655	1111, nov.	732
657	1111	720
658	1112, apr.	734
659	1112, apr. 30	735
660	1112, maggio	738
661	1112, maggio	739
662	1112, luglio	740
663	1112, dic. 13	743
664	1112, dic. 16	745
665	1112, dic.	746
666	1112, dic.	747
667	1112, dic.	748
668	1113, mar. 28	751
669, 670	1113, ott. 29	752
671	1113, ott.	753
672	1113, dic. 25	749, 750
673	1113, dic.	755
674	1114, genn.	757
675	1114, genn.	756
676	1114, febb.	758
677	1114, mar.	760
678	1114, mar. 24	759
679	1114, apr.	763
681	1114, sett. 22	767
682	1114, sett.	769
683	1114, nov.	770
684	1114, nov. 4	754
685	1114, nov.	771
686	1115, apr.	776
687	1115, apr. 22	775
688	1115, luglio	779
689	1115, luglio	781

SPOGLIO		REGESTO
691	1116, maggio	784
692	1116, giugno	788
693	1116, giugno	786
694	1116, ott.	789
695	1116, ott.	791
696	1117, apr.	793
697	1117	795
698	1118, febb.	797
699	1118, mar.	799
700	1118, mar.	800
701	1118, apr.	802
702	1118	804
704	1119, genn.	805
705	1119, febbr.	806
706	1119, febbr.	807
707	1119, mar.	808
708	1119, apr.	809
709	1119, maggio	810
710	1119, sett.	811
711	1119, ott. 1	803
712	1119, ott.	813
713	1119, ott.	814
714	1119, nov.	815
715	1119, nov.	816
716	1120, febb. 5	817
718	1120, apr.	818
719	1120, ott.	822
720	1121, genn.	826
721	1121, apr.	829
722	1121, apr.	830
723	1121, maggio 21	819
724	1122, genn.	833
725	1122, mar.	834
726	1122, apr.	835
727	1122	839

SPOGLIO		REGESTO
728	1122	840
729	1123, febb.	842
730	1123, maggio	845
731	1123, maggio	844
732	1123, giugno	846
733	1123, luglio	847
734	1124, genn.	858
735	1124, genn.	860
736	1124, genn.	862
737	1124, genn.	861
738	1124, mar.	849
739	1124, apr.	850
740	1124, apr.	851
741	1124, luglio	853
742	1124, luglio	852
743	1124, ott.	854
744	1124, ott.	855
745	1124, dic.	856
746	1125, febb.	864
747	1125, mar. 7	867
748	1125, mar.	870
749	1125, apr.	872
750	1125, maggio	873
751	1125, luglio	875
752	1125	863
753	1125	877
754	1126, luglio	884
755	1126, sett.	885
756	1126, ott.	886
757	1126, dic.	887
758	1127, apr. 9	889
759	1127, ag.	890
760	1128, genn. 9	892
761	1128, febb.	895
762	1128, ag.	896, 897

SPOGLIO		REGESTO
763	1128, ott.	899
764	1128, ott.	898
765	1129, genn.	902
766	1129, febb.	903
767	1129, mar.	904
768	1129, dic. 14	905
769	1130, genn.	906
770	1130, mar.	907
771	1130, ag.	910
772	1130, ag.	909
773	1130, ag.	911
774, 775	1130, sett. 24	912
776	1130, sett. 26	913
777	1130, ott.	914
778	1130, nov.	916
779	1130, nov.	915
780	1131, febb.	917
781	1131, maggio	920
782	1131, maggio	921
783	1131, sett.	918
784	1131	919
785	1132, apr.	923
786	1132, maggio 28	924
787	1132, luglio	926
788	1132	927
789	1133, febb.	928
790	1134, genn. 25	935
791	1134, maggio	937
793	1134, luglio	938
795	1134, sett.	939
797	1134	941
800	1135, sett.	944
801	1136, mar. 20	955
802	1136, giugno	947
803	1136, ott. 31	948

SPOGLIO		REGESTO
804	1136, nov. 7	949
805	1137, genn. 9	950
806	1137, genn. 18	962
807	1137, genn. 21	951
808	1137, febb.	954
809	1137, maggio	956
810	1137, giugno 5	957
811	1137, giugno 11	958
812	1137, sett.	959
813	1137, sett.	960
814	1138, apr.	964
815	1138, ott.	967
816	1139, maggio	970
817	1139, luglio	972
818	1139, luglio	971
819	1139, ott.	973
820	1139	975
821	1139	968
822	1139	969
823	113...	922
824	1140, maggio	978
826	1140, ott. 11	979
827	1140, dic. 28	980
828	1140	982
829	1141, genn.	983
830	1141, mar.	984
831	1141, maggio 31	986
832	1141, giugno	987
833	1141, luglio	988
834, 835	1141, ott.	989
836	1141	990
837	1142, apr.	993
838, 839	1142, ott.	996
840	1143, genn.	998
841	1143, febb.	1001

SPOGLIO		REGESTO
842	1143, febb. 23	1007
843	1143, mar. 17	879, 1006, 1008
844	1144, febb. 23	1005
845	1144, mar.	1009
846	1144, maggio	1010
847	1144, giugno	1011
848	1144, luglio	1012
849	1144, ag.	1013
850	1144, sett. 15	1014
851	1144, nov.	1018
852	1144	1019, 1020
853	1145, mar.	1021
854	1145, apr.	1022
855	1145, maggio	1024
856	1145, luglio 16	1025
857	1145, sett.	1026
858	1145, sett.	1027
859	1145, dic.	1028
860	1146, genn.	1029
861	1146, febb. 7	1037
862	1146, apr. 23	1031
863	1146, luglio	1034
864	1146, ag.	1035
866	1147, mar.	1039
868	1147, apr.	1040
870	1147, luglio	667 ecc. [1]
871, 872	1147, sett.	1043
873	1147, nov.	1044
874	1147, nov.	1047
875	1147, nov.	1045, 1046
876	1147, dic. 31	1048
877	1147	1042

SPOGLIO		REGESTO
878	1147	1049
879	1147	1056
881	1148, maggio	1050
882	1148, nov. 13	1054
883	1149, apr.	1058
884	1149, maggio 25	1059
885	1149, luglio	1061
886	1149, sett.	1062
887	1149, nov.	1063
888	1149	1060
889	1150, mar.	1064
890	1150, apr.	1066
891	1150, apr.	1065
892	1150, giugno	1067
894	1150, ott.	1068
895	1150	1076
896	1151, febb.	1077
897	1151, mar. 30	1079
898	1151, mar. 30	1078
899	1151, maggio	1080
900	1152, genn.	1084
901	1152, genn.	1083
902	1152, mar.	1087
903	1152, mar. 4	1086
904	1152, maggio	1088
905	1152, giugno	1089
906	1152, ag.	1092
907	1153, genn.	1094
908	1153, febb.	1104
909	1153, apr. 22	1096
910	1153, giugno	1100
911	1153, sett. 2	1093
912	1153, ott.	1105

[1] Cioè i nn. 932, 981, 997, 1069, 1072-75, 1095.

SPOGLIO		REGESTO
913	1153	1329
914	1154, genn. 31	1108, 1116
915	1154, mar. 20	1111
916	1154, giugno	1107
918	1154, sett.	1109
919	1154, sett.	1110
920, 921	1154, dic. 3	1112
923	1155, apr.	1117
924	1155, maggio	1118
925	1155, ag.	1119
926	1157, febb. 26	1132
927	1157, giugno 15	1123
928	1157, ott. 4	1124
929	1157	1101, 1115
930	1158, genn.	1126
931	1158, genn.	1131
932	1158, apr.	1133
933	1158, maggio	1134
934	1158, luglio 29	1135
935	1158, ag. 30	1136
936	1158, sett.	1137, 1142
937	1158, nov. 24	1138
938	1159, febb.	1139
939	1159, mar.	1140
940	1159, mar.	1141
941	1160, febb.	1143
942	1160, apr. 8	1144, 1145
944	1162, febb.	1047
946	1162, febb. 26	1146
947	1162, maggio 31	1148
949	1162 (sec. XIII nella serie degli Statuti).	
951	1163, ag.	1150

SPOGLIO		REGESTO
952	1163, sett. 2	1151
953	1164, genn. 23	1153
954	1164, luglio	1154
955	1165, febb. 23	1155
956	1165, mar.	1157
957	1167, maggio 7	1160
958	1168, maggio 10	1163
959	1168, maggio	1164
960	1168, maggio	1165
961	1168, nov. 2	1166
962	1169, mar.	1167
964	1170, genn.	1169
965	1170, genn.	1170
966	1170, mar.	1171
967	1170	1172
968	1171, apr. 6	1173
969	1171, sett.	1174
970	1172, dic.	1179
971	1173, febb. 8	1180
972	1173, febb. 8	1181
973	1173, mar.	1182
974	1173, ag.	1183
975	1173, dic.	1186
976	1174, febb. 18	1188
977	1174, apr. 12	1189
978	1174, maggio 6	1190
979	1174, nov. 19	1191
980	1174, dic.	1192
981	1175, mar. 10 [1]	
982	1175, apr. 17	1197
983	1176, febb.	1196
984, 985	1176, apr.	1198
986	1176, ag.	1195

[1] Appartiene al mon. di Passignano; non è registrata nei Summaria del Baroncino.

SPOGLIO		REGESTO
987	1177, febb.	1199
988	1177, luglio	1201
989	1177	1203, 1204
990	1178, febb. 19	1205
991	1178, maggio 31	1206
993	1179, ott. 8	1210
994	1180, ott.	1212
996	1181, nov. 26	1216
997	1181, dic.	1217
998	1182, maggio	1220
1000	1182, ag.	1222
1001	1183, genn.	1223
1002	1183, mar. 2	1249
1003	1183, sett.	1224
1004	1183, nov. 7	1225
1005	1184, febb. 11	1227
1007	1184, ott.	1231
1010	1186, mar. 15	1238
1011	1185, apr. 13	1250
1012-14	1185, maggio 8	1252
1015-16	1185, maggio	1234
1017	1185, luglio 23	1235
1018	1185, ag. 15	1254
1019	1185	1237
1020	1185	1229
1021	1185, nov. 24	1215
1022	1186, genn. 23	1245
1023	1186, mar. 1	1248
1024	1186, sett.	1240
1025	1186, ott. 1	1241
1026	1186, ott. 6	1242
1028	1186, nov.	1243
1029-30	1187, genn. 28	1246
1031	1187, giugno	1253
1032	1187, ag. 16	1255

SPOGLIO		REGESTO
1034	1187	1256
1035	1188, mar.	1265
1037	1188, apr. 8	1259
1039	1188, giugno 2	1260, 1261
1040	1188, nov.	1264
1041	1188, dic.	1266
1043	1189, dic.	1269
1044	1190, genn.	1270
1047	1190, febb. 24	1271
1048	1190, ag.	1276
1049	1190, nov. 4	1278
1051	1191, febb. 11	1280
1052-53	1191, mar.	1273
1054	1191, maggio 20	1284
1055	1191, nov.	1289
1056-58	1191, dic. 15	1290
1060	1193, giugno 6	1293
1061	1193, giugno 8	1294
1062-63	1193, giugno 22	1295
1064	1193, giugno	1299
1065	1193, luglio 24	1296
1066	1193, sett.	1301
1067	1193, ott.	1303
1068	1193, nov. 27	1304
1069	1194, mar. 26	1305
1070	1194, giugno	1308
1071	1194, luglio	1310
1072	1194	1311
1073	1195, febb.	1312
1074	1195, mar. 20	1313
1075	1195, apr. 9	1314
1076	1195, apr.	1315
1077	1195, maggio	1316
1078	1195, maggio	1317
1079	1195, giugno 30	1318

SPOGLIO		REGESTO
1080	1195, sett. 4	1320
1081	1195, sett. 4	1321, 1324
1082	1195, nov.	1325
1083	1195, dic.	1327
1084	1196, febb.	1366
1085	1196, mar.	1331
1086	1196, mar.	1332
1087	1196, apr. 1	1333
1088	1196, apr. 9	1334
1089	1196, maggio 15	1336
1090	1196, maggio 15	1335
1091	1196, sett.	1338
1092	1196, nov. 16	1339
1094	1196, nov.	1340
1095	1196, dic. 16	1341
1096	1197, febb. 23	1343
1097	1197, febb.	1344
1098	1197, apr.	1345
1099	1197, ag.	1348
1100	1198, apr.	1350
1102	1198, maggio 4	754, 1197, 1351
1103	1198, maggio 5	1352
1104	1198, sett. 30	1353

SPOGLIO		REGESTO
1106	1198, nov.	1354
1107	1198, dic. 12	1355
1108	1198, dic. 16	1356
1109-10	1199, febb 9	1364, 1365
1111	1199, mar. 16	1359
1113	1199, nov. 20	1362, 1361
1114	Sec. XII, n. 1	sec. XIII
1115	Sec. XII, n. 2	777
1116	Sec. XII, n. 3	888
1117	Sec. XII, n. 4	634-637
1118	Sec. XII, n. 5	(= 1267 maggio 20)
1119	Sec. XII, n. 6	1071
1120	Sec. XII, n. 7	(= 1203 genn.)
1121	Sec. XII, n. 8	1258
1122	Sec. XII, n. 9	sec. XIII
1123	1200, febb.	1367
1124	1200, febb. 9	1365
1126	1200, mar. 25	1368
1127	1200, maggio	1369
1128	1200, giugno	1373
1129	1200, ag. 17	1374
1130	1200, ott. 18	1377
1131	1200, nov.	1378

SCRITTORI

CITATI CON ABBREVIATURA NELLE NOTE BIBLIOGRAFICHE.

ARCHIV (NEUES) *der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde, XXIV.*
Hannover und Leipzig, 1898.

BESTA ENR., *Rettificazioni cronologiche al primo volume del Codex diplomaticus Sardiniae.*
In *Archivio Storico Sardo,* vol. I (1905), pp. 240-249, 293-301.

BONAZZI GIUL., *Il condaghe di S. Pietro di Silki.*
Sassari, 1900.

Bibliothèque de l'École des Chartes.
Vol. LVII (1896), p. 153.

BÖHMER I. FR., *Acta imperii selecta.*
Innsbruck, 1870.

Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum Romanorum Pontificum Taurinensis editio ... cura et studio R. P. D. ALOYSII TOMASSETTI.
To. II. Augustae Taurinorum, 1858.

Bullarum privilegiorum ac diplomatum Romanorum Pontificum amplissima collectio ... opera et studio CAROLI COCQUELINES.
To. II. Romae, 1739.

CAPPELLETTI G., *Le chiese d' Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni.*
Vol. XIII. Venezia, 1857.

CASANOVA E., *Inventario di una biblioteca monastica nell'anno 1140.*
Nell'*Archivio Storico Italiano,* serie V, to. I (1888), pp. 279-280.

CHINALI G., *Caprese e Michelangelo Buonarroti.*
Arezzo, 1904.

Codex diplomaticus Sardiniae, a cura di PASQUALE TOLA. To. I.
(To. X degli *Historiae patriae monumenta* edita iussu Regis Caroli Alberti). Augustae Taurinorum, 1861.

Commentarium de rebus Camaldulensibus, honori et virtuti Romualdi Braschii Honestii S. R. E. cardinalis ordinis Benedict. Camald. Patroni consecratum.
Romae, 1787.

DAVIDSOHN R., *Geschichte von Florenz.*
Band I. Berlin, 1896.

— *Forschungen zur älteren Geschichte von Florenz.*
Berlin, 1896.

FICKER J., *Forschungen zur Reichs-und Rechtsgeschichte Italiens.*
Innsbruck, Band II. 1869; IV. 1874.

[FORTUNIUS AUG.], *Historiarum Camaldulensium libri tres.* AUGUSTINO FLORENTINO monacho Camaldulense auctore.
I. Florentiae, 1575; II. Venetiis, 1579.

GOTTLIEB TH., *Ueber mittelalterliche Bibliotheken.*
Leipzig, 1890.

GRANDI G., *Dissertationes Camaldulenses.*
Lucae, 1707.

IACOBILLI L., *Vite de' Santi e Beati dell'Umbria e di quelli i corpi de' quali riposano in essa Provincia* ecc.
To. III. Foligno, 1661.

INNOCENTII III *Epistolarum libri undecim,* ed. BALUZE.
To. I. Parisiis, 1682.

JAFFÉ - LOEWENFELD, *Regesta Pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII.*
Lipsiae, 1885-88.

KALTENBRUNNER FERD., *Papsturkunden in Italien.*
In *Sitzungsberichte der phil.-hist. Classe der kais. Akademie der Wissenschaften.* XCIV. Wien, 1879.

KEHR P., *Papsturkunden in der Romagna und den Marken.*
Nelle *Nachrichten der k. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttin*

gen. Philologisch-historische Klasse, 1898.
— *Le bolle pontificie che si conservano nell'archivio Diplomatico di Firenze.* Nell' *Archivio Storico Italiano*, ser. V, to. XXXII (1903), pp. 1-18.
— *Papsturkunden im östlichen Toscana.* Nelle *Nachrichten* ecc., 1904.
— *Italia Pontificia.* Vol. III. *Etruria.* Berolini, 1908.
— *Nachträge zu den Papsturkunden Italiens II.* Nelle *Nachrichten* ecc., 1908.
LIVERANI FR., *Opere.* To. IV. Macerata, 1859.
MATTHAEI A. F., *Sardinia sacra.* Romae, 1758.
MIGNE J.-P., *Patrologiae cursus completus.* Series Latina. To. CLXIII, CLXVI, CLXXIX, CC, CCI, CCIV, CCVI, CCXIV. Lutetiae Par., 1854-55.
MITTARELLI J.-B., *Ad scriptores rerum italicarum cl. Muratorii accessiones historicae Faventinae.* Venetiis, 1771.
MITTARELLI J.-B. & COSTADONI ANS., *Annales Camaldulenses ordinis Sancti Benedicti.* To. II-V. Venetiis, 1756-60.
MODIGLIANI M., *Studi e documenti ad illustrazione degli Statuti del comune di Anghiari del sec. XIII.* In *Archivio Storico Italiano*, serie IV, to. VI (1880), pp. 225-261.
PASQUI U., *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medio evo.* Vol. I. *Codice diplomatico.* (Vol. XI dei *Documenti di Storia italiana*, pubblicati a cura della R. Deputazione Toscana sugli studi di storia patria). Firenze, 1899.
— vol. IV. *Croniche* (sec. XIV-XV). Arezzo, 1904.
PFLUGK-HARTTUNG I., *Iter Italicum.* Stuttgart, 1883.
— *Acta Pontificum Romanorum inedita.* Band III. Stuttgart, 1886.
PINTUS SEB., *Vescovi e arcivescovi di Torres.* In *Archivio Storico Sardo*, vol. I (1905), pp. 62-85.
— *Vescovi di Bosa.* Ibidem, vol. III (1907), pp. 55-71.
POTTHAST AUG., *Regesta pontificum Romanorum inde ad anno post Christum natum 1198 ad annum 1304.* Berolini, 1874-75.
Privilegia summorum pontificum congregationis sacrae eremi et S. Michaelis de Muriano, ord. Camaldulensium concessa et communicata. Venetiis, 1597.
Regestum Volaterranum von FEDOR SCHNEIDER. (Vol. I dei *Regesta chartarum Italiae* pubblicati a cura del Kgl. Preussisches historisches Institut e dell' Istituto Storico Italiano). Roma, 1907.
RENA (DELLA) C., *Serie cronologico-diplomatica degli antichi duchi e marchesi di Toscana, con supplemento e note dell'ab.* IPPOLITO CAMICI, *riordinata e pubblicata dall' ab.* AGOSTINO CESARETTI. To. I e V. Firenze, 1789.
ROBERT U., *Bullaire du pape Calixte II (1119 - 1124).* Paris, 1891.
SAVIOLI L. V., *Annali Bolognesi.* Vol. II, par. 2. Bassano, 1784.
SIMONSFELD H., *Urkunden Friedrich Rotbarts in Italien.* Vierte Folge. Nei *Sitzungsberichte der Königlich Bayerischen Akademie der Wissenschaften.* Philosophisch-philologische und historische Klasse. Jahrgang, 1908, 8 Abhandlung. München.
— *Jahrbücher des deutschen Reiches unter Friedrich I*, Band I, 1152-1158. Leipzig, 1908.
SPANO G., *Ortografia sarda nazionale ossia della lingua logudorese paragonata all'italiana.* Parte seconda. Cagliari, 1840.
STUMPF-BRENTANO K. F., *Die Reichskanzler vornehmlich des X, XI und XII Jahrhunderts.* Zweiter Band: *Verzeichniss der Kaiserurkunden.* Innsbruck, 1865-83.
— *Acta imperii inde ab Heinrico I ad Heinricum VI usque adhuc inedita. (Die Reichskanzler* ecc. Dritter Band*).* Innsbruck 1865-81.
TOECHE TH., *Jahrbücher des deutschen Reiches. Kaiser Heinrich VI.* Leipzig, 1867.
TOLA P., *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna.* Vol. I. Torino, 1837.
TONDUZZI G. C., *Historie di Faenza*, pubblicata da G. MINACCI. Faenza, 1675.
UGHELLI F., *Italia sacra.* Editio secunda. To. III. Venetiis, 1718.

CONTENUTO DEL VOLUME

Avvertenza . . . . . *pag.* v

Abbreviazioni adottate nel testo . . . . . » vii

Documenti:

dall' a. 1101 al 1200; nn. 639-1378 . . » 3

Prospetto delle carte nello Spoglio dell'Archivio di Stato in Firenze e dei numeri nel presente volume . . » 327

Scrittori citati con abbreviatura nelle note bibliografiche » 335

FINITO DI STAMPARE

il giorno 18 di giugno 1909

dalla Unione Tipografica Coope-

rativa di Perugia. Edizione

di 350 esemplari

ERMANNO LOESCHER & C.° (W. Regenberg) Roma

EDITORI

FONTI PER LA STORIA D'ITALIA

VOLUMI IN CORSO DI STAMPA.

Epistolario di C. SALUTATI, a cura di F. NOVATI. Vol. IV, Parte II.
Cronache veneziane antichissime, a cura di G. MONTICOLO. Vol. II.
Annali di CAFFARO, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO. Vol. III.
Chronicon Vulturnense, a cura di V. FEDERICI.
Historia rerum in Italia gestarum FERRETI VICENTINI, a cura di C. CIPOLLA. Vol. II.
I Capitolari delle Arti veneziane, a cura di G. MONTICOLO. Vol. III.
Necrologi e libri affini della provincia Romana, a cura di P. EGIDI. Vol. II.
Necrologio e « Liber Confratrum » di S. Matteo di Salerno, a cura di C. A. GARUFI.
PAULI DIACONI *Historia Romana,* a cura di A. CRIVELLUCCI.
LANDOLFI SAGACIS *Historia,* a cura di A. CRIVELLUCCI.
FRA SALIMBENE, *Chronica,* a cura di A. BOSELLI.
Statuti di Ascoli Piceno, a cura di L. ZDEKAUER e P. SELLA.
Statuti della provincia Romana, a cura di V. FEDERICI, F. TOMASSETTI e P. EGIDI.
Cronaca Bolognese di F. DA VILLOLA, a cura di A. GAUDENZI.
I diplomi italiani di Lodovico III, a cura di L. SCHIAPARELLI.

BIBLIOTHEK DES KGL. PREUSSISCHEN HISTORISCHEN INSTITUTS IN ROM

BAND I: **Arthur Haseloff,** *Die Kaiserinnengräber in Andria.* Ein Beitrag zur Apulischen Kunstgeschichte unter Friedrich II. Mit 9 Tafeln und 25 Textabbildungen. 1905, gr. 8° (VIII-61 SS.). Lire **5,65.**
BAND II: **Paul Kalkoff,** *Forschungen zu Luthers Römischem Prozess.* 1905, gr. 8° (XXII-212 SS.). Lire **9,40.**
BAND III und IV: **Emil Göller,** *Die päpstliche Poenitentiarie* von ihrem Ursprung bis zu ihrer Umgestaltung unter Pius V. BAND I. Die päpstliche Poenitentiarie bis Eugen IV. TEIL I: Darstellung. TEIL II: Quellen. 1907, gr. 8° (XIV-278 u. VI-190 SS.). Lire **18,75.** Il volume II uscirà nell'autunno del 1909.

In corso di stampa:

ARNOLD OSKAR MEYER, *England und die katholische Kirche unter Elisabeth.*
LUDWIG CARDAUNS, *Zur Geschichte der religioesen Unionsbestrebungen 1538-42.*

ERMANNO LOESCHER & C.° (W. Regenberg) Roma

EDITORI

REGESTA CHARTARUM ITALIAE

PUBBLICATI DALL'ISTITUTO STORICO ITALIANO
E DALL'ISTITUTO STORICO PRUSSIANO

N.° I: *Regestum Volaterranum* von **Fedor Schneider,** 1907, gr. 8° (LVI-448 SS.). Lire **15.**

N.° II: *Regestum Camaldulense* a cura di **L. Schiaparelli** e **F. Baldasseroni,** Vol. I, 1907, in 8° gr. (XV-277 pp.). Lire **8,50.**

N.° III: *Regestum S. Apollinaris Novi* a cura di **Vincenzo Federici.** Con 3 tav., 1907, in 8° gr. (XVI-417 pp.). Lire **12,50.**

N.° IV: *Regestum Cultusboni* a cura di **D. Luigi Pagliai,** 1909, in 8° gr. (XII-317 pp.). Lire **11.**

N.° V: *Regestum Camaldulense* a cura di **L. Schiaparelli** e **F. Baldasseroni,** Vol. II, 1909, in 8° gr. (VIII-340 pp.). Lire **11,50.**

Regestum Lucense
Regestum Senense
Regestum S. Leonardi in Lamis
Regestum Ecclesiae Ravennatis
} in corso di stampa

QUELLEN UND FORSCHUNGEN

AUS ITALIENISCHEN ARCHIVEN UND BIBLIOTHEKEN
HERAUSGEGEBEN VOM
KOENIGL. PREUSSISCHEN
HISTORISCHEN INSTITUT IN ROM

Si pubblicano ogni anno 2 fascicoli che formano un volume di 25 fogli circa al prezzo di Lire 12.50. — Finora sono usciti 12 volumi.

Prezzo del presente volume Lire 11,50.

BOSTON PUBLIC LIBRARY
3 9999 05676 993 6

B. F. L. Binder
OCT 23 1910